



Regione Lombardia

*Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia*



Università degli Studi di Pavia

Dip. di Scienze Storiche e Geografiche
"Carlo M. Cipolla"

LE ISTITUZIONI STORICHE DEL TERRITORIO LOMBARDO

le istituzioni ecclesiastiche
XIII-XX secolo



diocesi di Mantova

<http://plain.unipv.it/civita>

luglio 2005

Le istituzioni storiche del territorio lombardo – Civita

Le istituzioni ecclesiastiche XIII – XX secolo

[2000-2002]

ente promotore	<i>Regione Lombardia Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia</i>
realizzazione	<i>Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di Scienze Storiche e Geografiche “Carlo M. Cipolla”</i>
con il contributo di	<i>Fondazione Cariplo</i>
comitato scientifico	<i>Saverio Almini, Ezio Barbieri (Università di Pavia), sac. Paolo Bonato (Archivio storico diocesano di Vigevano), Francesca Cavazzana Romanelli (Direzione progetto Ecclesiae Venetae), sac. Andrea Foglia (Archivio storico diocesano di Cremona), Roberto Grassi (Regione Lombardia), Mauro Livraga (Amministrazione provinciale di Lodi), Alfredo Lucioni (Università Cattolica di Milano), sac. Giancarlo Manzoli (Archivio storico diocesano di Mantova), Carmela Santoro (Archivio di Stato di Milano), Maurizio Savoja (Archivio di Stato di Milano), sac. Saverio Xeres (Archivio storico diocesano di Como)</i>
direzione generale	<i>Roberto Grassi</i>
direzione scientifica	<i>Saverio Almini, Ezio Barbieri</i>
direzione operativa	<i>Saverio Almini</i>
sviluppo informatico	<i>Michele Giordano</i>
pubblicazione web	<i>Coop. Codex, Pavia</i>

Le istituzioni della diocesi di Mantova

ricerca e redazione dei profili	<i>Giuliano Annibaletti [G. Ann.], Giancarlo Cobelli [G. Cob.], Elena Lucca [E. Luc.]</i>
revisione redazionale	<i>Saverio Almini [S. Alm.], Alessandra Baretta</i>
consulenza archivistica	<i>sac. Giancarlo Manzoli (Archivio storico diocesano di Mantova)</i>

Luglio 2005

(c) 2005 Regione Lombardia

Si autorizza la riproduzione del presente testo con il vincolo della completa citazione della fonte.

Sommario

Nota introduttiva.....	3
Ambito della ricerca.....	3
Indicazioni metodologiche.....	5
Fonti di carattere generale.....	6
Presentazione delle informazioni.....	8
Intestazione delle schede.....	9
Il toponimo.....	9
Gli estremi cronologici delle schede.....	10
La denominazione delle istituzioni.....	10
Le relazioni tra istituzioni.....	11
La scala territoriale.....	13
La tipologia istituzionale.....	13
Limiti, problemi e prospettive.....	14
Tempi e responsabilità.....	15
Rapporti di collaborazione.....	16
Contenuti e fonti per le istituzioni della diocesi di Mantova.....	17
Profili istituzionali.....	20
Apparati archivistici.....	234
Apparati legislativi.....	234
Apparati bibliografici.....	234
Lista delle istituzioni in ordine alfabetico.....	237
Lista delle istituzioni ordinate per toponimo.....	242
Sigle.....	247
Abbreviazioni.....	247

Nota introduttiva

(di Saverio Almini)

Il giorno 15 marzo 2001, nel corso del convegno *Comunicare la biblioteca* tenutosi a Milano presso il Palazzo delle Stelline in corso Magenta, fu presentato lo studio preliminare riguardante l'estensione del *progetto Civita*, promosso dalla Regione Lombardia a partire dal 1997, alle istituzioni ecclesiastiche. Il campo di indagine del *progetto Civita* era stato circoscritto nella sua prima fase alle sole istituzioni pubbliche civili che svolgevano funzioni di carattere politico-amministrativo. Nell'affrontare la nuova fase di ricerca, si è partiti dal presupposto che storia ecclesiastica e storia civile sono sempre state strettamente connesse e interdipendenti¹ e che un repertorio delle istituzioni, se vuole riflettere la mutevole organizzazione della società, deve considerare, oltre agli aspetti politico-amministrativi, anche quelli religiosi, caritativi, assistenziali che da essi hanno spesso avuto origine².

Occorre ricordare preliminarmente che l'indagine avviata con il *progetto Civita* non ambisce a comporre, tramite una sistematica schedatura delle istituzioni, altrettanti saggi storici, per quanto sintetici, ma piuttosto mira a conseguire elementi nuovi di conoscenza sulle singole istituzioni, laddove possibile, e a precisare, nelle intenzioni, i dati già conosciuti, fornendo un quadro di insieme partendo da un esame puntuale.

¹ L. Prosdocimi, *Storia ecclesiastica locale e storia della società cristiana*, in *Chiesa e Società. Appunti per una storia delle diocesi lombarde*, a cura di A. Caprioli, A. Rimoldi, L. Vaccaro, Brescia, 1986, pp. 17-28.

² G. Rumi, *Introduzione al problema storiografico della "storia diocesana"*, in *Chiesa e Società. Appunti per una storia delle diocesi lombarde*, a cura di A. Caprioli, A. Rimoldi, L. Vaccaro, Brescia, 1986, pp. 29-38.

La vastità e la complessità dello sviluppo storico delle istituzioni ecclesiastiche ha comprensibilmente consigliato di iniziare un censimento e una schedatura dalle istituzioni di carattere territoriale. La stessa scelta era stata attuata in passato per quanto riguardava le istituzioni politico-amministrative. Così, come in questo caso si era delineata in modo analitico la fitta trama di relazioni tra le istituzioni territoriali locali (comuni) e quelle di livello superiore via via succedutesi nel tempo (comunità, pievi, contadi, distretti, province, dipartimenti), con la prosecuzione della ricerca in ambito ecclesiastico si è inteso avviare un analogo lavoro ricostruttivo, partendo dalle parrocchie per risalire, attraverso le circoscrizioni sovraparrocchiali, alle diocesi.

Dalla ricerca si sono pertanto escluse preliminarmente tanto le fondazioni degli ordini religiosi quanto le istituzioni di carattere caritativo, assistenziale, devozionale, la cui collocazione in un preciso ordinamento (civile o ecclesiastico) non è peraltro sempre agevole.

L'analisi dei risultati potrà suggerire eventuali approfondimenti dello studio stesso per particolari settori, mediante la selezione di fonti archivistiche ancora poco sfruttate e il pieno utilizzo delle fonti edite, specialmente per i secoli del medioevo, fin qui solo parzialmente utilizzate.

Ambito della ricerca

L'ambito geografico dell'indagine è stato stabilito sovrapponendo agli attuali confini della Provincia ecclesiastica di Milano i confini amministrativi della Regione Lombardia. Al criterio generale sono state apportate però vistose variazioni. Sono state infatti comprese nella ricerca le parrocchie appartenenti alla diocesi di Tortona il cui territorio è amministrativamente pavese, mentre sono state escluse le parrocchie del Garda bresciano appartenenti alla diocesi di

Verona, le parrocchie pavese delle diocesi di Piacenza-Bobbio e di Vercelli.

Riassumendo, la ricerca ha finora riguardato le istituzioni ecclesiastiche di carattere territoriale attualmente esistenti e quelle estinte o sopresse che hanno o ebbero sede nelle diocesi di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Crema, Cremona, Lodi, Mantova, Pavia, Vigevano, e quelle comprese nel territorio amministrativamente pavese della diocesi di Tortona, rapportate ai confini delle diocesi a tutto il 1989. Sul criterio di scelta di questa soglia cronologica finale si rimanda al commento riguardante gli estremi cronologici delle schede. Meritano invece un commento immediato le scelte effettuate circa i limiti cronologici complessivi della ricerca e di conseguenza circa i limiti cronologici iniziali attribuiti alle singole schede.

Il *progetto Civita* si era preoccupato fino al 2001 di censire le istituzioni pubbliche civili del territorio lombardo dall'epoca di formazione del primo stato regionale al 1971, anno di attivazione delle odierne regioni a statuto ordinario. Alcuni scostamenti verso i secoli centrali del medioevo erano giustificati dalla continuità temporale di talune delle singole istituzioni censite. Per quanto riguarda la maggior parte delle istituzioni schedate, vale a dire quelle di livello locale, erano stati redatti profili diversificati, rispettosi delle principali cesure politico-istituzionali che hanno interessato nel tempo ciascuna realtà locale.

L'arco cronologico stabilito per il *progetto Civita* si adattava quindi assai marginalmente a illustrare in modo compiuto nascita e sviluppo delle istituzioni ecclesiastiche, che hanno avuto nei secoli interferenze diversificate con lo svolgimento della storia politica e amministrativa.

Le diocesi, infatti, hanno una continuità storica che origina nella maggior parte dei casi dall'epoca tardo-antica. La compiuta organizzazione pievana, preceduta dalla lenta evoluzione delle comunità cristiane, deve essere fatta risalire al IX-X secolo, per quanto se ne abbia un quadro completo nelle fonti documentarie talora solo dopo l'XI secolo. Le parrocchie sono sorte in gran parte tra il XIII e il XVI secolo. Gli originari

limiti cronologici generali del *progetto Civita* sono stati quindi sorpassati. La scelta era inevitabile, al di là dei problemi connessi con la schedatura delle istituzioni di carattere territoriale, in previsione del completamento dell'indagine verso le fondazioni monastiche. Per le istituzioni schedate è stato redatto un solo sintetico profilo storico dalle origini fino all'epoca contemporanea, tranne nei casi di soppressione e successiva rifondazione. Poiché la ricerca svolta a partire dal 2001 è stata incentrata sulle parrocchie, il limite cronologico iniziale del progetto è stato generalmente fissato al XIII secolo: ma si tratta pur sempre di un limite con valore indicativo.

Va ricordato, ancora, che la realizzazione del *progetto Civita* è stata avviata *in primis* per fornire strumenti di corredo ausiliari per il lavoro archivistico. In tal senso, sono sempre state privilegiate, per la definizione dei limiti cronologici delle singole istituzioni, fonti di carattere documentario, e, data la natura di censimento del progetto, fonti di carattere generale, sia edite sia inedite, laddove reperite.

La realizzazione della ricerca sulle istituzioni ecclesiastiche di carattere territoriale della Lombardia ha consentito di individuare, pur con le inevitabili lacune, le istituzioni effettivamente esistite, di segnalarne almeno approssimativamente l'arco cronologico di attività, di individuare eventuali vincoli di subordinazione o di controllo rispetto ad altre istituzioni. Le informazioni raccolte sono state presentate in testi sintetici, volutamente articolati in un formulario rigido, limitando il più possibile le valutazioni interpretative. L'intento principale, infatti, era quello di rendere facilmente disponibili informazioni preliminari su soggetti istituzionali che possono trovarsi disperse all'interno di fonti bibliografiche e archivistiche non sempre e non tutte di facile accesso.

Di seguito sono fornite alcune informazioni sintetiche sull'impostazione del lavoro e sulle sue caratteristiche.

Indicazioni metodologiche

La ricerca per il *progetto Civita* – *istituzioni ecclesiastiche* si è articolata in diverse fasi, illustrate puntualmente nel paragrafo riguardante i tempi e le responsabilità.

La prima fase operativa si è conclusa nel mese di giugno del 2001, e ha avuto come oggetto l'individuazione delle componenti territoriali delle diocesi. Questo primo risultato ha consentito di sviluppare coerentemente in seguito la selezione delle fonti per la redazione delle schede. L'istituzione di livello più basso interessata dalla prima fase della ricerca per il *progetto Civita* – *istituzioni ecclesiastiche* è stata la parrocchia (parrocchia territoriale). Per quanto riguarda il fatto che il termine *parrocchia* ha avuto un uso e una pregnanza differenziati a seconda delle aree geografiche e delle epoche storiche, si è cercato di temperare l'uso di fonti nelle quali è significativa l'indicazione terminologica con l'attestazione di determinati contenuti giuridici e istituzionali dei soggetti censiti. A cappellanie, cappellanie curate, vicecure, vicarie curate, delegazioni vescovili, rettorie non sono invece stati dedicati autonomi profili. Se storicamente hanno preceduto la parrocchia in un determinato luogo, se ne è dato conto a livello di indicazione nel profilo della parrocchia. Sono state escluse dalla schedatura tutte le cosiddette parrocchie ospedaliere, mentre sono state incluse le cure d'anime affidate a religiosi. In alcuni casi si sono formulati brevi profili riguardanti parrocchie personali. Oltre alla parrocchia, la ricerca ha riguardato l'articolazione per pievi, che ha costituito la prima struttura territoriale della diocesi. A causa della primaria attenzione data nella ricerca all'istituto parrocchiale, le schede dedicate alle pievi contengono descrizioni sommarie, con riferimento essenzialmente alla loro circoscrizione territoriale. Dal XVI-XVII secolo le parrocchie sono state organizzate in vicariati o in vicariati foranei, di cui si è cercato di precisare le circoscrizioni, ma dei quali non sempre è stato possibile precisare la sede, stante il carattere essenzialmente personale dell'istituzione stessa.

Dopo il Concilio Vaticano II la struttura vicariale è stata rivista. Le nuove circoscrizioni si chiamano ancora vicariati, oppure zone pastorali o decanati, dei quali sono stati recuperati, laddove possibile, i decreti istitutivi. Anche in questo caso, l'istituzione non è sempre riferibile a una sede precisa. A causa delle difficoltà di schedatura che si presentano in questi casi alla luce dei criteri adottati nel *progetto Civita* (per i quali si rimanda al paragrafo dedicato all'intestazione delle schede), sono state trovate soluzioni empiriche per le singole diocesi.

Per ricostruire un elenco di tutte le istituzioni comprese nelle tipologie ora elencate, incluse quelle soppresse o cessate, per intestare loro una scheda e darne una sommaria descrizione, sono state innanzitutto consultate le copie degli annuari o delle guide diocesane, risalenti in alcuni casi agli anni 1760-1770; gli elenchi portanti le denominazioni dei nuovi enti parrocchia così come stabiliti dai decreti vescovili degli anni 1986-1987; i decreti con i quali gli ordinari diocesani hanno rivisto la struttura territoriale delle diocesi negli anni successivi al Concilio Vaticano II; gli elenchi delle parrocchie, pievi e vicariati desumibili dalle fonti di archivio, in particolare dalle visite pastorali e dagli atti sinodali; gli elenchi di pievi o parrocchie antiche desumibili da fonti edite, in alcuni casi confrontati con elenchi di natura non pastorale, ma ad esempio fiscale; i registri delle erezioni canoniche delle parrocchie laddove esistenti. Sono stati esclusi per evidenti ragioni di tempo e di risorse gli atti delle visite *ad limina apostolorum* conservati nell'Archivio Segreto Vaticano.

La seconda fase della ricerca, compresa tra i mesi di luglio e ottobre 2001, si riprometteva nelle intenzioni di formare un elenco delle istituzioni correlate a quelle parrocchiali; formulare la parte descrittiva delle schede con le informazioni desunte dalle fonti archivistiche selezionate; correggere gli estremi cronologici attribuiti provvisoriamente alle schede con i dati più corretti e precisi man mano desunti dalle fonti. Le informazioni ritenute significative per la parte descrittiva delle schede dovevano

riguardare in primo luogo i rapporti istituzionali-territoriali: in altre parole, per la parrocchia occorre indicare l'appartenenza alla diocesi, pieve, vicariato antico e circoscrizione sovrapparrocchiale contemporanea, riportando le eventuali variazioni e l'anno o l'epoca della variazione; fornire una descrizione sommaria del territorio, cioè elencare vici, contrade, frazioni, cassinaggi ed eventualmente i rispettivi luoghi di culto; dare un'indicazione sommaria dello *status animarum* ovvero della popolazione, cioè riportare il numero dei fuochi, il numero degli abitanti, *le anime da comunione*; dare conto dei legami giurisdizionali, in particolare dei diritti di giurisdizione, dei legami feudali, dei diritti di riscossione delle decime; inserire note specifiche sul clero, indicandone consistenza, funzioni, se diocesano o meno; specificare la consistenza del beneficio parrocchiale; accennare alla presenza di case religiose e di altre istituzioni quali confraternite o luoghi pii, fornendone un elenco sommario.

Come si intuisce, il compito prefissato era impegnativo. Il valore della rilevazione sarebbe stato senza dubbio molto maggiore se fosse stato possibile ordinare la stessa tipologia di dati, ricavati in successione temporale, in aderenza con tappe significative dell'e-voluzione storica di una determinata area. Il tempo effettivamente disponibile, in alcuni casi la difficoltà di accesso alle fonti, il fatto che per la maggior parte dei collaboratori coinvolti si trattasse della prima significativa esperienza di ricerca hanno indubbiamente limitato la profondità della rilevazione. Per ovviare ai problemi di contenuto cui si è ora accennato sono state effettuate scelte molto drastiche nella selezione delle fonti, delle quali si riferirà puntualmente nel momento di illustrare i contenuti della ricerca sulle singole diocesi.

Fonti di carattere generale

La ricerca per il *progetto Civita* – *istituzioni ecclesiastiche* si è dichiaratamente rivolta in modo preminente alle fonti di carattere archivistico, edite in tutto o in parte, o inedite. Un esame appropriato delle fonti

utilizzate sarà fatto descrivendo i risultati del lavoro diocesano per diocesi. La limitatezza del tempo a disposizione per la ricerca ha portato, in linea generale, a privilegiare fonti seriali, quali le visite pastorali, o generali, quali gli atti sinodali, piuttosto che le fonti particolari, alle quali si devono assimilare i fascicoli dei fondi parrocchiali conservati negli archivi vescovili o diocesani, spesso di non agevole consultazione.

La consultazione di fonti bibliografiche è stata assai diversificata tra area e area, tra ricercatore e ricercatore. Ma, considerato il particolare taglio dato alla ricerca e il tipo di informazioni che si intendevano in primo luogo reperire, in non pochi casi il ricorso alla bibliografia è risultato dispersivo, rispetto alla disponibilità di tempo, e assai meno produttivo rispetto alla consultazione diretta delle fonti archivistiche. E' quindi possibile che l'indagine bibliografica appaia, nel suo complesso, insufficiente o per lo meno carente specie per quanto riguarda l'esame dei contributi degli storici locali. Si segnalano invece qui di seguito alcune fonti dell'Archivio di Stato di Milano che sono risultate molto utili nella fase di studio preliminare, con l'avvertenza che si riferiscono in particolar modo ai territori diocesani già appartenenti allo Stato di Milano nei secoli XVI-XVIII:

- Culto p.a. cart. 1 fasc. 23 (sovrane risoluzioni in materia ecclesiastica, sec. XVIII);
- Culto p.a. cartt. 9-12 e ss. (elenchi del clero regolare e secolare, ruoli personali del clero secolare e regolare con le loro rendite e spese, 1771-1780);
- Culto p.a. cart. 20 (notificazioni del clero e dei benefici stato attivo e passivo dei benefici esistenti nella repubblica cisalpina, 1798);
- Culto p.a. cart. 129 (elenco delle pie adunanze autorizzate dal ministro dell'interno dopo il decreto 27 dicembre 1802; organizzazione delle confraternite abolite dal governo francese, 1814);
- Culto p.a. cartt. 229 e ss. (elenchi dei benefici dello stato di Milano, 1770; e

- del ducato di Mantova, 1780; benefici ecclesiastici, cappellanie titolari e residenziali nella diocesi di Milano; registro dei benefici della diocesi di Milano e relative imposte, 1579-1585; elenco analitico dei benefici nella città di Milano e diocesi, 1770; regola per la confraternita del Santissimo Sacramento approvata dalla regia imperiale corte con lettere 7 febbraio 1791; manuale dei fabbricieri, o collezione dei decreti e regolamenti riguardanti l'amministrazione delle chiese, 1812; distinta delle rendite dei beni già delle confraternite, distinti per dipartimento, 1814-1815);
- Culto p.a. cart. 252 (capitoli, collegiate, possesso di benefici, cappellanie e chiericati del ducato di Milano distinti per pievi; perticato dei possedimenti ecclesiastici, comprese le confraternite; possedimenti di capitoli e collegiate; estimo teresiano in copia, sec. XVIII);
 - Culto p.a. cartt. 564-570 (sistemazione delle parrocchie dello stato di Milano, 1770-1790);
 - Culto p.a. cart. 566 (tabella di tutte le parrocchie della città e diocesi di Milano, 1787; sommario generale degli assegni ai parroci delle città e province di Milano, Pavia, Como, Cremona, Lodi gravanti sul fondo di religione o con congrua non sufficiente ai sensi dell'editto 31 ottobre 1787; compartimento delle parrocchie della diocesi Milano, 1787);
 - Culto p.a. cartt. 1448-1450 (soppressioni di confraternite, 1780-1790);
 - Culto p.m. cart. 124 (patronati regi, comunali, privati; distinta delle chiese di regio patronato in Lombardia; prospetto delle parrocchie di regio patronato, con elenchi precedenti; patronati privati e comunali, 1856);
 - Popolazione p.m. cartt. 47-50 (popolazione della Lombardia per provincia, censimento 1816);
 - Catasto, cart. 1655 (sommari generali della popolazione nello stato di Milano, 1771);
 - Luoghi pii p.a. cartt. 4-5 (sistemazione dei luoghi pii nello stato di Milano, sec. XVIII)
 - Censo p.a. cart. 250 ("Nota dei livelli ecclesiastici che si trovano descritti nel catasto ecclesiastico del Ducato di Milano", 1558, copia: possedimenti delle chiese locali secondo la distrettuazione delle comunità civili).
- Alcune pubblicazioni e alcune ricerche o progetti hanno parzialmente fornito modelli di ispirazione per l'indagine del *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche* nonché una serie di dati e notizie immediatamente utilizzabili. Si citano in particolare:
- Censimenti di archivi parrocchiali (parrocchie della diocesi di Como nella provincia di Sondrio; diocesi di Vigevano, diocesi di Bergamo, diocesi di Lodi);
 - Progetti archivistici più articolati (avviati, ad esempio, nella diocesi di Mantova);
 - Schedatura sperimentale di parrocchie storiche veneziane nell'ambito dello studio sull'applicazione dell'ISAAR (CPF) agli enti (a cura di Ermanno Orlando, Archivio del Patriarcato di Venezia).
- Devono parimenti essere ricordati, pur non trattandosi di iniziative nate in ambito archivistico e mancando delle caratteristiche di banche dati aggiornabili:
- ACOLIT (authority file degli autori cattolici e opere liturgiche in italiano) a cura dell'ABEL;
 - Dizionario della Chiesa Ambrosiana, edito dalla NED, Milano (con molte schede che sono state parzialmente utilizzate per il *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche*) per la diocesi di Milano;
 - La collana *Storia religiosa della Lombardia*, edita da La Scuola,

Brescia, con il relativo repertorio bibliografico e inserti cartografici.

Presentazione delle informazioni

Vengono fornite di seguito alcune indicazioni sulle modalità seguite nella redazione delle schede e sul modo di segnalare i riferimenti agli apparati critici nel testo.

La mole non indifferente delle schede e la partecipazione di un numero considerevole di collaboratori alla ricerca ha fatto sì che dal punto di vista dell'omogeneità redazionale il risultato non possa essere considerato ottimale. La caratteristica di *work in progress* che il *progetto Civita* si è dato spiega le lacune negli aspetti di presentazione delle informazioni.

Se le informazioni raccolte in una o più fonti non permettevano di chiarire completamente un aspetto delle vicende storiche relative a una istituzione, si è ricorsi a espressioni del tipo: "risulta che..."; "secondo quanto riportato da..." ecc. La fonte bibliografica, archivistica o legislativa alla quale si è fatto puntuale riferimento è indicata tra parentesi tonde alla fine del paragrafo o dopo un'affermazione o una citazione precisa. L'uso sistematico della funzione del *copia-incolla* da parte di tutti i ricercatori nella redazione dei testi può avere creato involontariamente delle ambiguità in tale tipo di indicazioni. Citazioni dirette sono state riportate tra virgolette alte "...". Formule dubitative sono state usate in caso di notizie insicure o nell'impossibilità di controllare tutte le fonti o le relative notizie. Nel testo della scheda sono stati indicati sempre e normalmente maiuscoli i soli nomi propri di persona e di luogo. Si avverte che per quanto riguarda le istituzioni e le cariche non è stato possibile provvedere a una uniformazione nell'uso delle maiuscole.

Le date nel testo delle schede sono state riportate secondo l'uso corrente (giorno – mese – anno).

I rimandi alle fonti archivistiche, bibliografiche, legislative sono stati resi con brevi codici di riferimento tra parentesi tonde;

nel lembo delle schede accessibili su Internet denominato "riferimenti", i codici sono scolti nelle puntuali informazioni, che, per quanto riguarda i riferimenti legislativi e archivistici, prevedono l'indicazione della fonte dalla quale sono stati desunti ovvero della collocazione archivistica.

Per i riferimenti bibliografici (monografie, contributi, articoli di periodici) si è usato il cognome dell'autore o del curatore seguito dall'anno di edizione. Esempio: (Capra 1987); se non si è potuto risalire all'autore si è usato un elemento del titolo particolarmente significativo e l'anno di edizione. Esempio: (Mantova 1988).

Le edizioni di fonti sono state equiparate ai riferimenti bibliografici.

Per i riferimenti legislativi si è usato il solo termine generico che indica il tipo di provvedimento seguito dalla data per esteso. Esempi: (decreto 20 agosto 1677), (bolla 23 maggio 1835), (dispaccio 15 giugno 1791). Naturalmente il decreto o il dispaccio o la notificazione ecc. possono essere di volta in volta "regio", "imperiale", "sovrano" "vescovile". Ma per la sigla del riferimento si è usato solo il termine generico. Per disambiguare codici altrimenti omografi è stata aggiunta a ciascuno dei riferimenti una lettera. Esempio: (decreto 10 luglio 1986 a).

Gli atti (costituzioni, decreti) del Concilio Vaticano II sono stati trattati alla stregua di provvedimenti legislativi.

Per i riferimenti archivistici si è partiti generalmente dal titolo dell'unità archivistica (fascicolo o registro) desumendone un elemento particolarmente significativo e un estremo cronologico. Esempio: (Tabella parrocchie diocesi di Milano, 1781); oppure, se si partiva da fonti seriali come le visite pastorali o gli atti sinodali, il riferimento è stato risolto con l'indicazione del cognome del visitatore ed eventualmente l'anno o l'area geografica interessata. Esempi: (Visita Pozzobonelli, Pieve di Trenno); (Sinodo Settala 1673).

Intestazione delle schede

Un aspetto particolarmente complesso, almeno agli occhi di coloro che si occupano con più frequenza di *liste di autorità* o di *reference file*, ai quali la schedatura effettuata per il *progetto Civita* è in parte assimilabile, riguarda non tanto il contenuto, quanto l'intestazione delle schede. Gli elementi che compongono le intestazioni sono, all'interno del *progetto Civita*, il toponimo, la denominazione, gli estremi cronologici. Nella banca dati del *progetto Civita* questi elementi sono affiancati da altri campi, non integrati nell'intestazione vera e propria, ma che precisano la collocazione della singola istituzione nello spazio e nell'ordinamento storico-giuridico. Questi ulteriori elementi sono il comune amministrativo attuale, al cui territorio si può rapportare il toponimo prescelto per indicare la sede di una istituzione; la provincia attuale nella quale è sito il comune amministrativo; la tipologia istituzionale, che qualifica se un'istituzione è riferibile all'ordinamento civile o all'ordinamento ecclesiastico; la scala territoriale, che stabilisce il livello di rilevanza territoriale (dal massimo del livello sovrastatale al minimo del livello comunale o parrocchiale) delle istituzioni schedate, in modo trasversale rispetto alla loro tipologia.

La determinazione dei criteri per la formulazione delle intestazioni non è stata agevole. Si è cercato di arrivare a una omogeneità nel risultato, appoggiandosi a una grammatica il più possibile coerente. Le indicazioni in merito, tratte dalle diverse tipologie di fonti cui si è fatto cenno nel paragrafo riguardante le indicazioni metodologiche, erano discordanti a seconda delle epoche e dell'area geografica. Si è fatto tesoro, naturalmente, dell'esperienza pregressa maturata nell'ambito del *progetto Civita*, anche se le istituzioni ecclesiastiche, rispetto a quelle civili, presentano peculiari problematiche. Di seguito si descrivono alcune delle indicazioni fornite per la schedatura.

Il toponimo

Un aspetto particolarmente delicato ha riguardato la scelta del toponimo al quale riferire le istituzioni schedate, dal momento che i profili descrittivi del *progetto Civita* sono accessibili principalmente attraverso una lista toponomastica. Alcuni criteri guida sono utili per capire l'impostazione seguita. La lista dei toponimi relativi alle istituzioni ecclesiastiche schedate non coincide con l'elenco degli attuali comuni amministrativi lombardi, nonostante alcuni annuari diocesani, ad esempio, usino o abbiano usato come criterio identificativo delle parrocchie il toponimo corrispondente al comune di appartenenza. Ciascuna istituzione è associata al toponimo nel quale ha o ha avuto sede, che può non coincidere con quello che identifica il comune amministrativo. Il toponimo non si ricava da un'unica fonte, ma dal confronto con l'atto fondativo, se conosciuto, con la tradizione e con l'uso corrente. La forma del toponimo è, per le istituzioni esistenti, la forma attuale del toponimo stesso. Per le istituzioni estinte è ancora la forma attualmente usata del toponimo stesso. Se sono estinti toponimo e istituzione, sono state fatte di volta in volta le scelte che sembravano più coerenti. Casi problematici apparivano quelli in cui una medesima istituzione si trovava indicata nel tempo sotto diversi toponimi. In altre parole, andava stabilito come comportarsi nei casi in cui si trovasse variato uno dei due elementi che abbiamo detto essere fondamentali per l'intestazione, cioè il toponimo o la denominazione. In generale, se il toponimo è variato e l'istituzione ha cambiato sede, sono stati redatti due profili distinti. Se il toponimo è variato nell'uso, ma l'istituzione non ha cambiato sede è stato redatto un solo profilo sotto il toponimo che ha avuto la più lunga attestazione, o quello storicamente più rilevante. Questa soluzione può prestarsi a equivoci, dal momento che alcune istituzioni attualmente esistenti sono schedate sotto toponimi ormai desueti. Si cita ad esempio il caso, nella diocesi di Milano, del toponimo *Villincino* rispetto a *Erba*. Diverso il caso delle istituzioni che cambiano denominazione, pur rimanendo identificate dallo stesso toponimo: per questi casi si rimanda al paragrafo dedicato alla denominazione delle istituzioni.

Gli estremi cronologici delle schede

Per quanto riguarda l'estremo cronologico iniziale della singola scheda è stato indicato il preciso anno di fondazione dell'istituzione (esempio: 1513), laddove conosciuto e attestato da una fonte certa o da più fonti convergenti, oppure il solo secolo di presunta fondazione (esempio: sec. XV). Se dell'anno si sono rintracciati gli estremi precisi (compresi mese e giorno) se ne è data ragione solo nel corpo descrittivo della scheda, mentre nell'intestazione si è indicato solo l'anno. Se di una istituzione si possedeva solo una prima citazione in un determinato anno o genericamente in un secolo si è data l'indicazione del solo secolo corrispondente (esempio: sec. XIV) dando ragione del dato preciso (cioè dell'anno della citazione) solo nel corpo descrittivo della scheda.

Per quanto riguarda l'estremo cronologico finale, è stato indicato il preciso anno di cessazione, soppressione o scomparsa (esempio: 1787), oppure il secolo di presunta cessazione (esempio: sec. XVI). Se dell'anno si sono rintracciati gli estremi precisi (compresi mese e giorno) se ne è data ragione solo nel corpo descrittivo della scheda, mentre nell'intestazione si è indicato solo l'anno. Se di una istituzione si conosceva una generica ultima citazione (in un determinato anno o in un secolo) si è data l'indicazione del solo secolo (esempio: sec. XVIII) dando ragione del dato preciso solo nel corpo descrittivo della scheda. Se l'istituzione era esistente nel 1989 (termine del periodo considerato per la ricerca), l'estremo cronologico finale è stato posto tra parentesi quadre [1989].

La scelta del 1989 come limite cronologico finale della ricerca non è stato casuale. Non sono stati presi in considerazione i diversi provvedimenti di revisione delle strutture territoriali diocesane, attuati negli anni seguenti il Concilio Vaticano II, appunto perché diversificati da diocesi e diocesi. Gli adempimenti legati alla revisione concordataria (legge 20 maggio 1985, n. 222) e all'entrata in vigore del relativo regolamento di esecuzione (decreto 13 febbraio 1987, n. 33), fornivano invece un

valido appoggio nella definizione di una soglia temporale comune a tutte le diocesi lombarde: il superamento del sistema beneficiale, stabilito con decreti degli ordinari diocesani, il contemporaneo riconoscimento della personalità giuridica dei nuovi enti parrocchia. Il limite fissato per l'iscrizione delle parrocchie nel Registro delle persone giuridiche era appunto il 1989.

La denominazione delle istituzioni

Per la denominazione ci si è attenuti di norma a due principi. Il primo riguarda la forma diretta. Tutte le istituzioni, comprese quelle la cui denominazione ufficiale non lo prevedeva, sono state indicate nella forma diretta. Esempi: diocesi di Cremona; vicariato foraneo di Corbetta; parrocchia dell'Immacolata Concezione (non: parrocchia Immacolata Concezione); confraternita del Santissimo Sacramento; scuola delle Quattro Marie; consorzio della Misericordia.

Il secondo principio prevedeva di formulare l'intestazione in modo che in tutte le denominazioni fosse indicato un termine generico (diocesi, vicariato foraneo, parrocchia, confraternita, scuola, consorzio) variamente specificato. Per specificare diocesi e vicariato foraneo è stato ritenuto sufficiente, alla luce delle fonti e dell'uso comune, il toponimo di riferimento, per la parrocchia e per le pievi è stato usato sempre il titolo della parrocchia o della pieve (nome del santo o mistero al quale è dedicata la chiesa parrocchiale o plebana più eventuali attributi). Nella denominazione i termini generici sono stati scritti sempre minuscoli. Il titolo della parrocchia e della pieve è stato formato unendo al nome proprio o al mistero il relativo attributo ed eventuali specificazioni. Gli attributi Santo, Santa, San, Sant', Santi, Santissimo, Sacro, Sacri, Beato, Beata, ecc. sono stati indicati maiuscoli in quanto parte del nome proprio. Tutte le abbreviazioni sono state sciolte. Il nome proprio è stato indicato tenendo conto della tradizione e, per così dire, dell'orizzonte storico. Esempi: San Michele, San Paolo Miki, San Massimiliano Kolbe, Beata Vergine del Rosario, Santa Maria Nascente. Tutti gli attributi comunque riferibili alle Sacre

Persone della Trinità e alla Madre di Dio sono stati messi maiuscoli. I completamenti del titolo, qualora presenti nelle denominazioni ufficiali o nella tradizione locale, sono stati indicati. Esempi: parrocchia di San Michele arcangelo, parrocchia di San Giorgio martire, parrocchia di Santa Lucia vergine e martire, parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo apostoli. Altre specificazioni, di origine prettamente locale, sono sempre state riportate perché parte integrante della denominazione. Esempi: parrocchia di San Tommaso in Terramara, parrocchia di San Giorgio al Palazzo, parrocchia di San Mattia alla Moneta, parrocchia di Santa Maria della Scala in San Fedele (maiuscoli perché assimilati a toponimi).

Le fonti principali usate per derivare la denominazione delle parrocchie esistenti sono stati i decreti vescovili per l'istituzione degli enti parrocchia, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana negli anni 1986-1987. Le esigenze di coerenza interna della banca dati hanno sconsigliato tuttavia di assumere direttamente le denominazioni presenti nei decreti per l'intestazione delle schede del *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche*. Le intestazioni delle schede nel *progetto Civita* consentono, in ogni caso, l'identificazione puntuale delle parrocchie, nonostante il mancato rispetto delle regole, comprese quelle redazionali, utilizzate negli elenchi ufficiali. La pubblicazione dei dati del *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche* non ha la pretesa di sostituirsi a strumenti ufficiali come gli annuari diocesani, nei quali è richiesto il rispetto formale (grafia compresa) della denominazione perché anche giuridicamente rilevante. Il fine che ci si è posto nella schedatura per il *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche* è stato quello di garantire l'identificazione univoca dell'istituzione censita. Evidentemente, per le parrocchie e per le pievi cessate o soppresse, non è sempre stato possibile un confronto con fonti ufficiali. Per le istituzioni soppresse, in linea generale, sono state recuperate le denominazioni risalenti all'epoca della soppressione; per quelle scomparse si è adoperata la forma più ricorrente nelle fonti di carattere ecclesiastico (visite pastorali, atti sinodali).

Per quanto riguarda le denominazioni, deve valere quest'ultima importante considerazione: l'aver scelto, anche se non in forma vincolante, i decreti del 1986-1987 per stabilire la denominazione delle parrocchie esistenti ha fatto sì che in non pochi casi appaiono attribuite all'unica scheda intestata a una parrocchia denominazioni non appropriate agli estremi cronologici stabiliti per la scheda stessa. In altre parole, la denominazione del 1986-1987 o comunque la denominazione recente della parrocchia può non coincidere con quella originaria della parrocchia. In questi casi è stata sempre valutata la continuità istituzionale della parrocchia, indipendentemente dai cambiamenti di denominazione. Le varianti della denominazione sono sempre recuperate almeno a livello di profilo descrittivo. Opportuni rimandi dalla lista delle istituzioni pubblicata in calce a questo testo consentono l'accesso alle istituzioni che hanno avuto nel corso del tempo più di una denominazione.

Le relazioni tra istituzioni

Chi ha una qualche dimestichezza con le prime fasi di sviluppo del *progetto Civita* (per le quali si rimanda al volume *Fonti Criteri Metodi* scaricabile in formato .pdf da questa stessa sezione del sito *Le istituzioni storiche del territorio lombardo – Civita*), osserverà che per descrivere i rapporti intercorrenti tra istituzioni, sia per disambiguare eventuali omonimie, sia per collocare correttamente le singole realtà nel loro contesto geografico e storico, si ricorreva a un elemento spurio individuato appunto come *contesto*, mediante il quale potevano essere generate strutture *ad albero* più o meno complesse, che avevano lo scopo di rappresentare anche graficamente la struttura organizzativa propria di una determinata istituzione. Il difetto di una simile impostazione stava, semplificando, nell'essere monodimensionale e nel fatto di non essere adatta a descrivere compiutamente le relazioni che non fossero propriamente quelle gerarchico-funzionali o del tipo ente-organo. Nel corso del 2001, è stata decisa

una nuova impostazione che ha cambiato la prospettiva dell'intero *progetto Civita*. Sono state infatti introdotte, al posto di una sola, una pluralità di relazioni. Va da sé che il tentativo di sintetizzare in alcune e solo in alcune tipologie di relazioni la diversità delle situazioni storiche concretamente realizzatesi tra le istituzioni tanto nel tempo che nello spazio è stato particolarmente difficile. Chiunque può perciò cogliere nella soluzione proposta una certa dose di arbitrarità. Tuttavia, il tentativo non può nemmeno essere altrettanto facilmente liquidato, dal momento che si è cercato di giungere a un livello di generalizzazione tale da consentire di utilizzare le medesime relazioni per il più vasto numero possibile di istituzioni, appartenenti a ordinamenti storico-giuridici diversi.

Le proposte *relazioni* possono essere identificate e descritte informaticamente nella banca dati del *progetto Civita* collegando tra loro le schede intestate a istituzioni distinte, ma unite appunto tra loro nel corso della storia sotto i più diversi punti di vista. Il fine di un simile tentativo era di rendere ragione, tramite l'attivazione di link nella navigazione su web, della pluralità e/o complessità delle relazioni istituzionali, ovvero, in altre parole, di individuare astrattamente le relazioni di cui le istituzioni costituiscono gli snodi, per ottenere alla fine la rappresentazione sommaria di un determinato ordinamento nella sua dimensione storica.

Sono state messe in luce in particolare le relazioni seguenti:

- una istituzione precede o segue cronologicamente un'altra istituzione;
- una istituzione è costituita presso un'altra istituzione, senza che vi sia una dipendenza di tipo gerarchico o funzionale;
- una istituzione rientra nell'ambito giurisdizionale-territoriale di un'altra istituzione, e viceversa una istituzione comprende nel proprio ambito giurisdizionale-territoriale altre istituzioni;
- una istituzione è sita nel territorio che identifica un'altra istituzione;

- una istituzione è congiunta a un'altra istituzione, mediante un tipo di relazione trasversale: è il caso di due istituzioni nelle quali l'esistenza di una determinata carica non può prescindere dall'esistenza dell'istituzione correlata, ovvero di istituzioni distinte che contino, tra i rispettivi organi, la stessa persona fisica;
- una istituzione dipende in linea gerarchico-funzionale da un'altra istituzione;
- una istituzione costituisce un'istanza dell'istituzione generica da considerare astrattamente come esemplare delle diverse istituzioni storicamente esistite.

Il valore semantico delle dizioni prescelte per individuare le singole relazioni non deve trarre in inganno. Infatti, al di là delle ragioni di semplificazione, ogni relazione può abbastanza agevolmente essere adattata a situazioni prossime a quella enunciata. Ad esempio, la relazione *precede-segue* si adatta anche a descrivere la relazione *confluisce in*, e così via.

Per ogni tipologia di relazione è stata specificata la durata. Le relazioni che si possono istituire sono reciproche. Una volta cioè che nella banca dati si è istituita una relazione A verso B, ne viene istituita automaticamente un'altra simmetrica e reciproca B verso A.

La relazione di appartenenza territoriale-giurisdizionale, o "rientra nella giurisdizione di", è stata applicata nell'ambito delle istituzioni ecclesiastiche per:

- parrocchia verso pieve
- parrocchia verso vicariato
- parrocchia verso decanato
- parrocchia verso zona pastorale
- parrocchia verso diocesi

La relazione *precede-segue* è stata instaurata, ad esempio, tra le parrocchie scomparse, accorpate o soppresse rispetto a

quella nella quale sono confluite o alla quale sono state unite.

La relazione di prossimità istituzionale, o “è costituito presso”, è stata usata per descrivere il rapporto intercorrente tra la confraternita che è fondata canonicamente nella chiesa parrocchiale e la parrocchia.

La relazione che indica la contemporanea presenza di due istituzioni senza rapporti gerarchico-funzionali tra loro su un medesimo territorio, o “è sito presso”, è servita a identificare, ad esempio, la relazione tra la confraternita istituita in una chiesa o in un oratorio diverso dalla chiesa parrocchiale, ma sempre nei confini territoriali di una parrocchia, rispetto alla parrocchia.

La relazione “è congiunto istituzionalmente a” è stata usata per descrivere le relazioni intercorrenti tra i vicariati antichi e la parrocchia nella quale aveva sede il vicario; tra la prepositura o l'arcipretura, il collegio canonico o canonica e la scheda pieve o la scheda della parrocchia plebana.

La scala territoriale

Nella fase di redazione delle schede del *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche*, il ricercatore ha compilato anche i campi relativi alla scala territoriale e alla tipologia istituzionale. Questi campi non hanno un interesse diretto per chi consulta le schede, ma se ne dà notizia per completezza di informazione:

I livelli relativi alla scala territoriale sono stati impostati nel modo seguente:

- un livello “sovradiocesano”
- un livello “diocesano”
- un livello “sovraparrocchiale”
- un livello “parrocchiale”

In conseguenza di ciò, le schede intestate a parrocchie, vicariati foranei in luogo, confraternite sono state inserite al livello più basso, o livello “parrocchiale”. Pievi, vicariati foranei, zone pastorali, decanati sono stati compresi nel livello “sovraparrocchiale”. Le

diocesi hanno avuto attribuito, come si è visto, un livello autonomo. La provincia ecclesiastica di Milano appartiene invece al livello “sovradiocesano”.

La tipologia istituzionale

Un problema non secondario, in funzione soprattutto di una consultazione mirata per via telematica della banca dati unificata del *progetto Civita*, è stato quello di approntare uno schema per il raggruppamento logico delle tipologie istituzionali ecclesiastiche, che stesse sullo stesso piano, dal punto di vista di livello di astrazione, rispetto allo schema mutuato nella prima fase del progetto da una pubblicazione della collana degli *Acta Italica* (A. Annoni, *Stato di Milano (dominio asburgico 1535-1748) e Lombardia Austriaca (1749-1796). Piano per la pubblicazione delle fonti per la storia amministrativa della Lombardia in età moderna*, Milano, 1966) (si rimanda al volume già citato sull'uso delle fonti nel *progetto Civita*, contenuto nel file FCM_s.pdf).

Passando dall'ordinamento civile all'ordinamento ecclesiastico, le cose naturalmente sono cambiate e si sono complicate. Lo schema usato non si prestava più a collocare in modo congruente le istituzioni, anche solo quelle di natura territoriale.

La soluzione prescelta rappresenta un'evidente forzatura rispetto alla complessità dello sviluppo storico delle istituzioni di diritto canonico. Ma di per sé una schematizzazione non significa impoverimento. O meglio, ciò che da una parte si viene a perdere in spessore e precisione rispetto alla contestualizzazione storica, può essere guadagnato dall'altra nella visione di sintesi, forse parziale, ma almeno coerente nelle intenzioni. L'operazione compiuta presuppone la coscienza che nell'approccio a un ordinamento giuridico peculiare quale quello ecclesiastico, non tutti gli elementi sono riconducibili al mero contesto storico e giuridico contingente, bensì si inseriscono in un preciso quadro di riferimento dogmatico-teologico. Dal momento che il limite temporale della ricerca arrivava alle soglie

della contemporaneità e dal momento che molte delle istituzioni censite hanno avuto una continuità storica secolare o addirittura millenaria, esse sono state collocate nel quadro di riferimento giuridico-istituzionale attuale della Chiesa, definito dai documenti del Concilio Vaticano II e dal Codice di diritto canonico del 1983, accettando quindi una precisa visione ecclesiologica e assumendone tutte le conseguenze. Nella tipologia *chiesa particolare*, oggetto principale della ricerca per il *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche*, rientrano i vescovi in genere, i vescovi diocesani, i vescovi coadiutori e ausiliari, province ecclesiastiche e regioni conciliari, i metropolitani, i concili particolari, le conferenze episcopali regionali, il sinodo diocesano, la curia diocesana, i vicari generali ed episcopali, il cancelliere, il consiglio per gli affari economici, il consiglio presbiterale e il collegio dei consultori, i capitoli dei canonici, il consiglio pastorale, le parrocchie, i parroci e i vicari parrocchiali, i vicari foranei, i rettori delle chiese e i cappellani.

Se fosse stata oggetto di ricerca per il *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche*, nella tipologia *chiesa universale*, corrispondente alla suprema autorità della Chiesa, sarebbero rientrati il romano pontefice e il collegio dei vescovi, il sinodo dei vescovi, i cardinali di santa romana Chiesa, la curia romana, i legati del sommo pontefice.

Nella tipologia *associazioni di fedeli* sono comprese nel diritto canonico vigente associazioni pubbliche di fedeli o loro confederazioni e associazioni private: a questa tipologia sono state attribuite le confraternite di antico regime schedate nel corso della ricerca.

In sintesi: parrocchie, pievi, vicariati foranei, decanati, zone pastorali, e tutte le altre realtà facenti riferimento all'articolazione territoriale delle diocesi sono state schedate nella tipologia *chiesa particolare*; canoniche, collegi canonici, arcipreture, prepositure sono sempre state schedate nella tipologia *chiesa particolare*; confraternite, sodalizi, consorzi, scole e simili come *associazioni di fedeli*.

Limiti, problemi e prospettive

Nello svolgimento del *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche* è emerso con chiarezza che la discussione sulle questioni di merito, soprattutto di impianto metodologico e concettuale, non può essere avulsa dai problemi e dalla risultanze portati dalla ricerca effettiva sul campo; nè si può immaginare di avviare la ricerca solo una volta risolte le questioni di natura teorica. La prospettiva del *progetto Civita* rimane essenzialmente operativa, senza naturalmente per questo scadere nell'improvvisazione per quanto riguarda l'approccio ai problemi. Più volte è stato sottolineato con i componenti del comitato scientifico che il tempo a disposizione ha permesso solo di mettere a fuoco ma non di discutere in modo esaustivo tutti gli aspetti legati all'impostazione della ricerca e al suo significato.

In particolare, Francesca Cavazzana Romanelli ha sollecitato diversi argomenti di discussione che non si sono potuti affrontare compiutamente, anche per l'andamento dei lavori: innanzitutto, l'opportunità di avviare un confronto preliminare e costante (non solo logistico, ma programmatico) con le istituzioni del mondo ecclesiastico, quali la Conferenza episcopale regionale, i singoli vescovati e le loro strutture deputate ai beni culturali in generale e archivistici in particolare, e ancora l'Associazione archivisti ecclesiastici.

Alcuni problemi di fondo, inoltre, avrebbero richiesto una definizione più puntuale prima di passare alla fase propriamente esecutiva della ricerca. Per quanto riguarda l'inquadramento concettuale complessivo, non è stato possibile risolvere le problematiche che una schedatura quale quella del *progetto Civita* comporta rispetto al mutare nel tempo delle istituzioni cui essa si rivolge. In altre parole, per i diversi tipi di istituzione è mancata una coerente contestualizzazione, con il rischio di appiattimento nella descrizione delle istituzioni su un modello non storicizzato.

Altre considerazioni si riferiscono ad aspetti più propriamente tecnici, legati all'intestazione dei profili. Segnalo i seguenti

punti di discussione, sollevati in particolare da don Giancarlo Manzoli, Maurizio Savoja e Alfredo Lucioni: distinguere concettualmente tra intestazione e denominazione; formulare coerentemente la denominazione; scegliere di fare riferimento al toponimo sede e di collegare questo alla circoscrizione amministrativa attuale come riferimento esterno rispetto all'intestazione vera e propria; permettere il puntuale riferimento anche alle circoscrizioni territoriali ecclesiastiche; determinare la tipologia istituzionale ecclesiastica, in rapporto con le tipologie già individuate per le istituzioni politico-amministrative; precisare la serie di tipologie di relazioni che descrivono i rapporti istituzionali, in primo luogo dal punto di vista concettuale.

Notevoli perplessità ha poi suscitato l'inizialmente proposto rilevamento dei dati di popolazione, sia in merito alle modalità della rilevazione stessa sia alla validità e utilizzabilità dei dati eventualmente rilevati. Alfredo Lucioni ha insistito sulla assoluta necessità che i dati statistici sulla popolazione fossero in qualche modo precisati nella loro natura, per evitare che i dati, usati in futuro in qualsiasi modo, possano dare risultanze del tutto errate o parziali.

Non vanno dimenticati infine i problemi di allineamento della schedatura del *progetto Civita* rispetto all'ISAAR (CPF). (International Standard Archival Authority Record for Corporate Bodies, Persons and Families), proposto dall'ICA (International Council on Archives). L'allineamento è limitato, parzialmente, alle sole problematiche della intestazione, per lo meno come emergono dal confronto con la prima versione dello standard.

Per quanto riguarda l'uso delle fonti, è stata sollecitata la necessità di prestare la massima attenzione nell'uso di fonti attestanti il reddito delle parrocchie, ovvero della chiesa o del beneficio parrocchiale (specificando e ricostruendo se necessario con precisione a quali cespiti fa riferimento la fonte utilizzata e su quale base è fornito il dato, per evitare di diffondere dati imprecisi o addirittura erronei). È stato parimenti sollecitato un maggiore controllo nell'uso della terminologia riportata

nelle fonti di carattere generale, evitando di appoggiarsi a esse senza una verifica critica.

È stata messa in discussione, in particolare da don Giancarlo Manzoli e da Alfredo Lucioni, l'opportunità di inserire fin da subito nella banca dati, oltre alle schede relative alle istituzioni di carattere territoriale, anche quelle relative a diverse tipologie istituzionali, quali le confraternite, soprattutto in mancanza di datazione precisa, occorrendo inoltre chiarimenti rispetto alle loro relazioni con le altre schede.

Alla fine di questo *excursus*, vorrei ritornare, a scanso di ogni equivoco, sul fatto che l'esiguità del tempo a disposizione per la ricerca ha obbligato a procedere assai selettivamente nella presentazione delle informazioni, e che le difficoltà pratiche incontrate in non pochi casi dai ricercatori per l'accesso alle fonti degli archivi ecclesiastici hanno consigliato di imprimere alla rilevazione un carattere standardizzato e per certi versi limitante.

Tempi e responsabilità

Nei mesi di gennaio e febbraio del 2001 è stato definito il gruppo di coordinamento del *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche*, del quale hanno fatto parte Roberto Grassi (Regione Lombardia), Ezio Barbieri (Università degli Studi di Pavia), Michele Giordano, Saverio Almini, con la partecipazione assidua di Maurizio Savoja (Archivio di Stato di Milano). Il gruppo di coordinamento è stato affiancato da un comitato scientifico al quale hanno preso parte, con modalità e tempi diversi di coinvolgimento, don Giancarlo Manzoli (Archivio storico diocesano di Mantova), don Paolo Bonato (Archivio storico diocesano di Vigevano), don Saverio Xeres (Archivio storico diocesano di Como), don Andrea Foglia (Archivio storico diocesano di Cremona), Francesca Cavazzana Romanelli (Direzione *progetto Ecclesiae Venetae*), Alfredo Lucioni (Università Cattolica di Milano), Carmela Santoro (Archivio di Stato di Milano), Mauro Livraga (Amministrazione provinciale di Lodi). Hanno partecipato a singoli incontri Stefano Vitali (Archivio di

Stato di Firenze) e mons. Bruno Bosatra (Archivio storico diocesano di Milano).

Nel primo trimestre del 2001 è stato predisposto un primo repertorio delle fonti utilizzabili per la ricerca e sono stati avviati i primi incontri presso gli archivi ecclesiastici interessati. Tra febbraio e marzo è stato individuato e costituito il gruppo dei ricercatori, che, con qualche variazione, alla fine è risultato composto da Caterina Antonioni (parrocchie pavese della diocesi di Tortona); Piero Majocchi (diocesi di Crema, diocesi di Lodi); Mara Pozzi e Cecilia Gatti (diocesi di Cremona, diocesi di Pavia); Giancarlo Cobelli, Giuliano Annibaletti, Elena Lucca (diocesi di Mantova); Emanuele Robbioni (diocesi di Vigevano); Alessandra Baretta, Federica Biava, Marina Regina (diocesi di Milano, diocesi di Como), Rocco Marzulli, Claudia Morando, Saverio Almini (diocesi di Milano).

Tra marzo e aprile sono state definite le specifiche tecniche per la raccolta dei dati. Dopo alcuni incontri dedicati, in aprile, alla formazione dei ricercatori è stata finalmente avviata, verso la metà di maggio, la fase vera e propria di schedatura. Alla fine di giugno è stata fatta una prima rilevazione quantitativa della banca dati prodotta. Con la fine del mese di ottobre si è esaurita la fase centrale della ricerca. Le settimane successive sono state dedicate all'affinamento e completamento dei dati e alla loro progressiva revisione in vista della stesura finale, da intendersi non esaustiva anche delle sole fonti essenziali disponibili, ma tale da consentire comunque il rispetto dei limiti cronologici fissati per la ricerca. Si dà per scontata la perfettibilità di tutte le informazioni presentate.

Per la schedatura delle informazioni raccolte i ricercatori si sono avvalsi dell'applicativo CIVITA, sviluppato da Michele Giordano. Si accenna qui che, quanto alla metodologia di lavoro, i ricercatori hanno operato autonomamente su file portanti ciascuno uno spezzone della banca dati. Il versamento dei dati da parte dei ricercatori si è completato tra i mesi di gennaio e febbraio del 2002, per rendere possibile una prima presentazione dei risultati nel successivo mese di marzo.

Rapporti di collaborazione

L'esecuzione di tutto il lavoro ha richiesto l'utilizzo di fonti conservate in archivi pubblici e in archivi ecclesiastici e la consultazione di testi in biblioteche locali. Con l'Archivio di Stato di Milano, in particolare, è stato instaurato un formale rapporto di collaborazione. Ma per la specificità della ricerca, è stato cercato un rapporto diretto di collaborazione con gli archivi diocesani, sia per un accesso facilitato alle strutture e alle fonti, sia per una consulenza mirata nell'impostazione della ricerca. La limitatezza dei tempi a disposizione ha forse impedito di approfondire con la dovuta acribia tutte le strade per arrivare ovunque a una condivisa adesione alle finalità della ricerca, al di là dell'accesso e della consultazione abitualmente consentiti agli studiosi. Nel concreto, si sono avuti riscontri assai diversificati tra diocesi e diocesi. Senza nulla togliere a chi ha volenterosamente accordato aiuto fattivo ai ricercatori nel limite delle proprie possibilità, si desidera però ringraziare in particolare la direzione e il personale di alcuni archivi: mons. Bruno Bosatra e l'Archivio storico diocesano di Milano; don Giancarlo Manzoli e l'Archivio storico diocesano di Mantova; don Saverio Xeres e l'Archivio storico diocesano di Como; Paolo Paoletti, esperto conoscitore dell'Archivio vescovile di Tortona.

Sia nell'impostazione della ricerca, sia nella fase più propriamente esecutiva i singoli ricercatori hanno potuto contare sulla collaborazione di consulenti qualificati, con specifiche conoscenze per i relativi ambiti geografici. Questa collaborazione, peraltro, ha avuto un limite nella libertà scientifica dei ricercatori stessi. Ricordo don Andrea Foglia per la diocesi di Cremona, don Paolo Bonato per la diocesi di Vigevano, il prof. Ezio Barbieri per le diocesi di Pavia e Tortona, Mauro Livraga, per le diocesi di Crema, Lodi, Cremona, Vigevano.

Contenuti e fonti per le istituzioni della diocesi di Mantova

(di Giuliano Annibaletti, Giancarlo Cobelli, Elena Lucca, don Giancarlo Manzoli)

L'esame delle fonti per la realizzazione della ricerca sulla diocesi di Mantova, in linea con i criteri metodologici del *progetto Civita – istituzioni ecclesiastiche*, ha inteso tratteggiare i profili delle singole parrocchie sulla base della rilevazione di precisi elementi, quali l'istituzione della parrocchia, l'ambito territoriale-giurisdizionale, il patrimonio, eventuali diritti di giuspatronato, il numero dei parrocchiani, la consistenza del clero, l'esistenza di confraternite ed edifici di culto.

Ci si è avvalsi innanzitutto di fonti seriali, quali le visite pastorali conservate nell'Archivio storico diocesano di Mantova, per ricavare la medesima tipologia di dati da confrontare in determinati periodi temporali. Partendo dalla prima visita pastorale disponibile per la diocesi di Mantova, quella del cardinale Ercole Gonzaga degli anni 1535-1553 (parzialmente edita da R. Putelli, *Vita, storia ed arte mantovana nel Cinquecento. Prime visite pastorali alla città e diocesi*, Mantova 1934), sono state anche analizzate quelle del vescovo Giovanni Lucido Cattaneo del 1676 e del vescovo Giovanni Battista Pergen del 1775 e infine quella del vescovo Paolo Carlo Origo del 1901.

Si è fatto spesso ricorso però anche ad altre visite pastorali - quella del visitatore apostolico Angelo Peruzzi (1575-1576), del vescovo Francesco Gonzaga (1593), del vescovo Giovanni Battista Bellè (1837-1840), del vescovo Giovanni Corti (1850) e del vescovo Giovanni Maria Berengo (1881) - per ottenere maggiori informazioni atte a dirimere alcune questioni dubbie o per integrare con esse i dati lacunosi riportati nelle visite che, per le loro peculiarità, erano state scelte all'inizio del lavoro.

Per quanto riguarda l'analisi delle parrocchie il cui territorio fu accorpato alla diocesi di Mantova nel corso dei secoli XVIII e XIX si è attinto alle visite pastorali di altre diocesi: per la diocesi di Verona a quelle dei

vescovi Ermolao Barbaro (1454-1460), Marco Giustiniani (1632-1650) e Giovanni Bragadino (1743); per la diocesi di Brescia agli atti della visita pastorale del vescovo Domenico Bollani; per la diocesi di Reggio Emilia alla visita pastorale del vescovo Francesco Maria d'Este (1787).

Altre fonti seriali di indubbia utilità si sono dimostrati gli Annuari diocesani, gli Stati parrocchiali della città e diocesi di Mantova e gli Stati personali del clero.

Ulteriori dati sono stati forniti dal *Piano di sistemazione delle parrocchie della città di Mantova* e dal *Comparto parrocchiale 1784-1786* (in ASDMn, *Capitolo della Cattedrale*); dal *Comparto parrocchiale della città e sobborghi di Mantova*, Mantova, 20 novembre 1789, a stampa (in ASDMn, *Capitolo della Cattedrale*) e dallo *Stato delle parrocchie forensi*, 1793 (in ASDMn, *Curia vescovile*).

Per quanto riguarda l'organizzazione della diocesi di Mantova in vicariati sono state vagliate tutte le fonti disponibili, a partire dalla prima notizia di divisione della diocesi in vicariati, tratta dalle *Constitutiones synodales* del vescovo Francesco Gonzaga del 1610, fino alla ridefinizione dei vicariati negli anni 1967 e 1969.

Tra i decreti di maggior utilizzo si ricordano quello di Napoleone per la riunione delle parrocchie del 1805, il decreto del vescovo di Mantova Carlo Ferrari per la definizione della sede e della denominazione delle parrocchie della diocesi di Mantova (27 giugno 1986) e il decreto del ministro dell'Interno per il conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alle parrocchie della diocesi di Mantova (15 gennaio 1987, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 febbraio 1987, n. 36).

Per la denominazione delle parrocchie ci si è basati sull'elenco contenuto nel già citato decreto del ministro dell'Interno del 1987.

Nella redazione delle schede è stata riservata una particolare attenzione a un rilevante elemento come il diritto di giuspatronato, esercitato sulla nomina del parroco; il fenomeno per Mantova si estende

a un discreto numero di parrocchie. Per la verifica dei dati ci si è pure avvalsi della documentazione archivistica contenuta nella serie dei Benefici (ASDMn, *Curia vescovile*), che, per ciascun paese mantovano, conserva tra l'altro anche gli atti dei concorsi per il conferimento della parrocchia.

Un discorso a sè merita la compilazione delle schede relative alle pievi. La fonte principale, che offre un quadro completo della struttura plebana della diocesi di Mantova nei secoli XI-XIV, è il saggio di E. Marani, *La medievale partizione plebana della Diocesi di Mantova*, sulla base del quale sono state intestate le singole schede. Fondamentale è a questo riguardo il diploma di Corrado II il Salico del 1037 che conferma diritti e privilegi al vescovo mantovano Itolfo. In un secondo momento le informazioni sono state integrate con notizie tratte dalle *Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV. Lombardia et Pedemontium*, e dalle raccolte di documenti medievali editi, quali innanzitutto i lavori di P. Torelli, *Regesta chartarum Italiae* (Roma 1914), *L'Archivio capitolare della Cattedrale di Mantova* (Verona 1924) e *Le carte degli archivi reggiani fino al 1050* (Reggio Emilia 1921) per le pievi del territorio mantovano anticamente soggette al episcopato di Reggio.

Meritano naturalmente di essere ricordate le opere di I. Donesmondi, *Dell'istoria ecclesiastica di Mantova*, voll. I-II, Mantova 1613, di F. Amadei, *Cronaca di Mantova*, voll. I-V, Mantova 1954-1957 e di R. Brunelli, *Diocesi di Mantova*, Brescia, 1986; pur tuttavia mancano, per il territorio mantovano, studi più sistematici ed esaurienti che offrano un panorama delle istituzioni ecclesiastiche diocesane.

Per questo, pur con i comprensibili limiti dovuti alla mancanza di tempo, il ricorso a studi monografici sulla storia delle singole parrocchie della diocesi è stato il più possibile completo. Esso ha contribuito a precisare alcuni punti controversi non sempre comprensibili con il solo utilizzo delle fonti archivistiche prese in considerazione. Così facendo si è andata via via costituendo una rassegna di fonti bibliografiche indispensabile per uno studio completo delle parrocchie

mantovane, anche se indubbiamente essa rimane insufficiente o per lo meno carente di fronte alla varietà e al livello dei contributi degli storici locali.

La compilazione delle schede delle parrocchie cittadine ha comportato uno sforzo maggiore a causa della lacunosità delle informazioni presenti a questo riguardo nelle visite pastorali e per la quasi totale assenza di precedenti studi. Preziosa si è qui dimostrata la *Memoria sacro-storico-patria intorno alle antiche e moderne parrocchie della città di Mantova dettata dal canonico Luigi Rosso ed arricchita di note interessanti*, Mantova 1851 (in ASDMn, *Archivio della Basilica Palatina di Santa Barbara*), che, pur con le dovute riserve, ha fornito elementi non reperibili altrove.

Naturalmente più esigue sono le notizie delle parrocchie istituite nel corso del secolo XX: per il loro profilo sono stati utilizzati in special modo i dati riportati nella raccolta della *Rivista diocesana*, non essendo incluse nella presente ricerca gli atti delle visite pastorali novecentesche.

I limiti cronologici attribuiti alle schede intestate a pievi e vicariati foranei devono intendersi provvisori. Per gli estremi delle pievi si è fatto riferimento alle attestazioni direttamente riferibili alle fonti citate nel profilo. Le schede dei vicariati riportano schematicamente i rispettivi ambiti territoriali-giurisdizionali, con gli elenchi delle chiese, cappelle e parrocchie dipendenti, con le variazioni intervenute nel tempo e con la segnalazione della fonte alla quale si è fatto riferimento. Per i vicariati contemporanei (anni 1967-1969 e 1969-1989) è mancata per ragioni di tempo la possibilità di determinare la sede del vicario; per questo motivo, alle relative schede è attribuito fittiziamente il toponimo di Mantova. Solamente un accurato spoglio di tutti i decreti di nomina consentirà di collegare con maggiore precisione i profili citati al toponimo coincidente con la sede del sacerdote investito pro tempore dell'ufficio di vicario.

Si avverte infine che per quanto riguarda la definizione dei contenuti giuridico-istituzionali discriminanti per determinare la data ovvero l'epoca di fondazione delle

parrocchie, potrebbero essere rilevati criteri disomogenei tra scheda e scheda. Su questo fatto pesa sicuramente la diversa evoluzione storica delle comunità locali a seconda del contesto territoriale, la diversità delle fonti consultate e il maggiore o minore spessore degli studi storici disponibili in ambito locale.

Profili istituzionali

Acquafredda

Acquafredda (BS)

1

parrocchia di San Bernardino da Siena

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Già dedicata a San Biagio "quae est parochialis" come risulta dalla visita pastorale del 1566 e dallo "status beneficiorum dioecesis brixianensis" degli anni 1600-1610 (Guerrini 1940 b), dal 1654 la chiesa parrocchiale di Acquafredda viene intitolata a San Bernardino da Siena, come risulta dal "Catalogi quatuor compendiarum quos Coelum sanctae brixianae ecclesiae circumplectitur" (Guerrini 1918; Visita Corti 1850; Visita Origo 1901), dedicazione che tuttora conserva (decreto 22 ottobre 1991).

Già soggetta alla quadra di Asola nel 1410 (Guerrini 1940 b), nella seconda metà del XVI secolo la parrocchia di Acquafredda faceva parte del vicariato di Castel Goffredo (Montanari 1987). Alla fine del secolo XVII la medesima parrocchia, separata dalla diocesi di Brescia, veniva aggregata alla giurisdizione della abbazia "nullius dioecesis" di Asola (Guerrini 1940 b; Milani 1977). Nel 1818 la parrocchia di Acquafredda era unita alla diocesi di Mantova e nel 1821 era compresa nella vicaria foranea di Castel Goffredo (Istituzione vicariati Castel Goffredo e Asola, 1819-1821); nel 1843 la parrocchia di San Bernardino da Siena risultava far parte della vicaria foranea di Asola nel distretto XVII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), dove permaneva sino al 1967 quando la medesima parrocchia era compresa nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967). Nel 1991 la parrocchia di Acquafredda era disaggregata dalla diocesi di Mantova ed annessa alla diocesi di Brescia (decreto 22 ottobre 1991). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Bernardino da Siena viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Acquafredda, oltre alla

parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Nella visita pastorale del 1566 viene riportato che la parrocchiale di Acquafredda "dicit habere infrascriptas ecclesias": chiesa di San Biagio, chiesa "Disciplinatorum secus ecclesiam Sancti Bernardini", la chiesa campestre di Santa Brigida (Guerrini 1940 b). Dal "Catalogi quatuor compendiarum quos Coelum sanctae brixianae ecclesiae circumplectitur", nel 1654 vi erano la chiesa di San Biagio con il cimitero e la chiesa di San Vincenzo Ferreri (Guerrini 1918). Dalla visita pastorale del 1902 si ha notizia della sola chiesa di San Biagio (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia di Acquafredda, se nel 1566 sono numerate 550 "anime da comunione", "in totum 700 vel circa" (Guerrini 1940 b), nel 1654 sono contate 440 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b). Nel 1851, delle 762 anime complessive della parrocchia che formano 72 famiglie, 562 sono "anime da comunione", mentre gli "ammessi alla comunione" sono 24, di cui 11 maschi e 13 femmine (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 1119 unità (Visita Origo 1901). Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da 3 sacerdoti (Montanari 1987): oltre al rettore, non residente, vi erano un curato mantovano che aveva la cura delle anime, e altri due sacerdoti (Guerrini 1940 b). Nel 1851 il clero parrocchiale era formato dal parroco, un curato e un sacerdote (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 quando vi era il solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1843 parrocchia di "libera collazione" (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale del 1902 è specificato che la parrocchia di Acquafredda è di "nomina vescovile" (Visita Origo 1901).

Se nel 1566 la rendita parrocchiale era di 208 ducati ("bona parochialis ecclesiae locata fuisse libris 800 vel circa" dicono gli atti della visita pastorale) (Guerrini 1940 b), che scendono a 156 negli anni settanta del &apix;500 (Montanari 1987), dallo "status beneficiorum dioecesis brixianensis" degli anni 1600-1610 si ha notizia che il suo valore era di lire 200 (Guerrini 1940 b). Nel 1846 la medesima parrocchia presentava uno stato economico costituito da 9272,87 lire tra le attività e 12670,93 lire tra le passività (Visita

Corti 1850), mentre nel 1902 il beneficio parrocchiale era di lire 1565 (Visita Origo 1901).

Nel 1902 le condizioni morali della popolazione sono così definite: “Molto immorali perché le donne divengono madri ancora prima di essere spose; salvo rare eccezioni gli uomini dediti alla bettola ed al gioco, i giovani assai trascurati dai genitori” (Visita Origo 1901).

Nel 1566 era presente nella parrocchia di Acquafredda la scuola del Corpo di Cristo (Guerrini 1940 b). Dagli atti della visita pastorale del 1902 risulta che era attiva nella medesima parrocchia la compagnia di San Luigi Gonzaga (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Asola (sec. XIX - 1967), Asola [5]

diocesi di Mantova (1818 - [1989]), Mantova [132]
vicariato foraneo di Castel Goffredo (1821 - 1967), Castel Goffredo [69]

vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]

vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

Acquanegra sul Chiese

Acquanegra sul Chiese (MN)

2

parrocchia di San Tommaso apostolo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Già sede del monastero di San Tommaso di “Acquanegra”, soggetto per privilegi papali alla santa Sede, e situato nella giurisdizione del pievato di Bozzolano, nel secolo XV l'abbazia fu convertita in commenda cardinalizia e nel 1562 venne stabilita l'erezione della vicaria perpetua di Acquanegra, con facoltà dei commendatari di provvedere alla cura d'anime con la nomina di sacerdoti secolari, che dovevano essere approvati dall'ordinario diocesano (Casnighi 1860; Guerrini 1940 b; Milani 1977). Inclusa nella quadra di Asola nel 1410 (Guerrini 1940 b), nella seconda metà del XVI secolo la medesima parrocchia era sede della vicaria di Acquanegra, nella diocesi di Brescia (Montanari 1987). Compresa nel movimento di emancipazione dalla diocesi di Brescia, promosso alla fine del secolo XVII dall'abbazia “nullius diocesis” di Asola, che vantava diritti, fondati su documenti falsi o

alterati, anche sulle parrocchie di Acquanegra, Beverara, Mosio, Redonesco, Mariana, San Fermo, Casalromano e Castel Goffredo, le quali ricusarono la pretesa dipendenza, nel 1699 la parrocchia di Acquanegra era assegnata “provvisionaliter” all'arcivescovo di Milano. Nel 1713 la Santa Sede attribuiva Acquanegra alla diocesi di Mantova, sempre però “provisionaliter”, con le altre sette parrocchie, che sono chiamate negli atti “terre delegate”. Nel 1784 la parrocchia di San Tommaso insieme alle suddette parrocchie veniva definitivamente aggregata alla diocesi di Mantova (Guerrini 1940 b; Milani 1977; Diocesi di Mantova 1986). La parrocchia di Acquanegra nel 1770 era sede di vicaria della diocesi di Mantova (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), come nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e nel 1817 (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Nel 1843 viene inserita nella vicaria foranea di Redonesco nel distretto VII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1868 variava ancora la giurisdizione di appartenenza territoriale: la parrocchia era attribuita alla vicaria di Canneto (Stato clero diocesi di Mantova 1868), dove rimase sino al 1967 quando venne a far parte del vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente “chiesa parrocchiale”, alla parrocchia di San Tommaso apostolo viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a). Per effetto del medesimo decreto alla parrocchia di San Tommaso apostolo venne aggregata la soppressa parrocchia di San Michele arcangelo in Beverara.

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Acquanegra sul Chiese, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Nella visita pastorale del 1566 sono ricordate la chiesa di San Pietro, la chiesa della Disciplina e la chiesa di San Rocco (Guerrini 1940 b). Nel 1654 si ha notizia del monastero dei capuccini a San Pietro, dell'oratorio di Santa Maria della Consolazione, della Natività di Maria Vergine per i Disciplini, di San Rocco per i Disciplini (Guerrini 1918). Nel 1776 sono citati gli

oratori di San Rocco, della Beata Vergine Maria di Consolazione ossia San Fortunato martire, della Disciplina, di San Pietro, della Beata Vergine Maria detto 'di Zaco' (Visita Pergen 1775).

Circa la popolazione della parrocchia di Acquanegra, se nel 1566 sono numerate 3000 anime circa, di cui 1400 da comunione (Guerrini 1940 b), e nel 1654 sono contate 1800 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b), nel 1793 erano 2286 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1852 delle 2540 anime complessive della parrocchia, 1739 erano gli ammessi alla comunione e circa 600 gli ammessi alla cresima (Visita Corti 1850), mentre nel 1927 la popolazione si attesta sulle 4139 unità (Stato clero diocesi di Mantova 1927).

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da quattro sacerdoti (Montanari 1987), mentre nel 1776, oltre al vicario foraneo e a un cappellano, vi erano altri sacerdoti il cui numero non è specificato (Visita Pergen 1775). Nel 1852 vi erano invece il parroco, un coadiutore parrocchiale, un curato e un sacerdote (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 vi era il solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Se nella visita pastorale del 1566 viene specificato che la "collatio" della chiesa di Acquanegra "spectat ad sanctam Sedem" (Guerrini 1940 b), nel 1776 si precisa che lo "ius nominandi" spetta al cardinale pro-tempore commendatario dell'abbazia (Visita Pergen 1775), come nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1843 la parrocchia di Acquanegra viene definita di "ius patronato regio" (Prospetto diocesi Mantova 1843). Dopo il concordato tra la Santa Sede e l'Italia dell'11 febbraio 1929, la medesima parrocchia è di libera collazione (concordato 11 febbraio 1929, art. 24).

Se nel 1566 la rendita parrocchiale era di 1870 ducati, che diventano 200 ducati negli anni settanta del &apix;500 (Montanari 1987), nel 1793 l'entrata parrocchiale era di 2865 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1852 la medesima parrocchia presentava uno stato economico costituito da 2529,55 lire tra le attività e 2512,22 lire tra le passività (Visita Corti 1850).

Già sede del monastero di San Tommaso, decaduto nel secolo XV, nel territorio della parrocchia di Acquanegra nel 1582 venne fondato il monastero dei Capuccini, soppresso nel 1810 (Guerrini 1940 b).

Nel 1566 era presente nella parrocchia di Acquanegra la scuola del Corpo di Cristo (Guerrini 1940 b). Nel 1770 nella medesima parrocchia erano attive le società del Santissimo Rosario e quella del Santissimo Sacramento, la confraternita della Disciplina, quella di San Fortunato, la società di San Rocco (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770). Dalla visita pastorale del 1776, oltre al Santissimo Sacramento, ai Disciplini cinturati, si ha notizia della presenza anche della compagnia di Santo Spirito (Visita Pergen 1775). Nel 1852 la confraternita del Santissimo Sacramento contava 27 confratelli (Visita Corti 1850). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Acquanegra (sec. XVIII - sec. XIX), Acquanegra sul Chiese [3]
diocesi di Mantova (1784 - [1989]), Mantova [132]
vicariato foraneo di Redonesco (sec. XIX - 1868), Redonesco [233]
vicariato foraneo di Canneto (1868 - 1967), Canneto sull'Oglio [44]
vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]
vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

3

vicariato foraneo di Acquanegra

sec. XVIII - sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Già appartenente alla diocesi di Brescia (Diocesi di Mantova 1986), dal "Catalogo di tutto il clero, monasteri, luoghi pii e confraternite, co' loro rispettivi rettori della città, diocesi, e terre dette delegate al vescovado di Mantova dell'anno MDCCLXX" risulta che la vicaria foranea di Acquanegra era costituita dalle parrocchie di Acquanegra, Beverara e Casalromano (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), come nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1798 (Catalogo 1798) e nel 1817 (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). In seguito le parrocchie del vicariato saranno aggregate al vicariato di Redonesco (Prospetto diocesi Mantova 1843). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVIII - sec. XIX),
Mantova [132]
parrocchia di San Tommaso apostolo (sec. XVIII -
sec. XIX), Acquanegra sul Chiese [2]
parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVIII -
sec. XIX), Beverara [17]
parrocchia di San Giovanni apostolo ed
evangelista (sec. XVIII - sec. XIX), Casalromano
[54]

Asola

Asola (MN)

4

**parrocchia dell'Assunzione della Beata
Vergine Maria e Sant'Andrea apostolo**
sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Già dedicata a Santa Maria Assunta, come risulta nella visita pastorale del 1566 (Guerrini 1940 b), nel 1597 la parrocchiale appare dedicata a Santa Maria Assunta e a Sant'Andrea apostolo (Milani 1977), mentre nelle visite pastorali del 1851 (Visita Corti 1850) e del 1902 (Visita Origo 1901) la parrocchia di Asola è dedicata a Sant'Andrea apostolo. Attualmente la parrocchia di Asola è intitolata all'Assunzione della Beata Vergine Maria e Sant'Andrea apostolo (Annuario diocesi Mantova 2001).

Già sede di un latifondo monastico, la "plebs de Asula", dipendente dalla diocesi di Brescia, appare frequentemente citata in documenti della fine del secolo XII e del principio del secolo XIII contenuti nel "Liber potheris Brixiae", insieme con la "ecclesia Sancti Eusebi" e la "ecclesia Villa Caprariorum" (Guerrini 1940 b), come nei registri delle "decime sessennale 1313-1319 e triennale 1321-1324" (Lombardia et Pedemontium 1990). Già soggetta alla quadra di Asola nel 1410 (Guerrini 1940 b), nella seconda metà del XVI secolo la parrocchia di Asola era sede di vicaria in luogo (Montanari 1987). Definita nel 1658 "insignis collegiata et parochialis archiprebenda", con dignità di sede quasi episcopale, alla fine del secolo XVII la parrocchia di Asola si emancipò dalla diocesi di Brescia e venne eretta in abbazia "nullius diocesis", di regio patronato della repubblica di Venezia e soggetta alla Santa Sede. Gli furono confermati gli antichi privilegi, con il

riconoscimento della giurisdizione sulle parrocchie della circoscrizione vicariale, costituita dalle parrocchie di Barchi, Casalmoro, Casaloldo, Casalpoglio, Castelnuovo, Acquafredda e Gazzuoli. All'abate era riconosciuto un'autorità "vescovile ed arcivescovile", con totale indipendenza da qualsiasi vescovo (Guerrini 1940 b; Milani 1977; Besutti 1952 a; Besutti 1952 b). Nel 1818 una bolla papale decretò la fine dell'abbazia "nullius diocesis" e la parrocchia di Asola, insieme alle parrocchie della vicaria, fu aggregata alla diocesi di Mantova. Nel 1821 la parrocchia Sant'Andrea apostolo divenne sede della vicaria foranea (Istituzione vicariati Castel Goffredo e Asola, 1819-1821), come nel 1843 quando risultava essere inserita "nel distretto XVII della provincia di Mantova" (Prospetto diocesi Mantova 1843), dove rimaneva sino al 1967 quando la medesima parrocchia era compresa nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile, alla parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria e Sant'Andrea apostolo viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Asola, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Nella visita pastorale del 1566 viene riportato che la "plebs" di Asola "habere infrascriptas ecclesias seu capellas sub eius cura": chiesa di San Pietro "de Celorio extra Clisim", chiesa di San Pietro "de Alardis in villa Barcorum", una chiesa "quae nunc reperitur destructa", il monastero di San Francesco, il monastero di Santa Chiara, la chiesa di San Rocco, la chiesa di Sant'Erasmo, la chiesa di Beata Maria "de Tezzolo", la chiesa di San Lorenzo, la chiesa di San Marco "in terra de Asula", la chiesa di San Giorgio "positam in arce" (Guerrini 1940 b). Dal "Catalogi quatuor compendiarum quos Coelum sanctae brixianae ecclesiae circumplectitur", nel 1654 vi erano la chiesa di Sant'Erasmo, la chiesa di San Francesco con il monastero degli Osservanti, la chiesa di Santa Croce con il monastero di Eremitani Agostiniani, la chiesa di Santa Chiara con il

monastero di Clarisse, la chiesa di Santa Maria in Betlehem, la chiesa di San Carlo alle Valli di Mosio, la chiesa di Santa Maria della Misericordia per i Disciplini, San Pietro in Ciel d'Oro, San Marco, la chiesa di San Giorgio "in arce", la chiesa di San Rocco, la chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco nel palazzo del provveditore veneto (Guerrini 1918). Nella visita pastorale del 1827 sono segnalati i seguenti oratori: oratorio di Santa Maria della Misericordia, detta Disciplina Bianca, oratorio di Santa Maria in Betlem, detta anche Disciplina Rossa, oratorio di San Rocco, oratorio di Sant'Erasmo, oratorio dei Santi Eusebio e Gottardo, detta chiesa dei Morti al Foppone, oratorio di Santa Croce, oratorio di San Pietro, oratorio di San Francesco (Visita Bozzi 1824-1827). Nella visita pastorale del 1902, oltre ad essere riportata la divisione del territorio parrocchiale nelle frazioni di San Pietro, Seriola, Sorbara, sono ricordati l'oratorio di Santa Maria della Misericordia, detta Disciplina Rossa, l'oratorio di Santa Maria in Betlem, l'oratorio di San Pietro, oratorio di Sant'Anna di Sorbara, l'oratorio di Sant'Anna di Seriola, l'oratorio di Sant'Anna di Villa Agostina, oratorio di Sant'Antonio Abate (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia di Asola, se nel 1566 sono numerate 2500 "anime da comunione" (Guerrini 1940 b), nel 1654 sono contate 1600 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b). Se nel 1827 si hanno 4012 abitanti (Visita Bozzi 1824-1827), nel 1851, delle 3736 anime complessive della parrocchia che formano 778 famiglie, 2717 sono gli "ammessi alla comunione" e 2863 gli "ammessi alla cresima" (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 5000 unità (Visita Origo 1901).

Se nella visita pastorale del 1566 il clero della parrocchia era costituito da 14 sacerdoti (Montanari 1987), agli inizi del secolo XVII (1600-1610) la "plebs collegiata Sancti Andreae" aveva 5 canonicati e 5 cappellanie (Guerrini 1940 b), mentre nel 1654, accanto all'"archipresbiter" che aveva "usum mitrae et pontificalium", vi erano "decem canonici residentis (praeter nonnullos vacantes) ex quibus aliqui sunt coadiutores ad curam animarum" (Guerrini 1918). Nel 1851 il clero parrocchiale era formato dall'arciprete "mitrato", quattro coadiutori e altri sette

sacerdoti (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 vi erano l'arciprete e quattro vicari cooperatori (Annuario diocesi Mantova 1961). Già dipendente dalla diocesi di Brescia, nel 1697 la parrocchia di Asola venne dichiarata di regio patronato della Serenissima Repubblica di Venezia (Milani 1977). Definita nel 1843 parrocchia di "ius patronato regio" (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale del 1902 è definita di "nomina regia, [...] con diritto di nomina sopra una terna presentata dall'ordinario" (Visita Origo 1901). Dopo il concordato tra la Santa Sede e l'Italia dell'11 febbraio 1929, la medesima parrocchia è di libera collazione (concordato 11 febbraio 1929, art. 24).

Nella visita pastorale degli anni settanta del '500, la parrocchia di Asola aveva una rendita di 1600 ducati (Montanari 1987), mentre agli inizi del secolo XVII il valore era di lire 700 (Guerrini 1940 b). Nel 1851 la medesima parrocchia presentava uno stato economico costituito da 5291,80 lire tra le attività e 2372,18 lire tra le passività (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 il beneficio parrocchiale era di lire 3374 (Visita Origo 1901).

Nel 1901 le condizioni morali della popolazione sono così definite: "C'è del male e del bene dovunque. Forse il bene è in prevalenza; ma il male in alcuni è sfacciato nel senso che non sentono vergogna della loro corruzione. Però questi vengono segnati a dito" (Visita Origo 1901).

Certamente latifondo monastico dipendente dalla Badia di Leno e forse anche da quello di Santa Giulia di Brescia, con possedimenti anche del monastero di San Silvestro di Nonantola (Guerrini 1940 b), nel territorio di Asola vi erano nel 1654 il monastero degli Agostiniani Eremitani con 8 religiosi, il monastero dei Minori Osservanti con 20 membri, il monastero delle Clarisse con 18 sorelle (Guerrini 1922)

Nel 1566 erano presenti nella parrocchia di Asola le "infrascriptae scholae": la scuola de Corpo di Cristo, la scuola della Beata Vergine Maria, la scuola di San Giuseppe, la scuola dei Disciplini e la scuola di Santa Barbara dei bombardieri (Guerrini 1940 b). Nel 1851 la confraternita del Santissimo Sacramento era costituita da 47 confratelli (Visita Corti 1850). Nella visita parrocchiale del 1902 erano attive

nella medesima parrocchia la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione del Rosario, la pia unione di Maria Addolorata, la compagnia di San Luigi Gonzaga (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1818 - [1989]), Mantova [132]
vicariato foraneo di Asola (1821 - 1967), Asola [5]
vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]
vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

5

vicariato foraneo di Asola

1821 - 1967

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Già appartenente alla diocesi di Brescia, divenuta sede di arcipretura-commenda "nullius dioecesis" alla fine del secolo XVII, aggregata alla diocesi di Mantova nel 1818 (Diocesi di Mantova 1986), nel 1821 viene costituito il vicariato foraneo di Asola con giurisdizione sulle parrocchie di Asola, Castelnuovo, Casalmoro, Barchi, Gazzoli (Istituzione vicariati Castel Goffredo e Asola, 1819-1821). Nel 1843 la circoscrizione del vicariato di Asola, nel distretto XVII della provincia di Mantova, univa le parrocchie di Asola, Castelnuovo, Casalmoro, Acquafredda, Barchi, Gazzoli, Casaloldo, Casalpoglio (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1821 - 1967), Mantova [132]
parrocchia di San Bernardino da Siena (sec. XIX - 1967), Acquafredda [1]
parrocchia di San Lorenzo diacono e martire (sec. XIX - 1967), Casalpoglio [53]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XIX - 1967), Casaloldo [52]
parrocchia di Sant'Anna (1821 - 1967), Gazzuoli [114]
parrocchia di San Pietro apostolo (1821 - 1967), Barchi [15]
parrocchia di Santo Stefano protomartire (1821 - 1967), Casalmoro [51]
parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1821 - 1967), Castelnuovo [77]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria e Sant'Andrea apostolo (1821 - 1967), Asola [4]

Bagnolo San Vito

Bagnolo San Vito (MN)

6

parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia martiri

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è sede del vicariato omonimo (Constitutiones 1610) e rimane fino almeno al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a partire dall'Ottocento è compresa in quello di Borgoforte (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 2 "Madonna delle Grazie" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Si tramanda che la costruzione della prima chiesa risalgia al 1115 (Visita Origo 1901).

Nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1540, la chiesa parrocchiale reca il titolo di "San Vito", mentre nel 1546 quello di "San Vito e Modesto" (Putelli 1934).

Nel 1987 perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale" alla parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia martiri viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Con il tempo venne ad assorbire la parrocchia di Correggio, scomparsa per un'alluvione del Po.

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel secolo XVI risulta officiata da un rettore, con un'entrata di 36 ducati (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1988,4 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Nel 1985 la parrocchia è retta da un parroco, con un collaboratore festivo (Annuario diocesi Mantova 1985).

Le anime da comunione erano 430 nel 1540 e 413 nel 1544. La popolazione, globalmente considerata, ascendeva a 1059 unità alla fine del sec. XVIII (Parrocchie forensi diocesi di

Mantova, 1793) e a 1980 poco più di un secolo dopo. Nel 1985 la parrocchia conta 2200 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà Cinquecento è segnalata la presenza della società del Corpo di Cristo e un secolo dopo anche di quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676).

All'interno della giurisdizione parrocchiale nel 1776 risultano tre oratori: uno a Gazzo, dedicato all'Assunzione di Maria Santissima, di ragione del marchese Lanzoni; uno alla Bersela, di ragione delle Madri di San Giovanni; uno all'Arrigona, di ragione di Costantino Loria (Visita Pergen 1775). All'inizio del secolo XX vengono elencate solo le frazioni di Gazzo e 'Saione' (Visita Origo 1901) [E. Luc.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
vicariato foraneo di Bagnolo San Vito (sec. XVII - sec. XIX), Bagnolo San Vito [8]
vicariato foraneo di Borgoforte (sec. XIX), Borgoforte [30]
vicariato foraneo di Bagnolo San Vito (sec. XX - 1967), Bagnolo San Vito [9]
vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]
vicariato 2 (1969 - [1989]), Mantova [168]

7 pieve di Bagnolo sec. XI

La "plebs de Bangiolo" è nominata nell'elenco delle pievi spettanti al vescovato di Mantova nel diploma emesso dall'imperatore Corrado II il Salico nel 1037 (Marani 1977). [E. Luc.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XI), Mantova [132]

8 vicariato foraneo di Bagnolo San Vito sec. XVII - sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la vicaria foranea di Bagnolo San Vito era costituita dalla parrocchia dei Santi Vito e Modesto di Bagnolo San Vito, dalla parrocchia di San Biagio di Bagnolo, della parrocchia de "La Madonna" di Correggio,

dalla parrocchia di San Giacomo da Po, dalla parrocchia di San Nicolò da Po (Constitutiones 1610). Nel 1770 la medesima giurisdizione era formata da Bagnolo San Vito, Bagnolo San Biagio, San Giacomo da Po e San Nicolò Po (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), come nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1798 (Catalogo 1798) e nel 1817 (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). In seguito le parrocchie del vicariato vennero aggregate al vicariato di Borgoforte (Prospetto diocesi Mantova 1843). [G. Cob.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVII - sec. XIX), Mantova [132]
parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (sec. XVII - sec. XIX), San Nicolò Po [265]
parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XVII - sec. XIX), San Biagio [257]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVII - sec. XIX), San Giacomo Po [261]
parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia martiri (sec. XVII - sec. XIX), Bagnolo San Vito [6]
parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria dei Cremaschi (sec. XVII), Correggio [100]

9 vicariato foraneo di Bagnolo San Vito sec. XX - 1967

Dallo "Stato personale della diocesi di Mantova al 1 dicembre 1927" risulta che la giurisdizione del ricostituito vicariato di Bagnolo San Vito era formato dalle parrocchie di Bagnolo San Vito, Bagnolo San Biagio, San Giacomo Po, San Nicolò Po (Stato clero diocesi di Mantova 1927). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 2 della Madonna delle Grazie (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XX - 1967), Mantova [132]
parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (sec. XX - 1967), San Nicolò Po [265]
parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XX - 1967), San Biagio [257]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XX - 1967), San Giacomo Po [261]
parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia martiri (sec. XX - 1967), Bagnolo San Vito [6]

Bancole

Porto Mantovano (MN)

10

parrocchia di Santa Maria Maddalena

1614 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1793 faceva parte della XXX vicaria di Sant'Antonio (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), appartenenza sempre confermata per tutto l'Ottocento (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 2 "Madonna delle Grazie" (RDMn 1967); nella ridefinizione del 1969 passa definitivamente al vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1969; Annuario diocesi Mantova 1985).

Dapprima oratorio dotato dai fratelli Annibale e Curzio Campi, fu eretta in parrocchia il 24 marzo 1614 dal vescovo di Mantova, come si evince dall'atto notarile di Emilio Righelli, conservato in copia del 1676 (Salvato 2001). Il giuspatronato apparteneva alla famiglia Campi prima e Garagni Manara poi (Visita Cattaneo 1676).

Nell'atto fondativo (1614) il titolo della parrocchia era Santa Maddalena, mentre già nella visita pastorale del vescovo Maseo Vitali risulta essere Santa Maria Maddalena (Visita Vitali 1648).

Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di Santa Maria Maddalena viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Mentre in passato vi era solo il parroco, nel 1985 la parrocchia è retta da un parroco ed un vicario (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 148,4 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione alla fine del secolo XVIII erano 564. La popolazione, globalmente considerata, all'inizio del XX ascendeva a 1200 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia conta 4400 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Vi operava la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Origo 1901).

Numerosi gli oratori pubblici testimoniati nel tempo: quello vicino al palazzo di Margherita Fiera o Tonolina poi di Sanmaffei alias dei marchesi Gonzaga (Visita Cattaneo 1676). Quello di San Carlo Borromeo, San Filippo Neri e San Luigi Gonzaga, detto di Schiarino, e quello di San Giovanni Bono (Visita Pergen 1775). Infine, quello della Beata Vergine in frazione Mantovanella, appartenente al conte Cocastelli (Visita Origo 1901). Nel Seicento vi era inoltre l'oratorio privato della famiglia Manara. [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1614 - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Sant'Antonio (sec. XVIII - 1967), Sant'Antonio [274]

vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]

vicariato 5 (1969 - [1989]), Mantova [174]

Barbasso

Roncoferraro (MN)

11

parrocchia di San Pietro apostolo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è sede del vicariato omonimo (Constitutiones 1610), situazione che rimane tale almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a partire dall'Ottocento è compresa invece in quello di Governolo (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia fu inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967); nella ridefinizione del 1969 passa definitivamente al vicariato n. 9 "San Leone Magno", appena costituito (RDMn 1969; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un rettore, poi chiamato parroco, nominato dal vescovo di Mantova.

Nel 1985 la parrocchia è retta da un priore-parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

La ricostruzione della chiesa è detta risalire al 1751 (Visita Origo 1901).

L'entrata annua della parrocchia nel 1544 è di 300 ducati, grazie a livelli e a 240 biolche di terra (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 4692,11 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione a metà del XVI secolo erano 295 (Putelli 1934). La popolazione, globalmente considerata, conta 1215 abitanti all'inizio del Novecento (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia ha 1012 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1544 è segnalata l'esistenza di "una società", probabilmente quella del Santissimo Sacramento (Putelli 1934); nel Seicento si rileva anche la presenza dalla società del Rosario (Visita Cattaneo 1676) e all'inizio del Novecento anche la confraternita del Carmine (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende le frazioni di Garolda, Pontemerlano, Livelli, Quadre (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia erano presenti gli oratori della Beata Vergine degli Angeli alla Garolda, costruito dal conte Amigoni e l'oratorio pubblico "in curia Rottadolle", già menzionato a metà Cinquecento (Putelli 1934) come chiesa campestre; alla Garolda era inoltre presente un oratorio privato nel palazzo Di Bagno (Visita Cattaneo 1676). All'inizio del Novecento sono elencati gli oratori di San Giuseppe, della Beata Vergine Immacolata, della Beata Vergine del Rosario e, infine, quelli della Beata Vergine Lauretana a Pontemerlano e della Beata Vergine degli Angeli e dell'Angelo Custode a Quadre (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Barbasso (sec. XVII - sec. XIX), Barbasso [13]

vicariato foraneo di Governolo (sec. XIX - 1967), Governolo [123]

vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]

vicariato 9 (1969 - [1989]), Mantova [181]

12

pieve di Barbasso

sec. XI - sec. XIII

La "plebs de Burbasio" è nominata nell'elenco delle pievi spettanti al vescovato di Mantova nel diploma emesso dall'imperatore Corrado II il Salico nel 1037 (Marani 1977); attestata anche nel 1295 nell'elenco delle decime di Lombardia a favore della Santa Sede (Lombardia et Pedemontium 1990). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XI - sec. XIII), Mantova [132]

13

vicariato foraneo di Barbasso

sec. XVII - sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la vicaria foranea di Barbasso era costituita dalla parrocchia di San Pietro di Barbasso, dalla parrocchia di San Giovanni Battista di Roncoferraro, dalla parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo di Cadè, dalla parrocchia dei Santi Giacomo e Mariano di "Carezedolo", dalla parrocchia dei Santi Maria e Urbano di Formigosa, con l'oratorio di Santa Caterina di "Rotadolla" (Constitutiones 1610). La medesima giurisdizione era confermata nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1798 (Catalogo 1798) e nel 1817 (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). In seguito le parrocchie di Cadè e Carzedole risultano aggregate al vicariato di Frassinò, le parrocchie di Barbasso e Roncoferraro al vicariato di Governolo (Prospetto diocesi Mantova 1843). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVII - sec. XIX), Mantova [132]

parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVII - sec. XIX), Barbasso [11]

parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVII - sec. XIX), Roncoferraro [246]

parrocchia dei Santi Giacomo e Mariano martiri (sec. XVII - sec. XVIII), Villa Garibaldi [301]

parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (sec. XVII - sec. XIX), Cadè [36]

parrocchia della Beata Vergine Maria e di Sant'Urbano papa e martire (sec. XVII - sec. XIX), Formigosa [108]

Barbassolo

Roncoferraro (MN)

14

parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Barbasso (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a partire dall'Ottocento di quella di Governolo (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967); nella ridefinizione del 1969 passa definitivamente al vicariato n. 9 "San Leone Magno" (RDMn 1969; Annuario diocesi Mantova 1985).

È menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un rettore, poi chiamato parroco, nominato dal vescovo di Mantova.

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua del rettore nel 1544 è di 40 ducati (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1463,19 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione a metà del XVI secolo erano 150 (Putelli 1934), mentre la popolazione, nel suo complesso conta 300 abitanti nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e a 642 all'inizio del Novecento (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia ha 722 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà Cinquecento è segnalata l'esistenza della "società", probabilmente quella del Santissimo Sacramento (Putelli 1934), affiancata da quella del Carmelo circa un secolo dopo (Visita Cattaneo 1676). Quest'ultima però non viene rilevata cent'anni dopo (Visita Pergen 1776), e nessuna delle due agli inizi del Novecento (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende la frazione di 'Gazzolo'. [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Governolo (sec. XIX - 1967), Governolo [123]

vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]

vicariato 9 (1969 - [1989]), Mantova [181]

Barchi

Asola (MN)

15

parrocchia di San Pietro apostolo

sec. XVII - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Già dedicata a "Sancti Petri de Alardis in terra Barcorum, villa Asulae", come risulta dalla visita pastorale del 1566 (Guerrini 1940 b), la chiesa di Barchi nel 1654 appare intitolata all'Immacolata Concezione (Guerrini 1918). Dagli atti della visita pastorale del 1902 la chiesa parrocchiale risulta dedicata a San Pietro apostolo (Visita Origo 1901), dedicazione che tuttora conserva (Annuario diocesi Mantova 2001).

Già dipendente dalla "plebs de Asula", "sub titulo canonicatus" nel 1566 (Guerrini 1940 b), dal "Catalogi quatuor compendiarum quos Coelum sanctae brixianae ecclesiae circumplectitur", si ha notizia che nel 1654 la chiesa di Barchi era "parochialis et canonico Sancti Petri Asulae commendata, quae ab illa parochiali dismembrata fuit pro maiori subsidio et commoditate animarum huius loci" (Guerrini 1918). Alla fine del secolo XVII la medesima parrocchia, separata dalla diocesi di Brescia a cui apparteneva, veniva aggregata alla giurisdizione della abbazia "nullius diocesis" di Asola (Guerrini 1940 b; Milani 1977). Nel 1818 la parrocchia di Barchi era unita alla diocesi di Mantova e nel 1821 era compresa nella vicaria foranea di Asola (Istituzione vicariati Castel Goffredo e Asola, 1819-1821); nel 1843 la parrocchia di San Pietro apostolo risultava far parte della vicaria foranea di Asola nel distretto XVII (Prospetto diocesi Mantova 1843), dove permaneva sino al 1967 quando era inserita nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo, dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile

dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Pietro apostolo viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Asola, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Dalla visita pastorale del 1902, oltre ad essere riportata la divisione del territorio parrocchiale nelle frazioni di Camporegio, Belvista, Bosco Bellini Paolo, Bosco Bellini detto Sagre, è ricordato l'oratorio della Beata Vergine (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia di Barchi nel 1654 sono contate 245 anime (Guerrini 1918). Nel 1851, delle 502 anime complessive della parrocchia che formano 107 famiglie, 367 sono gli "ammessi alla comunione" e 354 gli "ammessi alla cresima" (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 626 unità (Visita Origo 1901).

Dagli atti della visita pastorale del 1566 si ha notizia che un cappellano di Medole "exercet curam animarum in ecclesia Sancti Petri de Alardis in terra Barcorum, villa Asulae" (Guerrini 1940 b). Nel 1851 il clero parrocchiale era formato dal solo parroco (Visita Corti 1850), come nel 1961 (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1843 parrocchia di "libera collazione" (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale del 1902 è specificato che la parrocchia di Barchi è di "nomina vescovile". Nel 1902 il beneficio parrocchiale era di lire 606; le condizioni morali della popolazione sono così definite: "In generale i costumi del popolo sono soddisfacenti" (Visita Origo 1901).

Nel 1851 era presente nella parrocchia di Barchi la confraternita del Santissimo Sacramento, costituita da 22 confratelli (Visita Corti 1850), mentre dalla visita pastorale del 1902 si ha notizia, oltre che della citata confraternita, della compagnia di San Luigi Gonzaga (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1818 - [1989]), Mantova [132]
vicariato foraneo di Asola (1821 - 1967), Asola [5]
vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]
vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

Bardelle

San Benedetto Po (MN)

16

parrocchia della Beata Vergine Maria Regina e Santa Scolastica vergine

1966 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. La parrocchia di Bardelle-Gorgo fu eretta dal vescovo di Mantova Antonio Poma con decreto del 7 luglio 1966 (RDMn 1966) e riconosciuta civilmente il 20 novembre 1972 (Cittadella 1991). Dal 1967 la parrocchia fu inserita nel vicariato n. 7 "San Benedetto abate" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

La sede fu posta a Bardelle, dove preesisteva la chiesa dedicata a Santa Scolastica Vergine; a Gorgo si trova la chiesa sussidiaria della Beata Maria Vergine Regina (RDMn 1966).

Nel 1986 la parrocchia cambiò il titolo di Santa Scolastica Vergine in quello della Beata Vergine Maria Regina e Santa Scolastica vergine (decreto 27 giugno 1986). Nel 1985 la parrocchia conta 1600 abitanti ed è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1966 - [1989]), Mantova [132]
vicariato 7 (1967 - 1969), Mantova [177]
vicariato 7 (1969 - [1989]), Mantova [178]

Beverara

Acquanegra sul Chiese (MN)

17

parrocchia di San Michele arcangelo

sec. XVI - 1986

Parrocchia della diocesi di Mantova. Già dedicata ai Santi Michele e Giusto, come risulta dalla visita pastorale del 1566 e dallo "status beneficiorum dioecesis brixianensis" degli anni 1600-1610 (Guerrini 1940 b), la chiesa parrocchiale di Beverara risulta intitolata a San Michele arcangelo, come risulta dal "Catalogi quatuor compendiariorum quos Coelum sanctae brixianae ecclesiae circumplectitur" del 1654 e da altre fonti successive (Guerrini 1918; Visita Pergen 1775; Parrocchie forensi diocesi di Mantova,

1793; Visita Corti 1850; Visita Origo 1901), dedizione che tuttora conserva (Annuario diocesi Mantova 2001).

Già direttamente dipendente dal capitolo della cattedrale di Brescia, nel 1410 la chiesa di San Michele di Beverara era parte della quadra di Asola (Guerrini 1940 b). Nella seconda metà del XVI secolo la medesima parrocchia era unita alla vicaria di Acquanegra, nella diocesi di Brescia (Montanari 1987). Compresa nel movimento di emancipazione dalla diocesi di Brescia, promosso alla fine del secolo XVII dall'abbazia "nullius diocesis" di Asola, che vantava diritti, fondati su documenti falsi o alterati, anche sulle parrocchie di Acquanegra, Beverara, Mosio, Redonesco, Mariana, San Fermo, Casalromano e Castel Goffredo, le quali ricusarono la pretesa dipendenza, nel 1699 la parrocchia di San Michele di Beverara era assegnata "provisionaliter" all'arcivescovo di Milano. Nel 1713 tuttavia veniva decretata l'attribuzione, sempre però "provisionaliter", delle otto parrocchie alla diocesi di Mantova, che vengono chiamate negli atti "terre delegate". Nel 1784 la parrocchia di San Michele di Beverara insieme alle suddette parrocchie veniva definitivamente aggregata alla diocesi di Mantova (Guerrini 1940 b; Milani 1977; Diocesi di Mantova 1986). Infatti la parrocchia di San Michele di Beverara nel 1770 risultava compresa sempre nella vicaria di Acquanegra, nella diocesi di Mantova (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), come nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1843 la parrocchia di San Michele era inserita nella vicaria foranea di Redonesco nel distretto VII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1868 la medesima parrocchia era unita alla vicaria di Canneto (Stato clero diocesi di Mantova 1868), dove permaneva sino al 1967 quando era compresa nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967). Nel 1986 la parrocchia di San Michele arcangelo in Beverara, inclusa nel comune di Acquanegra sul Chiese, era soppressa ed il territorio veniva aggregato alla parrocchia di San Tommaso apostolo di Acquanegra sul Chiese (decreto 27 giugno 1986).

Circa la popolazione della parrocchia di Beverara, se nel 1566 sono numerate circa 136 anime, di cui 120 da comunione (Guerrini 1940 b), e nel 1654 sono contate 55 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b), nel 1793 vi erano 120 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1852 le anime complessive della parrocchia erano 185, che costituiscono 39 famiglie (Visita Corti 1850), mentre nel 1901 la popolazione si attesta sulle 223 unità (Visita Origo 1901).

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da un solo sacerdote (Montanari 1987); dalla visita pastorale del 1776 risulta che, oltre al parroco, vi erano altri quattro sacerdoti (Visita Pergen 1775). Nel 1852 vi era invece il solo parroco (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 vi era il solo vicario economo (Annuario diocesi Mantova 1961).

Dalla visita pastorale del 1566 risulta che la parrocchia di Beverara "est subdita ecclesie cathedrali Brixie et ad ipsam accedit ad accipiendum s. crisma" (Guerrini 1940 b). Nel 1793 la parrocchia è definita di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nella visita pastorale del 1901 (Visita Origo 1901).

Se nel 1566 la rendita parrocchiale era di 200 ducati ("percepit de redditu ducatos 200 vel circa" dicono gli atti della visita pastorale) (Guerrini 1940 b), che diventano 208 ducati negli anni settanta del '500 (Montanari 1987), nel 1793 risulta che la rendita è di 1064 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1852 la medesima parrocchia presentava uno stato economico costituito da 478,63 lire tra le attività e 405,44 lire tra le passività (Visita Corti 1850), mentre nel 1901 il beneficio parrocchiale era di lire 1603 (Visita Origo 1901).

Nel 1902 i costumi morali della popolazione sono così definiti: "vi è poca frequenza alla chiesa, eccetto nelle solennità e non troppo buoni costumi" (Visita Origo 1901).

Nel 1566 era presente nella parrocchia di Beverara la scuola de Corpo di Cristo (Guerrini 1940 b). Dalla visita pastorale del 1901 risulta che nella parrocchia di Beverara erano attive l'"associazione delle pie anime del Sacro Cuore di Gesù" e l'associazione della Beata Vergine del Carmine (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Acquanegra (sec. XVIII - sec. XIX), Acquanegra sul Chiese [3]
 diocesi di Mantova (1784 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Redonesco (sec. XIX - 1868), Redonesco [233]
 vicariato foraneo di Canneto (1868 - 1967), Canneto sull'Oglio [44]
 vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]
 vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

Bigarello

Bigarello (MN)

18

parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo martiri
 sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Castellaro (odierno Castel d'Ario) (Constitutiones 1610).

Nel 1793 faceva parte della II vicaria di Castel Bonafisso (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). A metà Ottocento di quella di Roverbella (Prospetto diocesi Mantova 1843); in seguito a fine Ottocento del vicariato di Castel D'Ario (Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel secolo XVI risulta officiata da un rettore e da un cappellano, che percepiscono rispettivamente 80 e 12 ducati annui (Putelli 1934). Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1209 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione nel XVI secolo erano 330 (Putelli 1934). La popolazione, globalmente considerata, contava 434 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 800 agli inizi del

Novecento (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia ha 220 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà Cinquecento è segnalata l'esistenza delle società unite del Santissimo Sacramento e della Beata Vergine (Putelli 1934); nel 1676 quest'ultima risulta chiamarsi della Vergine del Carmelo, nome assunto per distinguersi da un oratorio dei Padri Minori intitolato alla Vergine del Rosario (Visita Cattaneo 1676). All'inizio del Novecento sono segnalate solo le confraternite del Santissimo Sacramento e San Luigi Gonzaga (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende le frazioni di Susano e Roverina (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia sono presenti gli oratori dei Padri Canonici del monastero di San Vito di Mantova (Visita Cattaneo 1676), quelli della Beata Vergine della Neve e di San Francesco da Paola, entrambi di patronato della famiglia Nerli (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), quello della Beata Vergine Assunta a Susano e un piccolo sacello della Beata Vergine delle Grazie (Visita Origo 1901).

La nuova costruzione della chiesa è detta risalire al 1741 (Visita Origo 1901) [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Castel d'Ario (sec. XVII - sec. XIX), Castel d'Ario [66]
 vicariato foraneo di Due Castelli (sec. XVIII), Castelbonafisso [63]
 vicariato foraneo di Roverbella (sec. XIX), Roverbella [249]
 vicariato foraneo di Castel d'Ario (sec. XIX - 1967), Castel d'Ario [67]
 vicariato foraneo di Sant'Antonio (1868 - 1876), Sant'Antonio [274]
 vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]
 vicariato 5 (1969 - [1989]), Mantova [174]

19

pieve di Bigarello

sec. XI

La "plebs de Bigarello" è nominata nell'elenco delle pievi spettanti al vescovato di Mantova nel diploma emesso dall'imperatore Corrado II il Salico nel 1037 (Marani 1977). [E. Luc.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XI), Mantova [132]

Birbesi

Guidizzolo (MN)

20

parrocchia di San Giorgio martire

sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova; fino al 1787 appartenne alla diocesi di Brescia. Già dipendente dalla giurisdizione della "plebs" di Guidizzolo, nel 1464 la chiesa di Birbesi diviene "parrocchia mercenaria autonoma" con l'onere da parte degli abitanti di costruire la chiesa e mantenere il sacerdote, che sarà eletto dalla vicinia del "colonnello" di Birbesi (Pelati 1978). Nel 1489 infatti la chiesa venne consacrata e consegnata alla vicaria di Castiglione delle Stiviere (Ruffoni 1994). Nel 1540 la parrocchia di Birbesi risulta dipendere dalla vicaria di Lonato (Pelati 1978), mentre nella seconda metà del XVI secolo la parrocchia di San Giorgio martire di Birbesi era parte della vicaria di Castel Goffredo, nella diocesi di Brescia (Montanari 1987). L'ultimo decennio del 1500 la parrocchia di Birbesi venne retta da una curazia affidata ai monaci della congregazione del monastero di Santa Maria del Gradaro di Mantova. In seguito la parrocchia di Birbesi venne retta come "parrocchia mercenaria autonoma", fino ai primi anni del 1700 quando venne dichiarata "rettoria perpetua", con il diritto riservato al "pubblico" dello "ius presentandi", ossia i parrocchiani avevano il diritto di scegliere il nuovo rettore fra una terna o quaterna di nomi presentata dal vescovo (Pelati 1978). Nel 1727, dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" risulta che Birbesi dipendesse dalla vicaria di Castiglione delle Stiviere (Guerrini 1940 b). Nel 1787 la parrocchia di Birbesi veniva separata dalla diocesi di Brescia ed annessa alla diocesi di Mantova (Guerrini 1940 b; Milani 1977). Nel 1793 la medesima parrocchia risultava far parte sempre della vicaria di Castiglione delle Stiviere (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), dove rimaneva sino al 1967 quando era compresa nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (RDMn 1967), dove permane

tuttora (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Giorgio martire di Birbesi, inclusa nel comune di Guidizzolo, viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Circa la popolazione della parrocchia di Birbesi, se nel 1566 sono numerate circa 445 anime, di cui 185 da comunione (Guerrini 1940 b), e nel 1654 sono contate 265 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b), dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" risulta che vi erano 400 "anime" (Guerrini 1940 b), mentre nel 1793 erano 456 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1851 delle 438 anime complessive della parrocchia, che costituivano 94 famiglie, 320 erano da "comunione" e 360 "cresimati" (Visita Corti 1850), mentre nel 1901 la popolazione si attesta sulle 580 unità (Visita Origo 1901).

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da un solo sacerdote (Montanari 1987), mentre dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" risulta che, oltre al parroco, vi era un chierico (Guerrini 1940 b) Dal 1817 il parroco ha il titolo di arciprete (Pelati 1978). Nel 1852 vi erano invece il solo parroco (Visita Corti 1850), come nel 1961 (Annuario diocesi Mantova 1961).

Dalla visita pastorale del 1566 risulta che il rettore della parrocchia di Birbesi era tenuto ad accedere "ad plebem de Guidizzolo ad accipiendum s. crisma et ad conficiendum in sabato s. fontem baptismalem" (Guerrini 1940 b). Nel 1793 "questa parrocchia era di ius patronato delli uomini deputati a costituire il colonnello di questa villa" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Definita nel 1843 parrocchia di "ius patronato dei parrocchiani" (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale del 1902 è specificato che la parrocchia di Birbesi è di "nomina dei parrocchiani" (Visita Origo 1901). Nel 1930 Birbesi diventa di libera collazione (Pelati 1978).

Se nel 1566 la rendita parrocchiale era di 20 piò, che sono valutati a 18 ducati negli anni settanta del 1500 (Montanari 1987), dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" risulta che la rendita è di 100

scudi (Guerrini 1940 b), mentre nel 1793 è di 1339 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1851 la medesima parrocchia presentava uno stato economico costituito da 800,28 lire tra le attività e 800,28 lire tra le passività (Visita Corti 1850). Nel 1902 il beneficio parrocchiale dava un'rendita di lire 349 (Visita Origo 1901).

Nel 1902 i costumi morali della popolazione sono così definiti: "abbastanza buoni; frequenta la chiesa alle feste, anche private, e nelle solennità i santi sacramenti, in particolare le donne" (Visita Origo 1901).

Nel 1566 era presente nella parrocchia di Birbesi la scuola del Corpo di Cristo (Guerrini 1940 b). Nel 1851 la confraternita del Santissimo Sacramento era costituita da 14 confratelli (Visita Corti 1850). Nel 1627 venne eretta la confraternita della Beata Vergine del Rosario, mentre nel XVII secolo esisteva in parrocchia la compagnia della Santissima Trinità. Fiorenti intorno al 1930 erano l'Azione cattolica, la compagnia di San Luigi Gonzaga e la Santa Infanzia (Pelati 1978). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Castiglione delle Stiviere (sec. XVIII - 1967), Castiglione delle Stiviere [79]
diocesi di Mantova (1787 - [1989]), Mantova [132]
vicariato 4 (1967 - 1969), Mantova [171]
vicariato 4 (1969 - [1989]), Mantova [172]

Boccadiganda

Borgoforte (MN)

21

parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fin dal 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Borgoforte (Constitutiones 1610; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 2 "Madonna delle Grazie" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, sia nell'anno 1538 che nell'anno

1544, quando si ordina di riedificare la chiesa, che si trova "extra agerem Padi", all'interno dell'argine del Po. Due anni dopo essa risulta già completata (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova, che nel 1676 risulta vacante e retta da un economo (Visita Cattaneo 1676).

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua del rettore è di 25 ducati nel 1538 e di 25 scudi nel 1544 (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 246,11 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione nel 1538 sono 150 e nel 1544 salgono a 180 (Putelli 1934). La popolazione, globalmente considerata contava 630 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 1060 agli inizi del Novecento (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia ha 365 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1538 è segnalata l'esistenza della società della Madonna, che il vescovo ordina prenda il nome del Corpo di Cristo (Putelli 1934). Nel 1676 si parla delle "Società", ma senza nominarle. All'inizio del Novecento risulta presente la confraternita del Santissimo Sacramento. Nel territorio della parrocchia non sono presenti oratori, se non la chiesetta del cimitero (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Borgoforte (sec. XVII - 1967), Borgoforte [30]

vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]

vicariato 2 (1969 - [1989]), Mantova [168]

Bocchere

Castel Goffredo (MN)

22

parrocchia di Santa Margherita vergine e martire

sec. XVI - 1986

Parrocchia della diocesi di Mantova; fino al 1787 appartenne alla diocesi di Brescia. La chiesa di Santa Margherita "de Boccheris" nella seconda metà del XVI secolo era parte della vicaria di Castiglione delle Stiviere, nella diocesi di Brescia (Montanari 1987), così nel

1727, come risulta dallo “stato della chiesa e clero bresciano dell’anno 1727” (Guerrini 1940 b). Nel 1787 la parrocchia di Bocchere veniva separata dalla diocesi di Brescia ed annessa alla diocesi di Mantova (Guerrini 1940 b; Milani 1977). Nel 1793 la medesima parrocchia risultava far parte sempre del vicaria di Castiglione delle Stiviere (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1843 la parrocchia di Santa Margherita era inserita nella vicaria foranea di Castel Goffredo nel distretto VI (Prospetto diocesi Mantova 1843), dove permaneva sino al 1967 quando era compresa nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967). Nel 1986 la parrocchia di Santa Margherita vergine e martire di Bocchere, inclusa nel comune di Castel Goffredo, era soppressa e veniva aggregata alla parrocchia di San Martino Gusnago, nel comune di Ceresara (decreto 27 giugno 1986; Agostini 2000).

Circa la popolazione della parrocchia di Bocchere, se nel 1566 sono numerate 110 anime da comunione (Guerrini 1940 b), nel 1654 sono contate 94 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b). Dallo “stato della chiesa e clero bresciano dell’anno 1727” risulta che vi erano 105 “anime in tutto” (Guerrini 1940 b), mentre nel 1793 erano 100 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1851 delle 143 anime complessive della parrocchia, che formano 31 famiglie, 104 sono “da comunione” (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 142 unità (Visita Origo 1901).

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da un solo sacerdote (Montanari 1987), come nel 1851 (Visita Corti 1850) e nel 1961 (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1793 parrocchia di “libera collazione” (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nel 1843 (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale del 1902 è specificato che la parrocchia di Bocchere è di “nomina vescovile” (Visita Origo 1901).

Se nel 1566 la rendita parrocchiale era di 2 più (“duo plodia terrae possidet” dicono gli atti della visita pastorale) (Guerrini 1940 b), che salgono a 3 più negli anni settanta del &apix;500 (Montanari 1987), dallo “stato

della chiesa e clero bresciano dell’anno 1727” risulta che la rendita è di scudi 100 (Guerrini 1940 b), mentre nel 1793 era di lire 702 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1854 la medesima parrocchia presentava uno stato economico costituito da 1144,04 lire tra le attività e 702,48 lire tra le passività (Visita Corti 1850), mentre nel 1900 il beneficio parrocchiale aveva una rendita di lire 600; nel 1902 i costumi morali della popolazione sono definiti “buoni” (Visita Origo 1901).

Nel 1566 era presente nella parrocchia di Bocchere la scuola del Corpo di Cristo (Guerrini 1940 b). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Castiglione delle Stiviere (sec. XVIII - sec. XIX), Castiglione delle Stiviere [79] diocesi di Mantova (1787 - [1989]), Mantova [132] vicariato foraneo di Castel Goffredo (1843 - 1967), Castel Goffredo [69] vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169] vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

Bondanello

Moglia (MN)

23

parrocchia dell'Esaltazione della Santa Croce

1460 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Appartenente alla vicaria di Gonzaga (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901), con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 7 “San Benedetto abate” (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

La parrocchia di Bondanello fino al 3 giugno 1816 fece parte della diocesi di Reggio Emilia; fu allora deciso il suo passaggio alla diocesi di Mantova, realizzato definitivamente con il dispaccio governativo del 14 luglio 1820 (Annuario diocesi Mantova 2001). La parrocchia, eretta nel 1460, dipendeva dal monastero di San Benedetto in Polirone, che le destinava un cappellano curato. Nel 1498 l'episcopato di Reggio contestò l'appartenenza della parrocchia di Bondanello al monastero di San Benedetto, che tuttavia seppe riaffermarla. Dal 1733 il monaco ivi destinato assume il titolo di parroco, elevato

nel 1824 al grado di arciprete dal vescovo di Mantova (Mazzola 1971). Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua della parrocchia nel 1593 è data dalle primizie di un quartario di frumento "per ciascuno dei cinquanta bifolchi e un quarto per ogni famiglia di braccianti" (Mazzola 1971).

Nel 1593 la parrocchia conta 800 anime da comunione, che nel 1663 risultano 738 su un totale di 1203 (Mazzola 1971). L'intera popolazione nel 1901 è di 3000 abitanti (Visita Origo 1901), scesi a 2469 nel 1962 (Mazzola 1971) e a 1778 nel 1985 (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1593 la parrocchia ha al suo interno la società del Santissimo Sacramento (Mazzola 1971), ancora presente agli inizi del secolo XX (Visita Origo 1901). Nel 1709 è operante anche la società della Beata Vergine del Rosario. Nel 1760 quest'ultima società viene aggregata a quella del Santo Rosario nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva di Roma, mentre quella del Santissimo Sacramento all'omonima archiconfraternita eretta nella medesima chiesa romana. Sempre nel 1760 la confraternita d'Assisi presente nella parrocchia di Bondanello viene aggregata all'archiconfraternita d'Assisi in Roma (Mazzola 1971).

Il territorio parrocchiale comprende le frazioni di Trivellano, Coazze e Corte Stoffi (Visita Origo 1901).

Per quanto riguarda la presenza di oratori pubblici, si segnala quello di San Michele, sempre menzionato a partire da un diploma imperiale del 1137; nel secolo XVII vi sono inoltre quelli di San Rocco a Stoffi, della Cavazza e di San Francesco (Mazzola 1971). Agli inizi del Novecento sono ricordati gli oratori della Beata Vergine Addolorata, San Giovanni Battista, Madonna del Rosario, San Rocco (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Bondeno (sec. XIX), Bondeno [25]

vicariato foraneo di Gonzaga (sec. XIX - 1967), Gonzaga [120]

diocesi di Mantova (1816 - [1989]), Mantova [132]

vicariato 7 (1967 - 1969), Mantova [177]

vicariato 7 (1969 - [1989]), Mantova [178]

Bondeno

Gonzaga (MN)

24

parrocchia di San Tommaso apostolo

sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fino al 3 giugno 1816 la parrocchia di Bondeno fece parte della diocesi di Reggio Emilia e della vicaria foranea di Reggiolo (Zagni 1999); fu allora deciso il suo passaggio alla diocesi di Mantova, realizzato definitivamente con il dispaccio governativo del 14 luglio 1820 (Annuario diocesi Mantova 2001).

Viene in seguito inserita nella vicaria di Gonzaga (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 6 "Sant'Anselmo di Lucca" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Probabilmente legata ad un passato di antica pieve matildica, la parrocchia di "Bondanazzo" fu eretta verso gli anni settanta del Quattrocento, grazie all'apporto della popolazione locale, che agli inizi del secolo XVI risulta godere del diritto di nomina del rettore. Nel 1532 il giuspatronato passò a Federico Lombardi, con bolla papale. La parrocchia tornò ad essere di nomina vescovile nel 1773 (Zagni 1999).

Nel 1985 la parrocchia è retta da un prevosto-parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua della parrocchia nel secolo XVI è data da una quarta di frumento per ogni anima da comunione, che nel 1593 dava in tutto 32 sacchi di frumento. Nel 1634 si parla di un reddito di 80 scudi e nel 1787 di un saldo attivo di 3692,10 lire (Zagni 1999)

Nel 1593 la parrocchia contava 850 anime da comunione su un totale di 1200 persone; nel 1634, dopo la peste di quattro anni prima, le anime da comunione sono diventate 350. Nel 1787 si parla di 2300 abitanti (Zagni 1999), divenuti 3400 nel 1901 (Visita Origo 1901) e scesi al numero di 1920 nel 1985 (Annuario diocesi Mantova 1985).

Ai primi del Seicento si erige in parrocchia la confraternita del Santo Rosario (Zagni 1999); agli inizi del Novecento esistono la

confraternita del Santissimo Sacramento e le Madri Cristiane dell'Addolorata (Visita Origo 1901).

La parrocchia comprende le frazioni di Raffaella, Bonalde, Palazzone, Mazzola, Ballona, Zocca, Crocette, Giardino, Agnella e Baccanello (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia nel 1575 è presente l'oratorio della Concezione della Beata Vergine Maria; nel 1755 gli oratori sono cinque: Santa Maria della Neve alle Marzette, Santissima Annunciata alla Ballona, Sant'Antonio da Padova alla Quaranta, San Benedetto al Bondanazzo e San Gaetano all'Agnella (Zagni 1999); agli inizi del secolo XX è segnalata solo la chiesetta del cimitero (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Bondeno (sec. XIX), Bondeno [25]

vicariato foraneo di Gonzaga (sec. XIX - 1967), Gonzaga [120]

diocesi di Mantova (1816 - [1989]), Mantova [132]

vicariato 6 (1967 - 1969), Mantova [175]

vicariato 6 (1969 - [1989]), Mantova [176]

25

vicariato foraneo di Bondeno

sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Già appartenente alla diocesi di Reggio Emilia (Diocesi di Mantova 1986), dall'«Elenco dei sacerdoti in diocesi di Mantova» del 1817 risulta che la vicaria di Bondeno era costituita dalla parrocchia di Bondeno e dalla parrocchia di Bondanello (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). In seguito le due parrocchie risultano aggregate al vicariato di Gonzaga (Prospetto diocesi Mantova 1843). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XIX), Mantova [132]

parrocchia di San Tommaso apostolo (sec. XIX), Bondeno [24]

parrocchia dell'Esaltazione della Santa Croce (sec. XIX), Bondanello [23]

Bonizzo

Borgofranco sul Po (MN)

26

parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Pieve di Coriano (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). A partire dall'Ottocento è compresa in quella di Sermide (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544, come parrocchiale di Borgofranco; nel 1550 si afferma che ormai la chiesa è detta di Bonizzo (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua del rettore nel 1544 è di 54 ducati, frutto di 60 biolche di terra, mentre l'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 3371,9 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione a metà del XVI secolo sono 600 (Putelli 1934). La popolazione, globalmente considerata, conta 1100 abitanti alla fine del secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 988 agli inizi del Novecento (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia ha 340 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1676 è segnalata l'esistenza delle società del Santissimo Sacramento e del Rosario (Visita Cattaneo 1676); agli inizi del Novecento, oltre alla prima nominata, l'Unione dell'Apostolato della Preghiera (Visita Origo 1901).

A fine Settecento la chiesa è detta in ricostruzione (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Revere (sec. XVII - sec. XVIII), Revere [238]
 vicariato foraneo di Revere (sec. XIX - 1894), Revere [239]
 vicariato foraneo di Sermide (sec. XIX - 1967), Sermide [282]
 vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]
 vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

Borgo Angeli

Mantova (MN)

27

parrocchia di Santa Maria degli Angeli

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fa parte dapprima della vicaria di Cerese (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901); poi viene inserita in quella di città (Stato clero diocesi di Mantova 1925). Dal 1967 fa parte del vicariato urbano dei Santi Apostoli.

Nelle visite pastorali effettuate dal cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, negli anni 1535 e 1553, la parrocchia viene menzionata con il titolo di San Lazzaro (Putelli 1934). Tale parrocchia aveva sede nell'omonima chiesa di San Lazzaro, demolita per esigenze belliche nel 1796 (Brunelli 2001).

Una chiesa intitolata a Santa Maria degli Angeli era inclusa nel complesso del convento, posto nel borgo di Angeli, appartenente ai padri domenicani riformati, fondato nel 1429 e soppresso nel 1652. In essa si insediarono poi i francescani, che vi rimasero fino alla soppressione del convento nel 1769.

Nel 1770 fu deciso il trasferimento del titolo parrocchiale di San Lazzaro dall'omonima chiesa a quella chiesa di Santa Maria degli Angeli, effettivamente realizzato nel 1798 (Brunelli 2001).

L'aver preso sede nella chiesa di Santa Maria degli Angeli fece sì che tale denominazione venisse nell'uso sovrapposta a quella di San Lazzaro.

L'effettivo cambio di titolarità venne solo nel 1987 con il conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alla parrocchia di Santa Maria degli Angeli (decreto 15 gennaio 1987 a).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova; tuttavia a metà Cinquecento si afferma che vi è solo un cappellano e che in passato la chiesa era officiata da un eremita della chiesa del Santo Sepolcro (Putelli 1934). Anche nel 1575 la chiesa risulta priva di rettore (Visita Peruzzi 1575).

L'entrata annua del rettore nel 1553 è di 68 ducati (Putelli 1934).

La popolazione della parrocchia nel 1901 è di 825 abitanti (Visita Origo 1901).

Nel 1985 la parrocchia è retta dal parroco, coadiuvato da un cappellano, e comprende 1958 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel Cinquecento è segnalata l'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934), un secolo dopo di quelle del Santissimo Sacramento e delle Quarantore (Visita Cattaneo 1676); agli inizi del Novecento si rileva la presenza delle confraternite del Santissimo Sacramento e di San Luigi Gonzaga (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende le frazioni di Pompilio e Castelnuovo (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia era presente la chiesa dei Santi Filippo Neri e Lazzaro, di giuspatronato degli eredi del fondatore Senatore Felice Moroni, che fu concessa per un certo periodo ai Padri dell'ordine degli Eremitani di Sant'Agostino del convento di Sant'Agnese di Mantova (Visita Cattaneo 1676). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Cerese (sec. XIX - 1933), Cerese [89]

vicariato 1 (1967 - 1969), Mantova [164]

vicariato 1 (1969 - [1989]), Mantova [165]

Borgochiesanuova

Mantova (MN)

28

parrocchia di San Filippo Neri sacerdote

1986 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fa parte del vicariato urbano dei Santi Apostoli.

Fu fondata nel 1986, grazie allo scorporo del suo territorio dalla parrocchia di Santa Maria

degli Angeli, di cui fino allora faceva parte (decreto 27 giugno 1986). La creazione di questa nuova parrocchia andava incontro alle esigenze pastorali di alcuni quartieri a sud-ovest della città di Mantova, recentemente ingranditisi per lo sviluppo urbanistico del capoluogo.

Nel 1985 Borgochiesanuova è una "quasi parrocchia", retta dal un "quasi parroco"; la popolazione ammonta a 1700 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985), mentre nel 1991 ne risultano 2300 (Cittadella 1991). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1986 - [1989]), Mantova [132]
vicariato 1 (1986 - [1989]), Mantova [165]

Borgoforte

Borgoforte (MN)

29

parrocchia di San Giovanni Battista

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fin dal 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è sede del vicariato omonimo (Constitutiones 1610; Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 2 "Madonna delle Grazie" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nelle visite pastorali del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, negli anni 1538 e 1544 (Putelli 1934)

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

L'entrata annua del rettore nel 1544 è di 50 ducati (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 476 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

Le anime da comunione a metà del XVI secolo sono 448 (Putelli 1934). La

popolazione, globalmente considerata conta 550 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 1110 nel 1901 (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia ha 900 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà Cinquecento è segnalata l'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934); un secolo dopo di quella del Santissimo Sacramento e del Rosario (Visita Cattaneo 1676); in seguito solo di quella del Santissimo Sacramento (Visita Pergen 1775; Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia è presente l'oratorio o chiesa della Beata Vergine, una volta dei soppressi Padri Serviti, di giuspatronato del marchese Claudio Gonzaga (Visita Cattaneo 1676); l'oratorio nel 1775 è intitolato all'Immacolata Concezione, di giuspatronato della famiglia Gonzaga Rangoni (Visita Pergen 1775). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Borgoforte (sec. XVII - 1967), Borgoforte [30]

vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]

vicariato 2 (1969 - [1989]), Mantova [168]

30

vicariato foraneo di Borgoforte

sec. XVII - 1967

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la vicaria foranea di Borgoforte era costituita dalla parrocchia di San Giovanni Battista di Borgoforte, dalla parrocchia di San Giorgio di "Romanoro", dalla parrocchia di "San Gataldo", dalla parrocchia de "La Madonna" di "Bocca di Ganda", dalla parrocchia di San Pietro di Scorzarolo (Constitutiones 1610). Nel 1770 la giurisdizione risultava formata dalle stesse parrocchie (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), come nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e nel 1798 (Catalogo 1798). Nel 1817 alla circoscrizione del vicariato foraneo di Borgoforte veniva aggregata la parrocchia di San Benedetto di Cesole (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Nel 1843 la giurisdizione del vicariato

foraneo di Borgoforte nel distretto IX della provincia di Mantova risultava costituito dalle parrocchie di Borgoforte, Boccadiganda, Bagnolo San Biagio, Scorzarolo, Bagnolo San Vito, Romanore, San "Cattaldo", San Nicolò Po (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1868 al medesimo vicariato era unita la parrocchia di San Giacomo a Po (Stato clero diocesi di Mantova 1868). Nel 1927 variava ancora la giurisdizione del vicariato foraneo di Borgoforte che risultava costituito dalle parrocchie di Borgoforte, Boccadiganda, Scorzarolo, Romanore, San Cataldo (Stato clero diocesi di Mantova 1927). Nel 1967 le parrocchie del vicariato confluirono nel vicariato n. 2 della Madonna delle Grazie (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVII - 1967), Mantova [132]
 parrocchia di San Cataldo vescovo (sec. XVII - 1967), San Cataldo [258]
 parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVII - 1967), Romanore [245]
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVII - 1967), Borgoforte [29]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVII - 1967), Scorzarolo [277]
 parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - 1967), Boccadiganda [21]
 parrocchia di San Benedetto abate (sec. XIX), Cesole [92]
 parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (sec. XIX), San Nicolò Po [265]
 parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XIX), San Biagio [257]
 parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenza martiri (sec. XIX), Bagnolo San Vito [6]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (1868 - sec. XIX), San Giacomo Po [261]

Borgofranco sul Po

Borgofranco sul Po (MN)

31

parrocchia di San Giovanni Battista

sec. XVII - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1793 fa parte della VIII vicaria di Pieve di Revere (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). A partire dalla metà dell'Ottocento di quella di Sermide (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Nella visita pastorale del vescovo Origo si afferma che la parrocchia fu eretta nel 1600 circa, come la chiesa, e il beneficio parrocchiale fondato nel 1690 circa (Visita Origo 1901). La si trova menzionata nella visita pastorale dell'anno 1676 (Visita Cattaneo 1676).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 565,10 lire; la popolazione della parrocchia conta 800 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 1001 agli inizi del Novecento (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia conta 624 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel Seicento è segnalata l'esistenza delle società del Santissimo Sacramento e della Beata Maria Vergine della Cintura (Visita Cattaneo 1676); agli inizi del Novecento delle confraternite del Santissimo Sacramento e di San Luigi Gonzaga (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVII - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Revere (sec. XIX - 1894), Revere [239]
 vicariato foraneo di Sermide (sec. XIX - 1967), Sermide [282]
 vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]
 vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

Brede

San Benedetto Po (MN)

32

parrocchia di Santa Margherita vergine e martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, come nel 1793 e nel 1843 risulta far parte della vicaria di Governolo (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843); in seguito di quella di

San Benedetto Po (Stato clero diocesi di Mantova 1868; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 7 "San Benedetto abate" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua del rettore nel 1544 è di 25 ducati derivanti da 25 biolche di terra e di 5 ducati derivanti da livelli (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 449,2 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione nel 1544 sono 210. La popolazione, globalmente considerata, conta 770 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 986 agli inizi del Novecento (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 495 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà Cinquecento è segnalata l'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934); un secolo dopo la società del Santissimo Sacramento (Visita Cattaneo 1676); all'inizio del secolo XX risultano presenti la confraternita del Santissimo Sacramento e le Pie Unioni di Sant'Antonio da Padova e di San Luigi Gonzaga

La parrocchia comprendeva le frazioni di Mirasole e 'Ratta' (Visita Origo 1901).

Nel Seicento si afferma che la casa parrocchiale era stata distrutta dalle acque del fiume Po, ed era in ricostruzione in un luogo più sicuro, dove sarebbe poi sorta la nuova chiesa, poiché quella vecchia era a sua volta minacciata (Visita Cattaneo 1676). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Governolo (sec. XIX - 1868), Governolo [123]

vicariato foraneo di San Benedetto (sec. XIX - 1967), San Benedetto Po [255]

vicariato 7 (1967 - 1969), Mantova [177]
vicariato 7 (1969 - [1989]), Mantova [178]

33

pieve di Marmorio

sec. XI

La "plebs de Marmorio" è nominata nell'elenco delle pievi spettanti al vescovato di Mantova comprese in un diploma di Enrico III del 1055. Si può ipotizzare che l'antico "fundus" detto Marmorio sia il luogo dove vi è ora il villaggio chiamato Brede (Marani 1977). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XI), Mantova [132]

Brusatasso

Suzzara (MN)

34

parrocchia di San Michele arcangelo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. La parrocchia venne aggregata alla diocesi di Mantova dopo il 1154 circa (Annuario diocesi Mantova 2001).

Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Suzzara (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Appartenenza sempre confermata fino al 1900 (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 6 "Sant'Anselmo di Lucca" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel secolo XVI risulta officiata da un rettore, che prende in seguito il titolo di parroco.

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1544 è di 50 ducati (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 3552,10 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione nel XVI secolo sono 150 (Putelli 1934). La popolazione, globalmente considerata, conta 520 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 1175 nel XX secolo (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 910 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel XVI secolo è segnalata l'esistenza di una società di confratelli (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e del Santo Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre all'inizio del XX secolo sono testimoniate quelle del Santissimo Sacramento e della Beata Vergine Addolorata (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende le frazioni di Vie Nuove, Camatte, Chiaviche di Collini, Campogrande (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia non è mai segnalata la presenza di oratori. [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Suzzara (sec. XVII - 1967), Suzzara [295]

vicariato 6 (1967 - 1969), Mantova [175]

vicariato 6 (1969 - [1989]), Mantova [176]

Buscoido

Curtatone (MN)

35

parrocchia di San Marco evangelista

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di San Silvestro (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). A partire dall'Ottocento è compresa in quella di Cerese (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 2 "Madonna delle Grazie"

(RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel secolo XVI risulta officiata da un rettore (Putelli 1934), che prende in seguito il titolo di parroco, così come successivamente da un cappellano curato (Visita Cattaneo 1676).

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco, con l'aiuto di un collaboratore festivo (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1544 è di 36 ducati (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1108,5 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione nel XVI secolo sono 700 (Putelli 1934). La popolazione, globalmente considerata, conta 2500 abitanti nel secolo XX (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 2300 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1544 è segnalata l'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934); un secolo dopo delle società del Santissimo Sacramento e del Rosario (Visita Cattaneo 1676) e all'inizio del secolo XX delle confraternite del Santissimo Sacramento, di San Luigi Gonzaga, Terzo Ordine di San Francesco, Santa Lega Eucaristica (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende le frazioni di di Borgo, Serraglio, San Lorenzo, Ronchi, Sacca, Chiarella (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia sono presenti, nel 1546, le chiese campestri di San Giorgio e di San Lorenzo, in cattivo stato di conservazione. Viene ordinato di demolire la chiesa di San Lorenzo da parte degli uomini di Montanara e di utilizzare il materiale per la parrocchiale di Montanara (Putelli 1934). Nel 1676 è segnalato un "capitello" presso la casa del marchese Giulio Strozzi (Visita Cattaneo 1676), mentre all'inizio del 1900 sono presenti gli oratori della Beata Vergine del Buon Consiglio detto della Madonnina, della Beata Vergine Ausiliatrice a Ronchi e di San Gaetano (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di San Silvestro (sec. XVII - sec. XIX), San Silvestro [269]
 vicariato foraneo di Cerese (sec. XIX - 1967), Cerese [89]
 vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]
 vicariato 2 (1969 - [1989]), Mantova [168]

Cadè

Roncoferraro (MN)

36

parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli

1339 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Barbasso (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). A partire dalla metà dell'Ottocento si afferma l'appartenenza a quella di Frassino (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967); nella ridefinizione del 1969 passa definitivamente al vicariato n. 9 "San Leone Magno" (RDMn 1969; Annuario diocesi Mantova 1985).

La parrocchia fu istituita dal vescovo Gottifredo nel 1339 (Toschi 1990).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

A partire dal secolo XVI risulta officiata da un rettore, che prende in seguito il titolo di parroco (Putelli 1934; Visita Cattaneo 1676). Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1544 è di 50 ducati (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 970,7 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione nel 1544 sono 240, mentre nel 1546 risultano 190 (Putelli 1934). La popolazione, globalmente considerata, conta 450 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 900 all'inizio del XX (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 530 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1544 è segnalata l'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934) e un secolo dopo delle società del Santissimo Sacramento e del Rosario (Visita Cattaneo 1676). Dal 1775 è confermata la presenza della confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pergen 1775; Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende le frazioni di Villanova de' Bellis e Gazzo di Bigarello (Visita Origo 1901).

Nel 1775 la chiesa è detta cadente e sono menzionati due oratori: uno, eretto per concessione vescovile il 14 luglio 1749, sotto il titolo di San Francesco d'Assisi e dotato da don Francesco Galeotti, l'altro, eretto nel 1762 circa, forse per concessione papale, e dotato da Girolamo Acerbi (Visita Pergen 1775). All'inizio del XX secolo è presente invece l'oratorio de "Le Anime" presso il cimitero e quello di San Zeno presso la corte Dosso-Menini (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1339 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Barbasso (sec. XVII - sec. XIX), Barbasso [13]
 vicariato foraneo di Frassino (sec. XIX - 1967), Frassino [110]
 vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]
 vicariato 9 (1969 - [1989]), Mantova [181]

Campitello

Marcara (MN)

37

parrocchia di San Celestino I papa

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. La "plebs de Campedello" è nominata nell'elenco delle pievi di pertinenza della diocesi di Mantova del 1045 (Marani 1977). Dalla visita apostolica del 1575 si ha notizia che dalla parrocchia di San Celestino venne staccata la chiesa di San Benedetto in Cesole ed eretta in parrocchia (Visita Peruzzi

1575). Nel 1610 la “parochia” di San Celestino è compresa nel vicariato foraneo di Campitello (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato XII di Campitello (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la parrocchia di San Celestino risulta far parte della vicaria foranea di Marcaria nel distretto VIII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1887 quando venne ricompresa nel vicariato foraneo di Campitello (Stato clero diocesi di Mantova 1887). Nel 1894 viene reinserita nel vicariato foraneo di Marcaria (Stato clero diocesi di Mantova 1894), dove rimaneva sino al 1967 quando la parrocchia di San Celestino era compresa nel vicariato n. 2 della Madonna delle Grazie (RDMn 1967), per passare nel 1969 nel vicariato n. 10 di San Giuseppe (RDMn 1969), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente “chiesa parrocchiale”, alla parrocchia di San Celestino I papa viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Circa la popolazione della parrocchia, se nel 1544 sono numerate 550 “anime da comunione” (Putelli 1934), confermate nel 1575 (Visita Peruzzi 1575), nel 1793 sono contate 1148 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1850, delle 1653 anime complessive della parrocchia che formano 297 famiglie, 1128 sono “ammessi alla comunione” e 1313 “ammessi alla cresima” (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 1960 unità (Visita Origo 1901).

Se già dal secolo XIII è testimoniata la presenza di un collegio canonico e la reggenza affidata ad un arciprete (Marani 1977), presenza confermata anche nel “liber decime imposite Mantuano clero” degli anni 1295-1298, dove si nomina un “archipresbiter de Campitello” (Lombardia et Pedemontium 1990), nel 1544 il clero della parrocchia era costituito da un rettore e un sacerdote (Putelli 1934). Nel 1776 invece la parrocchia era retta dall'arciprete”, coadiuvato da un curato e da due sacerdoti (Visita Pergen 1775),

mentre nel 1850 vi era un parroco, un curato e un altro sacerdote (Visita Corti 1850). Nel 1961 vi erano il parroco e un vicario cooperatore (Annuario diocesi Mantova 1961).

Nel 1793 la parrocchia di San Celestino è definita di “libera collazione” (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) come nel 1902 (Visita Origo 1901).

Se la parrocchia di San Celestino nel 1544 garantiva al rettore “de introitu ducatos 100 et bubulcas 28 terrae” (Putelli 1934), nel 1793 la medesima parrocchia aveva una entrata di lire 464 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1850 presentava uno stato economico costituito da 2248,06 lire tra le attività e 1554,88 lire tra le passività (Visita Corti 1850) mentre nel 1900 aveva una rendita di lire 1105 (Visita Origo 1901).

Nel 1900 i costumi morali della popolazione sono definiti “abbastanza corretti nella popolazione di campagna, in paese sono più rilassati” (Visita Origo 1901).

Nella parrocchia di San Celestino, inclusa nel comune di Marcaria, nel 1544 era presente la società del Santissimo Corpo di Cristo (Putelli 1934); nella visita apostolica del 1575 si fa menzione della confraternita del Santissimo Sacramento, formata da circa 100 confratelli (Visita Peruzzi 1575). Dal “Catalogo di tutto il clero, monasteri, luoghi pii e confraternite, co' loro rispettivi rettori della città, diocesi, e terre dette delegate al vescovado di Mantova dell'anno MDCCLXX” si ha notizia che, oltre alla citata confraternita del Santissimo Sacramento, era attiva nella medesima parrocchia anche la confraternita del Carmine (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770). La presenza della confraternita del Santissimo Sacramento è confermata anche nella visita pastorale del 1850 (Visita Corti 1850), come in quella del 1900, da cui peraltro si ha notizia dell'esistenza della società di San Giuseppe e di quella delle Terziarie di San Francesco (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Campitello (sec. XVII - sec. XIX), Campitello [39]

vicariato foraneo di Marcaria (sec. XIX), Marcaria [184]

vicariato foraneo di Marcaria (sec. XIX - 1967), Marcaria [185]
 vicariato foraneo di Redonesco (sec. XIX - 1868), Redonesco [233]
 vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]
 vicariato 10 (1969 - [1989]), Mantova [166]

38

pieve di Campitello sec. XI - sec. XII

Pieve della diocesi di Mantova. La "plebs de Campedello" è compresa nell'elenco delle pievi di giurisdizione della diocesi di Mantova del 1045, appartenenza confermata nel 1055. E' verosimile che i confini del distretto battesimale della pieve fossero gli stessi dell'omonima "curtis", i cui limiti sono definiti in un documento del 1174. Nel secolo XIII la chiesa di Campitello, retta da un arciprete, era officiata da un piccolo collegio canonico (Marani 1977). [G. Cob.]

Relazioni:
 diocesi di Mantova (sec. XI - sec. XII), Mantova [132]

39

vicariato foraneo di Campitello sec. XVII - sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la vicaria foranea di Campitello era costituita dalla parrocchia di San Celestino di Campitello, dalla parrocchia di Santa Maria del Bosco di Gabbiana, dalla parrocchia di San Benedetto di Cesole, dalla parrocchia di San Mariano di Canicossa (Constitutiones 1610). La medesima giurisdizione era confermata nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1798 (Catalogo 1798) e nel 1817 (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Nel 1843 le parrocchie del vicariato foraneo di Campitello risultano confluite nella vicaria foranea di Marcaria (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1887 appare ricostituito il vicariato foraneo di Campitello, che aggregava le parrocchie di Campitello, Marcaria, Casatico, Canicossa, Cesole, San Michele in Bosco, Gabbiana (Stato clero

diocesi di Mantova 1887), parrocchie che riconfluiranno nel vicariato foraneo di Marcaria nel 1894 (Stato clero diocesi di Mantova 1894). [G. Cob.]

Relazioni:
 diocesi di Mantova (sec. XVII - sec. XIX), Mantova [132]
 parrocchia di San Benedetto abate (sec. XVII - sec. XIX), Cesole [92]
 parrocchia di San Mariano martire (sec. XVII - sec. XIX), Canicossa [41]
 parrocchia di San Celestino I papa (sec. XVII - sec. XIX), Campitello [37]
 parrocchia del Santissimo Nome di Maria (sec. XVII - sec. XIX), Gabbiana [111]
 parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XIX), San Michele in Bosco [264]
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX), Marcaria [182]
 parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XIX), Casatico [55]

Canedole

Roverbella (MN)

40

parrocchia di San Martino vescovo sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Castelli (Castelbonafisso) (Constitutiones 1610). Nel 1793 fa ancora parte della II vicaria di Castel Bonafisso (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). A partire dall'Ottocento si afferma l'appartenenza a quella di Roverbella (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985). E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544, nella quale si afferma che la chiesa è sotto la custodia del monastero e dei frati di San Sebastiano di Mantova (Putelli 1934). Nel 1793 essa risulta essere di giuspatronato della famiglia Grigolati di Verona, acquirenti delle ragioni dei soppressi canonici regolari di San Sebastiano di Mantova (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Visita Origo 1901).

Nel secolo XVI la parrocchia risulta priva di reddito e officiata da sacerdote che riceve per questo 36 lire, 4 sacchi di frumento, 1 plaustro e mezzo di vino, 2 plaustri di legna (Putelli 1934); mentre nel 1676 è segnalata la presenza di un vicario perpetuo (Visita Cattaneo 1676). Nel 1985 la parrocchia è retta da un amministratore parrocchiale (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1493 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione nel XVI secolo sono 586. La popolazione, globalmente considerata, conta 630 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 900 nel XX (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 691 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1546 è segnalata l'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934); nel 1676 sono presenti le società del Santissimo Sacramento e del Rosario (Visita Cattaneo 1676) e all'inizio del XX secolo la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Origo 1901).

Non è segnalata la presenza di frazioni.

Nel 1544 la parrocchia ha soggetta la chiesa campestre di San Nicola di Prestinari, priva di reddito e di cura d'anime nella quale si celebra nei giorni festivi (Putelli 1934).

Nel 1676 sono segnalati un oratorio presso la "curia" del marchese Ferdinando Ippoliti, recintato e chiuso, e un sacello presso la chiesa parrocchiale in un prato, celebrato talvolta in devozione alla Vergine; infine la chiesa campestre a Prestinari, una volta di San Nicola, interdetta dal vescovo Vitali perché non frequentata, ora profanata e chiusa. Nella stessa visita pastorale si afferma che il vescovo autorizza la distruzione della chiesetta, previa trasporto dell'icona nella chiesa parrocchiale (Visita Cattaneo 1676). La chiesetta fu poi riedificata e la si trova menzionata sotto la parrocchia di Castiglione Mantovano. [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Due Castelli (sec. XVII - sec. XIX), Castelbonafisso [63]

vicariato foraneo di Roverbella (sec. XIX - 1967), Roverbella [249]

vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]
vicariato 5 (1969 - [1989]), Mantova [174]

Canicossa

Marcaria (MN)

41

parrocchia di San Mariano martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610 la "parochia" di San Mariano è compresa nel vicariato foraneo di Campitello (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato XII di Campitello (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la parrocchia di San Mariano risulta far parte della vicaria foranea di Marcaria nel distretto VIII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1887 quando venne ricompresa nel vicariato foraneo di Campitello (Stato clero diocesi di Mantova 1887). Nel 1894 viene reinserita nel vicariato foraneo di Marcaria (Stato clero diocesi di Mantova 1894) dove rimane sino al 1967 quando la parrocchia di San Mariano è compresa nel vicariato n. 2 della Madonna delle Grazie (RDMn 1967), per passare nel 1969 nel vicariato n. 10 di San Giuseppe (RDMn 1969), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Mariano martire viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Circa la popolazione della parrocchia, se nel 1546 sono numerate 150 "anime da comunione" (Putelli 1934), che salgono a 200 circa nel 1575 (Visita Peruzzi 1575), nel 1793 sono contate 500 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1850, delle 673 anime complessive della parrocchia che formano 124 famiglie, 480 sono "ammessi alla comunione" e 600 "ammessi alla cresima" (Visita Corti 1850), mentre nel 1901 la popolazione si attesta sulle 800 unità (Visita Origo 1901).

Nel 1546 nella parrocchia di San Mariano vi era un solo sacerdote (Putelli 1934), come

nel 1575 (Visita Peruzzi 1575). Nel 1776 invece la parrocchia era retta dall'arciprete, coadiuvato da un curato e da un sacerdote (Visita Pergen 1775), mentre nel 1850 vi era un parroco e un curato (Visita Corti 1850), e nel 1961 solo un parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1793 parrocchia di "ius patronato" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nella visita pastorale del 1901 veniva specificato che era di "nomina patronale [...] con diritto di nomina a sovvenzione annuale" (Visita Origo 1901). Dal 1923 la medesima parrocchia risulta di libera collazione (Nomina parroci diocesi di Mantova, 1901-1958).

La parrocchia di San Mariano nel 1546 garantiva al sacerdote che teneva la parrocchia "sachos 9 frumenti et unum plaustrum vini" (Putelli 1934). Nel 1793 la medesima parrocchia aveva una entrata di lire 3072 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1850 presentava uno stato economico costituito da 1017,42 lire tra le attività e 856,21 lire tra le passività (Visita Corti 1850) mentre nel 1901 aveva una rendita di lire 1438 (Visita Origo 1901).

Nel 1901 il costume morale della popolazione è definito "buono" (Visita Origo 1901).

Nella parrocchia di San Mariano, inclusa nel comune di Marcaria, erano attive nel 1770 la confraternita del Santissimo Sacramento e la confraternita del Santissimo Rosario (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770). La presenza della confraternita del Santissimo Sacramento è confermata anche nella visita pastorale del 1850, quando era costituita da 34 confratelli (Visita Corti 1850), come in quella del 1901, da cui peraltro si ha notizia della presenza della confraternita di San Luigi e della confraternita del Crocefisso (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Campitello (sec. XVII - sec. XIX), Campitello [39]

vicariato foraneo di Marcaria (sec. XIX), Marcaria [184]

vicariato foraneo di Marcaria (sec. XIX - 1967), Marcaria [185]

vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]

vicariato 10 (1969 - [1989]), Mantova [166]

Canneto sull'Oglio

Canneto sull'Oglio (MN)

42

parrocchia di Sant'Antonio abate

sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova; fino al 1787 appartenne alla diocesi di Brescia. Già dipendente dalla giurisdizione della "plebs Sanctae Mariae de Bozolano", probabilmente verso la metà del secolo XV la chiesa di Sant'Antonio di Canneto venne eretta in parrocchiale (Tessaroli 1934; Guerrini 1940 b; Milani 1977). Nel 1410 la medesima chiesa era soggetta alla quadra di Canneto e nella seconda metà del XVI secolo la parrocchia di Sant'Antonio abate di Canneto era parte della vicaria di Canneto, nella diocesi di Brescia (Montanari 1987), così nel 1727, come risulta dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" (Guerrini 1940 b). Nel 1787 la parrocchia di Canneto veniva separata dalla diocesi di Brescia ed annessa alla diocesi di Mantova (Guerrini 1940 b; Milani 1977). Nel 1793 la medesima parrocchia risultava far parte sempre della vicaria di Canneto (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1843 la parrocchia di Sant'Antonio era inserita nella vicaria foranea di Redonesco nel distretto VII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), per ritornare nella vicaria di Canneto nel 1868 (Stato clero diocesi di Mantova 1868), dove rimaneva sino al 1967 quando era compresa nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967), dove permane tuttora (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di Sant'Antonio abate di Canneto viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Canneto sull'Oglio, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Nella visita pastorale del 1566 viene riportato che la "plebs" di Canneto "habere infrascriptas ecclesias campestris": chiesa di Santa Maria "de la Serpa", chiesa di San Giorgio "de Buzzolano", la chiesa di San Benedetto, la chiesa di San Giacomo, la chiesa di San Michele "de Medulfa" (Guerrini

1940 b). Dal “Catalogi quatuor compendiarii quos Coelum sanctae brixianae ecclesiae circumplecitur” del 1654 si ha notizia che erano presenti la chiesa del Carmine, chiesa di Sant’Elena, chiesa della Beata vergine Annunziata, l’oratorio di Santa Maria della Misericordia per i Disciplini, l’oratorio di San Giorgio a Bozzolano, l’oratorio di San Genesio (Guerrini 1918). Da una relazione del 1756 si apprende che vi erano 5 oratori: l’oratorio della Disciplina, l’oratorio dei Morti, l’oratorio della Pieve, l’oratorio di San Giorgio in Bizzolano, l’oratorio di San Michele di Medulfe (Tessaroli 1934). Nella visita pastorale del 1852 si ha notizia dell’esistenza dell’oratorio del Carmine, l’oratorio dei Morti, l’oratorio della Pieve, l’oratorio di San Giorgio in Buzzolano, l’oratorio di San Michele di Medulfe (Visita Corti 1850). Nella visita pastorale del 1902, oltre ad essere riportata la divisione del territorio parrocchiale nelle frazioni di Bissolano e Medulfe, sono ricordati l’oratorio della Beata Vergine del Carmine, l’oratorio della Santa Croce, l’oratorio di San Giorgio, l’oratorio della Santissima Annunziata (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia di Canneto, se nel 1566 sono numerate circa 3000 anime, di cui 1800 da comunione (Guerrini 1940 b), e nel 1654 sono contate 1600 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b), dallo “stato della chiesa e clero bresciano dell’anno 1727” risulta che vi erano 2000 “anime” (Guerrini 1940 b), che salgono a 2300 nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1843 vi erano 2618 anime (Prospetto diocesi Mantova 1843), mentre nel 1901 la popolazione si attesta sulle 3700 unità (Visita Origo 1901).

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da 10 sacerdoti (Montanari 1987, Tessaroli 1934), dallo “stato della chiesa e clero bresciano dell’anno 1727” risulta che, oltre al parroco, vi erano altri 14 sacerdoti parrocchiali e 8 chierici (Guerrini 1940 b). Nel 1852 vi erano invece il parroco, un curato e 7 sacerdoti (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 vi era l’arciprete e due vicari cooperatori (Annuario diocesi Mantova 1961).

Dalla visita pastorale del 1566 risulta che la parrocchia di Canneto è “non alicui unita et eius collatio spectat ad Sanctam Sedem

apostolicam seu ad ordinarium brixianensem”, specificando poi che i rettori della chiesa dei Santi Giovanni e Apollonio di Casalromano, della chiesa di San Bartolomeo di Fontanella, della chiesa di San Michele di Carzaghetto “tenentur in sabbato sancto accedere ad dictam plebem pro conficienda aqua baptismali et accipiendo s. crisma” (Guerrini 1940 b). Definita nel 1793 parrocchia di “libera collazione” (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nel 1843 (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale del 1902 è specificato che la parrocchia di Canneto è di “nomina vescovile” (Visita Origo 1901).

Se nel 1566 la rendita parrocchiale era di 249 ducati (il rettore “percepit de reddito annuo scutos 240” dicono gli atti della visita pastorale) (Guerrini 1940 b), che salgono a 312 ducati negli anni settanta del &aapix;500 (Montanari 1987), dallo “stato della chiesa e clero bresciano dell’anno 1727” risulta che la rendita è di 400 scudi (Guerrini 1940 b). Nel 1793 l’entrata della medesima parrocchia era di 7036 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1901 il reddito del beneficio parrocchiale era di lire 2321; nel 1902 i costumi morali della popolazione sono così definiti: “abbastanza morali, potrebbero essere migliori” (Visita Origo 1901).

Nel territorio di Canneto vi erano nel 1654 il monastero delle Agostiniane con 35 religiose, il monastero dei Carmelitani con 7 membri (Guerrini 1922). Questi monasteri sono confermati anche nel 1756 (Tessaroli 1934).

Nel 1566 erano presenti nella parrocchia di Canneto la scuola de Corpo di Cristo, la scuola di San Giuseppe e il Monte di Pietà (Guerrini 1940 b). Nel 1852 la confraternita del Santissimo Sacramento era costituita da 75 confratelli (Visita Corti 1850). Nella visita parrocchiale del 1901 erano attive nella medesima parrocchia la confraternita del Santissimo Rosario, la compagnia del Sacro Cuore, la compagnia di San Luigi Gonzaga, la compagnia della Beata Vergine Addolorata (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Canneto (sec. XVIII - 1843), Canneto sull’Oglio [43]

diocesi di Mantova (1787 - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Redonesco (sec. XIX - 1868), Redonesco [233]

vicariato foraneo di Canneto (1868 - 1967),
Canneto sull'Oglio [44]
vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]
vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

43

vicariato foraneo di Canneto
sec. XVIII - 1843

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Già appartenente alla diocesi di Brescia (Diocesi di Mantova 1986), dallo "Statto delle parrocchie forensi della diocesi di Mantova" del 1793 risulta che la vicaria foranea di Canneto era costituita dalle parrocchie di Canneto, Carzabetto e Fontanella (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nel 1798 (Catalogo 1798). Nel 1817 al vicariato era stata aggregata la parrocchia di Castel Goffredo (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Nel 1843 cessava il vicariato di Canneto e le parrocchie erano aggregate alla vicaria foranea di Redondesco nel distretto VII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1868 veniva ricostituito il vicariato foraneo di Canneto che risultava formato dalle parrocchie di Acquanegra sul Chiese, Beverara, Canneto sull'Oglio, Carzabetto, Casalromano, San Fermo, Fontanella, Mariana, Mosio, Ostiano, Redondesco, Volongo (Stato clero diocesi di Mantova 1868). Nel 1894 la giurisdizione vicariale comprendeva le parrocchie di Acquanegra sul Chiese, Beverara, Canneto sull'Oglio, Carzabetto, Casalromano, Fontanella, Ostiano, Volongo (Stato clero diocesi di Mantova 1894). Nel 1927 la circoscrizione territoriale era ulteriormente ridotta alle parrocchie di Acquanegra sul Chiese, Beverara, Canneto sull'Oglio, Carzabetto, Casalromano (Stato clero diocesi di Mantova 1927). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVIII - 1843), Mantova [132]
parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XVIII - 1843), Canneto sull'Oglio [42]
parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVIII - 1843), Carzabetto [48]

parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVIII - 1843), Fontanella Grazioli [107]
parrocchia di Sant'Erasmo vescovo e martire (1817 - 1821), Castel Goffredo [68]

44

vicariato foraneo di Canneto
1868 - 1967

Nel 1868 veniva ricostituito il vicariato foraneo di Canneto, cessato nel 1843, che risultava formato dalle parrocchie di Acquanegra sul Chiese, Beverara, Canneto sull'Oglio, Carzabetto, Casalromano, San Fermo, Fontanella, Mariana, Mosio, Ostiano, Redondesco, Volongo (Stato clero diocesi di Mantova 1868). Nel 1894 la giurisdizione vicariale comprendeva le parrocchie di Acquanegra sul Chiese, Beverara, Canneto sull'Oglio, Carzabetto, Casalromano, Fontanella, Ostiano, Volongo (Stato clero diocesi di Mantova 1894). Nel 1927 la circoscrizione territoriale era ulteriormente ridotta alle parrocchie di Acquanegra sul Chiese, Beverara, Canneto sull'Oglio, Carzabetto, Casalromano (Stato clero diocesi di Mantova 1927). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967). [S. Alm.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (1868 - 1967), Mantova [132]
parrocchia di San Fermo martire (1868 - 1894), San Fermo [259]
parrocchia di Sant'Antonio abate (1868 - 1967), Canneto sull'Oglio [42]
parrocchia di San Filastro vescovo (1868 - 1894), Mosio [194]
parrocchia di San Tommaso apostolo (1868 - 1967), Acquanegra sul Chiese [2]
parrocchia di San Maurizio martire (1868 - 1894), Redondesco [231]
parrocchia di San Michele arcangelo (1868 - 1967), Beverara [17]
parrocchia di San Michele arcangelo (1868 - 1967), Carzabetto [48]
parrocchia di San Michele arcangelo (1868 - 1927), Ostiano [199]
parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1868 - 1927), Fontanella Grazioli [107]
parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1868 - 1927), Volongo [312]
parrocchia di San Giovanni apostolo ed evangelista (1868 - 1967), Casalromano [54]

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1868 - 1894), Mariana Mantovana [187]

Cappelletta

Virgilio (MN)

45

parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù
1957 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 2 "Madonna delle Grazie" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

La parrocchia di Cappelletta venne istituita con decreto vescovile 15 settembre 1957, tramite il distacco del territorio dalla parrocchia di Cerese (RDMn 1957). Essa prese sede nella chiesa, costruita a partire dal maggio 1958 presso il settecentesco oratorio di Sant'Anna (Cittadella 1991). Il riconoscimento civile della nuova parrocchia porta la data del 19 novembre 1958 (RDMn 1958), mentre il 19 settembre 1959 la chiesa fu aperta al culto con la benedizione del vescovo di Mantova Antonio Poma (Cittadella 1991).

La parrocchia, retta da un parroco, conta 1550 abitanti nel 1985 (Annuario diocesi Mantova 1985) e circa 1700 nel 1991 (Cittadella 1991). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1957 - [1989]), Mantova [132]
vicariato foraneo di Cerese (1961 - 1967), Cerese [89]

vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]

vicariato 2 (1969 - [1989]), Mantova [168]

Carbonara di Po

Carbonara di Po (MN)

46

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Felonica (Constitutiones 1610).

Nel 1793 fa parte della IX vicaria di Sermide (Parrocchie forensi diocesi di Mantova,

1793), appartenenza sempre in seguito confermata (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1986 venne soppressa la parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria in Carbonara (decreto 27 giugno 1986); il suo territorio e la sua chiesa vengono a far parte della parrocchia di Carbonara.

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

Nel Seicento la parrocchia non risulta di libera collazione, ma di giuspatronato dei marchesi Andreasi (Visita Cattaneo 1676), in base alla bolla del 14 dicembre 1582 (Visita Origo 1901); negli anni sessanta del secolo XVIII questo diritto fu acquisito dai conti Greppi e Mellerio, titolari dell'appalto per la riscossione delle imposte statali nel ducato di Mantova (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Il giuspatronato fu in seguito nuovamente acquisito dai marchesi Andreasi, come si afferma agli inizi del Novecento (Visita Origo 1901).

A metà del secolo XVI risulta officiata da un rettore e da due sacerdoti (Putelli 1934), mentre un secolo dopo risulta presente solo un rettore (Visita Cattaneo 1676). Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua del rettore nel 1544 è di 40 ducati dati da 44 biolche di terra e di 10 ducati dati da livelli (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 2676,18 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione nel XVI secolo sono 600 (Putelli 1934). La popolazione, globalmente considerata, conta 1700 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 2223 agli inizi del Novecento (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 1600 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel Seicento è segnalata l'esistenza delle società del Santissimo Sacramento e del

Rosario (Visita Cattaneo 1676); in seguito solo della confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Origo 1901).

Agli inizi del Novecento la parrocchia comprende le frazioni di Cavo Diversivo e Masò (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia a metà Seicento era presente un piccolo sacello in "Polecino in medio Padi", costruito da pochi anni da Antonio Mantovani, canonico penitenziere della Cattedrale di Mantova (Visita Cattaneo 1676). In seguito viene rilevata la presenza degli oratori della Beata Vergine Maria di Pompei, appartenente al conte Primo Cappellani, e di un oratorio privato presso la famiglia di Leandro 'Barazzi' (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Felonica (sec. XVII), Felonica [106]

vicariato foraneo di Sermide (sec. XVIII - 1967), Sermide [282]

vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]

vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

Carbonarola

Carbonara di Po (MN)

47

parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

sec. XVII - 1986

Parrocchia della diocesi di Mantova. Appartenne sempre alla vicaria di Sermide (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia fu inserita nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

La presenza della parrocchia di Carbonarola risulta attestata a partire dal Seicento (Visita Cattaneo 1676) e cessa nel 1986, quando viene soppressa a favore della parrocchia di Carbonara di Po (decreto 27 giugno 1986).

Alla fine del Settecento la parrocchia è di giuspatronato dei marchesi Dallavalle e Maffei (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Nel secolo XVII risulta officiata da un rettore (Visita Cattaneo 1676); anche nel 1985 è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1106 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La popolazione, globalmente considerata, conta 200 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1985 è scesa a soli 70 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel Seicento è segnalata l'esistenza della società del Santissimo Sacramento (Visita Cattaneo 1676).

La parrocchia non comprende frazioni e nel suo territorio non sono presenti oratori, ma solo una cappella privata nel palazzo del marchese Agnelli (Visita Cattaneo 1676). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVII - 1986), Mantova [132]

vicariato foraneo di Sermide (sec. XVIII), Sermide [282]

vicariato foraneo di Sermide (sec. XIX - 1967), Sermide [282]

vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]

vicariato 8 (1969 - 1986), Mantova [180]

Carzaghetto

Canneto sull'Oglio (MN)

48

parrocchia di San Michele arcangelo

sec. XVI - 1986

Parrocchia della diocesi di Mantova; fino al 1787 appartenne alla diocesi di Brescia. Se intorno al mille Carzaghetto faceva parte della pieve di Corvione e se i primi documenti che parlano della chiesa di San Michele risalgono al 1194-1195 (Guerrini 1940 b; Tessaroli 1934), nel 1410 era soggetta alla quadra di Canneto e nella seconda metà del XVI secolo la parrocchia di San Michele arcangelo di Carzaghetto era parte della vicaria di Canneto, nella diocesi di Brescia (Montanari 1987), così nel 1727, come risulta dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" (Guerrini 1940 b). Nel 1787 la parrocchia di Carzaghetto veniva separata dalla diocesi di Brescia ed annessa alla diocesi di Mantova (Guerrini 1940 b; Milani

1977). Nel 1793 la medesima parrocchia risultava far parte sempre della vicaria di Canneto (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1843 la parrocchia di San Michele era inserita nella vicaria foranea di Redonesco nel distretto VII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), per ritornare nella vicaria di Canneto nel 1868 (Stato clero diocesi di Mantova 1868), dove permaneva sino al 1967 quando era compresa nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967). Nel 1986 la parrocchia di San Michele arcangelo di Carzaghetto, inclusa nel comune di Canneto sull'Oglio, era soppressa ed aggregata alla parrocchia di San Bartolomeo apostolo di Fontanella Grazioli, nel comune di Casalromano (decreto 27 giugno 1986).

Circa la popolazione della parrocchia di Carzaghetto, se nel 1566 sono numerate circa 120 anime, di cui 60 da comunione (Guerrini 1940 b), nel 1654 sono contate 100 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b), dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" risulta che vi erano 210 "anime" (Guerrini 1940 b). Nel 1793 ve ne erano invece 205 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1852 delle 243 anime complessive della parrocchia, che costituiscono 57 famiglie, 173 sono gli "ammessi alla comunione" e 166 gli "ammessi alla cresima" (Visita Corti 1850), mentre nel 1904 la popolazione si attesta sulle 275 unità (Visita Origo 1901).

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da un solo sacerdote (Montanari 1987), dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" risulta che, oltre al parroco, vi erano altri due sacerdoti (Guerrini 1940 b). Nel 1852 vi era invece il solo parroco (Visita Corti 1850), come nel 1961 (Annuario diocesi Mantova 1961).

Dalla visita pastorale del 1566 risulta che la parrocchia di Carzaghetto "accessit ad accipiendum s. crisma" alla chiesa di Canneto, e "non est unita alicui monasterio et eius collatio spectat ad Sanctam Sedem apostolicam seu ad ordinarium brixiensem" (Guerrini 1940 b). Definita nel 1793 parrocchia di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nel

1843 (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale del 1902 è specificato che la parrocchia di Carzaghetto è di "nomina vescovile" (Visita Origo 1901).

Se nel 1566 la rendita parrocchiale era di 114 ducati (il rettore "percepit de redditu dicte ecclesie scutos CX vel circa" dicono gli atti della visita pastorale) (Guerrini 1940 b), che scendono a 100 ducati negli anni settanta del &apix;500 (Montanari 1987), dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" risulta che la rendita è di 200 scudi (Guerrini 1940 b). Nel 1793 l'entrata della parrocchia era di 2871 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1852 la medesima parrocchia presentava uno stato economico costituito da 825,52 lire tra le attività e 787,39 lire tra le passività (Visita Corti 1850), mentre nel 1901 il reddito del beneficio parrocchiale era di lire 1205 (Visita Origo 1901).

Nel 1902 i costumi morali della popolazione sono definiti "buoni" (Visita Origo 1901).

Erano presenti nella parrocchia di Carzaghetto la scuola del Santissimo Rosario e la confraternita del Santissimo Sacramento (Milani 1977). Quest'ultima confraternita è confermata anche nel 1852, quando il numero dei confratelli era di 20 unità (Visita Corti 1850). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Canneto (sec. XVIII - 1843), Canneto sull'Oglio [43]
 diocesi di Mantova (1787 - 1986), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Canneto (1868 - 1967), Canneto sull'Oglio [44]
 vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]
 vicariato 3 (1969 - 1986), Mantova [170]

Casale

Roncoferraro (MN)

49

parrocchia di San Biagio vescovo e martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Ha sempre fatto parte della vicaria di Governolo (Constitutiones 1610; Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967);

nella ridefinizione del 1969 passa definitivamente al vicariato n. 9 "San Leone Magno" (RDMn 1969; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934)

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel secolo XVI risulta officiata da un rettore (che prende in seguito il titolo di parroco) e da un cappellano, ma successivamente vi è solo un arciprete (Visita Cattaneo 1676). Anche nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua del rettore nel 1544 è di 37 ducati dati da 63 biolche di terra (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 415 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione a metà Cinquecento sono 260 (Putelli 1934). La popolazione, globalmente considerata, conta 620 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 750 agli inizi del Novecento (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 417 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel secolo XVI è segnalata l'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934), nel Seicento di quelle del Santissimo Sacramento e della Beata Maria Vergine del Carmelo (Visita Cattaneo 1676), agli inizi del Novecento della confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Origo 1901).

Ai primi del secolo XX la parrocchia comprende le frazioni Poletto e Pellagallo (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia sono presenti due oratori: quello di Santa Margherita a Poletto e quello di Sant'Isidoro a Pellagallo, appartenente alla Corte Casale (Visita Origo 1901). Nel Seicento si afferma che il primo oratorio apparteneva al monastero di Sant'Orsola di Mantova, al quale era stato assegnato in dote da parte della duchessa Margherita Gonzaga (Visita Cattaneo 1676).

A fine Settecento la chiesa è detta di antica costruzione e bisognosa di restauri (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Governolo (sec. XVII - 1967), Governolo [123]

vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]

vicariato 9 (1969 - [1989]), Mantova [181]

50

pieve di San Lorenzo

sec. XI

La "plebs Sancti Laurentii in Casali" è nominata nell'elenco delle pievi spettanti al vescovato di Mantova nel diploma emesso dall'imperatore Corrado II il Salico nel 1037 (Marani 1977). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XI), Mantova [132]

Casalmoro

Casalmoro (MN)

51

parrocchia di Santo Stefano protomartire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Già dedicata ai Santi Faustino e Giovita, come risulta dalla visita pastorale del 1566 e dallo "status beneficiorum diocesis brixienensis" degli anni 1600-1610 (Guerrini 1940 b), in seguito la chiesa parrocchiale di Casalmoro viene intitolata a Santo Stefano protomartire, come risulta nel 1654 dal "Catalogi quatuor compendiarum quos Coelum sanctae brixianae ecclesiae circumplectitur" e in altre fonti successive (Guerrini 1918; Visita Corti 1850; Visita Origo 1901), dedicazione che tuttora conserva (Annuario diocesi Mantova 2001).

La cappella di Santo Stefano, ora parrocchiale, insieme con la cappella di San Quirico, erano unite nel secolo XII al capitolo della cattedrale di Brescia (Guerrini 1922; Guerrini 1940 b). Già soggetta alla quadra di Asola nel 1410 (Guerrini 1940 b), nella seconda metà del XVI secolo la parrocchia di Casalmoro era sede di vicaria della diocesi di Brescia (Montanari 1987). Alla fine del secolo XVII la medesima parrocchia, separata dalla diocesi di Brescia, veniva aggregata alla giurisdizione della abbazia "nullius diocesis" di Asola (Guerrini 1940 b; Milani 1977;

Romani 1999). Nel 1818 la parrocchia di Casalmoro era unita alla diocesi di Mantova e nel 1821 era compresa nella vicaria foranea di Asola (Istituzione vicariati Castel Goffredo e Asola, 1819-1821); nel 1843 la parrocchia di Santo Stefano protomartire risultava far parte della vicaria foranea di Asola nel distretto XVII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), dove rimaneva sino al 1967 quando la medesima parrocchia veniva inserita nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967), giurisdizione dalla quale ancora oggi dipende (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di Santo Stefano protomartire viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Casalmoro, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Nella visita pastorale del 1566 viene riportato che la parrocchiale di Casalmoro ha sotto la sua giurisdizione le "infrascriptas ecclesias campestris": chiesa dei Santi "Quirici et Iolitaie", chiesa di Santa Maria (Guerrini 1940 b; Romani 1999). Dal "Catalogi quatuor compendiarum quos Coelum sanctae brixianae ecclesiae circumplectitur", oltre alla parrocchiale di Santo Stefano, nel 1654 vi erano la chiesa dei Santi Faustino e Giovita, la chiesa di Santa Maria del Dosso, la chiesa di San Carlo per i Disciplini (Guerrini 1918). Dalla visita pastorale del 1902 si ha notizia della chiesa della Presentazione di Maria Santissima o chiesa del Dosso, l'oratorio della Santissima Immacolata, la chiesa dei Santi Faustino e Giovita (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia di Casalmoro, nel 1566 sono numerate 600 anime da comunione, "in totum 1100 ... vel circa" (Guerrini 1940 b), nel 1654 sono contate 450 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b). Nel 1851 vi sono invece 1030 anime, che formano 230 famiglie (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 1195 unità (Visita Origo 1901).

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da 3 sacerdoti (Montanari 1987): c'erano infatti l'"archipresbiter" e altri due sacerdoti

(Guerrini 1940 b). Dalla fine del secolo XVII al 1818, quando Asola era abbazia "nullius diocesis", l'arciprete di Casalmoro era vicario dell'Abbate (Guerrini 1940 b). Nel 1851 il clero parrocchiale era formato dal parroco e un curato (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 vi era il solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1843 parrocchia di "libera collazione" (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale del 1902 è specificato che la parrocchia di Casalmoro è di "nomina vescovile" (Visita Origo 1901).

Se nel 1566 la rendita parrocchiale era di 600 ducati ("beneficium habet plodia 266 vel circa et reperiuntur locata ducatos 600" dicono gli atti della visita pastorale) (Guerrini 1940 b), confermati negli anni settanta del &apix;500 (Montanari 1987), dallo "status beneficiorum diocesis brixianensis" degli anni 1600-1610 si ha notizia che il suo valore era di lire 700 (Guerrini 1940 b). Nel 1902 il beneficio parrocchiale aveva un reddito di lire 2847 (Visita Origo 1901).

Nel 1902 i costumi morali della popolazione sono definite "buoni" (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia di Casalmoro nel 1654 c'era il monastero dei Cappuccini con 10 religiosi (Guerrini 1922).

Nel 1566 era presente nella parrocchia di Casalmoro la scuola del Corpo di Cristo (Guerrini 1940 b). Nel 1851 i confratelli della compagnia del Santissimo Sacramento erano 32 (Visita Corti 1850). Nella visita pastorale del 1902 era attiva nella medesima parrocchia, oltre alla compagnia del Santissimo Sacramento, la compagnia di San Luigi Gonzaga (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1818 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Asola (1821 - 1967), Asola [5]
 vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]
 vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

Casaloldo

Casaloldo (MN)

52

parrocchia dell'Assunzione della Beata

Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Già dedicata a Santa Maria Assunta e

Sant'Emiliano, come si rileva dalla visita pastorale del 1566, dallo "status beneficiorum dioecesis brixienensis" degli anni 1600-1610 appare intitolata a San Michele (Guerrini 1940 b). In seguito la chiesa parrocchiale di Casaloldo ritorna al titolo di Santa Maria e di Sant'Emiliano, come risulta nel 1654 dal "Catalogi quatuor compendiarium quos Coelum sanctae brixianae ecclesiae circumplectitur" e dagli atti della visita pastorale del 1851 (Guerrini 1918; Visita Corti 1850), che varia in Santa Maria Assunta e di Sant'Emiliano, come si evince dagli atti della visita pastorale del 1902 (Visita Origo 1901). Attualmente la parrocchia reca il titolo dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (Annuario diocesi Mantova 2001).

La chiesa di Santa Maria "in curte Casali", insieme con la chiesa di San Pietro, era unita nel secolo XII al capitolo della cattedrale di Brescia (Guerrini 1922; Guerrini 1940 b). Già soggetta alla quadra di Asola nel 1410 (Guerrini 1940 b), nella seconda metà del XVI secolo la parrocchia di Casaloldo era parte della vicaria di Casalmoro, nella diocesi di Brescia (Montanari 1987). Alla fine del secolo XVII la medesima parrocchia, separata dalla diocesi di Brescia, veniva aggregata alla giurisdizione della abbazia "nullius dioecesis" di Asola (Guerrini 1940 b; Milani 1977). Nel 1818 la parrocchia di Casaloldo era unita alla diocesi di Mantova e nel 1821 era compresa nella vicaria foranea di Castel Goffredo (Istituzione vicariati Castel Goffredo e Asola, 1819-1821); nel 1843 la parrocchia di Santa Maria e Sant'Emiliano risultava far parte della vicaria foranea di Asola nel distretto XVII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), dove permane sino al 1967 quando la medesima parrocchia viene inserita nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967), giurisdizione nella quale è ancora inserita (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Casaloldo, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di

culto. Nella visita pastorale del 1566 viene riportato che la parrocchiale di Casaloldo ha "sub eius cura ecclesia diruta sub vocabulo Sancti Ambrosii campestrem" (Guerrini 1940 b). Dal "Catalogi quatuor compendiarium quos Coelum sanctae brixianae ecclesiae circumplectitur", oltre alla parrocchiale "Santa Maria e Sant'Emiliano", nel 1654 vi erano la chiesa di San Rocco, la chiesa di Sant'Emiliano, la chiesa del Beato Luigi Gonzaga (Guerrini 1918). Dalla visita pastorale del 1902 si ha notizia - oltre della divisione del territorio parrocchiale nelle frazioni di San Vito, Mulinetto, Sant'Antonio, Travagliati - della chiesa di San Rocco, della chiesa di Sant'Emiliano, della chiesa di San Luigi Gonzaga e della chiesa di San Vito (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia di Casaloldo, se nel 1566 sono numerate 700 anime da comunione, "ultra mille in totum" (Guerrini 1940 b), nel 1654 sono contate 600 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b). Nel 1851 vi sono invece 1325 anime complessive, che formano 243 famiglie (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 1400 unità (Visita Origo 1901).

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da 2 sacerdoti (Montanari 1987): c'erano infatti l'"archipresbiter" e un altro sacerdote con funzioni di curato (Guerrini 1940 b). Nel 1851 il clero parrocchiale era formato dal parroco e un curato (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 vi era il solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1843 parrocchia di "libera collazione" (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale del 1902 è specificato che la parrocchia di Casaloldo è di "nomina vescovile" (Visita Origo 1901).

Se nel 1566 la rendita parrocchiale era di 165 piò ("possidet plodia 165 vel circa" dicono gli atti della visita pastorale) (Guerrini 1940 b), che viene valutata 156 ducati negli anni settanta del &aapix;500 (Montanari 1987), dallo "status beneficiorum dioecesis brixienensis" degli anni 1600-1610 si ha notizia che il suo valore era di lire 300 (Guerrini 1940 b). Nel 1851 la medesima parrocchia presentava uno stato economico costituito da 2092,10 lire tra le attività e 1189,46 lire tra le

passività (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 il reddito del beneficio parrocchiale era di lire 1274; i costumi morali della popolazione sono così definiti: “fatto calcolo delle condizioni sociali odierne, i costumi si possono dire discreti; si tratta di un popolo agricolo, laborioso, economico, eccetera” (Visita Origo 1901).

Nel 1566 era presente nella parrocchia di Casaloldo la scuola del Corpo di Cristo (Guerrini 1940 b). Nel 1851 i confratelli della compagnia del Santissimo Sacramento erano 24 (Visita Corti 1850). Nella visita pastorale del 1902 erano attive nella medesima parrocchia, oltre alla compagnia del Santissimo Sacramento, le Madri Cristiane e la pia unione della Beata Vergine delle Grazie unita a Brescia (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Asola (sec. XIX - 1967), Asola [5]

diocesi di Mantova (1818 - [1989]), Mantova [132]
vicariato foraneo di Castel Goffredo (1821 - 1967), Castel Goffredo [69]

vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]

vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

Casalpoglio

Castel Goffredo (MN)

53

parrocchia di San Lorenzo diacono e martire
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. La cappella “Casalis Pauli” era unita nel secolo XII al capitolo della cattedrale di Brescia (Guerrini 1922; Guerrini 1940 b). Già soggetta alla quadra di Asola nel 1410 (Guerrini 1940 b), nella seconda metà del XVI secolo la parrocchia di Casalpoglio era parte della vicaria di Castel Goffredo, nella diocesi di Brescia (Montanari 1987). Alla fine del secolo XVII la medesima parrocchia, separata dalla diocesi di Brescia, veniva aggregata alla giurisdizione della abbazia “nullius diocesis” di Asola (Guerrini 1940 b; Milani 1977). Nel 1818 la parrocchia di Casalpoglio era unita alla diocesi di Mantova e nel 1821 era compresa nella vicaria foranea di Castel Goffredo (Istituzione vicariati Castel Goffredo e Asola, 1819-1821); nel 1843 la parrocchia di San Lorenzo

risultava far parte della vicaria foranea di Asola nel distretto XVII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843); ivi rimane sino al 1967 quando la medesima parrocchia viene inserita nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967), giurisdizione dalla quale è ancora dipendente (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente “chiesa parrocchiale”, alla parrocchia di San Lorenzo diacono e martire viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Castel Goffredo, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Nella visita pastorale del 1566 viene riportato che la parrocchiale di Casalpoglio ha “sub eius cura [...] ecclesia Sancti Georgii campestris” (Guerrini 1940 b). Dallo “status beneficiorum dioecesis brixienensis” degli anni 1600-1610 si ha notizia che vi era la chiesa Santa Maria “de Campagnole” (Guerrini 1940 b).

Circa la popolazione della parrocchia di Casalpoglio, se nel 1566 sono numerate 130 anime da comunione, “200 vel circa in totum” (Guerrini 1940 b), nel 1654 sono contate 100 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b). Nel 1851 vi sono invece 217 anime complessive della parrocchia, che formano 42 famiglie, 3 sono gli “ammessi alla comunione” e 29 gli “ammessi alla cresima” (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 280 unità (Visita Origo 1901).

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da un sacerdote (Montanari 1987), che era il “rector” (Guerrini 1940 b). Nel 1851 il clero parrocchiale era formato dal parroco e un curato (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 vi era il solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Nel 1843 viene definita parrocchia di “libera collazione” (Prospetto diocesi Mantova 1843), come nella visita pastorale del 1902 (Visita Origo 1901).

Nel 1566 la rendita parrocchiale era di 20 piò (“possidet plodia XX terrae” dicono gli atti della visita pastorale) (Guerrini 1940 b), che viene valutata 18 ducati negli anni settanta del &apix;500 (Montanari 1987). Nel 1846 la medesima parrocchia presentava uno stato

economico costituito da 1039,86 lire tra le attività e 888,42 lire tra le passività (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 il beneficio parrocchiale aveva un reddito di lire 855; i costumi morali della popolazione sono così definiti: “Semplici sono i costumi. Nelle poche famiglie che compongono questa borgata, debbo dire con soddisfazione che regna la pace domestica” (Visita Origo 1901).

Nel 1566 era presente nella parrocchia di Casalpoglio la scuola del Corpo di Cristo (Guerrini 1940 b). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Asola (sec. XIX - 1967), Asola [5]

diocesi di Mantova (1818 - [1989]), Mantova [132]
vicariato foraneo di Castel Goffredo (1821 - 1967), Castel Goffredo [69]

vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]

vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

Casalromano

Casalromano (MN)

54

parrocchia di San Giovanni apostolo ed evangelista

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Già dedicata a Sant'Apollonio, definita nel 1566 “principalem ecclesiam et parrocchiam” (Guerrini 1940 b), la titolazione della parrocchia appare in seguito variata in San Giovanni Evangelista, come risulta nel 1654 dal “Catalogi quatuor compendiarum quos Coelum sanctae brixianae ecclesiae circumplectitur” e da altre fonti successive (Guerrini 1918; Visita Pergem 1775; Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Visita Corti 1850; Visita Origo 1901), titolo che tuttora conserva (Annuario diocesi Mantova 2001).

Già compresa nel pievato di Corvione, passata in seguito alla pieve di Canneto, nel 1410 la “ecclesia sanctorum Apollonii et Philastrii de Casaliromano sine cura” era compresa nella quadra di Canneto (Guerrini 1940 b). Nella seconda metà del XVI secolo la medesima parrocchia era unita alla vicaria di Canneto, nella diocesi di Brescia (Montanari 1987). Compresa nel movimento di emancipazione dalla diocesi di Brescia, promosso alla fine del secolo XVII

dall'abbazia “nullius diocesis” di Asola, che vantava diritti, fondati su documenti falsi o alterati, anche sulle parrocchie di Acquanegra, Beverara, Mosio, Redonesco, Mariana, San Fermo, Casalromano e Castel Goffredo, le quali ricusarono la pretesa dipendenza, nel 1699 la parrocchia di Casalromano era assegnata “provvisionaliter” all'arcivescovo di Milano. Nel 1713 tuttavia veniva decretata l'attribuzione, sempre però “provisionaliter”, delle otto parrocchie alla diocesi di Mantova, che vengono chiamate negli atti “terre delegate”. Nel 1784 la parrocchia di San Giovanni insieme alle suddette parrocchie veniva definitivamente aggregata alla diocesi di Mantova (Guerrini 1940 b; Milani 1977; Diocesi di Mantova 1986). La parrocchia di Casalromano nel 1770 risultava compresa nella vicaria di Acquanegra, nella diocesi di Mantova (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), come nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1843 la parrocchia di Casalromano risultava inserita invece nella vicaria foranea di Redonesco nel distretto VII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1868 variava ancora la giurisdizione di appartenenza della parrocchia che veniva attribuita alla vicaria di Canneto (Stato clero diocesi di Mantova 1868), dove rimaneva sino al 1967 quando era compresa nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967), e ivi ancora permansse (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente “chiesa parrocchiale”, alla parrocchia di San Giovanni evangelista viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Casalromano, sono presenti altri luoghi di culto. Nella visita pastorale del 1566, è ricordata oltre all'antica parrocchiale di Sant'Apollonio, la chiesa di San Giovanni, che diverrà poi parrocchiale (Guerrini 1940 b), come nel 1654 (Guerrini 1918). Nella visita pastorale del 1901, è confermato l'oratorio di Sant'Apollonio (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia di Casalromano, se nel 1566 sono numerate 570 anime, di cui 360 da comunione

(Guerrini 1940 b), nel 1654 sono contate 250 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b). Nel 1793 vi erano 520 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1852, delle 506 anime complessive della parrocchia, che costituiscono 107 famiglie, gli ammessi alla comunione erano 376, e gli ammessi alla cresima 315 (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 665 unità (Visita Origo 1901).

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da un solo sacerdote (Montanari 1987), mentre nel 1776 sono nominati il parroco e tre altri sacerdoti (Visita Pergen 1775). Nel 1852 vi era invece il solo parroco (Visita Corti 1850), come nel 1961 (Annuario diocesi Mantova 1961).

Nella visita pastorale del 1566 la chiesa di Casalromano, mentre era tenuta "accedere ad ecclesiam parochialem plebem nuncupatam de Caneto ad accipiendum s. crisma et ad conficiendum sacrum fontem baptismalem", non era "alicui unita neque de iuspatronatus alicuius et eius collatio spectat ad sanctam Sedem apostolicam seu ad ordinarium brixiansem" (Guerrini 1940 b). Se nel 1793 la parrocchia è definita di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nel 1843 (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale del 1902 viene specificato che la parrocchia di Casalromano è di "nomina vescovile" (Visita Origo 1901).

Se nel 1566 la rendita parrocchiale era di 60 ducati, che diventano 67 ducati negli anni settanta del 1500 (Montanari 1987), nel 1793 l'entrata parrocchiale era di 1064 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1842 la medesima parrocchia presentava uno stato economico costituito da 1460,45 lire tra le attività e 257,30 lire tra le passività (Visita Corti 1850).

Nel 1902 i costumi morali della popolazione sono definiti "buoni" (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia di Casalromano nel 1566 c'era il monastero degli Agostiniani; erano presenti nella parrocchia di Casalromano la scuola del Corpo di Cristo e un consorzio dei poveri (Guerrini 1940 b). Nel 1770 nella medesima parrocchia erano attive le società del Santissimo Rosario e quella del Santissimo Sacramento (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770). Quest'ultima, nel

1851 contava 27 iscritti (Visita Corti 1850). Dalla visita pastorale del 1901 si ha notizia, oltre che della citata confraternita del Santissimo Sacramento, anche pia unione delle consorelle di Maria Addolorata (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Acquanegra (sec. XVIII - sec. XIX), Acquanegra sul Chiese [3]
 diocesi di Mantova (1784 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Redonesco (sec. XIX - 1868), Redonesco [233]
 vicariato foraneo di Canneto (1868 - 1967), Canneto sull'Oglio [44]
 vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]
 vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

Casatico

Marcaria (MN)

55

parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Se nella visita pastorale del 1544 si fa menzione della chiesa parrocchiale di Santa Maria (Putelli 1934), nella visita del 1575 risulta avere il titolo dell'Annunciazione della Beata Maria Vergine (Visita Peruzzi 1575), che, benché riportato nel corso del tempo in diverse varianti ("Annunciazione della Madonna" nel 1610, "Santissima Annunciata" nel 1793, "Beata Vergine Annunciata" nel 1900), sarà la dedicazione che si è affermata e tuttora conserva (Annuario diocesi Mantova 2001).

Nel 1610 la "parochia" di "Annunciazione della Madonna" è compresa nel vicariato foraneo di Marcaria (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato XIX di Marcaria (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), inserito nel 1843 nel distretto VIII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), mentre nel 1887 la parrocchia dell'Annunciazione della Beata Maria risulta far parte della vicaria foranea di Campitello (Stato clero diocesi di Mantova 1887). Nel 1894 viene reinserita nel vicariato foraneo di Marcaria (Stato clero diocesi di Mantova 1894) dove rimane sino al

1967 quando la parrocchia dell'Annunciazione della Beata Maria era compresa nel vicariato n. 2 della Madonna delle Grazie (RDMn 1967), per passare nel 1969 nel vicariato n. 10 di San Giuseppe (RDMn 1969), dove ancora permene (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Circa la popolazione della parrocchia, se nel 1544 sono numerate 430 "anime da comunione" (Putelli 1934), che scendono a 300 circa nel 1575 (Visita Peruzzi 1575), nel 1793 sono contate 918 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1850, delle 1280 anime complessive della parrocchia che formano dalle 225 alle 250 famiglie, 900 sono "ammessi alla comunione" e 930 "ammessi alla cresima" (Visita Corti 1850), mentre nel 1900 la popolazione si attesta sulle 1500 unità (Visita Origo 1901).

Nel 1546 nella parrocchia vi era un solo sacerdote (Putelli 1934), come nel 1575 (Visita Peruzzi 1575). Nel 1850 vi era il parroco e un sacerdote (Visita Corti 1850), e nel 1961 vi era solo il parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1793 parrocchia di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nella visita pastorale del 1900 è specificato che la parrocchie di Casatico era "di nomina vescovile" (Visita Origo 1901).

La parrocchia dell'Annunciazione della Beata Maria nel 1544 "habet de introitu annuatim ducatos 200" (Putelli 1934). Nel 1793 la medesima parrocchia aveva una entrata di lire 1252 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1850 la stessa parrocchia presentava uno stato economico costituito da 2395,87 lire tra le attività e 1960,95 lire tra le passività (Visita Corti 1850), mentre nel 1901 aveva un beneficio con un reddito di lire 529 (Visita Origo 1901). Circa lo stato morale della popolazione nel 1900 è così definito: "i costumi del popolo sono abbastanza buoni, fatta eccezione di alcuni che si dichiarano contrari" (Visita Origo 1901).

Nella visita pastorale del 1900, oltre ad essere riportata la divisione del territorio parrocchiale, incluso nel comune di Marcaria, tra le frazioni di Gazzo, Cimbrìolo, Cocazze e Tombe, sono ricordate le chiese dipendenti dalla parrocchiale che sono l'oratorio della Beata Vergine del "Pilaro", l'oratorio di Sant'Anselmo e quello di San Francesco di Paola (Visita Origo 1901).

Nel 1544 nella parrocchia dell'Annunciazione della Beata Maria Vergine era presente la società del Santissimo Corpo di Cristo, formata da 40 confratelli (Putelli 1934). Dal "Catalogo di tutto il clero, monasteri, luoghi pii e confraternite, co' loro rispettivi rettori della città, diocesi, e terre dette delegate al vescovado di Mantova dell'anno MDCCLXX" si ha notizia che erano attive la confraternita del Santissimo Sacramento e la confraternita del Santissimo Rosario (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770). La presenza della confraternita del Santissimo Sacramento è confermata anche nella visita pastorale del 1850, quando era costituita da 32 confratelli (Visita Corti 1850), e in quella del 1900 (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Marcaria (sec. XVII - sec. XIX), Marcaria [184]

vicariato foraneo di Marcaria (sec. XIX - 1967), Marcaria [185]

vicariato foraneo di Campitello (sec. XIX), Campitello [39]

vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]

vicariato 10 (1969 - [1989]), Mantova [166]

Caselle

San Giorgio di Mantova (MN)

56

parrocchia di San Giorgio martire

sec. XVI - sec. XVIII

Parrocchia della diocesi di Mantova. E' menzionata nella visita pastorale effettuata dal cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, sia nell'anno 1535 che nell'anno 1553. La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova. Nel secolo XVI risulta officiata da un rettore. L'entrata annua del rettore nel 1553 è di 68 ducati (Putelli 1934).

Nel Seicento è segnalata l'esistenza delle società del Santissimo Sacramento e del Rosario. Nello stesso periodo nel territorio della parrocchia è presente la chiesa semplice di Santa Speciosa fuori e presso le mura del borgo di San Giorgio (Visita Cattaneo 1676).

Nel 1793, pur risultando sede della vicaria I, intitolata a San Giorgio, la parrocchia omonima non è elencata tra quelle allora esistenti (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Nel 1808 il borgo di San Giorgio venne abbattuto per esigenze militari. [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - sec. XVIII), Mantova [132]

vicariato foraneo di San Giorgio (sec. XVII - sec. XVIII), Caselle [59]

57

parrocchia di San Giorgio martire

1986 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fu eretta nel 1986, assumendo lo stesso titolo dell'antica pieve (poi parrocchia) che dal secolo XVIII non risultava più esistente (decreto 27 giugno 1986). Nel 1987 lo stato italiano le conferì la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a). E' inserita nel vicariato foraneo di San Pio X. La parrocchia è di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova. La costruzione della nuova chiesa parrocchiale fu iniziata nel 1983 e inaugurata dal vescovo nel 1991. Nello stesso anno la parrocchia contava circa 6000 abitanti (Cittadella 1991). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1986 - [1989]), Mantova [132]

vicariato 5 (1986 - [1989]), Mantova [174]

58

pieve di San Giorgio

sec. XI

La "plebs Sancti Georgii" è nominata nell'elenco delle pievi spettanti al vescovato di Mantova nel diploma emesso

dall'imperatore Corrado II il Salico nel 1037 (Marani 1977). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XI), Mantova [132]

59

vicariato foraneo di San Giorgio

sec. XVII - sec. XVIII

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la vicaria foranea di San Giorgio era costituita dalla parrocchia di San Giorgio, dalla parrocchia della "Madonna del Frassino" e dalla parrocchia di Santa Maria della Stradella, con l'oratorio di "La Speciosa" e l'oratorio di "Cipada" (Constitutiones 1610). La medesima giurisdizione era confermata nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e nel 1798 (Catalogo 1798). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVII - sec. XVIII), Mantova [132]

parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVII - sec. XVIII), Caselle [56]

parrocchia di Santa Maria dei Miracoli (sec. XVII - sec. XVIII), Frassino [109]

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XVIII), Stradella [288]

Castelbelforte

Castelbelforte (MN)

60

parrocchia di San Biagio vescovo e martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fino al 23 gennaio 1787 la parrocchia, intitolata a San Biagio, fece parte della diocesi di Verona; fu allora deciso il suo passaggio alla diocesi di Mantova nell'ambito di una complessiva ridefinizione dei confini diocesani (Annuario diocesi Mantova 2001). Fu quindi inserita nella IV vicaria di Villimpenta (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), poi in quella dei Castelli (o Due Castelli) (Stato clero diocesi di Mantova 1798), quindi in quella di Roverbella (Prospetto diocesi Mantova 1843), infine in quella di Sant'Antonio di Porto Mantovano

fino agli anni sessanta del Novecento (Stato clero diocesi di Mantova 1868; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901; Annuario diocesi Mantova 1961). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Dalla visita pastorale del vescovo di Verona Luigi Lippomano, nell'anno 1553, la chiesa parrocchiale è detta di San Biagio "de Castellis, alias "di Santa Maria "de Bonafisiis" (Visitationum libri 1553).

Il 24 maggio 1798 un decreto della repubblica Cisalpina aggregava alla parrocchia di San Biagio in Castelbelforte quella di San Paolo I eremita di Castelbonafisso (Galli 1975).

Non risultano altri diritti di nomina del parroco se non quello del vescovo diocesano.

Nel 1553 oltre al rettore è registrata la presenza di un curato (Visitationum libri 1553); in seguito si parla solo di un rettore (Liber visitationis 1559; Visitationes 1632). Nel 1985 la parrocchia è retta dal parroco e da un celebrante (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua del rettore nel 1559 si compone di un salario di 18 ducati e di un prato in usufrutto (Liber visitationis 1559).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1636,8 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione a metà Cinquecento sono 350, per una popolazione complessiva di poco più di 500 abitanti (Visitationum libri 1553); un'ottantina di anni dopo i due dati sono drasticamente diminuiti: rispettivamente 60 anime da comunione e circa 100 abitanti (Visitationes 1632). Alla fine del Settecento si parla di 770 abitanti (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e di 3200 all'inizio del Novecento (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia conta 2800 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1559 viene segnalata la presenza della Società della Beata Vergine Maria (Liber visitationis 1559); nel 1635 di quelle del Santissimo Rosario, del Santissimo Corpo di Cristo e della Beata Vergine Maria (Visitationes 1632).; agli inizi del Novecento della confraternita del Santissimo

Sacramento e della società delle Figlie di Maria (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia è sempre rilevata l'esistenza dell'oratorio di San Giacomo a Corte Alta (Visitationum libri 1553), che nel Seicento viene detto di giuspatronato di Giovanni Pietro Pasini, acquisito dalla famiglia Malavasi, che lo costruì e dotò (Visitationes 1632).

Nel 1559 si menziona anche l'oratorio di San Francesco a Moratica, edificato da Giulio de Caprinis (Liber visitationis 1559).

Nel 1717 viene segnalato l'oratorio di Sant'Ignazio confessore presso la corte Parolara (Visita Arrigoni 1714), menzionato anche all'inizio del secolo XX nella visita del vescovo Origo (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Villimpenta (sec. XVIII), Villimpenta [310]

vicariato foraneo di Due Castelli (sec. XVIII - sec. XIX), Castelbonafisso [63]

diocesi di Mantova (1787 - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Roverbella (sec. XIX), Roverbella [249]

vicariato foraneo di Sant'Antonio (1868 - 1967), Sant'Antonio [274]

vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]

vicariato 5 (1969 - [1989]), Mantova [174]

Castelbonafisso

Castelbelforte (MN)

61

parrocchia di San Paolo primo eremita

sec. XVI - 1798

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è sede di vicariato (Constitutiones 1610).

Nel 1793 fa parte della II vicaria di Castelbonafisso (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544, come chiesa "loci Castrorum" (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel secolo XVI risulta officiata da un rettore (che prende in seguito il titolo di parroco) e

da un cappellano (Putelli 1934). Un secolo dopo, invece, vi è solo un arciprete (Visita Cattaneo 1676).

L'entrata annua del rettore nel 1544 è di 35 ducati, mentre il cappellano ne percepisce 12 (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1392,12 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione nel 1544 secolo sono 180 e nel 1546, 200 (Putelli 1934). La popolazione, globalmente considerata conta 705 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Nel 1676 è segnalata l'esistenza delle società Santissimo Sacramento e della Beata Vergine Maria del Carmelo (Visita Cattaneo 1676), mentre nel 1775 è attestata la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pergen 1775).

Nel territorio della parrocchia è presente l'oratorio della Parolara di patronato dei marchesi Canossa (Visita Pergen 1775).

La parrocchia di San Paolo primo eremita fu soppressa il 24 maggio 1798 con decreto della repubblica Cisalpina ed aggregata alla parrocchia di San Biagio in Castelbelforte, come curazia; nel 1806 la chiesa, la canonica ed il beneficio furono venduti ad un privato (Galli 1975). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - 1798), Mantova [132]

vicariato foraneo di Due Castelli (sec. XVII - sec. XIX), Castelbonafisso [63]

62

pieve di Bonafisso

sec. XI

La "plebs de Bonefitio" è nominata nell'elenco delle pievi spettanti al vescovato di Mantova nel diploma emesso dall'imperatore Corrado II il Salico nel 1037 (Marani 1977). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XI), Mantova [132]

63

vicariato foraneo di Due Castelli

sec. XVII - sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la vicaria foranea di Castelli era costituita dalla parrocchia di San Paolo primo eremita, dalla parrocchia della "Madonna" di Villanova, dalla parrocchia di San Giorgio di "Cortancolfo" e dalla parrocchia di San Martino di Canedolo (Constitutiones 1610). Nel 1770 la vicaria di Due Castelli San Paolo era formata dalle parrocchie di Due Castelli San Paolo, Villanova e Canedole (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), mentre nel 1793 la vicaria di Castel Bonafisso univa le parrocchie di Castel Bonafisso, Bigarello, Villa Maiardina e Canedole (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). La giurisdizione della vicaria foranea di Castelli San Paolo variava ancora nel 1798 quando risultava formata dalle parrocchie di Castelli San Paolo, Castelli San Biagio, Villa Maiardina e Canedolo (Catalogo 1798). Nel 1817 la vicaria di Due Castelli raggruppava le parrocchie di Due Castelli e Canedole (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVII - sec. XIX), Mantova [132]

parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVII - sec. XIX), Canedole [40]

parrocchia di San Paolo primo eremita (sec. XVII - sec. XIX), Castelbonafisso [61]

parrocchia del Santissimo Nome di Maria (sec. XVII - sec. XVIII), Villanova Maiardina [304]

parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XVIII - sec. XIX), Castelbelforte [60]

parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo martiri (sec. XVIII), Bigarello [18]

Castel d'Ario

Castel d'Ario (MN)

64

parrocchia dell'Assunzione della Beata

Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è sede del vicariato di Castellaro, antico nome del paese (Constitutiones 1610).

Nel 1798 è ancora sede di vicaria (Stato clero diocesi di Mantova 1798). E' poi inserita in quella di Frassino (Stato clero diocesi di Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1873); a partire dal 1876 e fino alla fine degli anni sessanta del Novecento torna ad essere la sede del vicariato di Castel D'Ario (Stato clero diocesi di Mantova 1876; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967); nella ridefinizione del 1969 passa definitivamente al vicariato n. 9 "San Leone Magno" (RDMn 1969; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544, come chiesa di Santa Maria; nel 1550 risulta già dedicata all'Assunzione di Maria (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel secolo XVI risulta officiata da un rettore (che prende in seguito il titolo di parroco). Nel 1985 la parrocchia è retta dal parroco; vi fa servizio anche un celebrante (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua del rettore nel 1544 è di 50 ducati annui (Putelli 1934).

La popolazione, globalmente considerata, conta 2600 abitanti agli inizi del secolo XX (Visita Origo 1901), mentre nel 1985 la parrocchia comprende 3795 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà Cinquecento è segnalata l'esistenza della società del Corpo di Cristo unita a quella della Vergine (Putelli 1934); un secolo dopo di quelle del Santissimo Sacramento e del Rosario (Visita Cattaneo 1676). Nel Settecento risultano attive le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario (Visita Pergen 1775); all'inizio del Novecento quelle del Santissimo Sacramento e il Pio Sodalizio dell'Immacolata (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende le frazioni di Gazzoli, Roppi, Villa e Oriano (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia erano presenti un oratorio pubblico in località Ronchesana, dei Padri Carmelitani, che lo ereditarono dalla

famiglia Gherardi e un oratorio privato di proprietà dei Padri Carmelitani di Mantova, che talvolta vi soggiornavano e vi celebravano (Visita Cattaneo 1676). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Castel d'Ario (sec. XVII - sec. XIX), Castel d'Ario [66]

vicariato foraneo di Frassino (sec. XIX - 1876), Frassino [110]

vicariato foraneo di Castel d'Ario (sec. XIX - 1967), Castel d'Ario [67]

vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]

vicariato 9 (1969 - [1989]), Mantova [181]

65

pieve di Castellaro

sec. XII

La "plebs de Castellaro" è nominata fra le pievi spettanti al vescovato di Verona nel 1145 (Marani 1977). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XII), Mantova [132]

66

vicariato foraneo di Castel d'Ario

sec. XVII - sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la vicaria foranea di Castellaro era costituita dalla parrocchia di "La Madonna" di Castellaro, dalla parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo di Bigarello, dalla parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo di Pampuro, dalla parrocchia di Santo Stefano di Villagrossa, oltre che dall'oratorio della Madonna "del signor Paolo Emilio Gonzaga" (Constitutiones 1610). La medesima giurisdizione era confermata nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770). Nel 1798 la circoscrizione del vicariato era formata dalle parrocchie di Castellaro, Bigarello, Susano, Villagrossa (Catalogo 1798). Nel 1817 la vicaria di Castellaro raggruppava le parrocchie di Castellaro, Bigarello e Pampuro (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). In seguito il le parrocchie del vicariato di Castellaro risultavano aggregate al vicariato del

Frassino (Prospetto diocesi Mantova 1843). Dallo “Stato personale del clero della città e diocesi di Mantova al 1 agosto 1876, arricchito delle epoche interessanti e delle cronotassi dei papi e dei vescovi mantovani” risulta che la giurisdizione del ricostituito vicariato di Castel d’Ario era formata dalle parrocchie di Castel d’Ario, Villagrossa, Pampuro e Bigarello (Stato clero diocesi di Mantova 1876). Nel 1887 il vicariato aggregava anche le parrocchie di Pradello e di Villimpenta (Stato clero diocesi di Mantova 1887). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 5 di San Pio X (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVII - sec. XIX), Mantova [132]
parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVII - sec. XVIII), Villagrossa [303]
parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo martiri (sec. XVII - sec. XIX), Bigarello [18]
parrocchia dell’Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XIX), Castel d’Ario [64]

67

vicariato foraneo di Castel d’Ario
sec. XIX - 1967

Dallo “Stato personale del clero della città e diocesi di Mantova al 1 agosto 1876, arricchito delle epoche interessanti e delle cronotassi dei papi e dei vescovi mantovani” risulta che la giurisdizione del ricostituito vicariato di Castel d’Ario, le cui parrocchie risultavano aggregate al vicariato di Frassino bel 1843, era formata dalle parrocchie di Castel d’Ario, Villagrossa, Pampuro e Bigarello (Stato clero diocesi di Mantova 1876). Nel 1887 il vicariato aggregava anche le parrocchie di Pradello e di Villimpenta (Stato clero diocesi di Mantova 1887). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 5 di San Pio X (RDMn 1967). [S. Alm.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XIX - 1967), Mantova [132]
parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XIX - 1967), Villagrossa [303]
parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo martiri (sec. XIX - 1967), Bigarello [18]

parrocchia dell’Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XIX - 1967), Castel d’Ario [64]
parrocchia di San Michele arcangelo (1887 - 1967), Villimpenta [309]
parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1887 - 1967), Pradello [225]

Castel Goffredo

Castel Goffredo (MN)

68

parrocchia di Sant’Erasmus vescovo e martire
sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Se nel catalogo delle chiese e dei benefici bresciani del 1410 vengono nominate le chiese di Sant’Apollonio e di Sant’Erasmus di Castel Goffredo, nel 1566 la chiesa parrocchiale era intitolata a Santa Maria e Sant’Erasmus (Guerrini 1940 b). In seguito la parrocchia reca il titolo di Sant’Erasmus vescovo e martire (Guerrini 1940 b; Guerrini 1918; Visita Pergen 1775).

Le origini della prevostura di Castel Goffredo, antico titolo di origine probabilmente monastica con cui si identifica la giurisdizione del prevosto goffredese, si collocano in un intervallo di tempo che va dal 1410, anno di redazione del catalogo delle chiese e dei benefici bresciani, nel quale le due chiese di Sant’Apollonio e di Sant’Erasmus di Castel Goffredo, dipendenti dalla quadra di Montichiari, non avevano ancora il titolo di parrocchiale, ai primi decenni del secolo XVI, quando monsignor Guido dei Guidi da Bagno di Mantova si qualificava come rettore della chiesa parrocchiale di Santa Maria di Castel Goffredo, dipendente dalla diocesi di Brescia e dalla quale presumibilmente traeva il rituale liturgico (Guerrini 1940 b; Cobelli, Venturini, Bocchi 2000). Nella seconda metà del XVI secolo la parrocchia di Castel Goffredo era sede di vicaria della diocesi di Brescia (Montanari 1987). Compresa nel movimento di emancipazione dalla diocesi di Brescia, promosso alla fine del secolo XVII dall’abbazia “nullius diocesis” di Asola, che vantava diritti, fondati su documenti falsi o alterati, anche sulle parrocchie di Acquanegra, Beverara, Mosio, Redonesco, Mariana, San Fermo, Casalromano, e Castel Goffredo, le quali ricusarono la pretesa dipendenza, nel 1699 la parrocchia di Castel

Goffredo era assegnata “provvisionaliter” all’arcivescovo di Milano. Nel 1713 tuttavia veniva decretata l’attribuzione alla diocesi di Mantova, sempre però “provisionaliter”, delle otto parrocchie, che negli atti vengono chiamate “terre delegate”. Nel 1784 la parrocchia di Sant’Erasmus vescovo e martire insieme alle suddette parrocchie veniva definitivamente aggregata alla diocesi di Mantova (Guerrini 1940 b; Milani 1977; Cobelli, Venturini, Bocchi 2000; Diocesi di Mantova 1986). La parrocchia di Castel Goffredo, definita “parrocchia da sé”, nel 1770 risultava essere vicaria in luogo della diocesi di Mantova (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), come nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 compariva aggregata al vicariato foraneo di Canneto (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Nel 1821 la medesima parrocchia diveniva sede di vicaria (Istituzione vicariati Castel Goffredo e Asola, 1819-1821). Nel 1843 risultava far sempre parte della vicaria foranea di Castel Goffredo nel distretto VI della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), dove rimaneva sino al 1967 quando era compresa nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell’ente “chiesa parrocchiale”, alla parrocchia di Sant’Erasmus vescovo e martire viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Castel Goffredo, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Nella visita pastorale del 1566 si ha notizia delle chiese di Santa Maria del Consorzio, di San Giovanni Battista, di Sant’Antonio abate, di San Michele, di Santa Maria Pomposa o Santa Elisabetta, di Sant’Apollonio, di San Vito, di San Lorenzo, di San Michele “castrum Cirusellarum”, di San Pietro, dell’Annunciata, di Santa Maria Cocumeria, di San Bartolomeo, di Santa Maria Maddalena, di San Virginio e l’oratorio di San Giuliano (Guerrini 1940 b). Nel 1654 sono richiamati gli oratori di Santa Croce, di San Carlo, San Giovanni Battista, di San Michele, di Santa Maria Pomposa, di Sant’Apollonio, di San Vito, di Santa Maria

Cocumeria, di Santa Maria Maddalena (Guerrini 1918). Nella visita pastorale del 1777 vengono ricordati gli oratori di San Giuseppe, Santa Maria del Consorzio, di San Giovanni Battista, di Sant’Antonio abate, di San Michele, di Santa Maria Formosa, di Sant’Anna, di Sant’Apollonio, di San Francesco, di Santa Maddalena, di Santa Croce, di San Carlo e della Santissima Immacolata Concezione (Visita Pergen 1775). Nella visita pastorale del 1900, oltre ad essere riportata la divisione del territorio parrocchiale nelle frazioni di Berenzi, Sant’Anna, Perosso, Poiano, sono ricordate, oltre alle chiese di San Giuseppe, di San Giovanni Battista, di San Michele, di Santa Maria Formosa, di Sant’Anna, di Sant’Apollonio, di San Francesco, di Santa Maria Maddalena, di Santa Croce, di San Carlo e dell’Immacolata Concezione, l’oratorio dei Defunti e quello dell’ospedale (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia di Castel Goffredo, nel 1566 sono numerate 3300 anime circa, di cui 2900 da comunione (Guerrini 1940 b), nel 1654 ne sono contate 2000 (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b), nel 1793 erano invece 3200 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1854, delle 3599 anime complessive della parrocchia, 2400 erano ammesse alla comunione (Visita Corti 1850), mentre nel 1900 la popolazione si attesta sulle 4181 unità (Visita Origo 1901). Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da sei sacerdoti (Montanari 1987). Nel 1717 erano presenti in parrocchia diciotto sacerdoti più due addetti alla chiesa dei Disciplini (Bignotti 1982), mentre dalla visita pastorale del 1777 sono nominati il “preposito”, tre curati e altri sacerdoti non specificati (Visita Pergen 1775). Nel 1854 vi erano, oltre al “prevosto”, tre curati, otto cappellani e cinque chierici (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 vi erano il “prevosto” e due vicari cooperatori (Annuario diocesi Mantova 1961).

Se nel 1793 la parrocchia è definita di “libera collazione” (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nel 1843 (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale del 1902 viene specificato che la parrocchia di Castel Goffredo è di “nomina vescovile” (Visita Origo 1901).

Se nel 1566 la rendita parrocchiale era di 208 ducati (Montanari 1987), agli inizi del secolo XVII il suo valore era di lire 300 (Guerrini 1940 b). Nel 1793 l'entrata parrocchiale era di 5072 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1854 la medesima parrocchia presentava uno stato economico costituito da 4595,59 lire tra le attività e 2052,42 lire tra le passività (Visita Corti 1850).

Nel 1902 i costumi morali della popolazione sono definiti "buoni" (Visita Origo 1901).

Nel 1566 erano presenti nella parrocchia di Castel Goffredo la scuola del Corpo di Cristo, la compagnia dei Disciplini e il Consorzio dei poveri (Guerrini 1940 b). Nel 1717 vi erano invece la società del Santissimo Sacramento, il Monte di Pietà, la confraternita dei Disciplini (Bignotti 1982). Nel 1770 nella medesima parrocchia erano attive la società del Santissimo Sacramento, la confraternita della Disciplina, la compagnia del Santissimo Rosario, la confraternita dei "Sacchi" (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770). Nel 1854 si specifica che la confraternita del Santissimo Sacramento era costituita da 75 confratelli (Visita Corti 1850), mentre nel 1900, accanto a quest'ultimo sodalizio, agivano nella parrocchia anche altre associazioni come i Terziari, le Madri Cattoliche, le Figlie di Maria Immacolata, la compagnia della Madonna del Carmine, la confraternita del Santissimo Rosario, la compagnia del Sacro Cuore di Maria, quella del Preziosissimo Sangue, l'Apostolato della Preghiera, le società per la Propagazione della Fede e Santa Infanzia, per la Santificazione delle feste, contro la bestemmia; vi erano inoltre associazioni cattoliche come la Cassa Rurale, la Società di mutuo soccorso femminile, il comitato parrocchiale (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1784 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Canneto (1817 - 1821), Canneto sull'Oglio [43]
 vicariato foraneo di Castel Goffredo (1821 - 1967), Castel Goffredo [69]
 vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]
 vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]
 vicariato foraneo in luogo di Castel Goffredo (sec. XVIII), Castel Goffredo [70]

69

vicariato foraneo di Castel Goffredo

1821 - 1967

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Già appartenente alla diocesi di Brescia (Diocesi di Mantova 1986). Nel 1817 Castel Goffredo, già vicaria foranea in luogo, risultava aggregato al vicariato di Canneto (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Nel 1821 veniva costituito il vicariato foraneo di Castel Goffredo con giurisdizione sulle parrocchie di Castel Goffredo, Casaloldo, Casalpoglio e Acquafredda (Istituzione vicariati Castel Goffredo e Asola, 1819-1821). Nel 1843 variava la circoscrizione del vicariato di Castel Goffredo nel distretto VI della provincia di Mantova, che univa le parrocchie di Castel Goffredo, San Martino di Gusnago, Bocchere, Villa Cappella, Piubega, Ceresara (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1821 - 1967), Mantova [132]
 parrocchia di San Bernardino da Siena (1821 - 1967), Acquafredda [1]
 parrocchia di San Lorenzo diacono e martire (1821 - 1967), Casalpoglio [53]
 parrocchia di Sant'Erasmo vescovo e martire (1821 - 1967), Castel Goffredo [68]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1821 - 1967), Casaloldo [52]
 parrocchia di San Martino vescovo (1843 - 1967), San Martino Gusnago [263]
 parrocchia della Santissima Trinità (1843 - 1967), Ceresara [86]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (1843 - 1967), Piubega [217]
 parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1843 - 1967), Bocchere [22]
 parrocchia della Visitazione della Beata Vergine Maria (1843 - 1967), Villa Cappella [300]

70

vicariato foraneo in luogo di Castel Goffredo

sec. XVIII

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Già appartenente alla diocesi di Brescia (Diocesi di Mantova 1986), dal "Catalogo di tutto il clero, monasteri, luoghi pii e confraternite, co' loro rispettivi rettori della

città, diocesi, e terre dette delegate al vescovado di Mantova dell'anno MDCCLXX" risulta che Castel Goffredo era sede di vicaria foranea in luogo (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), come nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e nel 1798 (Catalogo 1798). Nel 1817 Castel Goffredo risultava aggregato al vicariato di Canneto (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). [S. Alm.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVIII), Mantova [132]
parrocchia di Sant'Erasmo vescovo e martire (sec. XVIII), Castel Goffredo [68]

Castelgrimaldo

Volta Mantovana (MN)

71

parrocchia di Sant'Antonio abate

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610 la "parochia" di Sant'Antonio di Castelgrimaldo è compresa nel vicariato foraneo di Cavriana (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato IX di Cavriana (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la parrocchia di Sant'Antonio risulta far parte della vicaria foranea di Volta nel distretto IV della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1949 quando risulta inserita nel vicariato foraneo di Goito (Stato clero diocesi di Mantova 1949). Nel 1967 la parrocchia di Sant'Antonio è compresa nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (RDMn 1967), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di Sant'Antonio abate viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Cavriana, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Già nel 1575 è testimoniata la presenza della chiesa campestre

dell'Annunciazione della Beata Vergine, annessa e incorporata alla chiesa parrocchiale di Castelgrimaldo, la chiesa della Beata Maria Vergine della Misericordia dei reverendi Padri dei Servi e una chiesa, di cui non viene specificato il nome, sita non lontano dall'oratorio della Possenta (Visita Peruzzi 1575). Nel 1569 il detto oratorio della Possenta, con l'annesso beneficio, venne unito alla parrocchia di Castelgrimaldo con l'obbligo da parte del parroco di celebrare una messa la domenica e le feste di precetto. Nel 1959 l'oratorio venne riaggregato alla parrocchia di Ceresara (Pelati 1980).

Circa la popolazione della parrocchia di Sant'Antonio, se nel 1544 sono numerate 80 "anime da comunione" (Putelli 1934), che passano a 100 circa nel 1575, di cui 50 "da comunione" (Visita Peruzzi 1575), nel 1793 sono contate 200 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1851 tra le 173 anime complessive della parrocchia, che formano 42 famiglie, 122 sono gli "ammessi alla comunione" e 107 gli "ammessi alla cresima" (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 265 unità (Visita Origo 1901).

Nel 1544 il clero della parrocchia era costituito da un rettore "mantuanus" (Putelli 1934), come nel 1576, quando si specifica che il rettore era un "clericus mantuanus" (Visita Peruzzi 1575). Nel 1776 vi erano invece un rettore ed un curato (Visita Pergen 1775), mentre nel 1851 vi era il solo parroco (Visita Corti 1850), come nel 1961 (Annuario diocesi Mantova 1961).

La parrocchia di Castelgrimaldo viene definita nel 1793, come nel 1902, di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Visita Origo 1901).

Nel 1544 il reddito del rettore era l'usufrutto di 30 biolche di terra ("habet de introitu annuatim usufructum bobulcarum 30 terrae") (Putelli 1934), mentre nel 1575 era valutato in 20 ducati ("redditus est in taxa ducatorum viginti") (Visita Peruzzi 1575). Nel 1793 la parrocchia di Sant'Antonio aveva una entrata di 1283 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1851 presentava uno stato economico costituito da 1065,14 lire tra le attività e 810,17 lire tra le passività (Visita Corti 1850), nel 1902 il reddito del beneficio

parrocchiale era di 541 lire (Visita Origo 1901).

Circa i costumi morali della popolazione nel 1902 essi sono definiti "buoni" (Visita Origo 1901).

Dal 1575 è testimoniata la presenza nella parrocchia di Sant'Antonio della società del Santissimo Sacramento (Visita Peruzzi 1575), mentre dal 1770 era attiva anche la confraternita del Santissimo Rosario, oltre alla citata compagnia del Santissimo Sacramento (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770). Quest'ultima compagnia è confermata anche nella visita pastorale del 1851, quando si specifica che era costituita da 8 confratelli (Visita Corti 1850). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Cavriana (sec. XVII - sec. XIX), Cavriana [85]

vicariato foraneo di Volta (sec. XIX - sec. XX), Volta Mantovana [315]

vicariato foraneo di Goito (sec. XX - 1967), Goito [118]

vicariato 4 (1967 - 1969), Mantova [171]

vicariato 4 (1969 - [1989]), Mantova [172]

Castellaro Lagusello

Monzambano (MN)

72

parrocchia di San Nicola di Bari vescovo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. La "plebs de Castellaro" è compresa nell'elenco riportato dalla bolla papale del 1145 dove sono enumerate le cinquantacinque pievi di pertinenza della diocesi di Verona (Bresciani 1955; Tosi 1998). Nelle visite pastorali del vescovo Valier svolte negli anni 1605-1627, la chiesa parrocchiale "Sancti Nicolai di Castellarii Laguzelli" era compresa nel vicariato della pieve di Peschiera (Visite pastorali 1605), mentre nel 1743 la medesima parrocchia era compresa nel vicariato di Pozzolengo (Visita Bragadino 1743), come peraltro nel 1844 (Chiarello 1977), e nel 1910 (Visita Bacilieri 1910). Nel 1977 la parrocchia di San Nicola di Bari, compresa nel comune di Monzambano, in provincia di Mantova, veniva ceduta dalla diocesi di Verona a quella di Mantova (Tosi

1998). Attualmente la parrocchia di San Nicola è compresa nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga della diocesi di Mantova (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Nicola vescovo viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Monzambano, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Già dalla visita pastorale del vescovo Giustiniani del 1636 è testimoniata la presenza dell'oratorio di Santa Maria delle Grazie ("a Crosariis nuncupatum") e dell'oratorio di Santa Maria Annunciata "a Plateola vocatum" (Visitationes 1632; Saccoman 1998). Dalla visita pastorale del 1743 si ha notizia, oltre che dei citati oratori, anche dell'oratorio di San Giuseppe, costruito nel 1727 e di proprietà del nobile Antonio Arrighi (Visita Bragadino 1743; Saccoman 1998). Questi oratori sono costantemente ricordati negli atti dei secoli XVII e XVIII delle visite pastorali compiute dai vescovi veronesi alla parrocchia di San Nicola. In seguito sono menzionati l'oratorio di Santa Maria delle Grazie o Beata Vergine delle Grazie e l'oratorio di San Giuseppe (Saccoman 1998). Circa la popolazione della parrocchia di San Nicola, se nel 1532 sono numerate 300 "anime da comunione", "in totum vero 500 vel circa" (Fasani 1989), che passano a 430 "anime da comunione" nel 1553 (Visitationum libri 1553), nel 1605 sono contate 330 anime da comunione, "in totum vero numero 500" (Visite pastorali 1605). Nel 1743 delle 399 anime complessive della parrocchia di San Nicola, di cui 206 maschi e 193 femmine, 288 sono da comunione (Visita Bragadino 1743), mentre nel 1844 delle 474 anime totali, 367 sono ammesse alla comunione (Chiarello 1977). Nel 1910 le anime della parrocchia sono 440 di cui 315 da comunione e 28 bambini sono stati ammessi alla comunione (Visita Bacelieri 1910).

Nel 1526 il clero della parrocchia di San Nicola era costituito dal rettore con titolo di "archipresbyter", da un cappellano e un "clericus" (Fasani 1989). Nel 1746 nella parrocchia erano presenti il parroco e altri cinque sacerdoti (Visita Bragadino 1743). Nel

1844 vi era il solo parroco (Chiarello 1977), come nel 1910 (Visita Bacellieri 1910).

Se nelle visite pastorali del vescovo Giberti degli anni 1525-1542 è riportato che il rettore ha un reddito variabile tra i 40 ducati (1529) e i 70 ducati (1530) (Fasani 1989), nel 1605 il reddito della chiesa parrocchiale di San Nicola era di 150 ducati (Visite pastorali 1605). Nel 1840 il rendiconto del beneficio parrocchiale registra 1826,59 lire di attività e 1276,21 lire di passività (Chiarello 1977).

Dal 1526 è testimoniata la presenza della società del Santissimo Corpo di Cristo o Santissimo Sacramento e la compagnia della Gloriosissima Vergine Maria (Fasani 1989), come nel 1553 (Visitationum libri 1553) e nel 1605 (Visite pastorali 1605). Dal 1636 è nominata, oltre alla compagnia del Santissimo Corpo di Cristo, la confraternita del Santissimo Rosario (Visitationes 1632), confermate in seguito nella visita pastorale del 1743 (Visita Bragadino 1743). Nel 1844 è presente la sola società del Santissimo Sacramento, formata da 40 confratelli (Chiarello 1977), nominata anche nel 1910 insieme alla compagnia delle Figlie di Maria e alla società delle Madri Cristiane (Visita Bacellieri 1910). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

Castellucchio

Castellucchio (MN)

73

parrocchia di San Giorgio martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Se nella visita pastorale del 1544 si fa menzione della "parochialis ecclesia Sancti Petri de Castelucchio" (Putelli 1934), già dal 1575 la parrocchia appare dedicata a San Giorgio (Visita Peruzzi 1575), titolazione che tuttora conserva (Annuario diocesi Mantova 2001).

La "plebs de Castellucchio" è nominata nell'elenco delle pievi di pertinenza della diocesi di Mantova del 1045 (Marani 1977), come nell'elenco riportato nel "liber decime impositae Mantuano clero" degli anni 1295-1298 (Lombardia et Pedemontium 1990). Nel 1575 dalla parrocchia di San Giorgio viene

separata la chiesa di San Bartolomeo di Ospitaletto, che [il vescovo] "in parochialem erexit" (Visita Peruzzi 1575). Nel 1610 la "parochia" di "Castellucchio" è compresa nel vicariato foraneo di Castellucchio (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato X di Castellucchio (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la parrocchia di San Giorgio risulta far parte della vicaria foranea di Marcaria nel distretto VIII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1887 quando è compresa nel vicariato foraneo di Rivalta (Stato clero diocesi di Mantova 1887). Nel 1927 viene inserita nel vicariato foraneo di Castellucchio (Stato clero diocesi di Mantova 1927); nel 1967 viene aggregata al vicariato n. 2 della Madonna delle Grazie (RDMn 1967) per passare nel 1969 nel vicariato n. 10 di San Giuseppe (RDMn 1967), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Giorgio viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Circa la popolazione della parrocchia di San Giorgio, se nel 1544 sono numerate 760 "anime da comunione" (Putelli 1934), che salgono a 700 nel 1575 (Visita Peruzzi 1575), nel 1793 sono contate 1610 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1843 vi sono invece 1533 anime (Prospetto diocesi Mantova 1843), mentre nel 1899 la popolazione si attesta sulle 2300 unità (Visita Origo 1901).

Se già dalla prima metà del secolo XIII è testimoniata la presenza di un collegio canonico e la reggenza affidata ad un arciprete, nel 1258 il vescovo di Mantova fissava nel numero di sei, compreso l'arciprete, i "clerici" della pieve (Marani 1977). Nel "liber decime impositae Mantuano clero" degli anni 1295-1298 è nominato l'"archipresbiter plebis de Castellucchio" (Lombardia et Pedemontium 1990). Nel 1544 il clero della parrocchia era costituito da un rettore e un sacerdote (Putelli 1934), come peraltro nel 1575 (Visita Peruzzi 1575). Nel

1776 invece la parrocchia era retta dall'arciprete vicario foraneo", coadiuvato da un curato e da un confessore (Visita Pergen 1775), mentre nel 1850 vi erano il parroco e un curato (Visita Corti 1850), come nel 1961 quando figurava, accanto all'arciprete, il vicario cooperatore (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1793 di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nella visita pastorale del 1902 viene specificato che la parrocchia di Castellucchio era di "nomina vescovile" (Visita Origo 1901). Nel 1544 la rendita della parrocchia era costituito da 400 ducati (Putelli 1934), che salgono a 500 nel 1575 (Visita Peruzzi 1575), nel 1793 la parrocchia aveva un'entrata di lire 7345 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1823 lo stato economico era costituito da 3423,46 lire tra le attività e 830,29 lire tra le passività (Visita Corti 1850), mentre nel 1899 il reddito del beneficio parrocchiale era costituito da 2853 lire (Visita Origo 1901).

Circa le condizioni morali degli abitanti e il loro atteggiamento religioso, nel 1899 si afferma che essi hanno "costumi semplici, ma abbastanza rilassati. Predominano il lusso, specialmente nelle donne, causa di qualche disordine, d'indecenza e di cadute" (Visita Origo 1901).

Se nel 1544 si ha notizia della presenza della società del Santissimo Corpo di Cristo, costituita da 75 confratelli (Putelli 1934), nel 1575 è testimoniata l'attività della confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Peruzzi 1575), confermata nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770). Nel 1899 nella parrocchia di San Giorgio sono attive la compagnia del Santissimo Sacramento, la compagnia di San Luigi Gonzaga, la pia unione dell'Apostolato della Preghiera (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Castellucchio (sec. XVII - sec. XIX), Castellucchio [75]

vicariato foraneo di Rivalta (sec. XIX), Rivalta sul Mincio [243]

vicariato foraneo di Marcaria (sec. XIX), Marcaria [184]

vicariato foraneo di Castellucchio (sec. XX - 1967), Castellucchio [76]

vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]
vicariato 10 (1969 - [1989]), Mantova [166]

74

pieve di Castellucchio

sec. XI - sec. XIII

Pieve della diocesi di Mantova. La "plebs de Castelluclo" è compresa nell'elenco delle pievi di giurisdizione della diocesi di Mantova del 1045, appartenenza confermata nel 1055. Nel secolo XIII la chiesa di Castellucchio, retta da un arciprete, era officiata da un collegio canonico. Nel 1258 il vescovo di Mantova fissò in sei, compreso l'arciprete, il numero dei "clerici" della chiesa (Marani 1977). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XI - sec. XIII), Mantova [132]

75

vicariato foraneo di Castellucchio

sec. XVII - sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la vicaria foranea di Castellucchio era costituita dalla parrocchia di San Giorgio di Castellucchio, dalla parrocchia di San Zenesco, "ora detta Sarginesco", dalla parrocchia di San Bartolomeo di "Ospidaletto", dalla parrocchia di Santa Maria della Rosa di Rodigo, della parrocchia dei Santi Donato e Vigilio di Rivalta, con l'oratorio dei Sette Frari e l'oratorio di Fossato (Constitutiones 1610). La medesima giurisdizione era confermata nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1798 (Catalogo 1798) e nel 1817 (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). In seguito le parrocchie del vicariato risultano aggregate al vicariato di Marcaria prima (Prospetto diocesi Mantova 1843) e di Rivalta poi (Stato clero diocesi di Mantova 1887). Dallo "Stato personale della diocesi di Mantova al 1 dicembre 1927" risulta ricostituita la giurisdizione del vicariato di Castellucchio (Stato clero diocesi di Mantova 1927). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVII - sec. XIX), Mantova [132]
 parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVII - sec. XIX), Castellucchio [73]
 parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XVII - sec. XIX), Sarginesco [275]
 parrocchia di Santa Maria della Rosa (sec. XVII - sec. XIX), Rodigo [244]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVII - sec. XIX), Ospitaletto [198]
 parrocchia dei Santi Vigilio e Donato vescovi e martiri (sec. XVII - sec. XIX), Rivalta sul Mincio [241]

76

vicariato foraneo di Castellucchio

sec. XX - 1967

Vicariato della diocesi di Mantova. Dallo "Stato personale della diocesi di Mantova al 1 dicembre 1927" risulta che la giurisdizione del vicariato di Castellucchio, già esistente nel XIX secolo, era formata dalle parrocchie di Rivalta, Castellucchio, Rodigo, Gazoldo, Sarginesco, Ospitaletto (Stato clero diocesi di Mantova 1927). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 2 della Madonna delle Grazie (RDMn 1967). [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XX - 1967), Mantova [132]
 parrocchia di San Giorgio martire (sec. XX - 1967), Castellucchio [73]
 parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XX - 1967), Sarginesco [275]
 parrocchia di Santa Maria della Rosa (sec. XX - 1967), Rodigo [244]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XX - 1967), Ospitaletto [198]
 parrocchia dei Santi Vigilio e Donato vescovi e martiri (sec. XX - 1967), Rivalta sul Mincio [241]
 parrocchia della Beata Vergine Maria e di Sant'Ippolito martire (sec. XX - 1967), Gazoldo degli Ippoliti [113]

Castelnuovo

Asola (MN)

77

parrocchia di Santa Margherita vergine e martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Già soggetta alla quadra di Asola nel 1410 (Guerrini 1940 b), nella seconda metà del XVI secolo la parrocchia di Castelnuovo era parte della vicaria di Casalmoro della diocesi di Brescia (Montanari 1987). Alla fine del secolo XVII la medesima parrocchia, separata dalla diocesi di Brescia, veniva aggregata alla giurisdizione della abbazia "nullius diocesis" di Asola (Guerrini 1940 b; Milani 1977). Nel 1818 la parrocchia di Castelnuovo era unita alla diocesi di Mantova e nel 1821 era compresa nella vicaria foranea di Asola (Istituzione vicariati Castel Goffredo e Asola, 1819-1821); nel 1843 la parrocchia di Santa Margherita risultava far parte della vicaria foranea di Asola nel distretto XVII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), dove rimaneva sino al 1967 quando la medesima parrocchia viene inserita nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di Santa Margherita vergine e martire viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Asola, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Nella visita pastorale del 1566 viene riportato che, oltre alla parrocchiale di Castelnuovo, vi era la chiesa di Sant'Imerio "in qua ecclesiastica sacramenta administrantur" (Guerrini 1940 b). Si ha notizia inoltre di una chiesa dedicata a Santa Margherita, ora scomparsa (Besutti 1913). Circa la popolazione della parrocchia di Castelnuovo, se nel 1566 sono numerate 180 anime da comunione (Guerrini 1940 b), nel 1654 sono contate 190 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b). Nel 1851 delle 506 anime complessive della parrocchia, che formavano 105 famiglie, 363 erano gli "ammessi alla comunione" e 340 i "cresimati" (Visita Corti 1850), mentre nel 665 la popolazione si attestava sulle 1400 unità (Visita Origo 1901).

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da un sacerdote (Montanari 1987), che era il

“rector” (Guerrini 1940 b). Nel 1851 (Visita Corti 1850), come nel 1961 (Annuario diocesi Mantova 1961), il clero parrocchiale era formato dal solo parroco.

Definita nel 1843 parrocchia di “libera collazione” (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale del 1902 è specificato che la parrocchia di Castelnuovo è di “nomina vescovile” (Visita Origo 1901).

Se nel 1566 la rendita parrocchiale era di 160 piò (“habet plodia 160 vel circa” dicono gli atti della visita pastorale) (Guerrini 1940 b), che viene valutata 130 ducati negli anni settanta del &aapix;500 (Montanari 1987), dallo “status beneficiorum diocesis brixienensis” degli anni 1600-1610 si ha notizia che il suo valore era di lire 200 (Guerrini 1940 b). Nel 1850 la medesima parrocchia presentava uno stato economico costituito da 3035,51 lire tra le attività e 1761,27 lire tra le passività (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 il beneficio parrocchiale era di lire 1172 (Visita Origo 1901).

Nel 1902 le condizioni morali della popolazione sono così definite: “i costumi del popolo in generale sono cristiani” (Visita Origo 1901).

Nel 1566 era presente nella parrocchia di Castelnuovo la scuola del Corpo di Cristo (Guerrini 1940 b). Nel 1851 i confratelli della compagnia del Santissimo Sacramento erano 24 (Visita Corti 1850). Nella visita pastorale del 1902 erano attive nella medesima parrocchia, oltre alla compagnia del Santissimo Sacramento, la compagnia del Santissimo Rosario, la congregazione di san Luigi Gonzaga, la pia unione per i defunti poveri (Visita Origo 1901; Besutti 1913). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1818 - [1989]), Mantova [132]
vicariato foraneo di Asola (1821 - 1967), Asola [5]
vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]
vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

Castiglione delle Stiviere

Castiglione delle Stiviere (MN)

78

parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fino al 1787 appartenne alla diocesi di Brescia. Se la primitiva pieve di Castiglione, che aveva giurisdizione su Solferino ed Esenta, era forse dedicata a Santa Maria Assunta, in seguito essa appare dedicata ai Santi Nazario e Celso martiri (Guerrini 1940 b).

Nel secolo XII le cappelle di Santa Maria e Sant'Emiliano erano nella giurisdizione del capitolo della cattedrale di Brescia, come nel 1490 circa (Guerrini 1922; Guerrini 1940 b). Già soggetta nel 1410 alla quadra di Montichiari, nella seconda metà del XVI secolo la parrocchia di Castiglione delle Stiviere era sede di vicaria della diocesi di Brescia (Montanari 1987), così nel 1727, come risulta dallo “stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727” (Guerrini 1940 b). Nel 1607 la pieve di Castiglione era elevata a Collegiata, con dignità di “sedis quasi episcopalis” (Guerrini 1940 b). Nel 1787 la parrocchia di Castiglione delle Stiviere veniva separata dalla diocesi di Brescia ed annessa alla diocesi di Mantova (Guerrini 1940 b; Milani 1977). Nel 1793 la medesima parrocchia risultava far parte sempre della stessa vicaria (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nel 1843 quando la parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri risultava sempre inserita nella vicaria foranea di Castiglione delle Stiviere nel distretto V della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), dove rimaneva sino al 1967 quando veniva inserita nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (RDMn 1967), dove permane tuttora (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1958 la curazia di Gozzolina veniva separata dalla parrocchia castiglione ed istituita nella parrocchia autonoma di San Vincenzo Ferreri sacerdote e di San Vigilio vescovo e martire (RDMn 1958). Nel 1964 veniva staccata la curazia di Grole, che era eretta nella parrocchia autonoma di Santa Giulia vergine e martire e San Francesco Saverio sacerdote (RDMn 1964; Cittadella 1991). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente “chiesa parrocchiale”, alla parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri di Castiglione delle Stiviere viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Castiglione delle Stiviere, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Nella visita pastorale del 1566 viene riportato che la “plebs” di Castiglione delle Stiviere “habere infrascriptas ecclesias”: chiesa di San Vigilio, chiesa della Beata Vergine Maria, chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano, monastero di San Pietro (Guerrini 1940 b). Nel 1654 erano presenti la chiesa di Santa Maria di Loreto con il monastero degli Osservanti, la chiesa di San Pietro con il monastero dei Serviti, la chiesa di San Francesco con il monastero dei Capuccini, la chiesa di San Luigi Gonzaga con il collegio dei Gesuiti, l’oratorio e monastero delle Vergini Prelate, l’oratorio dell’Assunta per i Disciplini, l’oratorio dell’Immacolata per i confratelli della Morte, l’oratorio della Beata Vergine del Rosario, l’oratorio di Santa Maria della Rosa, l’oratorio dell’Esenta, l’oratorio di San Giuseppe, l’oratorio di San Vigilio, l’oratorio palatino in “Palatio Plateae”, l’oratorio dei Santi Fabiano e Sebastiano, un oratorio “in arce” (Guerrini 1918).

Circa la popolazione della parrocchia di Castiglione delle Stiviere, se nel 1566 sono numerate circa 6000 anime, di cui 3000 da comunione (Guerrini 1940 b), e nel 1654 sono contate 4200 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b), dallo “stato della chiesa e clero bresciano dell’anno 1727” risulta che vi erano 4500 “anime” (Guerrini 1940 b), mentre nel 1793 erano 5553 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1851 la parrocchia contava 5518 anime, che costituivano 1615 famiglie (Visita Corti 1850), mentre nel 1901 la popolazione si attesta sulle 5700 unità (Visita Origo 1901).

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da 6 sacerdoti (Montanari 1987). Con l’elevazione della parrocchia in collegiata nel 1607, il clero castiglioneese era costituito da due dignità, 6 canonici, 4 manionari. Le due dignità erano l’abate “cum iurisdictione limitata super omnes sibi subordinatos ministros ac usu illimitato exercendi pontificalia in omnibus ecclesiis Castioni atque oppidorum Sulpherini et Medularum”, e l’“archipresbiter”, “cui parochialis cura praecipue incumbit et absente domino abbate vices eius (exceptis

pontificalibus) gerit” (Guerrini 1918). Dallo “stato della chiesa e clero bresciano dell’anno 1727” risulta che oltre alle due dignità, vi erano 7 canonici, 4 mansionari, 31 sacerdoti parrocchiali e 21 chierici (Guerrini 1940 b). Nel 1852 vi erano invece il parroco, 4 curati, un ex canonico, 19 sacerdoti e un chierico (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 vi erano l’arciprete e 4 vicari cooperatori, a cui si aggiungono il rettore del Santuario di San Luigi (Annuario diocesi Mantova 1961).

Dalla visita pastorale alla parrocchia di Castiglione delle Stiviere del 1566 risulta che “eius collatio spectat ad Sanctam Sedem apostolicam seu ad ordinarium” (Guerrini 1940 b). Dopo il 1607 il giuspatronato per la nomina dell’abate e dell’arciprete era riservato ai principi Gonzaga, come nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Il beneficio delle due dignità venne soppresso ed incamerato nel 1798 (Guerrini 1940 b). Definita nel 1843 parrocchia di “ius patronato regio” (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale del 1902 è specificato che la parrocchia di Castiglione delle Stiviere è “di nomina regia” (Visita Origo 1901). Dopo il concordato tra la Santa Sede e l’Italia dell’11 febbraio 1929, la medesima parrocchia è di libera collazione (concordato 11 febbraio 1929, art. 24; Benefici parrocchia di Castiglione 1871-1970).

Nel 1566 la rendita parrocchiale era valutata in 150 ducati, che salgono a 156 negli anni settanta del &aapix;500 (Montanari 1987). Nel 1793 la medesima parrocchia aveva un’entrata di lire 2313 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1842 la parrocchia presentava uno stato economico costituito da 1532,46 lire tra le attività e 385,61 lire tra le passività (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 il reddito del beneficio parrocchiale era di lire 800 circa (Visita Origo 1901).

Nel 1902 le condizioni morali della popolazione sono così definite: “casalinghi e in generale costumi morali” (Visita Origo 1901).

Nel territorio di Castiglione vi erano nel 1654 il monastero dei Capuccini con 13 religiosi, il monastero degli Osservanti con 14 membri, il monastero dei Serviti con 8 religiosi, il monastero delle Nobili Prelate con 16

religiose, il collegio dei Gesuiti con 10 religiosi (Guerrini 1918).

Nel 1566, oltre al Monte di Pietà, era presente nella parrocchia di Castiglione delle Stiviere la scuola del Corpo di Cristo (Guerrini 1940 b). Nel 1851 la confraternita del Santissimo Sacramento era costituita da 25 confratelli (Visita Corti 1850). Dalla visita parrocchiale del 1901 si ha notizia che erano attive nella medesima parrocchia la confraternita del Santissimo Sacramento, la società dei Terziari e delle Terziarie (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Castiglione delle Stiviere (sec. XVIII - 1967), Castiglione delle Stiviere [79]
diocesi di Mantova (1787 - [1989]), Mantova [132]
vicariato 4 (1967 - 1969), Mantova [171]
vicariato 4 (1969 - [1989]), Mantova [172]

79

vicariato foraneo di Castiglione delle Stiviere
sec. XVIII - 1967

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Già appartenente alla diocesi di Brescia (Diocesi di Mantova 1986), dallo "Statto delle parrocchie forensi della diocesi di Mantova" del 1793 risulta che la vicaria foranea di Castiglione era costituita dalle parrocchie di Castiglione delle Stiviere, Medole, Solferino, Bocchere, Birbesi, Guidizzolo (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nel 1798 (Catalogo 1798) e nel 1817 (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Nel 1843 le parrocchie della vicaria foranea di Castiglione nel distretto V della provincia di Mantova risultavano essere le parrocchie di Castiglione delle Stiviere, Medole, Solferino, Cavriana, Birbesi, Guidizzolo (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVIII - 1967), Mantova [132]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVIII - 1967), Birbesi [20]
parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (sec. XVIII - 1967), Solferino [287]
parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri (sec. XVIII - 1967), Castiglione delle Stiviere [78]

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVIII - 1967), Guidizzolo [126]

parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XVIII - sec. XIX), Bocchere [22]

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVIII - 1967), Medole [189]

parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XIX - 1967), Cavriana [82]

Castiglione Mantovano

Roverbella (MN)

80

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fin dal 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Roverbella (Constitutiones 1610; Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Fino al secolo XVII il titolo della parrocchia è semplicemente di "Santa Maria" (Visita Cattaneo 1676).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel secolo XVI risulta officiata da un rettore (che prende in seguito il titolo di parroco) e da un cappellano (Putelli 1934), mentre un secolo dopo vi è il solo parroco (Visita Cattaneo 1676). Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 2128,15 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Alla fine del secolo XVIII l'edificio sacro è bisognoso di restauri (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione nel secolo XVI sono 500. La popolazione, globalmente considerata, conta 450 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova,

1793) e all'inizio del XX circa 900 (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 1220 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel secolo XVI è segnalata l'esistenza delle società unite del Corpo di Cristo e della Beata Maria Vergine (Putelli 1934), un secolo dopo è attestata la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Cattaneo 1676). Oltre a quest'ultima, all'inizio del secolo XX è presente quella di S. Luigi (Visita Origo 1901).

Nella visita pastorale dell'anno 1544 è inoltre nominata una chiesa parrocchiale intitolata a Santa Lucia, nell'omonima località; nello stesso anno si afferma che nel territorio della parrocchia di Castiglione Mantovano è presente anche la chiesa campestre di San Rocco di Pellaloco (Putelli 1934).

Nel 1676 si menzionano altri due oratori: quello di San Pietro, dove si celebra solo un paio di volte l'anno, e l'oratorio di Malavicina, per il quale gli abitanti del paese eleggono un sacerdote, approvato dall'ordinario diocesano, al quale corrispondono 60 scudi per le celebrazioni (Visita Cattaneo 1676).

L'oratorio di Prestinari, fino alla visita pastorale del vescovo Cattaneo del 1676 menzionato sotto Canedole, risulta, nel 1714, di pertinenza della parrocchia di Castiglione Mantovano (Visita Arrigoni 1714). Di esso veniva autorizzata la demolizione nel 1676. Fu riedificato nel 1710 dai fratelli Betti di Verona e intitolato a Sant'Antonio da Padova (Visita Arrigoni 1714; Visita Pergen 1775).

All'inizio del secolo XX è segnalata la presenza degli oratori di Prestinari (in rovina), di proprietà del barone Franchetti, e di quello di Santa Lucia, di proprietà del marchese Di Bagno (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Roverbella (sec. XVII - sec. XVIII), Roverbella [249]

vicariato foraneo di Roverbella (sec. XIX - 1967), Roverbella [249]

vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]

vicariato 5 (1969 - [1989]), Mantova [174]

81

pieve di Santa Maria

sec. XI - sec. XII

La "plebs de Castellione Mantuano" è nominata nell'elenco delle pievi spettanti al vescovato di Mantova nel diploma emesso dall'imperatore Corrado II il Salico nel 1037. La chiesa di Santa Maria di Castiglione Mantovano nella prima metà del XII secolo era retta da un semplice prete, ma pare che nella seconda metà dello stesso secolo vi si trovasse una fraternitas, cioè un piccolo collegio canonico (Marani 1977). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XI - sec. XII), Mantova [132]

Cavriana

Cavriana (MN)

82

parrocchia di San Biagio vescovo e martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Già dedicata a Santa Maria della Pieve, sita fuori del borgo di Cavriana, verso la metà del secolo XVI la cura delle anime passa alla chiesa Santa Maria Nuova, dentro il borgo (Marani 1977). Tuttavia la titolazione della parrocchia varia nel corso del tempo: nel 1544 è "Sancta Maria de Capriana", definita "archipresbiteriatus nuncupatus" (Putelli 1934), nel 1576 pieve di Santa Maria Nova "sita in castro Capriana" (Visita Peruzzi 1575), Santa Maria Nova e San Biagio nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), San Biagio vescovo e martire nel 1843 (Prospetto diocesi Mantova 1843), Beata Vergine e San Biagio nel 1902 (Visita Origo 1901), San Biagio vescovo e martire successivamente (Stato clero diocesi di Mantova 1927; Annuario diocesi Mantova 1961), titolo che tuttora conserva (Annuario diocesi Mantova 2001).

La "plebs de Cavriana" è nominata nell'elenco delle pievi di pertinenza della diocesi di Mantova del 1037 (Marani 1977), come nell'elenco riportato nel "liber decime impositae Mantuano clero" degli anni 1295-1298 (Lombardia et Pedemontium 1990). Nel 1610 la "parochia" de "la Madonna" è compresa nel vicariato foraneo di Cavriana (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova

1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato IX di Cavriana (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la parrocchia di San Biagio vescovo e martire risulta far parte della vicaria foranea di Castiglione delle Stiviere nel distretto V della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1967 quando è compresa nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (RDMn 1967), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Biagio vescovo e martire viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Cavriana, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Già dalla visita pastorale del 1544 è testimoniata la presenza della chiesa di San Sebastiano, officiata da un capellano; della chiesa campestre "sub titolo Santae Mariae a plebe quae olim erat ecclesia parochialis et dotata", custodita da un eremita; della chiesa di San Rocco; e della chiesa della "disciplina antiqua cum oratorio et loco in quem homines de disciplina conveniunt" (Putelli 1934). Nella visita pastorale del 1902, oltre ad essere riportata la divisione del territorio parrocchiale nelle frazioni di San Cassiano, Bande, San Giacomo, Campagnolo, sono ricordate le chiese della Beata Vergine della Pieve, di San Cassiano, di Sant'Anna, di San Giacomo, di San Sebastiano, della Santa Croce, di San Rocco, della Beata Vergine di Pompei, della Beata Vergine delle Porte (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia di San Biagio vescovo e martire, se nel 1544 sono numerate 850 "anime da comunione" (Putelli 1934), e nel 1793 sono contate 2040 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1851, delle 2246 anime complessive della parrocchia che formano 510 famiglie, 1694 sono "anime da comunione", e 1699 "ammessi alla cresima" (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 2640 unità (Visita Origo 1901).

Se già dalla prima metà del secolo XIII è testimoniata la presenza di un collegio canonico e la reggenza affidata ad un arciprete (Marani 1977), nel 1544 il clero della parrocchia era costituito da un rettore con titolo di "archipresbiter" e quattro cappellani (Putelli 1934). Nel 1776 invece la parrocchia era retta dall'"arciprete vicario foraneo", coadiuvato da due curati, e altri "ecclesiastici secolari non regolari" (Visita Pergen 1775), nel 1851 il clero parrocchiale era formato dal parroco, un curato e quattro sacerdoti (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 era composto dal parroco e un vicario cooperatore (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1793 parrocchia di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nella visita pastorale del 1902 viene specificato che la parrocchia di Cavriana è di "nomina vescovile" (Visita Origo 1901).

Il beneficio parrocchiale nel 1544 era costituito da una quota "valoris ducatorum in taxa 80 in livellis et terris" (Putelli 1934). Nel 1793 la parrocchia aveva una entrata di lire 2425 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1851 presentava uno stato economico costituito da 3004,16 lire tra le attività (Visita Corti 1850).

Circa le condizioni morali degli abitanti e il loro atteggiamento religioso, nel 1901 si afferma: "buoni e la fede molto radicata, una mancanza d'energia nel difenderla in moltissimi" (Visita Origo 1901).

Nel 1544 sul territorio della parrocchia è testimoniata la presenza di un "hospitale [...] quod habet circa 8 ducatos de introitu et unam domum" (Putelli 1934).

Sono attivi nella parrocchia di Cavriana dal 1544 la società del Santissimo Corpo di Cristo, con 200 confratelli, e la confraternita dei Disciplini, "in qua sunt circa 12 vel 15 homines et habent constitutiones aprobadas et parvos redditus habet usque ad ducatos 2 vel circa" (Putelli 1934). Dal 1770 è testimoniata la presenza anche della confraternita del Santissimo Rosario, quella della Buonamorte, quella della Consolazione e quella del Santissimo Sacramento (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770). Dalla visita pastorale del 1776 si ha notizia della presenza anche della compagnia del

Cristo Flagellato, attiva nell'oratorio di San Pietro martire, e della compagnia della Morte, attiva nell'oratorio di San Biagio, oltre alle citate confraternite del Santissimo Rosario e del Santissimo Sacramento (Visita Pergen 1775). Quest'ultima è confermata nel 1851, quando si specifica che il sodalizio era costituito da 47 confratelli (Visita Corti 1850). Nel 1902 nella parrocchia di San Biagio vescovo e martire sono attive la confraternita del Santissimo Rosario, quella del Terzo ordine di San Francesco, la Pia unione delle figlie di Maria, la compagnia di San Luigi, la confraternita di Sant'Anselmo, quella del Carmine, la Guardia d'onore al Sacro Cuore, la Pia unione contro la bestemmia, la Pia opera della Santa Infanzia, la società della Dottrina Cristiana, quella dei Santissimi Martiri, oltre ad associazioni cattoliche come il Comitato Parrocchiale, la Cassa Rurale, la società degli elettori cattolici, il circolo dei Santi Angelo ed Alessandro (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
vicariato foraneo di Cavriana (sec. XVII - sec. XIX), Cavriana [85]
vicariato foraneo di Castiglione delle Stiviere (sec. XIX - 1967), Castiglione delle Stiviere [79]
vicariato 4 (1967 - 1969), Mantova [171]
vicariato 4 (1969 - [1989]), Mantova [172]

83 pieve di Calzago sec. XI

Pieve della diocesi di Mantova. La "plebs de Calzago", da identificare forse con l'abitato di San Cassiano, oggi appartenente alla parrocchia di Cavriana, è compresa nell'elenco delle pievi di giurisdizione della diocesi di Mantova del 1037, appartenenza confermata negli atti successivi del 1045 e del 1055 (Marani 1977). [G. Cob.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XI), Mantova [132]

84 pieve di Santa Maria sec. XI - sec. XIII

Pieve della diocesi di Mantova. La "plebs de Cavriana" è nominata nell'elenco delle pievi di giurisdizione della diocesi di Mantova del 1037, appartenenza confermata nei successivi atti del 1045 e del 1055. La chiesa plebana intitolata a Santa Maria, sita fuori dal borgo, nel secolo XIII era officiata da un collegio canonico. Verso la metà del secolo XIV la chiesa era abbandonata e la cura delle anime passava alla chiesa di Santa Maria Nuova, costruita dentro il "castrum" (Marani 1977). [G. Cob.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XI - sec. XIII), Mantova [132]

85 vicariato foraneo di Cavriana sec. XVII - sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la vicaria foranea di Cavriana era costituita dalla parrocchia de "La Madonna" di Cavriana, dalla parrocchia di Santa Maria Maddalena di Volta, dalla parrocchia di San Nicolò di "Cereda", dalla parrocchia di San Antonio di Castelgrimaldo, con l'oratorio de "La Possenta" (Constitutiones 1610). La medesima giurisdizione era confermata nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1798 (Catalogo 1798) e nel 1817 (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). In seguito la parrocchia di Cavriana è aggregata al vicariato di Castiglione delle Stiviere, le altre parrocchie sono unite invece al vicariato di Volta (Prospetto diocesi Mantova 1843). [G. Cob.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVII - sec. XIX), Mantova [132]
parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XVII - sec. XIX), Castelgrimaldo [71]
parrocchia di Santa Maria Maddalena (sec. XVII - sec. XIX), Volta Mantovana [313]
parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (sec. XVII - sec. XIX), Cereta [90]
parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XVII - sec. XIX), Cavriana [82]

Ceresara

Ceresara (MN)

86

parrocchia della Santissima Trinità

sec. XIII - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Forse dotata di fonte battesimale già dal XIII secolo (Marani 1977), la parrocchia della Santissima Trinità era allora compresa nella circoscrizione plebana di San Martino Gusnago (San Martino 1996). Nel 1610 la "parochia" di "Ceresare" faceva parte del vicariato foraneo di Piubega (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato XXII di Piubega (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 risulta far parte della vicaria foranea di Castel Goffredo nel distretto VI della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1967, quando viene inserita nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (RDMn 1967), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di Santissima Trinità viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Ceresara, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Nella visita pastorale del 1544 è riferito che "sub dicta parochia est quedam ecclesia campestris sub invocatione Sanctae Mariae della Possenta" (Putelli 1934). Nel 1569 l'oratorio della Possenta, con l'annesso beneficio, venne unito alla parrocchia di Castelgrimaldo con l'obbligo da parte del parroco di celebrare una messa la domenica e le feste di precetto. Nel 1959 l'oratorio venne riaggregato alla parrocchia di Ceresara (Pelati 1980). La visita pastorale del 1900, oltre a nominare l'antico oratorio della Possenta, riportava la divisione del territorio parrocchiale nelle frazioni di Possenta, Paradiso, Colombare, Gevelina, Tezze, (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia, se nel 1544 sono numerate 390 "anime da comunione" (Putelli 1934), che salgono a

circa 450 nel 1575 (Visita Peruzzi 1575), nel 1793 sono contate 760 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1854, delle 960 anime complessive della parrocchia che formano 197 famiglie, 27 sono gli "ammessi alla comunione" e 121 i "cresimati da circa due anni" (Visita Corti 1850), mentre nel 1900 la popolazione si attesta sulle 1200 unità (Visita Origo 1901).

Se già dal 1230 la parrocchia di Ceresara sembra avere un clero colleggiato (Marani 1977), nel 1544 era presente un rettore e un sacerdote (Putelli 1934), come nel 1575, quando accanto al "rector" vi era anche un cappellano (Visita Peruzzi 1575). Nella visita pastorale del 1777 appare che oltre all'arciprete vi era un confessore con funzione di curato (Visita Pergen 1775), mentre nel 1854 il clero parrocchiale era formato dal parroco, un curato e un cappellano (Visita Corti 1850); nel 1961 vi era il solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Nel 1793, come nella visita pastorale del 1900, viene specificato che la parrocchia di Ceresara era di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Visita Origo 1901).

Nel 1544 la rendita del rettore era di 50 ducati ("percepit de introitu singulo anno ducatos 50") (Putelli 1934), che varia nel 1575 in 45 ducati ("introitus in taxa ducatorum quadragintaquinque") (Visita Peruzzi 1575). Nel 1793 la parrocchia della Santissima Trinità aveva una entrata di lire 1900 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1900 il reddito del beneficio parrocchiale era di lire 910 (Visita Origo 1901).

Nel 1544 era attiva nella parrocchia la società del Santissimo Corpo di Cristo (Putelli 1934), mentre nella visita pastorale del 1575 viene nominata la compagnia del Santissimo Sacramento (Visita Peruzzi 1575). Dal 1770 è testimoniata la presenza anche della compagnia del Santissimo Rosario, insieme a quella del Santissimo Sacramento (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770). Quest'ultima è confermata anche nel 1854, quando si specifica che era costituita da 24 confratelli (Visita Corti 1850), e nel 1900 (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XIII - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Piubega (sec. XVII - sec. XIX), Piubega [218]
 vicariato foraneo di Castel Goffredo (1843 - 1967), Castel Goffredo [69]
 vicariato 4 (1967 - 1969), Mantova [171]
 vicariato 4 (1969 - [1989]), Mantova [172]

87

pieve di San Martino

sec. XI - sec. XIII

Pieve della diocesi di Mantova. La "plebs de Gusfenago", da identificare con la pieve di San Martino Gusnago, circoscrizione battesimale di un "fundus" che in epoca longobarda era incluso nel territorio civile di Sirmione, è compresa nell'elenco delle pievi di giurisdizione della diocesi di Mantova del 1037, appartenenza confermata negli atti successivi del 1045 e del 1055. Nel secolo XIII la chiesa di San Martino Gusnago, retta da un arciprete, era officiata da un collegio canonico (Marani 1977). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XI - sec. XIII), Mantova [132]

Cerese

Virgilio (MN)

88

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Dal 1610 in poi fa parte dell'omonima vicaria (Constitutiones 1610; Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 2 "Madonna delle Grazie" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Menzionata nelle visite pastorali del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, negli anni 1538, 1540, 1544 e 1553 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel 1538 risulta officiata da un rettore e da un cappellano; nel 1540 è menzionato un vicario; dal 1553 è attestato solo il rettore (Putelli 1934; Visita Cattaneo 1676). Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua della chiesa nel 1540 è di 25 ducati, nel 1544 di 25 ducati e 8 biolche di terra, e nel 1553 di 24 ducati (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1373,5 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione nel 1538 sono 500, nel 1540, 350 e nel 1544 sono 400, su un totale di 600 abitanti (Putelli 1934). La popolazione, globalmente considerata, conta 1010 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 1475 all'inizio del secolo XX (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 4100 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel secolo XVI è segnalata l'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934), nel XVII di quelle del Santissimo Sacramento e del Rosario (Visita Cattaneo 1676); all'inizio del secolo XX è attestata solo la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Origo 1901).

Alla fine del secolo XVIII la chiesa è detta cadente (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende la frazione di Cappelletta (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia sono presenti l'oratorio di San Maurizio e Sant'Anna detto La Capelletta (Visita Cattaneo 1676) attestato anche all'inizio del secolo XX, quando lo si dice eretto nel 1610, e un oratorio privato dedicato a S. Sebastiano (Visita Origo 1901).

Nel 1957 dalla parrocchia di Cerese viene scorporato il territorio della nuova parrocchia di Cappelletta, intitolata al Sacratissimo Cuore di Gesù, aperta al pubblico nel 1959 (RDMn 1958; Cittadella 1991). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Cerese (sec. XVII - 1967), Cerese [89]
 vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]
 vicariato 2 (1969 - [1989]), Mantova [168]

89

vicariato foraneo di Cerese
 sec. XVII - 1967

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la vicaria foranea di Cerese era costituita dalla parrocchia de "La Madonna" di Cerese e dalla parrocchia San Celestino di Pietole (Constitutiones 1610). La medesima giurisdizione era confermata nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1798 (Catalogo 1798) e nel 1817 (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Nel 1843 la giurisdizione del vicariato foraneo di Cerese nel distretto I, frazione I, della provincia di Mantova, risultava costituito dalle parrocchie di Cerese, San Silvestro, Montanara, Angeli, Buscoldo, Levata, Pietole (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1933 veniva staccata dalla giurisdizione del vicariato foraneo di Cerese la parrocchia di Angeli (Stato clero diocesi di Mantova 1933). Nel 1961 il vicariato aggregava la parrocchia di recente istituzione di Cappelletta (Annuario diocesi Mantova 1961). Nel 1967 le parrocchie del vicariato confluirono nel vicariato n. 2 della Madonna delle Grazie (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVII - 1967), Mantova [132]
 parrocchia di San Celestino I papa (sec. XVII - 1967), Pietole [211]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVII - 1967), Cerese [88]
 parrocchia di San Tommaso apostolo (sec. XIX - 1967), Levata [127]
 parrocchia di San Silvestro I papa (sec. XIX - 1967), San Silvestro [268]
 parrocchia di San Marco evangelista (sec. XIX - 1967), Buscoldo [35]
 parrocchia di Santa Maria degli Angeli (sec. XIX - 1933), Borgo Angeli [27]
 parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (sec. XIX - 1967), Montanara [192]

parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù (1961 - 1967), Cappelletta [45]

Cereta

Volta Mantovana (MN)

90

parrocchia di San Nicola di Bari vescovo
 sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610 la "parochia" di San Nicola "de Zereta" è compresa nel vicariato foraneo di Cavriana (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato IX di Cavriana (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la parrocchia di San Nicola risulta far parte della vicaria foranea di Volta nel distretto IV della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1949 quando risulta inserita nel vicariato foraneo di Goito (Stato clero diocesi di Mantova 1949). Nel 1967 la parrocchia di San Nicola è compresa nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (RDMn 1967), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Nicola di Bari vescovo viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Volta Mantovana, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Già dalla visita pastorale del 1544 è testimoniata la presenza della "ecclesia campestris sub invocatione Beatae Vergine de Campanea in qua celebratur tantummodo in prima dominica mensis" e della "ecclesia Sancti Celestini sub dicta parochia existens destruetur et eius materia portetur ad ecclesiam perficiaturque cimiterium" (Putelli 1934). Nella visita pastorale del 1902 viene ricordata la chiesa della Beata Vergine del Carmine, detta chiesa di Mezzacampagna (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia di San Nicola, se nel 1544 sono numerate 340 "anime da comunione" (Putelli 1934), che passano a 200 circa nel 1575 (Visita Peruzzi

1575), nel 1793 sono contate 420 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1851 tra le 476 anime complessive della parrocchia, che formano 99 famiglie, 358 sono gli "ammessi alla comunione" (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 612 unità (Visita Origo 1901).

Nel 1544 il clero della parrocchia era costituito da un rettore "mantuanus" e un cappellano (Putelli 1934), mentre nel 1576 vi era il solo rettore (Visita Peruzzi 1575), come nel 1776 (Visita Pergen 1775). Nel 1851 oltre al parroco vi era un sacerdote (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 c'era il solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1793 parrocchia di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nella visita pastorale del 1902 viene specificato che la parrocchia di Cereta era di "nomina vescovile" (Visita Origo 1901).

Se nel 1544 il reddito del rettore era di 24 scudi d'oro ("perceptit de introitu annuatim scuta 24 auri in auro") (Putelli 1934), nel 1575 era valutato in 30 ducati ("quod est valoris ducatorum triginta") (Visita Peruzzi 1575). Nel 1793 la parrocchia di San Nicola aveva una entrata di 710 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1902 il reddito del beneficio parrocchiale era di 581 lire (Visita Origo 1901).

Circa le condizioni morali della popolazione nel 1901 esse sono così definite: "dopo la recessione dei signori dalla chiesa, anche qui i costumi dei duri agresti non possono non risentire de' più tristi effetti degli avversi e liberi principi di quelli" (Visita Origo 1901).

Dal 1575 è testimoniata la presenza nella parrocchia di San Nicola della società del Santissimo Sacramento (Visita Peruzzi 1575), mentre dal 1770 era attiva anche la confraternita del Santissimo Rosario, oltre alla citata compagnia del Santissimo Sacramento (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770). Quest'ultima compagnia è confermata anche nella visita pastorale del 1851 (Visita Corti 1850). [G. Cob.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
vicariato foraneo di Cavriana (sec. XVII - sec. XIX), Cavriana [85]

vicariato foraneo di Volta (sec. XIX - sec. XX), Volta Mantovana [315]

vicariato foraneo di Goito (sec. XX - 1967), Goito [118]

vicariato 4 (1967 - 1969), Mantova [171]

vicariato 4 (1969 - [1989]), Mantova [172]

Cerlongo

Goito (MN)

91

parrocchia di San Giorgio martire

sec. XIII - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nominata nel "liber decime impositae Mantuano clero" degli anni 1295-1298 (Lombardia et Pedemontium 1990), nel 1610 la "parochia" di San Giorgio di Cerlongo è compresa nel vicariato foraneo di Goito (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato XVII di Goito (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la parrocchia di San Giorgio risulta far parte della vicaria foranea di Volta nel distretto IV della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), dove rimane sino al 1949 quando ritorna nel vicariato foraneo di Goito (Stato clero diocesi di Mantova 1949). Nel 1967 la parrocchia di San Giorgio è compresa nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (RDMn 1967), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Giorgio viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a). Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Goito, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Nella visita pastorale del 1902 sono ricordate le chiese di Sant'Antonio di Padova, la chiesa della Beata Vergine dei Lucchini, la chiesa dell'Angelo Custode (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia, se nel 1544 sono numerate 145 "anime da comunione" (Putelli 1934), che salgono a circa 150 nel 1575 (Visita Peruzzi 1575), nel 1793 sono contate 469 anime (Parrocchie

forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1851, delle 548 anime complessive della parrocchia che formano 115 famiglie, 405 sono gli "ammessi alla comunione", e 417 gli "ammessi alla cresima" (Visita Corti 1850), mentre nel 1927 la popolazione si attesta sulle 1100 unità (Stato clero diocesi di Mantova 1927).

Nel 1544 il clero della parrocchia era costituito da un rettore e da un sacerdote mantovano (Putelli 1934). Nel 1776 invece la parrocchia era retta dal parroco, un cappellano supplente del curato e altri due sacerdoti (Visita Pergen 1775), mentre nel 1851 vi era il parroco e il curato (Visita Corti 1850); nel 1961 c'era il solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1793 parrocchia di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nella visita pastorale del 1902 viene specificato che la parrocchia di Cerlongo è di "nomina vescovile" (Visita Origo 1901).

Nel 1544 il rettore aveva un reddito di 40 ducati ("percepit de introitu annuatim ducatos 40") (Putelli 1934), che scendono a 30 nel 1575 ("introitus in taxa ducatorum triginta") (Visita Peruzzi 1575); nel 1793 la parrocchia di San Giorgio aveva una entrata di lire 2306 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1902 il beneficio parrocchiale aveva un reddito di lire 665 (Visita Origo 1901).

Nel 1902 le condizioni morali della popolazione sono così definite: "popolo suscettibile a scosse, ma facile e raffreddarsi. In generale tranquillo & tratto; rispetto al parroco & tratto; tuttavia dedito ai divertimenti" (Visita Origo 1901).

Dal 1575 è testimoniata la presenza nella parrocchia di San Giorgio della compagnia del Santissimo Sacramento (Visita Peruzzi 1575), confermata anche nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), come nel 1851, quando si specifica che la confraternita era costituita da 32 confratelli (Visita Corti 1850), e nel 1902 (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XIII - [1989]), Mantova [132]
vicariato foraneo di Goito (sec. XVII - sec. XIX), Goito [117]

vicariato foraneo di Volta (sec. XIX - sec. XX), Volta Mantovana [315]

vicariato foraneo di Goito (sec. XX - 1967), Goito [118]

vicariato 4 (1967 - 1969), Mantova [171]

vicariato 4 (1969 - [1989]), Mantova [172]

Cesole

Marcaria (MN)

92

parrocchia di San Benedetto abate

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Dalla visita apostolica del 1575 si ha notizia che la chiesa di San Benedetto di Cesole, già parte della parrocchia di San Celestino di Campitello, venne eretta a parrocchiale (Visita Peruzzi 1575). Nel 1610 la "parochia" di San Benedetto è compresa nel vicariato foraneo di Campitello (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato XII di Campitello (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la parrocchia di San Benedetto risulta far parte della vicaria foranea di Marcaria nel distretto VIII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1887 quando venne ricompresa nel vicariato foraneo di Campitello (Stato clero diocesi di Mantova 1887). Nel 1894 viene reinserita nel vicariato foraneo di Marcaria (Stato clero diocesi di Mantova 1894) dove rimane sino al 1967 quando la parrocchia di San Benedetto è compresa nel vicariato n. 2 della Madonna delle Grazie (RDMn 1967), per passare nel 1969 nel vicariato n. 10 di San Giuseppe (RDMn 1969), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Benedetto abate viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Circa la popolazione della parrocchia, se nel 1544 sono numerate 100 "anime da comunione" (Putelli 1934), nel 1793 sono contate 650 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1850, delle

845 anime complessive della parrocchia che formano 154 famiglie, 591 sono "ammessi alla comunione" e 591 "ammessi alla cresima" (Visita Corti 1850), mentre nel 1900 la popolazione si attesta sulle 1250 unità (Visita Origo 1901).

Se nel 1544 nella chiesa di San Benedetto vi era un "presbiter de Fabrico" il quale "non habet curam animarum neque introitus aliquos", due anni dopo nel 1546 il cappellano era un "clericus mediolanensis" che "habet de salario libras 50 et dolia 12 vini et sachos frumenti" (Putelli 1934). Nel 1776 invece la parrocchia era tenuta da due sacerdoti diocesani, il rettore e un curato (Visita Pergen 1775), mentre nel 1850 vi era solo il parroco (Visita Corti 1850), come nel 1961 (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1793 parrocchia di "ius patronato" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1843 è precisato che era "di ius patronato Bianchi, Cavriani, Bauli, Freddi, principe Luigi Gonzaga" (Prospetto diocesi Mantova 1843); nella visita pastorale del 1900 veniva specificato che era di "nomina privata" (Visita Origo 1901). Dal 1929 la medesima parrocchia risulta di libera collazione (Nomina parroci diocesi di Mantova, 1901-1958).

La parrocchia di San Benedetto nel 1793 aveva una entrata di lire 1022 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1849 presentava uno stato economico costituito da 1657,04 lire tra le attività e 959,97 lire tra le passività (Visita Corti 1850) mentre nel 1901 aveva un beneficio di lire 858 (Visita Origo 1901).

Nel 1900 lo stato morale della popolazione di Cesole è definito "cristiani perché battezzati" (Visita Origo 1901).

Dalla visita pastorale del 1776 si ha notizia che dalla parrocchia di San Benedetto, inclusa nel comune di Marcaria, dipendeva l'oratorio di San Girolamo (Visita Pergen 1775), mentre nella visita pastorale del 1900 si fa menzione dell'oratorio di Santa Maria (Visita Origo 1901).

Nella parrocchia di Cesole erano attive nel 1770 la confraternita del Santissimo Sacramento e la confraternita di Maria Santissima del Rosario (Visita Pergen 1775). La presenza della confraternita del Santissimo Sacramento è confermata anche

nella visita pastorale del 1850, quando era costituita da 22 confratelli (Visita Corti 1850), come in quella del 1901, da cui peraltro si ha notizia della presenza della confraternita di San Luigi e della confraternita del Sacro Cuore di Gesù (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Campitello (sec. XVII - sec. XIX), Campitello [39]

vicariato foraneo di Marcaria (sec. XIX), Marcaria [184]

vicariato foraneo di Marcaria (sec. XIX - 1967), Marcaria [185]

vicariato foraneo di Borgoforte (sec. XIX), Borgoforte [30]

vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]

vicariato 10 (1969 - [1989]), Mantova [166]

Cipata

Mantova (MN)

93

parrocchia di Santa Maria

sec. XV - 1566

Parrocchia della diocesi di Mantova. Già nel 1450 è attestata nel borgo di Cipata la presenza di una chiesa con un suo rettore (San Giorgio 2001). La parrocchia di Santa Maria è menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544. In quel periodo la parrocchia è retta da un rettore ed ha un'entrata di 100 ducati circa; essa ha 250 anime da comunione ed è presente anche la società del Corpo di Cristo (Putelli 1934).

La cura delle anime nella chiesa di Santa Maria di Cipata cessò nel 1566, quando papa Pio V trasferì la suddetta parrocchialità all'oratorio di Santa Maria dei Miracoli in Frassinò (Visita Peruzzi 1575; Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XV - 1566), Mantova [132]

94

pieve di Cipata

sec. XI

La “plebs de Cepata” è nominata nell’elenco delle pievi spettanti al vescovato di Mantova in un documento del vescovo Eliseo del 1057. Il villaggio di Cipata sorgeva sulla riva del lago, presso il luogo dove successivamente si è formato il nucleo detto Frassino (Marani 1977). [E. Luc.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XI), Mantova [132]

Cittadella

Mantova (MN)

95

parrocchia di San Michele arcangelo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia di San Michele in Porto è sede dell’omonimo vicariato (Constitutiones 1610). In seguito è unita alla città e con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato della città n. 1 “Santi Apostoli” (RDMn 1967). Menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell’anno 1553 (Putelli 1934) e nel 1676 come parrocchia di San Michele “in arce Portus” (Visita Cattaneo 1676). La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel secolo XVI risulta officiata da un rettore, che prende in seguito il titolo di parroco (Putelli 1934; Visita Cattaneo 1676).

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985). L’entrata annua della chiesa nel 1553 è di 75 ducati (Putelli 1934).

Nel 1985 la parrocchia comprende 2100 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel secolo XVII è segnalata l’esistenza delle confraternite del Santissimo Sacramento e del Rosario. È presente inoltre la casa religiosa e chiesa di Santa Maria in Porto o dei Padri Serviti soppressi, “ora in beneficio perpetuo chiamata abbazia per autorità apostolica” (Visita Cattaneo 1676).

La chiesa fu distrutta dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale; per alcuni decenni si celebrò in una polveriera

adibita ad edificio sacro intitolato all’Apparizione della Beata Vergine Maria Immacolata di Lourdes e San Michele Arcangelo. Nel frattempo venne edificata la nuova chiesa parrocchiale nella quale ci si trasferì una volta ultimata. [E. Luc.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
vicariato 1 (1967 - 1969), Mantova [164]
vicariato 1 (1969 - [1989]), Mantova [165]

96

pieve di Sassello

sec. XI

La “plebs Sasselli quae est in Porto” è nominata nell’elenco delle pievi spettanti al vescovato di Mantova nel diploma emesso dall’imperatore Corrado II il Salico nel 1037 (Marani 1977). Il luogo di Porto è identificabile con l’attuale borgo di Cittadella. [E. Luc.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XI), Mantova [132]

Cizzolo

Viadana (MN)

97

parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo

sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fino al 3 giugno 1816 la parrocchia di Cizzolo fece parte della diocesi di Reggio Emilia; fu allora deciso il suo passaggio alla diocesi di Mantova, realizzato definitivamente con il dispaccio governativo del 14 luglio 1820 (Annuario diocesi Mantova 2001).

Viene inserita nella vicaria di Suzzara (Prospetto diocesi Mantova 1843), ma nel 1860 fu eretta a vicaria autonoma (Zagni 2000; Stato clero diocesi di Mantova 1868; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901; Stato clero diocesi di Mantova 1949). Dal 1961 la parrocchia appare nuovamente inserita nel vicariato di Suzzara (Annuario diocesi Mantova 1961), e con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 6

"Sant'Anselmo di Lucca" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

La chiesa di Cizzolo è citata per la prima volta in una bolla papale del 1144; risulta poi nominata nelle visite pastorali a partire dal 1456, una delle quali, nel 1538, afferma che da tempo immemorabile dipendeva dalla pieve di Luzzara. Nel 1711 le venne conferito il titolo di prepositura (Zagni 2000).

L'attuale chiesa risulta "nuova" nel 1787 (Visita D'Este 1787).

Agli inizi del Novecento la parrocchia risulta di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova (Visita Origo 1901).

Nel 1456 vi è già presente un rettore (Zagni 2000).

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

La rendita annua della parrocchia nel 1575 è di 50 scudi; nel 1619 l'entrata è di 150 ducati; nel 1726 il reddito netto del parroco è di lire 1525 (Zagni 2000).

Nel 1609 la parrocchia conta 375 anime da comunione, salite a 460 nel 1619; ma la successiva peste provocò un crollo demografico tale che nel 1634 si trovano in parrocchia solo 164 anime. Nel 1671 le anime da comunione sono 480. La popolazione, nel suo complesso, conta 978 abitanti nel 1726 (Zagni 2000). Agli inizi del secolo XX sono presenti 1268 abitanti (Visita Origo 1901), scesi a 860 nel 1985 (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1609 è segnalata l'esistenza della confraternita del Santissimo Sacramento e, dieci anni dopo, anche di quella del Rosario (Zagni 2000); esse erano presenti anche agli inizi del Novecento (Visita Origo 1901).

Comprende infine le frazioni di Fienile dei Rami, Bugno e Arginetto (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Suzzara (sec. XIX - 1868), Suzzara [295]

diocesi di Mantova (1816 - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Suzzara (1961 - 1967), Suzzara [295]

vicariato 6 (1967 - 1969), Mantova [175]

vicariato 6 (1969 - [1989]), Mantova [176]

vicariato foraneo in luogo di Cizzolo (sec. XIX - 1961), Cizzolo [98]

98

vicariato foraneo in luogo di Cizzolo

sec. XIX - 1961

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Già appartenente alla diocesi di Reggio Emilia (Diocesi di Mantova 1986), dall'"Elenco dei sacerdoti in diocesi di Mantova" del 1817 risulta che la parrocchia di Cizzolo era sede di vicariato foraneo in luogo (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Nel 1843 la parrocchia di Cizzolo era unita al vicariato di Suzzara (Prospetto diocesi Mantova 1843), mentre nel 1868 risultava ancora come vicariato in luogo (Stato clero diocesi di Mantova 1868). Nel 1961 la parrocchia di Cizzolo era unita al vicariato di Suzzara (Annuario diocesi Mantova 1961). [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XIX), Mantova [132]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XIX - 1961), Cizzolo [97]

Colle Aperto

Mantova (MN)

99

parrocchia di San Ruffino e Beato Giovanni Bono

1986 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fa parte del vicariato urbano dei Santi Apostoli. La parrocchia di Colle Aperto fu creata per andare incontro alle esigenze pastorali del quartiere di nuova urbanizzazione, al confine settentrionale del Comune di Mantova, sviluppatosi a partire dagli anni 1970. Il suo territorio fu scorporato dalle parrocchie di Cittadella di Mantova e di Sant'Antonio di Porto Mantovano.

Nel 1985 Colle Aperto è "quasi parrocchia", retta perciò da un "quasi parroco", e conta 1500 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Fu eretta formalmente nel 1986 (decreto 27 giugno 1986) e un anno dopo lo stato italiano le conferì la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1986 - [1989]), Mantova [132]
vicariato 1 (1986 - [1989]), Mantova [165]

Correggio

Bagnolo San Vito (MN)

100

parrocchia della Natività della Beata Vergine

Maria dei Cremaschi

sec. XVI - 1740

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Bagnolo San Vito (Constitutiones 1610).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544, come chiesa di Santa Maria (Putelli 1934).

Nei secoli XVI, XVII e XVIII risulta officiata da un rettore (Putelli 1934; Visita Cattaneo 1676; Visita Arrigoni 1714). Nel 1714 il parroco è da molti anni assente ed è stato da poco nominato un economo (Visita Arrigoni 1714).

L'entrata annua del rettore nel 1544 è di 15 ducati e possiede 6 biolche di terra (Putelli 1934).

Le anime da comunione nel XVI secolo sono 250. La popolazione, globalmente considerata, conta 50 abitanti nel secolo XVII (Visita Cattaneo 1676) e 44 nel XVIII. A questa data infatti, la parrocchia è molto povera e i fedeli frequentano le vicine chiese di Governolo e Bagnolo San Vito, pertanto si prospetta la possibilità di un'aggregazione ad esse (Visita Arrigoni 1714).

Sia nel 1676 che nel 1714 è segnalata l'esistenza delle società del Santissimo Sacramento (Visita Cattaneo 1676; Visita Arrigoni 1714).

Nel 1714 è segnalato un oratorio non meglio identificato (Visita Cattaneo 1676).

La notizia più recente finora reperita è un inventario dei beni parrocchiali redatto nel 1730 e conservato nell'archivio della Mensa vescovile, serie Benefici, b. 65/3. La chiesa fu probabilmente demolita nel 1740. L'abitato subì un progressivo abbandono, tanto che dal 1911 in poi non risulta più in nessuna mappa catastale (Voltolini 1990). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - 1740), Mantova [132]

vicariato foraneo di Bagnolo San Vito (sec. XVII), Bagnolo San Vito [8]

Correggioli

Ostiglia (MN)

101

parrocchia di San Bernardino da Siena

sacerdote

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Intitolata a San Giovanni Battista e a San Bernardino. Fino al 23 gennaio 1787 la parrocchia di Correggioli fece parte della diocesi di Verona; in quella data fu deciso il suo passaggio alla diocesi di Mantova, nell'ambito di una complessiva ridefinizione dei confini diocesani (Annuario diocesi Mantova 2001).

Da allora fa parte della vicaria di Ostiglia (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel Cinquecento compare una doppia intitolazione della chiesa: nella visita pastorale del Lippomano del 1553 è detta "Sancti Bernardini de Corrigiolis", ed è una parrocchiale curata dipendente dalla pieve di San Lorenzo di Ostiglia (Visitationum libri 1553), mentre nella visita pastorale del 1559 si parla della "ecclesia Ioannis Baptistae et Bernardini de Corregiollis", pure dipendente da San Lorenzo (Liber visitationis 1559).

A causa della vetustà della chiesa e della sua collocazione urbanistica, a ridosso della strada statale molto frequentata, negli anni 1980-1990 venne costruita una nuova chiesa parrocchiale dedicata al Signore e a San Bernardino da Siena.

La parrocchia è sempre stata ed è tuttora di giuspatronato dei parrocchiani (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Visita Origo 1901).

Nel secolo XVI risulta officiata da un rettore (Visitationum libri 1553; Liber visitationis

1559). Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

Le entrate della parrocchia nel Cinquecento sono 40 minali di frumento e 3 plaustri di vino, corrisposte dal popolo di Correggioli, Arnarolo e Comuna (Visitationum libri 1553).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1936,5 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione a metà del XVI secolo sono 700 (Visitationum libri 1553). La popolazione, globalmente considerata, conta 1081 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 2000 circa agli inizi del Novecento (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 1129 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel Cinquecento è segnalata l'esistenza delle Confraternite del Corpo di Cristo e della Beata Vergine Maria (Visitationum libri 1553); nel 1901 quelle del Santissimo Sacramento, di San Luigi Gonzaga, del Sacro Cuore di Gesù (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Ostiglia (sec. XVIII - 1967), Ostiglia [205]

diocesi di Mantova (1787 - [1989]), Mantova [132]

vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]

vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

Cortincolfo

Castelbelforte (MN)

102

parrocchia di San Giorgio

sec. XVI - 1630

Parrocchia della diocesi di Mantova. E' menzionata nella visita pastorale effettuata dal cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, negli anni 1544 e 1546 (Putelli 1934).

In quegli anni la parrocchia è retta da un rettore, che percepisce un introito annuo di 30 ducati.

Nel 1544 essa ha 140 anime da comunione, che scendono a 133 dopo due anni.

E' presente pure la società del Corpo di Cristo (Putelli 1934).

Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di

Castelli, cioè Castelbonafisso (Constitutiones 1610).

La parrocchia di Cortincolfo fu soppressa nel 1630 dopo le devastazioni subite durante la guerra di successione del Monferrato.

Nel 1658 il territorio della parrocchia fu aggregato a quello di San Paolo in Castelbonafisso (Galli 1975). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - 1630), Mantova [132]

Curtatone

Curtatone (MN)

103

pieve di Curtatone

sec. XI

La "plebs de Curte Atonis" è nominata nell'elenco delle pievi spettanti al vescovato di Mantova nel diploma emesso da Enrico III nel 1055 (Marani 1977).

Il termine indica oggi il territorio comunale che comprende le quattro parrocchie di San Silvestro, Levata, Buscoldo e Montanara. Lo stesso toponimo designa anche una piccola località, dove però non vi è memoria di alcuna chiesa. [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XI), Mantova [132]

Dragoncello

Poggio Rusco (MN)

104

parrocchia della Beata Vergine Maria Ausiliatrice e Santa Maria Maddalena

1966 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Da molti secoli a Stoppiaro esisteva una chiesa, sussidiaria di Poggio Rusco, intitolata a Santa Maddalena Penitente.

Già nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga a metà del secolo XVI è menzionato un oratorio "chiamato Stoppiaro", di giuspatronato della famiglia Facheti, abbastanza antico e non celebrato a causa

delle inondazioni del Po e della Situla, nonostante gli uomini del luogo diano un salario di 40 lire al cappellano celebrante (Putelli 1934); nel 1676 detto oratorio è ancora di giuspatronato della famiglia Facheti (Visita Cattaneo 1676). All'inizio del Novecento la chiesa è di ragione degli eredi Cavriani (Visita Origo 1901).

Con decreto vescovile del 24 maggio 1966 fu creata la parrocchia di Dragoncello-Stoppiaro, con sede parrocchiale nella prima località, dove fu costruita ex-novo una chiesa (RDMn 1966).

La chiesa nel 1986 mutò il suo titolo da Beata Vergine Ausiliatrice in Beata Vergine Maria Ausiliatrice e Santa Maria Maddalena (decreto 27 giugno 1986).

Nel 1985 la parrocchia conta 532 abitanti ed è retta dal parroco, che officia anche la chiesa sussidiaria di Santa Maria Maddalena (Annuario diocesi Mantova 1985). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1966 - [1989]), Mantova [132]

vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]

vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

Felonica

Felonica (MN)

105

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è sede del vicariato omonimo (Constitutiones 1610).

Dal 1793 appartiene alla vicaria di Sermide (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

A Felonica fu fondata un'abbazia benedettina fin dal X secolo.

Non è possibile stabilire la data di istituzione della parrocchia, ma sicuramente risulta esistente nel 1544, al tempo della visita

pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova. In quella visita la chiesa è menzionata come abbazia, di cui è abate e commendatario lo stesso cardinale, che svolge la cura delle anime mediante un cappellano (Putelli 1934).

Nel 1573 papa Gregorio XIII dispone che la cura delle anime sia affidata ad un vicario perpetuo, alle dipendenze dell'abate commendatario, ma economicamente autonomo (Freddi 1949).

Il primo sacerdote a reggere la parrocchia in qualità di parroco e non di vicario perpetuo è il don Luigi Eletti nel 1821 (Mantovani 1887).

Per effetto delle soppressioni napoleoniche i beni dell'abbazia furono alienati con atto notarile in data 23 settembre 1798 (Freddi 1949).

Nel secolo XVIII la parrocchia risulta essere di giuspatronato dell'abate pro tempore di Felonica (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e all'inizio del secolo XX di patronato degli eredi del conte Aria di Bologna (Visita Origo 1901).

Nel secolo XVI è officiata da un cappellano, che riceve come salario 18 scudi, e da un coadiutore, che ne percepisce 8. Entrambi hanno come vitto 38 sestari di frumento, due plaustrì e mezzo di vino, 2 di legna, legumi, lino e 4 lire per tenere un porco. Un secolo dopo la chiesa è abbaziale e vi è l'abate, che vi mantiene un vicario perpetuo (Visita Cattaneo 1676).

L'entrata annua della chiesa nel 1544 è di 1200 scudi (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 2162,2 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione nel secolo XVI sono 500. La popolazione, globalmente considerata conta 1913 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 2600 nel 1901 (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 1639 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1544 è segnalata l'esistenza delle società società del Corpo di Cristo (Putelli 1934), un secolo dopo sono attestate le società del Santissimo Sacramento e del Rosario (Visita Cattaneo 1676) e all'inizio del secolo XX le confraternite del Santissimo Sacramento, di San Luigi, il Sodalizio delle Devote

dell'Addolorata, i Terziari di San Francesco e le Figlie di Maria (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende le frazioni di Arginino, Bastione e Prova, e Argine Valle (Lame) (Visita Origo 1901).

Dal 1544, è nominato un ospedale da restaurare (Putelli 1934), citato anche un secolo dopo e del quale è rettore il conte Giovanni Facchini, deputato dal vescovo (Visita Cattaneo 1676). All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende l'oratorio della Madonna della Neve ed un piccolo oratorio di proprietà del signor Valentini di Mantova (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Felonica (sec. XVII), Felonica [106]

vicariato foraneo di Sermide (sec. XVIII - 1967), Sermide [282]

vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]

vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

106

vicariato foraneo di Felonica

sec. XVII

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la vicaria foranea di Felonica era costituita dalla parrocchia de "La Madonna" di Felonica, dalla parrocchia di San Pietro di "Sermido", dalla parrocchia de "La Madonna" di Quadrelle, dalla parrocchia de "La Madonna" di Moglia, dalla parrocchia de "La Madonna" di Carbonara, con l'oratorio di Santa Croce di Lugarano e l'oratorio di San Giovanni Battista di Sermide (Constitutiones 1610). In seguito le parrocchie della vicaria foranea di Felonica appaiono comprese nella vicaria di Sermide (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVII), Mantova [132]

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVII), Sermide [280]

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVII), Moglia [191]

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVII), Carbonara di Po [46]

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVII), Felonica [105]

Fontanella Grazioli

Casalromano (MN)

107

parrocchia di San Bartolomeo apostolo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova; fino al 1787 appartenne alla diocesi di Brescia. Se i primi documenti che parlano della chiesa di San Bartolomeo risalgono al 1195 (Guerrini 1940 b; Salvaterra 2000), quando Fontanella faceva parte della pieve di Corvione (Guerrini 1940 b), nella seconda metà del XVI secolo la parrocchia di San Bartolomeo apostolo di Fontanella era parte della vicaria di Canneto, nella diocesi di Brescia (Montanari 1987), così nel 1727, come risulta dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" (Guerrini 1940 b). Nel 1787 la parrocchia di Fontanella veniva separata dalla diocesi di Brescia ed annessa alla diocesi di Mantova (Guerrini 1940 b; Milani 1977). Nel 1793 la medesima parrocchia risultava far parte sempre della vicaria di Canneto (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1843 la parrocchia di San Bartolomeo era inserita nella vicaria foranea di Redondesco nel distretto VII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), per ritornare nella vicaria di Canneto nel 1868 (Stato clero diocesi di Mantova 1868). Nel 1927 la medesima parrocchia era aggregata al vicariato foraneo di Ostiano (Stato clero diocesi di Mantova 1927) dove permaneva sino al 1967 quando era compresa nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967) e dove tuttora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Bartolomeo apostolo viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Casalromano, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Dalla visita pastorale del 1566 è testimoniata la presenza della chiesa di San Dionigi e della chiesa di Santa Maria (Guerrini 1940 b), presenza confermata

anche nel 1727 come risulta dallo “stato della chiesa e clero bresciano dell’anno 1727” (Guerrini 1940 b). Nella visita pastorale del 1901 è ricordata la chiesa della Beata Vergine del Buon consiglio, detta della Malongola (Visita Origo 1901). Attualmente risulta essere nella giurisdizione parrocchiale anche la chiesa di San Michele in Carzagheto, ex parrocchiale (Annuario diocesi Mantova 2001).

Circa la popolazione della parrocchia di Fontanella, se nel 1566 sono numerate circa 300 anime, di cui 140 da comunione (Guerrini 1940 b), e nel 1654 sono contate 180 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b), dallo “stato della chiesa e clero bresciano dell’anno 1727” risulta che vi erano 304 “anime in tutto” (Guerrini 1940 b), mentre nel 1793 ve ne sono 334 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1852 delle 443 anime complessive della parrocchia, che costituiscono 83 famiglie, 319 sono gli “ammessi alla comunione” e 314 gli “ammessi alla cresima” (Visita Corti 1850), mentre nel 1901 la popolazione si attesta sulle 540 unità (Visita Origo 1901).

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da un solo sacerdote (Montanari 1987), dallo “stato della chiesa e clero bresciano dell’anno 1727” risulta che, oltre al parroco, vi erano altri due sacerdoti (Guerrini 1940 b). Nel 1852 vi era invece il solo parroco (Visita Corti 1850), come nel 1961 (Annuario diocesi Mantova 1961).

Dalla visita pastorale del 1566 risulta che la “collatio [...] [della chiesa di San Bartolomeo di Fontanella] spectat ad Sanctam Sedem apostolicam seu ad ordinarium, [...] et quod dicta ecclesia seu rector tenetur in sabbato sancto accedere ad hanc ecclesiam Caneti” (Guerrini 1940 b). Definita nel 1793 parrocchia di “libera collazione” (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nel 1843 (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale del 1902 è specificato che la parrocchia di Fontanella è di “nomina vescovile” (Visita Origo 1901).

Se nel 1566 la rendita parrocchiale era di quasi 50 ducati (“bona dicte ecclesie non reddunt de introitu ducatos 50” dicono gli atti della visita pastorale) (Guerrini 1940b), che salgono a 100 ducati negli anni settanta del

&apix;500 (Montanari 1987), dallo “stato della chiesa e clero bresciano dell’anno 1727” risulta che la rendita è di 100 scudi (Guerrini 1940 b). Nel 1793 la parrocchia aveva una entrata di lire 3182 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1843 la medesima parrocchia presentava uno stato economico costituito da 2454 lire tra le attività e 817,50 lire tra le passività (Visita Corti 1850), mentre nel 1901 il beneficio parrocchiale aveva un reddito di lire 1145 (Visita Origo 1901).

Nel 1902 i costumi morali della popolazione sono definiti “rilassati” (Visita Origo 1901).

Nel 1566 era presente nella parrocchia di Fontanella la scuola del Corpo di Cristo (Guerrini 1940 b). La medesima confraternita è confermata anche nel 1852, quando il numero dei confratelli era di 25 unità (Visita Corti 1850) e nel 1901 (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Canneto (sec. XVIII - 1843), Canneto sull’Oglio [43]
 diocesi di Mantova (1787 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Redonesco (sec. XIX - 1868), Redonesco [233]
 vicariato foraneo di Canneto (1868 - 1927), Canneto sull’Oglio [44]
 vicariato foraneo di Ostiano (1927 - 1967), Ostiano [201]
 vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]
 vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

Formigosa

Mantova (MN)

108

parrocchia della Beata Vergine Maria e di Sant’Urbano papa e martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Barbasso (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino alla fine del Settecento (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). In seguito passa nel vicariato di Frassino (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 2 "Madonna delle Grazie" (RDMn 1967); nella ridefinizione del 1969 passa definitivamente al vicariato della città n. 1 "Santi Apostoli" (RDMn 1969; Annuario diocesi Mantova 1985).

È menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel secolo XVI risulta officiata da un rettore, che prende in seguito il titolo di parroco.

Nel 1985 la parrocchia è retta da un parroco, coadiuvato dal parroco precedente (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1544 è di 80 ducati (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 974,18 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione nel secolo XVI sono 360. La popolazione, globalmente considerata, conta 1006 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 2055 all'inizio del secolo XX (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 1920 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel secolo XVI è segnalata l'esistenza delle società del Corpo di Cristo (Putelli 1934), un secolo dopo quelle del Santissimo Sacramento e del Rosario (Visita Cattaneo 1676), e dal 1775 è confermata la presenza della confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pergen 1775; Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende la frazione di Borgo Castelletto (Visita Origo 1901).

Nel 1544 la parrocchia ha soggetta la chiesa campestre di San Martino, in rovina (Putelli 1934). Un secolo dopo sono attestati l'oratorio di San Francesco a Castelletto, costruito dai signori Facini (altrove si dice Fantini) in un loro fondo e la cappella privata nella corte di Francesco Zanata (Visita Cattaneo 1676).

Nel 1775 risultano soggetti alla parrocchia tre oratori di cui non si sa l'intitolazione: il primo, appartenente ai padri Crociferi di Mantova, il

secondo alla famiglia Sissa di Mantova, di recente erezione, il terzo, appartenente ad Angelo Corsini, eretto per autorità vescovile attorno al 1735 circa (Visita Pergen 1775).

All'inizio del secolo XX sono presenti l'oratorio della Beata Vergine e l'oratorio di San Giovanni Battista (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Barbasso (sec. XVII - sec. XIX), Barbasso [13]

vicariato foraneo di Frassino (sec. XIX - 1967), Frassino [110]

vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]

vicariato 1 (1969 - [1989]), Mantova [165]

Frassino

Mantova (MN)

109

parrocchia di Santa Maria dei Miracoli

1566 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Dal 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di S. Giorgio, nel quale resta almeno fino al 1793 (Constitutiones 1610; Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Dalla metà dell'Ottocento è confermata l'appartenenza a quella di Frassino (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato della città n. 1 "Santi Apostoli" (RDMn 1967).

Nel 1566 papa Pio V (Visita Origo 1901) trasferì la cura delle anime dalla chiesa di Cipata all'oratorio di Santa Maria del Frassino, che era officiata dai Padri Carmelitani della Congregazione mantovana (Visita Peruzzi 1575). Nell'occasione venne eretta l'attuale chiesa, che subì successivamente trasformazioni che non ne alterarono la struttura originaria.

Anche nel secolo XVII la chiesa è retta dai Padri Carmelitani, che eleggono a rettore un curato del loro istituto religioso, approvato dall'ordinario diocesano (Visita Cattaneo 1676).

Da documenti conservati presso l'archivio parrocchiale risulta che la parrocchia diventa di libera collazione a partire dal 1771. La notizia è pure confermata da fonti dell'archivio storico diocesano di Mantova (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Visita Origo 1901).

Nel 1985 la parrocchia è retta dal parroco, con due vicari parrocchiali, un collaboratore ed un celebrante (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 2167,10 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La popolazione, globalmente considerata, conta 580 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 1500 all'inizio del secolo XX (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 8000 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel secolo XVII è segnalata l'esistenza della società del Santissimo Sacramento (Visita Cattaneo 1676), mentre all'inizio del Novecento sono presenti le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santo Rosario e la Compagnia di San Luigi (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende le frazioni di Olmo, Mottella, Fossamana (Visita Origo 1901).

Nel secolo XVII, nel territorio della parrocchia sono presenti: l'oratorio nella corte detta "Olmo Longo", edificato dalla famiglia del conte Annibale Chieppio, vicino al loro palazzo, quello di Sant'Antonio da Padova, costruito da pochi anni, quello di Cipata, di diritto del Seminario, e di San Michele, contiguo alla casa del marchese Zanetti, tutti da molto tempo non celebrati e perciò interdetti dal vescovo Cattaneo (Visita Cattaneo 1676).

All'inizio del secolo XX è ancora presente l'oratorio di S. Liborio (a Olmo), dei conti D'Arco, attestato insieme a quelli di Sant'Antonio da Padova dei signori Fioravanti e l'oratorio di San Gerolamo (a Stradella) (Visita Origo 1901).

Nel 1808 il territorio della parrocchia acquisisce parte del territorio della soppressa parrocchia di San Giorgio in Caselle di Mantova (San Giorgio 2001).

Nel 1986 parte del territorio, da Mottella verso Fossamana, viene scorporato per formare la nuova parrocchia di San Giorgio in Caselle di San Giorgio (decreto 27 giugno 1986). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1566 - [1989]), Mantova [132]
vicariato foraneo di San Giorgio (sec. XVII - sec. XVIII), Caselle [59]

vicariato foraneo di Frassino (sec. XIX - 1967), Frassino [110]

vicariato foraneo di Sant'Antonio (sec. XIX), Sant'Antonio [274]

vicariato 1 (1967 - 1969), Mantova [164]

vicariato 1 (1969 - [1989]), Mantova [165]

110

vicariato foraneo di Frassino

sec. XIX - 1967

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dal "Prospetto della diocesi di Mantova in ciò che riguarda alle parrocchie ed al clero al principio dell'anno 1843" risulta che la giurisdizione della vicaria di Frassino, nel distretto I, frazione II della provincia di Mantova, era costituita dalle parrocchie di Frassino, Stradella, Carzedole, Cadè, Formigosa, Castellaro, Villagrossa, Pampuro (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1876 veniva ridefinita la giurisdizione del vicariato, che risultava formato dalle parrocchie di Frassino, Stradella, Formigosa, Carzedole, Cadè (Stato clero diocesi di Mantova 1876). Nel 1927 variava temporaneamente la denominazione in vicariato foraneo di Frassino in Carzedole (Stato clero diocesi di Mantova 1927). Nel 1961 nella circoscrizione del vicariato la parrocchia di Carzedole col nuovo nome civile di Villa Garibaldi (Annuario diocesi Mantova 1961). Nel 1967 la parrocchia di Frassino venne aggregata al vicariato della città n. 1 dei Santi Apostoli, la parrocchia di Formigosa venne unita al vicariato n. 2 della Madonna delle Grazie, le altre al vicariato n. 5 di San Pio X (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XIX - 1967), Mantova [132]

parrocchia di Santa Maria dei Miracoli (sec. XIX - 1967), Frassino [109]

parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XIX - 1876), Villagrossa [303]
 parrocchia dei Santi Giacomo e Mariano martiri (sec. XIX - 1967), Villa Garibaldi [301]
 parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (sec. XIX - 1967), Cadè [36]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XIX - 1967), Stradella [288]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XIX - 1876), Castel d'Ario [64]
 parrocchia della Beata Vergine Maria e di Sant'Urbano papa e martire (sec. XIX - 1967), Formigosa [108]

Gabbiana

Castellucchio (MN)

111

parrocchia del Santissimo Nome di Maria
 sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. La chiesa di "Santa Maria del Boscho [...] in loco qui dicitur Cabiana", documentata già in una donazione a suo favore del 1179 (Chizzoni 1987), è nominata anche nel "liber decime imposite Mantuano clero" degli anni 1295-1298 (Lombardia et Pedemontium 1990). Se nel 1544 la chiesa parrocchiale risultava intitolata a Santa Maria del Bosco, nel 1546 si afferma che "titulus ecclesiae est Annuntiatio Divae Virginis Mariae" (Putelli 1934). In seguito il titolo torna ad essere Santa Maria del Bosco (Visita Peruzzi 1575; Constitutiones 1610), mentre nel 1793 sono associati i titoli del "Santissimo Nome di Maria o Santa Maria del Bosco" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1900 compare solo il titolo di Santa Maria del Bosco (Visita Origo 1901), mentre attualmente solo quello del Santissimo Nome di Maria (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1610 la "parochia" di Santa Maria del Bosco è compresa nel vicariato foraneo di Campitello (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato XII di Campitello (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 risulta far parte della vicaria foranea di Marcaria nel distretto VIII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1887 quando ritorna nel vicariato foraneo di

Campitello (Stato clero diocesi di Mantova 1887). Nel 1894 viene reinserita nel vicariato di Marcaria (Stato clero diocesi di Mantova 1894), dove rimane sino al 1967 quando la parrocchia del Santissimo Nome di Maria è compresa nel vicariato n. 2 della Madonna delle Grazie (RDMn 1967). Nel 1969 la parrocchia viene aggregata infine al vicariato n. 10 di San Giuseppe (RDMn 1969), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia del Santissimo Nome di Maria viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, incluso parte nel comune di Castellucchio e parte nel comune di Marcaria, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Nella visita pastorale del 1776 vengono nominati l'oratorio di San Lorenzo e quello della Beata vergine Addolorata (Visita Pergen 1775). Nella visita pastorale del 1902, oltre ad essere riportata la divisione del territorio parrocchiale nelle frazioni di San Lorenzo, Pilastro, Ghierigasco, Fassine e Patrimoniale, sono ricordate la chiesa di San Lorenzo e l'oratorio privato Motta (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia, se nel 1546 sono numerate 422 "anime da comunione" (Putelli 1934), che scendono a 300 nel 1575 (Visita Peruzzi 1575), nel 1793 sono contate 700 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1851, delle 1029 anime complessive della parrocchia (di cui 488 appartenenti al comune di Castellucchio e 541 al comune di Marcaria) e che formavano 197 famiglie (di cui 102 del comune di Castellucchio e 95 del comune di Marcaria), 686 sono gli "ammessi alla comunione" (di cui 329 del comune di Castellucchio e 357 del comune di Marcaria), e 769 gli "ammessi alla cresima" (di cui 372 del comune di Castellucchio e 397 del comune di Marcaria) (Visita Corti 1850). Nel 1900 la popolazione si attesta sulle 2000 unità (Visita Origo 1901).

Se dal "liber decime imposite Mantuano clero" degli anni 1295-1298 si ha notizia di un "presbiter ... Sancte Marie de Bosco" (Lombardia et Pedemontium 1990), nel 1544

il clero della parrocchia era costituito da un canonico mantovano che si qualificava "rector" e da un sacerdote con funzioni di capellano (Putelli 1934). Nel 1776 la parrocchia era retta dall'arciprete, coadiuvato da un curato (Visita Pergen 1775), nel 1850 il clero parrocchiale era formato dal parroco e da un sacerdote (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 era composto dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Nel 1793, come nella visita pastorale del 1900, viene specificato che la parrocchia di Gabbiana era definita parrocchia di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Visita Origo 1901).

Nel 1544 la parrocchia di Gabbiana "habet de introitu annuatim ducatos 60" (Putelli 1934), che diviene nel 1575 "introitus in taxa ducatorum quinquaginta auri de camera" (Visita Peruzzi 1575). Nel 1793 aveva una entrata di lire 1547 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1850 presentava uno stato economico costituito da 1161,32 lire tra le attività e 1317,78 lire tra le passività (Visita Corti 1850), e nel 1900 il beneficio parrocchiale aveva un reddito di lire 1440; i costumi morali della popolazione sono definiti "in generale buoni" (Visita Origo 1901).

Nel 1575 nel territorio della parrocchia è testimoniata la presenza della società del Santissimo Sacramento, costituita da 40 confratelli (Visita Peruzzi 1575), presenza confermata anche successivamente nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1850, quando si specifica che la confraternita era costituita da 34 confratelli (Visita Corti 1850). Nel 1900, insieme alla confraternita del Santissimo Sacramento, sono ricordate quelle di San Luigi Gonzaga e di San Rocco (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Campitello (sec. XVII - sec. XIX), Campitello [39]
 vicariato foraneo di Marcaria (sec. XIX), Marcaria [184]
 vicariato foraneo di Marcaria (sec. XIX - 1967), Marcaria [185]
 vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]
 vicariato 10 (1969 - [1989]), Mantova [166]

Galvagnina

Pegognaga (MN)

112

parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria e San Floriano martire
 1957 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 7 "San Benedetto abate" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

La parrocchia di Galvagnina e Zovo fu istituita con decreto vescovile del 17 novembre 1957 e prese sede a Galvagnina, nella chiesa che fino ad allora era un oratorio dedicato all'Immacolata Concezione (RDMn 1957), assumendo il titolo della Beata Maria Vergine Immacolata. Essa fu riconosciuta agli effetti civili il 7 aprile 1959 (Annuario diocesi Mantova 1961); nel 1986 l'intitolazione fu modificata in parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria e San Floriano martire (decreto 27 giugno 1986).

Per formare la nuova parrocchia di Galvagnina fu scorporato parte del territorio delle parrocchie di San Benedetto Po, Pegognaga e Bondanello (RDMn 1957).

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco, che officia anche la chiesa di Zovo, dedicata a San Floriano; la popolazione conta 648 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985). [G. Ann.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Gonzaga (sec. XX - 1967), Gonzaga [120]
 diocesi di Mantova (1957 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato 7 (1967 - 1969), Mantova [177]
 vicariato 7 (1969 - [1989]), Mantova [178]

Gazoldo degli Ippoliti

Gazoldo degli Ippoliti (MN)

113

parrocchia della Beata Vergine Maria e di Sant'Ippolito martire
 sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Se nel 1576 la chiesa parrocchiale porta il titolo di "Sancti Hippoliti, sitta in villa et loci Gazoldi" (Visita Peruzzi 1575), nella visita pastorale del 1900 la chiesa è dedicata a Sant'Ippolito

e Maria Assunta (Visita Origo 1901), mentre attualmente reca il titolo della Beata Vergine Maria e Sant'Ippolito martire (Annuario diocesi Mantova 2001).

Le prime notizie documentate relative alla chiesa gazoldese risalgono alla visita apostolica del 1576, quando viene riconosciuta la condizione di "nullius diocesis" alla chiesa parrocchiale di Sant'Ippolito di Gazoldo. Il 28 gennaio 1605 la chiesa di Gazoldo viene definita "nullius dioecesis Provinciae Aquileiensis", dipendente cioè direttamente dalla Santa Sede. L'8 aprile 1803 la parrocchia "nullius dioecesis" di Gazoldo veniva aggregata alla diocesi di Mantova, cessando tutte le immunità e i privilegi in precedenza goduti (Navarrini 1993). Nel 1817 la parrocchia di Gazoldo appartiene al vicariato XVII di Goito (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la medesima parrocchia risulta far parte della vicaria foranea di Marcaria nel distretto VIII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1887 quando viene inserita nel vicariato foraneo di Rivalta (Stato clero diocesi di Mantova 1887). Nel 1927 la parrocchia di Sant'Ippolito martire è inserita nel vicariato foraneo di Castellucchio (Stato clero diocesi di Mantova 1927), dove permane sino al 1967 quando è compresa nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia della Beata Vergine Maria e Sant'Ippolito martire viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Gazoldo degli Ippoliti, oltre alla chiesa arcipretale, nel 1765 erano presenti ed officiati quattro oratori intitolati all'Angelo custode, a San Francesco d'Assisi, alla concezione di maria Vergine e ai tre Santi Francesco (Navarrini 1993).

Circa la popolazione della parrocchia di Gazoldo, se nel 1576 sono numerate 600 circa "anime da comunione" (Visita Peruzzi 1575), nel 1814 sono contati 1009 abitanti (Navarrini 1993). Nel 1850, delle 287 famiglie dimoranti nella parrocchia, 843 sono ammesse alla comunione e alla cresima (Visita Corti 1850), mentre nel 1900 la

popolazione si attesta sulle 1350 unità (Visita Origo 1901).

Se nel 1576 si ha notizia che la chiesa parrocchiale era retta da un curato (Visita Peruzzi 1575; Navarrini 1993), nel 1606 il parroco riceve il titolo di arciprete con la giurisdizione e i privilegi spettanti al rettore di una parrocchia "nullius diocesis". L'arciprete era considerato prelato inferiore di terza classe per avere territorio separato e quindi esercitava la piena giurisdizione quasi vescovile. Nel 1765 il clero della parrocchia era di 16 sacerdoti oltre ai chierici con tre compagnie vestite (Navarrini 1993). Nel 1850 erano presenti il parroco ed un curato (Visita Corti 1850); mentre nel 1961 vi era il solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

La parrocchia "nullius diocesis" di Sant'Ippolito martire era di giuspatronato "ex fondatione et dotatione" di pertinenza dei conti Ippoliti, titolari del feudo di Gazoldo, diritto confermato nel 1606 e che "rimase agli Ippoliti sino all'estinzione della famiglia; nella visita pastorale ... del 1883 è ancora testimoniata questa prerogativa della famiglia comitale, mentre nel decreto di nomina del parroco ... del 1897, gli Ippoliti non compaiono più" (Navarrini 1993). Tuttavia nella visita pastorale del 1900 viene confermato che la parrocchia è "di nomina della nobile famiglia Gazoldo" (Visita Origo 1901). Dal 1927 "per rinuncia degli eredi della famiglia Gazoldo al diritto di patronato, la parrocchia è divenuta 'in perpetuo' di libera collazione" (Nomina parroci diocesi di Mantova, 1901-1958).

Nel 1780 la parrocchia di Gazoldo aveva "una dotazione consistente in: una pezza di terra arativa per metà vineata di nove biolche in contrada Le Madonne; una pezza di terra arativa e vineata di dieci biolche posta in contrada Fossadolto; una pezza di terra prativa di due biolche circa, sita in Gazoldo; una pezza di terra arativa di tre biolche in contrada Levata; una pezza di terra arativa e vineata di dieci biolche e ventinove tavole in contrada Levata confinante con la Seriola vecchia; una pezza di terra prativa e arboriva di due biolche e mezza vicino al mulino; una pezza di terra arativa, vineata e arboriva in contrada via Bascarella di sette biolche" (Navarrini 1993). Nel 1850 presentava uno stato economico costituito da 1631,905 lire

tra le attività e 1552,72 lire tra le passività (Visita Corti 1850). Nel 1900 il reddito del beneficio parrocchiale ammontava a lire 1203 “ (Visita Origo 1901).

Se nel 1576 i parrocchiani sono definiti “oboedientes et reverentes” (Visita Peruzzi 1575), nel 1900 le condizioni morali degli abitanti di Gazzoldo sono così definite: “il popolo è in generale di indole buona e docile, ama ed ascolta il proprio parroco e concorre con zelo pel riattamento della chiesa e il decoro delle sacre funzioni” (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia è testimoniata dal 1576 la presenza della compagnia del Santissimo Corpo di Cristo o del Santissimo Sacramento, costituita da 125 confratelli (Visita Peruzzi 1575; Navarrini 1993). Pure nel 1850 viene nominata la sola confraternita del Santissimo Sacramento, formata da 36 confratelli (Visita Corti 1850), confermata anche nel 1900 (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Rivalta (sec. XIX), Rivalta sul Mincio [243]

vicariato foraneo di Marcaria (sec. XIX), Marcaria [184]

diocesi di Mantova (1803 - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Castellucchio (sec. XX - 1967), Castellucchio [76]

vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]

vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

Gazzuoli

Asola (MN)

114

parrocchia di Sant'Anna

1803 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Istituita nel 1803 (Aroldi 1993), la parrocchia di Sant'Anna di Gazzuoli dipendeva dalla giurisdizione dell'abbazia “nullius diocesis” di Asola (Milani 1977). Nel 1818 la medesima parrocchia fu aggregata alla diocesi di Mantova. Nel 1821 risultava far parte della vicaria foranea di Asola (Milani 1977; Istituzione vicariati Castel Goffredo e Asola, 1819-1821), come nel 1843 quando la parrocchia Sant'Anna era compresa nella vicaria foranea di Asola nel distretto XVII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843); ivi permaneva sino al 1967

quando venne aggregata al vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1984 la parte sud del territorio della parrocchia di Gazzuoli, incluso nel comune di Asola, fu assegnata alla parrocchia di Mariana (Aroldi 1993). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente “chiesa parrocchiale”, alla parrocchia di Sant'Anna viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Circa la popolazione della parrocchia di Gazzuoli, se nel 1843 sono numerate 423 “anime” (Prospetto diocesi Mantova 1843), nel 1902 la popolazione si attesta sulle 580 unità (Visita Origo 1901).

Definita nel 1843 parrocchia di “libera collazione” (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale del 1902 è definita di “di nomina pontificia”; nel 1902 i costumi morali della popolazione sono definite “buoni” (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1818 - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Asola (1821 - 1967), Asola [5]

vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]

vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

Goito

Goito (MN)

115

parrocchia di San Pietro apostolo

sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Forse dedicata a San Giacomo già nel XIII secolo (Marani 1977) e confermata nella visita pastorale del 1544 (Putelli 1934), la titolazione della parrocchia appare variata nel corso del tempo in “pieve di San Giacomo e Martino” nel 1576 (Visita Peruzzi 1575), in San Pietro apostolo nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), in “prebenda parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo” nel 1851 (Visita Corti 1850), in San Pietro apostolo nel 1902 (Visita Origo 1901), titolo che è stato confermato nel 1945 e tuttora conserva (Annuario diocesi Mantova 2001).

La “plebs de Gudi” è nominata nell'elenco delle pievi di pertinenza della diocesi di

Mantova del 1037 (Marani 1977) e sorgeva all'esterno della fortezza di Goito (Marchioro 1990). Nel 1400 la chiesa parrocchiale sotto il titolo dei Santi Giacomo e Martino, sita all'interno della fortezza, veniva affidata al convento dei Benedettini. In seguito, a partire dagli ultimi decenni del 1500, la cura delle anime veniva trasferita alla chiesa di San Pietro, tenuta dai frati di San Girolamo di Fiesole (Marchioro 1990). Nel 1610 la "parochia regolare" di San Pietro è compresa nel vicariato foraneo di Goito (Constitutiones 1610), come peraltro risulta nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato XVII di Goito (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la parrocchia di San Pietro apostolo risulta far parte della vicaria foranea di Volta nel distretto IV della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1949 quando viene inserita nel vicariato foraneo di Goito (Stato clero diocesi di Mantova 1949). Nel 1967 la parrocchia di San Pietro apostolo è compresa nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (RDMn 1967), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Pietro apostolo viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Goito, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Alcuni documenti del secolo XI e XII testimoniano di una chiesa dedicata a Santa Maria Vergine madre di Dio (Marchioro 1990), mentre dal "liber decime impositae Mantuano clero" degli anni 1295-1298 si ha notizia della chiesa "Sancti Martini de Godio" (Lombardia et Pedemontium 1990). Già dalla visita pastorale del 1544 è testimoniata la presenza della chiesa campestre di San Lorenzo, della chiesa campestre di Massimbona, officiata da un cappellano, e della chiesa della disciplina "sub invocatione Sanctae Magdalenae", (Putelli 1934), quest'ultima confermata anche nella visita apostolica del 1576 (Visita Peruzzi 1575). Nella visita pastorale del 1776 vengono

nominati l'oratorio della confraternita della Trinità, l'oratorio della compagnia dei Crocesegnati, l'oratorio detto della Chiesuola dei padri Carmelitani, l'oratorio in San Lorenzo, l'oratorio di "ius patronato" dei Cavriani e Custoza alla Massimbona, l'oratorio alla Bellacqua di ragione dei Todeschini, l'oratorio del Brolazzo (Visita Pergen 1775). Nella visita pastorale del 1902, oltre ad essere riportata la divisione del territorio parrocchiale nelle frazioni di Sacca, Massimbona, Maglio, Calliera, Torre, sono ricordate le chiese di San Pietro in Vincoli, San Lorenzo, l'oratorio del "cav. Boldrini" (Visita Origo 1901). In "Le chiese Goitesì, storia, arte, tesori" di Marchioro sono ricordate inoltre le chiese della confraternita della Santa Croce, la cappella del convento dei Cappuccini dedicata a Maria Vergine Immacolata Concetta, l'oratorio di San Carlo Borromeo. Viene riportato inoltre un elenco delle chiese scomparse che sono la chiesa campestre di San Sebastiano, demolita alla fine del 1500, l'oratorio dei Santi Faustino e Giovita, demolito nel 1725, l'oratorio della Madonna del Sepolcro, distrutto nel 1982, l'oratorio di Maria Vergine, sconsacrato alla fine del 1700 (Marchioro 1990).

Circa la popolazione della parrocchia, se nel 1544 sono numerate 1300 "anime da comunione" (Putelli 1934), nel 1793 sono contate 2300 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1851, delle 2962 anime complessive della parrocchia che formano 667 famiglie, 2154 sono "anime da comunione", 56 "ammessi alla comunione" (di cui 27 maschi e 29 femmine), e 550 "ammessi alla cresima" (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 4139 unità (Visita Origo 1901).

Se già dal secolo XI è documentato che la parrocchia di Goito era retta da un arciprete e già dalla prima metà del secolo XIII è testimoniata la presenza di un collegio canonico (Marani 1977), nel 1544 il clero della parrocchia era costituito da un rettore con titolo di "archipresbiter", un sacerdote con funzioni di sostituto, un sacerdote alla cappella beneficiata della parrocchiale, due cappellani (Putelli 1934). Nel 1776 invece la parrocchia era retta dal parroco, coadiuvato da alcuni curati, di cui non si precisa il numero (Visita Pergen 1775), nel 1851 il

clero parrocchiale era formato da un priore, un curato e 3 sacerdoti (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 era composto dal priore e due vicari cooperatori (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1793 parrocchia di “libera collazione” (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nella visita pastorale del 1902 veniva specificato che la parrocchia di Goito era di “nomina vescovile” (Visita Origo 1901).

La parrocchia di San Pietro apostolo mentre nel 1793 aveva una entrata di lire 10604 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1851 presentava uno stato economico costituito da 3156 lire tra le attività e 2700 lire tra le passività (Visita Corti 1850). Nel 1902 il beneficio parrocchiale era di lire 3249 (Visita Origo 1901).

Nel 1901 le condizioni morali della popolazione sono definite “sufficientemente lodevoli”, anche se “vi ha un solo matrimonio civile e un altro fra una cristiana ed un ebreo” (Visita Origo 1901).

Documenti del 1115 testimoniano della presenza di un monastero retto dai monaci benedettini di San Genesio di Bresciello che gestivano il dazio per il passaggio di merci e persone sul ponte del fiume Mincio (Marchioro 1990). Nei secoli XV e XVI erano presenti nel territorio parrocchiale il convento dei Benedettini e il monastero dei frati di San Girolamo di Fiesole (Marchioro 1990). Nel 1610 era confermata la presenza del convento di San Girolamo da Fiesole, il convento di San Benedetto e un convento di “padri capucini” (Constitutiones 1610), istituzione quest’ultima confermata anche nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770).

Nel 1544 sul territorio della parrocchia è testimoniata la presenza di un “hospitale extra castrum Godii in burgo” (Putelli 1934), nominato anche nella visita del 1576, quando si specifica che il medesimo “hospitale” era “sub titolo Santissimi Mariae et Bernardi, situs et positus in burgo Godii” (Visita Peruzzi 1575).

Dal 1770 è testimoniata la presenza anche della compagnia del Santissimo Rosario, quella della Santissima Trinità o dei Trinitari, quella dei Crocesegnati e quella del Santissimo Sacramento (Catalogo clero

diocesi di Mantova 1770). Quest’ultima è confermata nel 1851, quando si specifica che la confraternita era costituita da 65 confratelli e 20 consorelle (Visita Corti 1850), e anche nel 1902 (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XV - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Goito (sec. XVII - sec. XIX), Goito [117]

vicariato foraneo di Volta (sec. XIX - sec. XX), Volta Mantovana [315]

vicariato foraneo di Goito (sec. XX - 1967), Goito [118]

vicariato 4 (1967 - 1969), Mantova [171]

vicariato 4 (1969 - [1989]), Mantova [172]

116

pieve di Goito

sec. XI - sec. XIII

Pieve della diocesi di Mantova. La “plebs de Gudi” è nominata nell’elenco delle pievi di giurisdizione della diocesi di Mantova del 1037, appartenenza confermata nei successivi atti del 1045 e del 1055. Nel secolo XIII la chiesa di Goito, retta da un arciprete, era officiata da un collegio canonico (Marani 1977). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XI - sec. XIII), Mantova [132]

117

vicariato foraneo di Goito

sec. XVII - sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle “Constitutiones synodales” del 1610 risulta che la vicaria foranea di Goito era costituita dalla parrocchia “regolare” di San Pietro di Goito, dalla parrocchia di San Giorgio di Cerlongo, dalla parrocchia di San Bartolomeo di “Guasto”, dell’oratorio di San Pietro di “Masimbona”, con l’oratorio di San Lorenzo (Constitutiones 1610). La medesima giurisdizione era confermata nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1798 (Catalogo 1798) e nel 1817 (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Nel 1843 il vicariato di Goito risultava

soppresso e le relative parrocchie aggregate alla vicaria foranea di Volta nel distretto IV della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1927 il vicariato di Volta era denominato vicariato di Volta in Goito (Stato clero diocesi di Mantova 1927), mentre nel 1949 era ricostituito il vicariato foraneo di Goito, formato dalle parrocchie di Goito, Castelgrimaldo, Cereta, Cerlongo, Solarolo, Vasto, Volta (Stato clero diocesi di Mantova 1949). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVII - sec. XIX), Mantova [132]

parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVII - sec. XIX), Cerlongo [91]

parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVII - sec. XIX), Goito [115]

parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVII - sec. XIX), Vasto [299]

118

vicariato foraneo di Goito

sec. XX - 1967

Nel 1949 risultava ricostituito il vicariato foraneo di Goito, formato dalle parrocchie di Goito, Castelgrimaldo, Cereta, Cerlongo, Solarolo, Vasto, Volta (Stato clero diocesi di Mantova 1949), che già nel 1927 figuravano unite nel vicariato denominato di Volta in Goito (Stato clero diocesi di Mantova 1927). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (RDMn 1967) [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XX - 1967), Mantova [132]

parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XX - 1967), Castelgrimaldo [71]

parrocchia di San Giorgio martire (sec. XX - 1967), Cerlongo [91]

parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XX - 1967), Goito [115]

parrocchia di Santa Maria Maddalena (sec. XX - 1967), Volta Mantovana [313]

parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XX - 1967), Vasto [299]

parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (sec. XX - 1967), Cereta [90]

parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XX - 1967), Solarolo [286]

Gonzaga

Gonzaga (MN)

119

parrocchia di San Benedetto abate

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. La chiesa di Gonzaga fu probabilmente fondata da Matilde di Canossa negli anni ottanta del secolo XI. Era parte integrante del monastero di San Benedetto in Polirone, tanto che l'abate del monastero di Gonzaga era quello di Polirone, che vi esercitava le sue funzioni per mezzo di un priore (Gonzaga 1990).

Il beneficio parrocchiale fu fondato da Federico Gonzaga, duca di Mantova, nel 1534 (Parrocchia Gonzaga 1883).

Fino al 3 giugno 1816, tuttavia, la parrocchia fece parte della diocesi di Reggio Emilia; fu allora deciso il passaggio della parrocchia alla diocesi di Mantova, realizzato definitivamente con il dispaccio governativo del 14 luglio 1820 (Annuario diocesi Mantova 2001).

Gonzaga fu in seguito sede dell'omonima vicaria foranea (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 6 "Sant'Anselmo di Lucca" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Agli inizi del Novecento la parrocchia risulta di libera collazione e comprendente una popolazione di 3700 abitanti (Visita Origo 1901).

Nel 1577 venne eretta la compagnia del Santissimo Sacramento, unificata nel 1755 a quella delle Quarantore e del Santo Rosario (Gonzaga 1990). Nel 1864 fu rifondata la società della Beata Maria Vergine Addolorata, già presente in precedenza ma, con l'andare degli anni, sempre più trascurata (Parrocchia Gonzaga 1883). Nel 1901, oltre alla società del Santissimo Sacramento e dell'Addolorata, sono presenti le confraternite del Terz'Ordine, della Santa Infanzia e dell'Apostolato della Preghiera (Visita Origo 1901).

Nel 1985 la parrocchia conta 3300 abitanti ed è retta dal parroco con due collaboratori,

mentre il priore "già parroco" officia presso l'ospedale civile (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel territorio della parrocchia è infine rilevata la presenza dell'oratorio di Maria Immacolata degli eredi Piacentini (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Gonzaga (sec. XIX - 1967), Gonzaga [120]

diocesi di Mantova (1816 - [1989]), Mantova [132]

vicariato 6 (1967 - 1969), Mantova [175]

vicariato 6 (1969 - [1989]), Mantova [176]

120

vicariato foraneo di Gonzaga

sec. XIX - 1967

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Già appartenente alla diocesi di Reggio Emilia (Diocesi di Mantova 1986), dall'"Elenco dei sacerdoti in diocesi di Mantova" del 1817 risulta che il vicariato di Gonzaga era costituito dalle parrocchie di Gonzaga e Moglia di Gonzaga (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Nel 1843 la vicaria foranea di Gonzaga, nel distretto XV della provincia di Mantova, era formata dalle parrocchie di Gonzaga, Paludano, Polesine, Bondeno, Moglia di Gonzaga, Bondanello, Pegognaga, Portiolo, San Benedetto, San Siro, Rolo (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1868 il medesimo vicariato era formato dalle parrocchie di Gonzaga, Paludano, Polesine, Bondeno, Moglia di Gonzaga, Bondanello, Pegognaga, Rolo (Stato clero diocesi di Mantova 1868). Nel 1873 dalla giurisdizione vicariale risultava staccata la parrocchia di Rolo (Stato clero diocesi di Mantova 1873), unita a Carpi nel 1872 (Diocesi di Mantova 1986). Nel 1949 veniva unito al vicariato la parrocchia di Moglia (Stato clero diocesi di Mantova 1949), mentre nel 1961 il vicariato risultava costituito dalle parrocchie di Gonzaga, Paludano, Polesine, Bondeno, Moglia, Bondanello, Pegognaga, Galvagnina (Annuario diocesi Mantova 1961). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono parte nel vicariato n. 6 di Sant'Anselmo e parte nel vicariato n. 7 di San Benedetto (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVII - 1967), Mantova [132]

parrocchia di San Lorenzo (sec. XIX - 1967), Pegognaga [208]

parrocchia di San Siro vescovo (sec. XIX), San Siro [270]

parrocchia di San Benedetto abate (sec. XIX - 1967), Gonzaga [119]

parrocchia di San Benedetto abate (sec. XIX), San Benedetto Po [252]

parrocchia di San Tommaso apostolo (sec. XIX - 1967), Bondeno [24]

parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX), Moglia [190]

parrocchia di San Paolo primo eremita (sec. XIX), Portiolo [223]

parrocchia di San Sisto II papa e martire (sec. XIX - 1967), Paludano [206]

parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XIX - 1967), Polesine [221]

parrocchia dell'Esaltazione della Santa Croce (sec. XIX - 1967), Bondanello [23]

parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XX - 1967), Moglia [190]

parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria e San Floriano martire (sec. XX - 1967), Galvagnina [112]

Governolo

Roncoferraro (MN)

121

parrocchia di Sant'Erasmo vescovo e martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. E' sempre stata sede dell'omonima vicaria fin dal 1610 (Constitutiones 1610; Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967); nella ridefinizione del 1969 passa definitivamente al vicariato n. 9 "San Leone Magno" (RDMn 1969; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

A metà del secolo XVI risulta officiata da un rettore e da un cappellano (Putelli 1934); circa un secolo dopo risulta presente solo il

rettore (Visita Cattaneo 1676). Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua del rettore nel 1544 è di 60 ducati (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 465,11 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione a metà Cinquecento sono 1300 (Putelli 1934); la popolazione, globalmente considerata, conta 1900 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 3000 agli inizi del Novecento (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 2000 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel secolo XVI è segnalata l'esistenza delle società del Corpo di Cristo e del Santissimo Sacramento unita a quella della Vergine Maria (Putelli 1934); nel 1676 sono presenti le società del Santissimo Sacramento e del Rosario (Visita Cattaneo 1676). Un secolo dopo è rilevata la presenza di due confraternite: quella del Santissimo Sacramento aggregata a quella delle Quarantore di Mantova, e quella della Beata Vergine del Rosario (Visita Pergen 1775). Agli inizi del Novecento operano la confraternita del Santissimo Sacramento, la società del Sacro Cuore, della Madonna di Pompei e della Madonna del Carmine; la parrocchia comprende la frazione di Correggio (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia a metà Cinquecento è presente la chiesa della Natività di Maria Vergine, posta tra la chiesa di Barbasso e quella di Governolo, di giuspatronato della famiglia Riva (Putelli 1934). Nel 1676 si elencano numerosi oratori: uno intitolato ai Santi Firmo e Ignazio martiri, della società del Rosario; un altro a Motta, di diritto della famiglia Grossi; un terzo di San Martino del Fissero, di proprietà del conte Federico Mastini; un quarto di San Leone; infine la chiesa che una volta faceva parte del convento dei Padri Minori di San Francesco da Paola, soppressi dal Pontefice: il vescovo ordina che venga abbattuta e utilizzato il materiale per ampliare la chiesa parrocchiale, oppure che si trasferisca qui la parrocchiale stessa (Visita Cattaneo 1676). A fine Settecento la chiesa risulta in costruzione (Parrocchie forensi diocesi di

Mantova, 1793). Agli inizi del Novecento l'unico oratorio menzionato è quello della Beata Vergine Immacolata (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Governolo (sec. XVII - 1967), Governolo [123]

vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]

vicariato 9 (1969 - [1989]), Mantova [181]

122

pieve di San Martino

sec. XI - sec. XIII

La "plebs Sancti Martini in Casali Barbatii" è nominata nell'elenco delle pievi spettanti al vescovato di Mantova nel diploma emesso dall'imperatore Corrado II il Salico nel 1037. Il centro plebano pare identificabile nella località detta tuttora San Martino, presso Governolo. Nella prima metà del secolo XIII la chiesa battesimale di San Martino era collegiata e aveva a capo un arciprete (Marani 1977). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XI - sec. XIII), Mantova [132]

123

vicariato foraneo di Governolo

sec. XVII - 1967

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la vicaria foranea di Governolo era costituita dalla parrocchia di Sant'Agostino di Governolo, dalla parrocchia di San Biagio di Casale, dalla parrocchia di San Matteo di Nosedolo, con l'oratorio di Santa Margherita di "La Breda" e l'oratorio di Motta (Constitutiones 1610). La medesima giurisdizione era confermata nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1798 (Catalogo 1798) e nel 1817 (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Nel 1843 la vicaria foranea di Governolo, nel distretto I, frazione IV della provincia di Mantova, era formato dalle parrocchie di Governolo, Casale, Nosedole, Barbassolo,

Barbasso, Roncoferraro, Brede (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1868 la parrocchia di Brede passava alla vicaria di San Benedetto Po (Stato clero diocesi di Mantova 1868). In seguito il medesimo vicariato conservava la propria composizione territoriale sino al 1967, quando veniva aggregato al vicariato foraneo n. 5 di San Pio X (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:
 diocesi di Mantova (sec. XVII - 1967), Mantova [132]
 parrocchia di San Matteo apostolo (sec. XVII - 1967), Nosedole [196]
 parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XVII - 1967), Casale [49]
 parrocchia di Sant'Erasmo vescovo e martire (sec. XVII - 1967), Governolo [121]
 parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XIX - 1967), Barbasso [11]
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX - 1967), Roncoferraro [246]
 parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri (sec. XIX - 1967), Barbassolo [14]
 parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XIX - 1868), Brede [32]

Gozzolina

Castiglione delle Stiviere (MN)

124

parrocchia di San Vincenzo Ferreri sacerdote e San Vigilio vescovo e martire
 1958 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Già sede curaziale della parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri di Castiglione delle Stiviere, la parrocchia di San Vincenzo Ferreri sacerdote e di San Vigilio vescovo e martire è istituita nel 1958 (RDMn 1958). Nel 1961 era compresa nel vicariato n. 10 di Castiglione delle Stiviere (Annuario diocesi Mantova 1961), dove rimane sino al 1967 quando la medesima parrocchia è inserita nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (RDMn 1967), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Vincenzo Ferreri sacerdote e di San Vigilio vescovo e martire viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel 1961 la popolazione della parrocchia era di 1472 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1961), che scendono a 1200 circa nel 1991 (Cittadella 1991).

La parrocchia era retta dal solo parroco nel 1961 (Annuario diocesi Mantova 1961) come tuttora (Annuario diocesi Mantova 2001).

Nel territorio della parrocchia di San Vincenzo Ferreri sacerdote e di San Vigilio vescovo e martire, inclusa nel comune di Castiglione delle Stiviere, in frazione San Vigilio, si trova la chiesa di San Vigilio, forse "testimonianza di un'organizzazione ecclesiastica attiva almeno dall'XI secolo". [G. Cob.]

Relazioni:
 diocesi di Mantova (1958 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato 4 (1967 - 1969), Mantova [171]
 vicariato 4 (1969 - [1989]), Mantova [172]

Grole

Castiglione delle Stiviere (MN)

125

parrocchia di Santa Giulia vergine e martire e San Francesco Saverio sacerdote
 1964 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Già sede stabile di un sacerdote dal 1815 e residenza curaziale dal 1867, dipendente dalla parrocchia dei Santi Nazario e Celso di Castiglione delle Stiviere, la parrocchia di Santa Giulia vergine e martire e San Francesco Saverio sacerdote è stata istituita nel 1964 (RDMn 1964). Nel 1967 la medesima parrocchia risultava inserita nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (RDMn 1967), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia Santa Giulia vergine e martire e San Francesco Saverio sacerdote viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel 1991 la popolazione della parrocchia contava 302 famiglie per un totale di 952 abitanti; la parrocchia di Grole, inserita nel comune di Castiglione delle Stiviere, è retta dal solo parroco (Cittadella 1991), come tuttora (Annuario diocesi Mantova 2001). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1964 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato 4 (1967 - 1969), Mantova [171]
 vicariato 4 (1969 - [1989]), Mantova [172]

Guidizzolo

Guidizzolo (MN)

126

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli
 sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova; fino al 1787 appartenne alla diocesi di Brescia. Già soggetta nel 1410 alla quadra di Montichiari, nel 1488 l'arciprete di Guidizzolo rinunciò alla parrocchia che venne affidata al monastero degli Olivetani di Santa Maria del Gradaro in Mantova, rinuncia confermata da una bolla papale del 1508. I monaci si assumevano l'obbligo di garantire che un loro confratello venisse nominato come vicario per l'esercizio della cura delle anime. Il governo della parrocchia tornò al clero secolare nel 1804. Nel 1512 veniva ribadita la soggezione della parrocchia al vescovo di Brescia (Ruffoni 1994; Mondadori 1996). Nella seconda metà del XVI secolo la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Guidizzolo era parte della vicaria di Castel Goffredo, nella diocesi di Brescia (Montanari 1987), mentre nel 1727, come risulta dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" la medesima parrocchia era parte della vicaria di Castiglione delle Stiviere (Guerrini 1940 b). Nel 1787 la parrocchia di Guidizzolo veniva separata dalla diocesi di Brescia ed annessa alla diocesi di Mantova (Guerrini 1940 b; Milani 1977). Nel 1793 la medesima parrocchia risultava far parte sempre della vicaria di Castiglione delle Stiviere (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nel 1843, quando era precisato che era inserita nel distretto V della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843). Ivi rimaneva sino al 1967 quando venne compresa nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (RDMn 1967), dove permane tuttora (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli di Guidizzolo viene conferita la qualifica di ente

ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Guidizzolo, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Nella visita pastorale del 1566 viene riportato che la "plebs" di Guidizzolo "habere infrascriptas ecclesias": chiesa di San Martino, chiesa di Sant'Andrea, oratorio di San Lorenzo (Guerrini 1940 b). Nella visita pastorale del 1902, oltre ad essere riportata la divisione del territorio parrocchiale nelle frazioni di Rebecco e Salvarizzo, è ricordata la chiesa di San Giacomo (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia di Guidizzolo, se nel 1566 sono numerate circa 1300 anime, di cui 800 da comunione (Guerrini 1940 b), e nel 1654 sono contate 1100 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b), dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" risulta che vi erano 1300 "anime" (Guerrini 1940 b), mentre nel 1793 erano 1577 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1851, delle 1721 anime complessive della parrocchia, che costituivano 498 famiglie, 1359 erano "anime da comunione" e 114 erano "ammessi alla cresima" (Visita Corti 1850), mentre nel 1901 la popolazione si attesta sulle 2300 unità (Visita Origo 1901).

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da tre sacerdoti (Montanari 1987; Tessaroli 1934); dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" risulta che, oltre al curato, vi erano altri 10 sacerdoti parrocchiali e 2 chierici (Guerrini 1940 b). Nel 1852 vi erano invece il parroco, un curato e 4 sacerdoti (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 vi era il parroco e un vicario cooperatore (Annuario diocesi Mantova 1961).

Dalla visita pastorale del 1566 risulta che la parrocchia di Guidizzolo "sit unita religioni dd. Monacorum Montis Oliveti et teneantur ipsi manutenere unum vicarium curatum, presbiterum saecularem, qui curam animarum exercere habeat et ecclesistica sacramente ministrare" (Guerrini 1940 b). Ancora nel 1793 risulta che "il benefico parrocchiale è stato incorporato al monastero de' padri Olivetani di Mantova, perciò essi hanno la nomina di un vicario su cui è

appoggiata la cura dell'anime" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1804 il governo della parrocchia passava dai monaci olivetani al clero secolare con l'attribuzione del titolo di arciprete al parroco (Mondadori 1996). Definita nel 1843 parrocchia di "ius patronato regio" (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale del 1902 è specificato che la parrocchia di Guidizzolo è ancora di "regio patronato" (Visita Origo 1901).

La rendita parrocchiale era valutata in 208 ducati negli anni settanta del &aapix;500 (Montanari 1987), mentre nel 1793 l'entrata parrocchiale era di lire 966 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1851 la medesima parrocchia presentava uno stato economico costituito da 1410,05 lire tra le attività e 1626,87 lire tra le passività (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 il reddito del beneficio parrocchiale era di lire 160 circa (Visita Origo 1901).

Nel 1902 i costumi morali della popolazione sono definiti "abbastanza soddisfacenti" (Visita Origo 1901).

Nel 1566 era presente nella parrocchia di Guidizzolo la scuola de Corpo di Cristo (Guerrini 1940 b). Nel 1851 la confraternita del Santissimo Sacramento era costituita da 41 confratelli (Visita Corti 1850). Dalla visita parrocchiale del 1901 si ha notizia che erano attive nella medesima parrocchia la confraternita del Santissimo Sacramento, le consorelle del Carmine, la pia unione delle Figlie di Maria, l'apostolato della Preghiera, la pia lega contro la bestemmia e il turpiloquio (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Castiglione delle Stiviere (sec. XVIII - 1967), Castiglione delle Stiviere [79]
 diocesi di Mantova (1787 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato 4 (1967 - 1969), Mantova [171]
 vicariato 4 (1969 - [1989]), Mantova [172]

Levata

Curtatone (MN)

127

parrocchia di San Tommaso apostolo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati,

la parrocchia è inclusa nel vicariato di San Silvestro (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e a partire dalla metà dell'Ottocento è confermata l'appartenenza a quello di Cerese (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 2 "Madonna delle Grazie" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

La parrocchia fu eretta dalla contessa Matilde di Canossa, o si dice fondata dalla nobile famiglia Bencintendi ormai estinta (Visita Origo 1901).

E' menzionata nelle visite pastorali del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, negli anni 1540 e 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel 1540 risulta officiata da un rettore, che prende in seguito il titolo di parroco; nel 1544 è presente anche un cappellano (Putelli 1934), mentre nel secolo XVII rimane il solo rettore (Visita Cattaneo 1676). Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1540 è di 112 lire da livelli e nel 1544 di 12 scudi in livelli (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1019,14 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione nel 1540 sono 155, mentre nel 1544 salgono a 222 di cui 165 da comunione. La popolazione, globalmente considerata conta 250 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 500 all'inizio del secolo XX (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 1400 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel secolo XVI è segnalata l'esistenza delle società del Corpo di Cristo (Putelli 1934), mentre a partire dal secolo XVII sono citate le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santo Rosario (Visita Cattaneo 1676; Visita Origo 1901). All'inizio del secolo XX si ha notizia anche della compagnia di San

Luigi Gonzaga, l'associazione della Santa Infanzia e le figlie di Maria; la parrocchia comprende la frazione di Bosmina (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di San Silvestro (sec. XVII - sec. XIX), San Silvestro [269]
 vicariato foraneo di Cerese (sec. XIX - 1967), Cerese [89]
 vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]
 vicariato 2 (1969 - [1989]), Mantova [168]

Libiola

Serravalle a Po (MN)

128

parrocchia di Santa Cecilia vergine e martire
 sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Sustinente (Constitutiones 1610), dove resta almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a partire dalla metà dell'Ottocento è confermata l'appartenenza a quella di Ostiglia (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Si crede che la parrocchia sia stata eretta da Matilde di Canossa (Visita Origo 1901).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel secolo XVI risulta officiata da un rettore (che prende in seguito il titolo di parroco) e da un cappellano, mentre nel secolo XVII è presente solo il rettore (Visita Cattaneo 1676). Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata nel 1544 è di 205 ducati (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 484,14 lire. Le anime da comunione nel XVI secolo sono 277. La popolazione, globalmente considerata conta 1000 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 1357 all'inizio del secolo XX (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 810 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1544 è segnalata l'esistenza di una società di Confratelli (Putelli 1934) e, a partire dal secolo XVII, le confraternite del Santissimo Sacramento e del Santo Rosario (Visita Cattaneo 1676; Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende le frazioni di Grola, Pelacane, Palazzina e 'Sosente'.

Nel territorio della parrocchia è presente l'oratorio della Vergine Addolorata, attiguo alla chiesa, appartenente alla compagnia del Santissimo Sacramento (Visita Origo 1901).

Nel 1793 la chiesa è detta bisognosa di restauri (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Sustinente (sec. XVII - sec. XIX), Sustinente [291]
 vicariato foraneo di Ostiglia (sec. XIX - 1967), Ostiglia [205]
 vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]
 vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

Magnacavallo

Magnacavallo (MN)

129

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli
 1602 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Dal 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Poggio, nel quale resta almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre a partire dalla metà dell'Ottocento è confermata l'appartenenza a quella di Sermide (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita

nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544, è menzionato un oratorio di San Ludovico, comunemente chiamato Magnacavallo, di giuspatronato di Giovanni Francesco Tarabuci (Putelli 1934). La parrocchia risulta essere stata fondata nel 1602 in seguito ad una divisione del territorio della parrocchia di Poggio eseguito dal vescovo frate Francesco Gonzaga (Visita Cattaneo 1676).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un rettore nominato dal vescovo di Mantova.

Nei secoli XVI e XVII è officiata da un rettore, che prende in seguito il titolo di parroco (Putelli 1934; Visita Cattaneo 1676).

Anche nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1544 il rettore dell'oratorio possiede 14 biolche di terra (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1102,7 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La chiesa risulta essere stata fondata nel 1602, quando fu eretta anche la parrocchia. Nel 1676 viene definita nuova, ma mancante di alcune parti (Visita Cattaneo 1676), mentre nel 1793 è detta bisognosa di restauri (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Dalla visita Cattaneo del 1676 si apprende che la chiesa parrocchiale di Poggio è gravata da un onere annuo di 25 scudi verso quella di Magnacavallo.

La popolazione, globalmente considerata, conta 1200 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), 1860 all'inizio del secolo XX (Visita Origo 1901) e 1800 nel 1985 (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel secolo XVII è segnalata l'esistenza delle società del Santissimo Sacramento e del Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre all'inizio del secolo XX sono segnalate la confraternita del Santissimo Sacramento e la compagnia della Beata Vergine della Cintura (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende le frazioni di Agnolo, Parolare, Bassa e Bozzole.

Nel territorio della parrocchia sono presenti gli oratori di Santa Caterina "in villa Dossi Inferni", di giuspatronato dei marchesi Gonzaga (Visita Cattaneo 1676; Visita Origo 1901) ed un oratorio non aperto al culto del signor Bottura (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Poggio (sec. XVII - sec. XIX), Poggio Rusco [220]

diocesi di Mantova (1602 - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Sermide (sec. XIX - 1967), Sermide [282]

vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]

vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

Malavicina

Roverbella (MN)

130

parrocchia di San Francesco d'Assisi

1713 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. L'istituzione della parrocchia e l'erezione della chiesa risalgono al 1713 (Visita Origo 1901). Precedentemente è citato l'oratorio di Malavicina, soggetto alla parrocchia di Castiglione Mantovano, in cui gli abitanti del paese eleggono un sacerdote, approvato dall'ordinario diocesano, al quale corrispondono 60 scudi per le celebrazioni (Visita Cattaneo 1676).

Dal 1793 la parrocchia fa parte della vicaria di Roverbella (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

La nomina del parroco è sempre stata di giuspatronato della comunità (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Visita Origo 1901).

Nel 1985 la parrocchia è retta dal parroco, coadiuvato da un vicario parrocchiale (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 920,13 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La popolazione, globalmente considerata conta 864 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 1357 all'inizio del secolo XX (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 1962 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel secolo XX è segnalata l'esistenza delle confraternite del Santissimo Sacramento, del Rosario, di San Luigi e della Dottrina Cristiana (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende le frazioni di Belvedere, Malavicina Inferiore e Superiore, Bassa e Foroni (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1713 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Roverbella (sec. XIX - 1967),
 Roverbella [249]
 vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]
 vicariato 5 (1969 - [1989]), Mantova [174]

Malcantone

Sermide (MN)

131

parrocchia di Sant'Anselmo vescovo di Lucca
 1961 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

La parrocchia fu istituita con decreto vescovile del 21 giugno 1961 e riconosciuta agli effetti civili il 31 luglio 1962 (Annuario diocesi Mantova 1961; RDMn 1962). La chiesa, progettata a partire dal 1963, fu benedetta dal vescovo di Mantova Antonio Poma il 4 giugno 1967 (Cittadella 1991).

Nel 1985 la parrocchia conta 470 abitanti ed è retta da un parroco (Annuario diocesi Mantova 1985). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1961 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Sermide (1961 - 1967),
 Sermide [282]
 vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]
 vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

Mantova

Mantova (MN)

Lombardia Storica

Le istituzioni storiche del territorio lombardo - Civita <http://plain.unipv.it/civita/>

132

diocesi di Mantova

sec. IX - [1989]

Le origini della diocesi di Mantova, di cui è patrono Sant'Anselmo (+1086), vescovo di Lucca, non si possono definire con certezza storica. Secondo l'opinione più comune, esse risalgono all'inizio del secolo IX.

Per il Savio, che accetta la costante tradizione mantovana, la città venne eretta a sede vescovile probabilmente nell'estate dell'804: papa Leone III, venuto a Mantova su invito di Carlo Magno per verificare il ritrovamento del Preziosissimo Sangue, ne stralciò il territorio dalla diocesi di Verona. La mancanza di documenti, riguardanti la vita della diocesi, prima del secolo IX convaliderebbe tale opinione.

Per il Kehr, invece, il vescovado di Mantova dovrebbe risalire agli ultimi anni della dominazione longobarda (760 circa) e forse al secolo VII. Il primo documento storico che attesta l'esistenza di una diocesi perfettamente sviluppata risale all'ultimo decennio del secolo VII o al primo decennio del secolo VIII.

Il Lanzoni, sulla scia del Kehr, non ha difficoltà a portare l'esistenza della diocesi di Mantova al secolo V o VI sulla scorta di argomentazioni di convenienza legate all'importanza storica e strategica di Mantova in quei secoli. Le condizioni politiche e militari degli anni dell'ancora forte dominazione longobarda spiegano facilmente come la chiesa di Mantova, all'epoca sotto dominio bizantino, non sia ricordata nei documenti contemporanei e come dai sinodi romani e dalle adunanze degli scismatici gradensi (Scisma dei tre capitoli) fosse costantemente assente il vescovo di Mantova.

Il Guerrini conforta la tesi del Kehr con la "costante norma organizzativa che la Chiesa ha sempre seguito nel suo sviluppo": elevare, per prime, a sede vescovile, le città più lontane dalla sede metropolitana, che per Mantova era Aquileia. Così avvenne per Brescia, Torino e Verona. Egli, riallacciandosi agli argomenti del Lanzoni e modificando quelli del Kehr, spiega sia la mancanza di documenti sia l'attestazione degli storici mantovani (che pongono intorno al secolo IX la costituzione della diocesi), ammettendo la scomparsa della sede vescovile negli anni

dell'invasione longobarda. Ciò era avvenuto per altre diocesi limitrofe. Mantova, mal difesa dalle truppe bizantine, al dire di Paolo Diacono, fu presa nel 603 da Agilulfo e venne per metà distrutta. L'invasione barbarica sconvolse tutti gli ordinamenti sociali, politici ed economici. Anche le antiche circoscrizioni territoriali religiose vennero modificate: la diocesi di Mantova venne compartita fra quelle confinanti di Verona, Brescia e Reggio. A seguito dell'invasione franca, Mantova sarebbe stata "restituita" a dignità di sede vescovile: tale restituzione fu considerata erroneamente come prima costituzione in chiesa autonoma o diocesi.

Con gli scavi effettuati a partire dal 1958 nell'ambito del vecchio Seminario, particolarmente nella zona del refettorio e della cappella, vennero alla luce, a notevole profondità, tracce di un edificio ottagonale, ritenuto il battistero paleocristiano urbano, separato dalla chiesa esistente prima di quella romanica di San Paolo. Si rinvenne pure una piccola parte di pavimento musivo, che non si dubitò di far ascendere al secolo IV o V della nostra era. Sono resti importanti, sufficienti a giustificare, se non l'affermazione, almeno la persuasione che già prima della sua distruzione da parte dei Longobardi Mantova fosse sede vescovile.

Altra argomentazione portata dagli storici per anteporre la data dell'erezione del vescovado mantovano, è quella che la città doveva avere sicuramente una tradizione di autonomia e prestigio ecclesiali per essere scelta come sede del convegno dell'827, al fine di comporre il dissidio tra Aquileia e Grado, facendo convergere in essa oltre i presuli delle due circoscrizioni in lizza, anche diversi rappresentanti le province ecclesiastiche limitrofe dell'Italia settentrionale.

Già suffraganea di Aquileia, la diocesi di Mantova fu sciolta dalla giurisdizione aquileiese il 13 aprile 1452, quando venne dichiarata immediatamente soggetta alla Santa Sede, anche se nel 1577, il vescovo di Mantova, salvi i privilegi concessi, scelse di partecipare ai sinodi provinciali di Aquileia, a seguito dell'invito rivoltogli dal visitatore apostolico Angelo Peruzzi, vescovo titolare di Cesarea e suffraganeo di Bologna.

Nel settembre 1803, in forza del concordato tra Pio VII e Napoleone I, la diocesi di Mantova fu dichiarata suffraganea di Ferrara, anche se tale disposizione non venne mai attuata.

Dal 19 febbraio 1820, infine, la medesima diocesi venne aggregata alla provincia ecclesiastica lombarda, come sancito dal breve del medesimo Sommo Pontefice. Da allora il suo metropolita è l'arcivescovo di Milano.

Il vescovo di Mantova, fin dal medio evo, ebbe autorità territoriale con potestà di mero e misto imperio, specie nei territori dell'oltre Po. A partire dalla metà del secolo XIV, e fino alla fine del secolo XVIII, i vescovi di Mantova, non appartenenti alla casa dominante dei Gonzaga, si fregiavano del titolo di principe del Sacro Romano Impero, anche se non si conosce il fondamento dell'uso di tale titolo, uso peraltro contrastato dall'imperatore stesso (Annuario diocesi Mantova 2001; Savio 1932; Kehr 1923; Lanzoni 1927; Guerrini 1940 b).

Come non si possono precisare le origini della diocesi di Mantova, così ne restano sconosciuti i primi confini, anche se è plausibile ritenere che essi dovessero coincidere con quelli che ebbe dal secolo IX al secolo XII la circoscrizione civile. A sud-ovest e a sud la diocesi di Mantova era divisa da quelle di Brescia, Reggio, 'Modena' e Ferrara per mezzo dei fiumi Oglio, Zara, Po vecchio, Crostolo (attuale Secchia), Burana-Bondeno; a nord-est il fiume Po la separava da Ferrara, mentre il vecchio confine lasciava a Verona Ostiglia e Villimpenta e parte di Castelbelforte; a nord e a ovest erano escluse dalla diocesi le parrocchie che saranno definite di "giurisdizione delegata" (Acquanegra, Beverara, Mosio, Redondesco, San Fermo, Mariana, Casalromano, Castel Goffredo), di "giurisdizione bresciana" (Castiglione delle Stiviere, Solferino, Medole, Guidizzolo, Birbesi, Bocchere, Canneto, Carzaghetto, Ostiano, Volongo) e di "giurisdizione abbaziale" (Asola, Barchi, Casalmoro, Gazzoli, Acquafredda, Castelnuovo, Casaloldo, Casalpoglio). Non si è in grado di affermare se fin da quei tempi remoti Gazoldo degli Ippoliti fosse feudo imperiale distinto da Mantova e se già allora fosse arcipretura "nullius".

Dopo il 1154 venne aggregato alla diocesi di Mantova il territorio di Suzzara, chiuso a nord dal fiume Zara, a sud-est e sud dal fiume Po vecchio e a ovest da una deviazione del Po vecchio (attuale corso del Po attorno a Cizzolo). Esso comprendeva le parrocchie di Suzzara, Riva, Tabellano, Salletto, San Prospero e Brusatasso.

Dopo variazioni temporanee, attuate negli anni 1390, 1466-1484 e 1566, ed intese a far dipendere dal vescovo di Mantova tutti i territori appartenenti al marchesato, poi ducato di Mantova, la diocesi di Mantova mantenne sempre gli stessi confini fino al secolo XVIII (Annuario diocesi Mantova 2001).

Alla fine del secolo XVIII e agli inizi del secolo XIX si registrano diverse variazioni territoriali della diocesi.

L'11 dicembre 1784, con circolare del vescovo di Mantova, emanata in forza di una disposizione civile del 5 settembre 1770, dovevano considerarsi assegnate a Mantova le così dette parrocchie di "giurisdizione delegata", costituita dalle parrocchie di Acquanegra, Beverara, Casalromano, Castel Goffredo, San Fermo, Mariana, Mosio e Redonesco, giurisdizione già assegnata alla diocesi di Milano nel 1699 e in seguito attribuita "provisionaliter" alla diocesi di Mantova nel 1713 (Guerrini 1940 b; Milani 1977; Diocesi di Mantova 1986; Cobelli, Venturini, Bocchi 2000).

Il 23 gennaio 1787, i vescovi di Verona e Mantova sanzionarono il passaggio alla diocesi mantovana delle parrocchie di Correggioli, San Lorenzo di Ostiglia, Santa Maria nel Castello di Ostiglia, Villimpenta, Pradello e Castelbelforte.

Il 12 marzo dello stesso anno, 1787, fu perfezionato il passaggio a Mantova delle parrocchie bresciane di Castiglione delle Stiviere, Medole, Solferino, Guidizzolo, Birbesi, Bocchere, Canneto sull'Oglio, Fontanella, Carzaghetto, Ostiano e Volongo. Con il decreto governativo del 24 marzo 1803, venne soppressa l'arcipretura "nullius" di Gazoldo degli Ippoliti e unita alla diocesi mantovana.

Il 3 giugno 1816, il vescovo di Reggio delegò al vicario capitolare di Mantova ogni sua giurisdizione per le parrocchie della sua diocesi comprese nel territorio mantovano,

che erano Bondanello, Bondeno, Cizzolo, Gonzaga, Moglia, Palidano, Pegognaga e Rolo. Il passaggio definitivo venne sancito con il dispaccio governativo del 14 luglio 1820. Il 26 gennaio 1872 la parrocchia di Rolo fu staccata da Mantova ed aggregata a Carpi.

Con la bolla "De salute dominici gregis", il 26 giugno 1818 venne soppressa l'arcipretura-commenda "nullius" di Asola, che passò alla diocesi di Mantova con le parrocchie a essa soggette, ossia Acquafredda, Barchi, Casalmoro, Casaloldo, Casalpoglio, Castelnuovo e Gazzoli (Annuario diocesi Mantova 2001).

Il 18 ottobre 1978, per consentire l'adeguamento dei confini delle diocesi di Mantova e Verona con quelli delle rispettive province (Mantova e Verona) e regioni (Lombardia e Veneto), la parrocchia di Pampuro - dal 1844 frazione del comune veronese di Sorgà - passò dalla diocesi di Mantova a quella di Verona, mentre le parrocchie di Castellaro Lagusello, Monzambano e Ponti sul Mincio - dal 1798 parte della giurisdizione mantovana (Istituzioni Mantova 1999) - da veronesi divennero mantovane (Annuario diocesi Mantova 2001).

Il 14 luglio 1990, in attuazione del decreto della Congregazione per i vescovi del 21 giugno precedente, Acquafredda, parrocchia mantovana in territorio bresciano, è passata dalla diocesi di Mantova a quella di Brescia.

Attualmente il territorio della diocesi mantovana è compreso nella provincia di Mantova, ad esclusione delle terre poste oltre il fiume Oglio, con l'eccezione di Cizzolo, a sud-est. Sono inoltre soggette alla diocesi mantovana le parrocchie di Volongo e Ostiano in territorio cremonese.

Attualmente la diocesi di Mantova confina con le diocesi di Ferrara, Carpi e Reggio Emilia-Guastalla a sud, Rovigo-Adria a est, Verona a nord-est, Brescia a nord-ovest; Cremona a ovest (Annuario diocesi Mantova 2001).

Il più antico elenco delle pievi spettanti al vescovo di Mantova è contenuto in un diploma dell'imperatore Corrado II il Salico del 1037. In esso sono enumerate le seguenti 35 pievi: 1. "plebs Mantuanae civitatis", 2. "plebs Sasselli quae est in Porto",

3. "plebs de Suave", 4. "plebs in Auri", 5. "plebs Sancti Metri", 6. "plebs de Octavo", 7. "plebs de Riverso", 8. "plebs de Gudi", 9. "plebs de Volta", 10. "plebs de Bonago", 11. "plebs de Cavriana", 12. "plebs de Calzago", 13. "plebs de Gusfenago", 14. "plebs de Capite Tartari", 15. "plebs de Marcareaia", 16. "plebs de Ludulo quae est in Scurzariolo", 17. "plebs de Turiselle", 18. "plebs de Saviuna", 19. "plebs de Castellione Mantovano", 20. "plebs de Benefitio", 21. "plebs de Bigarello", 22. "plebs Sancti Georgii", 23. "plebs de Ponterioi", 24. "plebs de Burbasio", 25. "plebs de Carizidolo", 26. "plebs de Sancti Cassiani", 27. "plebs de Sancti Martini in Casali Barbati", 28. "plebs Sancti Laurentii in Casale", 29. "plebs de Gubernule", 30. "plebs de Septingenti", 31. "plebs de Sermete", 32. "plebs de Sancta Maria", 33. "plebs de Bangiolo", 34. "plebs in Flumine Novo", 35. "plebs de Pletulae".

In un diploma del 1045, emesso dal re Enrico III, si ha un ulteriore elenco delle pievi di pertinenza del vescovo di Mantova. Alla serie delle 35 pievi citate nel 1037, si aggiungono, altre tre pievi, che sono la "plebs de Castelluclo", la "plebs de Campedello" e la "plebs de Redaldescho". L'elenco è chiuso dalla locuzione "cum omnibus aliis plebibus et capellis", che lascia intendere l'esistenza di altre chiese plebane e sussidiarie non citate.

In un altro diploma del 1055, la lista delle pievi di pertinenza del vescovado mantovano, oltre a quelle già precedentemente citate, si arricchisce di altre tre pievi, che sono la "plebs de Ronco Rolandi", la "plebs de Marmorio" e la "plebs de Curte Atonis".

Si ha inoltre notizia di altre pievi di fondazione, il cui nome emerge da documenti successivi al 1055. Nel 1057 sono menzionate la "plebs de Fornicata" e la "plebs de Cepata". Nel 1105 nell'isola di San Benedetto vi è la "baptismalis ecclesia Sancti Floriani". Risale forse al 1047 l'origine della "plebs Ripaltae", pieve esistente di certo nel secolo XII. Quasi sicuramente del 1101 è la chiesa plebana di Roncoferraro, uno dei villaggi sorti nell'area della "curtis" di Barbasso, della cui area faceva parte anche l'"ecclesia Sanctae Mariae" in casale Barbato, menzionata come "baptismalis" nel 1105. Non improbabile che nel secolo XIII fossero battesimali la chiesa di Ceresara e quella della corte di Assila nei

pressi di Buscoldo, chiese che avevano un clero collegiato nel 1230 (Marani 1977).

Circa la divisione della diocesi di Mantova in vicariati, nelle "Constitutiones Synodales" del 1610 risultava che "le parrocchie rurali divise in vicarie" erano così elencate: "vicario foraneo, parrocchia di San Giorgio", "vicario foraneo Castelli, San Paolo primo eremita, parrocchia", "vicario foraneo, Castellaro, La Madonna, parrocchia", "vicario foraneo, Barbasso, San Pietro, parrocchia", "vicario foraneo, Governolo, Sant'Agostino, parrocchia", "vicario foraneo, Sostinente, San Michele, parrocchia", "vicario foraneo, Quistello, San Bartolomeo, parrocchia", "vicario foraneo, Il Poggio, Santa Maria Alba, parrocchia", "vicario foraneo, la Pieve, La Madonna, parrocchia", "vicario foraneo, San Benedetto, parrocchia San Floriano", "vicario foraneo, Bagnolo Santi Vito e Modesto, parrocchia", "vicario foraneo, Cerese, la Madonna, parrocchia", "vicario foraneo, Saviola, San Michele, parrocchia", "vicario foraneo, Suzara, Sant'Ippolito, parrocchia", "vicario foraneo, Borgoforte, San Giovanni Battista, parrocchia", "vicario foraneo, Campitello, San Celestino, parrocchia", "vicario foraneo, San Silvestro, parrocchia", "vicario foraneo, Castellucchio, San Giorgio, parrocchia", "vicario foraneo, Marcaria, San Giovanni Battista, parrocchia", "vicario foraneo, Piubega, San Giacomo, parrocchia", "vicario foraneo, Goito, San Pietro, parrocchia regolare", "vicario foraneo, Roverbella, La Madonna, parrocchia", "vicario foraneo Capriana, La Madonna, parrocchia", "vicario foraneo, Porto, San Michele, parrocchia" (Constitutiones 1610).

Dal "Catalogo di tutto il clero, monasteri, luoghi pii e confraternite, co' loro rispettivi rettori della città, diocesi, e terre dette delegate al vescovado di Mantova dell'anno MDCCLXX", la diocesi di Mantova risultava così articolata: vicaria di San Giorgio, vicaria di Due Castelli San Paolo, vicaria di Castellaro, vicaria di Barbasso, vicaria di Governolo, vicaria di Sostinente, vicaria di Quistello, vicaria di Poggio, vicaria di Pieve di Revere, vicaria di Sermide, vicaria di Bagnolo San Vito, vicaria di Cerese, vicaria di Saviola, vicaria di Suzara, vicaria di Borgoforte, vicaria di Campitello, vicaria di San Silvestro fuori, vicaria di Castellucchio, vicaria di Marcaria, vicaria di Piubega, vicaria di Goito,

vicaria di Roverbella, vicaria di Cavriana, vicaria di Sant'Antonio Fuori di Porto. La parrocchia di San Floriano in San Benedetto era vicariato in luogo. Della diocesi mantovana facevano parte anche le "terre dette delegate", che comprendevano la vicaria di Redondesco e la vicaria di Acquanegra, mentre la parrocchia di Castel Goffredo era vicariato in luogo (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770).

Dallo "Statto delle parrocchie forensi della diocesi di Mantova" del 1793 risulta che, oltre ai vicariati compresi nel "Catalogo" del 1770, vi fossero la vicaria di Villimpenta, la vicaria di Ostiglia, la vicaria di Canneto, la vicaria di Ostiano, la vicaria di Castiglione delle Stiviere, per cui la diocesi di Mantova risultava così divisa: I. Vicaria di San Giorgio, II. Vicaria di Castel Bonafisso, III. Vicaria di Barbasso, IV. Vicaria di Governolo, V. Vicaria di Sustinente, VI. Vicaria di Villimpenta, VII. Vicaria di Ostiglia, VIII. Vicaria di Pieve di Revere, IX. Vicaria di Sermide, X. Vicaria di Poggio, XI. Vicaria di Quistello, XII. Vicaria di Saviola, XIII. Vicaria di Suzzara, XIV. Vicaria di Borgoforte, XV. Vicaria di Bagnolo San Vito, XVI. Vicaria di Cerese, XVII. Vicaria di San Silvestro, XVIII. Vicaria di Castellucchio, XIX. Vicaria di Campitello, XX. Vicaria di Marcaria, XXI. Vicaria di Piubega, XXII. Vicaria di Redondesco, XXIII. Vicaria di Acquanegra, XXIV. Vicaria di Canneto, XXV. Vicaria di Ostiano, XXVI. Vicaria di Castiglione delle Stiviere, XXVII. Vicaria di Cavriana, XXVIII. Vicaria di Goito, XXIX. Vicaria di Roverbella, XXX. Vicaria di Sant'Antonio. Le parrocchie di Castelgoffredo e di San Floriano in San Benedetto di Polirone, erano vicariati in luogo (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Dall'"Elenco dei sacerdoti in diocesi di Mantova", redatto probabilmente nel 1817, la diocesi di Mantova era articolata nei seguenti vicariati: I. Acquanegra, II. Sant'Antonio, III. Bagnolo San Vito, IV. Barbasso, V. Borgoforte, VI. Bondeno, VII. Cerese, VIII. Castellaro, IX. Cavriana, X. Castellucchio, XI. Castiglione delle Stiviere, XII. Campitello, XIII. Canneto, XIV. Cizzolo, XV. Due Castelli, XVI. Governolo, XVII. Goito, XVIII. Gonzaga, XIX. Marcaria, XX. Ostiano, XXI. Ostiglia, XXII. Piubega, XXIII. Poggio, XXIV. Pieve di Coriano, XXV. Pegognaga, XXVI. Palludano,

XXVII. Quistello, XXVIII. Revere, XXIX. Roverbella, XXX. Redondesco, XXXI. Sermide, XXXII. Sustinente, XXXIII. San Silvestro, XXXIV. Suzzara, XXXV. Villa Saviola, e Villimpenta (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817).

Nel 1821 erano istituiti i vicariati di Asola e Castel Goffredo (Istituzione vicariati Castel Goffredo e Asola, 1819-1821).

Negli anni venti dell'800 i vicariati della diocesi di Mantova erano ridefiniti, in modo che ogni giurisdizione vicariale dovesse "coincidere con il distretto, cosicché erano capoluoghi di vicaria foranea ecclesiastica i capoluoghi di distretto civile" (Tessaroli 1934; Diocesi di Mantova 1986).

Dal "Prospetto della diocesi di Mantova in ciò che riguarda alle parrocchie ed al clero al principio dell'anno 1843", la diocesi mantovana risultava suddivisa nelle seguenti vicarie: 1. vicaria foranea di Cerese nel distretto I, frazione I, 2. vicaria foranea di Frassinò nel distretto I, frazione II, 3. vicaria foranea di Sant'Antonio nel distretto I, frazione III, 4. vicaria foranea di Governolo nel distretto I, frazione IV, 5. vicaria foranea di Ostiglia nel distretto II, 6. vicaria foranea di Roverbella nel distretto III, 7. vicaria foranea di Volta nel distretto IV, 8. vicaria foranea di Castiglione delle Stiviere nel distretto V, 9. vicaria foranea di Castel Goffredo nel distretto VI, 10. vicaria foranea di Redondesco nel distretto VII, 11. vicaria foranea di Marcaria nel distretto VIII, 12. vicaria foranea di Borgoforte nel distretto IX, 13. vicaria foranea di Suzzara nel distretto XIII, 14. vicaria foranea di Gonzaga nel distretto XIV, 15. vicaria foranea di Revere nel distretto XV, 16. vicaria foranea di Sermide nel distretto XVI, 17. vicaria foranea di Asola nel distretto XVII (Prospetto diocesi Mantova 1843).

Dallo "Stato personale del clero della città e diocesi di Mantova al 1 gennaio 1868" risulta che la diocesi di Mantova risultava costituita invece dai seguenti vicariati: I. vicariato foraneo di Cerese, II. vicariato foraneo di Frassinò, III. vicariato foraneo di Sant'Antonio, IV. vicariato foraneo di Governolo, V. vicariato foraneo di Ostiglia, VI. vicariato foraneo di Roverbella, VII. vicariato foraneo di Volta, VIII. vicariato foraneo di Castiglione delle Stiviere, IX.

vicariato foraneo di Castel Goffredo, X. vicariato foraneo di Canneto sull'Oglio, XI. vicariato foraneo di Marcaria, XII. vicariato foraneo di Borgoforte, XIII. vicariato foraneo di Suzzara, XIV. vicariato foraneo di Cizzolo, XV. vicariato foraneo di Gonzaga, XVI. vicariato foraneo di San Benedetto Po, XVII. vicariato foraneo di Revere, XVIII. vicariato foraneo di Sermide, XIX. vicariato foraneo di Asola (Stato clero diocesi di Mantova 1868).

Nel 1876 si aggiungeva il XX vicariato foraneo di Castel d'Ario, come risulta dallo "Stato personale del clero della città e diocesi di Mantova al 1 agosto 1876, arricchito delle epoche interessanti e delle cronotassi dei papi e dei vescovi mantovani" (Stato clero diocesi di Mantova 1876), mentre nel 1887 compaiono i vicariati di Campitello, in luogo di quello di Marcaria, e quello di Rivalta (Stato clero diocesi di Mantova 1887).

Dallo "Stato personale del clero della città e diocesi di Mantova al 1 gennaio 1894", la diocesi di Mantova appariva divisa nei seguenti vicariati: I. vicariato foraneo di Sant'Antonio, II. vicariato foraneo di Asola, III. vicariato foraneo di San Benedetto Po, IV. vicariato foraneo di Borgoforte, V. vicariato foraneo di Canneto sull'Oglio, VI. vicariato foraneo di Castel d'Ario, VII. vicariato foraneo di Castel Goffredo, VIII. vicariato foraneo di Castiglione delle Stiviere, IX. vicariato foraneo di Cerese, X. vicariato foraneo di Cizzolo, XI. vicariato foraneo di Frassino, XII. vicariato foraneo di Gonzaga, XIII. vicariato foraneo di Governolo, XIV. vicariato foraneo di Marcaria, XV. vicariato foraneo di Ostiglia, XVI. vicariato foraneo di Quistello, XVII. vicariato foraneo di Redonesco, XVIII. vicariato foraneo di Revere, XIX. vicariato foraneo di Rivalta, XX. vicariato foraneo di Roverbella, XXI. vicariato foraneo di Sermide, XXII. vicariato foraneo di Suzzara, XXIII. vicariato foraneo di Volta (Stato clero diocesi di Mantova 1894).

Nel 1927 si aggiungevano il vicariato di Bagnolo San Vito e quello di Ostiano, mentre la sede di quello di Rivalta era trasferita a Castellucchio, come risulta dallo "Stato personale della diocesi di Mantova al 1 dicembre 1927" (Stato clero diocesi di Mantova 1927), e nel 1961 scompariva il vicariato di Cizzolo, che veniva aggregato al

vicariato di Suzzara (Annuario diocesi Mantova 1961).

Nel 1967 l'articolazione dei vicariati della diocesi di Mantova veniva completamente ristrutturata. I vicariati non erano più identificati con una sede definita e i vicari foranei erano nominati "ad personam" dal vescovo. La nuova configurazione vicariale della diocesi di Mantova risultava costituita da otto vicariati così articolati:

Vicariato della Città, n. 1, denominato "Santi Apostoli", costituito dalle seguenti 16 parrocchie: 1. Cattedrale, 2. Concattedrale, 3. Angeli, 4. Santa Apollonia, 5. San Barnaba, 6. Cittadella, 7. Sant'Egidio, 8. Frassino, 9. Santi Gervasio e Protasio, 10. San Giuseppe Artigiano, 11. San Leonardo, 12. San Luigi Gonzaga, 13. Santa Maria della Carità, 14. Santa Maria del Gradaro, 15. Ognissanti, 16. San Pio X.

Vicariato n. 2, denominato "Madonna delle Grazie", formato dalle seguenti 33 parrocchie: 1. Sant'Antonio, 2. Bagnolo San Vito, 3. Bancole, 4. San Biagio, 5. Boccadiganda, 6. Borgoforte, 7. Buscoldo, 8. Campitello, 9. Canicossa, 10. Cappelletta, 11. Casatico, 12. Castellucchio, 13. San Cataldo, 14. Cerese, 15. Cesole, 16. Formigosa, 17. Gabbiana, 18. San Giacomo Po, 19. Levata, 20. Marcaria, 21. Marmirolo, 22. San Michele in Bosco, 23. Montanara, 24. San Nicolò Po, 25. Ospitaletto, 26. Pietole, 27. Rivalta, 28. Rodigo, 29. Romanore, 30. Sarginesco, 31. Scorzarolo, 32. San Silvestro, 33. Soave.

Vicariato n. 3 denominato "San Carlo Borromeo", composto dalle seguenti 24 parrocchie: 1. Acquafredda, 2. Acquanegra, 3. Asola, 4. Barchi, 5. Beverara, 6. Bocchere, 7. Canneto, 8. Carzagheto, 9. Casalmoro, 10. Casaloldo, 11. Casalpoglio, 12. Casalromano, 13. Castel Goffredo, 14. Castelnuovo, 15. San Fermo, 16. Fontanella, 17. Gazoldo, 18. Gazzoli, 19. Mariana, 20. Mosio, 21. Piubega, 22. Ostiano, 23. Redonesco, 24. Volongo.

Vicariato n. 4, denominato "San Luigi Gonzaga", formato dalle seguenti 18 parrocchie: 1. Birbesi, 2. Castelgrimaldo, 2. Castiglione delle Stiviere, 4. Cavriana, 5. Ceresara, 6. Cereta, 7. Cerlongo, 8. Goito, 9. Gozzolina, 10. Grole, 11. Guidizzolo, 12. San Martino Gusnago, 13. Medole, 14. Solarolo,

15. Solferino, 16. Vasto, 17. Villa Cappella, 18. Volta Mantovana.

Vicariato n. 5, denominato “San Pio X”, costituito dalle seguenti 24 parrocchie: 1. Barbasso, 2. Barbassolo, 3. Bigarello, 4. Cadè, 5. Canedole, 6. Casale, 7. Castelbelforte, 8. Casteldario, 9. Castiglione Mantovano, 10. Governolo, 11. Malavicina, 12. Marengo, 13. Nosedole, 14. Pampuro, 15. Pellaloco, 16. Pozzolo, 17. Pradello, 18. Roncoferraro, 19. Roverbella, 20. Stradella, 21. Villa Garibaldi, 22. Villagrossa, 23. Villanova Maiardina, 24. Villimpenta.

Vicariato n. 6, denominato “Sant’Anselmo”, composto dalle seguenti 14 parrocchie: 1. Bondeno, 2. Brusatasso, 3. Cizzolo, 4. Gongaza, 5. Motteggiana, 6. Palidano, 7. San Prospero, 8. Riva, 9. Salletto, 10. Suzzara (Beata Maria Vergine Immacolata), 11. Suzzara (Sacra Famiglia), 12. Tabellano, 13. Torricella, 14. Villa Saviola.

Vicariato n. 7, denominato “San Benedetto”, costituito dalle seguenti 15 parrocchie: 1. Bardelle Gorgo, 2. S. Benedetto Po, 3. Bondanello, 4. Brede, 5. S. Giacomo Segnate, 6. Galvagnina, 7. Moglia, 8. Nuvolato, 9. Pegognaga, 10. Polesine, 11. Portiolo, 12. Quingentole, 13. Quistello, 14. S. Rocco, 15. San Siro.

Vicariato n. 8, denominato “Madonna della Comuna”, formato dalle seguenti 24 parrocchie: 1. Bonizzo, 2. Borgofranco, 3. Carbonara, 4. Carbonarola, 5. Correggioli, 6. Santa Croce, 7. Felonica, 8. San Giovanni del Dosso, 9. Libiola, 10. Magnacavallo, 11. Malcantone, 12. Moglia di Sermide, 13. Ostiglia, 14. Pieve di Coriano, 15. Poggio Rusco, 16. Quattrelle, 17. Revere, 18. Sacchetta, 19. Schivenoglia, 20. Sermide, 21. Serravalle, 22. Stoppiaro, 23. Sustinente, 24. Villa Poma (RDMn 1967).

Nel 1969 si aveva una nuova ridefinizione dell’organizzazione vicariale della diocesi mantovana che toccava in particolare i vicariati n. 2 e n. 5, oltre ad attribuire la parrocchia di Formigosa al vicariato di città e le parrocchie di Pegognaga e Polesine al vicariato n. 6. Dopo questa revisione la diocesi di Mantova risultava suddivisa in dieci vicariati, così articolati:

Vicariato della Città n. 1, denominato “Santi Apostoli”, formato dalle seguenti 17 parrocchie: 1. Cattedrale, 2. Concattedrale,

3. Angeli, 4. Sant’Apollonia, 5. S. Barnaba, 6. Cittadella, 7. Sant’Egidio, 8. Frassino, 9. Santi Gervasio e Protasio, 10. San Giuseppe Artigiano, 11. San Leonardo, 12. San Luigi Gonzaga, 13. Santa Maria della Carità, 14. Santa Maria del Gradaro, 15. Ognissanti, 16. San Pio X, 17. Formigosa.

Vicariato n. 2, denominato “Madonna delle Grazie”, formato dalle seguenti 16 parrocchie: 1. Bagnolo San Vito, 2. San Biagio, 3. Boccadiganda, 4. Borgoforte, 5. Buscoldo, 6. Cappelletta, 7. San Cataldo, 8. Cerese, 9. San Giacomo Po, 10. Levata, 11. Montanara, 12. San Nicolò Po, 13. Pietole, 14. Romanore, 15. Scorzarolo, 16. San Silvestro.

Vicariato n. 3, denominato “San Carlo Borromeo”, formato dalle seguenti 24 parrocchie: 1. Acquafredda, 2. Acquanegra, 3. Asola, 4. Barchi, 5. Beverara, 6. Bocchere, 7. Canneto, 8. Carzaghetto, 9. Casalmoro, 10. Casaloldo, 11. Casalpoglio, 12. Casalromano, 13. Castel Goffredo, 14. Castelnuovo, 15. San Fermo, 16. Fontanella, 17. Gazoldo, 18. Gazzoli, 19. Mariana, 20. Mosio, 21. Piubega, 22. Ostiano, 23. Redondesco, 24. Volongo.

Vicariato n. 4, denominato “San Luigi Gonzaga”, formato dalle seguenti 18 parrocchie: 1. Birbesi, 2. Castelgrimaldo, 2. Castiglione delle Stiviere, 4. Cavriana, 5. Ceresara, 6. Cereta, 7. Cerlongo, 8. Goito, 9. Gozzolina, 10. Grole, 11. Guidizzolo, 12. San Martino Gusnago, 13. Medole, 14. Solarolo, 15. Solferino, 16. Vasto, 17. Villa Cappella, 18. Volta Mantovana.

Vicariato n. 5, denominato “San Pio X”, formato dalle seguenti 15 parrocchie: 1. Sant’Antonio, 2. Bancole, 3. Bigarello, 4. Canedole, 5. Castelbelforte, 6. Castiglione Mantovano, 7. Malavicina, 8. Marengo, 9. Marmirolo, 10. Pellaloco, 11. Pozzolo, 12. Roverbella, 13. Soave, 14. Stradella, 15. Villanova Maiardina.

Vicariato n. 6, denominato “Sant’Anselmo”, formato dalle seguenti 16 parrocchie: 1. Bondeno, 2. Brusatasso, 3. Cizzolo, 4. Gongaza, 5. Motteggiana, 6. Palidano, 7. San Prospero, 8. Riva, 9. Salletto, 10. Suzzara (Beata Maria Vergine Immacolata), 11. Suzzara (Sacra Famiglia), 12. Tabellano, 13. Torricella, 14. Villa Saviola, 15. Pegognaga, 16. Polesine.

Vicariato n. 7, denominato "San Benedetto", formato dalle seguenti 15 parrocchie: 1. Bardelle Gorgo, 2. San Benedetto Po, 3. Bondanello, 4. Brede, 5. San Giacomo Segnate, 6. Galvagnina, 7. Moglia, 8. Nuvolato, 9. Pegognaga, 10. Polesine, 11. Portiolo, 12. Quingentole, 13. Quistello, 14. San Rocco, 15. San Siro.

Vicariato n. 8, denominato "Madonna della Comuna", formato dalle seguenti 24 parrocchie: 1. Bonizzo, 2. Borgofranco, 3. Carbonara, 4. Carbonarola, 5. Correggioli, 6. Santa Croce, 7. Felonica, 8. San Giovanni del Dosso, 9. Libiola, 10. Magnacavallo, 11. Malcantone, 12. Moglia di Sermide, 13. Ostiglia, 14. Pieve di Coriano, 15. Poggio Rusco, 16. Quattrelle, 17. Revere, 18. Sacchetta, 19. Schivenoglia, 20. Sermide, 21. Serravalle, 22. Stoppiaro, 23. Sustinente, 24. Villa Poma.

Vicariato n. 9, denominato "San Leone Magno", formato dalle seguenti 13 parrocchie: 1. Barbasso, 2. Barbassolo, 3. Cadè, 4. Casale, 5. Castel d'Ario, 6. Governolo, 7. Nosedole, 8. Pampuro, 9. Pradello, 10. Roncoferraro, 11. Villa Garibaldi, 12. Villagrossa, 13. Villimpenta.

Vicariato n. 10, denominato "San Giuseppe", formato dalle seguenti 12 parrocchie: 1. Campitello, 2. Canicossa, 3. Casatico, 4. Castellucchio, 5. Cesole, 6. Gabbiana, 7. Marcaria, 8. San Michele in Bosco, 9. Ospitaletto, 10. Rivalta, 11. Rodigo, 12. Sarginesco (RDMn 1969).

Il 18 ottobre 1978, le parrocchie di Castellaro Lagusello, Monzambano e Ponti sul Mincio, a seguito del loro passaggio dalla diocesi di Verona alla diocesi di Mantova contro la cessione della parrocchia di Pampuro, vennero aggregate al vicariato n. 4, di "San Luigi Gonzaga", (Annuario diocesi Mantova 2001).

Il 26 giugno 1986, con suo decreto, il vescovo di Mantova erigeva canonicamente in persone giuridiche le parrocchie della diocesi, determinandone sede e denominazione e, contemporaneamente, dichiarava estinte quelle di tutti gli enti denominati "chiesa parrocchiale". Per tale atto furono anche sopresse le parrocchie di Beverara, Bocchere, Carbonarola e Carzaghetto, il cui territorio fu aggregato alle parrocchie limitrofe di Acquanegra sul

Chiese, San Martino Gusnago, Carbonara di Po e Fontanella Grazioli; mentre, smembrando il territorio delle parrocchie preesistenti di Borgo Angeli, Sant'Antonio di Porto Mantovano e Villanova Maiardina, furono erette quelle di Borgochiesanuova e Colle Aperto nel comune di Mantova e di San Giorgio nel comune di San Giorgio di Mantova (decreto 27 giugno 1986). In seguito con decreto n. 18 del 15 gennaio 1987, emanato dal Ministro dell'Interno della Repubblica Italiana, era conferita alle parrocchie canonicamente erette la qualifica di "ente ecclesiastico civilmente riconosciuto", dichiarando perduta la personalità giuridica da parte di tutti gli enti "chiesa parrocchiale". Il 24 febbraio 1987, con decreto del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana era conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto alla diocesi di Mantova (decreto 15 gennaio 1987 a).

Il 20 giugno 1990, dal vicariato n. 3 di "San Carlo Borromeo" venne staccata la parrocchia di Acquafredda, che passò dalla diocesi di Mantova a quella di Brescia.

Le parrocchie della diocesi di Mantova attualmente sono 168: 19 urbane e 149 del forese (Annuario diocesi Mantova 2001). [G. Cob.]

Relazioni:

provincia ecclesiastica di Milano (1820 - [1989]), Milano [0]
 pieve di Mantova (sec. X - sec. XI), Mantova [163]
 pieve di Santa Maria (sec. X - sec. XIII), Revere [237]
 parrocchia di Santa Mustiola (sec. XI - 1578), Revere [236]
 parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XI - [1989]), Mantova [149]
 pieve di Goito (sec. XI - sec. XIII), Goito [116]
 pieve di Soave (sec. XI), Soave [285]
 pieve di Volta (sec. XI), Volta Mantovana [314]
 pieve di Cipata (sec. XI), Cipata [94]
 pieve di Ludulo (sec. XI), Scorzarolo [279]
 pieve di Bagnolo (sec. XI), Bagnolo San Vito [7]
 pieve di Calzago (sec. XI), Cavriana [83]
 pieve di Pietole (sec. XI), Pietole [213]
 pieve di Rivalta (sec. XI - sec. XIII), Rivalta sul Mincio [242]
 pieve di Suzzara (sec. XI - sec. XIII), Suzzara [294]
 pieve di Sermide (sec. XI - sec. XIII), Sermide [281]
 pieve di Saviola (sec. XI - sec. XIII), Villa Saviola [307]

- pieve di Barbasso (sec. XI - sec. XIII), Barbasso [12]
- pieve di Marcaria (sec. XI), Marcaria [183]
- pieve di Sassello (sec. XI), Cittadella [96]
- pieve di Bonafisso (sec. XI), Castelbonafisso [62]
- pieve di Bigarello (sec. XI), Bigarello [19]
- pieve di Curtatone (sec. XI), Curtatone [103]
- pieve di Fornicata (sec. XI), Pietole [212]
- pieve di Campitello (sec. XI - sec. XII), Campitello [38]
- pieve di Marmorio (sec. XI), Brede [33]
- pieve di Redonesco (sec. XI), Redonesco [232]
- pieve di Sustinente (sec. XI - sec. XII), Sustinente [290]
- pieve di Torricella (sec. XI), Torricella [298]
- pieve di San Giorgio (sec. XI), Caselle [58]
- pieve di San Lorenzo (sec. XI), Casale [50]
- pieve di San Mariano (sec. XI - sec. XIII), Villa Garibaldi [302]
- pieve di San Martino (sec. XI - sec. XIII), Ceresara [87]
- pieve di San Martino (sec. XI - sec. XIII), Governolo [122]
- pieve di Santa Maria (sec. XI - sec. XII), Castiglione Mantovano [81]
- pieve di Santa Maria (sec. XI - sec. XIII), Cavriana [84]
- pieve di Castellucchio (sec. XI - sec. XIII), Castellucchio [74]
- pieve di Coriano (sec. XII), Pieve di Coriano [215]
- pieve di Castellaro (sec. XII), Castel d'Ario [65]
- pieve di Roncoferraro (sec. XII - sec. XIII), Roncoferraro [247]
- pieve di San Floriano (sec. XII), San Benedetto Po [254]
- parrocchia di Sant'Apollonia vergine e martire (1155 - [1989]), Mantova [156]
- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XIII - [1989]), Cerlungo [91]
- parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIII - [1989]), Marcaria [182]
- parrocchia della Santissima Trinità (sec. XIII - [1989]), Ceresara [86]
- parrocchia di Santa Maria della Rosa (sec. XIII - [1989]), Rodigo [244]
- pieve di San Lorenzo (sec. XIII - sec. XV), Ostiglia [204]
- parrocchia di Ognissanti (sec. XIV - [1989]), Mantova [137]
- parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XIV - [1989]), Piubega [217]
- parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (1339 - [1989]), Cadè [36]
- parrocchia di Santa Maria (sec. XV - 1566), Cipata [93]
- parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XV - [1989]), Goito [115]
- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XV - [1989]), Sustinente [289]
- parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XV - [1989]), Villa Poma [305]
- parrocchia di San Francesco d'Assisi (sec. XV - [1989]), Schivenoglia [276]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XV - [1989]), Sermide [280]
- parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XV - [1989]), Soave [284]
- parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (1432 - 1793), Mantova [134]
- parrocchia di San Nicolò (sec. XVI - 1649), Mantova [148]
- parrocchia di San Zenone (sec. XVI - 1789), Mantova [153]
- parrocchia di San Lorenzo (sec. XVI - 1586), Mantova [142]
- parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1630), Cortincolfo [102]
- parrocchia di Santa Lucia (sec. XVI), Santa Lucia [272]
- parrocchia di San Floriano (sec. XVI - 1797), San Benedetto Po [253]
- parrocchia di San Salvatore (sec. XVI - 1611), Mantova [151]
- parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1789), Mantova [154]
- parrocchia di San Siro vescovo (sec. XVI - [1989]), San Siro [270]
- parrocchia di Sant'Egidio abate (sec. XVI - [1989]), Mantova [157]
- parrocchia di San Leonardo abate (sec. XVI - [1989]), Mantova [140]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XVI - [1989]), Castelgrimaldo [71]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XVI - [1989]), Ponti sul Mincio [222]
- parrocchia di San Cataldo vescovo (sec. XVI - [1989]), San Cataldo [258]
- parrocchia di San Benedetto abate (sec. XVI - [1989]), Cesole [92]
- parrocchia di San Benedetto abate (sec. XVI - [1989]), Torricella [297]
- parrocchia di San Mariano martire (sec. XVI - [1989]), Canicossa [41]
- parrocchia di San Colombano abate (sec. XVI - [1989]), Riva [240]
- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - sec. XVIII), Caselle [56]
- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989]), Castellucchio [73]
- parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989]), Romanore [245]
- parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVI - [1989]), Barbasso [11]
- parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - [1989]), Canedole [40]
- parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - 1805), Mantova [144]
- parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - [1989]), San Martino Gusnago [263]

parrocchia di San Matteo apostolo (sec. XVI - [1989]), Nosedole [196]
 parrocchia di San Celestino I papa (sec. XVI - [1989]), Campitello [37]
 parrocchia di San Celestino I papa (sec. XVI - [1989]), Pietole [211]
 parrocchia di San Tommaso apostolo (sec. XVI - [1989]), Levata [127]
 parrocchia di San Leone Magno papa (sec. XVI - [1989]), Salletto [251]
 parrocchia di San Barnaba apostolo (sec. XVI - [1989]), Mantova [138]
 parrocchia di San Prospero vescovo (sec. XVI - [1989]), San Prospero [266]
 parrocchia di San Silvestro I papa (sec. XVI - 1789), Mantova [152]
 parrocchia di San Silvestro I papa (sec. XVI - [1989]), San Silvestro [268]
 parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XVI - [1989]), Sarginesco [275]
 parrocchia di Santo Stefano antico (sec. XVI - 1633), Mantova [162]
 parrocchia di San Marco evangelista (sec. XVI - [1989]), Buscoldo [35]
 parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - [1989]), Brusatasso [34]
 parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - [1989]), Cittadella [95]
 parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - [1989]), San Michele in Bosco [264]
 parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - [1989]), Villa Saviola [306]
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]), Borgoforte [29]
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]), Roncoferraro [246]
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]), San Giovanni del Dosso [262]
 parrocchia di Santa Maria Maddalena (sec. XVI - [1989]), Volta Mantovana [313]
 parrocchia dei Santi Simone e Giuda (sec. XVI - [1989]), Mantova [135]
 parrocchia di San Fiorentino martire (sec. XVI - [1989]), Nuvolato [197]
 parrocchia di San Paolo primo eremita (sec. XVI - 1798), Castelbonafisso [61]
 parrocchia di San Paolo primo eremita (sec. XVI - [1989]), Portiolo [223]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - [1989]), Ospitaletto [198]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - [1989]), Quistello [228]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - [1989]), Vasto [299]
 parrocchia di Santa Maria degli Angeli (sec. XVI - [1989]), Borgo Angeli [27]
 parrocchia di Santa Maria della Carità (sec. XVI - [1989]), Mantova [160]
 parrocchia del Santissimo Nome di Maria (sec. XVI - [1989]), Gabbiana [111]

parrocchia del Santissimo Nome di Maria (sec. XVI - [1989]), Poggio Rusco [219]
 parrocchia del Santissimo Nome di Maria (sec. XVI - [1989]), Villanova Maiardina [304]
 parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (sec. XVI - [1989]), Castellaro Lagusello [72]
 parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (sec. XVI - [1989]), Cereta [90]
 parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (sec. XVI - [1989]), San Nicolò Po [265]
 parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (sec. XVI - [1989]), Tabellano [296]
 parrocchia di Santa Caterina della Ruota (sec. XVI - 1789), Mantova [159]
 parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - [1989]), Villagrossa [303]
 parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XVI - [1989]), Casale [49]
 parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XVI - [1989]), Cavriana [82]
 parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XVI - [1989]), San Biagio [257]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVI - [1989]), Bonizzo [26]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVI - [1989]), Polesine [221]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVI - [1989]), San Giacomo delle Segnate [260]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVI - [1989]), San Giacomo Po [261]
 parrocchia di San Lorenzo diacono e martire (sec. XVI - [1989]), Quingentole [227]
 parrocchia di Sant'Erasmo vescovo e martire (sec. XVI - [1989]), Governolo [121]
 parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri (sec. XVI - [1989]), Barbassolo [14]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVI - [1989]), Scorzarolo [277]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVI - [1989]), Scorzarolo [278]
 parrocchia di Santa Cecilia vergine e martire (sec. XVI - [1989]), Libiola [128]
 parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo martiri (sec. XVI - [1989]), Bigarello [18]
 parrocchia dei Santi Giacomo e Mariano martiri (sec. XVI - [1989]), Villa Garibaldi [301]
 parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (sec. XVI - [1989]), Marmiolo [188]
 parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (sec. XVI - [1989]), Serravalle a Po [283]
 parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XVI - [1989]), Brede [32]
 parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XVI - [1989]), Solarolo [286]
 parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (sec. XVI - [1989]), Mantova [133]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Castiglione Mantovano [80]

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Cerese [88]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Moglia [191]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Pozzolo [224]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Carbonara di Po [46]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Castel d'Ario [64]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Felonica [105]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Pieve di Coriano [214]
 parrocchia della Visitazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Villa Cappella [300]
 parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenza martiri (sec. XVI - [1989]), Bagnolo San Vito [6]
 parrocchia dei Santi Vigilio e Donato vescovi e martiri (sec. XVI - [1989]), Rivalta sul Mincio [241]
 parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Boccadiganda [21]
 parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Casatico [55]
 parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Roverbella [248]
 parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Sacchetta [250]
 parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Montanara [192]
 parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Suzzara [292]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria dei Cremaschi (sec. XVI - 1740), Correggio [100]
 parrocchia della Beata Vergine Maria e di Sant'Urbano papa e martire (sec. XVI - [1989]), Formigosa [108]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1528 - [1989]), Stradella [288]
 parrocchia di Santa Maria dei Miracoli (1566 - [1989]), Frassino [109]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1577 - [1989]), Quatrele [226]
 parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (1578 - [1989]), Revere [235]
 parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1586 - [1989]), Mantova [155]
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVII - [1989]), Borgofranco sul Po [31]
 parrocchia di San Girolamo sacerdote e dottore della Chiesa (sec. XVII - [1989]), Motteggiana [195]
 parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - 1986), Carbonarola [47]
 vicariato foraneo di Goito (sec. XVII - sec. XIX), Goito [117]

vicariato foraneo di Cerese (sec. XVII - 1967), Cerese [89]
 vicariato foraneo di Poggio (sec. XVII - sec. XIX), Poggio Rusco [220]
 vicariato foraneo di Revere (sec. XVII - sec. XVIII), Revere [238]
 vicariato foraneo di Gonzaga (sec. XVII - 1967), Gonzaga [120]
 vicariato foraneo di Piubega (sec. XVII - sec. XIX), Piubega [218]
 vicariato foraneo di Suzzara (sec. XVII - 1967), Suzzara [295]
 vicariato foraneo di Barbasso (sec. XVII - sec. XIX), Barbasso [13]
 vicariato foraneo di Cavriana (sec. XVII - sec. XIX), Cavriana [85]
 vicariato foraneo di Felonica (sec. XVII), Felonica [106]
 vicariato foraneo di Marcaria (sec. XVII - 1967), Marcaria [184]
 vicariato foraneo di Governolo (sec. XVII - 1967), Governolo [123]
 vicariato foraneo di Quistello (sec. XVII - sec. XIX), Quistello [229]
 vicariato foraneo di Borgoforte (sec. XVII - 1967), Borgoforte [30]
 vicariato foraneo di Campitello (sec. XVII - sec. XIX), Campitello [39]
 vicariato foraneo di Roverbella (sec. XVII - 1967), Roverbella [249]
 vicariato foraneo di Sustinente (sec. XVII - sec. XIX), Sustinente [291]
 vicariato foraneo di San Giorgio (sec. XVII - sec. XVIII), Caselle [59]
 vicariato foraneo di Due Castelli (sec. XVII - sec. XIX), Castelbonafisso [63]
 vicariato foraneo di Castel d'Ario (sec. XVII - sec. XIX), Castel d'Ario [66]
 vicariato foraneo di Castellucchio (sec. XVII - sec. XIX), Castellucchio [75]
 vicariato foraneo di San Benedetto (sec. XVII - 1967), San Benedetto Po [255]
 vicariato foraneo di San Silvestro (sec. XVII - sec. XIX), San Silvestro [269]
 vicariato foraneo di Villa Saviola (sec. XVII - sec. XIX), Villa Saviola [308]
 vicariato foraneo di Bagnolo San Vito (sec. XVII - sec. XIX), Bagnolo San Vito [8]
 vicariato foraneo in luogo di San Fiorano (sec. XVII - sec. XVIII), San Benedetto Po [256]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1602 - [1989]), Magnacavallo [129]
 parrocchia di Santa Maria Maddalena (1614 - [1989]), Bancole [10]
 parrocchia di San Rocco (1631 - [1989]), Pellaloco [210]
 parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1653 - [1989]), Sant'Antonio [273]
 parrocchia di Santo Stefano (1663 - 1771), Mantova [161]

- vicariato foraneo di Canneto (sec. XVIII - 1843), Canneto sull'Oglio [43]
- vicariato foraneo di Ostiano (sec. XVIII - sec. XIX), Ostiano [200]
- vicariato foraneo di Sermide (sec. XVIII - 1967), Sermide [282]
- vicariato foraneo di Ostiglia (sec. XVIII - 1967), Ostiglia [205]
- vicariato foraneo di Acquaneгра (sec. XVIII - sec. XIX), Acquaneгра sul Chiese [3]
- vicariato foraneo di Redonesco (sec. XVIII - 1868), Redonesco [233]
- vicariato foraneo di Villimpenta (sec. XVIII - sec. XIX), Villimpenta [310]
- vicariato foraneo di Sant'Antonio (sec. XVIII - 1967), Sant'Antonio [274]
- vicariato foraneo in luogo di Castel Goffredo (sec. XVIII), Castel Goffredo [70]
- vicariato foraneo di Castiglione delle Stiviere (sec. XVIII - 1967), Castiglione delle Stiviere [79]
- parrocchia di San Francesco d'Assisi (1713 - [1989]), Malavicina [130]
- parrocchia di San Fermo martire (1784 - [1989]), San Fermo [259]
- parrocchia di San Filastro vescovo (1784 - [1989]), Mosio [194]
- parrocchia di San Tommaso apostolo (1784 - [1989]), Acquaneгра sul Chiese [2]
- parrocchia di San Maurizio martire (1784 - [1989]), Redonesco [231]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1784 - [1989]), Beverara [17]
- parrocchia di Sant'Erasmo vescovo e martire (1784 - [1989]), Castel Goffredo [68]
- parrocchia di San Giovanni apostolo ed evangelista (1784 - [1989]), Casalromano [54]
- parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1784 - [1989]), Mariana Mantovana [187]
- parrocchia di San Lorenzo (1787 - 1801), Ostiglia [203]
- parrocchia di Sant'Antonio abate (1787 - [1989]), Canneto sull'Oglio [42]
- parrocchia di San Giorgio martire (1787 - [1989]), Birbesi [20]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1787 - 1986), Carzaghetto [48]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1787 - [1989]), Villimpenta [309]
- parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1787 - [1989]), Fontanella Grazioli [107]
- parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1787 - [1989]), Pradello [225]
- parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (1787 - [1989]), Solferino [287]
- parrocchia di San Biagio vescovo e martire (1787 - [1989]), Castelbelforte [60]
- parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri (1787 - [1989]), Castiglione delle Stiviere [78]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1787 - [1989]), Guidizzolo [126]
- parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1787 - [1989]), Volongo [312]
- parrocchia di San Bernardino da Siena sacerdote (1787 - [1989]), Correggioli [101]
- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1787 - [1989]), Bocchere [22]
- parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1787 - [1989]), Medole [189]
- parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1787 - [1989]), Ostiglia [202]
- parrocchia di Santa Barbara (1790 - 1805), Mantova [158]
- parrocchia di San Maurizio (1793 - 1805), Mantova [145]
- parrocchia di San Benedetto abate (1797 - [1989]), San Benedetto Po [252]
- parrocchia di San Michele arcangelo (1798 - [1989]), Ostiano [199]
- parrocchia di San Leonardo abate (sec. XIX - [1989]), Mantova [141]
- vicariato foraneo di Volta (sec. XIX - sec. XX), Volta Mantovana [315]
- vicariato foraneo di Revere (sec. XIX - 1967), Revere [239]
- vicariato foraneo di Bondeno (sec. XIX), Bondeno [25]
- vicariato foraneo di Rivalta (sec. XIX), Rivalta sul Mincio [243]
- vicariato foraneo di Frassino (sec. XIX - 1967), Frassino [110]
- vicariato foraneo di Marcaria (sec. XIX - 1967), Marcaria [185]
- vicariato foraneo di Quistello (sec. XIX - 1967), Quistello [230]
- vicariato foraneo di Castel d'Ario (sec. XIX - 1967), Castel d'Ario [67]
- vicariato foraneo di Pieve di Coriano (sec. XIX), Pieve di Coriano [216]
- vicariato foraneo in luogo di Cizzolo (sec. XIX), Cizzolo [98]
- vicariato foraneo in luogo di Palidano (sec. XIX), Palidano [207]
- vicariato foraneo in luogo di Pegognaga (sec. XIX), Pegognaga [209]
- vicariato foraneo in luogo di Villimpenta (sec. XIX), Villimpenta [311]
- parrocchia della Beata Vergine Maria e di Sant'Ippolito martire (1803 - [1989]), Gazoldo degli Ippoliti [113]
- parrocchia di San Napoleone martire (1808 - 1814), Mantova [147]
- parrocchia di San Maurizio (1814 - 1826), Mantova [146]
- parrocchia di San Lorenzo (1816 - [1989]), Pegognaga [208]
- parrocchia di San Benedetto abate (1816 - [1989]), Gonzaga [119]
- parrocchia di San Tommaso apostolo (1816 - [1989]), Bondeno [24]

parrocchia di San Giovanni Battista (1816 - [1989]), Moglia [190]
 parrocchia di San Sisto II papa e martire (1816 - [1989]), Palidano [206]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (1816 - [1989]), Cizzolo [97]
 parrocchia dell'Esaltazione della Santa Croce (1816 - [1989]), Bondanello [23]
 parrocchia di Sant'Anna (1818 - [1989]), Gazzuoli [114]
 parrocchia di San Pietro apostolo (1818 - [1989]), Barchi [15]
 parrocchia di San Bernardino da Siena (1818 - [1989]), Acquafredda [1]
 parrocchia di Santo Stefano protomartire (1818 - [1989]), Casalmoro [51]
 parrocchia di San Lorenzo diacono e martire (1818 - [1989]), Casalpoglio [53]
 parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1818 - [1989]), Castelnuovo [77]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1818 - [1989]), Casaloldo [52]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria e Sant'Andrea apostolo (1818 - [1989]), Asola [4]
 vicariato foraneo di Asola (1821 - 1967), Asola [5]
 vicariato foraneo di Castel Goffredo (1821 - 1967), Castel Goffredo [69]
 vicariato foraneo di Canneto (1868 - 1967), Canneto sull'Oglio [44]
 vicariato foraneo di Redonesco (1894 - 1967), Redonesco [234]
 vicariato foraneo di Goito (sec. XX - 1967), Goito [118]
 vicariato foraneo di Castellucchio (sec. XX - 1967), Castellucchio [76]
 vicariato foraneo di Bagnolo San Vito (sec. XX - 1967), Bagnolo San Vito [9]
 vicariato foraneo di Ostiano (1927 - 1967), Ostiano [201]
 parrocchia di San Pio X papa (1955 - [1989]), Mantova [150]
 parrocchia di San Luigi Gonzaga (1955 - [1989]), Mantova [143]
 parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù (1957 - [1989]), Cappelletta [45]
 parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria e San Floriano martire (1957 - [1989]), Galvagnina [112]
 parrocchia di San Vincenzo Ferreri sacerdote e San Vigilio vescovo e martire (1958 - [1989]), Gozzolina [124]
 parrocchia di San Valentino sacerdote e martire (1959 - [1989]), Marengo [186]
 parrocchia di San Giuseppe artigiano (1960 - [1989]), Mantova [139]
 parrocchia di Sant'Anselmo vescovo di Lucca (1961 - [1989]), Malcantone [131]
 parrocchia di San Rocco (1964 - [1989]), San Rocco [267]

parrocchia di Santa Giulia vergine e martire e San Francesco Saverio sacerdote (1964 - [1989]), Grole [125]
 parrocchia dell'Esaltazione della Santa Croce (1965 - [1989]), Santa Croce [271]
 parrocchia della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe (1965 - [1989]), Suzzara [293]
 parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (1966 - [1989]), Mantova [136]
 parrocchia della Beata Vergine Maria Regina e Santa Scolastica vergine (1966 - [1989]), Bardelle [16]
 parrocchia della Beata Vergine Maria Ausiliatrice e Santa Maria Maddalena (1966 - [1989]), Dragoncello [104]
 vicariato 1 (1967 - 1969), Mantova [164]
 vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]
 vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]
 vicariato 4 (1967 - 1969), Mantova [171]
 vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]
 vicariato 6 (1967 - 1969), Mantova [175]
 vicariato 7 (1967 - 1969), Mantova [177]
 vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]
 vicariato 1 (1969 - [1989]), Mantova [165]
 vicariato 2 (1969 - [1989]), Mantova [168]
 vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]
 vicariato 4 (1969 - [1989]), Mantova [172]
 vicariato 5 (1969 - [1989]), Mantova [174]
 vicariato 6 (1969 - [1989]), Mantova [176]
 vicariato 7 (1969 - [1989]), Mantova [178]
 vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]
 vicariato 9 (1969 - [1989]), Mantova [181]
 vicariato 10 (1969 - [1989]), Mantova [166]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1977 - [1989]), Monzambano [193]
 parrocchia di San Giorgio martire (1986 - [1989]), Caselle [57]
 parrocchia di San Filippo Neri sacerdote (1986 - [1989]), Borgochiesanuova [28]
 parrocchia di San Ruffino e Beato Giovanni Bono (1986 - [1989]), Colle Aperto [99]
 Y>/diocesi (sec. IX - [1989]), [Belsito] [1]

133

parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610 risulta una delle 19 parrocchie urbane censite dalle costituzioni sinodali del venerabile Francesco Gonzaga, vescovo di Mantova (Constitutiones 1610).

Attualmente fa parte del vicariato urbano dei Santi Apostoli.

Eretta nel 1385. La chiesa parrocchiale risale all'anno 829-1002 (Visita Origo 1901). Prima

di essere parrocchia, la chiesa era adibita a cappella del Lazzaretto (ospedale) (Cittadella 1991)

E' menzionata nelle visite pastorali effettuate dal cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1535 e nel 1553 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel 1553 risulta officiata da un rettore, che prende in seguito il titolo di parroco; l'entrata annua della chiesa è di 80 ducati (Putelli 1934).

Dal 1789 subentrò alla soppressa parrocchia di San Ambrogio (Rosso 1851).

La popolazione, globalmente considerata, conta 1900 abitanti all'inizio del secolo XX (Visita Origo 1901) e 900 nel 1985 (Annuario diocesi Mantova 1985).

All'inizio del secolo XX è segnalata l'esistenza delle pie unioni del Sacro Cuore, del mese di Maggio, di Santa Filomena, dell'Apostolato della Preghiera (Visita Origo 1901).

Dal 1827 al 1850 la parrocchiale ebbe come chiesa sussidiaria quella di San Leonardo (Rosso 1851)

Nel territorio della parrocchia sono presenti gli oratori della Sacra Famiglia, retto dalle madri Orsoline, della Casa di Provvidenza, intitolato all'Immacolata e dell'Orfanotrofio femminile (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato 1 (1967 - 1969), Mantova [164]

vicariato 1 (1969 - [1989]), Mantova [165]

134

parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo

1432 - 1793

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610 risulta una delle 19 parrocchie urbane censite dalle costituzioni sinodali del venerabile Francesco Gonzaga, vescovo di Mantova (Constitutiones 1610).

La chiesa, fondata nel 703, fu eretta in parrocchia collegiata nel 1432 quando godeva del titolo arcipretale e dell'uso di mantellina "paonazza" (Rosso 1851).

Menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1553; nel secolo XVI risulta officiata da un rettore, con 6 canonici e 4 cappellani (Putelli 1934). Nel XVIII i canonici così come i cappellani sono 4 (Visita Vialardi 1689).

L'entrata della chiesa nel 1553 è di 200 ducati (Putelli 1934).

Nel 1789 il capitolo che la presiedeva fu accorpato a quello di Sant'Andrea e il titolo venne trasferito alla chiesa di Sant'Orsola, così da essere chiamata parrocchia di San Giacomo in Sant'Orsola (Comparto parrocchiale di Mantova, 1789).

Nel 1793 perse la titolarità parrocchiale a favore di San Maurizio (Rosso 1851).

Nel XVIII secolo le anime da comunione risultano 1186; nel 1688 è attestata la Società del Santissimo Sacramento (Visita Vialardi 1689). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1432 - 1793), Mantova [132]

135

parrocchia dei Santi Simone e Giuda

sec. XVI - 1805

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610 risulta una delle 19 parrocchie urbane censite dalle costituzioni sinodali del venerabile Francesco Gonzaga, vescovo di Mantova (Constitutiones 1610).

La chiesa dei Santi Simone e Giuda è citata tra quelle dipendenti dal vescovato mantovano in un documento di papa Eugenio III datato Ferentino 6 maggio 1151 (Torelli 1924).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1553 (Putelli 1934).

La chiesa venne ricostruita nel 1593 ed ebbe massicci interventi anche nei secoli XVIII e XIX.

Nel XVI secolo risulta avere un'entrata di 70 ducati ed essere officiata da un rettore (Putelli 1934).

La parrocchia viene soppressa nel 1805 e aggregata a quella di Sant'Andrea (decreto 22 giugno 1805).

Le anime da comunione nel secolo XVII sono 891, mentre nel XVIII risultano 711; dal 1688

è attestata la Società del Santissimo Sacramento (Visita Vialardi 1689; Visita Arrigoni 1714). [G. Ann.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

136
parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria
1966 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fa parte del vicariato urbano dei Santi Apostoli. Lo storico mantovano Matteucci ricorda la tradizione secondo la quale l'imperatore Severo accordò ai cristiani della città di Mantova il permesso di erigere il primo oratorio consacrato alla nuova fede, nella zona più remota della città dove si trovava il cimitero dei primi cristiani martirizzati. Sorse così la chiesa di Santa Maria in Camposanto. Sempre secondo il Matteucci, la chiesa attuale risalirebbe al 1254 (Matteucci 1902). Fin dall'anno 1000 risulta incorporata nel convento dei Monaci di Santa Maria ai quali nel 1500 subentrarono gli Olivetani (Cittadella 1991).

La parrocchia è di recente istituzione: risale infatti al 21 settembre 1966 la bolla di erezione del vescovo Antonio Poma per l'assistenza spirituale del quartiere di Valletta Valsecchi (RDMn 1966). Il riconoscimento civile ad opera del Presidente della Repubblica avvenne con decreto del 7 agosto 1968 (RDMn 1968).

Il territorio della parrocchia venne scorporato da quello di Sant'Apollonia.

La chiesa fu consacrata il 4 ottobre 1966 (RDMn 1966).

Nel 1985 risulta officiata da un parroco e da un vicario (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1985 la parrocchia conta 3400 abitanti ed è retta da un parroco e da un vicario parrocchiale (Annuario diocesi Mantova 1985). [E. Luc.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (1966 - [1989]), Mantova [132]
vicariato 1 (1967 - 1969), Mantova [164]
vicariato 1 (1969 - [1989]), Mantova [165]

137
parrocchia di Ognissanti
sec. XIV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610 risulta una delle 19 parrocchie urbane censite dalle costituzioni sinodali del venerabile Francesco Gonzaga, vescovo di Mantova (Constitutiones 1610).

Attualmente fa parte del vicariato urbano dei Santi Apostoli.

La dedicazione ad Ognissanti risale al secolo XII, in base alla bolla di papa Adriano VI del 1159 (Torelli 1914). E' stata sede di una comunità benedettina dipendente dal monastero di San Benedetto in Polirone, che gestiva un ospizio a favore dei monaci che dalla campagna si recavano in città. Ognissanti all'inizio ebbe come superiore un priore e assunse la cura d'anime probabilmente nel secolo XIV, epoca in cui figura tra le parrocchie di città di Mantova appartenenti alla Congregazione ab extra (cioè all'associazione dei parroci della città, fatta eccezione dei sacerdoti della Cattedrale che formavano la Congregazione ab intra).

La parrocchia venne affidata al monaco priore, fino a circa il 1430, quando il monastero di Polirone (e quindi quello di Ognissanti) aderì alla riforma dell'Ordine benedettino, detta di Santa Giustina; da allora la cura d'anime venne esercitata da un sacerdote designato dall'abate e nominato dal vescovo.

Menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1553, vi si annota che è di ragione dei monaci di San Benedetto, per i quali serve un cappellano, con provvigione di 100 lire, un "carro" di vino e quattro sacchi di frumento (Putelli 1934).

Il papa Innocenzo X nel 1653 dispose che la cura pastorale della parrocchia fosse assunta da un vicario perpetuo, proposto dall'abate e nominato dal vescovo della diocesi.

Nel 1789, al tempo della riforma austriaca del comparto parrocchiale della città di Mantova, la parrocchia di Ognissanti venne soppressa e il suo territorio venne aggregato alla nuova parrocchia di San Giacomo in Sant'Orsola (Comparto parrocchiale di Mantova, 1789).

Nel 1793 la parrocchialità di Ognissanti venne ripristinata, con l'affidamento dell'ufficio di parroco a un monaco

benedettino. Dal 1797, soppresso il monastero dei benedettini ad opera del governo francese, la cura d'anime cominciò ad essere esercitata da un sacerdote secolare di nomina vescovile; da allora, la nomina del parroco è di libera collazione.

Nel 1837 si contano 2800 anime da comunione (Visita Bellè 1837-1840).

La popolazione, globalmente considerata, conta 981 abitanti, di cui 331 da comunione, nel secolo XVII (Visita Vialardi 1689), 3828 abitanti all'inizio del secolo XX (Visita Origo 1901) che divengono 3305 nel 1985 quando la chiesa è officiata dal parroco e da un vicario parrocchiale (Annuario diocesi Mantova 1985).

Ebbe alle sue dipendenze la chiesa sussidiaria di Sant'Orsola (Visita Bellè 1837-1840; Rosso 1851) e l'oratorio dell'Immacolata Concezione delle Ancelle della Carità (Visita Origo 1901).

La sua giurisdizione comprendeva anche il civico ospedale (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX sono presenti la confraternita del Santissimo Sacramento, attestata in precedenza anche nel 1689 (Visita Vialardi 1689) e nel 1837 (Visita Bellè 1837-1840), e le pie unioni di San Mauro e di Sant'Anna (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XIV - [1989]), Mantova [132]

vicariato 1 (1967 - 1969), Mantova [164]

vicariato 1 (1969 - [1989]), Mantova [165]

138

parrocchia di San Barnaba apostolo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610 risulta una delle 19 parrocchie urbane censite dalle costituzioni sinodali del venerabile Francesco Gonzaga, vescovo di Mantova (Constitutiones 1610).

Attualmente fa parte del vicariato urbano dei Santi Apostoli.

Fin dall'anno 860 per volere di Egilulfo, quarto vescovo di Mantova, era presente in questa zona un oratorio dedicato a San Barnaba al quale "si aggiunse il titolo di collegiata" (Visita Berengo 1881).

La chiesa fu eretta il 5 dicembre 1268 dal vescovo Martino e i padri Serviti ne furono beneficiati nel 1397, fino alle soppressioni di fine Settecento. Fu nuovamente ricostruita nel 1716, dedicata a San Barnaba apostolo e al contitolare San Marco evangelista, e consacrata nel 1893 (Visita Origo 1901).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1553, dove si afferma che è retta dai frati Serviti, che ne esercitano la cura per se stessi (Putelli 1934).

Nel 1985 la parrocchia è retta da un parroco con un vicario parrocchiale e ha sotto la sua giurisdizione le due chiese sussidiarie di San Sebastiano e di San Maurizio (Annuario diocesi Mantova 1985).

Non risultano diritti di nomina del parroco se non quelli del vescovo (Visita Bellè 1837-1840; Visita Origo 1901).

Dal 1826 ebbe come sussidiaria la chiesa di San Maurizio martire (Visita Bellè 1837-1840; Rosso 1851; Visita Origo 1901).

A metà del secolo XIX la popolazione conta 3030 anime da comunione su un totale di 4102 abitanti (Visita Bellè 1837-1840), divenuti 3893 all'inizio del Novecento (Visita Origo 1901) e 2415 nel 1985 (Annuario diocesi Mantova 1985).

Dal 1607 è attestata la presenza della confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Bellè 1837-1840) e all'inizio del secolo XX i pii consorzi dell'Addolorata, di San Giuseppe e le associazioni delle Figlie di Maria, di San Vincenzo de' Paoli, della Pia lega dell'apostolato della preghiera e della scuola della dottrina cristiana. (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato 1 (1967 - 1969), Mantova [164]

vicariato 1 (1969 - [1989]), Mantova [165]

139

parrocchia di San Giuseppe artigiano

1960 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fa parte del vicariato urbano dei Santi Apostoli.

La parrocchia fu eretta con bolla vescovile del vescovo Antonio Poma, il 21 dicembre

1960, per l'assistenza religiosa del nuovo quartiere di Borgo Pompilio (RDMn 1961), venne civilmente riconosciuta l'11 novembre 1962 (RDMn 1962).

Il territorio venne scorporato da quello della parrocchia di San Pio X (RDMn 1961).

All'epoca dell'istituzione, la popolazione contava 4094 abitanti, mentre nel 1985 erano scesi a 3600. Nello stesso anno la parrocchia è retta da un parroco, da un vicario parrocchiale e da un collaboratore (Annuario diocesi Mantova 1985). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1960 - [1989]), Mantova [132]
vicariato 1 (1967 - 1969), Mantova [164]
vicariato 1 (1969 - [1989]), Mantova [165]

140

parrocchia di San Leonardo abate

sec. XVI - 1805

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610 risulta una delle 19 parrocchie urbane censite dalle costituzioni sinodali del venerabile Francesco Gonzaga, vescovo di Mantova (Constitutiones 1610).

Le cronache affermano che fu eretta nell'anno 600 e che se la chiesa risale all'800 circa; in essa fu probabilmente fissata l'antica sede episcopale (Rosso 1851). Venne consacrata dal beato vescovo Martino di Parma nel 1254 (Visita Berengo 1881).

E' menzionata nelle visite pastorali effettuate dal cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1535 e nel 1553 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel secolo XVI risulta officiata da un rettore la cui entrata annua nel 1553 è di 70 ducati (Putelli 1934).

A partire dal novembre del 1798 fino al mese di luglio del 1799, unitamente alla chiesa dei Santi Gervasio e Protasio, fu aggregata alla Cattedrale e nel 1800 ridotta a magazzino militare (Visita Berengo 1881).

La parrocchia viene soppressa nel 1805, ma solo nel 1827, alla morte dell'arciprete, tale soppressione ha effetto; è quindi sussidiaria della parrocchia dei Santi Gervasio e

Protasio (decreto 22 giugno 1805; Rosso 1851). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

141

parrocchia di San Leonardo abate

sec. XIX - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fa parte del vicariato urbano dei Santi Apostoli.

Dal 1827 al 1851 è sussidiaria della parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio (Rosso 1851).

Nel 1985 risulta officiata dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985)

La popolazione, globalmente considerata, conta 1300 abitanti nel 1881 (Visita Berengo 1881) così come all'inizio del secolo XX (Visita Origo 1901); nel 1985 gli abitanti sono 1100 (Annuario diocesi Mantova 1985).

All'inizio del Novecento è segnalata l'esistenza delle confraternite del Santissimo Sacramento e delle Figlie di Maria. La parrocchia ha come sussidiaria la chiesa di Maria Vergine Immacolata presso l'ospedale militare e sotto la sua giurisdizione sono gli oratori di San Gottardo e di San Giuseppe (privato, appartenente all'omonimo istituto) (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XIX - [1989]), Mantova [132]
vicariato 1 (1967 - 1969), Mantova [164]
vicariato 1 (1969 - [1989]), Mantova [165]

142

parrocchia di San Lorenzo

sec. XVI - 1586

Parrocchia della diocesi di Mantova. La bolla di papa Eugenio III, datata Ferentino 7 maggio 1151, menzionava la chiesa di San Lorenzo tra quelle possedute dall'abbazia di Sant'Andrea (Nerli 1908)

Nominata anche nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1553, dove si afferma che ha un'entrata di 70 ducati ed è officiata da un rettore (Putelli 1934).

In data 16 maggio 1586, papa Sisto V ordinava l'annessione del titolo parrocchiale di San Lorenzo alla basilica di Sant'Andrea, e la conseguente erezione in essa di una cappellania (Orioli 1887). [G. Ann.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVI - 1586), Mantova [132]

143
parrocchia di San Luigi Gonzaga
1955 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fa parte del vicariato urbano dei Santi Apostoli. Istituita con decreto del vescovo Antonio Poma dell' 8 dicembre 1955 (riconoscimento civile 19 novembre 1958) per l'assistenza spirituale degli abitanti della zona di Borgo Te.

Il territorio della parrocchia è stato scorporato da quello della parrocchia di Sant'Apollonia. Dal 1959 la parrocchia è stata affidata ai frati minori Cappuccini della provincia di Trento (RDMn 1959).

La chiesa parrocchiale dedicata a San Luigi Gonzaga è stata inaugurata il 10 maggio 1964 (RDMn 1964).

Nel 1985 la parrocchia conta 2410 abitanti ed è retta da un parroco e da un vicario parrocchiale (Annuario diocesi Mantova 1985). [E. Luc.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (1955 - [1989]), Mantova [132]
vicariato 1 (1967 - 1969), Mantova [164]
vicariato 1 (1969 - [1989]), Mantova [165]

144
parrocchia di San Martino vescovo
sec. XVI - 1805

Parrocchia della diocesi di Mantova. Menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1553 (Putelli 1934).

Nel 1610 risulta una delle 19 parrocchie urbane censite dalle costituzioni sinodali del venerabile Francesco Gonzaga, vescovo di Mantova (Constitutiones 1610).

Nel XVI secolo la chiesa risulta officiata da un rettore ed ha un'entrata di 100 ducati (Putelli 1934).

Nel 1688 le anime da comunione sono 1137 (Visita Vialardi 1689), mentre nel 1714 ne sono attestate 1054 (Visita Arrigoni 1714).

Dal 1688 è presente la Società del Santissimo Sacramento (Visita Vialardi 1689; Visita Arrigoni 1714).

La parrocchia viene soppressa nel 1805 e la chiesa diventò sussidiaria di Santa Maria della Carità (decreto 22 giugno 1805; Rosso 1851).

Nel 1881, nella visita del vescovo Berengo alla chiesa di Santa Maria della Carità, si legge che la sussidiaria di San Martino risulta officiata "qual parrocchiale" (Visita Berengo 1881). [G. Ann.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVI - 1805), Mantova [132]

145
parrocchia di San Maurizio
1793 - 1805

Parrocchia della diocesi di Mantova. La chiesa fu eretta, tra il 1610 e il 1612 in onore del duca Vincenzo Gonzaga, devoto di San Maurizio, sopra quella antica di Santa Margherita vergine e martire, di cui conservava il titolo. Già dal 1604, per volere della duchessa Margherita Gonzaga, vi era stato annesso un convento di chierici regolari Teatini (Preziosissimo 1998).

Nel 1793 acquisisce la titolarità parrocchiale della soppressa chiesa dei Santi Giacomo e Filippo in Sant'Orsola (Rosso 1851).

La parrocchia viene soppressa nel 1805 e dichiarata sussidiaria di quella di San Barnaba (decreto 22 giugno 1805). [G. Ann.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (1793 - 1805), Mantova [132]

146
parrocchia di San Maurizio
1814 - 1826

Parrocchia della diocesi di Mantova. Si tratta della chiesa intitolata a San Maurizio che nel 1808, durante il secondo periodo di

dominazione francese, per ordine vicereale, divenne parrocchia militare, col titolo di San Napoleone martire. La parrocchia restò tale fino al ritorno del governo austriaco nel 1814 quando riacquistò il titolo di San Maurizio che tenne fino a quando, nel 1826, diviene sussidiaria della chiesa di San Barnaba (Rosso 1851). [E. Luc.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (1814 - 1826), Mantova [132]

147
parrocchia di San Napoleone martire
1808 - 1814

Parrocchia della diocesi di Mantova. Si tratta della chiesa intitolata a San Maurizio che nel 1808, durante il secondo periodo di dominazione francese, per ordine vicereale, divenne parrocchia militare, col titolo di San Napoleone martire. La parrocchia restò tale fino al ritorno del governo austriaco nel 1814 quando riacquistò il titolo di San Maurizio (Rosso 1851). [G. Ann.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (1808 - 1814), Mantova [132]

148
parrocchia di San Nicolò
sec. XVI - 1649

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610 risulta una delle 19 parrocchie urbane censite dalle costituzioni sinodali del venerabile Francesco Gonzaga, vescovo di Mantova (Constitutiones 1610).

E' menzionata nelle visite pastorali effettuate dal cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, negli anni 1535 e 1553. Nel 1535 risulta officiata da frati (Putelli 1934), che da 1553 vengono identificati come frati di Sant'Ambrogio, i quali ne esercitano la cura per se stessi (Putelli 1934; Visita Peruzzi 1575).

Fino al 1633 fu officiata dagli Ambrosiani "ad Nemus", aboliti in quell'anno da Urbano VIII, ad essi subentrarono i padri Scalzi di Santa Teresa, fino al 1649 anno in cui la parrocchia fu incorporata in quella di Santa Caterina della Ruota (Rosso 1851).

Nel secolo XVI è attestata la società del Corpo di Cristo (Putelli 1934). [G. Ann.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVI - 1649), Mantova [132]

149
parrocchia di San Pietro apostolo
sec. XI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610 risulta una delle 19 parrocchie urbane censite dalle costituzioni sinodali del venerabile Francesco Gonzaga, vescovo di Mantova (Constitutiones 1610).

Attualmente fa parte del vicariato urbano dei Santi Apostoli. E' chiesa cattedrale.

Fondata "ab immemorabili", secondo lo storico locale Vittorio Matteucci, la prima fondazione risalirebbe al 313 (Matteucci 1902). Compare citata la prima volta nel 1045 in un documento pergamenaceo con il quale il marchese Bonifacio di Canossa dona alla chiesa di San Pietro apostolo (e di Santa Speciosa Vergine) una corte posta nel territorio di Pietole (Torelli 1924).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1553 (Putelli 1934).

La parrocchia non fu sempre di libera collazione, infatti a partire dal secolo XV risulta essere di patronato della famiglia Gonzaga (bolla papa Sisto IV 23 giugno 1472). Dal 1708, deposto l'ultimo duca Gonzaga, il patronato viene esercitato dall'imperatore d'Austria; successivamente da Napoleone, poi ancora dall'imperatore d'Austria, quindi dal Re d'Italia fino al 1929, con il concordato tra la Santa Sede e l'Italia.

Fino al secolo XVI la cura d'anime era esercitata da un canonico della Cattedrale col titolo di arciprete. Alla fine del XVI secolo la parrocchialità spettava al Capitolo, che annualmente eleggeva un sacerdote, quasi sempre un canonico, per l'esercizio della stessa. Tale situazione continua fino al 1789, quando, in conseguenza della riforma austriaca, l'ufficio di parroco fu unito alla prima dignità del Capitolo, che a quel tempo era l'arcidiacono.

Durante il governo napoleonico la parrocchialità venne affidata al canonico

"arciprete" (1807). Tale rimase fino al 1983, quando, con l'introduzione del nuovo codice di diritto canonico, venne sancita la separazione tra l'ufficio di parroco e quello di canonico arciprete.

L'entrata annua della chiesa nel 1553 è di 8000 ducati (Putelli 1934).

La popolazione, globalmente considerata, conta 3544 abitanti all'inizio del secolo XX (Visita Origo 1901), 3500 abitanti a metà secolo XX e 2100 nel 1985 (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel secolo XVII è segnalata l'esistenza delle confraternite del Santissimo Sacramento, dell'Incoronata e della Dottrina Cristiana (Visita Cattaneo 1676). Mentre all'inizio del secolo XX sono presenti la confraternita del Santissimo Sacramento e le pie unioni della Beata Vergine Incoronata e di San Giovanni Bono (Visita Origo 1901).

Nel secolo XVII sono presenti un oratorio, dietro la cappella della Beata Vergine Maria Incoronata, che serve come "ripostiglio", la chiesa di San Paolo e la chiesa di Santa Maria del Melone ora di Santa Croce, dove vi è la società della Santa Croce (Visita Cattaneo 1676). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XI - [1989]), Mantova [132]

vicariato 1 (1967 - 1969), Mantova [164]

vicariato 1 (1969 - [1989]), Mantova [165]

150

parrocchia di San Pio X papa

1955 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fa parte del vicariato urbano dei Santi Apostoli.

Istituita con decreto vescovile del 3 settembre 1955 (riconoscimento civile 13 gennaio 1957) per l'assistenza spirituale degli abitanti della zona di Valletta Paiolo. Nel 1958 viene costruito l'oratorio con annessa casa canonica (Cittadella 1991); la chiesa, iniziata nel 1959, venne benedetta nel 1960 (RDMn 1960).

La storia della parrocchia è legata agli anni che hanno portato alla rapida urbanizzazione del quartiere: nel 1957 gli abitanti erano stimati intorno ai 3500, dieci anni dopo si contano circa 3500/4000 famiglie (Cittadella

1991); nel 1985 sono stimati ben 13.000 abitanti e la parrocchia è retta da un parroco con due vicari (Annuario diocesi Mantova 1985).

Il territorio della parrocchia è stato scorporato dalle parrocchie di San Barnaba, Ognissanti e Santa Maria degli Angeli. [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1955 - [1989]), Mantova [132]

vicariato 1 (1967 - 1969), Mantova [164]

vicariato 1 (1969 - [1989]), Mantova [165]

151

parrocchia di San Salvatore

sec. XVI - 1611

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610 risulta una delle 19 parrocchie urbane censite dalle costituzioni sinodali del venerabile Francesco Gonzaga, vescovo di Mantova (Constitutiones 1610).

Menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1553, dove si afferma che essa ha un'entrata di 121 ducati e che è officiata da un rettore (Putelli 1934).

Nel 1611 fu chiusa in seguito all'istituzione del ghetto degli ebrei (1610) e le ossa del cimitero, annesso alla parrocchia, furono trasferite in Santo Stefano "antico" (Rosso 1851).

Nel 1575 è attestata la Società del Santissimo Corpo di Cristo (Visita Peruzzi 1575). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - 1611), Mantova [132]

152

parrocchia di San Silvestro I papa

sec. XVI - 1789

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610 risulta una delle 19 parrocchie urbane censite dalle costituzioni sinodali del venerabile Francesco Gonzaga, vescovo di Mantova (Constitutiones 1610).

Di antichissima fondazione, venne riedificata nel 1134, nel 1477 e nel 1746. Dipendeva dall'abbazia di Nonantola (Rosso 1851) ed infatti la collazione della chiesa parrocchiale

spettava di diritto al suo abate (Visita Arrigoni 1717).

E' menzionata nelle visite pastorali effettuate dal cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, negli anni 1535 e 1553. Nel secolo XVI la chiesa ha un'entrata di di 60 ducati e risulta officiata da un rettore (Putelli 1934).

La chiesa, nel 1784, minacciava rovina; nel 1789 venne soppressa la parrocchia e l'edificio venne poi demolito (Rosso 1851).

Nel 1688 le anime da comunione sono 1347, mentre nel 1717 ne sono attestate 1294. Dal secolo XVII è attestata la Società del Santissimo Sacramento (Visita Vialardi 1689; Visita Arrigoni 1714). [G. Ann.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVI - 1789), Mantova [132]

153

parrocchia di San Zenone

sec. XVI - 1789

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610 risulta una delle 19 parrocchie urbane censite dalle costituzioni sinodali del venerabile Francesco Gonzaga, vescovo di Mantova (Constitutiones 1610).

La chiesa di San Zenone è citata tra quelle dipendenti dal vescovato mantovano in un documento di papa Eugenio III datato Ferentino 6 maggio 1151 (Torelli 1924). Altrove si fa risalire addirittura al 1082 (Rosso 1851).

E' menzionata nelle visite pastorali effettuate dal cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, negli anni 1535 e 1553. Nel 1553 la chiesa ha un'entrata di 70 ducati e risulta officiata da un rettore (Putelli 1934).

La chiesa fu rifabbricata tra il 1713 e il 1749. Nel 1771 incorporò il titolo della soppressa parrocchia di Santo Stefano detta Madonna del Popolo (Rosso 1851).

Nel 1789 fu soppressa e il suo titolo passò in Sant'Apollonia (Comparto parrocchiale di Mantova, 1789; Rosso 1851).

La popolazione, globalmente considerata, conta 433 abitanti nel 1688, di cui 133 anime da comunione, (Visita Vialardi 1689) e 385 nel 1717 (Visita Arrigoni 1714).

Nel 1688 è attestata la Società del Santissimo Sacramento (Visita Vialardi 1689). [G. Ann.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVI - 1789), Mantova [132]

154

parrocchia di Sant'Ambrogio

sec. XVI - 1789

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610 risulta una delle 19 parrocchie urbane censite dalle costituzioni sinodali del venerabile Francesco Gonzaga, vescovo di Mantova (Constitutiones 1610).

La chiesa venne eretta dalle fondamenta nel 1010 (Rosso 1851).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1553. Nel secolo XVI la chiesa ha un'entrata di 53 ducati e risulta officiata da un rettore (Putelli 1934). Nelle visite pastorali dei vescovi Vialardi e Arrigoni si afferma che l'atto del conferimento della parrocchialità spetta al Primicerio della chiesa di Sant'Andrea, mentre la nomina spetta al vescovo (Visita Vialardi 1689; Visita Arrigoni 1717).

Fu soppressa nel 1789 (ad essa subentrò la parrocchia dei Santi Gevasio e Protasio) e demolita nel 1794 (Rosso 1851).

Nel 1688 sono attestate 639 anime da comunione e, nel 1717, 456 (Visita Vialardi 1689; Visita Arrigoni 1714).

Nel 1688 è presente la Società del Santissimo Sacramento (Visita Vialardi 1689). [G. Ann.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVI - 1789), Mantova [132]

155

parrocchia di Sant'Andrea apostolo

1586 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fa parte del vicariato urbano dei Santi Apostoli.

Il pontefice Sisto IV, con bolla 1472 giugno 22, sopprime il preesistente monastero benedettino di Sant'Andrea, e istituì una

collegiata di 8 canonici, 8 cappellani e 4 chierici, presieduti da un primicerio, con diritto all'uso della mitra, del pastorale e dell'anello, in analogia con la dignità godute dal soppresso titolo di abate benedettino.

Il primiceriato aveva facoltà di riunire il capitolo, di possedere un proprio sigillo, di fare statuti, di aver cura d'anime e fonte battesimale.

La bolla del 1472 fu confermata, da papa Leone X, in data 1514 maggio 14.

In data 1586 maggio 16, papa Sisto V ordinava l'annessione del titolo parrocchiale di San Lorenzo alla basilica di Sant'Andrea, e la conseguente erezione in essa di una cappellania intitolata a San Lorenzo.

Papa Clemente XII, con bolla 13 ottobre 1736, conferma e amplifica i privilegi del primiceriato, pur con alcune distinzioni a tutela della potestà vescovile, che già aveva, nella persona del vescovo Antonio dei Guidi di Bagno, intentato una causa al primicerio Antonio Tasca.

In conseguenza del decreto napoleonico del 1805, il territorio della soppressa parrocchia dei Santi Simone e Giuda venne aggregato a quello della parrocchia di San Lorenzo in Sant'Andrea.

Diversamente dal primiceriato, che sopravvisse fino al 1938 (Giornale ufficiale diocesi di Mantova 1938), il collegio canonico fu soppresso nel primo decennio del secolo XIX, durante il periodo francese, e i suoi beni furono in gran parte confiscati.

In data 1831 luglio 18, papa Gregorio XVI decise di istituire un nuovo collegio sacerdotale detto degli Insigniti, che successive decisioni governative fissarono nel numero di 13 prima, 12 poi e infine 5 (Orioli 1887).

La cura d'anime della parrocchia di San Lorenzo in Sant'Andrea venne esercitata dal 1586 agli inizi del secolo XX da un sacerdote presentato dal collegio canonico e nominato dal vescovo. Soppresso il collegio canonico dalle leggi napoleoniche, la parrocchialità venne unita al primiceriato e tale rimase fino al 1938; la nomina del parroco-primicerio fu soggetta al diritto di patronato esercitato dalle autorità governative; il patronato regio cessò con il concordato tra l'Italia e la Santa Sede del 1929.

Per effetto del rescritto della Congregazione Concistoriale del 1938 venne soppresso il primiceriato, ma non la parrocchialità; contestualmente la basilica di Sant'Andrea venne elevata alla dignità di concattedrale (Giornale ufficiale diocesi di Mantova 1938).

L'antico titolo di parrocchia di "San Lorenzo in Sant'Andrea" permase dal 1586 al 1987; mutò per disposizione del vescovo (1986), confermata dal decreto n° 18 del Ministero dell'Interno del 15 febbraio 1987.

Agli inizi del secolo XX la popolazione della parrocchia è di 4380 abitanti (Visita Origo 1901) che divengono 2522 nel 1985 quando la chiesa è retta da un parroco coadiuvato da un vicario, un celebrante, un confessore e un canonico penitenziere (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1901 risultano presenti la confraternita del Santissimo Sacramento, le associazioni delle Figlie di Maria, delle Terziarie e delle Domenicane; le congregazioni del Preziosissimo Sangue, della Beata Vergine Immacolata (unita a quella di Lourdes), contro la bestemmia, della Beata Vergine del Terremoto, per il suffragio ai defunti (Visita Origo 1901) [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1586 - [1989]), Mantova [132]
vicariato 1 (1967 - 1969), Mantova [164]
vicariato 1 (1969 - [1989]), Mantova [165]

156

parrocchia di Sant'Apollonia vergine e martire
1155 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610 risulta una delle 19 parrocchie urbane censite dalle costituzioni sinodali del venerabile Francesco Gonzaga, vescovo di Mantova (Constitutiones 1610).

Attualmente fa parte del vicariato urbano dei Santi Apostoli.

La parrocchia, così come la chiesa, fu eretta nell'anno 1155 e dedicata ai Santi Zenone e Stefano (Visita Origo 1901).

Nella visita pastorale effettuata dal cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1535, viene menzionata con il titolo di Santa Maria di Betlem (Putelli 1934).

Nella visita apostolica effettuata dal visitatore Angelo Peruzzi nell'anno 1575, invece, è

menzionata già con il titolo di Sant'Apollonia "alias Sanctae Mariae de Bethlem" (Visita Peruzzi 1575).

Nel 1553 si afferma che la chiesa ha un'entrata di 52 ducati e risulta officiata da un rettore (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

La popolazione, globalmente considerata, conta 1300 abitanti all'inizio del secolo XX (Visita Origo 1901) e 3600 circa nel 1985, quando risulta officiata dal parroco e da un collaboratore festivo (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1789 acquisì la titolarità della soppressa parrocchia di San Zenone, che a sua volta aveva acquisito quella di Santo Stefano detto Madonna del Popolo nel 1771, ed ebbe come sussidiaria la chiesa di Santa Caterina (Rosso 1851; Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia si trova l'oratorio di San Gaetano da Thiene, appartenente alle Pie Case di Ricovero ed Industria. All'inizio del secolo XX sono presenti le confraternite del Santissimo Sacramento, della Pia Unione del Rosario, di San Luigi Gonzaga e le Figlie di Maria (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1155 - [1989]), Mantova [132]
vicariato 1 (1967 - 1969), Mantova [164]
vicariato 1 (1969 - [1989]), Mantova [165]

157

parrocchia di Sant'Egidio abate
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610 risulta una delle 19 parrocchie urbane censite dalle costituzioni sinodali del venerabile Francesco Gonzaga, vescovo di Mantova (Constitutiones 1610).

Attualmente fa parte del vicariato urbano dei Santi Apostoli.

La chiesa di Sant'Egidio è citata tra quelle dipendenti dal vescovato mantovano in un documento di papa Eugenio III datato Ferentino 6 maggio 1151 (Torelli 1924).

Secondo lo storico locale Vittorio Matteucci la prima fondazione risalirebbe all'anno 828 (Matteucci 1902).

E' menzionata nella visita pastorale effettuata dal cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1535, così come in quella del 1553, dove si afferma che essa ha un'entrata di 85 ducati ed un rettore (Putelli 1934).

La chiesa fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova. La chiesa parrocchiale fu eretta nel 1400 circa, riedificata nel 1553 e consacrata nel 1900 (Visita Origo 1901).

Nel 1836 le anime da comunione sono 2250 (Visita Bellè 1837-1840). La popolazione globalmente considerata conta 2500 abitanti all'inizio del secolo XX (Visita Origo 1901) e 3200 nel 1985 (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel territorio della parrocchia è segnalata la presenza della chiesa di Santo Spirito e di tre oratori: il primo posto nello Stabilimento degli Orfani, il secondo in Casa Andreasi, dedicato alla Beata Osanna, e l'ultimo in Casa Gazzini, di proprietà della contessa Brigida Gazzini Rizzini (Visita Bellè 1837-1840). Nel 1851 invece, risultano presenti l'oratorio della Casa del Redentore e l'Orfanotrofio maschile (Rosso 1851).

Nel secolo XX è segnalata l'esistenza della confraternita del Santissimo Sacramento, della compagnia di San Luigi e le associazioni della Beata Vergine della Cintura e di Santa Lucia, mentre, nella chiesa di San Spirito, è presente l'associazione della Beata Vergine del Buon Consiglio (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
vicariato 1 (1967 - 1969), Mantova [164]
vicariato 1 (1969 - [1989]), Mantova [165]

158

parrocchia di Santa Barbara
1790 - 1805

Parrocchia della diocesi di Mantova. La basilica palatina di Santa Barbara fu eretta dal duca Guglielmo Gonzaga nel 1562. Essa era autonoma dal punto di vista liturgico e non dipendeva dal vescovo diocesano (Rosso 1851).

Nella visita apostolica di Angelo Peruzzi del 1575 si afferma che unita alla collegiata di Santa Barbara vi è anche una chiesa intitolata a San Tommaso in Mantova, che risulta essere senza cura d'anime (Visita Peruzzi 1575). Tale chiesa di San Tommaso era menzionata già nelle visite pastorali effettuate dal cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nel 1535 e nel 1553, dove era definita "prepositura e non parrocchiale", con un'entrata di 409 ducati. Nella visita pastorale effettuata dal cardinale Ercole Gonzaga, nell'anno 1535, si nomina anche la chiesa di Sant'Antonio in Mantova, senza cura d'anime, con annesso l'omonimo ospedale (Putelli 1934), che dalla visita apostolica di Angelo Peruzzi risulta unita alla collegiata di Santa Barbara (Visita Peruzzi 1575).

Nel 1788 l'abate fu dichiarato parroco con giurisdizione all'interno del recinto della corte e del palazzo (Rosso 1851).

Nel 1790 alla chiesa di Santa Barbara venne assegnato il titolo parrocchiale, fino al 1805, quando venne soppressa da Napoleone (decreto 22 giugno 1805; Rosso 1851).

L'abbazia ha cessato di esistere nel 1939, in attuazione dell'articolo 29 del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia. La chiesa e i suoi beni passarono alla giurisdizione del vescovo di Mantova. [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1790 - 1805), Mantova [132]

159

parrocchia di Santa Caterina della Ruota

sec. XVI - 1789

Parrocchia della diocesi di Mantova. È menzionata nelle visite pastorali effettuate dal cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, negli anni 1535 e 1553 (Putelli 1934).

Nel 1610 risulta una delle 19 parrocchie urbane censite dalle costituzioni sinodali del venerabile Francesco Gonzaga, vescovo di Mantova (Constitutiones 1610).

Dal 1649 incorporò il titolo parrocchiale di San Nicolò.

Fu soppressa nel 1789 e divenne sussidiaria di Sant'Apollonia (Comparto parrocchiale di Mantova, 1789; Rosso 1851).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel secolo XVI risulta officiata da un rettore. L'entrata annua nel 1553 è di 102 ducati (Putelli 1934).

Le anime da comunione nel 1688 sono 729 (Visita Vialardi 1689).

Nel XVII secolo le è soggetta la cappella della Beata Maria presso Porta Cerese (Visita Cattaneo 1676; Visita Vialardi 1689).

Nel 1688 è attestata la presenza della società del Santissimo Sacramento (Visita Vialardi 1689). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - 1789), Mantova [132]

160

parrocchia di Santa Maria della Carità

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610 risulta una delle 19 parrocchie urbane censite dalle costituzioni sinodali del venerabile Francesco Gonzaga, vescovo di Mantova (Constitutiones 1610).

Attualmente fa parte del vicariato urbano dei Santi Apostoli.

La chiesa parrocchiale fu eretta nel 980 circa dagli orefici di Mantova e dedicata alla Purificazione di Maria Santissima (Visita Bellè 1837-1840; Visita Berengo 1881; Visita Origo 1901).

Come chiesa di Santa Maria della Carità è menzionata nelle visite pastorali effettuate dal cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, negli anni 1535 e 1553. Nel XVI secolo la chiesa ha un'entrata di 90 ducati e risulta officiata da un rettore (Putelli 1934).

Dal 1805 ebbe come sussidiarie le chiese di San Martino (Rosso 1851; Visita Origo 1901) e di Santa Teresa. Fu consacrata nell'anno 1891 (Visita Origo 1901).

La chiesa fu sempre di libera collazione con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel XVII secolo le anime da comunione sono 905 (Visita Vialardi 1689). La popolazione, globalmente considerata, conta 4000 abitanti, di cui 3000 anime da comunione, nel 1837 (Visita Bellè 1837-1840) e 4300 all'inizio del secolo XX (Visita Origo 1901). Nel 1985 gli

abitanti sono 2740 e la parrocchia è officiata da un parroco, un vicario ed un collaboratore (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1688 è presente la Società del Santissimo Sacramento (Visita Vialardi 1689).

All'inizio del Novecento sono attestate la confraternita del Santissimo Sacramento, le pie unioni del Carmine, del Santissimo Crocefisso, della Beata Vergine delle Grazie, di San Luigi (per il clero) (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
vicariato 1 (1967 - 1969), Mantova [164]
vicariato 1 (1969 - [1989]), Mantova [165]

161

parrocchia di Santo Stefano

1663 - 1771

Parrocchia della diocesi di Mantova. La chiesa fu eretta dalle fondamenta nel 1659. Nel 1663 ricevette la titolarità parrocchiale, trasferita da Santo Stefano "antico". Nel 1771, in seguito all'erezione dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti, che incorporò la casa prebendale del parroco di Santo Stefano, venne soppressa e incorporata nella parrocchia di San Zenone. La chiesa fu profanata nel 1796 e successivamente distrutta (Rosso 1851).

Nella visita del vescovo Vialardi, nel 1688, la chiesa viene definita della Beata Maria Vergine del Popolo e di Santo Stefano, un tempo dedicata solo a Santo Stefano e ora posseduta dalle Monache di Santa Teresa.

Nel 1688, quando le anime da comunione sono 275, è attestata la Società del Santissimo Sacramento (Visita Vialardi 1689). [G. Ann.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (1663 - 1771), Mantova [132]

162

parrocchia di Santo Stefano antico

sec. XVI - 1663

Parrocchia della diocesi di Mantova. La chiesa fu eretta nell'828 e rifatta nel 1154 e nel 1534 (Rosso 1851).

La chiesa di Santo Stefano è citata tra quelle dipendenti dal vescovato mantovano in un documento di papa Eugenio III datato Ferentino 6 maggio 1151 (Torelli 1924).

E' menzionata nelle visite pastorali effettuate dal cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, negli anni 1535 e 1553. Nel XVI secolo la chiesa ha un'entrata di 113 ducati e risulta officiata da un rettore (Putelli 1934).

Nel 1575 il rettore era un frate carmelitano (Visita Peruzzi 1575).

Nel 1610 risulta una delle 19 parrocchie urbane censite dalle costituzioni sinodali del venerabile Francesco Gonzaga, vescovo di Mantova (Constitutiones 1610).

Nel 1611 ricevette le spoglie del cimitero della soppressa parrocchia di San Salvatore. Nel 1647 vi venne fondato un convento di Carmelitane Scalze Teresiane, e poiché non era compatibile con l'esercizio della parrocchialità, questa nel 1663 fu trasferita nella chiesa di Santo Stefano protomartire, detta della Madonna del Popolo. La vecchia chiesa venne ceduta alle monache e venne intitolata a Santa Teresa, fino alla soppressione dell'ordine nel 1782. Poco dopo la chiesa fu distrutta (Rosso 1851).

Nel 1575 è attestata la Società del Santissimo Sacramento (Visita Peruzzi 1575). [G. Ann.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVI - 1633), Mantova [132]

163

pieve di Mantova

sec. X - sec. XI

La "plebs Mantuanae civitatis" è nominata nell'elenco delle pievi spettanti al vescovato di Mantova nel diploma emesso dall'imperatore Corrado II il Salico nel 1037 (Marani 1977).

Se ne fa cenno anche in precedenza nel diploma di Ottone III del 997, conservato nell'archivio della Mensa Vescovile di Mantova. [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. X - sec. XI), Mantova [132]

164

vicariato 1

1967 - 1969

Nel 1967 l'articolazione dei vicariati della diocesi di Mantova veniva completamente ristrutturata. I vicariati non erano più identificati con una sede definita e i vicari foranei erano nominati "ad personam" dal vescovo. La nuova configurazione vicariale della diocesi di Mantova risultava costituita da otto vicariati. Il vicariato n. 1, della città, denominato "Santi Apostoli", era costituito dalle seguenti 16 parrocchie: 1. Cattedrale, 2. Concattedrale, 3. Angeli, 4. Santa Apollonia, 5. San Barnaba, 6. Cittadella, 7. Sant'Egidio, 8. Frassino, 9. Santi Gervasio e Protasio, 10. San Giuseppe Artigiano, 11. San Leonardo, 12. San Luigi Gonzaga, 13. Santa Maria della Carità, 14. Santa Maria del Gradaro, 15. Ognissanti, 16. San Pio X (RDMn 1967); la struttura vicariale venne rivista nel 1969. [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1967 - 1969), Mantova [132]
 parrocchia di Ognissanti (1967 - 1969), Mantova [137]
 parrocchia di San Pio X papa (1967 - 1969), Mantova [150]
 parrocchia di San Luigi Gonzaga (1967 - 1969), Mantova [143]
 parrocchia di Sant'Egidio abate (1967 - 1969), Mantova [157]
 parrocchia di San Leonardo abate (1967 - 1969), Mantova [141]
 parrocchia di San Pietro apostolo (1967 - 1969), Mantova [149]
 parrocchia di San Barnaba apostolo (1967 - 1969), Mantova [138]
 parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1967 - 1969), Mantova [155]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1967 - 1969), Cittadella [95]
 parrocchia di San Giuseppe artigiano (1967 - 1969), Mantova [139]
 parrocchia di Santa Maria dei Miracoli (1967 - 1969), Frassino [109]
 parrocchia di Santa Maria degli Angeli (1967 - 1969), Borgo Angeli [27]
 parrocchia di Santa Maria della Carità (1967 - 1969), Mantova [160]

parrocchia di Sant'Apollonia vergine e martire (1967 - 1969), Mantova [156]

parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (1967 - 1969), Mantova [133]

parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Mantova [136]

165

vicariato 1

1969 - [1989]

Nel 1969 si ebbe una nuova ridefinizione dell'organizzazione vicariale, seguita a quella attuata nella diocesi mantovana nel 1967. Il vicariato n. 1 della città, denominato "Santi Apostoli", era formato dalle seguenti 17 parrocchie: 1. Cattedrale, 2. Concattedrale, 3. Angeli, 4. Sant'Apollonia, 5. S. Barnaba, 6. Cittadella, 7. Sant'Egidio, 8. Frassino, 9. Santi Gervasio e Protasio, 10. San Giuseppe Artigiano, 11. San Leonardo, 12. San Luigi Gonzaga, 13. Santa Maria della Carità, 14. Santa Maria del Gradaro, 15. Ognissanti, 16. San Pio X, 17. Formigosa. [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1969 - [1989]), Mantova [132]
 parrocchia di Ognissanti (1969 - [1989]), Mantova [137]
 parrocchia di San Pio X papa (1969 - [1989]), Mantova [150]
 parrocchia di San Luigi Gonzaga (1969 - [1989]), Mantova [143]
 parrocchia di Sant'Egidio abate (1969 - [1989]), Mantova [157]
 parrocchia di San Leonardo abate (1969 - [1989]), Mantova [141]
 parrocchia di San Pietro apostolo (1969 - [1989]), Mantova [149]
 parrocchia di San Barnaba apostolo (1969 - [1989]), Mantova [138]
 parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1969 - [1989]), Mantova [155]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1969 - [1989]), Cittadella [95]
 parrocchia di San Giuseppe artigiano (1969 - [1989]), Mantova [139]
 parrocchia di Santa Maria dei Miracoli (1969 - [1989]), Frassino [109]
 parrocchia di Santa Maria degli Angeli (1969 - [1989]), Borgo Angeli [27]
 parrocchia di Santa Maria della Carità (1969 - [1989]), Mantova [160]
 parrocchia di Sant'Apollonia vergine e martire (1969 - [1989]), Mantova [156]
 parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (1969 - [1989]), Mantova [133]

parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Mantova [136]
 parrocchia della Beata Vergine Maria e di Sant'Urbano papa e martire (1969 - [1989]), Formigosa [108]
 parrocchia di San Filippo Neri sacerdote (1986 - [1989]), Borgochiesanuova [28]
 parrocchia di San Ruffino e Beato Giovanni Bono (1986 - [1989]), Colle Aperto [99]

166

vicariato 10

1969 - [1989]

Nel 1969 si ebbe una nuova ridefinizione dell'organizzazione vicariale, seguita a quella attuata nella diocesi mantovana nel 1967. Il vicariato n. 10, denominato "San Giuseppe", era formato dalle seguenti 12 parrocchie: 1. Campitello, 2. Canicossa, 3. Casatico, 4. Castellucchio, 5. Cesole, 6. Gabbiana, 7. Marcaria, 8. San Michele in Bosco, 9. Ospitaletto, 10. Rivalta, 11. Rodigo, 12. Sarginesco (RDMn 1969). [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1969 - [1989]), Mantova [132]
 parrocchia di San Benedetto abate (1969 - [1989]), Cesole [92]
 parrocchia di San Mariano martire (1969 - [1989]), Canicossa [41]
 parrocchia di San Giorgio martire (1969 - [1989]), Castellucchio [73]
 parrocchia di San Celestino I papa (1969 - [1989]), Campitello [37]
 parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1969 - [1989]), Sarginesco [275]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1969 - [1989]), San Michele in Bosco [264]
 parrocchia di San Giovanni Battista (1969 - [1989]), Marcaria [182]
 parrocchia di Santa Maria della Rosa (1969 - [1989]), Rodigo [244]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1969 - [1989]), Ospitaletto [198]
 parrocchia del Santissimo Nome di Maria (1969 - [1989]), Gabbiana [111]
 parrocchia dei Santi Vigilio e Donato vescovi e martiri (1969 - [1989]), Rivalta sul Mincio [241]
 parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Casatico [55]

167

vicariato 2

1967 - 1969

Nel 1967 l'articolazione dei vicariati della diocesi di Mantova veniva completamente ristrutturata. I vicariati non erano più identificati con una sede definita e i vicari foranei erano nominati "ad personam" dal vescovo. La nuova configurazione vicariale della diocesi di Mantova risultava costituita da otto vicariati. Il vicariato n. 2, denominato "Madonna delle Grazie", era formato dalle seguenti 33 parrocchie: 1. Sant'Antonio, 2. Bagnolo San Vito, 3. Bancole, 4. San Biagio, 5. Boccadiganda, 6. Borgoforte, 7. Buscoldo, 8. Campitello, 9. Canicossa, 10. Cappelletta, 11. Casatico, 12. Castellucchio, 13. San Cataldo, 14. Cerese, 15. Cesole, 16. Formigosa, 17. Gabbiana, 18. San Giacomo Po, 19. Levata, 20. Marcaria, 21. Marmirolo, 22. San Michele in Bosco, 23. Montanara, 24. San Nicolò Po, 25. Ospitaletto, 26. Pietole, 27. Rivalta, 28. Rodigo, 29. Romanore, 30. Sarginesco, 31. Scorzarolo, 32. San Silvestro, 33. Soave (RDMn 1967); la struttura vicariale venne rivista nel 1969. [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1967 - 1969), Mantova [132]
 parrocchia di San Cataldo vescovo (1967 - 1969), San Cataldo [258]
 parrocchia di San Benedetto abate (1967 - 1969), Cesole [92]
 parrocchia di San Mariano martire (1967 - 1969), Canicossa [41]
 parrocchia di San Giorgio martire (1967 - 1969), Castellucchio [73]
 parrocchia di San Giorgio martire (1967 - 1969), Romanore [245]
 parrocchia di San Celestino I papa (1967 - 1969), Campitello [37]
 parrocchia di San Celestino I papa (1967 - 1969), Pietole [211]
 parrocchia di San Tommaso apostolo (1967 - 1969), Levata [127]
 parrocchia di San Silvestro I papa (1967 - 1969), San Silvestro [268]
 parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1967 - 1969), Sarginesco [275]
 parrocchia di San Marco evangelista (1967 - 1969), Buscoldo [35]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1967 - 1969), San Michele in Bosco [264]
 parrocchia di San Giovanni Battista (1967 - 1969), Borgoforte [29]
 parrocchia di San Giovanni Battista (1967 - 1969), Marcaria [182]
 parrocchia di Santa Maria Maddalena (1967 - 1969), Bancole [10]

parrocchia di Santa Maria della Rosa (1967 - 1969), Rodigo [244]
 parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1967 - 1969), Sant'Antonio [273]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1967 - 1969), Ospitaletto [198]
 parrocchia del Santissimo Nome di Maria (1967 - 1969), Gabbiana [111]
 parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (1967 - 1969), San Nicolò Po [265]
 parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù (1967 - 1969), Cappelletta [45]
 parrocchia di San Biagio vescovo e martire (1967 - 1969), San Biagio [257]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (1967 - 1969), San Giacomo Po [261]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1967 - 1969), Scorzarolo [277]
 parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (1967 - 1969), Marmirolo [188]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Cerese [88]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Soave [284]
 parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenza martiri (1967 - 1969), Bagnolo San Vito [6]
 parrocchia dei Santi Vigilio e Donato vescovi e martiri (1967 - 1969), Rivalta sul Mincio [241]
 parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Boccadiganda [21]
 parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Casatico [55]
 parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Montanara [192]
 parrocchia della Beata Vergine Maria e di Sant'Urbano papa e martire (1967 - 1969), Formigosa [108]

168

vicariato 2

1969 - [1989]

Nel 1969 si ebbe una nuova ridefinizione dell'organizzazione vicariale, seguita a quella attuata nella diocesi mantovana nel 1967. Il vicariato n. 2, denominato "Madonna delle Grazie", era formato dalle seguenti 16 parrocchie: 1. Bagnolo San Vito, 2. San Biagio, 3. Boccadiganda, 4. Borgoforte, 5. Buscoldo, 6. Cappelletta, 7. San Cataldo, 8. Cerese, 9. San Giacomo Po, 10. Levata, 11. Montanara, 12. San Nicolò Po, 13. Pietole, 14. Romanore, 15. Scorzarolo, 16. San Silvestro. [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1969 - [1989]), Mantova [132]
 parrocchia di San Cataldo vescovo (1969 - [1989]), San Cataldo [258]
 parrocchia di San Giorgio martire (1969 - [1989]), Romanore [245]
 parrocchia di San Celestino I papa (1969 - [1989]), Pietole [211]
 parrocchia di San Tommaso apostolo (1969 - [1989]), Levata [127]
 parrocchia di San Silvestro I papa (1969 - [1989]), San Silvestro [268]
 parrocchia di San Marco evangelista (1969 - [1989]), Buscoldo [35]
 parrocchia di San Giovanni Battista (1969 - [1989]), Borgoforte [29]
 parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (1969 - [1989]), San Nicolò Po [265]
 parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù (1969 - [1989]), Cappelletta [45]
 parrocchia di San Biagio vescovo e martire (1969 - [1989]), San Biagio [257]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (1969 - [1989]), San Giacomo Po [261]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1969 - [1989]), Scorzarolo [277]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Cerese [88]
 parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenza martiri (1969 - [1989]), Bagnolo San Vito [6]
 parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Boccadiganda [21]
 parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Montanara [192]

169

vicariato 3

1967 - 1969

Nel 1967 l'articolazione dei vicariati della diocesi di Mantova veniva completamente ristrutturata. I vicariati non erano più identificati con una sede definita e i vicari foranei erano nominati "ad personam" dal vescovo. La nuova configurazione vicariale della diocesi di Mantova risultava costituita da otto vicariati. Il vicariato n. 3 denominato "San Carlo Borromeo", era composto dalle seguenti 24 parrocchie: 1. Acquafredda, 2. Acquanegra, 3. Asola, 4. Barchi, 5. Beverara, 6. Bocchere, 7. Canneto, 8. Carzagheto, 9. Casalmoro, 10. Casaloldo, 11. Casalpoglio, 12. Casalromano, 13. Castel Goffredo, 14. Castelnuovo, 15. San Fermo, 16. Fontanella, 17. Gazoldo, 18. Gazzoli, 19. Mariana, 20. Mosio, 21. Piubega, 22. Ostiano, 23.

Redonesco, 24. Volongo (RDMn 1967); la struttura vicariale venne rivista nel 1969. [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1967 - 1969), Mantova [132]
 parrocchia di Sant'Anna (1967 - 1969), Gazzuoli [114]
 parrocchia di San Fermo martire (1967 - 1969), San Fermo [259]
 parrocchia di Sant'Antonio abate (1967 - 1969), Canneto sull'Oglio [42]
 parrocchia di San Pietro apostolo (1967 - 1969), Barchi [15]
 parrocchia di San Filastro vescovo (1967 - 1969), Mosio [194]
 parrocchia di San Tommaso apostolo (1967 - 1969), Acquanegra sul Chiese [2]
 parrocchia di San Maurizio martire (1967 - 1969), Redonesco [231]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1967 - 1969), Beverara [17]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1967 - 1969), Carzaghetto [48]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1967 - 1969), Ostiano [199]
 parrocchia di San Bernardino da Siena (1967 - 1969), Acquafredda [1]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1967 - 1969), Fontanella Grazioli [107]
 parrocchia di Santo Stefano protomartire (1967 - 1969), Casalmoro [51]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (1967 - 1969), Piubega [217]
 parrocchia di San Lorenzo diacono e martire (1967 - 1969), Casalpoggio [53]
 parrocchia di Sant'Erasmo vescovo e martire (1967 - 1969), Castel Goffredo [68]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1967 - 1969), Volongo [312]
 parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1967 - 1969), Bocchere [22]
 parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1967 - 1969), Castelnuovo [77]
 parrocchia di San Giovanni apostolo ed evangelista (1967 - 1969), Casalromano [54]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Casaloldo [52]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Mariana Mantovana [187]
 parrocchia della Beata Vergine Maria e di Sant'Ippolito martire (1967 - 1969), Gazoldo degli Ippoliti [113]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria e Sant'Andrea apostolo (1967 - 1969), Asola [4]

170

vicariato 3

1969 - [1989]

Nel 1969 si ebbe una nuova ridefinizione dell'organizzazione vicariale, seguita a quella attuata nella diocesi mantovana nel 1967. Il vicariato n. 3, denominato "San Carlo Borromeo", era formato dalle seguenti 24 parrocchie: 1. Acquafredda, 2. Acquanegra, 3. Asola, 4. Barchi, 5. Beverara, 6. Bocchere, 7. Canneto, 8. Carzaghetto, 9. Casalmoro, 10. Casaloldo, 11. Casalpoggio, 12. Casalromano, 13. Castel Goffredo, 14. Castelnuovo, 15. San Fermo, 16. Fontanella, 17. Gazoldo, 18. Gazzoli, 19. Mariana, 20. Mosio, 21. Piubega, 22. Ostiano, 23. Redonesco, 24. Volongo. [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1969 - [1989]), Mantova [132]
 parrocchia di Sant'Anna (1969 - [1989]), Gazzuoli [114]
 parrocchia di San Fermo martire (1969 - [1989]), San Fermo [259]
 parrocchia di Sant'Antonio abate (1969 - [1989]), Canneto sull'Oglio [42]
 parrocchia di San Pietro apostolo (1969 - [1989]), Barchi [15]
 parrocchia di San Filastro vescovo (1969 - [1989]), Mosio [194]
 parrocchia di San Tommaso apostolo (1969 - [1989]), Acquanegra sul Chiese [2]
 parrocchia di San Maurizio martire (1969 - [1989]), Redonesco [231]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1969 - [1989]), Beverara [17]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1969 - 1986), Carzaghetto [48]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1969 - [1989]), Ostiano [199]
 parrocchia di San Bernardino da Siena (1969 - [1989]), Acquafredda [1]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1969 - [1989]), Fontanella Grazioli [107]
 parrocchia di Santo Stefano protomartire (1969 - [1989]), Casalmoro [51]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (1969 - [1989]), Piubega [217]
 parrocchia di San Lorenzo diacono e martire (1969 - [1989]), Casalpoggio [53]
 parrocchia di Sant'Erasmo vescovo e martire (1969 - [1989]), Castel Goffredo [68]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1969 - [1989]), Volongo [312]
 parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1969 - [1989]), Bocchere [22]
 parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1969 - [1989]), Castelnuovo [77]

parrocchia di San Giovanni apostolo ed evangelista (1969 - [1989]), Casalromano [54]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Casaloldo [52]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Mariana Mantovana [187]
 parrocchia della Beata Vergine Maria e di Sant'Ippolito martire (1969 - [1989]), Gazoldo degli Ippoliti [113]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria e Sant'Andrea apostolo (1969 - [1989]), Asola [4]

171

vicariato 4 1967 - 1969

Nel 1967 l'articolazione dei vicariati della diocesi di Mantova veniva completamente ristrutturata. I vicariati non erano più identificati con una sede definita e i vicari foranei erano nominati "ad personam" dal vescovo. La nuova configurazione vicariale della diocesi di Mantova risultava costituita da otto vicariati. Il vicariato n. 4, denominato "San Luigi Gonzaga", era formato dalle seguenti 18 parrocchie: 1. Birbesi, 2. Castelgrimaldo, 2. Castiglione delle Stiviere, 4. Cavriana, 5. Ceresara, 6. Cereta, 7. Cerlongo, 8. Goito, 9. Gozzolina, 10. Grole, 11. Guidizzolo, 12. San Martino Gusnago, 13. Medole, 14. Solarolo, 15. Solferino, 16. Vasto, 17. Villa Cappella, 18. Volta Mantovana (RDMn 1967); la struttura vicariale venne rivista nel 1969. [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1967 - 1969), Mantova [132]
 parrocchia di Sant'Antonio abate (1967 - 1969), Castelgrimaldo [71]
 parrocchia di San Giorgio martire (1967 - 1969), Birbesi [20]
 parrocchia di San Giorgio martire (1967 - 1969), Cerlongo [91]
 parrocchia di San Pietro apostolo (1967 - 1969), Goito [115]
 parrocchia di San Martino vescovo (1967 - 1969), San Martino Gusnago [263]
 parrocchia di Santa Maria Maddalena (1967 - 1969), Volta Mantovana [313]
 parrocchia della Santissima Trinità (1967 - 1969), Ceresara [86]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1967 - 1969), Vasto [299]
 parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (1967 - 1969), Cereta [90]

parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (1967 - 1969), Solferino [287]
 parrocchia di San Biagio vescovo e martire (1967 - 1969), Cavriana [82]
 parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri (1967 - 1969), Castiglione delle Stiviere [78]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1967 - 1969), Guidizzolo [126]
 parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1967 - 1969), Solarolo [286]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Medole [189]
 parrocchia della Visitazione della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Villa Cappella [300]
 parrocchia di San Vincenzo Ferreri sacerdote e San Vigilio vescovo e martire (1967 - 1969), Gozzolina [124]
 parrocchia di Santa Giulia vergine e martire e San Francesco Saverio sacerdote (1967 - 1969), Grole [125]

172

vicariato 4 1969 - [1989]

Nel 1969 si ebbe una nuova ridefinizione dell'organizzazione vicariale, seguita a quella attuata nella diocesi mantovana nel 1967. Il vicariato n. 4, denominato "San Luigi Gonzaga", era formato dalle seguenti 18 parrocchie: 1. Birbesi, 2. Castelgrimaldo, 2. Castiglione delle Stiviere, 4. Cavriana, 5. Ceresara, 6. Cereta, 7. Cerlongo, 8. Goito, 9. Gozzolina, 10. Grole, 11. Guidizzolo, 12. San Martino Gusnago, 13. Medole, 14. Solarolo, 15. Solferino, 16. Vasto, 17. Villa Cappella, 18. Volta Mantovana. [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1969 - [1989]), Mantova [132]
 parrocchia di Sant'Antonio abate (1969 - [1989]), Castelgrimaldo [71]
 parrocchia di San Giorgio martire (1969 - [1989]), Birbesi [20]
 parrocchia di San Giorgio martire (1969 - [1989]), Cerlongo [91]
 parrocchia di San Pietro apostolo (1969 - [1989]), Goito [115]
 parrocchia di San Martino vescovo (1969 - [1989]), San Martino Gusnago [263]
 parrocchia di Santa Maria Maddalena (1969 - [1989]), Volta Mantovana [313]
 parrocchia della Santissima Trinità (1969 - [1989]), Ceresara [86]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1969 - [1989]), Vasto [299]

parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (1969 - [1989]), Cereta [90]
 parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (1969 - [1989]), Solferino [287]
 parrocchia di San Biagio vescovo e martire (1969 - [1989]), Cavriana [82]
 parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri (1969 - [1989]), Castiglione delle Stiviere [78]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1969 - [1989]), Guidizzolo [126]
 parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1969 - [1989]), Solarolo [286]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Medole [189]
 parrocchia della Visitazione della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Villa Cappella [300]
 parrocchia di San Vincenzo Ferreri sacerdote e San Vigilio vescovo e martire (1969 - [1989]), Gozzolina [124]
 parrocchia di Santa Giulia vergine e martire e San Francesco Saverio sacerdote (1969 - [1989]), Grole [125]

173

vicariato 5

1967 - 1969

Nel 1967 l'articolazione dei vicariati della diocesi di Mantova veniva completamente ristrutturata. I vicariati non erano più identificati con una sede definita e i vicari foranei erano nominati "ad personam" dal vescovo. La nuova configurazione vicariale della diocesi di Mantova risultava costituita da otto vicariati. Il vicariato n. 5, denominato "San Pio X", era costituito dalle seguenti 24 parrocchie: 1. Barbasso, 2. Barbassolo, 3. Bigarello, 4. Cadè, 5. Canedole, 6. Casale, 7. Castelbelforte, 8. Casteldario, 9. Castiglione Mantovano, 10. Governolo, 11. Malavicina, 12. Marengo, 13. Nosedole, 14. Pampuro, 15. Pellaloco, 16. Pozzolo, 17. Pradello, 18. Roncoferraro, 19. Roverbella, 20. Stradella, 21. Villa Garibaldi, 22. Villagrossa, 23. Villanova Maiardina, 24. Villimpenta (RDMn 1967); la struttura vicariale venne rivista nel 1969. [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1967 - 1969), Mantova [132]
 parrocchia di San Rocco (1967 - 1969), Pellaloco [210]
 parrocchia di San Pietro apostolo (1967 - 1969), Barbasso [11]
 parrocchia di San Martino vescovo (1967 - 1969), Canedole [40]

parrocchia di San Matteo apostolo (1967 - 1969), Nosedole [196]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1967 - 1969), Villimpenta [309]
 parrocchia di San Giovanni Battista (1967 - 1969), Roncoferraro [246]
 parrocchia di San Francesco d'Assisi (1967 - 1969), Malavicina [130]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1967 - 1969), Pradello [225]
 parrocchia del Santissimo Nome di Maria (1967 - 1969), Villanova Maiardina [304]
 parrocchia di Santo Stefano protomartire (1967 - 1969), Villagrossa [303]
 parrocchia di San Biagio vescovo e martire (1967 - 1969), Casale [49]
 parrocchia di San Biagio vescovo e martire (1967 - 1969), Castelbelforte [60]
 parrocchia di Sant'Erasmo vescovo e martire (1967 - 1969), Governolo [121]
 parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri (1967 - 1969), Barbassolo [14]
 parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo martiri (1967 - 1969), Bigarello [18]
 parrocchia dei Santi Giacomo e Mariano martiri (1967 - 1969), Villa Garibaldi [301]
 parrocchia di San Valentino sacerdote e martire (1967 - 1969), Marengo [186]
 parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (1967 - 1969), Cadè [36]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Castiglione Mantovano [80]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Pozzolo [224]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Stradella [288]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Castel d'Ario [64]
 parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Roverbella [248]

174

vicariato 5

1969 - [1989]

Nel 1969 si ebbe una nuova ridefinizione dell'organizzazione vicariale, seguita a quella attuata nella diocesi mantovana nel 1967. Il vicariato n. 5, denominato "San Pio X", era formato dalle seguenti 15 parrocchie: 1. Sant'Antonio, 2. Bancole, 3. Bigarello, 4. Canedole, 5. Castelbelforte, 6. Castiglione Mantovano, 7. Malavicina, 8. Marengo, 9. Marmiolo, 10. Pellaloco, 11. Pozzolo, 12. Roverbella, 13. Soave, 14. Stradella, 15. Villanova Maiardina. [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1969 - [1989]), Mantova [132]
 parrocchia di San Rocco (1969 - [1989]), Pellaloco [210]
 parrocchia di San Martino vescovo (1969 - [1989]), Canedole [40]
 parrocchia di Santa Maria Maddalena (1969 - [1989]), Bancole [10]
 parrocchia di San Francesco d'Assisi (1969 - [1989]), Malavicina [130]
 parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1969 - [1989]), Sant'Antonio [273]
 parrocchia del Santissimo Nome di Maria (1969 - [1989]), Villanova Maiardina [304]
 parrocchia di San Biagio vescovo e martire (1969 - [1989]), Castelbelforte [60]
 parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo martiri (1969 - [1989]), Bigarello [18]
 parrocchia di San Valentino sacerdote e martire (1969 - [1989]), Marengo [186]
 parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (1969 - [1989]), Marmiolo [188]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Castiglione Mantovano [80]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Pozzolo [224]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Soave [284]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Stradella [288]
 parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Roverbella [248]
 parrocchia di San Giorgio martire (1986 - [1989]), Caselle [57]

175

vicariato 6 1967 - 1969

Nel 1967 l'articolazione dei vicariati della diocesi di Mantova veniva completamente ristrutturata. I vicariati non erano più identificati con una sede definita e i vicari foranei erano nominati "ad personam" dal vescovo. La nuova configurazione vicariale della diocesi di Mantova risultava costituita da otto vicariati. Il vicariato n. 6, denominato "Sant'Anselmo", era composto dalle seguenti 14 parrocchie: 1. Bondeno, 2. Brusatasso, 3. Cizzolo, 4. Gongaza, 5. Motteggiana, 6. Palidano, 7. San Prospero, 8. Riva, 9. Salletto, 10. Suzzara (Beata Maria Vergine Immacolata), 11. Suzzara (Sacra Famiglia), 12. Tabellano, 13. Torricella, 14. Villa Saviola (RDMn 1967); la struttura vicariale venne rivista nel 1969. [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1967 - 1969), Mantova [132]
 parrocchia di San Benedetto abate (1967 - 1969), Gonzaga [119]
 parrocchia di San Benedetto abate (1967 - 1969), Torricella [297]
 parrocchia di San Colombano abate (1967 - 1969), Riva [240]
 parrocchia di San Tommaso apostolo (1967 - 1969), Bondeno [24]
 parrocchia di San Leone Magno papa (1967 - 1969), Salletto [251]
 parrocchia di San Prospero vescovo (1967 - 1969), San Prospero [266]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1967 - 1969), Brusatasso [34]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1967 - 1969), Villa Saviola [306]
 parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (1967 - 1969), Tabellano [296]
 parrocchia di San Sisto II papa e martire (1967 - 1969), Palidano [206]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (1967 - 1969), Cizzolo [97]
 parrocchia della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe (1967 - 1969), Suzzara [293]
 parrocchia di San Girolamo sacerdote e dottore della Chiesa (1967 - 1969), Motteggiana [195]
 parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Suzzara [292]

176

vicariato 6 1969 - [1989]

Nel 1969 si ebbe una nuova ridefinizione dell'organizzazione vicariale, seguita a quella attuata nella diocesi mantovana nel 1967. Il vicariato n. 6, denominato "Sant'Anselmo", era formato dalle seguenti 16 parrocchie: 1. Bondeno, 2. Brusatasso, 3. Cizzolo, 4. Gongaza, 5. Motteggiana, 6. Palidano, 7. San Prospero, 8. Riva, 9. Salletto, 10. Suzzara (Beata Maria Vergine Immacolata), 11. Suzzara (Sacra Famiglia), 12. Tabellano, 13. Torricella, 14. Villa Saviola, 15. Pegognaga, 16. Polesine. [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1969 - [1989]), Mantova [132]
 parrocchia di San Lorenzo (1969 - [1989]), Pegognaga [208]
 parrocchia di San Benedetto abate (1969 - [1989]), Gonzaga [119]
 parrocchia di San Benedetto abate (1969 - [1989]), Torricella [297]

parrocchia di San Colombano abate (1969 - [1989]), Riva [240]
 parrocchia di San Tommaso apostolo (1969 - [1989]), Bondeno [24]
 parrocchia di San Leone Magno papa (1969 - [1989]), Salletto [251]
 parrocchia di San Prospero vescovo (1969 - [1989]), San Prospero [266]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1969 - [1989]), Brusatasso [34]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1969 - [1989]), Villa Saviola [306]
 parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (1969 - [1989]), Tabellano [296]
 parrocchia di San Sisto II papa e martire (1969 - [1989]), Palidano [206]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (1969 - [1989]), Cizzolo [97]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (1969 - [1989]), Polesine [221]
 parrocchia della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe (1969 - [1989]), Suzzara [293]
 parrocchia di San Girolamo sacerdote e dottore della Chiesa (1969 - [1989]), Motteggiana [195]
 parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Suzzara [292]

177

vicariato 7

1967 - 1969

Nel 1967 l'articolazione dei vicariati della diocesi di Mantova veniva completamente ristrutturata. I vicariati non erano più identificati con una sede definita e i vicari foranei erano nominati "ad personam" dal vescovo. La nuova configurazione vicariale della diocesi di Mantova risultava costituita da otto vicariati. Il vicariato n. 7, denominato "San Benedetto", era costituito dalle seguenti 15 parrocchie: 1. Bardelle Gorgo, 2. S. Benedetto Po, 3. Bondanello, 4. Brede, 5. S. Giacomo Segnate, 6. Galvagnina, 7. Moglia, 8. Nuvolato, 9. Pegognaga, 10. Polesine, 11. Portiolo, 12. Quingentole, 13. Quistello, 14. S. Rocco, 15. San Siro (RDMn 1967); la struttura vicariale venne rivista nel 1969. [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1967 - 1969), Mantova [132]
 parrocchia di San Rocco (1967 - 1969), San Rocco [267]
 parrocchia di San Lorenzo (1967 - 1969), Pegognaga [208]

parrocchia di San Siro vescovo (1967 - 1969), San Siro [270]
 parrocchia di San Benedetto abate (1967 - 1969), San Benedetto Po [252]
 parrocchia di San Giovanni Battista (1967 - 1969), Moglia [190]
 parrocchia di San Fiorentino martire (1967 - 1969), Nuvolato [197]
 parrocchia di San Paolo primo eremita (1967 - 1969), Portiolo [223]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1967 - 1969), Quistello [228]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (1967 - 1969), Polesine [221]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (1967 - 1969), San Giacomo delle Segnate [260]
 parrocchia di San Lorenzo diacono e martire (1967 - 1969), Quingentole [227]
 parrocchia dell'Esaltazione della Santa Croce (1967 - 1969), Bondanello [23]
 parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1967 - 1969), Brede [32]
 parrocchia della Beata Vergine Maria Regina e Santa Scolastica vergine (1967 - 1969), Bardelle [16]
 parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria e San Floriano martire (1967 - 1969), Galvagnina [112]

178

vicariato 7

1969 - [1989]

Nel 1969 si ebbe una nuova ridefinizione dell'organizzazione vicariale, seguita a quella attuata nella diocesi mantovana nel 1967. Il vicariato n. 7, denominato "San Benedetto", era formato dalle seguenti 15 parrocchie: 1. Bardelle Gorgo, 2. San Benedetto Po, 3. Bondanello, 4. Brede, 5. San Giacomo Segnate, 6. Galvagnina, 7. Moglia, 8. Nuvolato, 9. Pegognaga, 10. Polesine, 11. Portiolo, 12. Quingentole, 13. Quistello, 14. San Rocco, 15. San Siro. [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1969 - [1989]), Mantova [132]
 parrocchia di San Rocco (1969 - [1989]), San Rocco [267]
 parrocchia di San Siro vescovo (1969 - [1989]), San Siro [270]
 parrocchia di San Benedetto abate (1969 - [1989]), San Benedetto Po [252]
 parrocchia di San Giovanni Battista (1969 - [1989]), Moglia [190]
 parrocchia di San Fiorentino martire (1969 - [1989]), Nuvolato [197]

parrocchia di San Paolo primo eremita (1969 - [1989]), Portiolo [223]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1969 - [1989]), Quistello [228]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (1969 - [1989]), Polesine [221]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (1969 - [1989]), San Giacomo delle Segnate [260]
 parrocchia di San Lorenzo diacono e martire (1969 - [1989]), Quingentole [227]
 parrocchia dell'Esaltazione della Santa Croce (1969 - [1989]), Bondanello [23]
 parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (1969 - [1989]), Brede [32]
 parrocchia della Beata Vergine Maria Regina e Santa Scolastica vergine (1969 - [1989]), Bardelle [16]
 parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria e San Floriano martire (1969 - [1989]), Galvagnina [112]

179

vicariato 8

1967 - 1969

Nel 1967 l'articolazione dei vicariati della diocesi di Mantova veniva completamente ristrutturata. I vicariati non erano più identificati con una sede definita e i vicari foranei erano nominati "ad personam" dal vescovo. La nuova configurazione vicariale della diocesi di Mantova risultava costituita da otto vicariati. Il vicariato n. 8, denominato "Madonna della Comuna", era formato dalle seguenti 24 parrocchie: 1. Bonizzo, 2. Borgofranco, 3. Carbonara, 4. Carbonarola, 5. Correggioli, 6. Santa Croce, 7. Felonica, 8. San Giovanni del Dosso, 9. Libiola, 10. Magnacavallo, 11. Malcantone, 12. Moglia di Sermide, 13. Ostiglia, 14. Pieve di Coriano, 15. Poggio Rusco, 16. Quattrelle, 17. Revere, 18. Sacchetta, 19. Schivenoglia, 20. Sermide, 21. Serravalle, 22. Stoppiaro, 23. Sustinente, 24. Villa Poma (RDMn 1967); la struttura vicariale venne rivista nel 1969. [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1967 - 1969), Mantova [132]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1967 - 1969), Sustinente [289]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1967 - 1969), Villa Poma [305]
 parrocchia di San Giovanni Battista (1967 - 1969), Borgofranco sul Po [31]

parrocchia di San Giovanni Battista (1967 - 1969), San Giovanni del Dosso [262]
 parrocchia di San Francesco d'Assisi (1967 - 1969), Schivenoglia [276]
 parrocchia del Santissimo Nome di Maria (1967 - 1969), Poggio Rusco [219]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (1967 - 1969), Bonizzo [26]
 parrocchia di Sant'Anselmo vescovo di Lucca (1967 - 1969), Malcantone [131]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1967 - 1969), Magnacavallo [129]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1967 - 1969), Sermide [280]
 parrocchia di Santa Cecilia vergine e martire (1967 - 1969), Libiola [128]
 parrocchia dell'Esaltazione della Santa Croce (1967 - 1969), Santa Croce [271]
 parrocchia di San Bernardino da Siena sacerdote (1967 - 1969), Correggioli [101]
 parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (1967 - 1969), Serravalle a Po [283]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Moglia [191]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Quattrelle [226]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Carbonara di Po [46]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Felonica [105]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Ostiglia [202]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Pieve di Coriano [214]
 parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Revere [235]
 parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Sacchetta [250]
 parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (1967 - 1969), Carbonarola [47]
 parrocchia della Beata Vergine Maria Ausiliatrice e Santa Maria Maddalena (1967 - 1969), Dragoncello [104]

180

vicariato 8

1969 - [1989]

Nel 1969 si ebbe una nuova ridefinizione dell'organizzazione vicariale, seguita a quella attuata nella diocesi mantovana nel 1967. Il vicariato n. 8, denominato "Madonna della Comuna", era formato dalle seguenti 24 parrocchie: 1. Bonizzo, 2. Borgofranco, 3. Carbonara, 4. Carbonarola, 5. Correggioli, 6. Santa Croce, 7. Felonica, 8. San Giovanni

del Dosso, 9. Libiola, 10. Magnacavallo, 11. Malcantone, 12. Moglia di Sermide, 13. Ostiglia, 14. Pieve di Coriano, 15. Poggio Rusco, 16. Quattrelle, 17. Revere, 18. Sacchetta, 19. Schivenoglia, 20. Sermide, 21. Serravalle, 22. Stoppiaro, 23. Sustinente, 24. Villa Poma. [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1969 - [1989]), Mantova [132]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1969 - [1989]), Sustinente [289]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1969 - [1989]), Villa Poma [305]
 parrocchia di San Giovanni Battista (1969 - [1989]), Borgofranco sul Po [31]
 parrocchia di San Giovanni Battista (1969 - [1989]), San Giovanni del Dosso [262]
 parrocchia di San Francesco d'Assisi (1969 - [1989]), Schivenoglia [276]
 parrocchia del Santissimo Nome di Maria (1969 - [1989]), Poggio Rusco [219]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (1969 - [1989]), Bonizzo [26]
 parrocchia di Sant'Anselmo vescovo di Lucca (1969 - [1989]), Malcantone [131]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1969 - [1989]), Magnacavallo [129]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1969 - [1989]), Sermide [280]
 parrocchia di Santa Cecilia vergine e martire (1969 - [1989]), Libiola [128]
 parrocchia dell'Esaltazione della Santa Croce (1969 - [1989]), Santa Croce [271]
 parrocchia di San Bernardino da Siena sacerdote (1969 - [1989]), Correggioli [101]
 parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (1969 - [1989]), Serravalle a Po [283]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Moglia [191]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Quattrelle [226]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Carbonara di Po [46]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Felonica [105]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Ostiglia [202]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Pieve di Coriano [214]
 parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Revere [235]
 parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Sacchetta [250]
 parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (1969 - 1986), Carbonara [47]

parrocchia della Beata Vergine Maria Ausiliatrice e Santa Maria Maddalena (1969 - [1989]), Dragoncello [104]

181

vicariato 9

1969 - [1989]

Nel 1969 si ebbe una nuova ridefinizione dell'organizzazione vicariale, seguita a quella attuata nella diocesi mantovana nel 1967. Il vicariato n. 9, denominato "San Leone Magno", era formato dalle seguenti 13 parrocchie: 1. Barbasso, 2. Barbassolo, 3. Cadè, 4. Casale, 5. Castel d'Ario, 6. Governolo, 7. Nosedole, 8. Pampuro, 9. Pradello, 10. Roncoferraro, 11. Villa Garibaldi, 12. Villagrossa, 13. Villimpenta. [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1969 - [1989]), Mantova [132]
 parrocchia di San Pietro apostolo (1969 - [1989]), Barbasso [11]
 parrocchia di San Matteo apostolo (1969 - [1989]), Nosedole [196]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1969 - [1989]), Villimpenta [309]
 parrocchia di San Giovanni Battista (1969 - [1989]), Roncoferraro [246]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1969 - [1989]), Pradello [225]
 parrocchia di Santo Stefano protomartire (1969 - [1989]), Villagrossa [303]
 parrocchia di San Biagio vescovo e martire (1969 - [1989]), Casale [49]
 parrocchia di Sant'Erasmo vescovo e martire (1969 - [1989]), Governolo [121]
 parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri (1969 - [1989]), Barbassolo [14]
 parrocchia dei Santi Giacomo e Mariano martiri (1969 - [1989]), Villa Garibaldi [301]
 parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (1969 - [1989]), Cadè [36]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1969 - [1989]), Castel d'Ario [64]

Marcaria

Marcaria (MN)

182

parrocchia di San Giovanni Battista

sec. XIII - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. La "plebs de Marcarea" è nominata nell'elenco delle pievi di pertinenza della diocesi di

Mantova del 1037 (Marani 1977). Nel 1610 la "parochia" di San Giovanni Battista è compresa nel vicariato foraneo di Marcaria (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato XIX di Marcaria (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la medesima parrocchia risulta far parte ancora della vicaria foranea di Marcaria nel distretto VIII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1887 quando viene inserita nel vicariato foraneo di Campitello (Stato clero diocesi di Mantova 1887). Nel 1894 la parrocchia di Giovanni Battista è reinserita nel vicariato foraneo di Marcaria (Stato clero diocesi di Mantova 1894), dove permane sino al 1967 quando è compresa nel vicariato n. 2 Madonna delle Grazie (RDMn 1967). Nel 1969 varia un'altra volta giurisdizione ecclesiastica e viene aggregata al vicariato n. 10 San Giuseppe (RDMn 1969) dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Giovanni Battista viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Marcaria, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Già dal 1033 è documentata la presenza delle chiese di San Pietro, di Santa Maria e di San Giovanni (Chizzoni 1987). Le ultime due sono menzionate anche nella visita pastorale del 1544, dove si precisa che sono tenute da un capellano (Putelli 1934). La chiesa di Santa Maria "de Marcharegia" è compresa nell'elenco riportato nel "liber decime imposite Mantuano clero" degli anni 1295-1298 (Lombardia et Pedemontium 1990). Nella visita apostolica del 1575 si specifica che la chiesa di San Giovanni Battista "qui olim et parrocchialis fuit", mentre la seconda chiesa "sub titolo prioratus Beate Mariae", era tenuta da un "rector" (Visita Peruzzi 1575). Nella visita pastorale del 1777, oltre all'oratorio di San Giovanni Battista, vengono nominati gli oratori della Madonnina dell'Argine, quello di Sant'Anna,

quello di Maria Santissima (Visita Pergen 1775). Nella visita pastorale del 1902, oltre ad essere riportata la divisione del territorio parrocchiale nelle frazioni di Casale a destra dell'Oglio e di Giardino alla destra dell'Oglio, sono ricordate le chiese di San Giovanni Battista, e di Sant'Anna (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia di San Giovanni Battista, se nel 1544 sono numerate 840 "anime da comunione" (Putelli 1934), che scendono a 500 nel 1575 (Visita Peruzzi 1575), nel 1793 sono contate 900 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1843 invece si contano 1200 anime (Prospetto diocesi Mantova 1843), mentre nel 1900 la popolazione si attesta sulle 1162 unità (Visita Origo 1901).

Se già nel "liber decime imposite Mantuano clero" degli anni 1295-1298 è nominato un "prior Sancte Marie de Marcharegia" e un "presbiter [...] Sancti Iohannis de Marcharegia" (Lombardia et Pedemontium 1990), nel 1544 il clero della parrocchia era costituito da un rettore e due sacerdoti (Putelli 1934), e nel 1777 da un arciprete, coadiuvato da un curato, e da altri ecclesiastici di cui non si precisa il numero (Visita Pergen 1775). Nel 1850 la parrocchia era retta dal parroco, un curato e un sacerdote (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 dal solo arciprete (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1793 parrocchia di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nella visita pastorale del 1900 veniva specificato che la parrocchia di Marcaria era di "nomina vescovile" (Visita Origo 1901).

Nel 1544 il rettore "habet de introitu annuatim ducatos 80" (Putelli 1934). La parrocchia di San Giovanni Battista mentre nel 1793 aveva una entrata di lire 6171 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1902 aveva una rendita di lire 2502 (Visita Origo 1901).

Nel 1900 i costumi morali degli abitanti di Marcaria sono definiti "buoni. Quelli delle donne e fanciulli buonissimi. Uomini e giovanotti amanti del gioco e dell'osteria. Ve n'è una ogni cento venti anime" (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia di Marcaria dalla fine del secolo XII è documentata

l'esistenza di un monastero benedettino, in seguito decaduto e soppresso.

Nel 1544 era attiva la società del Santissimo Corpo di Cristo (Putelli 1934). La presenza della confraternita del Santissimo Sacramento, che nel 1575 contava 80 membri (Visita Peruzzi 1575), è confermata anche nella visita del 1777 (Visita Pergen 1775). Negli stessi anni, dal "Catalogo di tutto il clero, monasteri, luoghi pii e confraternite, co' loro rispettivi rettori della città, diocesi, e terre dette delegate al vescovado di Mantova dell'anno MDCCLXX", risulta che doveva essere attiva, oltre alla confraternita del Santissimo Sacramento, anche la compagnia del Santissimo Rosario (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770). Nel 1902 nella parrocchia di Giovanni Battista erano presenti la società del Sacro Cuore, la confraternita del Santissimo Rosario, l'associazione della Sacra Famiglia, quella del Carmine, i Terziari (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XIII - [1989]), Mantova [132]
vicariato foraneo di Marcaria (sec. XVII - sec. XIX), Marcaria [184]
vicariato foraneo di Marcaria (sec. XIX - 1967), Marcaria [185]
vicariato foraneo di Campitello (sec. XIX), Campitello [39]
vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]
vicariato 10 (1969 - [1989]), Mantova [166]

183 **pieve di Marcaria** sec. XI

Pieve della diocesi di Mantova. La "plebs de Marcareaia" è compresa nell'elenco delle pievi di giurisdizione della diocesi di Mantova del 1037, appartenenza confermata negli atti successivi del 1045 e del 1055 (Marani 1977). [G. Cob.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XI), Mantova [132]

184 **vicariato foraneo di Marcaria** sec. XVII - sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la vicaria foranea di Marcaria era costituita dalla parrocchia di San Giovanni Battista di Marcaria, dalla parrocchia dell'"Annonciatione della Madonna" di Casatico, parrocchia di San Michele in Bosco e dal "priorato di Santo Stefano" (Constitutiones 1610). Nel 1770 la medesima giurisdizione era confermata (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), come nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e nel 1798 (Catalogo 1798) e nel 1817 (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Nel 1843 la giurisdizione del vicariato foraneo di Marcaria, nel distretto VIII della provincia di Mantova, risultava costituita dalle parrocchie Marcaria, Casatico, Canicossa, Cesole, Campitello, San Michele in Bosco, Gabbiana, Rivalta, Castellucchio, Rodigo, Gazoldo, Sarginesco, Ospitaletto (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1887 il vicariato di Marcaria era soppresso e le parrocchie di Campitello, Marcaria, Casatico, Canicossa, Cesole, San Michele in Bosco, Gabbiana costituivano il vicariato foraneo di Campitello (Stato clero diocesi di Mantova 1887). Nel 1894 era ricostituito il vicariato foraneo di Marcaria, formato dalle medesime parrocchie (Stato clero diocesi di Mantova 1894). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 2 della Madonna delle Grazie (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVII - 1967), Mantova [132]
parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVII - sec. XIX), San Michele in Bosco [264]
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVII - sec. XIX), Marcaria [182]
parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XIX), Casatico [55]
parrocchia di San Benedetto abate (sec. XIX), Cesole [92]
parrocchia di San Mariano martire (sec. XIX), Canicossa [41]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XIX), Castellucchio [73]
parrocchia di San Celestino I papa (sec. XIX), Campitello [37]
parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XIX), Sarginesco [275]
parrocchia di Santa Maria della Rosa (sec. XIX), Rodigo [244]

parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XIX), Ospitaletto [198]
 parrocchia del Santissimo Nome di Maria (sec. XIX), Gabbiana [111]
 parrocchia dei Santi Vigilio e Donato vescovi e martiri (sec. XIX), Rivalta sul Mincio [241]
 parrocchia della Beata Vergine Maria e di Sant'Ippolito martire (sec. XIX), Gazoldo degli Ippoliti [113]

185

vicariato foraneo di Marcaria

sec. XIX - 1967

Nel 1894 (Stato clero diocesi di Mantova 1894) risultava ricostituito il vicariato foraneo di Marcaria, formato dalle medesime parrocchie che nel 1887 costituivano il vicariato foraneo di Campitello, e cioè Campitello, Marcaria, Casatico, Canicossa, Cesole, San Michele in Bosco, Gabbiana (Stato clero diocesi di Mantova 1887). Nel 1967 le parrocchie del vicariato di Marcaria confluirono nel vicariato n. 2 della Madonna delle Grazie (RDMn 1967). [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XIX - 1967), Mantova [132]
 parrocchia di San Benedetto abate (sec. XIX - 1967), Cesole [92]
 parrocchia di San Mariano martire (sec. XIX - 1967), Canicossa [41]
 parrocchia di San Celestino I papa (sec. XIX - 1967), Campitello [37]
 parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XIX - 1967), San Michele in Bosco [264]
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX - 1967), Marcaria [182]
 parrocchia del Santissimo Nome di Maria (sec. XIX - 1967), Gabbiana [111]
 parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XIX - 1967), Casatico [55]

Marengo

Marmirolo (MN)

186

parrocchia di San Valentino sacerdote e martire

1959 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5

"San Pio X" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Di un oratorio di San Valentino "in curte Marengi", di pertinenza di Angelo Custoza, che lo tiene a livello dal duca di Mantova, si ha notizia nella visita pastorale del vescovo Cattaneo del 1676. Custoza è tenuto a farla officiare dall'arciprete di Marmirolo, in base ad un legato disposto da Ercole Gonzaga. Già dal secolo XVII la curia di Marengo risulta far parte del distretto di Marmirolo (Visita Cattaneo 1676).

La parrocchia di San Valentino è eretta con decreto del 1° novembre 1959 da parte del vescovo Antonio Poma (RDMn 1959), a cui segue il riconoscimento civile in data 26 luglio 1960 (RDMn 1960).

I suoi confini sono definiti grazie all'acquisizione di una porzione del territorio della parrocchia di Marmirolo.

L'edificazione della chiesa inizia nel 1966, con la posa della prima pietra da parte dello stesso vescovo Poma; viene benedetta nel 1969 dal vescovo Carlo Ferrari (Cittadella 1991).

La dedicazione a San Valentino risponde ad una devozione millenaria della comunità locale a questo Santo.

L'antico oratorio di San Valentino è tuttora esistente.

Nel 1985 la parrocchia è retta da un parroco e conta 902 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1959 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Roverbella (1961 - 1967), Roverbella [249]
 vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]
 vicariato 5 (1969 - [1989]), Mantova [174]

Mariana Mantovana

Mariana Mantovana (MN)

187

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Se nel 1410 la chiesa di Mariana risulta intitolata a Santa Maria e dalla visita pastorale del 1566 la chiesa parrocchiale appare invece dedicata alla Natività della Beata Maria (Guerrini 1940 b), dallo "status beneficiorum

diocesis brixienensis” degli anni 1600-1610 il titolo della parrocchia è quello dell’Assunta, confermato anche in seguito in diverse denominazioni come Beata Vergine Assunta (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Visita Corti 1850), Santa Maria Assunta (Visita Origo 1901), Assunzione della Beata Vergine Maria (Annuario diocesi Mantova 2001).

Già citata nei documenti del secolo XII del “Liber potheris Brixiae” fra i fondi del comune di Brescia, insieme alla chiesa di San Donino, di cui non si altra memoria, la “ecclesia de Mariana” nel 1410 era parte probabilmente della quadra di Asola (Guerrini 1940 b). Nella seconda metà del XVI secolo la medesima parrocchia era unita alla vicaria di Acquanegra, nella diocesi di Brescia (Montanari 1987). Compresa nel movimento di emancipazione dalla diocesi di Brescia, promosso alla fine del secolo XVII dall’abbazia “nullius diocesis” di Asola, che vantava diritti, fondati su documenti falsi o alterati, anche sulle parrocchie di Acquanegra, Beverara, Mosio, Redonesco, Mariana, San Fermo, Casalromano e Castel Goffredo, le quali ricusarono la pretesa dipendenza, nel 1699 la parrocchia di Mariana era assegnata “provisionaliter” all’arcivescovo di Milano. Nel 1713 tuttavia veniva decretata l’attribuzione alla diocesi di Mantova, sempre però “provisionaliter”, delle otto parrocchie, che vengono chiamate negli atti “terre delegate”. Nel 1784 la parrocchia dell’Assunzione della Beata Vergine Maria insieme alle suddette parrocchie veniva definitivamente aggregata alla diocesi di Mantova (Guerrini 1940 b; Milani 1977; Diocesi di Mantova 1986). La parrocchia di Mariana nel 1770 risultava compresa nella vicaria di Redonesco, nella diocesi di Mantova (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), come nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1868 la parrocchia di Mariana era inserita nella vicaria foranea di Canneto (Stato clero diocesi di Mantova 1868). Nel 1894 variava ancora la giurisdizione di appartenenza della parrocchia, che veniva attribuita alla vicaria di Redonesco (Stato clero diocesi di Mantova 1894), dove rimaneva sino al 1967 quando era compresa nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967), dove ancora

permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1984 la parrocchia di Mariana aggrega la parte sud del territorio della parrocchia di Gazzuoli, incluso nel comune di Asola (Aroldi 1993). Nel 1987, perduta la personalità civile dell’ente “chiesa parrocchiale”, alla parrocchia dell’Assunzione della Beata Vergine Maria viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Mariana Mantovana, sono presenti altri luoghi di culto. Nella visita pastorale del 1566 si ha notizia della chiesa dell’Annunciazione della Beata Maria dei Combonelli, della chiesa dei Santi Faustino e Giovita e della cappella di San Rocco (Guerrini 1940 b; Cambonelli 1999). Nel 1654 sono richiamati gli oratori di San Sebastiano per i Disciplini e Santa Maria a “Cimboleni” (Guerrini 1918), come nella visita pastorale del 1777 (Visita Pergen 1775). Nella visita pastorale del 1902 viene ricordata la chiesa della Vergine Maria dei due Tartari (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia di Mariana, nel 1566 sono numerate 1100 anime circa, di cui 600 da comunione (Guerrini 1940 b), nel 1654 sono contate 480 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b), mentre nel 1793 ne sono computate 693 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1852 le 597 anime complessive della parrocchia costituiscono 204 famiglie (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 750 unità (Visita Origo 1901).

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da tre sacerdoti (Montanari 1987), mentre nella visita pastorale del 1777 sono nominati il parroco e un curato (Visita Pergen 1775), come nel 1852 (Visita Corti 1850). Nel 1961 vi era invece il solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Nella visita pastorale del 1566 la chiesa di Mariana “non est alicui subiecta neque unita et eius collatio spectat ad sanctam Sedem vel ad ordinarium Brixie” (Guerrini 1940 b). Se nel 1793 la parrocchia è definita di “libera collazione” (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nel 1843 (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale

del 1902 viene specificato che la parrocchia di Mariana è di "nomina vescovile" (Visita Origo 1901).

Se nel 1566 la rendita parrocchiale era di 46 piò, che diventano 72 ducati negli anni settanta del &aapix;500 (Montanari 1987), nel 1793 l'entrata parrocchiale era di 1722 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1852 lo stato attivo netto della parrocchia era di lire 146 (Visita Corti 1850). Nel 1902 il reddito del beneficio parrocchiale era di lire 735; i costumi morali della popolazione sono definiti "buoni" (Visita Origo 1901).

Nel 1566 erano presenti nella parrocchia di Mariana la scuola del Corpo di Cristo e il Consorzio dei poveri (Guerrini 1940 b). Nel 1770 nella medesima parrocchia erano attive le società del Santissimo Sacramento e della Disciplina (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Redonesco (sec. XVIII - 1868), Redonesco [233]
 diocesi di Mantova (1784 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Canneto (1868 - 1894), Canneto sull'Oglio [44]
 vicariato foraneo di Redonesco (1894 - 1967), Redonesco [234]
 vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]
 vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

Marmirolo

Marmirolo (MN)

188

parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fin dal 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Roverbella (Constitutiones 1610; Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 2 "Madonna delle Grazie" (RDMn 1967); nella ridefinizione del 1969 passa definitivamente al vicariato n. 5 "San

Pio X" (RDMn 1969; Annuario diocesi Mantova 1985).

Menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544, come chiesa di San Giacomo (Putelli 1934).

La chiesa parrocchiale è fatta risalire al 1629 (Visita Origo 1901).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel secolo XVI risulta officiata da un rettore e da un cappellano, così come nel secolo successivo il parroco è coadiuvato da un curato. Nel 1985 la parrocchia è retta dal parroco, con un vicario parrocchiale ed un collaboratore (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua del rettore nel 1544 è di 60 ducati, quella del cappellano è di 18 (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1722,12 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia, nella visita pastorale del XVI secolo, risulta avere 700 anime da comunione; la popolazione ammonta a 1818 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento arriva a 3783 persone. Nel 1985 la parrocchia conta 5000 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVII si ha notizia dell'esistenza delle società del Santissimo Sacramento, del Rosario e della Trinità (Visita Cattaneo 1676), mentre nel 1901 è testimoniata solo la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Origo 1901).

Ancora nel secolo XX comprende le frazioni di Marengo e Rotta.

Nel territorio della parrocchia sono presenti l'oratorio di San Valentino a Marengo ed uno a San Brizio; nel secolo XVII vi sono soggetti l'oratorio di Villanella, posto vicino al palazzo del marchese Ferdinando Cavriani, l'oratorio in corte Morona, che si dice profanato e da molto tempo non celebrato, gli oratori di Sant'Alberto e di Santa Margherita in corte Tezzoli (Visita Cattaneo 1676).

Nel 1959 parte del territorio della parrocchia di Marmirolo viene scorporato per poter erigere la nuova parrocchia di San Valentino in Marengo. [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Roverbella (sec. XVII - 1967), Roverbella [249]
 vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]
 vicariato 5 (1969 - [1989]), Mantova [174]

Medole

Medole (MN)

189

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova; fino al 1787 appartenne alla diocesi di Brescia. Già di pertinenza dell'antica "plebis Sanctae Mariae veteris principalis ecclesiae dictae terrae", la cura delle anime passò in seguito alla chiesa intitolata alla Beata Maria "nuncupatae del Dosso" (Guerrini 1940 b; Agostini 2001). Successivamente la parrocchia risulta dedicata all'Assunzione della Beata Vergine Maria (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Visita Origo 1901; Annuario diocesi Mantova 2001).

Le prime testimonianze che parlano della cappella dei Santi Fedele e Giusto "infra castro Medole" risalgono al 1020 (Agostini 2001; Brigoni 1978). La parrocchia di Medole nel 1410 era soggetta alla quadra di Montichiari. Nella seconda metà del XVI secolo la medesima parrocchia era parte della vicaria di Castiglione delle Stiviere, nella diocesi di Brescia (Montanari 1987), ugualmente nel 1727, come risulta dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" (Guerrini 1940 b). Nel 1787 la parrocchia di Medole veniva separata dalla diocesi di Brescia ed annessa alla diocesi di Mantova (Guerrini 1940 b; Milani 1977; Brigoni 1978; Agostini 2001). Nel 1793 la medesima parrocchia risultava far parte sempre della vicaria di Castiglione delle Stiviere (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1843 la parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria risultava sempre inserita nella vicaria foranea di Castiglione delle Stiviere nel distretto V della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), dove

rimaneva sino al 1967 quando era compresa nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (RDMn 1967), dove permane tuttora (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria di Medole viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Medole, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Nel 1566 oltre alla "plebis Sanctae Mariae" e alla chiesa intitolata alla Beata Maria del Dosso, vengono citate la chiesa di San Giusto, l'oratorio di San Rocco, l'oratorio di San Damaso (Guerrini 1940 b). Nella visita pastorale del 1902, oltre ad essere riportata la divisione del territorio parrocchiale nelle frazioni di Villa e Colla, sono ricordate la chiesa di San Maria Nascente, San Rocco, San Damaso, la Santissima Annunciata (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia di Medole, se nel 1566 sono numerate circa 2000 anime, di cui 1300 da comunione (Guerrini 1940 b), nel 1654 sono contate 1500 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b). Dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" risulta che allora vi erano 1643 "anime" (Guerrini 1940 b), mentre nel 1793 erano 2130 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1851, delle 2281 anime complessive della parrocchia, che costituivano 487 famiglie, 1722 erano "anime da comunione" e 1484 erano "ammessi alla cresima" (Visita Corti 1850), mentre nel 1901 la popolazione si attesta sulle 2600 unità (Visita Origo 1901).

Se le prime testimonianze relative all'"archipresbiter de plebe Methule" risalgono al 1172, nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da 3 sacerdoti (Montanari 1987), mentre dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" risulta che, oltre al curato, vi erano altri 13 sacerdoti e 3 chierici (Guerrini 1940 b). Nel 1851 vi erano invece il parroco e 8 sacerdoti (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 vi era il parroco e un vicario cooperatore (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1793 parrocchia di “libera collazione” (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nel 1843 (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale del 1902 è specificato che la parrocchia di Medole è di “nomina vescovile” (Visita Origo 1901).

Se nel 1566 la rendita parrocchiale era di 300 ducati (“perceptit de redditu annuo ducatos 300 vel circa” dicono gli atti della visita pastorale) (Guerrini 1940 b), valore confermato anche negli anni settanta del &aapix;500 (Montanari 1987), dallo “stato della chiesa e clero bresciano dell’anno 1727” risulta che la rendita è di 300 scudi (Guerrini 1940 b). Nel 1793 l’entrata parrocchiale era di lire 3310 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1901 il reddito del beneficio parrocchiale era di lire 1493 (Visita Origo 1901).

Nel 1902 i costumi morali della popolazione sono così definiti: “panem et circenses: ecco il programma e pigliare il mondo di qui come è, quello di là come sarà. Caratteri chiusi, timidi, indipendenti; lingue malefiche, mani inermi; molto compassionevoli, punto emozionabili” (Visita Origo 1901).

Nel territorio di Medole vi era nel 1654 un monastero di Agostiniane Eremitane con 10 religiose (Guerrini 1922).

Nel 1566 erano presenti nella parrocchia di Medole la scuola de Corpo di Cristo e il Consorzio dei poveri (Guerrini 1940 b). Nel 1851 è confermata la presenza della confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Corti 1850), come nel 1902, insieme alla quale erano attive nella medesima parrocchia l’apostolato della Preghiera, la compagnia di San Luigi (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Castiglione delle Stiviere (sec. XVIII - 1967), Castiglione delle Stiviere [79]
diocesi di Mantova (1787 - [1989]), Mantova [132]
vicariato 4 (1967 - 1969), Mantova [171]
vicariato 4 (1969 - [1989]), Mantova [172]

Moglia

Moglia (MN)

190

parrocchia di San Giovanni Battista

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Il territorio di Moglia fece parte della diocesi di Reggio Emilia fino all’inizio del secolo XIX. Il 3 giugno 1816 il vescovo di Reggio delegò al vicario capitolare di Mantova ogni sua giurisdizione per le parrocchie della sua diocesi comprese nel territorio mantovano, tra cui Moglia. Il passaggio definitivo avvenne con dispaccio governativo in data 14 luglio 1820.

La parrocchia di San Prospero in una visita pastorale del 1543 risulta appartenente alla vicaria foranea di Reggiolo e assegnataria di un rettore, di un cappellano e di un vice cappellano. Nel 1543 si ha notizia dell’esistenza della chiesa di San Giovanni Battista come semplice oratorio sine cura, eretto dagli uomini del luogo, ricadente nella giurisdizione della vicina parrocchia di San Prospero

Il reddito del rettore nel secolo XVI è di un quarto di frumento per ogni persona comunicata.

Nel 1548 la popolazione è di 500 anime da comunione, salite a 700 nel 1593.

Nel secolo XVI nel territorio della parrocchia era presente l’oratorio di San Giovanni Battista, che in seguito alla visita pastorale effettuata nel 1593 dal vescovo di Reggio venne fatto officiare da un cappellano. Nel 1609 San Prospero perse il titolo parrocchiale, che fu trasferito in San Giovanni Battista. La chiesa fu declassata ad oratorio e subì un progressivo degrado. L’ampliamento dell’oratorio e il progressivo abbandono della chiesa parrocchiale di San Prospero suggerirono di trasferire nel 1609 la parrocchialità di quest’ultima in San Giovanni Battista (Mazzola 1971).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo diocesano.

Nel 1613 risulta officiata da un rettore. Nel 1739 il vescovo di Reggio conferì al rettore il titolo di prevosto (Mazzola 1971). Nel 1985 la parrocchia è retta dal parroco, coadiuvato da un vicario (Annuario diocesi Mantova 1985).

L’entrata annua della parrocchia nel 1667 è data da un terreno di 6 biolche e mezzo di superficie e da un mezzo quarto di frumento per ogni anima da comunione (Mazzola 1971).

Le anime da comunione risultano settecento nel 1613, cinquecento nel 1622, quattrocentocinquanta nel 1639. La popolazione, globalmente considerata, conta 1600 abitanti nel 1667, 1500 nel 1726 (Mazzola 1971), 2299 nel 1787 (Mazzola 1986), 3886 nel 1881 (Visita Berengo 1881), mentre ammonta a 4036 abitanti all'inizio del secolo XX (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 4200 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1663 è segnalata l'esistenza delle società del Santissimo Sacramento e del Rosario (Mazzola 1971); nel 1881 solo della confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Berengo 1881); in seguito nella visita pastorale del vescovo Origo sono ulteriormente segnalate le confraternite presenti in parrocchia: oltre a quella consueta del Santissimo Sacramento, esistono le confraternite della Vergine Addolorata, della Madonna di Pompei, ed i Terziari (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende le frazioni di Cesare e Tullia.

Negli anni 1639 e 1667 il territorio della parrocchia comprende gli oratori di San Prospero, di San Domenico dei signori Cabassi, di Santa Maria Maddalena dei marchesi Raffa e dei Santi Anna e Girolamo (Mazzola 1971). Nel 1837 si segnala la presenza degli oratori di Santa Maria Maddalena in località Raffa, degli eredi Martinelli, e dei Santi Anna e Girolamo, in località Tullia Farona, di ragione di Domenico Scarpari (Visita Bellè 1837-1840); ad inizio Novecento è segnalato solo l'oratorio dei Santi Anna e Girolamo, appartenente alla famiglia Scarpari di Mantova (Visita Origo 1901).

Da metà Ottocento la parrocchia è compresa nel vicariato foraneo di Gonzaga (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 7 "San Benedetto abate" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985). [G. Ann.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Gonzaga (sec. XIX), Gonzaga [120]

diocesi di Mantova (1816 - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Gonzaga (sec. XX - 1967), Gonzaga [120]

vicariato 7 (1967 - 1969), Mantova [177]

vicariato 7 (1969 - [1989]), Mantova [178]

Moglia

Sermide (MN)

191

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Felonica (Constitutiones 1610).

Nel corso dei secoli XVIII-inizio XX vi era preposto invece il vicario foraneo di Sermide (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La vecchia chiesa parrocchiale del 1626 (Visita Origo 1901) venne abbattuta e ricostruita nel 1935.

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un unico rettore, che prende più tardi il titolo di parroco.

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua del rettore nel 1544 è di 25 ducati in trenta biolche di terra.

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 2214,1 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia, nella visita pastorale del XVI secolo, risulta avere 200 anime da comunione; la popolazione ammonta a 1100 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre all'inizio del Novecento arriva a 1700 persone. Nel

1985 la parrocchia comprende 1182 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVII si ha notizia dell'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre nel 1901 è testimoniata solo la confraternita del Santissimo Sacramento. Nel secolo XX comprende le frazioni di Capo Roveri, Capo Araldi, Capo Agnelli e Capo Arginino (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Felonica (sec. XVII), Felonica [106]

vicariato foraneo di Sermide (sec. XVIII - 1967), Sermide [282]

vicariato foraneo di Sermide (sec. XIX - 1967), Sermide [282]

vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]

vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

Montanara

Curtatone (MN)

192

parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di San Silvestro (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). A partire dall'Ottocento è compresa in quella di Cerese (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 2 "Madonna delle Grazie" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

La chiesa di "Santa Maria in Prato Lambertini" è citata tra quelle dipendenti dal vescovato mantovano in un documento di papa Eugenio III datato Ferentino 6 maggio 1151 (Torelli 1924).

Anche nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1540, è menzionata come chiesa di Santa Maria "de Prato Lambertino della Montanara" (Putelli 1934).

Negli atti della visita pastorale del vescovo Origo l'attuale chiesa parrocchiale è fatta risalire al 1729 (Visita Origo 1901).

Nel 1546 il vescovo ordinava agli uomini di Montanara di distruggere quello che restava di una chiesa intitolata a San Lorenzo, abbandonata in stato di degrado sotto la parrocchia di Buscoldo, e di utilizzare il materiale ricavato per il restauro della loro parrocchia di Montanara (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un unico rettore.

Nel 1985 la parrocchia è retta dal parroco, coadiuvato da due collaboratori parrocchiali (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1540 è di 34 ducati, oltre ad un affitto che rende 42 scudi.

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 3107,16 lire. La parrocchia, nella visite pastorali del XVI secolo, risulta avere da 600 a 650 anime da comunione; la popolazione ammonta a 950 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento arriva a 1760 persone. Nel 1985 la parrocchia comprende 3000 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre nel 1901 ne sono testimoniate tre, la confraternita del Santissimo Sacramento, la società di San Luigi e quella del Sacro Cuore (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX comprende le frazioni di San Lorenzo, Grazie e Curtatone.

Nel territorio parrocchiale si trovano l'oratorio della Cantona intitolato a Sant'Anna, appartenente al conte Michele Cantoni, ed il santuario della Madonna delle Grazie alle dipendenze dell'ordinariato diocesano (Visita Origo 1901).

Nel secolo XVII inoltre esisteva un piccolo sacello a Curtatone, ma venne distrutto durante "la guerra", probabilmente quella di successione al Monferrato (Visita Cattaneo 1676). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di San Silvestro (sec. XVII - sec. XIX), San Silvestro [269]

vicariato foraneo di Cerese (sec. XIX - 1967), Cerese [89]

vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]

vicariato 2 (1969 - [1989]), Mantova [168]

Monzambano

Monzambano (MN)

193

parrocchia di San Michele arcangelo

sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova; fino al 1977 appartenne alla diocesi di Verona. Già dedicata nel secolo XII alla Beata Vergine Maria, l'antica parrocchiale di Monzambano avrebbe perso il titolo di parrocchia verso la fine del secolo XV, in quanto "per maggior comodità degli abitanti venne dagli stessi costruita la nuova chiesa di San Michele, che fu poi due volte ampliata ed elevata certamente negli anni 1470 e 1498" (Bresciani 1955). In seguito negli atti delle visite pastorali compiute dai vescovi veronesi alla parrocchia di Monzambano, la chiesa parrocchiale appare intitolata a San Michele arcangelo, dedizione che tuttora conserva (Annuario diocesi Mantova 2001).

Se l'antica parrocchiale, sita nel castello di Monzambano ed eretta in onore della Beata Vergine Maria, viene identificata con il "monasterium Sancte Marie juxta Menzium quantum ad ius spectat parochiale", citato nell'elenco riportato dalla bolla papale del 1145 in cui sono enumerate le cinquantacinque pievi di pertinenza della diocesi di Verona (Biancolini 1761; Bresciani 1955; Tosi 1998), nella visita pastorale del vescovo Valier del 1605, la chiesa parrocchiale di Monzambano era compresa nella vicaria della pieve di Peschiera (Visite pastorali 1605), mentre nel 1844 risulta compresa nella vicaria di Pozzolengo (Chiarello 1977). Nel 1977 la parrocchia di

San Michele arcangelo, compresa nel comune di Monzambano, in provincia di Mantova, veniva ceduta dalla diocesi di Verona a quella di Mantova (Tosi 1998). Attualmente la parrocchia di San Michele è compresa nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Michele arcangelo viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Nelle visite pastorali del vescovo Giberti degli anni 1525-1542 vengono ricordate la chiesa di Santa Maria "plebem nuncupatam, in castro eiusdem loci sitam", la chiesa di San Bartolomeo, la chiesa di San Leonardo, l'oratorio della Santissima Trinità in Olfino, la chiesa di Santa Maria Annunciata "Disciplinatorum", la chiesa di San Pietro (Fasani 1989; Saccoman 1998; Saccoman 1999), come nel 1605 (Visite pastorali 1605). Dal 1594 la chiesa di Santa Maria aggiunge la denominazione anche di San Biagio (Bresciani 1955). Nella visita pastorale del 1780, rispetto all'elenco degli oratori prima citati, non viene menzionato l'oratorio di San Leonardo, mentre compaiono in aggiunta la chiesa di San Giuseppe e la chiesa di Santa Caterina (Saccoman 1987; Saccoman 1998; Saccoman 1999). Nel 1844 sono menzionati l'oratorio della Santissima Trinità, la chiesa di Santa Caterina, la chiesa di San Pietro, la chiesa della Beata Vergine Maria detto la Disciplina, la chiesa della Beata Vergine Maria "in castro" (Chiarello 1977).

Circa la popolazione della parrocchia di San Michele, se nel 1529 sono enumerate "animas 700 vel circa ad comunione" e l'anno successivo viene specificato "universae animae sunt numero 1500" (Fasani 1989), nel 1605 sono contate 1200 anime da comunione, "in totum 2000", che vengono sostanzialmente confermate nel 1610 ("sub ipsa cura sunt animae a comunione 1000 in circa et in totum 2000") (Visite pastorali 1605). Nel 1636 le anime da comunione scendono a "300 circiter, in totum 600" (Visitationes 1632). Nel 1780 delle 2111 anime complessive della parrocchia di San

Michele, 1700 sono da comunione (Visita Morosini 1780), mentre nel 1844 delle 2289 anime totali, 1429 sono ammesse alla comunione (Chiarello 1977).

Nel 1526 il clero della parrocchia di San Michele era costituito dal rettore, da un curato e da un cappellano (Fasani 1989), mentre nel 1605 sono nominati quattro sacerdoti (Visite pastorali 1605). Nella visita pastorale del 1780 appare che vi erano in parrocchia, oltre al parroco, altri 23 sacerdoti, un suddiacono e un diacono (Visita Morosini 1780). Nel 1844 vi erano invece l'arciprete, un cooperatore, quattro cappellani e quattro confessori (Chiarello 1977).

Se in occasione della visita pastorale del vescovo Lippomano del 1552 i borghigiani di Monzambano sostenevano che la chiesa di San Michele "est parochialis non dependens ab aliqua ecclesia praeterquam ab ecclesia Veronae", dieci anni più tardi i monaci dell'Abbazia di Santa Maria in Organo di Verona, appoggiandosi alla disposizione papale del 16 novembre 1562 che attribuiva alla loro congregazione la pieve di Santa Maria di Monzambano, estendevano lo loro "podestà sulla parrocchiale di San Michele, edificata [...] dagli abitanti di Monzambano e che in precedenza era stata sempre in governo di arcipreti secolari" (Bresciani 1955). Questo legame istituzionale è confermato anche nel 1605, quando nella visita pastorale viene affermato che "visitavit plebem Sancti Michaelis Monzambani, unitam monasterio reverendorum patrum Sanctae Mariae in Organo Veronae" (Visite pastorali 1605). In seguito, nel corso dei secoli XVII e XVIII, si aprirà un contenzioso tra la comunità di Monzambano e il monastero di Santa Maria in Organo per rendere la chiesa di San Michele parrocchiale e beneficio collativo (Bresciani 1955), fino al 1810 quando sono aboliti "gli antichi diritti degli olivetani, le concessioni regie e comitali delle chiese" (Tosi 1998).

Se nelle visite pastorali del vescovo Giberti degli anni 1525-1542 è riportato che la parrocchiale di Monzambano avesse un reddito variabile tra gli 80 ducati (1529) e i 120 ducati (1541) (Fasani 1989), nel 1610 il "redditus vero sunt scuti 500 de tronis septem pro uno quoque circa" (Visite pastorali 1605). Nella visita pastorale del

1844 si afferma che il beneficio parrocchiale aveva una rendita 870,20 lire tra le attività e 300 lire tra le passività (Chiarello 1977).

Dalle visite pastorali del vescovo Giberti, avvenute negli anni tra il 1525 e il 1542, si ha notizia della presenza di un ospedale "diruptum et devastatum", dipendente dai frati di San Luca di Verona (Fasani 1989).

Dal 1526 è testimoniata la presenza della società della Beata Vergine Maria, la compagnia del Santissimo Corpo di Cristo, la confraternita della Disciplina "sub invocatione Sancte Marie" (Fasani 1989), mentre 1605, oltre alle citate confraternite della Beata Vergine Maria e della compagnia del Santissimo Corpo di Cristo, sono ricordate le società di San Rocco e del Santissimo Rosario (Visite pastorali 1605). Nella visita pastorale del 1636 sono nominate la confraternita del Santissimo Corpo di Cristo, quella di San Rocco e quella del Santissimo Rosario e la società della Morte (Visitationes 1632). Dalla visita pastorale del 1780 si ha notizia che erano presenti nella parrocchia la compagnia di San Rocco, la società della Beata Vergine Annunciata detta anche dei Disciplini, la confraternita della Buona Morte, la compagnia della Concezione, quella di Sant'Antonio, la confraternita del Santissimo Rosario, la compagnia del Carmine, la compagnia del Santissimo Sacramento (Visita Morosini 1780). Quest'ultima società è ricordata anche nel 1844, quando viene specificato che era composta da 44 confratelli (Chiarello 1977). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1977 - [1989]), Mantova [132]

Mosio

Acquanegra sul Chiese (MN)

194

parrocchia di San Filastro vescovo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Già compresa nel pievato di Bozzolano, la "ecclesia de Moso" appare citata nei documenti dei secoli XII e XIII del "Liber potheris Brixiae" fra i fondi del comune di Brescia (Guerrini 1940 b). Se nel 1410 la chiesa di San Filastro era parte della quadra di Asola (Guerrini 1940 b), nella seconda

metà del XVI secolo era inserita nella vicaria di Acquanegra, nella diocesi di Brescia (Montanari 1987). Compresa nel movimento di emancipazione dalla diocesi di Brescia, promosso alla fine del secolo XVII dall'abbazia "nullius diocesis" di Asola, che vantava diritti, fondati su documenti falsi o alterati, anche sulle parrocchie di Acquanegra, Beverara, Mosio, Redonesco, Mariana, San Fermo, Casalromano e Castel Goffredo, le quali ricusarono la pretesa dipendenza, nel 1699 la parrocchia di Mosio era assegnata "provvisionaliter" all'arcivescovo di Milano. Nel 1713 tuttavia veniva decretata l'attribuzione, sempre però "provisionaliter", delle otto parrocchie alla diocesi di Mantova, che vengono chiamate negli atti "terre delegate". Nel 1784 la parrocchia di San Filastro insieme alle suddette parrocchie veniva definitivamente aggregata alla diocesi di Mantova (Guerrini 1940 b; Milani 1977; Diocesi di Mantova 1986). La parrocchia di Mosio nel 1770 risultava compresa nella vicaria di Redonesco, nella diocesi di Mantova (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), come nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1868 la parrocchia di Mosio risultava inserita nella vicaria foranea di Canneto (Stato clero diocesi di Mantova 1868). Nel 1894 variava ancora la giurisdizione di appartenenza della parrocchia, che veniva attribuita alla vicaria di Redonesco (Stato clero diocesi di Mantova 1894), dove rimaneva sino al 1967 quando era compresa nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967). dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Filastro vescovoviene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Acquanegra sul Chiese, sono presenti altri luoghi di culto. Nel 1654 si ha notizia dell'oratorio di San Carlo alle Valli di Mosio (Guerrini 1918). Nella visita pastorale del 1777 vengono nominati l'oratorio di "ius patronato del signor Savini", l'oratorio di "ius patronato del signor Fachinelli" e l'oratorio delle Valli di Mosio

(Visita Pergen 1775). Nella visita pastorale del 1902, oltre a richiamare la frazione di Valli, sono ricordate le chiese di San Carlo e della Maternità di Maria Vergine (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia di Mosio, se nel 1566 sono numerate 500 anime circa, di cui 300 da comunione (Guerrini 1940 b), nel 1654 sono contate 450 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b) e nel 1793 sono computate 960 persone (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1852, delle 983 anime complessive della parrocchia, che costituiscono 217 famiglie, gli ammessi alla comune erano 693, e gli ammessi alla cresima 675 (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 1111 unità (Visita Origo 1901).

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da un solo sacerdote (Montanari 1987), come nel 1777, quando è nominato il parroco (Visita Pergen 1775). Nel 1852 vi erano invece il parroco e altri due sacerdoti (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 vi era il solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Dalla visita pastorale del 1566 si evince che la chiesa di Mosio era "subiectam ecclesie cathedrali Brixie" (Guerrini 1940 b). Se nel 1793 la parrocchia è definita di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nel 1843 (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale del 1902 viene specificato che la parrocchia di Mosio è di "nomina vescovile" (Visita Origo 1901).

Se nel 1566 la rendita parrocchiale era di 40 ducati, che diventano 70 ducati negli anni settanta del &apix;500 (Montanari 1987), nel 1793 l'entrata parrocchiale era di 981 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1902 il beneficio parrocchiale era di lire 813. Nel 1902 i costumi morali della popolazione sono definiti "non tanto buoni" (Visita Origo 1901).

Dalla visita pastorale del 1854 risulta che nella parrocchia di Mosio era attiva la confraternita del Santissimo Sacramento, che era formata da 35 confratelli (Visita Corti 1850). Nel 1902 nella medesima parrocchia vi erano le consorelle di Sant'Anna (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Redonesco (sec. XVIII - 1868), Redonesco [233]
 diocesi di Mantova (1784 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Canneto (1868 - 1894), Canneto sull'Oglio [44]
 vicariato foraneo di Redonesco (1894 - 1967), Redonesco [234]
 vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]
 vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

Motteggiana

Motteggiana (MN)

195

parrocchia di San Girolamo sacerdote e dottore della Chiesa

sec. XVII - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Saviola (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). A partire dall'Ottocento è compresa in quello di Suzzara (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 6 "Sant'Anselmo di Lucca" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVII risulta officiata da un unico rettore, che prende più tardi il titolo di parroco.

Nel 1985 la parrocchia è retta da un amministratore parrocchiale (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1228,11 lire; la popolazione della parrocchia ammonta a 530 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento arriva a 600 persone. Nel 1985 la parrocchia comprende 413 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVIII si ha notizia dell'esistenza delle società del Santissimo Sacramento e della Beata Vergine Maria del

Carmelo (Visita Cattaneo 1676), mentre nel 1901 è testimoniata solo la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Origo 1901). Il territorio della parrocchia di Motteggiana comprendeva a metà Seicento un oratorio intitolato alla Beata Vergine Maria, custodito da un eremita dell'ordine dei Camaldolesi (Visita Cattaneo 1676), del quale purtroppo non si hanno altre notizie nelle visite pastorali successive. [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVII - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Villa Saviola (sec. XVII - sec. XIX), Villa Saviola [308]
 vicariato foraneo di Suzzara (sec. XIX - 1967), Suzzara [295]
 vicariato 6 (1967 - 1969), Mantova [175]
 vicariato 6 (1969 - [1989]), Mantova [176]

Nosedole

Roncoferraro (MN)

196

parrocchia di San Matteo apostolo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fin dal secolo XVII faceva parte del vicariato di Governolo (Constitutiones 1610; Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967); nella ridefinizione del 1969 passa definitivamente al vicariato n. 9 "San Leone Magno" (RDMn 1969; Annuario diocesi Mantova 1985).

Menzionata fin dall'anno 1544 nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova (Putelli 1934).

La chiesa parrocchiale è riedificata nel 1747 (Visita Origo 1901).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel secolo XVI risulta officiata da un rettore; anche nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

Lo stato patrimoniale della parrocchia a metà Cinquecento ammonta a 28 ducati annui (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 309,12 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga (1544) non sono indicate le anime da comunione per mancanza in quel momento di un curato che ne rilevasse il numero. Più tardi, a fine secolo XVIII, la popolazione è di 506 abitanti (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre ad inizio Novecento conta 850 persone. Nel 1985 la parrocchia comprende 473 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1544 è segnalata l'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934), un secolo dopo vi sono le Società del Santissimo Sacramento e del Rosario, mentre nel XX secolo rimane la consueta confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Origo 1901).

Nel 1793 la chiesa è detta bisognosa di restauri (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende le frazioni di Pila Poletto, Palazzetto, 'Fortino', Molinello e Valarsa. [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Governolo (sec. XVII - 1967), Governolo [123]

vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]

vicariato 9 (1969 - [1989]), Mantova [181]

Nuvolato

Quistello (MN)

197

parrocchia di San Fiorentino martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nella vicaria di Quistello (Constitutiones 1610) dove resta almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre a metà Ottocento è compresa in quella di Revere (Prospetto diocesi Mantova 1843); dal 1894 in poi risulta nuovamente far parte del vicariato foraneo di Quistello (Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 7 "San Benedetto abate" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

La chiesa di San Fiorentino è citata per la prima volta in un documento del 1059; nel 1072 risulta soggetta alla diocesi di Reggio e, ancora, nel 1219 era una delle chiese subordinate alla pieve di Santa Maria di Coriano (Manicardi 2001).

La parrocchia è menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

Essa fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un unico rettore, che prende più tardi il titolo di parroco.

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1544 è di 40 ducati in 22 biolche di terra, 63 lire e 8 soldi in livelli, 12 sacchi di frumento, carne e vino (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 2399,18 lire. La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 553 anime da comunione; la popolazione ammonta a 1300 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 1900 persone. Nel 1985 la parrocchia comprende 1000 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono tre, quella del Santissimo Sacramento, quella della Santissima Trinità e quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre nel 1901 sono testimoniate solo la confraternita del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX comprende le frazioni di Santa Lucia, Sabbioncello, Sabbioni, Imperiata.

Nel territorio parrocchiale si trova l'oratorio pubblico di Santa Lucia, appartenente nel secolo XVII alla famiglia Kliner, mentre nel 1901 risulta di giuspatronato della famiglia Rami (Visita Origo 1901); nel secolo XVII inoltre è citato anche un oratorio intitolato alla

Beata Vergine Assunta di proprietà della famiglia Ferrari (Visita Cattaneo 1676), che non compare nelle fonti successive. [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Quistello (sec. XVII - sec. XIX), Quistello [229]

vicariato foraneo di Revere (sec. XIX - 1894), Revere [239]

vicariato foraneo di Quistello (sec. XIX - 1967), Quistello [230]

vicariato 7 (1967 - 1969), Mantova [177]

vicariato 7 (1969 - [1989]), Mantova [178]

Ospitaletto

Castellucchio (MN)

198

parrocchia di San Bartolomeo apostolo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Anche se nella visita pastorale del 1544 viene definita "ecclesiam parochialem Sancti Bartolomei de Hospedaletto" (Putelli 1934), nella visita apostolica del 1575 si specifica che la chiesa di San Bartolomeo, "qua est sine cura", viene separata dalla parrocchia di San Giorgio di Castellucchio ed eretta in parrocchiale (Visita Peruzzi 1575); in seguito risulta sempre confermata la dedizione della parrocchia a San Bartolomeo apostolo ed è tuttora in vigore (Annuario diocesi Mantova 2001).

Nel 1610 la "parochia" di San Bartolomeo apostolo è compresa nel vicariato foraneo di Castellucchio (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato X di Castellucchio (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la medesima parrocchia risulta far parte della vicaria foranea di Marcaria nel distretto VIII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1887 quando viene inserita nel vicariato foraneo di Rivalta (Stato clero diocesi di Mantova 1887). Nel 1927 la parrocchia di San Bartolomeo apostolo è reinserita nel vicariato foraneo di Castellucchio (Stato clero diocesi di Mantova 1927), sino al 1967 quando è compresa nel

vicariato n. 2 Madonna delle Grazie (RDMn 1967). Nel 1969 la medesima parrocchia è aggregata al vicariato n. 10 San Giuseppe (RDMn 1969), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Bartolomeo apostolo viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Il territorio della suddetta parrocchia, incluso parte nel comune di Castellucchio e parte nel comune di Marcaria, è diviso nelle frazioni di Piazza, Carrobio, Campobiondino, Ca' Vecchie (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia di San Bartolomeo apostolo, se nel 1544 sono numerate 80 circa "anime da comunione" (Putelli 1934), nel 1793 sono contate 700 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1851, delle 1092 anime complessive della parrocchia, di cui 581 appartenenti al comune di Castellucchio (303 maschi e 278 femmine) e 511 al comune di Marcaria (265 maschi e 246 femmine), e che formavano 213 famiglie (di cui 111 del comune di Castellucchio e 102 del comune di Marcaria), 545 sono "ammesse alla comunione" (di cui 306 del comune di Castellucchio e 239 del comune di Marcaria), e 330 "ammesse alla cresima" (di cui 179 del comune di Castellucchio e 151 del comune di Marcaria) (Visita Corti 1850). Nel 1899 la popolazione si attesta sulle 1400 unità (Visita Origo 1901).

Se nel 1544 si ha notizia che della presenza di un sacerdote "qui habet certam elemosinam ad hominibus dicti loci in frumento et vino" (Putelli 1934), nel 1776 vi erano il parroco ed un curato (Visita Pergen 1775), mentre nel 1850 era presente il parroco ed un sacerdote (Visita Corti 1850); nel 1961 invece vi era il solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Nel 1793, come nella visita pastorale del 1899, veniva specificato che la parrocchia di Ospitaletto era di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Visita Origo 1901).

Nel 1793 la parrocchia dei San Bartolomeo apostolo aveva una entrata di lire 185 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Nel 1899 i costumi morali degli abitanti di Ospitaletto erano definiti "buoni" (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia è testimoniata la presenza della compagnia del Santissimo Sacramento dal 1776 (Visita Pergen 1775), confermata nel 1850 quando si specifica che la era costituita da 43 confratelli (Visita Corti 1850), mentre nel 1899, accanto a quest'ultima confraternita, agivano nella parrocchia anche la congregazione delle Devote di Maria vergine, la società di San Vincenzo e la compagnia di San Luigi Gonzaga (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Castellucchio (sec. XVII - sec. XIX), Castellucchio [75]
 vicariato foraneo di Rivalta (sec. XIX), Rivalta sul Mincio [243]
 vicariato foraneo di Marcaria (sec. XIX), Marcaria [184]
 vicariato foraneo di Castellucchio (sec. XX - 1967), Castellucchio [76]
 vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]
 vicariato 10 (1969 - [1989]), Mantova [166]

Ostiano

Ostiano (CR)

199

parrocchia di San Michele arcangelo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova; fino al 1787 appartenne alla diocesi di Brescia. Dal 1629, quando venne consacrata, la chiesa è intitolata a San Michele (Milani 1977), titolazione che tuttora conserva (Annuario diocesi Mantova 2001).

"Ustelliano e Turricella cum ecclesia Sanctae Andreae" appaiono per la prima volta fra le proprietà del monastero di Leno nel 1014; come testimoniato in documenti successivi, il "castrum Turricellae cum ecclesia Sancti Andreae" dipendeva a Leno anche in seguito. Nel catalogo delle chiese bresciane del 1410, la pieve di Ostiano, soggetta alla quadra di Ostiano, non ha titolo. Nel medesimo catalogo sono riportate, oltre alla pieve, le chiese di San Michele, che era "in collatione abbatis de Leno", e la chiesa dei Santi Gaudenzio e Alessandro (Guerrini 1940 b).

Nella seconda metà del XVI secolo la parrocchia di Ostiano era parte della vicaria di Ostiano, nella diocesi di Brescia (Montanari 1987); lo stesso nel 1727, come risulta dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" (Guerrini 1940 b). Nel 1787 la parrocchia di Ostiano veniva separata dalla diocesi di Brescia ed annessa alla diocesi di Mantova (Guerrini 1940 b; Milani 1977). Nel 1793 la medesima parrocchia risultava far parte sempre della vicaria di Ostiano (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1843 la parrocchia di San Michele arcangelo era inserita nella vicaria foranea di Redondesco nel distretto VII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), per poi essere inserita nella vicaria di Canneto nel 1868 (Stato clero diocesi di Mantova 1868). Nel 1927 la parrocchia di Ostiano era aggregata al vicariato foraneo di Ostiano (Stato clero diocesi di Mantova 1927) dove permaneva sino al 1967 quando era compresa nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967) e dove tuttora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Michele arcangelo viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Ostiano, in provincia di Cremona, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Nel 1654 erano presenti la chiesa dei Santi Gaudenzio e Alessandro, l'oratorio della Santissima Trinità, l'oratorio dell'Assunta, l'oratorio campestre di Santa Maria, l'oratorio di San Rocco (Guerrini 1918). Dalla visita pastorale del 1852 è testimoniata la presenza della chiesa della Disciplina, la chiesa del Suffragio, la chiesa della Santissima Trinità, la chiesa di San Rocco, la chiesa della Torricella (Visita Corti 1850). Nella visita pastorale del 1901, oltre a riportare la suddivisione del territorio parrocchiale nelle frazioni di Torricella, Romagnani, Cippollaie e Mella, sono ricordate la chiesa di Sant'Alessandro martire, la chiesa di San Rocco, la chiesa della Beata Vergine Maria, la chiesa della Santissima Trinità, la chiesa di

Maria Assunta, la chiesa dei Santi apostoli Pietro e Paolo, la chiesa dei Morti del Chiosino, la chiesa di Maria Addolorata (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia di Ostiano, se nel 1566 sono numerate circa 3000 anime, di cui 1500 da comunione (Guerrini 1940 b), e nel 1654 sono contate 1650 anime (Guerrini 1918, Guerrini 1940 b). Dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" risulta che allora vi erano 2275 "anime" (Guerrini 1940 b), mentre nel 1793 erano 2526 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1852, delle 3029 anime complessive della parrocchia, che costituiscono 711 famiglie, 2270 sono gli "ammessi alla comunione" e 454 gli "ammessi alla cresima" (Visita Corti 1850), mentre nel 1901 la popolazione si attesta sulle 3925 unità (Visita Origo 1901).

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da 5 sacerdoti (Montanari 1987). Dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" risulta che, oltre all'arciprete, vi erano altri 25 sacerdoti parrocchiali e 20 chierici (Guerrini 1940 b). Nel 1852 vi erano invece il parroco, 3 curati e 6 sacerdoti (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 vi era l'arciprete e un vicario cooperatore (Annuario diocesi Mantova 1961).

Dalla visita pastorale del 1566 risulta che la chiesa parrocchiale di Ostiano era "nulli unita neque de iuspatronatus alicuius" (Guerrini 1940 b). Definita nel 1793 parrocchia di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nel 1843 (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale del 1902 è specificato che la parrocchia di Ostiano è di "nomina libera" (Visita Origo 1901).

Se nel 1566 la rendita parrocchiale era di 233 ducati ("percipere scutos 215 auri in auro" dicono gli atti della visita pastorale (Guerrini 1940 b)), che scendono a 208 ducati negli anni settanta del 1500 (Montanari 1987), dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" risulta che la rendita è di 400 scudi (Guerrini 1940 b). Nel 1793 l'entrata parrocchiale era di 1758 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1832 la medesima parrocchia presentava uno stato economico costituito da

889,30 lire tra le attività e 538,24 lire tra le passività (Visita Corti 1850), mentre nel 1901 il beneficio parrocchiale aveva un reddito di lire 990 (Visita Origo 1901).

Nel 1901 i costumi morali della popolazione sono così definiti: "molta immoralità; però in molti vi è pietà; molti quelli che procurano di ascoltare la santa messa festiva; in generale sentimento liberale inclinato e tendenze al socialismo" (Visita Origo 1901).

Nel 1654 sul territorio della parrocchia è testimoniata la presenza di un monastero retto dai "Gerolimini" con 10 religiosi (Guerrini 1918).

Nel 1566 era presente nella parrocchia di Ostiano la scuola del Corpo di Cristo (Guerrini 1940 b). La medesima confraternita del Santissimo Sacramento è confermata anche nel 1852, quando il numero dei confratelli era di 40 unità (Visita Corti 1850). Dalla visita pastorale del 1901 risulta che nella parrocchia di Ostiano erano attive la confraternita maschile del Santissimo Sacramento, l'"ordine di San Francesco", le Madri Cristiane, le Figlie di Sant'Angela Merici, le Figlie di Maria, la compagnia maschile di San Luigi Gonzaga, la compagnia femminile di San Luigi Gonzaga, la compagnia di San Gaudenzio (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Ostiano (sec. XVIII - sec. XIX), Ostiano [200]

diocesi di Mantova (1798 - [1989]), Mantova [132]
vicariato foraneo di Redonesco (sec. XIX - 1868), Redonesco [233]

vicariato foraneo di Canneto (1868 - 1927), Canneto sull'Oglio [44]

vicariato foraneo di Ostiano (1927 - 1967), Ostiano [201]

vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]

vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

200

vicariato foraneo di Ostiano

sec. XVIII - sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Già appartenente alla diocesi di Brescia (Diocesi di Mantova 1986), dallo "Stato delle parrocchie forensi della diocesi di Mantova" del 1793 risulta che la vicaria foranea di Ostiano era costituita dalle parrocchie di

Ostiano e Volongo (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nel 1798 (Catalogo 1798) e nel 1817 (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Nel 1843 le parrocchie della vicaria erano unite al vicariato di Redondesco (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1927 veniva ricostituito il vicariato di Ostiano, con giurisdizione sulle parrocchie di Ostiano, Volongo e Fontanella (Stato clero diocesi di Mantova 1927). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:
 diocesi di Mantova (sec. XVIII - sec. XIX), Mantova [132]
 parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVIII - sec. XIX), Ostiano [199]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVIII - sec. XIX), Volongo [312]

201

vicariato foraneo di Ostiano 1927 - 1967

Nel 1927 veniva ricostituito il vicariato di Ostiano, esistente fino ai primi decenni del XIX secolo, con giurisdizione sulle parrocchie di Ostiano, Volongo e Fontanella (Stato clero diocesi di Mantova 1927). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967). [S. Alm.]

Relazioni:
 diocesi di Mantova (1927 - 1967), Mantova [132]
 parrocchia di San Michele arcangelo (1927 - 1967), Ostiano [199]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1927 - 1967), Fontanella Grazioli [107]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1927 - 1967), Volongo [312]

Ostiglia

Ostiglia (MN)

202

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria 1437 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. La parrocchia era compresa nella diocesi di Verona fino alla fine del secolo XVIII.

Il passaggio alla diocesi di Mantova fu sanzionato il 23 gennaio 1787 dai vescovi di Verona e Mantova (Annuario diocesi Mantova 1994).

Fin dal secolo XVIII fu sempre sede di vicariato foraneo (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894).

La chiesa di Santa Maria in Castello fu costruita nel 1151 quando il marchese Ermanno, governatore di Verona, decise di costruire ad Ostiglia un castello, affiancato da una cappella dedicata alla Vergine Assunta. Un cappellano vi officiava le sacre liturgie, anche se la cura d'anime restava al parroco della chiesa di San Lorenzo (Ostiglia 1989).

Solo nel 1437 furono attribuite al cappellano le competenze di natura parrocchiale.

La giurisdizione della parrocchia di Santa Maria in Castello si estendeva alla sinistra della Fossa, canale navigabile tra il Tartaro ed il Po, mentre gli abitanti a destra della Fossa facevano capo alla parrocchia di San Lorenzo. La posizione favorevole di Santa Maria in Castello la rese sempre più importante a scapito dell'altra chiesa (Manzoli 1999).

La chiesa di Santa Maria in Castello è menzionata nelle visite pastorali della diocesi di Verona fin dal 1460 (Visitationum liber 1454).

Nel secolo XVI la parrocchia risulta essere di giuspatronato del duca di Mantova; è retta da un arciprete e vi sono in essa le confraternite del Corpo di Cristo e della Santa Croce (Visitationum libri 1553). Tali confraternite sono confermate anche nel 1559 (Liber visitationis 1559), mentre nel 1632 è menzionata solo la società del Santissimo Rosario (Visitationes 1632).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1911 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Nel 1553 si contano circa 1200 anime da comunione (Visitationum libri 1553); la popolazione ammonta a 1.258 abitanti nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Nel 1801 la Curia vescovile di Mantova trasferì il titolo e l'ufficio parrocchiale della chiesa di San Lorenzo a quella di Santa Maria in Castello, che fu riconosciuta unica parrocchia di Ostiglia (Ostiglia 1999).

Non fu più adibita ufficialmente al culto nel 1896 per la costruzione della nuova parrocchiale di Santa Maria Assunta consacrata dal vescovo Paolo Carlo Origo (Visita Origo 1901); nel 1925 fu venduta a privati e ridotta ad officina meccanica. Nel 1944 fu poi devastata da un bombardamento aereo, dal quale si salvarono pochi, anche se significativi resti della chiesa (Ostiglia 1999)

Fin dalla sua costituzione la chiesa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria fu sede di vicariato foraneo (Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1985 la parrocchia è retta dal parroco, coadiuvato da un vicario e da un collaboratore parrocchiale (Annuario diocesi Mantova 1985).

La popolazione, all'inizio del Novecento, ammonta a 5.500 persone. Nel 1985 la parrocchia ha raggiunto i 6400 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Ad inizio Novecento sono presenti ben quattro confraternite: quella del Santissimo Sacramento, quella del Sacro Cuore di Gesù, la congregazione di San Luigi e la Pia Unione della Sacra Famiglia (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX comprende le frazioni di Comuna, Ponte Mulino e Torre.

Nel territorio parrocchiale si trovano la chiesa vecchia di Santa Maria del Castello, gli oratori di Sant'Antonio abate, appartenente all'ospedale, quello di San Giovanni Nepomuceno, appartenente al municipio, quello di Santa Marta a Ponte Mulino, del signor Strinasacchi Luigi ed infine il santuario della Beata Vergine della Comuna (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Ostiglia (sec. XVIII - 1967),

Ostiglia [205]

diocesi di Mantova (1787 - [1989]), Mantova [132]

vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]

vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

203

parrocchia di San Lorenzo

sec. XV - 1801

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fino al 23 gennaio 1787 la parrocchia di San Lorenzo fece parte della diocesi di Verona; fu allora deciso il suo passaggio alla diocesi di Mantova nell'ambito di una complessiva ridefinizione dei confini diocesani (Annuario diocesi Mantova 1994).

Si tratta della chiesa più antica di Ostiglia, risalente, secondo gli storici locali, al IX secolo ed eretta sulle rovine di un tempio pagano dedicato a Giove Feretrio, sulle rive del Po (Ostiglia 1999). E' la sede dell'antica pieve.

La chiesa di San Lorenzo "extra muros Hostilie" è menzionata nelle visite pastorali della diocesi di Verona fin dal 1460 (Visitationum liber 1454).

Dal 1540 al 1801 Ostiglia fu divisa in due parrocchie: la giurisdizione della parrocchia di San Lorenzo si estendeva alla destra della Fossa, canale navigabile tra il Tartaro ed il Po, mentre gli abitanti a sinistra della Fossa facevano capo alla parrocchia di Santa Maria in Castello (Manzoli 1999).

Nel secolo XVI risulta la presenza di un rettore e della confraternita della beata Maria (Visitationum libri 1553). Nel 1559 la parrocchia ha un introito in beni stabili che ascende a 36 lire e 95 soldi (Liber visitationis 1559).

In occasione della visita pastorale del vescovo Marco Giustiniani del 1635, la comunità lamenta la mancanza del parroco che si protrae da mesi, affermando che la popolazione di circa 1000 anime necessita della cura d'anime adeguata. A sottoscrivere la supplica sono i rettori delle confraternite esistenti in parrocchia: la compagnia della Madonna, quella di San Rocco, quella del Santissimo Sacramento, la confraternita della Madonna della Misericordia e della Carità.

Nello stesso 1635 si ha notizia della demolizione della vecchia chiesa di San Lorenzo e della riedificazione di un nuovo edificio (Visitationes 1632).

Nel 1793 la parrocchia è di giuspatronato regio e conta 1800 abitanti; l'entrata netta della parrocchia è di 3115,4 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La situazione sembra mantenersi tranquilla fino al periodo napoleonico: quando i Francesi entrano in Ostiglia (7 giugno 1796)

la chiesa è spogliata dei suoi arredi e requisita dall'esercito.

Nel 1801 perde il titolo di parrocchiale. A più riprese, la chiesa è sconsacrata e ribenedetta; dal 1814 fu riaperta al culto dipendente come sussidiaria dalla chiesa parrocchiale di Santa Maria in Castello. Nel 1860-1863 fu trasformata in caserma. Con il passare degli anni fu compromessa nelle strutture murarie e si giunse alla sua demolizione nel 1873. [G. Ann.]

Relazioni:
vicariato foraneo di Ostiglia (sec. XVIII), Ostiglia [205]
diocesi di Mantova (1787 - 1801), Mantova [132]

204

pieve di San Lorenzo

sec. XIII - sec. XV

L' antica pieve di San Lorenzo era dipendente nei secoli XIII-XIV dal monastero benedettino veronese di San Zeno e passata in seguito sotto la giurisdizione del vescovo di Verona.

Nella pieve ebbe poi sede la parrocchia di San Lorenzo, dal secolo XV al 1801. [E. Luc.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XIII - sec. XV), Mantova [132]

205

vicariato foraneo di Ostiglia

sec. XVIII - 1967

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Già appartenente alla diocesi di Verona (Diocesi di Mantova 1986), dallo "Statto delle parrocchie forensi della diocesi di Mantova" del 1793 risulta che la vicaria foranea di Ostiglia era costituita dalle parrocchie di Santa Maria e San Lorenzo, entrambe di Ostiglia, e Correggioli (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nel 1798 (Catalogo 1798) e nel 1817 (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Nel 1843 varia la circoscrizione del vicariato di Ostiglia nel distretto II della provincia di Mantova, che univa le parrocchie di Ostiglia, Correggioli, Serravalle, Libiola, Pradello, Villimpenta, Sustinente, Sacchetta (Prospetto diocesi

Mantova 1843). Nel 1887 la giurisdizione del vicariato risultava costituita dalle parrocchie di Ostiglia, Correggioli, Serravalle, Libiola, Sustinente, Sacchetta (Stato clero diocesi di Mantova 1887). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 8 della Madonna della Comuna (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVIII - 1967), Mantova [132]
parrocchia di San Lorenzo (sec. XVIII), Ostiglia [203]
parrocchia di San Bernardino da Siena sacerdote (sec. XVIII - 1967), Correggioli [101]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVIII - 1967), Ostiglia [202]
parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XIX - 1967), Sustinente [289]
parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XIX), Villimpenta [309]
parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XIX), Pradello [225]
parrocchia di Santa Cecilia vergine e martire (sec. XIX - 1967), Libiola [128]
parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (sec. XIX - 1967), Serravalle a Po [283]
parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XIX - 1967), Sacchetta [250]

Palidano

Gonzaga (MN)

206

parrocchia di San Sisto Il papa e martire

sec. XIX - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Da metà Ottocento la parrocchia è compresa nel vicariato foraneo di Gonzaga (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesiani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 6 "Sant'Anselmo di Lucca" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

La parrocchia di Palidano faceva parte della diocesi di Reggio Emilia fino all'inizio del secolo XIX. Il 3 giugno 1816 il vescovo di Reggio delegò al vicario capitolare di Mantova ogni sua giurisdizione per le parrocchie della sua diocesi comprese nel territorio mantovano, tra cui Palidano. Il passaggio definitivo avvenne con dispaccio

governativo in data 14 luglio 1820 (Annuario diocesi Mantova 1994).

La parrocchia fu sempre di libera collazione. Risulta officiata da un parroco, talora coadiuvato da un curato e da un cappellano; anche nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

La parrocchia, nel 1837, conta 886 anime da comunione (Visita Bellè 1837-1840); la popolazione ammonta a 1874 abitanti all'inizio del Novecento (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 1300 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'unica confraternita di cui si ha notizia è quella del Santissimo Sacramento, praticamente sempre esistita nel corso dei secoli XIX-XX (Visita Bozzi 1824-1827; Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX comprende le frazioni di Fornace, Ronchi, Truzzo, Begozzo (Visita Origo 1901).

Nel territorio parrocchiale si trova l'oratorio di Sant'Agostino vescovo, in località Begozzo, la cui proprietà spetta ai marchesi Strozzi (Visita Bellè 1837-1840), oratorio sempre soggetto alla parrocchia anche nel Novecento (Visita Origo 1901). Un oratorio pubblico della famiglia Palazzi è nominato solo nella visita pastorale del vescovo Bozzi, nel 1824, quando è detto però già cadente e abbandonato da anni; così pure per l'oratorio privato presso il palazzo dei conti Zanardi (Visita Bozzi 1824-1827). [E. Luc.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Gonzaga (sec. XIX - 1967), Gonzaga [120]
 diocesi di Mantova (1816 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato 6 (1967 - 1969), Mantova [175]
 vicariato 6 (1969 - [1989]), Mantova [176]
 vicariato foraneo in luogo di Palidano (sec. XIX), Palidano [207]

207

vicariato foraneo in luogo di Palidano

sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Già appartenente alla diocesi di Reggio Emilia (Diocesi di Mantova 1986), dall'"Elenco dei sacerdoti in diocesi di Mantova" del 1817 risulta che la parrocchia di "Palludano" era sede di vicariato foraneo in luogo (Elenco sacerdoti diocesi Mantova,

1817). In seguito la parrocchia di Palidano risulta aggregata al vicariato di Gonzaga (Prospetto diocesi Mantova 1843). [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XIX), Mantova [132]
 parrocchia di San Sisto II papa e martire (sec. XIX), Palidano [206]

Pegognaga

Pegognaga (MN)

208

parrocchia di San Lorenzo

sec. XVII - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova; fino al 1816 appartenne alla diocesi di Reggio Emilia. Un diploma di Ottone II del 980 di conferma di beni e diritti alla chiesa di Reggio nomina la "plebem de Pigognaga", che risulta tra le più antiche della bassa pianura reggiana (Torelli 1921; Manicardi 2001). La "plebs de Pigognaga" è nominata fra le pievi spettanti al vescovato di Reggio nel 1146 (Marani 1977). Il 3 giugno 1816 il vescovo di Reggio delegò al vicario capitolare di Mantova ogni sua giurisdizione per le parrocchie della sua diocesi comprese nel territorio mantovano, tra cui Pegognaga. Il passaggio definitivo avvenne con dispaccio governativo in data 14 luglio 1820.

La data dell'erezione dell'antica chiesa di San Lorenzo non è documentata, ma la tradizione vuole che sia stata costruita dalla marchesa Matilde di Canossa nel 1082 circa, sul luogo della precedente pieve (Negrelli 2001).

L'edificio sacro fu sede di parrocchia fino alla costruzione della chiesa di San Giorgio nel 1663 circa, quando colà venne trasferita la sede della parrocchialità.

L'antica pieve romanica è stata oggetto nei secoli di vari e profondi rimaneggiamenti. Dopo la ristrutturazione negli anni Trenta del Novecento, la chiesa serve anche come Famedio dei Caduti della Grande Guerra (Negrelli 2001).

A metà Ottocento Pegognaga fa parte della vicaria foranea di Gonzaga (Prospetto diocesi Mantova 1843), così come all'inizio del Novecento (Visita Origo 1901). La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

La popolazione ammonta a 4.603 abitanti all'inizio del Novecento.

In questo periodo è citata la sola confraternita del Santissimo Sacramento. Nel territorio parrocchiale si trovano l'antica chiesa di San Lorenzo, gli oratori della Beata Vergine a Galvagnina, della Beata Vergine a Panazza, appartenente alla famiglia Portioli, della Beata Vergine a Carbonello, di ragione della famiglia Guaita (Visita Origo 1901).

A un chilometro dalla più antica pieve di San Lorenzo, la chiesa di San Giorgio fu costruita su una precedente chiesa dedicata allo stesso Santo e menzionata nei documenti già dal XIII secolo. Fu eretta in parrocchia verso la metà del secolo XVII, come conferma un documento esistente nell'Archivio Vescovile di Reggio, datato 1663, che attesta la visita pastorale fatta dal vescovo Agostino Marliani a Pegognaga proprio mentre si stava ricostruendo la chiesa di San Giorgio. La chiesa è sicuramente completata nell'anno 1667 (Negrelli 2001).

La chiesa viene demolita nei primi anni Cinquanta del Novecento, per far posto al nuovo edificio religioso dedicato all'Assunzione della Beata Vergine Maria, che prenderà anche il titolo di chiesa parrocchiale (Negrelli 2001; Annuario diocesi Mantova 1961).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 7 "San Benedetto" (RDMn 1967); nella ridefinizione del 1969 passa definitivamente al vicariato n. 6 "Sant'Anselmo di Lucca" (RDMn 1969; Annuario diocesi Mantova 1985).

Fu consacrata il 20 ottobre 1955 dal vescovo mantovano monsignor Antonio Poma (Annuario diocesi Mantova 1961).

Nel 1957 dal territorio della parrocchia venne scorporata una porzione per costituire la nuova parrocchia di Galvagnina-Zovo (RDMn 1957).

La parrocchia vide cambiare la sua denominazione in quella di San Lorenzo nell'anno 1985.

Nel 1985 la parrocchia comprende 5143 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985). [E. Luc.]

Relazioni:
vicariato foraneo di Gonzaga (sec. XIX - 1967),
Gonzaga [120]

diocesi di Mantova (1816 - [1989]), Mantova [132]
vicariato 7 (1967 - 1969), Mantova [177]
vicariato 6 (1969 - [1989]), Mantova [176]
vicariato foraneo in luogo di Pegognaga (sec. XIX), Pegognaga [209]

209

vicariato foraneo in luogo di Pegognaga
sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Già appartenente alla diocesi di Reggio Emilia (Diocesi di Mantova 1986), dall'"Elenco dei sacerdoti in diocesi di Mantova" del 1817 risulta che la parrocchia di Pegognaga era sede di vicariato foraneo in luogo (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). In seguito la parrocchia di Pegognaga risulta aggregata al vicariato di Gonzaga (Prospetto diocesi Mantova 1843). [S. Alm.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XIX), Mantova [132]
parrocchia di San Lorenzo (sec. XIX), Pegognaga [208]

Pellaloco

Roverbella (MN)

210

parrocchia di San Rocco

1631 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fin dal 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Roverbella (Constitutiones 1610; Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544, come chiesa campestre sotto la parrocchia di Castiglione Mantovano, la chiesa di Pellaloco non conserva ancora il Santissimo Sacramento e non possiede il fonte battesimale, per cui l'amministrazione dei sacramenti avviene con

licenza del rettore di Castiglione Mantovano (Putelli 1934).

Venne eretta in parrocchia nel 1631, con beneficio parrocchiale fondato dalla nobile signora Murari Brà poi Betti, che ne mantenne il diritto di patronato.

Nella visita pastorale del vescovo Cattaneo del 1676 la chiesa è detta poverissima, con un solo economo, che fa le veci del rettore, non nominato da molti anni a causa di controversie sul diritto di giuspatronato: il marchese Spolverini dal Verme di Verona lo ritiene di sua spettanza, ma questo non consta al vescovo di Mantova (Visita Cattaneo 1676).

In ogni caso nel 1793 il giuspatronato risulta spettare senza dubbio ai marchesi Spolverini (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1544 è di 12 ducati in livelli e circa 18 biolche di terra (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 2427,5 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La popolazione della parrocchia ammonta a 250 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 290 persone. Nel 1985 la parrocchia comprende 392 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

All'inizio del secolo XX sono testimoniate la confraternita del Santissimo Sacramento e la compagnia di San Luigi Gonzaga (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Roverbella (sec. XVII - 1967), Roverbella [249]

diocesi di Mantova (1631 - [1989]), Mantova [132]

vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]

vicariato 5 (1969 - [1989]), Mantova [174]

Pietole

Virgilio (MN)

211

parrocchia di San Celestino I papa

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Cerese

(Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino all'inizio del secolo XX (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 2 "Madonna delle Grazie" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

La chiesa di San Celestino di Pietole è citata tra quelle dipendenti dal vescovato mantovano in un documento di papa Eugenio III datato Ferentino 6 maggio 1151 (Torelli 1924).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1540 (Putelli 1934).

La chiesa parrocchiale è riedificata nel 1832 (Visita Origo 1901).

La parrocchia fu in passato di giuspatronato del Capitolo della Cattedrale di San Pietro di Mantova; almeno fino alla fine del secolo XIX il Capitolo ha il diritto di presentazione al vescovo del nuovo parroco

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un unico rettore; anche nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1540 è di 40 ducati (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1801,12 lire. La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere dalle 544 alle 600 anime da comunione; la popolazione ammonta a 1000 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come all'inizio del Novecento (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 1267 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Corpo di Cristo e della società della Vergine Maria (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento ne sono testimoniate tre, la confraternita del Santissimo Sacramento, la compagnia di San Luigi e quella del Sacro Cuore (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX comprende le frazioni di corte Virgiliana, Parenza, corte Boiana.

Nel territorio parrocchiale si trova fin dal secolo XVII l'oratorio di Santa Maria Maddalena a Parenza, che nel Novecento appartiene all'avvocato Oreste Mantovani; inoltre nel secolo XX è citato anche l'oratorio della Madonnina a Cappelletta, appartenente all'avvocato ebreo Cesare Finzi (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
vicariato foraneo di Cerese (sec. XVII - 1967), Cerese [89]
vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]
vicariato 2 (1969 - [1989]), Mantova [168]

212

pieve di Fornicata

sec. XI

In un documento episcopale del 1057 è citata la "plebs de Fornicata", toponimo che permane nella denominazione Formigada di un fondo situato presso Pietole (Marani 1977). [E. Luc.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XI), Mantova [132]

213

pieve di Pietole

sec. XI

La "plebs de Pletulae" è nominata nell'elenco delle pievi spettanti al vescovato di Mantova nel diploma emesso dall'imperatore Corrado II il Salico nel 1037 (Marani 1977). [E. Luc.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XI), Mantova [132]

Pieve di Coriano

Pieve di Coriano (MN)

214

parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è sede del vicariato omonimo "della Pieve" (Constitutiones 1610),

situazione che resta tale almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Da metà Ottocento passa a far parte del vicariato di Revere (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

L'edificio è romanico, con affettazioni del secolo XVI.

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Anche nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un unico rettore, che prende più tardi il titolo di parroco.

L'entrata annua nel 1544 è di 400 ducati in 300 biolche di terra, 200 ducati in livelli e i frutti di altre 100 biolche.

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 2819,7 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 400 anime da comunione; la popolazione ammonta a 850 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 1271 persone. Nel 1985 la parrocchia comprende 881 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Santissimo Sacramento (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento è rimasta solo la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Origo 1901).

Nel 1793 la chiesa è detta bisognosa di restauri (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Nel territorio parrocchiale si trovano a metà Seicento un piccolo sacello posto sopra il "Biccio", chiuso e non celebrato da molto tempo, ed un oratorio pubblico dedicato a

San Maurizio, edificato in "villa Gorgadelli" dai conti Soardi, che mantengono il cappellano celebrante (Visita Cattaneo 1676); ad inizio del secolo XX di esso non vi è menzione, mentre è citato l'oratorio della Sacra Famiglia, appartenente alla famiglia Mazzali (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Revere (sec. XVII - sec. XVIII), Revere [238]
 vicariato foraneo di Revere (sec. XIX - 1967), Revere [239]
 vicariato foraneo di Pieve di Coriano (sec. XIX), Pieve di Coriano [216]
 vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]
 vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

215

pieve di Coriano

sec. XII

La "plebs de Coriano" è nominata fra le pievi spettanti al vescovato di Reggio nel 1146 (Marani 1977).

Il suo territorio venne aggregato alla diocesi di Mantova sicuramente alla fine del secolo XIII (Suzzara 1983).

Secondo recenti studi la plebs di Revere coinciderebbe con quella di Pieve di Coriano (Manicardi 2001). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XII), Mantova [132]

216

vicariato foraneo di Pieve di Coriano

sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Già appartenente alla diocesi di Reggio Emilia (Diocesi di Mantova 1986), dall'"Elenco dei sacerdoti in diocesi di Mantova" del 1817 risulta che il vicariato di Pieve di Coriano era costituito dalle parrocchie di Pieve di Coriano, Schivenoglia e Quingentole (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). In seguito le parrocchie della vicaria risultano aggregate al vicariato di Revere (Prospetto diocesi Mantova 1843). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XIX), Mantova [132]
 parrocchia di San Francesco d'Assisi (sec. XIX), Schivenoglia [276]
 parrocchia di San Lorenzo diacono e martire (sec. XIX), Quingentole [227]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XIX), Pieve di Coriano [214]

Piubega

Piubega (MN)

217

parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo

sec. XIV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Forse già appartenente alla diocesi di Brescia e passata alla diocesi mantovana tra il XIV e il XV secolo (Guerrini 1940 b), la parrocchia di San Giacomo era compresa nella circoscrizione territoriale della pieve di San Martino Gusnago (San Martino 1996). Nel 1610 la "parochia" di San Giacomo è inclusa nel vicariato foraneo di Piubega (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato XXII di Piubega (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la parrocchia di San Giacomo risulta far parte della vicaria foranea di Castel Goffredo nel distretto VI della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843). Dal 1967 viene aggregata al vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Giacomo maggiore apostolo viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a). Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Piubega, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Dalla visita pastorale del 1576 si ha notizia della chiesa di San Giovanni Battista (Visita Peruzzi 1575), mentre nella visita pastorale del 1777 viene nominato l'oratorio della Disciplina (Visita Pergen 1775). Nella visita pastorale del 1900, oltre ad essere riportata la divisione del territorio parrocchiale nelle frazioni San Casciano, Negrisoli, Olze e

Malavicina, sono ricordate le chiese di San Giovanni Battista, della Madonna della Neve, della Beata Vergine Immacolata (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia, se nel 1544 sono numerate 600 “anime da comunione” (Putelli 1934), nel 1793 sono contate 1166 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1900 la popolazione si attesta sulle 1530 unità (Visita Origo 1901).

Se nel 1544 il clero della parrocchia era costituito da un rettore e da un sacerdote con funzioni di sostituto (Putelli 1934), nel 1777 vi era l'arciprete e un sacerdote con funzioni di curato (Visita Pergen 1775). Nel 1851 il clero parrocchiale era formato dal parroco e un curato (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 vi era il solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1793 parrocchia di “libera collazione” (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nella visita pastorale del 1902 veniva specificato che la parrocchia di Piubega era di “nomina vescovile” (Visita Origo 1901).

Nel 1544 il rettore aveva “de introitu annuatim ducatos 80” (Putelli 1934). Nel 1793 la parrocchia di San Giacomo aveva una entrata di lire 3857 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1854 la fabbricera parrocchiale presentava uno stato economico costituito da 2207,26 lire tra le attività e 2932,53 lire tra le passività (Visita Corti 1850), e nel 1900 il beneficio parrocchiale era di lire 2103 (Visita Origo 1901).

Circa lo stato morale degli abitanti della parrocchia, nel 1900 erano definiti “di costumi tollerabili” (Visita Origo 1901).

Nel 1544 era attiva nella parrocchia la società del Santissimo Corpo di Cristo (Putelli 1934), mentre nella visita pastorale del 1576, oltre alla suddetta compagnia, viene nominata la confraternita dei Disciplini (Visita Peruzzi 1575). Dal “Catalogo di tutto il clero, monasteri, luoghi pii e confraternite, co' loro rispettivi rettori della città, diocesi, e terre dette delegate al vescovado di Mantova dell'anno MDCCLXX”, oltre alle già dette confraternite del Santissimo Sacramento e dei Disciplini, che si riunivano nella chiesa di San Giovanni Battista, è menzionata la

presenza anche della compagnia del Santissimo Rosario (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XIV - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Piubega (sec. XVII - sec. XIX), Piubega [218]

vicariato foraneo di Castel Goffredo (1843 - 1967), Castel Goffredo [69]

vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]

vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

218

vicariato foraneo di Piubega

sec. XVII - sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle “Constitutiones synodales” del 1610 risulta che la vicaria foranea di Piubega era costituita dalla parrocchia di San Giacomo di Piubega, dalla parrocchia di San Martino Gusnago, dalla parrocchia de “La Santissima Trinità” di Ceresara, dalla parrocchia di Santa Margherita di Solarolo, dalla parrocchia di “Santa Maria e Elisabetta” di “La Cappella” (Constitutiones 1610). La medesima giurisdizione era confermata nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1798 (Catalogo 1798) e nel 1817 (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). In seguito le parrocchie del vicariato di Piubega confluirono nel vicariato di Castel Goffredo (Prospetto diocesi Mantova 1843). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVII - sec. XIX), Mantova [132]

parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVII - sec. XIX), San Martino Gusnago [263]

parrocchia della Santissima Trinità (sec. XVII - sec. XIX), Ceresara [86]

parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVII - sec. XIX), Piubega [217]

parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XVII - sec. XIX), Solarolo [286]

parrocchia della Visitazione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XIX), Villa Cappella [300]

Poggio Rusco

Poggio Rusco (MN)

219

parrocchia del Santissimo Nome di Maria
 sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è sede del vicariato omonimo di Poggio (Constitutiones 1610) e questo fino almeno al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a partire dall'Ottocento fa parte del vicariato di Sermide (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544, come "Santa Maria del Pozo" (Putelli 1934).

La chiesa parrocchiale risale al 1748 (Visita Origo 1901).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un rettore, coadiuvato da un cappellano; nei secoli successivi vi è un solo arciprete.

Nel 1985 il parroco è coadiuvato da un vicario parrocchiale (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1544 è di 100 ducati in primizie e 130 biolche di terra (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 4755,3 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La chiesa parrocchiale di Poggio in passato era gravata da un onere annuo di 25 scudi verso quella di Magnacavallo, come impegno della parrocchia "matrice" verso la parrocchia "figlia", come da decisione del vescovo Francesco Gonzaga (Visita Cattaneo 1676).

Nel XVI secolo non sono quantificate le anime da comunione; la popolazione ammonta a 3.180 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 5.600 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 5500 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli

1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento ne sono testimoniate tre, la confraternita del Santissimo Sacramento, le Madri Cristiane e le Figlie di Maria (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX comprende le frazioni Dragoncello, Stoppiaro, Seconda e Carnevale, Quattro Case e Verdonda (Visita Origo 1901).

Già nella visita pastorale di metà Cinquecento sono citati alcuni oratori presenti nel territorio parrocchiale: l'oratorio di Santa Caterina a Quattro Case, di giuspatronato di Pietro Antonio Lanzoni; l'oratorio di San Ludovico, "comunemente chiamato Magnacavallo", di giuspatronato di Giovanni Francesco Tarabuci, con un rettore e dotato di 14 biolche di terra; un oratorio "chiamato Stoppiaro", di giuspatronato della famiglia Facheti, abbastanza antico e non celebrato a causa delle inondazioni del Po e della Situla, nonostante gli uomini del luogo diano un salario di 40 lire al cappellano celebrante; infine l'ospedale di San Biagio, con un rettore, che amministra i proventi derivanti da 3 biolche e 70 tavole di terra (Putelli 1934). Un secolo più tardi, nel 1676, gli oratori elencati sono i seguenti: l'oratorio di Santa Maddalena a Stoppiaro, di giuspatronato della famiglia Facchetti; l'oratorio di Santa Caterina a Quattro Case, di giuspatronato del marchese Lanzoni; il sacello chiamato "il Capitello" in località Cantone; l'oratorio privato nel palazzo di don Giberto de Austria, una volta di sua madre Eleonora Gonzaga; l'oratorio privato nel palazzo del marchese Claudio Gonzaga; l'oratorio privato nel palazzo del marchese Lanzoni e ancora l'ospedale (Visita Cattaneo 1676).

All'inizio del XX secolo sono presenti nel territorio di Poggio Rusco la chiesa dello Sposalizio di Maria Vergine a Tagliaferro, la chiesa di Santa Maddalena a Stoppiaro (degli eredi Cavriani), la chiesa di Santa Caterina a Quattro Case (di don Telesforo Buceloni), l'oratorio della Beata Vergine Immacolata all'interno dell'ospedale (Visita Origo 1901).

Nel 1966 dal territorio della parrocchia di Poggio Rusco venne scorporato il territorio

della nuova parrocchia di Dragoncello-Stoppiaro (RDMn 1966). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Poggio (sec. XVII - sec. XIX), Poggio Rusco [220]
 vicariato foraneo di Sermide (sec. XIX - 1967), Sermide [282]
 vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]
 vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

220

vicariato foraneo di Poggio

sec. XVII - sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la vicaria foranea de "Il Poggio" era costituita dalla parrocchia di "Santa Maria Alba" de "Il Poggio", dalla parrocchia di San Michele di "Mullo", dalla parrocchia di San Giovanni del Dosso, dalla parrocchia di San Pietro di Magnacavallo, con l'oratorio di "Quatro cà", l'oratorio di "Stoppiaco" e l'oratorio "Il Chiesion di Mullo" (Constitutiones 1610). La medesima giurisdizione era confermata nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1798 (Catalogo 1798) e nel 1817 (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). In seguito le parrocchie di Poggio Rusco e Magnacavallo risultano aggregate al vicariato di Sermide, le parrocchie di "Mulo" e San Giovanni del Dosso sono unite invece al vicariato di Revere (Prospetto diocesi Mantova 1843). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVII - sec. XIX), Mantova [132]
 parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVII - sec. XVIII), Villa Poma [305]
 parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVII - sec. XIX), San Giovanni del Dosso [262]
 parrocchia del Santissimo Nome di Maria (sec. XVII - sec. XIX), Poggio Rusco [219]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVII - sec. XIX), Magnacavallo [129]

Polesine

Pegognaga (MN)

221

parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Suzzara (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a partire dall'Ottocento fa parte invece del vicariato foraneo di Gonzaga (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 7 "San Benedetto" (RDMn 1967); nella ridefinizione del 1969 passa definitivamente al vicariato n. 6 "Sant'Anselmo di Lucca" (RDMn 1969; Annuario diocesi Mantova 1985).

Menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un rettore, coadiuvato da un cappellano; in seguito vi è solo un sacerdote, con il titolo di parroco. Anche nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1544 è di 60 ducati in livelli (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 4948 lire. La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 360 anime da comunione; la popolazione ammonta a 1.120 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 1.846 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 779 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Corpo di Cristo e di quella del Santissimo Sacramento (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono tre, quella del Santissimo Sacramento, quella del Santo Rosario e quella delle Quarantore (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento è testimoniata solo la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Origo 1901).

Nella visita pastorale del vescovo Origo ad inizio Novecento non sono menzionati oratori dipendenti, né frazioni comprese nel territorio parrocchiale (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Suzzara (sec. XVII - sec. XIX), Suzzara [295]

vicariato foraneo di Gonzaga (sec. XIX - 1967), Gonzaga [120]

vicariato 7 (1967 - 1969), Mantova [177]

vicariato 6 (1969 - [1989]), Mantova [176]

vicariato 7 (1969 - [1989]), Mantova [178]

Ponti sul Mincio

Ponti sul Mincio (MN)

222

parrocchia di Sant'Antonio abate

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Dalle visite pastorali del vescovo di Verona Giberti degli anni 1525-1542 risulta che la cura delle anime, se in un primo tempo appare di pertinenza della chiesa di Santa Maria "extra villam dicti loci, que dicitur fuisse parochialem antiquam", in seguito viene sostituita dalle chiese di "Sancti Leoncii" nel 1526 e di "Sancti Iacobi" nel 1530, chiamata "Sancti Iacobi maioris" nel 1532 (Fasani 1989). Nel 1605 si specifica che la chiesa parrocchiale diviene quella dedicata a Sant'Antonio poiché la chiesa di San Giacomo "quae proximis ab hinc diebus erat parochialis et sanctissimum Sacramentum et cura traslata in antedictam ecclesiam Sancti Antonii, in corpore terrae nuper aedificatum, pro maiori commodo totius populi, quia haec erat angusta et antiqua et incommodis et nunc reperitur fons baptismalis qui est trasferendus ad antedictam ecclesiam novam, cum aliis sacramentis" (Visite pastorali 1605). In seguito negli atti delle visite pastorali compiute dai vescovi veronesi alla parrocchia di Ponti, la chiesa parrocchiale appare dedicata a Sant'Antonio abate, dedizione che tuttora conserva (Annuario diocesi Mantova 2001).

La "plebs" di Ponti "cum capellis et decimis et curte" è compresa nell'elenco riportato dalla bolla papale del 1145 dove sono enumerate le cinquantacinque pievi di pertinenza della

diocesi di Verona (Tosi 1998). Nelle visite pastorali del vescovo Valier svolte negli anni 1605-1627, la chiesa parrocchiale di Ponti era compresa nella vicaria della pieve di Peschiera (Visite pastorali 1605), come peraltro nel 1844 (Chiarello 1977). Nel 1977 la parrocchia di Sant'Antonio abate, compresa nel comune di Ponti sul Mincio, in provincia di Mantova, veniva ceduta dalla diocesi di Verona a quella di Mantova (Tosi 1998). Attualmente la parrocchia di Sant'Antonio è compresa nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di Sant'Antonio abate viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Nelle visite pastorali del vescovo Giberti degli anni 1525-1542 vengono ricordate la chiesa di Santa Maria, la chiesa di San "Leontii, sine cura, alias, ut asseritur, parochialem de Ponti", la chiesa di San Nicola "in summitate cuiusdam collis sitam", la chiesa di Sant'Antonio "in medio villae consistentem, sine cura" (Fasani 1989). Nel 1605 al citato elenco si aggiungono la chiesa di San Giacomo e la chiesa di Santa Margherita "in aedibus Bernardini Morandi" (Visite pastorali 1605). Nella visita pastorale del vescovo Giustiniani del 1636 è testimoniata la presenza delle chiese di San Giacomo, Santa Maria, San Nicola, San "Leontii", Santa Margherita (Visitationes 1632). Nel 1844 sono menzionati gli oratori di San Nicolò, quello della Beata Vergine dei Sette Dolori, al cimitero, non officiata, e due oratori privati (Chiarello 1977).

Circa la popolazione della parrocchia di Sant'Antonio, se nel 1530 sono numerate "in totum" 511 anime e nel 1532 "animas a comunione 175, in totum vero 365 vel circa" (Fasani 1989), nel 1605 sono contate 500 anime da comunione, "in totum 800" (Visite pastorali 1605), che scendono nel 1636 a 295 anime da comunione e 350 "in totum" (Visitationes 1632). Nel 1844 invece delle 1043 anime totali, 727 sono ammesse alla comunione (Chiarello 1977).

Nel 1526 il clero della parrocchia di Sant'Antonio era costituito dal rettore e da un cappellano (Fasani 1989), come nel 1605 (Visite pastorali 1605). Nel 1844 vi erano invece l'arciprete, un cooperatore e due confessori (Chiarello 1977).

Se nelle visite pastorali del vescovo Giberti degli anni 1525-1542 è riportato che il rettore avesse un reddito variabile tra i 100 ducati (1530) e i 70 ducati (1526) (Fasani 1989), nel 1605 il reddito della chiesa parrocchiale di San Giacomo, sostituita in seguito nella cura delle anime da quella di Sant' Antonio, risultava "esse et existere in agris et decimis et afflictibus; decima, vero, potest reddi ducatos 250 et possessio ducatos 250 et afflictus ducatos 25, ex quibus solvit ex pensione ducatos aureos numero 50" e nel 1610 era valutato in 500 ducati (Visite pastorali 1605). Nel 1636 il reddito della chiesa parrocchiale era formato da "possessionibus et quarto decimae cum quibusdam livellis quae in totum ascendunt ad summam ducatorum 200 praesentibus temporibus" (Visitationes 1632). Nel 1840 il beneficio parrocchiale aveva un reddito di 2526 lire tra le attività e 3488 lire tra le passività (Chiarello 1977).

Dal 1526 è testimoniata la presenza della società della Beata Vergine Maria (Fasani 1989), mentre 1605, oltre alla citata società della Beata Vergine Maria, sono ricordate le confraternite del Santissimo Corpo di Cristo e del Santissimo Rosario (Visite pastorali 1605). Nella visita pastorale del 1636 sono nominate la società della Beata Vergine Maria e la confraternita del Santissimo Rosario (Visitationes 1632). Nel 1844 è ricordata la sola società del Santissimo Sacramento, rifondata nel 1802 (Chiarello 1977). [G. Cob.]

Relazioni:
 diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

Portiolo

San Benedetto Po (MN)

223

parrocchia di San Paolo primo eremita

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Saviola (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a metà Ottocento è compresa in quello di Gonzaga (Prospetto diocesi Mantova 1843), mentre dalla fine del secolo XIX passa al vicariato foraneo di San Benedetto Po (Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 7 "San Benedetto abate" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

È menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La chiesa attestata nelle visite del cardinale Ercole Gonzaga venne abbandonata per erosione a causa delle acque del Po. Venne riedificata altrove, dove già esisteva un oratorio, detto della Madonnina; i lavori, iniziati alla fine del secolo XVII terminarono nel 1736 (Martelli 2000).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un unico rettore, che prende più tardi il titolo di parroco.

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1544 è di 100 ducati in 40 biolche di terra e 60 scudi da livelli e onoranze in capponi (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1739,3 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 400 anime da comunione; la popolazione ammonta a 1.060 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 1.200 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 937 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza di una società di confratelli, non meglio identificata (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono tre, quella del Santissimo

Sacramento, quelle del Rosario e della Beata Maria Vergine del Carmelo (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento sono testimoniate la confraternita del Santissimo Sacramento e le consorelle dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria (Visita Origo 1901).

Nel 1793 la chiesa parrocchiale di Portiolo è detta bisognosa di restauri (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Nel territorio parrocchiale si trova a metà del secolo XVIII l'oratorio della Beata Vergine Maria detto "della Madonnina", di giuspatronato del Capitolo della Cattedrale di Mantova, con un proprio rettore (Visita Cattaneo 1676), di tale oratorio non vi sono notizie nelle fonti successive. [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Villa Saviola (sec. XVII - sec. XIX), Villa Saviola [308]

vicariato foraneo di Gonzaga (sec. XIX), Gonzaga [120]

vicariato foraneo di San Benedetto (sec. XIX - 1967), San Benedetto Po [255]

vicariato 7 (1967 - 1969), Mantova [177]

vicariato 7 (1969 - [1989]), Mantova [178]

Pozzolo

Marmiolo (MN)

224

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Roverbella (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a metà Ottocento è compresa nel vicariato foraneo di Volta Mantovana (Prospetto diocesi Mantova 1843), per poi tornare stabilmente in quello di Roverbella dalla fine del secolo XIX (Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di

Mantova, nell'anno 1544, come chiesa di "Santa Maria" (Putelli 1934).

La chiesa parrocchiale è fatta risalire al 1535 (Visita Origo 1901), ma tale data è da riferirsi alle prime registrazioni dei libri parrocchiali ed al primo rettore di cui resta notizia; il documento più antico finora conosciuto sulla parrocchia è un testamento di tale Antonio Botturino, datato 1516, che dispone dei lasciti a favore della chiesa parrocchiale di "Santa Maria di Pozzolo" (Lucca 2000).

La chiesa parrocchiale è riedificata nel 1765-1768.

La parrocchia fu sempre di giuspatronato della comunità locale, che designava liberamente il parroco: dopo la conferma del vescovo di Mantova, se ne assumeva il mantenimento. Tale diritto restò alla comunità anche oltre il Concordato del 1929; solo in data 23 dicembre 1934, su sollecito del vescovo, l'assemblea dei censiti rinunciò a questa secolare prerogativa.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un unico rettore; anche nel 1985 la parrocchia è retta dal parroco, coadiuvato da un "già parroco" (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1544 la chiesa parrocchiale di Pozzolo è detta priva di reddito ed il rettore riceve dalla comunità come salario annuale 31 sestari di frumento, un plastro e mezzo di vino, due plastri di legna ed una "camera fulcita" (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 763,15 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 300 anime da comunione; la popolazione ammonta a 624 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 650 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 919 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento è testimoniata solo quella del Santissimo Sacramento (Visita Origo 1901).

Nel territorio parrocchiale si trova l'oratorio pubblico di Sant'Isidoro, di cui si ha notizia

già dalla metà del secolo XVII (Visita Cattaneo 1676; Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Roverbella (sec. XVII - 1967), Roverbella [249]
 vicariato foraneo di Volta (sec. XIX), Volta Mantovana [315]
 vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]
 vicariato 5 (1969 - [1989]), Mantova [174]

Pradello

Villimpenta (MN)

225

parrocchia di San Bartolomeo apostolo
 1541 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fino al 23 gennaio 1787 la parrocchia di Pradello fece parte della diocesi di Verona; in quella data fu deciso il suo passaggio alla diocesi di Mantova, nell'ambito di una complessiva ridefinizione dei confini diocesani (Annuario diocesi Mantova 2001).

Nel 1793 fa parte della VI vicaria di Villimpenta (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre dall'inizio del XX secolo è compresa nel vicariato foraneo di Castel d'Ario (Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967); nella ridefinizione del 1969 passa definitivamente al vicariato n. 9 "San Leone Magno" (RDMn 1969; Annuario diocesi Mantova 1985).

Di una chiesa di San Bartolomeo "del Peradello" si ha notizia nella visita pastorale del vescovo Ermolao Barbaro del 1454 (Visitationum liber 1454).

Venne eretta in parrocchia nel 1541 e dipendeva dall'abbazia di San Zeno di Verona (Penoni 1891-1911).

Nel 1553 essa infatti è detta "parochialis curata", soggetta alla chiesa di Villimpenta nell'amministrazione dei sacramenti (Visitationum libri 1553).

La nomina del parroco risulta essere di diritto di patronato dell'abate di San Zeno di Verona, fino al tempo dell'annessione della parrocchia alla diocesi di Mantova. Poi divenne di patronato dell'autorità civile, fino alla sua estinzione con il Concordato del

1929 tra la Santa Sede e l'Italia (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Penoni 1891-1911).

Fin dal secolo XV è retta da un sacerdote (Visitationum liber 1454), chiamato poi rettore (Visitationum libri 1553).

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà Cinquecento la parrocchia ha come entrate alcune primizie (frumento, buoi, vino e legumi) e possiede 12 "campi" di terra (Visitationum libri 1553).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1534 lire; la chiesa è detta bisognosa di restauri (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La chiesa parrocchiale è riedificata nel 1858 (Visita Origo 1901).

Nel 1553 la parrocchia conta 220 anime da comunione (Visitationum libri 1553).

Nel secolo XVIII la popolazione di Pradello ammonta a 360 abitanti (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento arriva a 758 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 512 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Già nel 1553 è testimoniata l'esistenza della confraternita del Santissimo Sacramento, che rimane presente fino al secolo XX, quando è attiva anche la società di San Luigi (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Villimpenta (sec. XVIII), Villimpenta [310]
 diocesi di Mantova (1787 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Ostiglia (sec. XIX), Ostiglia [205]
 vicariato foraneo di Villa Saviola (sec. XIX), Villa Saviola [308]
 vicariato foraneo di Castel d'Ario (1887 - 1967), Castel d'Ario [67]
 vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]
 vicariato 9 (1969 - [1989]), Mantova [181]

Quatrelle

Felonica (MN)

226

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria
 1577 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Felonica (Constitutiones 1610).

Dal 1793 è compresa nel vicariato foraneo di Sermide (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

La parrocchia di Quatrele fu eretta nel 1577 dagli uomini della comunità locale, con licenza dell'abate di Felonica, sotto la cui cura erano stati in precedenza. Nel 1601 fu concesso alla comunità il diritto di patronato per la designazione del parroco, con l'obbligo del mantenimento dello stesso (Visita Gonzaga 1593). Tale diritto rimase ai capi famiglia fino al 7 gennaio 1931, quando essi vi rinunciarono in modo da permettere la libera collazione da parte del vescovo.

L'edificazione della chiesa attuale risale al 1793 (Mantovani 1887).

Fin dal secolo XVII risulta officiata da un unico rettore, che prende più tardi il titolo di parroco.

Nel 1985 la parrocchia è retta da un amministratore parrocchiale (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1073,2 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La popolazione della parrocchia ammonta a 548 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 508 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 220 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Alcuni decenni dopo l'istituzione in parrocchia, sono segnalate le confraternite del Santissimo Sacramento, dell'Addolorata e di San Luigi (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento ne sono testimoniate solo due: la confraternita del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Origo 1901).

A metà del XVII secolo nel territorio parrocchiale risultano presenti altri edifici

sacri: il piccolo sacello detto "Capelletta" presso la casa Ribecchi; l'oratorio della Vergine Maria della Neve presso la casa di Giacomo Masinelli nel luogo detto Il Bastione; un piccolo sacello, da molto tempo non celebrato, restaurato da Giulio Cesare Facchini (Visita Cattaneo 1676). Di tali oratori non vi è notizia nelle fonti successive. [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1577 - [1989]), Mantova [132]
vicariato foraneo di Sermide (sec. XVIII), Sermide [282]

vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]

vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

Quingentole

Quingentole (MN)

227

parrocchia di San Lorenzo diacono e martire
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Pieve di Coriano (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Dalla prima metà dell'Ottocento la parrocchia è compresa nel vicariato foraneo di Revere (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 7 "San Benedetto abate" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Recenti studi storico-archeologici nell'area di Quingentole fanno avanzare l'ipotesi che una chiesa intitolata a San Lorenzo esistesse addirittura nel VII secolo. Lo spostamento del centro demico di Quingentole, a partire dal 1428, costituisce la causa principale dell'abbandono dell'antica chiesa. Tra gli anni '30 e '40 del Cinquecento, per volontà del cardinale Ercole Gonzaga, viene costruita, nel nuovo centro, una seconda chiesa intitolata anch'essa a San Lorenzo; la primitiva San Lorenzo, lontana dall'abitato e vetusta, viene privata del fonte battesimale, della riserva eucaristica e del curato, prerogative che la qualificavano come chiesa

parrocchiale, continuando però a mantenere la titolarità del beneficio e quindi la sede ufficiale della parrocchia (Manicardi 2001).

Nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga dell'anno 1544 si ha conferma che la nuova chiesa serve come chiesa curata agli uomini del luogo. Non lontano da essa è ricordata l'antica chiesa intitolata a San Lorenzo, "che soleva essere parrocchia", ancora celebrata, che ha un introito di 80 ducati ed un rettore (Putelli 1934).

Dalla metà del Cinquecento essa si configura come chiesa cimiteriale, il cui abbattimento turberebbe i parrocchiani, che vi sono profondamente legati (Visita Peruzzi 1575).

Nel 1751 la comunità manifesta al vescovo Antonio Guidi di Bagno l'esigenza di avere una chiesa parrocchiale più ampia e funzionale: erano naturalmente ancora esistenti la chiesa cinquecentesca e l'antica parrocchiale in località San Lorenzo. La richiesta ufficiale di distruzione delle due chiese e la conseguente autorizzazione sono del 1751-1752; vengono così iniziati i lavori di costruzione della nuova chiesa parrocchiale, per la cui edificazione furono utilizzati materiali provenienti dalle demolite chiese (Manicardi 2001).

Sul sito della primitiva parrocchiale di San Lorenzo viene pure edificato nel 1753 un oratorio dedicato alla Vergine di Loreto.

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nella visita pastorale del 1544 si afferma che la chiesa parrocchiale non ha introito (questo si comprende dal momento che, come abbiamo detto prima, la titolarità del beneficio era rimasta alla chiesa in località San Lorenzo).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 515,16 lire. La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 600 anime da comunione; la popolazione ammonta a 1.800 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 2.560 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 1320 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli

1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676), che rimangono tali fino al secolo XX. All'inizio del secolo XX comprende le frazioni di Sabbioncello, Pararolo, Libioli. Nel territorio parrocchiale è presente, sempre al principio del Novecento, l'oratorio di San Lorenzo Martire (o della Beata Vergine di Loreto), di ragione della fabbriceria parrocchiale (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Revere (sec. XVII - sec. XVIII), Revere [238]

vicariato foraneo di Revere (sec. XIX - 1967), Revere [239]

vicariato foraneo di Pieve di Coriano (sec. XIX), Pieve di Coriano [216]

vicariato 7 (1967 - 1969), Mantova [177]

vicariato 7 (1969 - [1989]), Mantova [178]

Quistello

Quistello (MN)

228

parrocchia di San Bartolomeo apostolo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è sede del vicariato foraneo omonimo (Constitutiones 1610) e questo fino almeno al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a partire dall'Ottocento è compresa nel vicariato foraneo di Revere (Prospetto diocesi Mantova 1843), per poi tornare ad essere sede di vicariato dalla seconda metà del secolo XIX in poi (Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 7 "San Benedetto abate" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La chiesa parrocchiale è riedificata a partire dal 1732 (Visita Origo 1901).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, di diritto di nomina del vescovo di Mantova.

Nel secolo XVI risulta officiata da un rettore e da un sacerdote coadiutore; un secolo più tardi è definita "chiesa parrocchiale del priorato" di Quistello ed è retta da un priore.

Nel 1985 la parrocchia è ancora retta da un priore-parroco, che è anche cappellano dell'ospedale civile, coadiuvato da un vicario parrocchiale (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1544 è di 120 ducati in 100 biolche di terra e 50 ducati da livelli (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 2280,13 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 1300 anime da comunione; la popolazione ammonta a 2800 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta ben 4500 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 5070 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Santissimo Sacramento (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento, oltre a queste, ne sono testimoniate altre, la confraternita del Sacro Cuore di Gesù, le società di San Luigi, di San Giuseppe, della Madonna di Pompei e i Terziari (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX comprende le frazioni di San Rocco e Gaidella.

Dalla visita pastorale del vescovo Cattaneo del 1676 si rileva la presenza nel territorio parrocchiale di alcuni oratori pubblici: tre si trovano a Gabbiana, uno intitolato alla Beata Vergine Maria e San Giovanni, costruito dal conte Giovanni Arrivabene presso il suo palazzo, uno presso il palazzo del marchese Annibale de Gazoldo e l'antico oratorio di San Rocco, con un cappellano eletto dai patroni conti Arrivabene; poi vi è l'oratorio pubblico della Santissima Trinità a Gaidella, una volta di giuspatronato di Ercole Bardelloni, dopo del marchese Ludovico Andreasi, che lo restaurò, ed in seguito di suo nipote marchese Ascanio Andreasi, con l'obbligo di mantenerne il cappellano

celebrante (Visita Cattaneo 1676). Ad inizio Novecento di alcuni di essi non c'è traccia, mentre ne sono citati di nuovi: oratori di San Rocco (di proprietà Calciolari), della Beata Vergine della Neve (di proprietà Moreschi), di San Ludovico Re (di Viani Oreste), di Sant'Ignazio (di proprietà Moschini) (Visita Origo 1901).

Nel 1964 il territorio della parrocchia di Quistello fu smembrato e ne venne assegnata una parte alla parrocchia di San Rocco. [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Quistello (sec. XVII - sec. XIX), Quistello [229]

vicariato foraneo di Revere (sec. XIX - 1894), Revere [239]

vicariato foraneo di Quistello (sec. XIX - 1967), Quistello [230]

vicariato 7 (1967 - 1969), Mantova [177]

vicariato 7 (1969 - [1989]), Mantova [178]

229

vicariato foraneo di Quistello

sec. XVII - sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la vicaria foranea di Quistello era costituita dalla parrocchia di San Bartolomeo di Quistello, dalla parrocchia di San Fiorentino di "Novelaro", dalla parrocchia di San Giacomo di Signata, dalla parrocchia di San Siro, con l'oratorio di Gaidella, l'oratorio di San Rocco di Gabbiana e l'oratorio de "Le Signatelle" (Constitutiones 1610). La medesima giurisdizione era confermata nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1798 (Catalogo 1798) e nel 1817 (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). In seguito le parrocchie del vicariato sono aggregate al vicariato di Revere (Prospetto diocesi Mantova 1843). Dallo "Stato personale del clero della città e diocesi di Mantova al 1 gennaio 1894" risulta che la giurisdizione del ricostituito vicariato era formata dalle parrocchie di Quistello, San Giovanni del Dosso, Nuvolato, Schivenoglia, Segnate (Stato clero diocesi di Mantova 1894). Nel 1967 le parrocchie del medesimo

vicariato confluirono nel vicariato n. 7 di San Benedetto (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVII - sec. XIX), Mantova [132]

parrocchia di San Siro vescovo (sec. XVII - sec. XIX), San Siro [270]

parrocchia di San Fiorentino martire (sec. XVII - sec. XIX), Nuvolato [197]

parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVII - sec. XIX), Quistello [228]

parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVII - sec. XIX), San Giacomo delle Segnate [260]

230

vicariato foraneo di Quistello

sec. XIX - 1967

Dallo "Stato personale del clero della città e diocesi di Mantova al 1 gennaio 1894" risulta che la giurisdizione del ricostituito vicariato di Quistello, esistente fino ai primi decenni del XIX secolo, era formata dalle parrocchie di Quistello, San Giovanni del Dosso, Nuvolato, Schivenoglia, Segnate (Stato clero diocesi di Mantova 1894). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 7 di San Benedetto (RDMn 1967). [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XIX - 1967), Mantova [132]

parrocchia di San Siro vescovo (sec. XIX - 1967), San Siro [270]

parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX - 1967), San Giovanni del Dosso [262]

parrocchia di San Francesco d'Assisi (sec. XIX - 1967), Schivenoglia [276]

parrocchia di San Fiorentino martire (sec. XIX - 1967), Nuvolato [197]

parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XIX - 1967), Quistello [228]

parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XIX - 1967), San Giacomo delle Segnate [260]

Redondesco

Redondesco (MN)

231

parrocchia di San Maurizio martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel basso Medioevo la terra di Redondesco era divisa in tre circoscrizioni ecclesiastiche dipendenti da altrettanti vescovadi: una pieve mantovana, menzionata per la prima volta nel 1045, una pieve veronese, che aveva il proprio centro liturgico in una chiesa di San Zenone di cui sussistono alcuni avanzi, ed infine una chiesa bresciana non plebana, dalla quale proviene la parrocchia oggi esistente (Marani 1977).

Già citata nei documenti del secolo XII e XIII del "Liber potheris Brixiae" fra i fondi rivendicati dal comune di Brescia, in cui si nominano la "ecclesia Sancti Zenonis", la "contrada Sancti Zenonis", il "locus Sancti Zeneschi", il "nemus ad Sanctum Firmum", la chiesa di Redondesco nel XVI era sede battesimale delle due parrocchie di San Salvatore e di San Fermo. Nel 1410 la chiesa di Redondesco, che appare intitolata a "Sancti Mauriti seu Laurentii", era parte della quadra di Asola (Guerrini 1940 b). Nella seconda metà del XVI secolo la medesima parrocchia era unita alla vicaria di Acquanegra, nella diocesi di Brescia (Montanari 1987). Compresa nel movimento di emancipazione dalla diocesi di Brescia, promosso alla fine del secolo XVII dall'abbazia "nullius diocesis" di Asola, che vantava diritti, fondati su documenti falsi o alterati, anche sulle parrocchie di Acquanegra, Beverara, Mosio, Mariana, San Fermo, Casalromano e Castel Goffredo, le quali ricusarono la pretesa dipendenza, nel 1699 la parrocchia di Redondesco era assegnata "provvisionaliter" all'arcivescovo di Milano. Nel 1713 tuttavia veniva decretata l'attribuzione alla diocesi di Mantova, sempre però "provisionaliter", delle otto parrocchie, che vengono chiamate negli atti "terre delegate". Nel 1784 la parrocchia di San Maurizio martire insieme alle suddette parrocchie veniva definitivamente aggregata alla diocesi di Mantova (Guerrini 1940 b; Milani 1977; Ragazzi 1960; Diocesi di Mantova 1986). La parrocchia di Redondesco nel 1770 risultava compresa nella vicaria di Redondesco, nella diocesi di Mantova (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), come nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1868 la parrocchia di Redondesco era inserita nella vicaria foranea

di Canneto (Stato clero diocesi di Mantova 1868). Nel 1894 variava ancora la giurisdizione di appartenenza della parrocchia, che veniva attribuita alla vicaria di Redondesco (Stato clero diocesi di Mantova 1894), dove rimaneva sino al 1967 quando era compresa nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Maurizio martire viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Redondesco, oltre alla parrocchiale e alle citate chiese di San Zenone e San Genesio, citate nel "Liber potheris Brixiae", sono presenti altri luoghi di culto. Nella visita pastorale del 1566 si ha notizia della chiesa di San Pietro, della chiesa di San Zenone, della chiesa di San Rocco, della chiesa di Santa Sebina e della chiesa di San Cassiano (Guerrini 1940 b; Ragazzi 1960). Nel 1654 sono richiamati gli oratori di San Salvatore, dei Santi Fabiano e Sebastiano, di San Cassiano di ius patronato dei conti Arrivabene, di San Pietro, di San Zenone e di San Rocco (Guerrini 1918). Nella visita pastorale del 1902 vengono ricordati gli oratori di San Domizio, di San Salvatore, di San Pietro (Visita Origo 1901). Circa la popolazione della parrocchia di Redondesco, se nel 1566 sono numerate 3000 anime circa, di cui 1600 da comunione (Guerrini 1940 b), nel 1654 sono contate 900 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b), mentre nel 1793 sono computate 1663 persone (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1852, delle 1848 anime complessive della parrocchia, che costituiscono 450 famiglie, 1325 erano ammesse alla comunione e 1540 ammesse alla cresima (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 2200 unità (Visita Origo 1901).

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da cinque sacerdoti (Montanari 1987). Nel 1728 erano presenti in parrocchia diciannove sacerdoti (Ragazzi 1960), mentre dalla visita pastorale del 1777 sono nominati il "preposito", un

curato e due sacerdoti (Visita Pergen 1775). Nel 1852 vi erano, oltre al "preposito" e al curato, altri quattro sacerdoti (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 vi era il solo "prevosto" (Annuario diocesi Mantova 1961). Nella visita pastorale del 1566 la chiesa di Redondesco non era "unita neque de iure patronato et eius collatio spectat ad sanctam Sedem apostolicam vel ad ordinarium respective" (Guerrini 1940 b). Se nel 1793 la parrocchia è definita di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nel 1843 (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale del 1902 viene specificato che la parrocchia di Redondesco è di "nomina vescovile" (Visita Origo 1901).

Se nel 1566 la rendita parrocchiale era di 180 piò, che diventano 260 ducati negli anni settanta del &apix;500 (Montanari 1987), nel 1793 l'entrata parrocchiale era di 4602 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1850 la medesima parrocchia presentava uno stato economico costituito da 2388,99 lire tra le attività e 1740,00 lire tra le passività (Visita Corti 1850). Nel 1902 il beneficio parrocchiale aveva un reddito di lire 1400; i costumi morali della popolazione sono così definiti: "stante le condizioni attuali, discrete, tollerabili" (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia di Redondesco c'era il monastero di San Salvatore, il primo centro religioso nel territorio che diede poi origine alla parrocchia prepositurale di Redondesco (Ragazzi 1960).

Nel 1566 era presente nella parrocchia di Redondesco la scuola del Corpo di Cristo (Guerrini 1940 b). Nel 1770 nella medesima parrocchia erano attive la società del Santissimo Sacramento, la confraternita della Disciplina, la compagnia del Santissimo Rosario e la società della Santissima Trinità (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770). Nel 1852 si specifica che la confraternita del Santissimo Sacramento era costituita da 26 confratelli (Visita Corti 1850), mentre nel 1902, accanto a quest'ultimo sodalizio, agivano nella parrocchia anche la compagnia di San Domizio, la società della Madonna del Rosario di Pompei, la confraternita del Sacro Cuore di Gesù, la confraternita della Dottrina Cristiana (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Redonesco (sec. XVIII - 1868), Redonesco [233]
 diocesi di Mantova (1784 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Canneto (1868 - 1894), Canneto sull'Oglio [44]
 vicariato foraneo di Redonesco (1894 - 1967), Redonesco [234]
 vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]
 vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

232

pieve di Redonesco

sec. XI

Pieve della diocesi di Mantova. La "plebs de Redaldescho" è compresa nell'elenco delle pievi di giurisdizione della diocesi di Mantova del 1045, appartenenza confermata nel 1055 (Marani 1977). Accanto alla pieve mantovana, nel territorio di Redonesco vi era una pieve dipendente dalla diocesi veronese, che aveva il proprio centro liturgico in una chiesa di San Zenone di cui sussistono alcuni avanzi, e una chiesa non plebana, di giurisdizione bresciana, dalla quale proviene la parrocchia oggi esistente (Biancolini 1761; Marani 1977). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XI), Mantova [132]

233

vicariato foraneo di Redonesco

sec. XVIII - 1868

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Già appartenente alla diocesi di Brescia (Diocesi di Mantova 1986), dal "Catalogo di tutto il clero, monasteri, luoghi pii e confraternite, co' loro rispettivi rettori della città, diocesi, e terre dette delegate al vescovado di Mantova dell'anno MDCCLXX" risulta che la vicaria foranea di Redonesco era costituita dalle parrocchie di Redonesco, Mosio, Mariana e San Fermo (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), come nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1798 (Catalogo 1798) e nel 1817 (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Nel 1843 variava la circoscrizione del vicariato di Redonesco nel distretto VII della provincia di Mantova, che univa le parrocchie di Redonesco, Canneto, Volongo, Ostiano,

Fontanella, Carzaghetto, Acquanegra, Casalromano, Beverara, Mosio, Mariana, San Fermo (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1868 cessava il vicariato di Redonesco e le parrocchie della vicaria erano unite al vicariato foraneo di Canneto (Stato clero diocesi di Mantova 1868). Nel 1894 veniva ricostituito il vicariato di Redonesco, con giurisdizione sulle parrocchie di San Fermo, Mariana, Mosio, Redonesco (Stato clero diocesi di Mantova 1894). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVIII - 1868), Mantova [132]
 parrocchia di San Fermo martire (sec. XVIII - 1868), San Fermo [259]
 parrocchia di San Filastro vescovo (sec. XVIII - 1868), Mosio [194]
 parrocchia di San Maurizio martire (sec. XVIII - 1868), Redonesco [231]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVIII - 1868), Mariana Mantovana [187]
 parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XIX - 1868), Canneto sull'Oglio [42]
 parrocchia di San Celestino I papa (sec. XIX - 1868), Campitello [37]
 parrocchia di San Tommaso apostolo (sec. XIX - 1868), Acquanegra sul Chiese [2]
 parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XIX - 1868), Beverara [17]
 parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XIX - 1868), Ostiano [199]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XIX - 1868), Fontanella Grazioli [107]
 parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XIX - 1868), Volongo [312]
 parrocchia di San Giovanni apostolo ed evangelista (sec. XIX - 1868), Casalromano [54]

234

vicariato foraneo di Redonesco

1894 - 1967

Nel 1894 veniva ricostituito il vicariato di Redonesco, già esistente fino al 1868, con giurisdizione sulle parrocchie di San Fermo, Mariana, Mosio, Redonesco (Stato clero diocesi di Mantova 1894). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967). [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1894 - 1967), Mantova [132]
 parrocchia di San Fermo martire (1894 - 1967),
 San Fermo [259]
 parrocchia di San Filastro vescovo (1894 - 1967),
 Mosio [194]
 parrocchia di San Maurizio martire (1894 - 1967),
 Redondesco [231]
 parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine
 Maria (1894 - 1967), Mariana Mantovana [187]

Revere

Revere (MN)

235

**parrocchia dell'Annunciazione della Beata
 Vergine Maria**

1578 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Pieve di Coriano (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Da metà Ottocento diventa sede di vicariato (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

La chiesa dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria di Revere, retta dai Padri Carmelitani Calzati della Congregazione Mantovana, acquisì il titolo di parrocchiale, tenuto fino ad allora dalla chiesa di Santa Mustiola, nel 1578 con decreto del visitatore apostolico Angelo Peruzzi, su istanza della comunità locale. Tale titolo fu poi confermato in data 8 maggio 1599 da papa Clemente VIII (Visita Peruzzi 1575; Magri 1980).

A metà Settecento la chiesa parrocchiale risultava ormai piccola e insufficiente a contenere i fedeli; fu perciò demolita e riedificata (si tratta dell'attuale edificio), venne terminata nel 1775 e successivamente benedetta il 26 marzo 1776, dedicandola, come la preesistente all'Annunciazione di Maria (Visita Origo 1901; Magri 1980).

La parrocchia fu di giuspatronato regio (Visita Origo 1901), che cessò per effetto del

Corcordato tra l'Italia e la Santa Sede del 1929.

Nel secolo XVII risulta essere sotto la cura dei Padri Carmelitani, che eleggono un curato tra i Padri del loro ordine, con l'approvazione dell'ordinario. Ancora nel 1793 la chiesa parrocchiale di Revere è officiata dai Carmelitani e questo fino alla soppressione dell'ordine da parte di Napoleone, quando passò al clero secolare (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Magri 1980).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1991 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Fu consacrata dal vescovo Giuseppe Sarto solo nel 1892 (Annuario diocesi Mantova 1961).

La popolazione della parrocchia ammonta a 2.711 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 3.800 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 2924 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà del secolo XVII si ha notizia dell'esistenza di tre confraternite, quella del Santissimo Sacramento, quella della Beata Vergine del Carmelo e quella di Santa Maria della Misericordia (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento sono testimoniate la confraternita del Santissimo Sacramento, la società pia maschile di Sant'Alberto da Trapani carmelitano, le Figlie di Maria e le Madri Cristiane (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX comprende la frazione di Zelo.

Nel territorio parrocchiale esistono a metà del Seicento alcuni edifici sacri degni di nota: la chiesa di Santa Maria della Misericordia, retta dalla confraternita omonima; la chiesa di Santa Mustiola, nella parte superiore di Revere, dove vi è un cappellano mantenuto dalla società del Santissimo Sacramento esistente nella chiesa parrocchiale; un ospedale; due oratori, uno pubblico presso il palazzo di Benedetto Sordi nel luogo detto "le Brasille", e un altro intitolato a San Biagio nella frazione di Zelo, in cattivo stato, che aveva in passato un beneficio unito al Seminario di Mantova (Visita Cattaneo 1676). Ad inizio del secolo XX sono menzionati solo la chiesa della Madonna della Misericordia,

l'oratorio di San Biagio ed un oratorio di proprietà del marchese Sordi (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1578 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Revere (sec. XVII - sec. XVIII),
 Revere [238]
 vicariato foraneo di Revere (sec. XIX - 1967),
 Revere [239]
 vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]
 vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

236

parrocchia di Santa Mustiola

sec. XI - 1578

Parrocchia della diocesi di Mantova. Anticamente, fino al 1560 circa, nella località di Santa Mustiola (o Mostiola) sorgeva il paese di Revere, attorno alla chiesa romanica omonima di Santa Mustiola, che si tramanda fosse stata costruita dalla contessa Matilde di Canossa nel 1080 (Magri 1980).

Tale chiesa è menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544, dove si afferma che essa ha un'entrata annua di 33 ducati in 18 biolche di terra e 8 ducati in livelli. Sempre nel 1544 la parrocchia risulta avere 1.432 anime da comunione; inoltre è testimoniata anche l'esistenza della società del Corpo di Cristo. Nel territorio parrocchiale esistono a metà del Cinquecento una sinagoga degli Ebrei, la chiesa dei Disciplini sotto il titolo di Santa Maria della Misericordia ed un ospedale (Putelli 1934).

La chiesa di Santa Mustiola fu parrocchiale fino al 1578, quando, su istanza dei fedeli, acquistò il titolo di parrocchiale l'altra chiesa esistente a Revere, intitolata all'Annunciazione della Beata Vergine Maria (Visita Peruzzi 1575; Magri 1980).

Santa Mustiola continuò comunque ad essere officiata fino all'inizio del XX secolo da parte di un cappellano mantenuto dalla società del Santissimo Sacramento, esistente nella chiesa parrocchiale, che ne amministrava i beni e regolava la vita religiosa (Visita Cattaneo 1676; Magri 1980). Già dalla fine del secolo XV è documentato il grave disagio provocato dall'apertura di fontanazzi, che arrecavano danni sempre maggiori alla chiesa ed al centro abitato.

La chiesa di Santa Mustiola fu demolita nel 1933 da parte del Genio Civile di Modena per costruire i bacini intercomunicanti che ponevano rimedio alla gravosa e secolare situazione delle inondazioni (Magri 1980). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XI - 1578), Mantova [132]

237

pieve di Santa Maria

sec. X - sec. XIII

Un diploma di Ottone II del 980 di conferma di beni e diritti alla chiesa di Reggio nomina la "plebs de Revere", che risulta tra le più antiche della bassa pianura reggiana (Torelli 1921; Manicardi 2001).

Nell'elenco dei beni recuperati dall'episcopato di Reggio dopo la morte del marchese Bonifacio di Canossa (post 1052) è citata la "Reverim plebem cum castello", dalla quale dipendevano sette cappelle con funzioni plebane (Manicardi 2001).

Accenna alla pieve di Santa Maria di Revere anche un atto di donazione del vescovo di Reggio Adalberio al monastero reggiano di San Prospero dell'anno 1059 (Mantovani 1887).

Il suo territorio venne aggregato alla diocesi di Mantova sicuramente alla fine del secolo XIII (Suzzara 1983).

Secondo recenti studi la plebs di Revere coinciderebbe con quella di Pieve di Coriano (Manicardi 2001). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. X - sec. XIII), Mantova [132]

238

vicariato foraneo di Revere

sec. XVII - sec. XVIII

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la vicaria foranea di Pieve di Revere era costituita dalla parrocchia della Madonna della Pieve di Coriano, dalla parrocchia "regolare" di Santa Maria di Revere, dalla parrocchia di San Giacomo di Bonizzo, dalla parrocchia di San Francesco

di Schivenoglia, dalla parrocchia di San Lorenzo di Quingentole, con l'oratorio di "Santa Mutria" e l'oratorio di Zello (Constitutiones 1610). La medesima giurisdizione era confermata nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e nel 1798 (Catalogo 1798). In seguito le parrocchie di Pieve di Coriano, Schivenoglia e Quingentole erano comprese nel vicariato di Pieve di Coriano, mentre la parrocchia di Bonizzo era unita al vicariato di Revere (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). [G. Cob.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVII - sec. XVIII), Mantova [132]
parrocchia di San Francesco d'Assisi (sec. XVII - sec. XVIII), Schivenoglia [276]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVII - sec. XVIII), Bonizzo [26]
parrocchia di San Lorenzo diacono e martire (sec. XVII - sec. XVIII), Quingentole [227]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XVIII), Pieve di Coriano [214]
parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XVIII), Revere [235]

239

vicariato foraneo di Revere

sec. XIX - 1967

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dall'"Elenco dei sacerdoti in diocesi di Mantova" del 1817 risulta che la giurisdizione della vicaria di Revere era costituita dalle parrocchie di Revere, Bonizzo e Borgofranco (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Nel 1843 la vicaria foranea di Revere, nel distretto XV della provincia di Mantova, era formata invece dalle parrocchie di Revere, Quistello, Mulo, San Giovanni del Dosso, Segnate, Quingentole, Schivenoglia, Pieve di Coriano e Nuvolato (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1894 veniva ridefinita la giurisdizione del vicariato, che era formato dalle parrocchie di Revere, Quingentole, Pieve di Coriano e Villapoma (Stato clero diocesi di Mantova 1894). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 8 della Madonna delle Comuna (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XIX - 1967), Mantova [132]
parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XIX - 1967), Villa Poma [305]
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX - 1894), Borgofranco sul Po [31]
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX - 1894), San Giovanni del Dosso [262]
parrocchia di San Francesco d'Assisi (sec. XIX - 1894), Schivenoglia [276]
parrocchia di San Fiorentino martire (sec. XIX - 1894), Nuvolato [197]
parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XIX - 1894), Quistello [228]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XIX - 1894), Bonizzo [26]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XIX - 1894), San Giacomo delle Segnate [260]
parrocchia di San Lorenzo diacono e martire (sec. XIX - 1967), Quingentole [227]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XIX - 1967), Pieve di Coriano [214]
parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XIX - 1967), Revere [235]

Riva

Suzzara (MN)

240

parrocchia di San Colombano abate

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. La parrocchia venne aggregata alla diocesi di Mantova dopo il 1154 circa (Annuario diocesi Mantova 2001).

Dal 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Suzzara (Constitutiones 1610; Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 6 "Sant'Anselmo di Lucca" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

L'attuale chiesa parrocchiale è edificata negli anni 1823-1824 (Suzzara 1983).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un rettore, coadiuvato da un cappellano.

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1540 è di 62 ducati in 70 biolche di terra.

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 2889,1 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere anime 203 da comunione; la popolazione ammonta a 500 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 1.150 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 804 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento sono testimoniate la confraternita del Santissimo Sacramento e quella della Beata Vergine Addolorata (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX comprende la frazione di Zamiola.

Nel territorio parrocchiale si trova a metà Seicento l'oratorio di San Rocco, costruito in quegli anni dal marchese Federico Gonzaga, sopra l'isola del Po detta "Il Giarone" (Visita Cattaneo 1676); ad inizio del secolo XX è citato solo l'oratorio di San Giuseppe, di ragione della famiglia Aldrovandi (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Suzzara (sec. XVII - 1967), Suzzara [295]

vicariato 6 (1967 - 1969), Mantova [175]

vicariato 6 (1969 - [1989]), Mantova [176]

Rivalta sul Mincio

Rodigo (MN)

241

parrocchia dei Santi Vigilio e Donato vescovi e martiri

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Sebbene sia documentata già dalla fine del secolo XI la presenza in Rivalta di due chiese, una intitolata a San Vigilio, citata in una donazione del 1096 e che con il tempo andò in rovina, l'altra consacrata a San Donato, citata in una compravendita del 1205 (Rodigo 1999), è nella visita pastorale del 1544 che viene definita la dedicazione della parrocchia ai Santi Vigilio e Donato vescovi e martiri (Putelli 1934), titolazione che viene costantemente ribadita negli atti delle visite pastorali compiute dai vescovi mantovani o da loro delegati e che è tuttora confermata (Annuario diocesi Mantova 2001).

Nell'elenco delle pievi di pertinenza della diocesi di Mantova del 1037 è nominata la "plebs de Riverso", luogo di culto da identificare forse con la pieve di Rivalta (Marani 1977), mentre dal "liber decime imposite Mantuano clero" degli anni 1295-1298 si ha notizia della "plebis Ripalee" (Lombardia et Pedemontium 1990). Nel 1610 la "parochia" dei Santi Vigilio e Donato è compresa nel vicariato foraneo di Castellucchio (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato X di Castellucchio (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la parrocchia dei Santi Vigilio e Donato vescovi e martiri risulta far parte della vicaria foranea di Marcaria nel distretto VIII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1887 quando viene inserita nel vicariato foraneo di Rivalta (Stato clero diocesi di Mantova 1887). Nel 1927 la parrocchia dei Santi Vigilio e Donato vescovi e martiri è reinserita nel vicariato foraneo di Castellucchio (Stato clero diocesi di Mantova 1927), sino al 1967 quando è compresa nel vicariato n. 2 Madonna delle Grazie (RDMn 1967). Nel 1969 la medesima parrocchia è aggregata al vicariato n. 10 San Giuseppe (RDMn 1969), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia dei Santi Vigilio e Donato vescovi e martiri viene conferita la

qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Rodigo, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Già in un documento del 1223 è menzionata una chiesa di Santa Maria di Rivero o Reverso (Marani 1977); dalla visita pastorale del 1544 è testimoniata la presenza della chiesa campestre di San Donato, con rettore che ha un salario di 10 ducati, e della chiesa dei Sette Frari (Putelli 1934); quest'ultima è confermata anche nella visita apostolica del 1575 (Visita Peruzzi 1575) e nella visita pastorale del 1776 (Visita Pergen 1775).

Circa la popolazione della parrocchia dei Santi Vigilio e Donato vescovi e martiri, se nel 1544 sono numerate 560 "anime da comunione" (Putelli 1934), che scendono a 350 nel 1575 (Visita Peruzzi 1575), nel 1793 sono contate 786 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), e nel 1851, delle 977 anime complessive della parrocchia che formano 232 famiglie, 22 sono "ammesse alla comunione", e 17 "ammesse alla cresima" (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 1450 unità (Visita Origo 1901).

Se da un breve di Clemente II del 1047 risulta che viene "confermato all'arciprete di "Ripalta" il diritto di tenere un sacerdote, un diacono e un suddiacono in ordini minori" (Rodigo 1999) ed in seguito è documentata la presenza di un collegio canonico, retto da un arciprete (Marani 1977), nel 1544 il clero della parrocchia era costituito da un rettore, "canonicus mantuanus", e da un sacerdote che "deservit in ea pro capellano [...] qui habet de salario ducatos 24 anno singulo" (Putelli 1934). La medesima situazione è confermata nel 1575 (Visita Peruzzi 1575) e nel 1776, quando accanto al parroco vi era un curato (Visita Pergen 1775), come peraltro nel 1851 (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 vi era un parroco e un vicario cooperatore (Annuario diocesi Mantova 1961).

Nel 1793 la parrocchia di Rivalta era definita di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nel 1899 (Visita Origo 1901).

Nel 1544 il rettore "percepit de introitibus annuatim ex ea ducatos 246" (Putelli 1934) mentre nel 1575 egli aveva un "introitus in taxa ducatorum de camera trecentum" (Visita Peruzzi 1575). La parrocchia dei Santi Vigilio e Donato vescovi e martiri nel 1793 aveva una entrata di lire 9042 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1847 presentava uno stato economico costituito da 1598,71 lire tra le attività e 997,23 lire tra le passività (Visita Corti 1850). Nel 1902 il beneficio parrocchiale era di lire 2410 (Visita Origo 1901).

Nel 1899 gli abitanti di Rivalta sono definiti "religiosi" (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia è testimoniata la presenza dell'"ospitale di Sette Fra", che risale al 1170 (Rodigo 1999).

Dal 1575 è testimoniata la presenza della compagnia del Santissimo Sacramento (Visita Peruzzi 1575), confermata nel 1776 (Visita Pergen 1775). Nel 1850 si specifica che la confraternita del Santissimo Sacramento era costituita da 48 confratelli (Visita Corti 1850), mentre nel 1902, accanto a quest'ultimo sodalizio, agivano nella parrocchia anche la compagnia della Beata Vergine della Cintura e l'associazione di San Luigi (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Castellucchio (sec. XVII - sec. XIX), Castellucchio [75]
 vicariato foraneo di Rivalta (sec. XIX), Rivalta sul Mincio [243]
 vicariato foraneo di Marcaria (sec. XIX), Marcaria [184]
 vicariato foraneo di Castellucchio (sec. XX - 1967), Castellucchio [76]
 vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]
 vicariato 10 (1969 - [1989]), Mantova [166]

242

pieve di Rivalta
 sec. XI - sec. XIII

Pieve della diocesi di Mantova. La "plebs de Rivero", luogo di culto da identificare forse con la pieve di Rivalta, è compresa nell'elenco delle pievi di giurisdizione della diocesi di Mantova del 1037, appartenenza confermata negli atti successivi del 1045 e

del 1055 (Marani 1977); dal "liber decime imposite Mantuano clero" degli anni 1295-1298 si ha notizia della "plebis Ripalee" (Lombardia et Pedemontium 1990). [G. Cob.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XI - sec. XIII), Mantova [132]

243

vicariato foraneo di Rivalta

sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dallo "Stato personale della diocesi di Mantova al 1 novembre 1887" risulta che la giurisdizione del vicariato di Rivalta era costituita dalle parrocchie di Rivalta, Castellucchio, Rodigo, Gazoldo, Sarginesco, Ospitaletto (Stato clero diocesi di Mantova 1887), come nel 1894 (Stato clero diocesi di Mantova 1894). Nel 1927 il vicariato di Rivalta risultava soppresso e le parrocchie della vicaria incluse nel vicariato foraneo di Castellucchio (Stato clero diocesi di Mantova 1927). [G. Cob.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XIX), Mantova [132]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XIX), Castellucchio [73]
parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XIX), Sarginesco [275]
parrocchia di Santa Maria della Rosa (sec. XIX), Rodigo [244]
parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XIX), Ospitaletto [198]
parrocchia dei Santi Vigilio e Donato vescovi e martiri (sec. XIX), Rivalta sul Mincio [241]
parrocchia della Beata Vergine Maria e di Sant'Ippolito martire (sec. XIX), Gazoldo degli Ippoliti [113]

Rodigo

Rodigo (MN)

244

parrocchia di Santa Maria della Rosa

sec. XIII - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Se già nel "liber decime imposite Mantuano clero" degli anni 1295-1298 è nominato un "presbiter [...] Sancte Marie de Rodingo" (Lombardia et Pedemontium 1990), nel 1544 la "parochialis ecclesia" appare intitolata a

"Santae Mariae de Ritingo" (Putelli 1934), come nel 1576 (Visita Peruzzi 1575), nella visita pastorale del 1776 la parrocchia risultava intitolata alla "Immacolata Concezione o sia di Santa Maria della Rosa" (Visita Pergen 1775). Quest'ultima titolazione veniva in seguito confermata ed è tuttora in vigore (Annuario diocesi Mantova 2001).

Nel 1610 la "parochia" di Santa Maria della Rosa è compresa nel vicariato foraneo di Castellucchio (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato X di Castellucchio (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la medesima parrocchia risulta far parte della vicaria foranea di Marcaria nel distretto VIII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1887 quando viene inserita nel vicariato foraneo di Rivalta (Stato clero diocesi di Mantova 1887). Nel 1927 la parrocchia di Santa Maria della Rosa è reinserita nel vicariato foraneo di Castellucchio (Stato clero diocesi di Mantova 1927), sino al 1967 quando è compresa nel vicariato n. 2 Madonna delle Grazie (RDMn 1967). Nel 1969 la medesima parrocchia è aggregata al vicariato n. 10 San Giuseppe (RDMn 1969), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di Santa Maria della Rosa viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Rodigo, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Dalla visita pastorale del 1544 è testimoniata la presenza della chiesa campestre di Santa Maria del Fossato (Putelli 1934), confermata anche nel 1610 (Constitutiones 1610). Nella visita apostolica del 1576 viene citata la chiesa di San Salvatore (Visita Peruzzi 1575), mentre nella visita pastorale del 1776 sono menzionati l'oratorio di "ius patronato" di Luigi Duranti, l'oratorio di "ius patronato alias di padri di Santa Affra" di Brescia, l'oratorio di "ius patronato" di Faustino Tomasi, l'oratorio di "ius patronato" del Seminario di Mantova e

l'oratorio di San Salvatore (Visita Pergen 1775). Nella visita pastorale del 1899, oltre ad essere riportata la divisione del territorio parrocchiale nelle frazioni di Fossato, Trivio Pastella, Motta, Camerlenga, sono ricordate le chiese della Beata Vergine Addolorata, l'oratorio di Maria Vergine Annunziata, l'oratorio di Santa Liberata, l'oratorio di San Marco evangelista, l'oratorio della Beata Vergine addolorata (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia di Santa Maria della Rosa, se nel 1576 sono numerate 750 circa "anime da comunione" (Visita Peruzzi 1575), nel 1793 sono contate 1329 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), e nel 1851, delle 1412 anime complessive della parrocchia che formano 326 famiglie, 348 non sono "ancora giunte ai 13 anni" (Visita Corti 1850), mentre nel 1899 la popolazione si attesta sulle 1450 unità (Visita Origo 1901).

Se nel "liber decime impositae Mantuano clero" degli anni 1295-1298 è nominato un "presbiter ... Sancte Marie de Rodingo" (Lombardia et Pedemontium 1990), nel 1544 si ha notizia che il clero della parrocchia era costituito da un rettore (Putelli 1934), nel 1776 vi erano il parroco ed un curato (Visita Pergen 1775), mentre nel 1850 era presente, oltre al parroco ed al curato, un altro sacerdote (Visita Corti 1850); nel 1961 invece vi era il parroco e un vicario cooperatore (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1793 parrocchia di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nella visita pastorale del 1899 veniva specificato che la parrocchia di Rodigo era "di nomina ecclesiastica" (Visita Origo 1901).

Se nel 1544 il rettore "percepit de redditibus annuatim ducatos 80 vel circa" (Putelli 1934), nel 1793 la parrocchia dei Santa Maria della Rosa aveva una entrata di lire 2059 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1850 la medesima parrocchia presentava uno stato economico costituito da 2268,35 lire tra le attività e 2278,83 lire tra le passività (Visita Corti 1850).

Nel 1899 le condizioni morali degli abitanti di Rodigo sono così definite: "il popolo che abita nella campagna è dedito all'agricoltura: in genere in esso si conservano buoni i

costumi. Nel borgo invece, dove abitano in gran parte artigiani o possidenti avvengono casi di malcostume" (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia è testimoniata dal 1576 la presenza della compagnia del Santissimo Corpo di Cristo con 125 confratelli (Visita Peruzzi 1575). Nel 1776 viene nominata la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pergen 1775), confermata anche nel 1850 quando si specifica che la era costituita da 52 confratelli (Visita Corti 1850), mentre nel 1899, accanto alla confraternita maschile del Santissimo Sacramento, agivano nella parrocchia anche la congregazione delle Madri Cristiane e la compagnia di San Luigi Gonzaga (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XIII - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Castellucchio (sec. XVII - sec. XIX), Castellucchio [75]

vicariato foraneo di Rivalta (sec. XIX), Rivalta sul Mincio [243]

vicariato foraneo di Marcaria (sec. XIX), Marcaria [184]

vicariato foraneo di Castellucchio (sec. XX - 1967), Castellucchio [76]

vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]

vicariato 10 (1969 - [1989]), Mantova [166]

Romanore

Borgoforte (MN)

245

parrocchia di San Giorgio martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fin dal 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Borgoforte (Constitutiones 1610; Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 2 "Madonna delle Grazie" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1538 (Putelli 1934).

Nel 1793 la chiesa parrocchiale è detta in rovina e bisognosa di restauri (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); fu riedificata nei successivi cinque anni (Visita Origo 1901).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un rettore, che prende più tardi il titolo di parroco, e da un cappellano.

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco, che officia anche la chiesa della Beata Vergine del Rosario in Ponte Ventuno, eretta nel primo dopoguerra (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1544 è di 25 ducati in livelli, oltre ad un affitto che rende scudi (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 75 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere dalle 200 alle 260 anime da comunione; la popolazione ammonta a 691 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 1287 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 1096 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre nella visita pastorale del vescovo Giovanni Battista Pergen del 1776 vi è solo la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pergen 1775), che rimane fino al secolo XX. All'inizio del secolo XX comprende la frazione di Corte Corghi (Visita Origo 1901).

Nel 1985 la parrocchia ha nella sua giurisdizione la chiesa della Beata Vergine del Rosario in Ponte Ventuno, officiata dal parroco di Romanore (Annuario diocesi Mantova 1985). [E. Luc.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
vicariato foraneo di Borgoforte (sec. XVII - 1967), Borgoforte [30]
vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]

vicariato 2 (1969 - [1989]), Mantova [168]

Roncoferraro

Roncoferraro (MN)

246

parrocchia di San Giovanni Battista

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Barbasso (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a partire dall'Ottocento passa al vicariato foraneo di Governolo (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967); nella ridefinizione del 1969 passa definitivamente al vicariato n. 9 "San Leone Magno" (RDMn 1969; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La chiesa parrocchiale è riedificata nel 1860 (Visita Origo 1901).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un unico rettore; anche nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1544 è di 50 ducati (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 2236 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 513 anime da comunione; la popolazione ammonta a 558 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 825 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 1550 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli

1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676); dalla fine del secolo XVIII fino all'inizio del Novecento è testimoniata solo la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pergen 1775; Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX comprende le frazioni di Livelli, San Giovanni e San Cassiano (Visita Origo 1901).

Nel territorio parrocchiale si trovano a metà Seicento due oratori, uno a San Cassiano ed uno a San Giovanni, presso la corte di Giovanni Battista de Platis, una volta della marchesa Caterina Gonzaga, ricostruito in quegli anni su uno preesistente (Visita Cattaneo 1676).

Nella visita pastorale del vescovo Pergen del 1776 sono ricordati i medesimi oratori: quello intitolato a San Cassiano, che in quel tempo appartiene a Giulio Cesare Muti, canonico della Cattedrale di San Pietro di Mantova, e l'altro intitolato a San Giovanni Battista, di ragione ancora della famiglia Platti (di Antonio Maria Platti per la precisione). Ancora nel Novecento sono segnalati, anche se hanno cambiato il proprietario: San Cassiano è del signor Poncini e San Giovanni del signor Valentini (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Barbasso (sec. XVII - sec. XIX), Barbasso [13]

vicariato foraneo di Governolo (sec. XIX - 1967), Governolo [123]

vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]

vicariato 9 (1969 - [1989]), Mantova [181]

247

pieve di Roncoferraro

sec. XII - sec. XIII

La chiesa di Roncoferraro è certamente plebana nel 1101 ("plebs de Rongoferrario"). Al principio del secolo XII la chiesa di Roncoferraro era retta da un arciprete e nel secolo XIII pare fosse collegiata (Marani 1977). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XII - sec. XIII), Mantova [132]

Roverbella

Roverbella (MN)

248

parrocchia dell'Annunciazione della Beata

Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fin dal 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia di Roverbella è sede dell'omonimo vicariato foraneo (Constitutiones 1610; Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi di Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesiani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544, semplicemente come chiesa di "Santa Maria" (Putelli 1934). La chiesa parrocchiale è riedificata nel 1758 (Visita Origo 1901).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un rettore, spesso coadiuvato da un cappellano o curato. Nel 1985 la parrocchia è retta dal parroco, coadiuvato da un vicario parrocchiale (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1540 è di 40 ducati (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1864,4 lire. La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 308 anime da comunione; la popolazione ammonta a 819 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 1504 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 3773 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e

quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento è testimoniata solo la confraternita del Santissimo Sacramento. All'inizio del secolo XX comprende la frazione di Castelletto Cavalli (Visita Origo 1901).

Nel territorio parrocchiale si trova un unico oratorio, nella citata frazione di Castelletto, intitolato a San Giovanni Battista, appartenente agli eredi della contessa Biondi almeno dal secolo XVII e fino all'inizio del Novecento (Visita Cattaneo 1676; Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Roverbella (sec. XVII - 1967), Roverbella [249]

vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]

vicariato 5 (1969 - [1989]), Mantova [174]

249

vicariato foraneo di Roverbella

sec. XVII - 1967

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la vicaria foranea di Roverbella era costituita dalla parrocchia de "La Madonna" di Roverbella, dalla parrocchia de "La Madonna" di Castiglione Mantovano, dalla parrocchia di San Rocco di Pelalocco, dalla parrocchia di San Giacomo di Marmirolo, dalla parrocchia di Santa Maria di Pozzolo, con l'oratorio di Santa Lucia (Constitutiones 1610). La medesima giurisdizione era confermata nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e nel 1798 (Catalogo 1798). Nel 1817 la circoscrizione del vicariato risultava costituita dalle parrocchie di Roverbella, Marmirolo, Pozzolo, Pelaloco (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Nel 1843 la vicaria foranea di Roverbella nel distretto III della provincia di Mantova risulta costituita dalle parrocchie di Roverbella, Malavicina, Pellaloco, Due Castelli o Castelbelforte, Castiglione Mantovano, Canedole, Bigarello, Marmirolo (Prospetto diocesi Mantova 1843), mentre nel 1868 la medesima vicaria risultava formata dalle parrocchie di Roverbella, Malavicina, Pellaloco, Castiglione

Mantovano, Canedole, Marmirolo e Pozzolo (Stato clero diocesi di Mantova 1868). Nel 1961 al vicariato veniva aggregata la parrocchia di nuova costituzione di Marengo (Annuario diocesi Mantova 1961). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 5 di San Pio X (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVII - 1967), Mantova [132]

parrocchia di San Rocco (sec. XVII - 1967), Pellaloco [210]

parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (sec. XVII - 1967), Marmirolo [188]

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XVIII), Castiglione Mantovano [80]

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVII - 1967), Pozzolo [224]

parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - 1967), Roverbella [248]

parrocchia di San Martino vescovo (sec. XIX - 1967), Canedole [40]

parrocchia di San Francesco d'Assisi (sec. XIX - 1967), Malavicina [130]

parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XIX), Castelbelforte [60]

parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo martiri (sec. XIX), Bigarello [18]

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XIX - 1967), Castiglione Mantovano [80]

parrocchia di San Valentino sacerdote e martire (1961 - 1967), Marengo [186]

Sacchetta

Sustinente (MN)

250

parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria

sec. XVII - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Sustinente (Constitutiones 1610), dove rimane fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a partire dall'Ottocento passa al vicariato foraneo di Ostiglia (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita

nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

La parrocchia fu istituita dal vescovo Francesco Gonzaga, a seguito della donazione del terreno su cui edificarla da parte del duca Vincenzo Gonzaga nel 1601. La parrocchia risulta attiva già nel 1603, anno nel quale sono testimoniati i primi registri parrocchiali (Paviani 1892).

Nel 1676, durante la visita pastorale del vescovo Cattaneo, si afferma che la chiesa è stata da poco costruita dai parrocchiani sul luogo di una vecchia preesistente distrutta dalla corrosione del fiume Po (Visita Cattaneo 1676). L'attuale chiesa ebbe termine nel 1780/1790 poiché il continuo disalvearsi del Po rese necessari tre rifacimenti della stessa (Cittadella 1991).

Il beneficio parrocchiale è intitolato a San Girolamo (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVII risulta officiata da un unico rettore e anche nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 698,7 lire. La popolazione della parrocchia nel 1793 è di 573 abitanti (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre ammonta all'inizio del Novecento a 920 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 760 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVII si ha notizia dell'esistenza delle confraternite del Santissimo Sacramento e del Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento è testimoniata solo quella del Santissimo Sacramento. All'inizio del secolo XX comprende la frazione di Cavecchia (Visita Origo 1901).

Nel territorio parrocchiale si trovava a metà Seicento solo una cappella privata nel palazzo dei marchesi Cavriani (Visita Cattaneo 1676); di essa non vi è più notizia in seguito, ma dall'inizio del Novecento è segnalato l'oratorio della Madonna della Neve, di ragione della famiglia Cavriani (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Sustinente (sec. XVII - sec. XIX), Sustinente [291]

vicariato foraneo di Ostiglia (sec. XIX - 1967), Ostiglia [205]

vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]

vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

Sailletto

Suzzara (MN)

251

parrocchia di San Leone Magno papa

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. La parrocchia venne aggregata alla diocesi di Mantova dopo il 1154 circa (Annuario diocesi Mantova 2001).

Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Saviola (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a partire dall'Ottocento è compresa nel vicariato foraneo di Suzzara (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 6 "Sant'Anselmo di Lucca" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La chiesa parrocchiale è riedificata nel 1758 (Visita Origo 1901).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un rettore, ma è segnalata anche la presenza di un cappellano (Putelli 1934).

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1544 l'entrata annua era divisa tra un rettore e un canonico usufruttuario: quella del rettore era di 15 ducati e 15 scudi, mentre quella del canonico era di 50 ducati (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1286,5 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 297 anime da comunione; la popolazione ammonta a 810 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 1300 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 869 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza di una non ben definita "società di confratelli" (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento, oltre alla confraternita del Santissimo Sacramento, è presente anche la Pia Unione delle Figlie di Maria. Dalle fonti documentarie consultate non risultano nel territorio parrocchiale oratori o chiese soggette, né frazioni (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Villa Saviola (sec. XVII - sec. XIX), Villa Saviola [308]
 vicariato foraneo di Suzzara (sec. XIX - 1967), Suzzara [295]
 vicariato 6 (1967 - 1969), Mantova [175]
 vicariato 6 (1969 - [1989]), Mantova [176]

San Benedetto Po

San Benedetto Po (MN)

252

parrocchia di San Benedetto abate

1797 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1843 fa parte del vicariato foraneo di Gonzaga (Prospetto diocesi Mantova 1843), mentre dalla fine del secolo XIX San Benedetto Po è sede di vicariato (Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 7 "San Benedetto abate" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

In seguito all'espulsione dei monaci benedettini nel 1797 e alla soppressione della parrocchialità della chiesa di San

Floriano, essendo San Floriano ormai ridotto a magazzino militare, la Municipalità di San Benedetto si adoperò affinché venisse destinata ad uso di chiesa parrocchiale la chiesa abbaziale del soppresso monastero. In data 17 novembre 1797 Napoleone Bonaparte concede quanto richiesto (Bellodi 1905).

Ad inizio Novecento la parrocchia è di patronato regio (Visita Origo 1901), che cessa nel 1929 in occasione del Concordato tra l'Italia e la Santa Sede.

Nel 1985 la parrocchia è retta dal parroco, coadiuvato da un vicario. La popolazione della parrocchia, negli anni della visita pastorale del vescovo Origo, ammonta a 7490 abitanti; nel 1985 la parrocchia conta 4500 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nello stesso periodo è testimoniata l'esistenza delle confraternite del Santissimo Sacramento, di Sant'Antonio da Padova e la società delle Madri Cristiane. All'inizio del secolo XX comprende le frazioni di Gorgo, Bardelle, Camatta, Villa Viroli (Visita Origo 1901).

Nel territorio parrocchiale si trovano tre oratori: quello detto della Madonna a Gorgo, quello della Beata Vergine Maria detto di Valverde e uno intitolato alla Beata Vergine dello Spino (Visita Origo 1901).

Nell'anno 1957 dal territorio parrocchiale di San Benedetto Po ne viene scorporata una parte assegnandola alla nuova erezione della parrocchia di Galvagnina; nel 1966 un'ulteriore scorporo permette l'erezione della parrocchia di Bardelle-Gorgo (RDMn 1957; RDMn 1966). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1797 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Gonzaga (sec. XIX), Gonzaga [120]
 vicariato foraneo di San Benedetto (sec. XIX - 1967), San Benedetto Po [255]
 vicariato 7 (1967 - 1969), Mantova [177]
 vicariato 7 (1969 - [1989]), Mantova [178]

253

parrocchia di San Floriano

sec. XVI - 1797

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1793 la parrocchia di San Floriano in San

Benedetto di Polirone costituisce vicaria a sé stante (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia è menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544, dove risulta officiata da due cappellani (Putelli 1934).

La nomina del rettore spetta ai monaci benedettini cassinensi, anche se è da ritenere che questo causasse talvolta delle divergenze con il vescovo di Mantova (Visita Cattaneo 1676).

Anche nel 1793 il parroco è un monaco del monastero ed ha due cappellani curati; pertanto risulta di giuspatronato del monastero di San Benedetto in Polirone. Nel 1793 non risulta alcuna entrata parrocchiale ed il parroco è mantenuto dagli incerti di stola che ammontano a 2000 lire. La parrocchia, nel XVI secolo, conta 2000 anime da comunione; la popolazione ammonta a 4400 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza di una "società di confratelli" (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono ben cinque, quelle del Santissimo Sacramento, della Beata Maria Vergine del Rosario, della Beata Vergine Maria "del Gonfalone", del Santissimo Nome di Gesù e della Morte (Visita Cattaneo 1676).

Durante la campagna militare di Napoleone Bonaparte in Italia, la chiesa di San Floriano fu saccheggiata dalle truppe ed usata quale magazzino militare; essa versava in condizioni tali da non poter essere riadattata al culto, se non a prezzo di gravi ed insostenibili sacrifici pecuniari. La Municipalità di San Benedetto si decise quindi a chiedere al Direttorio Esecutivo che venisse destinata ad uso parrocchiale la chiesa del soppresso monastero benedettino. La concessione giunse nel novembre 1797, momento in cui San Floriano termina, quindi, la sua storia plurisecolare. [G. Ann.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVI - 1797), Mantova [132]
vicariato foraneo in luogo di San Fiorano (sec. XVII - sec. XVIII), San Benedetto Po [256]

254

pieve di San Floriano
sec. XII

Nel 1105 la cosiddetta isola di San Benedetto, nobilitata dal mirabile sviluppo del monastero detto di Polirone, ha in sé la "baptismalis ecclesia Sancti Floriani", creata nel "burnus" di quel monastero (Marani 1977).

Una successiva notizia è data da un documento dell'anno 1115, in cui la contessa Matilde di Canossa, confermando all'abate Alberico le donazioni fatte al cenobio da parte dei suoi avi, menziona anche "la chiesa battesimale di San Floriano" (Angeli 1966). [E. Luc.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XII), Mantova [132]

255

vicariato foraneo di San Benedetto
sec. XIX - 1967

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la parrocchia di San Floriano era sede di vicariato foraneo in luogo di San Benedetto di Polirone (Constitutiones 1610). La medesima giurisdizione era confermata nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e nel 1798 (Catalogo 1798). In seguito la parrocchia di San Benedetto era aggregata al vicariato di Borgoforte (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Dallo "Stato personale del clero della città e diocesi di Mantova al 1 gennaio 1868" risulta che la giurisdizione del ricostituito vicariato di San Benedetto Po, era formata dalle parrocchie di San Benedetto Po, Brede, Portiolo e San Siro (Stato clero diocesi di Mantova 1868). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 7 di San Benedetto (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVII - 1967), Mantova [132]
parrocchia di San Siro vescovo (sec. XIX - 1967), San Siro [270]
parrocchia di San Benedetto abate (sec. XIX - 1967), San Benedetto Po [252]

parrocchia di San Paolo primo eremita (sec. XIX - 1967), Portiolo [223]

parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XIX - 1967), Brede [32]

256

vicariato foraneo in luogo di San Fiorano

sec. XVII - sec. XVIII

Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la parrocchia di San Floriano era sede di vicariato foraneo in luogo (Constitutiones 1610). La medesima giurisdizione era confermata nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e nel 1798 (Catalogo 1798); in seguito la parrocchia di San Benedetto Po risulta aggregata al vicariato di Borgoforte (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVII - sec. XVIII), Mantova [132]

parrocchia di San Floriano (sec. XVII - sec. XVIII), San Benedetto Po [253]

San Biagio

Bagnolo San Vito (MN)

257

parrocchia di San Biagio vescovo e martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Bagnolo San Vito (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a partire dall'Ottocento è compresa in quella di Borgoforte (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 2 "Madonna delle Grazie" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1540 (Putelli 1934).

Negli atti della visita pastorale del vescovo Origo si accenna ad una chiesa parrocchiale fatta risalire al 1415 circa e si afferma che il beneficio parrocchiale fu fondato nel 1696 da Bernardino Zampolli e dalla moglie Lucrezia Arrigoni (Visita Origo 1901).

Nel 1793 la chiesa parrocchiale è detta a metà della ricostruzione (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un rettore; nel 1985 la parrocchia è retta dal parroco, coadiuvato da un collaboratore (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua negli anni 1540-1544 varia tra i 24-25 ducati; nel 1546 vi è anche un cappellano che percepisce 8 scudi.

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1370,4 lire. La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 380 anime da comunione; la popolazione ammonta a 600 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 1200 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 1884 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934); un secolo dopo è segnalata la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento sono testimoniate la confraternita del Santissimo Sacramento, la società di San Luigi Gonzaga, le pie unioni della Santa Lega Eucaristica e della Preghiera. All'inizio del secolo XX comprende la frazione di Campione. Proprio a Campione si trova l'unico oratorio presente, intitolato a Santa Margherita di Cortona (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Bagnolo San Vito (sec. XVII - sec. XIX), Bagnolo San Vito [8]

vicariato foraneo di Borgoforte (sec. XIX), Borgoforte [30]

vicariato foraneo di Bagnolo San Vito (sec. XX - 1967), Bagnolo San Vito [9]

vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]

vicariato 2 (1969 - [1989]), Mantova [168]

San Cataldo

Borgoforte (MN)

258

parrocchia di San Cataldo vescovo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fin dal 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Borgoforte (Constitutiones 1610; Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 2 "Madonna delle Grazie" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

È menzionata nella visite pastorali del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, negli anni 1538 e 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un unico rettore; anche nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua del rettore nel 1538-1544 è di 7 ducati (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 372 lire. La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 500 anime da comunione; la popolazione ammonta a 900 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 1250 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 850 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1538 si ha notizia dell'esistenza della società della "Beata Maria", mentre nel 1544 solo di quella del Corpo di Cristo (Putelli 1934); un secolo dopo la confraternita presente è quella del Santissimo Sacramento (Visita Cattaneo 1676), che permane nel corso del Settecento (Visita Pergen 1775); ad inizio Novecento ne sono testimoniate tre, la confraternita del Santissimo Sacramento, la pia unione di San Luigi Gonzaga e quella in onore di San Cataldo. All'inizio del secolo XX

comprende la frazione di Bellaguarda (Visita Origo 1901).

Nel territorio parrocchiale si trovavano nel 1676 gli oratori di Sant'Antonio da Padova, costruito in quel tempo dal marchese Carlo Carbonelli vicino al suo palazzo ad Olmazzo, e l'oratorio di San Bernardino, sempre ad Olmazzo, non officiato da anni (Visita Cattaneo 1676).

Anche nel Settecento è riconfermata l'esistenza dell'oratorio pubblico di Sant'Antonio da Padova detto della Carbonella, di giuspatronato dei conti Palazzi, in quanto eredi dei conti Carbonelli; l'altro intitolato a San Bernardino è in questo periodo di giuspatronato dei canonici della cattedrale di San Pietro di Mantova Giulio Cesare e Giuseppe Muti. Quest'ultimo non è citato nella visita pastorale del vescovo Origo, che menziona solo l'oratorio pubblico di Sant'Antonio da Padova (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Borgoforte (sec. XVII - 1967), Borgoforte [30]

vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]

vicariato 2 (1969 - [1989]), Mantova [168]

San Fermo

Redondesco (MN)

259

parrocchia di San Fermo martire

1582 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. La parrocchia di San Fermo martire venne istituita nel 1582 dal visitatore apostolico san Carlo Borromeo (Guerrini 1940 b; Ragazzi 1960).

Già citato nel "Liber potheris" di Brescia come appartenente nel secolo XII al territorio di Redondesco (Guerrini 1940 b), nella seconda metà del XVI secolo la chiesa di San Fermo era parte della vicaria di Acquanegra, nella diocesi di Brescia (Montanari 1987). Compresa nel movimento di emancipazione dalla diocesi di Brescia, promosso alla fine del secolo XVII dall'abbazia "nullius diocesis" di Asola, che vantava diritti, fondati su documenti falsi o alterati, anche sulle parrocchie di

Acquanegra, Beverara, Mosio, Redonesco, Mariana, San Fermo, Casalromano e Castel Goffredo, le quali ricusarono la pretesa dipendenza, nel 1699 la parrocchia di San Fermo era assegnata "provvisorialiter" all'arcivescovo di Milano. Nel 1713 tuttavia veniva decretata l'attribuzione, sempre però "provisionaliter", delle otto parrocchie alla diocesi di Mantova, che vengono chiamate negli atti "terre delegate". Nel 1784 la parrocchia di San Fermo insieme alle suddette parrocchie veniva definitivamente aggregata alla diocesi di Mantova (Guerrini 1940 b; Milani 1977; Diocesi di Mantova 1986; Besutti 1952 a; Besutti 1952 b). Infatti la parrocchia di San Fermo nel 1770 risultava compresa sempre nella vicaria di Redonesco, nella diocesi di Mantova (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), come nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1868 la parrocchia di San Fermo era inserita nella vicaria foranea di Canneto (Stato clero diocesi di Mantova 1868). Nel 1894 varia ancora la giurisdizione di appartenenza della parrocchia, che viene attribuita alla vicaria di Redonesco (Stato clero diocesi di Mantova 1894) dove permaneva sino al 1967 quando era compresa nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Fermo martire, la cui sede è nel comune di Redonesco, ma il cui territorio fa parte dei tre comuni di Piubega, Redonesco e Gazoldo degli Ippoliti (Ragazzi 1960), viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Circa la popolazione della parrocchia di San Fermo, nel 1566 sono numerate circa 45 anime da comunione (Guerrini 1940 b), e nel 1654 sono contate 60 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b), mentre nel 1793 ne sono computate 90 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1854, delle 107 anime complessive della parrocchia, che costituiscono 26 famiglie, gli ammessi alla comunione erano 77, i non ammessi 30, i cresimati 75 e i non cresimati 32 (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 400 unità (Visita Origo 1901).

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da un solo sacerdote (Montanari 1987); dalla visita pastorale del 1777 risulta che, oltre al parroco, vi erano altri sacerdoti, il cui numero non è specificato (Visita Pergen 1775). Nel 1854 vi era invece il solo parroco (Visita Corti 1850), come nel 1961 (Annuario diocesi Mantova 1961). Dal 1987 la cura delle anime della parrocchia di San Fermo è affidata al parroco di Redonesco (Annuario diocesi Mantova 2001).

Dalla visita pastorale del 1566 risulta che "rector ecclesiae Sancti Firmi singolo anno accedit ad accipiendum s. crisma ad dictam eius ecclesiam [Rotondisci] in sabbato sancto et coadiuvare in conficiendo s. fontem baptismalem" (Guerrini 1940 b). Nel 1793 la parrocchia è definita di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nel 1843 (Prospetto diocesi Mantova 1843) e nel 1901 (Visita Origo 1901). Nel 1566 la rendita parrocchiale era di 6 piò, che diventano 18 ducati negli anni settanta del &apix;500 (Montanari 1987). Dallo "status beneficiorum dioecesis brixienensis" degli anni 1600-1610 risulta che l'"ecclesia simplex campestris Sancti Firmi de Retondisco" aveva un valore di lire 25 (Guerrini 1940 b). Nel 1793 l'entrata parrocchiale era di 378 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1854 la medesima parrocchia presentava un reddito totale di lire 74,88 (Visita Corti 1850). Nel 1902 i costumi morali della popolazione sono definiti "buoni" (Visita Origo 1901).

Dalla visita pastorale del 1854 risulta che nella parrocchia di San Fermo era attiva la confraternita del Santissimo Sacramento, che era formata da 19 confratelli (Visita Corti 1850). La presenza di questa società è confermata anche nel 1902, accanto alla quale vi era anche la società di San Fermo (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Redonesco (sec. XVIII - 1868), Redonesco [233]
 diocesi di Mantova (1784 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Canneto (1868 - 1894), Canneto sull'Oglio [44]
 vicariato foraneo di Redonesco (1894 - 1967), Redonesco [234]
 vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]

vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

San Giacomo delle Segnate

San Giacomo delle Segnate (MN)

260

parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo
 sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Quistello (Constitutiones 1610), dove rimane fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a metà Ottocento è compresa in quello di Revere (Prospetto diocesi Mantova 1843), per poi tornare nel vicariato foraneo di Quistello dalla fine del secolo XIX (Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 7 "San Benedetto abate" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

È menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un unico rettore; anche nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1544 è di 60 sestari di frumento, 3 plaustris di vino, 4 sestari di legumi (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1457,3 lire. La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 350 anime da comunione; la popolazione ammonta a 1380 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta circa 2500 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 1800 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza di una società, non meglio specificata (si può ipotizzare sia quella del Corpo di Cristo) (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella della Beata Maria Vergine del Carmelo (Visita Cattaneo 1676), mentre ad

inizio Novecento sono testimoniate la confraternita del Santissimo Sacramento e la compagnia di San Luigi Gonzaga (Visita Origo 1901).

Nel 1793 la chiesa è detta bisognosa di restauro (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Nel territorio parrocchiale si trovava nel Cinquecento, poco distante dalla chiesa parrocchiale, la chiesa di Santa Maria della Signatella, che si dice fabbricata da una certa Lucrezia della Mirandula, con 7 ducati di introito e della terra (Putelli 1934). Un secolo più tardi sono segnalati invece due oratori: uno privato nel palazzo del marchese Pompeo Arrigoni ed uno pubblico in località "le Signatine", che si dice essere di diritto dei Padri di San Benedetto in Polirone (Visita Cattaneo 1676). Nelle fonti documentarie di inizio Novecento non si nomina nessuno di essi (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Quistello (sec. XVII - sec. XIX), Quistello [229]

vicariato foraneo di Revere (sec. XIX - 1894), Revere [239]

vicariato foraneo di Quistello (sec. XIX - 1967), Quistello [230]

vicariato 7 (1967 - 1969), Mantova [177]

vicariato 7 (1969 - [1989]), Mantova [178]

San Giacomo Po

Bagnolo San Vito (MN)

261

parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo
 sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Bagnolo San Vito (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a partire dall'Ottocento è compresa nel vicariato foraneo di Borgoforte (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 2 "Madonna delle Grazie"

(RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La vecchia chiesa parrocchiale, esistente nel Cinquecento, venne distrutta dalla corrosione del Po e quindi demolita a metà Seicento, quando se ne edificò una nuova a spese dei parrocchiani; detta chiesa è benedetta dal vescovo Cattaneo durante la sua visita pastorale del 1676 (Visita Cattaneo 1676).

Nel 1793 la chiesa è detta bisognosa di urgenti restauri (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un unico rettore; anche nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua del rettore nel 1544 è di 50 lire annue (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 22,12 lire. La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 155 anime da comunione; la popolazione ammonta a 460 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 490 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 438 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934); un secolo dopo è citata la confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento a quest'ultima si aggiunge anche la Scuola della Dottrina Cristiana (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX non vi sono soggette frazioni.

Nel territorio parrocchiale si trova nel 1901 un oratorio intitolato alla Beata Vergine, di proprietà dei marchesi Campori di Modena (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Bagnolo San Vito (sec. XVII - sec. XIX), Bagnolo San Vito [8]

vicariato foraneo di Borgoforte (1868 - sec. XIX), Borgoforte [30]

vicariato foraneo di Bagnolo San Vito (sec. XX - 1967), Bagnolo San Vito [9]

vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]

vicariato 2 (1969 - [1989]), Mantova [168]

San Giovanni del Dosso

San Giovanni del Dosso (MN)

262

parrocchia di San Giovanni Battista

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Dal 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Poggio Rusco (Constitutiones 1610), nel quale resta almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a metà Ottocento è compresa nel vicariato foraneo di Revere (Prospetto diocesi Mantova 1843), per poi passare al vicariato di Quistello a partire dalla fine del secolo XIX (Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

Nel 1793 la chiesa è detta bisognosa di urgenti restauri (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un unico rettore; nel 1985 la parrocchia è retta da un amministratore parrocchiale (Annuario diocesi Mantova 1985).

Fino al 1981 il parroco ha esercitato il diritto di patronato per la nomina del parroco di Schivenoglia, assieme ai possidenti del luogo.

L'entrata annua del rettore nel 1544 è di 50 ducati da 40 biolche di terra, 33 lire in livelli e 14 sacchi di frumento (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1220,18 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 435 anime da comunione; la popolazione ammonta a 1200 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 1700 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 1390 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento ad esse si sono aggiunte la società di San Luigi e quella del Sacro Cuore (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX non vi sono soggette frazioni, né sono mai menzionati oratori o luoghi di culto presenti nel territorio parrocchiale. [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Poggio (sec. XVII - sec. XIX), Poggio Rusco [220]

vicariato foraneo di Revere (sec. XIX - 1894), Revere [239]

vicariato foraneo di Quistello (sec. XIX - 1967), Quistello [230]

vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]

vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

San Martino Gusnago

Ceresara (MN)

263

parrocchia di San Martino vescovo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Già citata in una "charta donationis" del codice diplomatico longobardo, datata 13 giugno 765, in cui si fa riferimento alla "ecclesia Sancti Martini Gusenago [...] prope fluvium Alisionem" (San Martino 1996), nel 1037 la "plebs de Gusfenago" è nominata nell'elenco delle pievi di pertinenza della diocesi di Mantova del 1037 (Marani 1977; San Martino 1996). La circoscrizione plebana di San Martino Gusnago, corrispondente all'estensione delle proprietà fondiarie di cui era dotata, comprendeva Ceresara, Villa Cappella, Piubega e le rispettive zone limitrofe (San Martino 1996). Nel 1610 la

"parochia" di San Martino è compresa nel vicariato foraneo di Piubega (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato XXII di Piubega (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la parrocchia di San Martino risulta far parte della vicaria foranea di Castel Goffredo nel distretto VI della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1967 quando viene inserita nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (RDMn 1967), dove ancora permane, anche se temporaneamente assegnata al vicariato III di San Carlo Borromeo (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1986 la parrocchia di San Martino vescovo aggrega la soppressa parrocchia di Santa Margherita di Bocchere, nel comune di Castel Goffredo (decreto 27 giugno 1986). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Martino vescovo viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Ceresara, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Dalla visita pastorale del 1544 è testimoniata la presenza di una "ecclesia campestris sub invocatione Sancti Marini" (Putelli 1934), mentre nella visita apostolica del 1575 si accenna all'esistenza della chiesa di San Lazzaro, costruita dal nobile Agostino Aldegato (Visita Peruzzi 1575). Nella visita pastorale del 1776 viene nominato sempre l'oratorio di San Lazzaro di "ius patronato" dei conti Zappaglia (Visita Pergen 1775). Nella visita pastorale del 1902 viene riportata la divisione del territorio parrocchiale nelle frazioni di San Lazzaro e Corte Nuova (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia, se nel 1544 sono numerate 515 "anime da comunione" (Putelli 1934), che scendono a circa 400 nel 1575 (Visita Peruzzi 1575), nel 1793 sono contate 538 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1851, delle 560 anime complessive della parrocchia che formano 110 famiglie, 399 sono "anime da comunione" (Visita Corti 1850), mentre nel

1902 la popolazione si attesta sulle 980 unità (Visita Origo 1901).

Da una "cartha commutationis" del 25 settembre del 771 si ha notizia del primo rettore della chiesa di San Martino in Gusnago. Dal 1231 era attivo nella pieve di San Martino un capitolo plebano costituito da tre "confratres" e un arciprete (San Martino 1996). Nell'elenco riportato nel "liber decime impositae Mantuano clero" degli anni 1295-1298 è nominato l'"archipresbiter Sancti Martini in Cosenago" (Lombardia et Pedemontium 1990). Se nel 1544 era presente un rettore (Putelli 1934), nel 1575 accanto al "rector" vi era anche un cappellano (Visita Peruzzi 1575), come peraltro nel 1776 quando si specifica che oltre all'arciprete, vi era un confessore con funzione di curato (Visita Pergen 1775). Nel 1851 il clero parrocchiale era formato dal parroco e un curato (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 vi era il solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1793 parrocchia di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nella visita pastorale del 1902 veniva specificato che la parrocchia di San Martino era di "nomina vescovile" (Visita Origo 1901).

Se nel 1544 la rendita del rettore era di 130 ducati (Putelli 1934), nel 1793 la parrocchia di San Martino aveva una entrata di lire 4375 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1851 la medesima parrocchia presentava uno stato economico costituito da 549,22 lire tra le attività e 380,00 lire tra le passività (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 il beneficio parrocchiale era di lire 1970 (Visita Origo 1901).

Nel 1901 i costumi morali degli abitanti della parrocchia sono definiti "buoni" (Visita Origo 1901).

Nel 1544 era attiva nella parrocchia la società del Santissimo Corpo di Cristo, costituita da 50 confratelli (Putelli 1934), mentre nella visita pastorale del 1575 viene nominata la compagnia del Santissimo Sacramento (Visita Peruzzi 1575). Dal 1770 è testimoniata la presenza anche della compagnia del Santissimo Rosario, insieme a quella del Santissimo Sacramento (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770). Quest'ultima è confermata anche nel 1902,

insieme alla confraternita di San Luigi (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Piubega (sec. XVII - sec. XIX), Piubega [218]

vicariato foraneo di Castel Goffredo (1843 - 1967), Castel Goffredo [69]

vicariato 4 (1967 - 1969), Mantova [171]

vicariato 4 (1969 - [1989]), Mantova [172]

San Michele in Bosco

Marcaria (MN)

264

parrocchia di San Michele arcangelo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. La prima testimonianza dell'esistenza di un edificio sacro a San Michele in Bosco è in un documento del 1297 in cui si fa riferimento ad alcuni "jura heclesia Santi Michaelis" (Chizzoni 1987).

Nel 1610 la "parochia" di San Michele è compresa nel vicariato foraneo di Marcaria (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato XIX di Marcaria (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la medesima parrocchia risulta far parte ancora della vicaria foranea di Marcaria nel distretto VIII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1887 quando viene inserita nel vicariato foraneo di Campitello (Stato clero diocesi di Mantova 1887). Nel 1894 la parrocchia di San Michele arcangelo è reinserita nel vicariato foraneo di Marcaria (Stato clero diocesi di Mantova 1894), dove permane sino al 1967 quando è compresa nel vicariato n. 2 di Madonna delle Grazie (RDMn 1967). Nel 1969 varia un'altra volta giurisdizione ecclesiastica e viene aggregata al vicariato n. 10 di San Giuseppe (RDMn 1969), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Michele arcangelo viene conferita la qualifica di ente

ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Marcaria, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Nella visita pastorale del 1777, viene nominato l'oratorio di "ius patronato" di Girolamo Ghidini (Visita Pergen 1775). Nella visita pastorale del 1900, oltre ad essere riportata la divisione del territorio parrocchiale nella frazione di Mirandola, è ricordata la chiesa di San Giuseppe (Visita Origo 1901). Circa la popolazione della parrocchia di San Michele arcangelo, se nel 1544 sono numerate 250 "anime da comunione" (Putelli 1934), che salgono a 350 circa nel 1575 (Visita Peruzzi 1575), nel 1793 sono contate 880 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1850, delle 909 anime complessive della parrocchia che formano 200 famiglie, 666 sono "anime da comunione", e 736 sono "cresimate" (Visita Corti 1850), mentre nel 1900 la popolazione si attesta sulle 1200 unità (Visita Origo 1901). Nel 1544 il clero della parrocchia era costituito da un rettore, definito "clericus regiensis" (Putelli 1934), come nel 1575 (Visita Peruzzi 1575), mentre nel 1777 vi era un rettore ed un curato (Visita Pergen 1775). Nel 1850 la parrocchia era retta dal parroco, un curato e un sacerdote (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 vi era il solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1793 parrocchia di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nella visita pastorale del 1900 veniva specificato che la parrocchia di San Michele era di "nomina vescovile" (Visita Origo 1901).

Nel 1544 il rettore "habet de introitu annuatim ducatos 24 vel circa" (Putelli 1934). La parrocchia di San Michele arcangelo mentre nel 1793 aveva una entrata di lire 138 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1850 presentava uno stato economico costituito da 1051 lire tra le attività e 1049,52 lire tra le passività (Visita Corti 1850) e nel 1900 aveva un beneficio parrocchiale con un reddito di lire 244 (Visita Origo 1901).

Nel 1900 lo stato morale degli abitanti di San Michele in Bosco è così definito: "in massima il popolo di questa parrocchia è religioso. [...]"

E' tendente nelle domeniche e feste frequentare le osterie che in questo piccolo paese sono cinque" (Visita Origo 1901).

Nel 1544 nella parrocchia era attiva la società del Santissimo Corpo di Cristo (Putelli 1934). La presenza della confraternita del Santissimo Sacramento, è confermata nel 1575, quando contava 40 membri (Visita Peruzzi 1575). Dal "Catalogo di tutto il clero, monasteri, luoghi pii e confraternite, co' loro rispettivi rettori della città, diocesi, e terre dette delegate al vescovado di Mantova dell'anno MDCCLXX", risulta che era attiva la compagnia di San Rocco (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), mentre dalla visita del 1850 si ha notizia, oltre che della presenza della confraternita del Santissimo Sacramento, costituita da 32 confratelli, anche della confraternita della Santa Dottrina Cristiana, del consorzio di San Luigi Gonzaga, dell'unione delle Divote del Rosario (Visita Corti 1850). Nel 1900 nella parrocchia di San Michele erano presenti la confraternita del Santissimo Sacramento e l'associazione delle Figlie di Maria (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Marcaria (sec. XVII - sec. XIX), Marcaria [184]

vicariato foraneo di Marcaria (sec. XIX - 1967), Marcaria [185]

vicariato foraneo di Campitello (sec. XIX), Campitello [39]

vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]

vicariato 10 (1969 - [1989]), Mantova [166]

San Nicolò Po

Bagnolo San Vito (MN)

265

parrocchia di San Nicola di Bari vescovo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Bagnolo San Vito (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a partire dall'Ottocento è compresa nel vicariato di Borgoforte (Prospetto diocesi Mantova 1843;

Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 2 "Madonna delle Grazie" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nelle visite pastorali del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, negli anni 1538 e 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia era di giuspatronato del collegio primiceriale di Sant'Andrea di Mantova dal secolo XVI, quando si hanno le prime notizie, e sicuramente fino alle leggi napoleoniche, che hanno soppresso detto collegio. Da quel momento il diritto di patronato viene esercitato dalle autorità civili fino al Concordato del 1929.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un unico rettore; anche nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1538 essa è priva di reddito ed a mantenere il celebrante è il collegio dei Presbiteri di Sant'Andrea di Mantova, che ne ha, come si è detto, il diritto di nomina del rettore (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 78,18 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere dalle 260 (nel 1538) alle 453 (nel 1544) anime da comunione; la popolazione ammonta a 780 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 1200 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 890 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Le notizie sull'esistenza in parrocchia di confraternite o associazioni di fedeli sono ricavabili solo dagli atti della visita pastorale del vescovo Origo ad inizio Novecento, dove ne sono testimoniate due, la confraternita del Santissimo Sacramento e gli "aggregati di San Nicolò". Nel territorio parrocchiale si trova l'oratorio di San Giovanni Battista, che all'inizio del XX secolo apparteneva alla famiglia israelitica dei signori Sforzi (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Bagnolo San Vito (sec. XVII - sec. XIX), Bagnolo San Vito [8]

vicariato foraneo di Borgoforte (sec. XIX), Borgoforte [30]

vicariato foraneo di Bagnolo San Vito (sec. XX - 1967), Bagnolo San Vito [9]

vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]

vicariato 2 (1969 - [1989]), Mantova [168]

San Prospero

Suzzara (MN)

266

parrocchia di San Prospero vescovo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. La parrocchia venne aggregata alla diocesi di Mantova dopo il 1154 circa (Annuario diocesi Mantova 2001).

Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Saviola (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a partire dall'Ottocento è compresa in quello di Suzzara (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 6 "Sant'Anselmo di Lucca" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La chiesa parrocchiale è riedificata nel 1749 (Visita Origo 1901).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un rettore, coadiuvato da un cappellano; nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1540 è di 60 ducati in livelli, oltre all'usufrutto di 5 biolche di terra (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1169,3 lire. La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 195 anime da comunione; la popolazione ammonta a 540 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di

Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 800 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 512 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento ne sono testimoniate quattro, la confraternita del Santissimo Sacramento, le Figlie di Maria, l'Abitino del Carmine e l'Apostolato della Preghiera (Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX comprende la frazione di Chiaviche.

Nel territorio parrocchiale si trovava a metà Seicento una cappella dedicata a Santa Maddalena, lungo la strada sull'argine del fiume Zara, nel quale si celebrava una volta l'anno grazie ad Eleonora Striggi Grossi; inoltre è segnalata l'esistenza di una cappella dei Padri Serviti nel luogo detto "Le Chiaviche" (Visita Cattaneo 1676). Ad inizio del secolo XX di esse non vi è traccia, mentre si nomina l'oratorio di San Giacomo apostolo, appartenente alla signora Carlotta Collini Massara (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Villa Saviola (sec. XVII - sec. XIX), Villa Saviola [308]
 vicariato foraneo di Suzzara (sec. XIX - 1967), Suzzara [295]
 vicariato 6 (1967 - 1969), Mantova [175]
 vicariato 6 (1969 - [1989]), Mantova [176]

San Rocco

Quistello (MN)

267

parrocchia di San Rocco

1964 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 7 "San Benedetto abate" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Negli atti della visita pastorale del vescovo Paolo Carlo Origo del 1901 è segnalata l'esistenza dell'oratorio pubblico intitolato a San Rocco, di proprietà dei signori Calciolari,

sito nel territorio parrocchiale di Quistello (Visita Origo 1901).

L'origine dell'oratorio di San Rocco sembra risalire all'anno 1593, quando si costruisce l'oratorio "in subsidium" della chiesa parrocchiale di Quistello. Venne dotato dai maggiori proprietari del luogo e, con un atto notarile rogato alla presenza del vescovo Francesco Gonzaga, i beneficiari si impegnarono a versare una somma annua riservandosi il diritto di giuspatronato e l'onere della nomina del cappellano. In seguito il terreno su cui era edificato venne acquistato dai conti Arrivabene; nel 1676 si ha notizia di un nuovo oratorio pubblico che sostituisce il vecchio, costruito dal conte Giovanni Arrivabene (Ruberti 1991).

Su richiesta della comunità locale, l'oratorio di San Rocco viene eretto in parrocchia con decreto del 23 maggio 1964 dal vescovo Antonio Poma, con conseguente modifica del territorio delle limitrofe parrocchie di Quistello e San Giacomo delle Segnate (RDMn 1964). L'edificio fu convenientemente restaurato e la parrocchialità è di libera collazione (Ruberti 1991).

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

Gli abitanti della parrocchia erano circa 1000 all'atto dell'istituzione della parrocchia, 800 nel 1980 (RDMn 1964; Cittadella 1991). Nel 1985 la parrocchia conta 650 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1964 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato 7 (1967 - 1969), Mantova [177]
 vicariato 7 (1969 - [1989]), Mantova [178]

San Silvestro

Curtatone (MN)

268

parrocchia di San Silvestro I papa

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è sede del vicariato omonimo di San Silvestro (Constitutiones 1610), situazione che resta tale almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a partire dall'Ottocento è compresa in

quello di Cerese (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 2 "Madonna delle Grazie" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

È menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La chiesa parrocchiale è riedificata nel 1750 (Visita Origo 1901).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un rettore; anche nel 1985 la parrocchia è retta dal parroco (Annuario diocesi Mantova 1985). L'entrata annua nel 1540 è di 132 lire imperiali annue e possiede 7 biolche di terra (nel 1544 le biolche di terra sono 37) (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1830,9 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 530-550 anime da comunione (Putelli 1934); la popolazione ammonta a 850 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 1285 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 2400 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento ne sono testimoniate tre, la confraternita del Santissimo Sacramento, l'Apostolato della Preghiera e la compagnia di San Luigi. All'inizio del secolo XX la parrocchia di San Silvestro non comprende frazioni (Visita Origo 1901).

Nel territorio parrocchiale si trovava nel 1676 un sacello intitolato alla Beata Vergine Maria sulla strada che da Montanara porta a Mantova (Visita Cattaneo 1676); di esso non vi è menzione nelle fonti più tarde. [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di San Silvestro (sec. XVII - sec. XIX), San Silvestro [269]

vicariato foraneo di Cerese (sec. XIX - 1967), Cerese [89]

vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]

vicariato 2 (1969 - [1989]), Mantova [168]

269

vicariato foraneo di San Silvestro

sec. XVII - sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la vicaria foranea di San Silvestro era costituita dalla parrocchia di San Silvestro, dalla parrocchia di San Marco di Buscoldo, dalla parrocchia di Santa Maria di Montanara, dalla parrocchia di San Tommaso di "Levada" (Constitutiones 1610). La medesima giurisdizione era confermata nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1798 (Catalogo 1798) e nel 1817 (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). In seguito le parrocchie del vicariato risultano aggregate al vicariato di Cerese (Prospetto diocesi Mantova 1843). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVII - sec. XIX), Mantova [132]

parrocchia di San Tommaso apostolo (sec. XVII - sec. XIX), Levata [127]

parrocchia di San Silvestro I papa (sec. XVII - sec. XIX), San Silvestro [268]

parrocchia di San Marco evangelista (sec. XVII - sec. XIX), Buscoldo [35]

parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XIX), Montanara [192]

San Siro

San Benedetto Po (MN)

270

parrocchia di San Siro vescovo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Quistello (Constitutiones 1610), dove rimane fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di

Mantova, 1793); a metà Ottocento è compresa in quello di Gonzaga (Prospetto diocesi Mantova 1843), per poi passare sotto il vicariato di San Benedetto Po (Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 7 "San Benedetto abate" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

Nel 1793 la chiesa è detta bisognosa di restauri (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); negli atti della visita pastorale del vescovo Origo (1901) si ha ancora memoria di come "nella fatale inondazione del fiume Secchia che seguì la notte 11 novembre 1810 restò demolita tutta la casa parrocchiale e metà della chiesa" (Visita Origo 1901).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un unico rettore, talora coadiuvato da un cappellano.

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1544 non è indicata, ma è certo che in quel tempo l'introito della parrocchia era percepito dall'abate Federico Gonzaga (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1073,12 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Nella fonte cinquecentesca non sono riportate le anime da comunione della parrocchia (Putelli 1934); la popolazione ammonta a 600 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 1200 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 480 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934); un secolo dopo si nomina una "società", senza ulteriori specificazioni (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento è testimoniata la presenza della confraternita del Santissimo Sacramento. All'inizio del

secolo XX comprende le frazioni di Capo di Po e Capo di Secchia (Visita Origo 1901).

Nel territorio parrocchiale si trovava nel secolo XVII la chiesa semplice detta "del Cerè" (Visita Cattaneo 1676), della quale non si hanno notizie nelle fonti successive. [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Quistello (sec. XVII - sec. XIX), Quistello [229]

vicariato foraneo di Gonzaga (sec. XIX), Gonzaga [120]

vicariato foraneo di Quistello (sec. XIX - 1967), Quistello [230]

vicariato foraneo di San Benedetto (sec. XIX - 1967), San Benedetto Po [255]

vicariato 7 (1967 - 1969), Mantova [177]

vicariato 7 (1969 - [1989]), Mantova [178]

Santa Croce

Sermide (MN)

271

parrocchia dell'Esaltazione della Santa Croce

1965 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Durante la visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544, alla parrocchia di Sermide si ha notizia dell'esistenza della chiesa di Santa Croce di Lagurano, che percepisce un'entrata di 100 ducati in 130 biolche di terra ed ha in quel tempo un cappellano celebrante (Putelli 1934). La giurisdizione di Sermide è confermata nelle visite successive (Visita Peruzzi 1575; Visita Corti 1850).

A partire dagli anni Venti del Settecento, Santa Croce è sede di un beneficio abbaziale e i rettori vengono chiamati abati. Tra i maggiore detentori del beneficio abbaziale si distinguono diversi appartenenti della famiglia Guidi di Bagno, che disporranno delle rendite di Santa Croce fino alla soppressione del beneficio avvenuta alla fine del Settecento per opera del governo austriaco. Santa Croce diviene curazia o coadiutoria di Sermide sicuramente dopo il 1788, per opera

di Giuseppe II d'Asburgo, che incamerava i beni fondiari in dote alla chiesa, riducendone considerevolmente la proprietà (Saviola 2000).

All'inizio del secolo XX si fa più pressante la necessità di erigere in parrocchia autonoma la chiesa esistente nella frazione di Santa Croce. Il decreto vescovile d'erezione data al 1° novembre 1965 per opera del vescovo Antonio Poma (RDMn 1965). Il riconoscimento civile, con decreto del Presidente della Repubblica, è datato 10 luglio 1968 (RDMn 1968).

Nel 1986 muta il suo titolo da Esaltazione della Santa Croce e San Rocco in Esaltazione della Santa Croce (decreto 27 giugno 1986).

Nel 1985 la parrocchia conta 750 abitanti ed è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1965 - [1989]), Mantova [132]
vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]
vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

Santa Lucia

Roverbella (MN)

272

parrocchia di Santa Lucia

sec. XVI

Parrocchia della diocesi di Mantova. La parrocchia di Santa Lucia è nominata nella visita pastorale del vescovo Ercole Gonzaga nell'anno 1544 (Putelli 1934).

Si dice che ha 30 anime da comunione, è priva di reddito, ma con un cappellano pagato dal popolo.

Il suo reddito nel 1546 è di 6 sacchi di frumento, un plaustro di vino e due plaustri di legna (Putelli 1934).

Nel 1575 si afferma che per molti anni si era esercitata la cura d'anime, ma che allora la chiesa era "deserta" e la casa del parroco "diruta", inoltre i patrizi del luogo si rifiutano di mantenere il sacerdote (Visita Peruzzi 1575).

Nel 1593, negli atti della visita del vescovo Francesco Gonzaga, la chiesa non ha più la qualifica di "parrocchiale". E' da supporre che in questo intervallo di tempo (1575-1593) la parrocchia sia stata soppressa (Visita Gonzaga 1593).

Nella visita del 1676 si parla della chiesa di Santa Lucia come di un semplice oratorio, che si crede di patronato del marchese Ferdinando Ippoliti, il quale ne teneva le chiavi (Visita Cattaneo 1676).

Nel 1693, lo stesso patrono ed il vescovo di Mantova Enrico Vialardi unirono il beneficio semplice di Santa Lucia all'altare del Crocifisso nella chiesa parrocchiale di Castiglione Mantovano. A metà del secolo XIX il patronato sull'oratorio spettava ai marchesi Di Bagno (Ciresola 1990). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI), Mantova [132]

Sant'Antonio

Porto Mantovano (MN)

273

parrocchia di Sant'Antonio di Padova

1653 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fin dal 1793 Sant'Antonio risulta essere sede di vicaria (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 2 "Madonna delle Grazie" (RDMn 1967); nella ridefinizione del 1969 passa definitivamente al vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1969; Annuario diocesi Mantova 1985).

Negli atti della visita pastorale del vescovo Origo si afferma che la chiesa parrocchiale fu eretta nel 1653 dalla principessa Maria Gonzaga (Visita Origo 1901). Questo edificio, sede della parrocchia omonima, venne distrutto nel 1800; la chiesa parrocchiale attuale fu costruita fra il 1845 e il 1847 (Sant'Antonio 1997; Visita Origo 1901).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nel 1985 la parrocchia è retta dal parroco, coadiuvato da un vicario (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1676 l'arciprete abita in una casa vicina alla chiesa detta "Il Laberinto".

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 5296,12 lire. La popolazione della parrocchia

ammonta a 700 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 1200 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 5700 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà del secolo XVII si ha notizia dell'esistenza delle confraternite del Santissimo Sacramento e della Beata Vergine Maria (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento è testimoniata solo la confraternita del Santissimo Sacramento, che si dice approvata dal vescovo Giovanni Battista Pergen nel giugno 1774 (Visita Pergen 1775; Visita Origo 1901).

All'inizio del secolo XX comprende le frazioni di Drasso, San Girolamo e Campagnolo (Visita Origo 1901).

Nel territorio parrocchiale si trovavano già a metà secolo XVII la chiesa vecchia di San Giovanni Bono, di giuspatronato del marchese Ferdinando Striggi, purtroppo in cattive condizioni, una cappella vicino a detta chiesa, di cui non si specifica la denominazione, e una chiesa intitolata a San Pietro d'Ungheria (Visita Cattaneo 1676). Un secolo più tardi gli oratori presenti sono addirittura quattro, tutti pubblici: quello della Beata Vergine del Gombetto, quello di Drasso, quello già noto di San Giovanni Bono e uno "di Campagnolo" retto dai Padri Filippini (Visita Pergen 1775).

Ad inizio Novecento non sono segnalati oratori, ma la parrocchia comprende la chiesa sussidiaria di San Filippo Neri (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1653 - [1989]), Mantova [132]
vicariato foraneo di Sant'Antonio (sec. XVIII - 1967), Sant'Antonio [274]
vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]
vicariato 5 (1969 - [1989]), Mantova [174]

274

vicariato foraneo di Sant'Antonio
sec. XVIII - 1967

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dal "Catalogo di tutto il clero, monasteri, luoghi pii e confraternite, co' loro rispettivi rettori della città, diocesi, e terre dette delegate al vescovado di Mantova dell'anno MDCCLXX" risulta che la vicaria foranea di

Sant'Antonio era costituita dalle parrocchie di Sant'Antonio, Soave e Schiarino (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), come nel 1793, dove si specificano, oltre a quella di Soave, le denominazioni delle parrocchie di Sant'Antonio Fuori Porto e Santa Maddalena di Schiarino (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), e nel 1798 (Catalogo 1798). Nel 1817 risulta che alla vicaria si aggiungevano le parrocchie di Frassino e di Stradella (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Nel 1843 le parrocchie della vicaria foranea di Sant'Antonio nel distretto I, frazione III della provincia di Mantova, erano quelle di Sant'Antonio, Santa Maddalena, Soave e Villanova Maiardina (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1868 veniva ridefinita la giurisdizione del vicariato, che era formato dalle parrocchie di Sant'Antonio, Bigarello, Castelbelforte, Santa Maddalena, Soave, Villanova Maiardina (Stato clero diocesi di Mantova 1868). Nel 1876 dalla medesima compagine territoriale veniva separata la parrocchia di Bigarello (Stato clero diocesi di Mantova 1876). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 2 della Madonna delle Grazie (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVIII - 1967), Mantova [132]
parrocchia di Santa Maria Maddalena (sec. XVIII - 1967), Bancole [10]
parrocchia di Sant'Antonio di Padova (sec. XVIII - 1967), Sant'Antonio [273]
parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVIII - 1967), Soave [284]
parrocchia di Santa Maria dei Miracoli (sec. XIX), Frassino [109]
parrocchia del Santissimo Nome di Maria (sec. XIX - 1967), Villanova Maiardina [304]
parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XIX), Stradella [288]
parrocchia di San Biagio vescovo e martire (1868 - 1967), Castelbelforte [60]
parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo martiri (1868 - 1876), Bigarello [18]

Sarginesco

Castellucchio (MN)

275

parrocchia di Sant'Andrea apostolo
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Se nella visita pastorale del 1544 si fa menzione della “parochialis ecclesia Sancti Zeneschi loci eiusdem Sancti” (Putelli 1934), già dal 1575 la parrocchia appare dedicata a Sant’Andrea “in loco dicto Sancto Zenescho” (Visita Peruzzi 1575), come nel 1776 quando si accenna al titolo di “San Ginesio alias, ma in oggi Sant’Andrea”, titolazione che tuttora conserva (Annuario diocesi Mantova 2001).

Nel 1610 la “parochia” di “San Zenesco” era compresa nel vicariato foraneo di Castellucchio (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato X di Castellucchio (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la parrocchia di Sant’Andrea risulta far parte della vicaria foranea di Marcaria nel distretto VIII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1887 quando è compresa nel vicariato foraneo di Rivalta (Stato clero diocesi di Mantova 1887). Nel 1927 la medesima parrocchia viene inserita nel vicariato foraneo di Castellucchio (Stato clero diocesi di Mantova 1927) e nel 1967 viene aggregata al vicariato n. 2 della Madonna delle Grazie (RDMn 1967) per passare nel 1969 nel vicariato n. 10 di San Giuseppe (RDMn 1967), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell’ente “chiesa parrocchiale”, alla parrocchia di Sant’Andrea apostolo viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Castellucchio, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Nel 1776 sono menzionati l’oratorio di Santa Maddalena, l’oratorio di “ius patronato” di Giuseppe Soldati, sito al Gafurro, l’oratorio di “ius patronato” di Nicola Corria, sito alla Sacchina, l’oratorio di “ius patronato” di Giacomo Benintendi, sito al Borghetto, l’oratorio di “ius patronato” di Filippo Casali, sito alla Mottella, l’oratorio di “ius patronato” del fu marchese Capiluppi (Visita Pergen 1775). Nella visita pastorale del 1899, oltre ad essere riportata la divisione del territorio

parrocchiale nelle frazioni di Cimbrìolo, Santa Maddalena, Colombarola e Sant’Antonio, è ricordata la chiesa di Santa Maddalena (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia di Sant’Andrea apostolo, se nel 1544 sono numerate 300 “anime da comunione” (Putelli 1934), che salgono a 600 nel 1575 (Visita Peruzzi 1575), nel 1793 sono contate 930 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1851, delle 1200 anime complessive della parrocchia che formano 236 famiglie, 836 sono “ammesse alla comunione”, e 800 circa “ammesse alla cresima” (Visita Corti 1850), mentre nel 1899 la popolazione si attesta sulle 1325 unità (Visita Origo 1901).

Nel 1544 il clero della parrocchia era costituito da un rettore e un sacerdote, entrambi mantovani nel 1546 (Putelli 1934), nel 1575 era presente il solo vicario (Visita Peruzzi 1575). Nel 1776 invece la parrocchia era retta dal parroco, coadiuvato da un curato della diocesi di Brescia (Visita Pergen 1775), come nel 1850 quando veniva annotata la presenza del parroco e del curato (Visita Corti 1850). Nel 1961 vi era il solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Nella visita pastorale del 1899 veniva specificato che la parrocchia di Sarginesco era di “libera collazione” (Visita Origo 1901).

Nel 1544 il rettore “percepit de introitu annuatim ducatos 16” (Putelli 1934), mentre nel 1575 si aveva un “redditus in taxa librarum sexaginta” (Visita Peruzzi 1575). Nel 1793 se la parrocchia aveva una entrata di lire 1034 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1846 lo stato economico della medesima parrocchia era costituito da 1611,21 lire tra le attività e 1178,59 lire tra le passività (Visita Corti 1850), mentre nel 1899 il reddito del beneficio parrocchiale era costituito da 948 lire. Circa le condizioni morali degli abitanti e il loro atteggiamento religioso, nel 1899 si afferma che essi sono “semplici e rustici” (Visita Origo 1901).

Nel 1770 si ha notizia della presenza nella parrocchia della società del Santissimo Sacramento (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), riconfermata in seguito nel 1850 quando si specifica che era costituita

da 44 confratelli (Visita Corti 1850), e nel 1899 (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Castellucchio (sec. XVII - sec. XIX), Castellucchio [75]
 vicariato foraneo di Rivalta (sec. XIX), Rivalta sul Mincio [243]
 vicariato foraneo di Marcaria (sec. XIX), Marcaria [184]
 vicariato foraneo di Castellucchio (sec. XX - 1967), Castellucchio [76]
 vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]
 vicariato 10 (1969 - [1989]), Mantova [166]

Schivenoglia

Schivenoglia (MN)

276

parrocchia di San Francesco d'Assisi

sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Pieve di Coriano (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Da metà Ottocento è compresa nella vicaria di Revere (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843), per poi passare a far parte del vicariato di Quistello (Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Nella visita apostolica del 1575 si afferma che la parrocchia è eretta al tempo del vescovo Ludovico Gonzaga nel secolo XV (Visita Peruzzi 1575).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La chiesa parrocchiale è riedificata nel 1780 (Visita Origo 1901).

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un rettore; nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

La parrocchia è di giuspatronato dei possidenti (Visita Peruzzi 1575); nel 1793 oltre che ai parrocchiani la nomina del parroco spetta anche all'arciprete di San Giovanni del Dosso (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Tale diritto è esercitato fino al 1981, quando i patroni acconsentirono alla sua revoca in modo da permettere la libera collazione da parte del vescovo.

L'entrata annua nel 1544 è di 30 sacchi di frumento, 5 plaustris di vino e 8 di legna, 9 o 10 biolche di terra (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 2343 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Gli atti della visita pastorale del vescovo Cattaneo riportano la notizia di un'istanza, della quale purtroppo non si conosce l'esito, presentata al vescovo in cui si chiede che la comunità di "Sprella", che era stata unita alla parrocchia di Mulo (attuale Villa Poma) dal vescovo Maseo Vitali (1646-1669), ritorni sotto quella di Schivenoglia (Visita Cattaneo 1676).

La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 350 anime da comunione (Putelli 1934); la popolazione ammonta a 1137 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 1780 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 1400 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento sono testimoniate la confraternita del Santissimo Sacramento e la Pia Unione aggregata all'Arciconfraternita di Nostra Signora di Lourdes. All'inizio del secolo XX comprende le frazioni di Brazzuolo, Piazza, Via Argine e Caselle (Visita Origo 1901).

Nel territorio parrocchiale si trovavano a metà Seicento due oratori pubblici, uno a Malpasso presso il palazzo del marchese Di Bagno, che ne mantiene il cappellano celebrante, l'altro a Gabbianella, di proprietà della marchesa Ottavia Gonzaga Rangoni; inoltre esiste un piccolo sacello intitolato a Santa Maria Maddalena in Brazzuolo, celebrato a

comodità dei signori Pedocca (Visita Cattaneo 1676).

Ad inizio Novecento, sono ancora segnalati gli oratori di Santa Maria Maddalena a Brazzuolo, in quel tempo di ragione di Zanini Francesco, di Sant'Antonio a Malpasso, di ragione di Ermogene Tamassia, dell'Annunciata a Gabbianella, di ragione di Giovanni Lanzoni (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XV - [1989]), Mantova [132]
vicariato foraneo di Revere (sec. XVII - sec. XVIII), Revere [238]
vicariato foraneo di Revere (sec. XIX - 1894), Revere [239]
vicariato foraneo di Quistello (sec. XIX - 1967), Quistello [230]
vicariato foraneo di Pieve di Coriano (sec. XIX), Pieve di Coriano [216]
vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]
vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

Scorzarolo

Borgoforte (MN)

277

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fin dal 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Borgoforte (Constitutiones 1610; Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 2 "Madonna delle Grazie" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544, semplicemente come "chiesa di San Pietro" (Putelli 1934). Tale titolo è riportato così almeno fino al 1824 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Visita Bozzi 1824-1827); nella visita pastorale del vescovo Corti è intitolata ai Santi Pietro e Paolo apostoli (Visita Corti 1850).

A metà Seicento si lamentano i danni provocati dal fiume Po che corrode il terreno circostante l'edificio (Visita Cattaneo 1676); nel 1793 la chiesa è detta bisognosa di restauri (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un rettore e da un cappellano.

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1544 è di 36 ducati (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 2504,5 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 70 anime da comunione (Putelli 1934); la popolazione ammonta a 380 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 720 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 305 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI non si ha notizia dell'esistenza di società di confratelli (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento sono testimoniate la confraternita del Santissimo Sacramento e la società di San Luigi Gonzaga (Visita Origo 1901).

Nelle fonti considerate non sono mai menzionati oratori o chiese soggette, né sono presenti delle frazioni dipendenti da Scorzarolo. [E. Luc.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
vicariato foraneo di Borgoforte (sec. XVII - 1967), Borgoforte [30]
vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]
vicariato 2 (1969 - [1989]), Mantova [168]

278

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli
sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. La parrocchia di Scorzarolo, che dalla visita

pastorale del 1544 appare dedicata a San Pietro (Putelli 1934), come peraltro nel 1610 (Constitutiones 1610) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1843 risulta consacrata ai Santi Pietro e Paolo apostoli (Prospetto diocesi Mantova 1843), titolazione che tuttora conserva (Annuario diocesi Mantova 2001).

Nell'elenco delle pievi di pertinenza della diocesi di Mantova del 1037 si fa riferimento ad una "plebs de Ludulo quae est in Scurzariolo" (Marani 1977). Nel 1610 la "parochia" di San Pietro è compresa nel vicariato foraneo di Borgoforte (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato V. di Borgoforte (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli risulta far parte della vicaria foranea di Borgoforte nel distretto IX della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1967 quando viene inserita nel vicariato foraneo n. 2 Madonna delle Grazie (RDMn 1967), dove ancora permane, anche se attribuita temporaneamente al vicariato n. 10 San Giuseppe (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Circa la popolazione della parrocchia, se nel 1544 sono numerate 70 circa "anime da comunione" (Putelli 1934), e nel 1793 sono contate 380 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1902 la popolazione si attesta sulle 720 unità (Visita Origo 1901).

Nel 1544 il clero della parrocchia era costituito da un rettore e un capellano (Putelli 1934), nel 1843 invece era formato da un arciprete e da un sacerdote (Prospetto diocesi Mantova 1843), mentre nel 1961 vi era solo il parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1793 parrocchia di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nella visita pastorale del

1902 veniva specificato che la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli era "nomina vescovile" (Visita Origo 1901).

La parrocchia di Scorzarolo nel 1793 aveva una entrata di 2504 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1900 il beneficio parrocchiale aveva un reddito di 762 lire. Circa lo stato morale degli abitanti, nel 1900 sono così definiti: "i costumi del popolo sono secondo lo spirito cristiano". Nel 1900 nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli sono attive le confraternite del Santissimo Sacramento e quella di San Luigi Gonzaga (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:
 diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

279 **pieve di Ludulo** sec. XI

La "plebs de Ludulo quae est in Scurzariolo" è nominata nell'elenco delle pievi spettanti al vescovato di Mantova nel diploma emesso dall'imperatore Corrado II il Salico nel 1037, appartenenza confermata negli atti successivi del 1045 e del 1055 (Marani 1977). [E. Luc.]

Relazioni:
 diocesi di Mantova (sec. XI), Mantova [132]

Sermide *Sermide (MN)* **280** **parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli** sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Felonica (Constitutiones 1610).

In seguito, dal 1793 Sermide è sede della vicaria omonima (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 8

"Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1475 si ha notizia della consacrazione della chiesa parrocchiale di San Pietro in Sermide da parte di Ludovico Aldegati, vescovo suffraganeo del cardinale di Mantova Francesco Gonzaga (Mantovani 1887; Carpani 1986).

La parrocchia è menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544, semplicemente come "chiesa di San Pietro" (Putelli 1934).

La parrocchia è sempre detta eretta in epoca antica; la chiesa attuale risale al 1871 (Carpani 1986).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un rettore e da un coadiutore (Putelli 1934); successivamente anche da più sacerdoti (Visita Arrigoni 1714).

Nel 1985 il servizio parrocchiale è svolto dal parroco e da un vicario parrocchiale (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1544 ha un'entrata di 60 ducati in primizie, 12 ducati in livelli, 18 biolche di terra e una casa, seppur in cattivo stato. La parrocchia di Sermide, nel XVI secolo, risulta avere 1800 anime da comunione (Putelli 1934); la popolazione ammonta a 3519 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 5540 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 4850 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI non si ha notizia dell'esistenza di società (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento sono testimoniate, oltre alle due suddette, le Madri Cristiane, le Figlie di Maria, l'unione del Sacro Cuore di Gesù. All'inizio del secolo XX comprende le frazioni di Santa Croce e Caposotto (Visita Origo 1901).

Nel territorio parrocchiale, nel 1554, vi è anche una comunità dei Padri Serviti ed una sinagoga per gli Ebrei; inoltre in località Lagurano vi è la chiesa di Santa Croce, che

sarà elevata a parrocchia nel XX secolo e che dispone nel Cinquecento di un proprio cappellano, avendo un'entrata di ben 100 ducati, provenienti da 130 biolche di terra (Putelli 1934). Nel 1676, negli atti della visita pastorale del vescovo Cattaneo, sono menzionati: la chiesa di San Giovanni Battista "in villa capiti inferioris Sermedi", di giuspatronato della famiglia Freddi; il piccolo sacello in corte Roversella; un oratorio pubblico appena costruito da parte del commissario generale Francesco Maria Bardini sulla via pubblica nel luogo detto La Corona; l'oratorio della Concezione della Beata Vergine Maria, dove vi è la confraternita omonima ed ha un proprio cappellano che celebra; l'ospedale di Sant'Antonio, retto dall'arciprete e da delegati del vescovo; l'oratorio di San Bartolomeo, costruito da pochi anni dal conte Gorni, "in villa Casinorum". Visita poi la "Beata Vergine" (probabilmente una cappella) nella piazza di Sermide, davanti alla quale si suole pregare e fare elemosine; inoltre è ovviamente ricordata la chiesa di Santa Croce di Lagurano, dove in quel tempo vi è un cappellano che è mantenuto dal titolare del beneficio, allora vescovo di Piacenza (Visita Cattaneo 1676).

Ad inizio del secolo XX la parrocchia comprende la chiesa sussidiaria di San Rocco a Santa Croce (appartenente alla matrice di Sermide, ma di regio patronato), la chiesa dei Cappuccini intitolata a San Giuseppe (di pertinenza della fabbrica parrocchiale) e l'oratorio di San Giovanni Battista a Caposotto (di pertinenza del popolo) (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XV - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Felonica (sec. XVII), Felonica [106]

vicariato foraneo di Sermide (sec. XVIII - 1967), Sermide [282]

vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]

vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

281

pieve di Sermide

sec. XI - sec. XIII

La "plebs de Sermete" è nominata nell'elenco delle pievi spettanti al vescovato di Mantova nel diploma emesso dall'imperatore Corrado II il Salico nel 1037 (Marani 1977); attestata anche nel 1295 nell'elenco delle decime di Lombardia a favore della Santa Sede (Lombardia et Pedemontium 1990). [E. Luc.]

Relazioni:
diocesi di Mantova (sec. XI - sec. XIII), Mantova [132]

282

vicariato foraneo di Sermide

sec. XVIII - 1967

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dal "Catalogo di tutto il clero, monasteri, luoghi pii e confraternite, co' loro rispettivi rettori della città, diocesi, e terre dette delegate al vescovato di Mantova dell'anno MDCCLXX" risulta che la vicaria foranea di Sermide era costituita dalle parrocchie di Sermide, Felonica, Quatrelle, Moglia, Carbonara, Carbonarola (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), come nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e nel 1798 (Catalogo 1798). Nel 1817 la giurisdizione della vicaria era ridotta alle parrocchie di Sermide, Felonica, Moglia, Carbonara (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Nel 1843 le parrocchie della vicaria foranea di Sermide nel distretto XVI della provincia di Mantova, erano quelle di Sermide, Felonica, Quatrelle, Moglia di Sermide, Carbonarola, Carbonara, Borgofranco, Bonizzo, Poggio Rusco, Magnacavallo (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1868 veniva ridefinita la giurisdizione del vicariato, che era formata dalle parrocchie di Bonizzo, Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Carbonarola, Felonica, Magnacavallo, Moglia di Sermide, Poggio Rusco, Quatrelle, Sermide (Stato clero diocesi di Mantova 1868). Nel 1961 si aggiungeva la parrocchia di di nuova erezione di Malcantone (Annuario diocesi Mantova 1961). Nel 1967 le parrocchie del medesimo vicariato confluirono nel vicariato n. 8 della Madonna delle Comuna (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVIII - 1967), Mantova [132]
parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVIII - 1967), Sermide [280]
parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVIII - 1967), Moglia [191]
parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVIII), Quatrelle [226]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVIII - 1967), Carbonara di Po [46]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVIII - 1967), Felonica [105]
parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (sec. XVIII), Carbonarola [47]
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIX - 1967), Borgofranco sul Po [31]
parrocchia del Santissimo Nome di Maria (sec. XIX - 1967), Poggio Rusco [219]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XIX - 1967), Bonizzo [26]
parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XIX - 1967), Magnacavallo [129]
parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XIX - 1967), Moglia [191]
parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (sec. XIX - 1967), Carbonarola [47]
parrocchia di Sant'Anselmo vescovo di Lucca (1961 - 1967), Malcantone [131]

Serravalle a Po

Serravalle a Po (MN)

283

parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Sustinente (Constitutiones 1610), dove rimane fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a partire da metà Ottocento è compresa in quella di Ostiglia (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un unico rettore, mentre nel 1985 la parrocchia è retta dal parroco, coadiuvato da un collaboratore parrocchiale (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1544 è di 30 ducati in 30 biolche di terra e di 8 ducati in livelli (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 2019 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 240 anime da comunione (Putelli 1934); la popolazione ammonta a 650 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta persone 900 (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 1010 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVII si ha notizia dell'esistenza delle confraternite del Santissimo Sacramento e del Beata Vergine del Carmelo (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento è testimoniata solo la confraternita del Santissimo Sacramento. All'inizio del secolo XX comprende le frazioni di Torriana, Cardinala e Caselle (Visita Origo 1901).

Nel territorio parrocchiale si trovavano a metà Seicento l'oratorio di San Bernardo abate, costruito nel 1674 circa nella corte Orizaria detta "la Cardinala", l'oratorio pubblico della Natività della Beata Vergine e di San Luigi in località Mantovana, edificato dal marchese Giovanni Luigi Gonzaga vicino al suo palazzo e consacrato dal vescovo Masseo Vitali (Visita Cattaneo 1676).

Ad inizio Novecento si fa menzione solo dell'oratorio di San Giovanni Battista alla corte Torriana, di appartenenza delle famiglie Pongiluppi e Omboni (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Sustinente (sec. XVII - sec. XIX), Sustinente [291]

vicariato foraneo di Ostiglia (sec. XIX - 1967), Ostiglia [205]

vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]

vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

Soave

Porto Mantovano (MN)

284

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria

sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia fa parte del vicariato di San Michele in Porto (Constitutiones 1610). In seguito dal 1793 fa parte della vicaria di Sant'Antonio (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 2 "Madonna delle Grazie" (RDMn 1967); nella ridefinizione del 1969 passa definitivamente al vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1969; Annuario diocesi Mantova 1985).

In un documento del 28 novembre 1455 risulta che la chiesa di Santa Maria di Soave ha come rettore un monaco designato dall'abate del monastero di Sant'Andrea di Mantova. Soppresso il monastero di Sant'Andrea nel 1472, la parrocchia venne affidata al clero secolare (Mondini 1997).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

Da allora la nomina del parroco fu sempre di libera collazione.

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un unico rettore; anche nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1544 è di 200 ducati in livelli (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 2049 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 200 anime da comunione (Putelli 1934); la popolazione ammonta a 750 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1985 la parrocchia conta

1850 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza di una non meglio specificata società di confratelli (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario. Nel territorio parrocchiale si trova a metà Seicento l'oratorio di San Francesco detto di Corniano, un tempo concesso ad uso dei Padri di San Tommaso di Mantova dell'ordine dei chierici regolari, ma che risulta in quegli anni essere stato profanato (Visita Cattaneo 1676)

La visita pastorale del vescovo Giovanni Battista Pergen nel 1776 non riporta alcuna notizia utile per la parrocchia di Soave, così come nel 1901 non furono presentati i questionari in occasione della visita del vescovo Origo (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XV - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Sant'Antonio (sec. XVIII - 1967), Sant'Antonio [274]

vicariato 2 (1967 - 1969), Mantova [167]

vicariato 5 (1969 - [1989]), Mantova [174]

285

pieve di Soave

sec. XI

La "plebs de Suave" è nominata nell'elenco delle pievi spettanti al vescovato di Mantova nel diploma emesso dall'imperatore Corrado II il Salico nel 1037 (Marani 1977). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XI), Mantova [132]

Solarolo

Goito (MN)

286

parrocchia di Santa Margherita vergine e martire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610 la "parochia" di Santa Margherita di Solarolo era compresa nel vicariato foraneo di Piubega (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie

forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato XXII di Piubega (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la parrocchia di Santa Margherita risulta far parte della vicaria foranea di Volta nel distretto IV della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1949 quando viene inserita nel vicariato foraneo di Goito (Stato clero diocesi di Mantova 1949). Nel 1967 la parrocchia di Santa Margherita vergine e martire è compresa nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (RDMn 1967), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di Santa Margherita vergine e martire viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Circa la popolazione della parrocchia, se nel 1544 sono numerate 225 "anime da comunione" (Putelli 1934), che scendono a 150 circa nel 1575 (Visita Peruzzi 1575), nel 1793 sono contate 476 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1843 le "anime" della medesima parrocchia sono 610 (Prospetto diocesi Mantova 1843), mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 860 unità (Visita Origo 1901).

Nel 1544 il clero della parrocchia di Santa Margherita era costituito dal rettore (Putelli 1934). Nel 1777 in parrocchia vi era un rettore e un curato (Visita Pergen 1775), come nel 1843 quando vi era il parroco e un curato (Prospetto diocesi Mantova 1843), mentre nel 1961 c'era il solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Nel 1793, come nella visita pastorale del 1902, veniva specificato che la parrocchia di Solarolo era di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Visita Origo 1901).

Nel 1544 il reddito del rettore era di 12 ducati ("percepit de introitu annuatim ducatos 12") (Putelli 1934), che sale nel 1575 a 20 ducati ("introitus in taxa ducatorum viginti") (Visita Peruzzi 1575). Nel 1793 la parrocchia di Santa Margherita aveva una entrata di lire 1381 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1900 invece il reddito del beneficio parrocchiale era di lire 918. Nel 1902 i

costumi morali della popolazione sono definiti "buoni" (Visita Origo 1901).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Goito, era attiva dal 1544 la società del Santissimo Corpo di Cristo, costituita da 40 confratelli (Putelli 1934). Dalla visita pastorale del 1575 si ha notizia della compagnia del Santissimo Sacramento (Visita Peruzzi 1575), in seguito confermata in successive fonti (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770; Visita Pergen 1775; Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Piubega (sec. XVII - sec. XIX), Piubega [218]

vicariato foraneo di Volta (sec. XIX - sec. XX), Volta Mantovana [315]

vicariato foraneo di Goito (sec. XX - 1967), Goito [118]

vicariato 4 (1967 - 1969), Mantova [171]

vicariato 4 (1969 - [1989]), Mantova [172]

Solferino

Solferino (MN)

287

parrocchia di San Nicola di Bari vescovo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova; fino al 1787 appartenne alla diocesi di Brescia. Se l'antico titolo della parrocchia era San Pietro, dal 1566 la chiesa appare intitolata a San Nicola di Bari vescovo (Guerrini 1940 b; Putelli 1934).

Soggetta alla quadra di Montichiari nel 1410 e dipendente dalla pieve di Castiglione delle Stiviere (Guerrini 1940 b), nella seconda metà del XVI secolo la parrocchia di Solferino faceva parte del vicariato di Castiglione delle Stiviere (Montanari 1987), appartenenza confermata anche nel 1727, come risulta dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" (Guerrini 1940 b). Nel 1787 la parrocchia di Solferino veniva separata dalla diocesi di Brescia ed annessa alla diocesi di Mantova (Guerrini 1940 b; Milani 1977). Nel 1793 la medesima parrocchia risultava far parte sempre della vicaria di Castiglione delle Stiviere (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1843 la parrocchia di San Nicola era sempre inserita

nella vicaria foranea di Castiglione delle Stiviere nel distretto V della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), dove rimaneva sino al 1967 quando era compresa nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (RDMn 1967), dove tuttora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Nicola di Bari vescovo viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Solferino, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Dalla visita pastorale del 1566 è testimoniata la presenza della chiesa di San Pietro e della chiesa dei Disciplini (Guerrini 1940 b), presenza confermata anche nel 1654 quando si dice che accanto alla chiesa di San Pietro vi era l'oratorio di San Giovanni Battista per i disciplini (Guerrini 1918). Dalla "Storia di Solferino" si ha notizia che vi erano inoltre le chiese di San Michele, la chiesa di Santa Maria, la chiesa di San Carlo, l'oratorio di Sant'Onofrio (Marocchi 1984).

Circa la popolazione della parrocchia di Solferino, se nel 1566 sono numerate 2000 anime "in totum vel circa", di cui 750 da comunione (Guerrini 1940 b), nel 1654 sono contate 1200 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b). Dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" risulta che vi erano 1115 "anime" (Guerrini 1940 b), mentre nel 1793 ve n'erano 1120 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1851, delle 1089 anime complessive della parrocchia, che costituiscono 268 famiglie, 31 sono gli "ammessi alla comunione" e 200 gli "ammessi alla cresima" (Visita Corti 1850), mentre nel 1927 la popolazione si attesta sulle 1130 unità (Stato clero diocesi di Mantova 1927).

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da due sacerdoti (Montanari 1987). Dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" risulta che, oltre al parroco, vi erano 8 sacerdoti parrocchiali e 4 chierici (Guerrini 1940 b). Nel 1851 vi era invece il parroco, il curato e un sacerdote (Visita Corti 1850),

mentre nel 1961 vi era il solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Dalla visita pastorale del 1566 risulta che la chiesa parrocchiale di Solferino "accedit ad ecclesiam cathedralem Brixiae ad accipiendum s. crisma et non est unita neque de iuspatronatus" (Guerrini 1940 b). Nel 1793 la parrocchia di Solferino è definita parrocchia di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nel 1843 (Prospetto diocesi Mantova 1843) e nel 1894 (Stato clero diocesi di Mantova 1894).

Se nel 1566 la parrocchia aveva un reddito era di 60 ducati ("percepit de redditu ducatos 60 vel circa in bonis stabilis" dicono gli atti della visita pastorale) (Guerrini 1940 b), che salgono a 80 ducati negli anni settanta del 500 (Montanari 1987), dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" risulta che la sua rendita è di 100 scudi (Guerrini 1940 b). Nel 1793 l'entrata parrocchiale era di 865 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1844 la medesima parrocchia presentava uno stato economico costituito da 1246,52 lire tra le attività e 577, 13 lire tra le passività (Visita Corti 1850).

Nel 1566 erano presenti nella parrocchia di Solferino la confraternita dei Disciplini e la scuola del Corpo di Cristo (Guerrini 1940 b). Quest'ultima confraternita è confermata anche nel 1851, quando il numero dei confratelli era di 24 unità (Visita Corti 1850) e nel 1901 (Visita Origo 1901). Dalla "Storia di Solferino" si ha notizia che nell'anno 1600 era stata fondata la confraternita del Santissimo Rosario. Nel corso del XVIII compare anche la confraternita del Suffragio o Purgatorio (Marocchi 1993). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Castiglione delle Stiviere (sec. XVIII - 1967), Castiglione delle Stiviere [79]
 diocesi di Mantova (1787 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato 4 (1967 - 1969), Mantova [171]
 vicariato 4 (1969 - [1989]), Mantova [172]

Stradella

Bigarello (MN)

288

parrocchia della Natività della Beata Vergine

Maria

1528 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia di "Santa Maria di Stradella" è inclusa nel vicariato di San Giorgio (Constitutiones 1610).

Nel 1793 Stradella parte della I vicaria di San Giorgio (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); da metà Ottocento è compresa in quella di Frassinò (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Negli atti di cancelleria vescovile del cardinale Ercole Gonzaga e del suo luogotenente Filippo Arrivabene si ricava la notizia della concessione del giuspatronato sulla chiesa di Stradella a Giuseppe, Antonio e Gabriele de Tartaglio (o Tartaglioni) di Mantova nell'anno 1528, con il conseguente diritto di nomina del rettore (Atti cancelleria vescovile di Mantova, 1527-1536). A questo atto è possibile far risalire l'erezione della parrocchia stessa.

Menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544, come chiesa di Santa Maria de Carpeneta (Putelli 1934); nel 1610 la denominazione è già mutata e la chiesa è detta Santa Maria della Stradella (Constitutiones 1610).

La parrocchia, durante il secolo XVIII, fu di giuspatronato dei conti Porta di Mantova, che ne avevano acquisito il diritto dalla famiglia Tartaglioni (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Tale diritto è confermato almeno fino al 1807; negli atti delle visite pastorali successive e nei concorsi per la nomina del parroco non si hanno più notizie a riguardo. Solo nella visita del vescovo Bellè nel 1837 si afferma che il giuspatronato della famiglia Porta non esiste più, probabilmente per rinuncia della stessa (Visita Bellè 1837-1840).

Fin dal secolo XVI risulta officiata da un unico rettore; anche nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1544 è di 35 ducati in livelli (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 2106,15 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 250 anime da comunione (Putelli 1934); la popolazione ammonta a 570 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 1300 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 2100 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento sono testimoniate la compagnia di San Luigi Gonzaga e la pia unione delle madri di famiglia sotto la protezione dell'Addolorata. All'inizio del secolo XX comprende le frazioni di Mottella e Caselle (Visita Origo 1901).

Nel territorio parrocchiale si trovava nel 1676 un oratorio intitolato a San Carlo a "Magrete", in precedenza appartenente a Carlo Piroli e passato in quel tempo alla marchesa Claudia Agnelli Gonzaga, che vi fa celebrare a suo comodo (Visita Cattaneo 1676).

All'inizio del Novecento ad esso non si fa menzione, mentre è segnalato l'oratorio di San Girolamo, di ragione del marchese Benedetto Sordi, e si accenna ad altri due oratori privati non utilizzati per le celebrazioni, dei quali non viene data altra indicazione (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1528 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di San Giorgio (sec. XVII - sec. XVIII), Caselle [59]
 vicariato foraneo di Frassino (sec. XIX - 1967), Frassino [110]
 vicariato foraneo di Sant'Antonio (sec. XIX), Sant'Antonio [274]
 vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]
 vicariato 5 (1969 - [1989]), Mantova [174]

Sustinente

Sustinente (MN)

289

parrocchia di San Michele arcangelo

sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Dal 1610 al 1793 Sustinente è sede della vicaria omonima (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a partire da metà Ottocento è compreso nel vicariato foraneo di Ostiglia (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Si conoscono i nomi dei rettori dal 1478 (Paviani 1892).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La chiesa parrocchiale è riedificata nel 1792 (Visita Origo 1901).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XVI risulta retta da un rettore, che a partire dal 1676 ha unito il titolo di prevosto (Visita Cattaneo 1676).

Nel 1985 la parrocchia è officiata da un prevosto-parroco e da un vicario parrocchiale (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua nel 1544 è di 100 ducati d'oro in terre e livelli (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 5915 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere 1040 anime da comunione (Putelli 1934); la popolazione ammonta a 1629 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 2728 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 1805 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella della Beata Maria Vergine del Carmelo (Visita Cattaneo 1676), mentre ad inizio Novecento sono testimoniate, oltre a quella del Santissimo Sacramento, la confraternita della Beata Vergine Addolorata, le Figlie di Maria, le compagnie di San Luigi Gonzaga e della Beata Vergine del Carmine, la pia unione contro la Bestemmia. All'inizio del

secolo XX comprende le frazioni di Bastia, Castello e Poletto (Visita Origo 1901).

Nel territorio parrocchiale si trovavano a metà Seicento l'oratorio pubblico di Sant'Antonio da Padova a Bastia, presso il palazzo di Ludovico Sanmarchi, che lo aveva costruito, ed un piccolo sacello a Poletto, sulle terre del pavese Ferdinando Faccipecora, nel quale il vescovo Cattaneo sospende le celebrazioni perché privo di icona (Visita Cattaneo 1676). All'inizio del Novecento è ricordato ancora l'oratorio di Sant'Antonio da Padova, di ragione di Ugo Zavanella; oltre ad esso sono citati gli oratori di Sant'Anna, di ragione di Tosetti Giovanni, di San Rocco, appartenente a Carlo Cattafesta, e della Beata Vergine del Buon Consiglio, di Lorenzo Ligabò (Visita Origo 1901).

Negli anni 1601-1603 dal territorio della parrocchia di Sustinente viene scorporato quello della parrocchia di Sacchetta (Paviani 1892). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XV - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Sustinente (sec. XVII - sec. XIX), Sustinente [291]

vicariato foraneo di Ostiglia (sec. XIX - 1967), Ostiglia [205]

vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]

vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

290

pieve di Sustinente

sec. XI - sec. XII

La "plebs de Septingenti" è nominata nell'elenco delle pievi spettanti al vescovato di Mantova nel diploma emesso dall'imperatore Corrado II il Salico nel 1037 (Marani 1977); è pure attestata in una bolla di Pasquale II al monastero benedettino di San Benedetto Po del 1105 (Paviani 1892). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XI - sec. XII), Mantova [132]

291

vicariato foraneo di Sustinente

sec. XVII - sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la vicaria foranea di Sustinente era costituita dalla parrocchia di San Michele di Sustinente, dalla parrocchia di Santa Cecilia di Libiola, dalla parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo di "Seravalle", dalla parrocchia di San Girolamo di Sacchetta (Constitutiones 1610). La medesima giurisdizione era confermata nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1798 (Catalogo 1798) e nel 1817 (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). In seguito le parrocchie del vicariato di Sustinente confluirono nel vicariato di Ostiglia (Prospetto diocesi Mantova 1843). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVII - sec. XIX), Mantova [132]

parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVII - sec. XIX), Sustinente [289]

parrocchia di Santa Cecilia vergine e martire (sec. XVII - sec. XIX), Libiola [128]

parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (sec. XVII - sec. XIX), Serravalle a Po [283]

parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - sec. XIX), Sacchetta [250]

Suzzara

Suzzara (MN)

292

parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Dal 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è sede del vicariato omonimo (Constitutiones 1610; Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544, con il titolo di San Biagio (Putelli 1934).

Negli atti della visita pastorale del medesimo vescovo Gonzaga del 1593 la parrocchia è chiamata dei "Santi Biagio, Ippolito e Cassiano" (Visita Gonzaga 1593).

Da altre fonti documentarie anteriori al cardinale Ercole risulta essere intitolata

soltanto ai Santi Ippolito e Cassiano (Suzzara 1983).

Negli atti della visita pastorale del vescovo Giovanni Battista Bellè la chiesa di San Biagio è detta "antica" e oggetto di restauri già a fine Seicento (Visita Bellè 1837-1840).

Si ha notizia anche di una chiesa originaria, con la canonica, che era eretta all'interno del castello "penes turrim", ed era dedicata ai Santi Ippolito e Cassiano. Di questa antichissima chiesa preesistente, nel secolo XVI, non restava nulla (Suzzara 1983; Visita Berengo 1881; Suzzara 1995).

La parrocchia di San Biagio fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Fin dal secolo XV risulta officiata da un rettore (Suzzara 1983; Putelli 1934).

L'entrata annua nel 1544 è di 234 ducati in 238 biolche di terra e 8 ducati da livelli (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1607 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

La parrocchia, nel XVI secolo, risulta avere anime 900 da comunione (Putelli 1934); la popolazione ammonta a 2351 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1837 ha raggiunto il numero di 2792 persone (Visita Bellè 1837-1840).

A metà secolo XVI si ha notizia dell'esistenza delle società del Corpo di Cristo e del Santissimo Sacramento (Putelli 1934); un secolo dopo le confraternite sono due, quella del Santissimo Sacramento e quella del Rosario (Visita Cattaneo 1676).

Poco prima del 1854 sono citate la confraternita del Santissimo Sacramento, eretta canonicamente ed aggregata a quella delle Quarantore di Mantova (Visita Bellè 1837-1840).

Nel territorio parrocchiale esistevano nel 1676 una cappella privata presso il palazzo del marchese Michele Lelio Capiluppi ed una cappella nella corte di Domenico Bordini; inoltre è ricordata anche una piccola chiesa dei Padri di San Domenico, detta "Il Monastirolo" (Visita Cattaneo 1676).

Negli atti della visita pastorale del vescovo Bellè, nel 1837, si afferma che non esistono chiese succursali, ma vi sono alcuni oratori pubblici appartenenti a famiglie private, nei

quali si celebra però la messa solo raramente (Visita Bellè 1837-1840).

Nel 1793 la chiesa è detta bisognosa di urgenti restauri (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Dai primi anni dell'Ottocento si inizia a progettare la sua demolizione e la costruzione di un nuovo edificio sacro, che, realizzato nel 1854, assumerà l'intitolazione dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

Dalla metà del XIX secolo la parrocchia è sede del vicariato omonimo (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 6 "Sant'Anselmo di Lucca" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

La consacrazione ufficiale della chiesa intitolata all'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria è del 17 maggio 1863 da parte del vescovo Giovanni Corti (Suzzara 1995).

Negli atti della visita pastorale del vescovo Giovanni Maria Berengo nel 1881, la chiesa è detta ancora sotto il titolo della Beata Maria Vergine Concetta e di San Biagio.

Nel 1885 la parrocchia è retta dal parroco, con due vicari ed un celebrante (Annuario diocesi Mantova 1985).

La popolazione ammonta a 3700 anime di cui 2400 da comunione nel 1881 (Visita Berengo 1881), ed all'inizio del Novecento conta 5700 persone (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 10.000 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Fin dall'istituzione della parrocchia si ha notizia dell'esistenza della confraternita del Santissimo Sacramento, ricostituita nel 1876, della pia unione della Sacra Infanzia e le consorelle della Beata Vergine Concetta; ad inizio Novecento sono testimoniate solo la confraternita del Santissimo Sacramento e la pia unione dell'Immacolata. All'inizio del secolo XX comprende le frazioni di Roncobonoldo, Fantina, Crocile e Parocchina (Visita Origo 1901).

Nel territorio parrocchiale si trovavano a metà Ottocento ben cinque oratori privati (di cui non si danno indicazioni) nei quali si celebra raramente, e la cappella dell'ospedale civico

nella quale si celebra per gli ammalati (Visita Berengo 1881).

Nel 1901 la parrocchia comprende gli oratori della Beata Vergine, di ragione del signor De Micheli, della Beata Vergine del Popolo appartenente alla Congregazione di Carità, della Beata Vergine appartenente al marchese Capilupi, due oratori, entrambi dedicati alla Beata Vergine, di ragione dei frazionisti, e l'oratorio di Sant'Anna nell'ospedale (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Suzzara (sec. XVII - 1967), Suzzara [295]

vicariato 6 (1967 - 1969), Mantova [175]

vicariato 6 (1969 - [1989]), Mantova [176]

293

parrocchia della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

1965 - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 6 "Sant'Anselmo di Lucca" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

La parrocchia della Sacra Famiglia è stata eretta canonicamente con decreto vescovile del 24 luglio 1965 (RDMn 1965). La nuova entità ebbe il riconoscimento civile con decreto del Presidente della Repubblica in data 30 maggio 1966 (RDMn 1966).

Una sola parrocchia, quella dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, si era resa insufficiente a seguito del forte incremento della popolazione verificatosi a partire dal dopoguerra; l'attività industriale aveva fatto giungere a Suzzara persone e nuclei familiari da diverse parti della provincia e da zone anche lontane della penisola (Cittadella 1991).

Il 14 settembre 1968 il vescovo Carlo Ferrari benediceva il primo nucleo delle opere parrocchiali; nel 1979 anche la chiesa era stata completata. Nel 1968 gli abitanti della parrocchia erano 4200, così come nel 1985 (Annuario diocesi Mantova 1985); dopo alcuni anni essi raggiungevano il numero di 5837 (Cittadella 1991).

Nel 1985 la parrocchia è retta dal parroco, coadiuvato da un vicario parrocchiale (Annuario diocesi Mantova 1985).

Attualmente nel territorio parrocchiale non vi sono oratori o edifici sacri da rilevare. [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (1965 - [1989]), Mantova [132]

vicariato 6 (1967 - 1969), Mantova [175]

vicariato 6 (1969 - [1989]), Mantova [176]

294

pieve di Suzzara

sec. XI - sec. XIII

La plebs di Suzzara è nominata fra le pievi spettanti al vescovato di Reggio nel 1070. Il suo territorio venne aggregato alla diocesi di Mantova sicuramente alla fine del secolo XIII (Suzzara 1983).

E' attestata anche nel 1295 nell'elenco delle decime di Lombardia a favore della Santa Sede (Lombardia et Pedemontium 1990). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XI - sec. XIII), Mantova [132]

295

vicariato foraneo di Suzzara

sec. XVII - 1967

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la vicaria foranea di Suzzara era costituita dalla parrocchia di Sant'Ippolito di Suzzara, dalla parrocchia di San Giacomo di "Polesino", dalla parrocchia di San Michele di Brusatasso, dalla parrocchia di San Colombano di "Ripa di Suzzara", dalla parrocchia di San Nicolò di "Lettebellano" e dalla parrocchia di San Benedetto di Torricella (Constitutiones 1610). La medesima giurisdizione era confermata nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nel 1798 (Catalogo 1798) e nel 1817 (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). Nel 1843 la vicaria foranea di Suzzara nel distretto XIII della provincia di Mantova era costituita dalle parrocchie di Suzzara,

Brusatasso, Riva di Suzzara, Tabellano, Motteggiana, San Prospero, Villa Saviola, Cizzolo, Torricella, Salletto (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1868 la parrocchia di Cizzolo veniva eretta in vicariato foraneo in luogo e scorporata dalla giurisdizione del vicariato di Suzzara (Stato clero diocesi di Mantova 1868). Sarà riaggregata alla medesima circoscrizione nel 1961 (Annuario diocesi Mantova 1961). Nel 1967 le parrocchie del vicariato foraneo di Suzzara confluirono nel vicariato n. 6 di Sant'Anselmo (RDMn 1967). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVII - 1967), Mantova [132]
 parrocchia di San Benedetto abate (sec. XVII - 1967), Torricella [297]
 parrocchia di San Colombano abate (sec. XVII - 1967), Riva [240]
 parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVII - 1967), Brusatasso [34]
 parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (sec. XVII - 1967), Tabellano [296]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVII - sec. XIX), Polesine [221]
 parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - 1967), Suzzara [292]
 parrocchia di San Leone Magno papa (sec. XIX - 1967), Salletto [251]
 parrocchia di San Prospero vescovo (sec. XIX - 1967), San Prospero [266]
 parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XIX - 1967), Villa Saviola [306]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XIX - 1868), Cizzolo [97]
 parrocchia di San Girolamo sacerdote e dottore della Chiesa (sec. XIX - 1967), Motteggiana [195]
 parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (1961 - 1967), Cizzolo [97]

Tabellano

Suzzara (MN)

296

parrocchia di San Nicola di Bari vescovo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. La parrocchia venne aggregata alla diocesi di Mantova verso la fine del secolo XIII (Suzzara 1983).

Fin dal 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato

di Suzzara (Constitutiones 1610; Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 6 "Sant'Anselmo di Lucca" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

A Tabellano è testimoniata la presenza di un'antica chiesa, risalente al 1050 circa (Visita Origo 1901).

Nella bolla di papa Pasquale II del 1155 Tabellano figura come centro parrocchiale, religiosamente autonomo dalla pieve di Suzzara (Suzzara 1983).

La parrocchia è menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Visita Gonzaga 1593).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

A metà del secolo XVI risulta officiata da un rettore e da un cappellano (Putelli 1934); un secolo dopo solo dal rettore (Visita Cattaneo 1676). Anche nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua del rettore nel 1544 è di 200 ducati (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1715 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione a metà Cinquecento sono 350 (Putelli 1934). La popolazione, globalmente considerata conta 941 abitanti alla fine del secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 1895 agli inizi del Novecento (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 972 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel secolo XVI è segnalata l'esistenza della società del Corpo di Cristo (Putelli 1934); un secolo dopo di quelle del Santissimo Sacramento e del Rosario (Visita Cattaneo 1676); agli inizi del Novecento solo della confraternita del Santissimo Sacramento. All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende le frazioni di Gonzagone, Arginotto e Carobbio (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia sono presenti gli oratori di San Sebastiano (Visita Cattaneo

1676) e quello chiamato "dei fratelli Moretti" (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Suzzara (sec. XVII - 1967), Suzzara [295]
 vicariato 6 (1967 - 1969), Mantova [175]
 vicariato 6 (1969 - [1989]), Mantova [176]

Torricella

Motteggiana (MN)

297

parrocchia di San Benedetto abate

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Fin dal 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Suzzara (Constitutiones 1610; Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 6 "Sant'Anselmo di Lucca" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia non fu sempre di libera collazione, poiché a fine Settecento risulta di giuspatronato della famiglia Porta (Parrocchie forensi, 1793). Negli atti delle visite pastorali successive e nei concorsi per la nomina del parroco non si hanno più notizie a riguardo. In ogni modo, già dalla visita del vescovo Bellè nel 1837 si afferma espressamente che la parrocchia è di libera collazione (Visita Bellè 1837-1840).

Nel 1544 ha come rettore un frate francescano (Putelli 1934), mentre a partire dal 1575 è un sacerdote diocesano (Visita Peruzzi 1575; Visita Cattaneo 1676).

Nel 1985 la parrocchia è retta da un parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua di quest'ultimo nel 1544 è di 47 ducati (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1176,3 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione a metà Cinquecento sono 200 (Putelli 1934). La popolazione, globalmente considerata conta 592 abitanti alla fine del Settecento (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 900 agli inizi del secolo XX (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 460 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel secolo XVII è segnalata l'esistenza delle società del Santissimo Sacramento e del Rosario (Visita Cattaneo 1676); all'inizio del Novecento delle confraternite del Santissimo Sacramento e di San Luigi Gonzaga. La costruzione dell'attuale chiesa risale al 1791 (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Suzzara (sec. XVII - 1967), Suzzara [295]
 vicariato 6 (1967 - 1969), Mantova [175]
 vicariato 6 (1969 - [1989]), Mantova [176]

298

pieve di Torricella

sec. XI

La "plebs de Turisellae" è nominata nell'elenco delle pievi spettanti al vescovato di Mantova nel diploma emesso dall'imperatore Corrado II il Salico nel 1037 (Marani 1977). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XI), Mantova [132]

Vasto

Goito (MN)

299

parrocchia di San Bartolomeo apostolo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610 la "parochia" di "San Bartolomeo del Guasto" è compresa nel vicariato foraneo di Goito (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato XVII di Goito (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la parrocchia di San Bartolomeo risulta far parte della vicaria

foranea di Volta nel distretto IV della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1949 quando viene inserita nel vicariato foraneo di Goito (Stato clero diocesi di Mantova 1949). Nel 1967 la parrocchia di San Bartolomeo è unita al vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (RDMn 1967), dove ancora permene (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di San Bartolomeo apostolo viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a). Nel 1902 il territorio della medesima parrocchia, inclusa nel comune di Goito, è diviso nelle frazioni di Catapane, Corte Vasto, Tezze, Vasto Sopra (Visita Origo 1901). Circa la popolazione della parrocchia, se nel 1544 sono numerate 127 "anime da comunione" (Putelli 1934), che scendono a circa 60 nel 1575 (Visita Peruzzi 1575), nel 1793 sono contate 303 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1851, delle 377 anime complessive della parrocchia che formano 63 famiglie, 251 sono gli "ammessi alla comunione" (Visita Corti 1850), mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 500 unità (Visita Origo 1901). Nel 1544 il clero della parrocchia era costituito dal rettore (Putelli 1934), come nel 1575 (Visita Peruzzi 1575). Nel 1777 invece la parrocchia era servita dal parroco e da un sacerdote (Visita Pergen 1775), come nel 1851 quando vi era il parroco e il curato (Visita Corti 1850); nel 1961 c'era il solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1961). Definita nel 1793 parrocchia di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nella visita pastorale del 1902 veniva specificato che la parrocchia Vasto era di "nomina libera" (Visita Origo 1901). Nel 1544 il reddito del rettore era costituito da "bobulcas 34 terrae et eis usufructum" (Putelli 1934), mentre nel 1575 era "in taxa duuatorum triginta" (Visita Peruzzi 1575); nel 1793 la parrocchia di San Bartolomeo aveva una entrata di lire 1779 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1851 presentava uno stato economico costituito da 681,68 lire tra le attività e da 688,63 lire tra le passività (Visita Corti 1850), mentre nel 1902

il beneficio parrocchiale aveva un reddito di lire 1001; le condizioni morali della popolazione sono così definite: "i costumi sono buoni, tolta qualche piccola eccezione" (Visita Origo 1901).

Dal 1770 è testimoniata la presenza nella parrocchia di San Bartolomeo della compagnia del Santissimo Sacramento (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), confermata anche nel 1851, quando si specifica che la confraternita era costituita da 17 confratelli (Visita Corti 1850), mentre nel 1902, oltre alla confraternita del Santissimo Sacramento, c'era la compagnia di San Luigi Gonzaga (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Goito (sec. XVII - sec. XIX), Goito [117]

vicariato foraneo di Volta (sec. XIX - sec. XX), Volta Mantovana [315]

vicariato foraneo di Goito (sec. XX - 1967), Goito [118]

vicariato 4 (1967 - 1969), Mantova [171]

vicariato 4 (1969 - [1989]), Mantova [172]

Villa Cappella

Ceresara (MN)

300

parrocchia della Visitazione della Beata

Vergine Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Denominata "sanctae Elisabet della Cappella" nel 1544 (Putelli 1934), nel 1575 la parrocchia appare intitolata a "Santa Maria Elisabetta" (Visita Peruzzi 1575). Nel 1793 la parrocchia assume la denominazione di Visitazione di Maria Vergine a Santa Elisabetta (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nella visita pastorale del 1900 prende l'intitolazione di Visitazione di Maria Vergine (Visita Origo 1901), che tuttora conserva (Annuario diocesi Mantova 2001).

Già compresa nella circoscrizione plebana di San Martino Gusnago (San Martino 1996), nel 1610 la "parochia" di "La Capella" era unita al vicariato foraneo di Piubega (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova

1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato XXII di Piubega (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 la parrocchia della Visitazione della Beata Vergine Maria risulta far parte della vicaria foranea di Castel Goffredo nel distretto VI della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1967 quando viene inserita nel vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (RDMn 1967), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia della Visitazione della Beata Vergine Maria viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Ceresara, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Nella visita pastorale del 1544 è riferito che "sub dicta parochia extat quedam ecclesia campestris sub titulo Sancti Faustini" (Putelli 1934). Nella visita apostolica del 1575 si precisa che la chiesa di San Faustino e Giovita "unita est dicte ecclesia parochialis della Capella, cum olim, et ipsa parochialis esset, de hac tamen unione nihil aliud in scriptis haberi potuit" (Visita Peruzzi 1575).

Circa la popolazione della parrocchia, se nel 1544 sono numerate 200 "anime da comunione" (Putelli 1934) che salgono a circa 300 nel 1575 (Visita Peruzzi 1575), nel 1793 sono contate 271 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1854, delle 340 anime complessive della parrocchia che formano 64 famiglie, 230 sono "anime da comunione" e 25 gli "ammessi alla cresima" (Visita Corti 1850), mentre nel 1900 la popolazione si attesta sulle 375 unità (Visita Origo 1901).

Nel 1544 il clero della parrocchia di Villa Cappella era formato da un rettore e un sacerdote (Putelli 1934), mentre nel 1575 compare il solo "rector" (Visita Peruzzi 1575), come nella visita pastorale del 1777 (Visita Pergen 1775). Anche nel 1854 il clero parrocchiale era formato dal solo parroco (Visita Corti 1850), come nel 1961 (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1793 parrocchia di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nella visita pastorale del 1900 veniva specificato che la parrocchia di Villa Cappella era di "nomina vescovile" (Visita Origo 1901).

Nel 1544 il reddito del rettore era di 50 ducati ("habet de introitu singulo anno ducatos 50") (Putelli 1934), che sale nel 1575 fino a 200 ducati ("redditus non excedunt annum ducatorum ducentorum Mantuae") (Visita Peruzzi 1575). Nel 1793 la parrocchia della Visitazione della Beata Vergine Maria a Santa Elisabetta aveva una entrata di lire 2729 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1854 la fabbricera parrocchiale aveva uno stato economico costituito da 844 lire tra le attività e 535 lire tra le passività (Visita Corti 1850), mentre nel 1900 il beneficio parrocchiale aveva un reddito di lire 1560 (Visita Origo 1901).

Dalla visita pastorale del 1575 si ha notizia della presenza della compagnia del Santissimo Sacramento (Visita Peruzzi 1575), a cui si aggiunge dal 1770 anche quella della compagnia del Santissimo Rosario. (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770). La presenza della confraternita del Santissimo Sacramento è confermata anche nel 1854, quando si specifica che era costituita da 11 confratelli (Visita Corti 1850). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Piubega (sec. XVII - sec. XIX), Piubega [218]
 vicariato foraneo di Castel Goffredo (1843 - 1967), Castel Goffredo [69]
 vicariato 4 (1967 - 1969), Mantova [171]
 vicariato 4 (1969 - [1989]), Mantova [172]

Villa Garibaldi

Roncoferraro (MN)

301

parrocchia dei Santi Giacomo e Mariano martiri

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di

Barbasso (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1798 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Stato clero diocesi di Mantova 1798); in seguito è compresa in quello di Frassino (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901; Annuario diocesi Mantova 1961).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967); nella ridefinizione del 1969 passa definitivamente al vicariato n. 9 "San Leone Magno" (RDMn 1969; Annuario diocesi Mantova 1985).

L'antico nome di Villa Garibaldi era Carzedole, ed è ad esso che ci si rifà per le notizie sulla parrocchia.

È menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova e officiata solo da un rettore (Putelli 1934; Visita Cattaneo 1676). Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua del rettore nel 1544 è di 60 ducati e 60 biolche di terra (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1587,18 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione a metà del secolo XVI sono 500. La popolazione, globalmente considerata conta 617 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 1065 agli inizi del secolo XX (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 900 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel 1544 è segnalata l'esistenza della società del Corpo di Cristo e di quella della Vergine (Putelli 1934); un secolo dopo di quelle del Santissimo Sacramento e del Rosario (Visita Cattaneo 1676); nel 1776 della confraternita del Santissimo Sacramento (Visita Pergen 1775); nel 1901 di quest'ultima e della pia unione dei Santi Giacomo e Mariano (Visita Origo 1901).

Nel 1546 nel territorio parrocchiale è segnalato un ospedale "antico" costruito da Boninsegna de Boninsegnis e da uno della famiglia dei Calari (Putelli 1934).

All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende la frazione Bazza (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia è infine presente l'oratorio di Sant'Antonio abate in frazione Bazza, che nel Seicento è detto annesso alla casa di Antonio Dalla Valle (Visita Cattaneo 1676), un secolo dopo risulta di patronato di Domenico Todeschini (Visita Pergen 1775) e all'inizio del Novecento è detto appartenere ad Antonio Nuvolari (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Barbasso (sec. XVII - sec. XVIII), Barbasso [13]

vicariato foraneo di Frassino (sec. XIX - 1967), Frassino [110]

vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]

vicariato 9 (1969 - [1989]), Mantova [181]

302

pieve di San Mariano

sec. XI - sec. XIII

La "plebs de Carizidolo" è nominata nell'elenco delle pievi spettanti al vescovato di Mantova nel diploma emesso dall'imperatore Corrado II il Salico nel 1037. La chiesa, dedicata a San Mariano, nel secolo XIII era officiata da una fraternitas, cioè da un piccolo collegio canonico (Marani 1977). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XI - sec. XIII), Mantova [132]

Villagrossa

Castel d'Ario (MN)

303

parrocchia di Santo Stefano protomartire

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Castellaro (odierno Castel d'Ario) (Constitutiones 1610).

A metà Ottocento fa parte della vicaria di Frassino (Prospetto diocesi Mantova 1843) e

dalla fine dell'Ottocento di quella di Castel D'Ario (Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967); nella ridefinizione del 1969 passa definitivamente al vicariato n. 9 "San Leone Magno" (RDMn 1969; Annuario diocesi Mantova 1985).

È menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nei secoli XVI e XVII risulta officiata da un rettore (Putelli 1934; Visita Cattaneo 1676); anche nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua della chiesa nel 1544 è di 16 ducati in primizie (Putelli 1934).

Le anime da comunione nel XVI secolo sono 190 (Putelli 1934). La popolazione, globalmente considerata, conta 280 abitanti all'inizio del secolo XX (Visita Origo 1901), mentre nel 1985 la parrocchia comprende 157 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel secolo XVI è segnalata l'esistenza di una non meglio identificata "società" (Putelli 1934), mentre nel XVII risultano presenti quelle del Santissimo Sacramento e del Rosario (Visita Cattaneo 1676).

All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende la frazione di Gazzuolo (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Castel d'Ario (sec. XVII - sec. XVIII), Castel d'Ario [66]

vicariato foraneo di Frassino (sec. XIX - 1876), Frassino [110]

vicariato foraneo di Castel d'Ario (sec. XIX - 1967), Castel d'Ario [67]

vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]

vicariato 9 (1969 - [1989]), Mantova [181]

Villanova Maiardina

San Giorgio di Mantova (MN)

304

parrocchia del Santissimo Nome di Maria

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Castelli (Castelbonafisso) (Constitutiones 1610).

Nel 1793 fa ancora parte della II vicaria di Castel Bonafisso (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Dalla metà dell'Ottocento è affermata l'appartenenza a quella di Sant'Antonio (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

È menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Nei secoli XVI e XVII risulta officiata da un rettore (Putelli 1934; Visita Cattaneo 1676). Anche nel 1985 vi è un solo sacerdote (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua del rettore nel 1544 è di 24 ducati in livelli e in biolche di terra (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 556,3 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione nel XVI secolo sono 200 (Putelli 1934). La popolazione, globalmente considerata, conta 380 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 1000 all'inizio del secolo XX (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 792 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel secolo XVII è segnalata l'esistenza delle società del Santissimo Sacramento e del Rosario (Visita Cattaneo 1676) e all'inizio del Novecento sono presenti le confraternite del Santissimo Sacramento e di San Luigi Gonzaga. All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende le frazioni di Costanuova, Spinosa e Ghisiolo (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia è presente una piccola cappella sul quadrivio della via del Comune di San Giorgio verso la città e verso

Castiglione Mantovano, da molto non più celebrata, che il vescovo Cattaneo provvede a dichiarare sospesa, e ordina che sia chiusa e distrutto l'altare (Visita Cattaneo 1676).

All'inizio del secolo XX sono invece attestati gli oratori della Visitazione di Maria Vergine (della famiglia Dall'Oca), di San Giovanni Nepomuceno (della famiglia Grossi di Roma), di San Giovanni Bono (della famiglia Bonoris) e della Maternità di Maria Vergine (della famiglia Guy); di essi solo il primo è aperto al culto (Visita Origo 1901). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Due Castelli (sec. XVII - sec. XVIII), Castelbonafisso [63]
 vicariato foraneo di Sant'Antonio (sec. XIX - 1967), Sant'Antonio [274]
 vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]
 vicariato 5 (1969 - [1989]), Mantova [174]

Villa Poma

Villa Poma (MN)

305

parrocchia di San Michele arcangelo

sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è inclusa nel vicariato di Poggio Rusco (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); viene in seguito inserita in quello di Revere (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901; Annuario diocesi Mantova 1961).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 8 "Madonna della Comuna" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

Il nome originario di Villa Poma era Mulo; il paese cambiò denominazione a partire dal 1869 in onore del martire di Belfiore Carlo Poma.

È menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544, come intitolata ai Santi Michele e Andrea. Da due documenti

citati nella stessa visita si può dedurre che la parrocchia esisteva dal 1454 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Dal secolo XVI risulta officiata solo da un rettore (Putelli 1934; Visita Cattaneo 1676). Anche nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

Per quanto riguarda il patrimonio della parrocchia, nel 1544 si afferma che consistono in 5 biolche di terra e che in base a due atti notarili, uno del 1454 e l'altro del 1479, gli uomini del luogo sono tenuti a fornire al rettore pro tempore determinate quantità di frumento, legna, vino, un porco ed il necessario per il vestiario e il vitto; tuttavia, si fa notare, quest'obbligo non veniva onorato (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 1333 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione a metà Cinquecento sono 360. La popolazione, globalmente considerata, conta 1270 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 1855 agli inizi del Novecento (Visita Origo 1901). Nel 1985 la parrocchia comprende 2247 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel secolo XVI è segnalata l'esistenza di una non meglio specificata "società" (Putelli 1934), mentre nel XVII risultano operanti quelle del Santissimo Sacramento e del Rosario (Visita Cattaneo 1676) e all'inizio del XX la sola confraternita del Santissimo Sacramento. All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende le frazioni di Ghisione, Arginone e Val di Rame (Visita Origo 1901).

Nel territorio della parrocchia è infine presente l'oratorio di Sant'Andrea del Ghisione, di epoca romanica, citato già nel 1117 (Manicardi 2001), sempre ricordato negli atti delle visite pastorali successive (Visita Cattaneo 1676; Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XV - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Poggio (sec. XVII - sec. XVIII), Poggio Rusco [220]
 vicariato foraneo di Revere (sec. XIX - 1967), Revere [239]

vicariato 8 (1967 - 1969), Mantova [179]
 vicariato 8 (1969 - [1989]), Mantova [180]

Villa Saviola

Motteggiana (MN)

306

parrocchia di San Michele arcangelo

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Nel 1610, data della prima notizia relativa alla divisione della diocesi mantovana in vicariati, la parrocchia è sede dell'omonimo vicariato di Saviola (Constitutiones 1610), dove rimane almeno fino al 1798 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Stato clero diocesi di Mantova 1798); in seguito viene inserita in quello di Suzzara, fino al 1967 (Prospetto diocesi Mantova 1843; Stato clero diocesi di Mantova 1894; Visita Origo 1901; Annuario diocesi Mantova 1961; RDMn 1967).

Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 6 "Sant'Anselmo di Lucca" (RDMn 1967; Annuario diocesi Mantova 1985).

E' menzionata nella visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, vescovo di Mantova, nell'anno 1544 (Putelli 1934).

La parrocchia fu sempre di libera collazione, con un parroco nominato dal vescovo di Mantova.

Dal secolo XVI risulta officiata solo da un rettore (Putelli 1934; Visita Cattaneo 1676).

Nel 1985 la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

L'entrata annua del rettore nel 1544 è di 60 ducati in livelli e 17 biolche di terra (Putelli 1934).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 938,12 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione a metà del secolo XVI sono 600 (Putelli 1934). La popolazione, globalmente considerata, conta 1008 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e 1590 all'inizio del XX (Visita Origo 1901).

Nel 1985 la parrocchia comprende 854 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel Cinquecento è segnalata l'esistenza di una non meglio specificata "società di confratelli"; mentre nel Seicento risultano

operanti quelle del Santissimo Sacramento e del Santo Rosario (Visita Cattaneo 1676) e all'inizio del Novecento la sola Confraternita del Santissimo Sacramento. All'inizio del secolo XX la parrocchia comprende la frazione di Via Riccorlando (Visita Origo 1901).

Nel 1544 risulta soggetta alla parrocchia la chiesa campestre di San Celestino, con un'entrata di 60 ducati (Putelli 1934). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]

vicariato foraneo di Villa Saviola (sec. XVII - sec. XIX), Villa Saviola [308]

vicariato foraneo di Suzzara (sec. XIX - 1967), Suzzara [295]

vicariato 6 (1967 - 1969), Mantova [175]

vicariato 6 (1969 - [1989]), Mantova [176]

307

pieve di Saviola

sec. XI - sec. XIII

La "plebs de Saviuna" è nominata nell'elenco delle pievi spettanti al vescovato di Mantova nel diploma emesso dall'imperatore Corrado II il Salico nel 1037 (Marani 1977); attestata anche nel 1295 nell'elenco delle decime di Lombardia a favore della Santa Sede (Lombardia et Pedemontium 1990). [E. Luc.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XI - sec. XIII), Mantova [132]

308

vicariato foraneo di Villa Saviola

sec. XVII - sec. XIX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dalle "Constitutiones synodales" del 1610 risulta che la vicaria foranea di Saviola era costituita dalla parrocchia di San Michele di "Saviola", dalla parrocchia di San Paolo primo eremita di "Porthiolo", dalla parrocchia di San Prospero, dalla parrocchia di San Leone papa di Salletto, dalla parrocchia "regolare" di San Girolamo di Motteggiana (Constitutiones 1610). La medesima giurisdizione era confermata nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770), nel

1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) e nel 1798 (Catalogo 1798). Nel 1817 il vicariato di Villa Saviola era formato Villa Saviola, Portiolo, Motteggiana, Salletto, San Prospero, Pradello (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVII - sec. XIX), Mantova [132]

parrocchia di San Leone Magno papa (sec. XVII - sec. XIX), Salletto [251]

parrocchia di San Prospero vescovo (sec. XVII - sec. XIX), San Prospero [266]

parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVII - sec. XIX), Villa Saviola [306]

parrocchia di San Paolo primo eremita (sec. XVII - sec. XIX), Portiolo [223]

parrocchia di San Girolamo sacerdote e dottore della Chiesa (sec. XVII - sec. XIX), Motteggiana [195]

parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XIX), Pradello [225]

Villimpenta

Villimpenta (MN)

309

parrocchia di San Michele arcangelo

sec. XV - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Anche se il paese di Villimpenta apparteneva civilmente al territorio mantovano fin dal 1408, la parrocchia di Villimpenta rimase soggetta alla diocesi di Verona fino alla fine del secolo XVIII (Penoni 1891-1911).

Il passaggio alla diocesi di Mantova fu sanzionato il 23 gennaio 1787 dai vescovi di Verona e Mantova (Annuario diocesi Mantova 1994).

Nel 1793 Villimpenta è sede della vicaria omonima (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793); a metà dell'Ottocento fa parte del vicariato di Castel d'Ario (Prospetto diocesi Mantova 1843), nel 1868 è compresa in quello di Ostiglia (Stato clero diocesi di Mantova 1868), per poi tornare dopo qualche decennio in quello di Castel d'Ario fino al 1967 (Stato clero diocesi di Mantova 1887; Visita Origo 1901; RDMn 1967). Con la ristrutturazione di tutti i vicariati diocesani nel 1967 la parrocchia è inserita nel vicariato n. 5 "San Pio X" (RDMn 1967); nella ridefinizione del 1969 passa definitivamente al vicariato n.

9 "San Leone Magno" (RDMn 1969; Annuario diocesi Mantova 1985).

La parrocchia di Villimpenta è menzionata nelle visite pastorali della diocesi di Verona fin dal 1460 (Visitatum liber 1454).

La nomina del parroco risulta essere di diritto di patronato dell'abate di San Zeno di Verona, fino al tempo dell'annessione della parrocchia alla diocesi di Mantova. Poi divenne di patronato dell'autorità civile, fino alla sua estinzione con il Concordato del 1929 tra la Santa Sede e l'Italia (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793; Penoni 1891-1911).

La chiesa parrocchiale odierna venne edificata tra il 1673 e il 1678 nel luogo della precedente, eretta dal marchese Ludovico Gonzaga nel 1475 (Penoni 1891-1911).

Nel 1793 la chiesa secentesca è detta bisognosa di restauri (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Nel secolo XVI risulta la presenza di un rettore e di un cappellano curato (Visitatum libri 1553; Liber visitationis 1559).

Nel 1885 invece la parrocchia è retta dal solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1985).

Il rettore nel 1553 può contare su un'entrata annua di almeno 100 lire, versate dal duca di Mantova, e su 22 "campi" di terra; il cappellano invece riceve dalla popolazione una quarta di frumento per testa, cinque quarte di frumento e tre secchie di vino per ogni paio di buoi (Visitatum libri 1553).

L'entrata netta della parrocchia nel 1793 è di 2495,10 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793).

Le anime da comunione nel 1553 sono 400, su un totale di circa 700 unità (Visitatum libri 1553). La popolazione ammonta a circa 1000 abitanti nel secolo XVIII (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793) ed all'inizio del Novecento conta 2182 persone (Visita Origo 1901). Nel 1885 la parrocchia comprende 2100 abitanti (Annuario diocesi Mantova 1985).

Nel Cinquecento è testimoniata l'esistenza della confraternita della Vergine Maria (Visitatum libri 1553); nel XX secolo di quella del Santissimo Sacramento. All'inizio del secolo XX comprende le frazioni di Via della Bassa, Bertolde e Parolara, Termini e Saline. Nello stesso periodo nel territorio

parrocchiale si trovano due oratori: quello dell'Invenzione della Santa Croce, appartenente alla confraternita del Santissimo Sacramento e fondato il 24 maggio 1768 dal parroco don Antonio Nizzoli su disegno dell'ingegnere del principe di Trento Antonio Chinaglia; l'oratorio della Beata Vergine del Frassine o della Madonna della Neve, appartenente alla fabbrica parrocchiale, che si dice fondato nel 1692 (Visita Origo 1901). [G. Ann.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Villimpenta (sec. XVIII), Villimpenta [310]
 diocesi di Mantova (1787 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Ostiglia (sec. XIX), Ostiglia [205]
 vicariato foraneo di Castel d'Ario (1887 - 1967), Castel d'Ario [67]
 vicariato 5 (1967 - 1969), Mantova [173]
 vicariato 9 (1969 - [1989]), Mantova [181]
 vicariato foraneo in luogo di Villimpenta (sec. XIX), Villimpenta [311]

310

vicariato foraneo di Villimpenta

sec. XVIII

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Già appartenente alla diocesi di Verona (Diocesi di Mantova 1986), dallo "Statto delle parrocchie forensi della diocesi di Mantova" del 1793 risulta che la vicaria foranea di Villimpenta era costituita dalle parrocchie di Villimpenta, Castelbelforte e Pradello (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1798 la giurisdizione della vicaria si riduce alle parrocchie di Villimpenta e Pradello (Catalogo 1798). Dall'"Elenco dei sacerdoti in diocesi di Mantova" del 1817 risulta che la parrocchia di Villimpenta era sede di vicariato foraneo in luogo (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). In seguito la parrocchia di Villimpenta era aggregata al vicariato di Ostiglia (Prospetto diocesi Mantova 1843). [G. Cob.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XVIII - sec. XIX), Mantova [132]
 parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVIII), Villimpenta [309]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVIII), Pradello [225]

parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XVIII), Castelbelforte [60]

311

vicariato foraneo in luogo di Villimpenta

sec. XIX

Dall'"Elenco dei sacerdoti in diocesi di Mantova" del 1817 risulta che la parrocchia di Villimpenta, già sede di vicaria foranea per le parrocchie di Villimpenta, Castelbelforte e Pradello (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), e successivamente per le parrocchie di Villimpenta e Pradello (Catalogo 1798), era sede di vicariato foraneo in luogo (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817). In seguito la parrocchia di Villimpenta risulta aggregata al vicariato di Ostiglia (Prospetto diocesi Mantova 1843). [S. Alm.]

Relazioni:

diocesi di Mantova (sec. XIX), Mantova [132]
 parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XIX), Villimpenta [309]

Volongo

Volongo (CR)

312

parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova; fino al 1787 appartenne alla diocesi di Brescia. Già dedicata a San Pietro, come testimoniano gli atti della visita pastorale del 1566 (Guerrini 1940 b), nel 1793 la parrocchia di Volongo appare intitolata a San Pietro apostolo (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1901 la medesima parrocchia risulta consacrata a San Pietro apostolo e Maria Vergine (Visita Origo 1901). Attualmente la parrocchia è dedicata ai Santi Pietro e Paolo apostoli (Annuario diocesi Mantova 2001).

Nella seconda metà del XVI secolo la parrocchia di Volongo era parte della vicaria di Ostiano, nella diocesi di Brescia (Montanari 1987), come nel 1727, come risulta dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" (Guerrini 1940 b). Nel 1787 la parrocchia di Volongo veniva separata dalla diocesi di Brescia ed annessa

alla diocesi di Mantova (Guerrini 1940 b; Milani 1977). Nel 1793 la medesima parrocchia risultava far parte sempre della vicaria di Ostiano (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1843 era inserita nella vicaria foranea di Redondesco nel distretto VII della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), per poi essere unita alla vicaria di Canneto nel 1868 (Stato clero diocesi di Mantova 1868). Nel 1927 la parrocchia di Volongo era riaggregata al vicariato foraneo di Ostiano (Stato clero diocesi di Mantova 1927), dove permaneva sino al 1967 quando era compresa nel vicariato n. 3 di San Carlo Borromeo (RDMn 1967) e dove tuttora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli, inclusa nel comune di Volongo, in provincia di Cremona, viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Circa la popolazione della parrocchia di Volongo, se nel 1566 sono numerate circa 1200 anime, di cui 600 da comunione (Guerrini 1940 b), nel 1654 sono contate 600 anime (Guerrini 1918; Guerrini 1940 b). Dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" risulta che allora vi erano 815 "anime" (Guerrini 1940 b), mentre nel 1793 ve n'erano 870 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1852, delle 1010 anime complessive della parrocchia, che costituiscono 231 famiglie, 18 sono gli "ammessi alla comunione" e 214 gli "ammessi alla cresima" (Visita Corti 1850), mentre nel 1901 la popolazione si attesta sulle 1300 unità (Visita Origo 1901).

Nella seconda metà del XVI secolo il clero della parrocchia era costituito da 3 sacerdoti (Montanari 1987); dallo "stato della chiesa e clero bresciano dell'anno 1727" risulta che, oltre al parroco, vi erano altri 7 sacerdoti parrocchiali e 5 chierici (Guerrini 1940 b). Nel 1852 vi erano invece il parroco, il curato e 3 sacerdoti (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 vi era il solo parroco (Annuario diocesi Mantova 1961).

Dalla visita pastorale del 1566 risulta che la chiesa parrocchiale di Volongo "non est alicui unita nec iuspatronatus alicuius" (Guerrini

1940 b). Definita nel 1793 parrocchia di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), come nel 1843 (Prospetto diocesi Mantova 1843), nella visita pastorale del 1901 è specificato che la parrocchia di Volongo è di "nomina vescovile" (Visita Origo 1901).

Nel 1566 la rendita parrocchiale era di 100 ducati ("percept de redditu in bonis stabilibus ducatos C vel circa" dicono gli atti della visita pastorale) (Guerrini 1940 b), che salgono a 104 ducati negli anni settanta del &apix;500 (Montanari 1987). Nel 1793 l'entrata parrocchiale era di lire 3703 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1852 la medesima parrocchia presentava uno stato economico costituito da 1701,92 lire tra le attività e 2610,10 lire tra le passività (Visita Corti 1850), mentre nel 1901 il reddito del beneficio parrocchiale era di lire 1641. Nel 1901 i costumi morali della popolazione sono definiti "buoni" (Visita Origo 1901).

Nel 1566 era presente nella parrocchia di Volongo la compagnia del "Consortium" e la scuola del Corpo di Cristo (Guerrini 1940 b). Dalla visita pastorale del 1901 risulta che nella parrocchia di Volongo erano attive la confraternita del Santissimo Sacramento, l'ordine di San Francesco, la confraternita della Beata Vergine del Carmine, la confraternita di Sant'Anselmo (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:

vicariato foraneo di Ostiano (sec. XVIII - sec. XIX), Ostiano [200]
 diocesi di Mantova (1787 - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Redondesco (sec. XIX - 1868), Redondesco [233]
 vicariato foraneo di Canneto (1868 - 1927), Canneto sull'Oglio [44]
 vicariato foraneo di Ostiano (1927 - 1967), Ostiano [201]
 vicariato 3 (1967 - 1969), Mantova [169]
 vicariato 3 (1969 - [1989]), Mantova [170]

Volta Mantovana

Volta Mantovana (MN)

313

parrocchia di Santa Maria Maddalena

sec. XVI - [1989]

Parrocchia della diocesi di Mantova. Forse dedicata a San Pietro già nel XI secolo

(Marani 1977), lo stesso titolo si ritrova nella visita pastorale del 1544 (Putelli 1934). La titolazione della parrocchia varia dapprima nei Santi Pietro e Paolo nel 1576 (Visita Peruzzi 1575), e poi definitivamente in Santa Maria Maddalena, come è testimoniato nelle "Constitutiones synodales" del 1610 e nella visita pastorale del 1776 (Visita Pergen 1775).

La "plebs de Volta", situata "fuori del perimetro del "castrum", è nominata nell'elenco delle pievi di pertinenza della diocesi di Mantova del 1037 (Marani 1977). Nel 1610 la "parochia" di Santa Maria Maddalena è compresa nel vicariato foraneo di Cavriana (Constitutiones 1610), come peraltro nel 1770 (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770) e nel 1793 (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1817 è confermata la sua appartenenza al vicariato IX di Cavriana (Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817), mentre nel 1843 risulta far parte della vicaria foranea di Volta nel distretto IV della provincia di Mantova (Prospetto diocesi Mantova 1843), sino al 1949 quando risulta inserita nel vicariato foraneo di Goito (Stato clero diocesi di Mantova 1949). Nel 1967 la parrocchia di Santa Maria Maddalena è unita al vicariato n. 4 di San Luigi Gonzaga (RDMn 1967), dove ancora permane (Annuario diocesi Mantova 2001). Nel 1987, perduta la personalità civile dell'ente "chiesa parrocchiale", alla parrocchia di Santa Maria Maddalena viene conferita la qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (decreto 15 gennaio 1987 a).

Nel territorio della suddetta parrocchia, inclusa nel comune di Volta Mantovana, oltre alla parrocchiale, sono presenti altri luoghi di culto. Già dalla visita pastorale del 1544 sono testimoniate la chiesa campestre di Santa Maddalena e la chiesa campestre di San Giovanni (Putelli 1934). Nella visita pastorale del 1902, oltre ad essere riportata la divisione del territorio parrocchiale nelle frazioni di Falzoni, Ferri, Foresto, Montagnoli, Grazioli, Bezzetti, Pegorari, Magnani, Bussacchetti, Martelli, Montaldo Campagnola, Gatti, sono ricordate la chiesa di San Carlo Borromeo e gli oratori di Santa Maddalena, della Santissima Trinità, della Beata Vergine Immacolata, della Beata Vergine Maria, della

Beata Vergine del Rosario, della "Beata Vergine dell'Udienza" (Visita Origo 1901).

Circa la popolazione della parrocchia di Santa Maria Maddalena, se nel 1544 sono numerate 1335 "anime da comunione" (Putelli 1934), che passano a 1800 nel 1576 (Visita Peruzzi 1575), nel 1793 sono contate 3400 anime (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793). Nel 1843 salgono a 3523 anime (Prospetto diocesi Mantova 1843), mentre nel 1902 la popolazione si attesta sulle 4000 unità (Visita Origo 1901).

Se già dalla prima metà del secolo XIII è testimoniata la presenza di un collegio canonico (Marani 1977), nel "liber decime impositae Mantuano clero" degli anni 1295-1298 è nominato un "presbiter [...] ecclesie de la Volta" (Lombardia et Pedemontium 1990). Nel 1544 il clero della parrocchia era costituito da quattro sacerdoti e da un rettore con titolo di "prepositus mantuanus" (Putelli 1934), titolo variato in "archipresbiter" nel 1576 (Visita Peruzzi 1575). Nel 1776 la parrocchia, allora vacante, era servita dal curato e altri tre sacerdoti (Visita Pergen 1775). Nel 1851 il clero parrocchiale era formato da sei sacerdoti (Visita Corti 1850), mentre nel 1961 era composto dal parroco e da due vicari cooperatori (Annuario diocesi Mantova 1961).

Definita nel 1793 parrocchia di "libera collazione" (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), nella visita pastorale del 1902 veniva specificato che la parrocchia di Volta era di "nomina vescovile" (Visita Origo 1901).

Nel 1544 il rettore "percepit de introitu singolo anno ducatos 50" (Putelli 1934). Nel 1793 la parrocchia di Santa Maria Maddalena aveva una entrata di 1634 lire (Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793), mentre nel 1902 il beneficio parrocchiale era di 1671 lire (Visita Origo 1901).

Circa la situazione morale della popolazione, nel 1544 si osserva che "sunt sub dicta parochia similiter personae multae et maxime nobiles quae epulantur cum ebreis et providendum est"; nel 1901 le condizioni morali sono definite "abbastanza soddisfacenti per i tempi che corrono" (Visita Origo 1901).

Nel 1770 sul territorio della parrocchia è testimoniata la presenza del convento dei

Minori Osservanti di san Francesco del ritiro (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770). Se dal 1554 è testimoniata la presenza nella parrocchia della società del Santissimo Corpo di Cristo (Putelli 1934), dal 1770 erano attive anche le confraternite del “Cordone ne’ Francescani”, quella del Santissimo Rosario e quella del Santissimo Sacramento (Catalogo clero diocesi di Mantova 1770). La presenza delle due ultime compagnie è confermata anche nella visita pastorale del 1776 (Visita Pergen 1775). Nel 1902 nella parrocchia di Santa Maria Maddalena, oltre ai sodalizi del Santissimo Rosario e del Santissimo Sacramento, sono attive le Terziarie, la Pia unione delle figlie di Maria, la società religiosa di San Luigi, la confraternita del Carmine (Visita Origo 1901). [G. Cob.]

Relazioni:
 diocesi di Mantova (sec. XVI - [1989]), Mantova [132]
 vicariato foraneo di Cavriana (sec. XVII - sec. XIX), Cavriana [85]
 vicariato foraneo di Volta (sec. XIX - sec. XX), Volta Mantovana [315]
 vicariato foraneo di Goito (sec. XX - 1967), Goito [118]
 vicariato 4 (1967 - 1969), Mantova [171]
 vicariato 4 (1969 - [1989]), Mantova [172]

314 **pieve di Volta** sec. XI

Pieve della diocesi di Mantova. La “plebs de Volta” è nominata nell’elenco delle pievi di giurisdizione della diocesi di Mantova del 1037, appartenenza confermata nei successivi atti del 1045 e del 1055 (Marani 1977). [G. Cob.]

Relazioni:
 diocesi di Mantova (sec. XI), Mantova [132]

315 **vicariato foraneo di Volta** sec. XIX - sec. XX

Vicariato foraneo della diocesi di Mantova. Dal “Prospetto della diocesi di Mantova in ciò che riguarda alle parrocchie ed al clero al principio dell’anno 1843” risulta che la giurisdizione della vicaria di Volta, nel

distretto IV della provincia di Mantova, era costituita dalle parrocchie di Goito, Castelgrimaldo, Cereta, Cerlongo, Solarolo, Vasto, Volta, Pozzuolo (Prospetto diocesi Mantova 1843). Nel 1868, tra le parrocchie del vicariato, non era citata quella di Pozzuolo, aggregata al vicariato di Roverbella (Stato clero diocesi di Mantova 1868). Nel 1927 risulta variata la denominazione della vicaria in “vicariato di Volta in Goito” (Stato clero diocesi di Mantova 1927), confermata nel 1933 (Stato clero diocesi di Mantova 1933), mentre nel 1949 le suddette parrocchie costituiscono il vicariato foraneo di Goito (Stato clero diocesi di Mantova 1949). [G. Cob.]

Relazioni:
 diocesi di Mantova (sec. XIX - sec. XX), Mantova [132]
 parrocchia di Sant’Antonio abate (sec. XIX - sec. XX), Castelgrimaldo [71]
 parrocchia di San Giorgio martire (sec. XIX - sec. XX), Cerlongo [91]
 parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XIX - sec. XX), Goito [115]
 parrocchia di Santa Maria Maddalena (sec. XIX - sec. XX), Volta Mantovana [313]
 parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XIX - sec. XX), Vasto [299]
 parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (sec. XIX - sec. XX), Cereta [90]
 parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XIX - sec. XX), Solarolo [286]
 parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XIX), Pozzuolo [224]

Apparati archivistici

Atti cancelleria vescovile di Mantova, 1527-1536: Registro atti di cancelleria vescovile (30 gennaio 1527-24 luglio 1536). Filippo Arrivabene, luogotenente del cardinale Ercole Gonzaga, ASDMn, Fondo Curia vescovile, 1527-1536.

Benefici parrocchia di Castiglione 1871-1970: Benefici della parrocchia di Castiglione delle Stiviere, ASDMn, Fondo Curia Vescovile, Serie Benefici, Castiglione delle Stiviere, 1871-1970.

Catalogo clero diocesi di Mantova 1770: 'Catalogo di tutto il Clero, Monasteri, Luoghi Pii e Confraternite, co' loro rispettivi rettori della Città, Diocesi e Terre, dette delegate al Vescovado di Mantova', 1770, ASDMn, Capitolo della Cattedrale, Miscellanea, cart. 2E.

Comparto parrocchiale di Mantova, 1789: Comparto parrocchiale della città e sobborghi di Mantova, 20 novembre 1789, ASDMn, Capitolo della Cattedrale, Miscellanea, cart. 2E.

Elenco sacerdoti diocesi Mantova, 1817: Elenco manoscritto dei sacerdoti in Diocesi di Mantova, [1817], ASDMn, Fondo Curia vescovile.

Istituzione vicariati Castel Goffredo e Asola, 1819-1821: Istituzione dei vicariati di Castel Goffredo e di Asola, 1821, ASDMn, Fondo Curia vescovile, Protocolli 1819-1821.

Nomina parroci diocesi di Mantova, 1901-1958: Concorsi per la nomina dei parroci della diocesi di Mantova, ASDMn, Fondo Curia Vescovile, Serie Concorsi, 1901-1958.

Parrocchie forensi diocesi di Mantova, 1793: 'Stato delle parochie forensi', [1793], ASDMn, Fondo Curia vescovile.

Visita Arrigoni 1714: Atti della visita pastorale del vescovo Alessandro Arrigoni, ASDMn, Fondo Curia vescovile, Serie Visite pastorali, Visita ep. Alessandro Arrigoni, 1714.

Visita Bacilieri 1910: Atti della visita pastorale del vescovo di Verona Bartolomeo Bacilieri, ASDVr, Visite pastorali, 1910.

Visita Bellè 1837-1840: Atti della visita pastorale del vescovo Giovanni Battista Bellè, ASDMn, Fondo Curia vescovile, Serie Visite Pastorali, Visita ep. Giovanni Battista Bellè, 1837-1840.

Visita Berengo 1881: Atti della visita pastorale del vescovo Giovanni Maria Berengo, ASDMn, Fondo Curia vescovile, Serie Visite Pastorali, Visita ep. Giovanni Maria Berengo, 1881.

Visita Bozzi 1824-1827: Atti della visita pastorale del vescovo Giuseppe Maria Bozzi, ASDMn, Fondo Curia vescovile, Serie Visite Pastorali, Visita ep. Giuseppe Maria Bozzi, 1824-1827.

Visita Bragadino 1743: Atti della visita pastorale del vescovo di Verona Giovanni Bragadino, ASDVr, Visite pastorali, 1743.

Visita Cattaneo 1676: Atti della visita pastorale del vescovo Giovanni Lucido Cattaneo, ASDMn, Fondo Curia vescovile, Serie Visite pastorali, Visita ep. Giovanni Lucido Cattaneo, 1676.

Visita Corti 1850: Atti della visita pastorale del vescovo Giovanni Corti, ASDMn, Fondo Curia vescovile, Serie Visite Pastorali, Visita ep. Giovanni Corti, 1850.

Visita D'Este 1787: Atti della visita pastorale del vescovo di Reggio Emilia Francesco Maria D'Este, ASDRe, Visite pastorali, 1787.

Visita Gonzaga 1593: Atti della visita pastorale del cardinale Ercole Gonzaga, ASDMn, Fondo Curia vescovile, Serie Visite Pastorali, Visita Card. Ercole Gonzaga, 1593.

Visita Origo 1901: Atti della visita pastorale del vescovo Paolo Carlo Origo, ASDMn, Fondo Curia vescovile, Serie Visite pastorali, Visita ep. Paolo Carlo Origo, 1901.

Visita Pergen 1775: Atti della visita pastorale del vescovo Giovanni Battista de Pergen, ASDMn, Fondo Curia vescovile, Serie Visite Pastorali, Visita ep. Giovanni Battista de Pergen, 1775.

Visita Peruzzi 1575: Atti della visita apostolica del vescovo Angelo Peruzzi, ASDMn, Fondo Curia vescovile, Serie Visite Pastorali, Visita ep. Angelo Peruzzi, 1575.

Visita Vialardi 1689: Atti della visita pastorale del vescovo Enrico Vialardi, ASDMn, Fondo Curia vescovile, Serie Visite Pastorali, Visita ep. Enrico Vialardi, 1689.

Apparati legislativi

decreto 22 giugno 1805: Riunione delle parrocchie nelle venti città principali del Regno, (22 giugno 1805), Bollettino delle leggi del Regno d'Italia, parte prima, dal 1° gennaio al 30 giugno 1805, Milano, p. 324-334.

decreto 27 giugno 1986: Definizione della sede e della denominazione delle parrocchie della Diocesi di Mantova, (27 giugno 1986).

decreto 15 gennaio 1987 a: Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto a 169 parrocchie e perdita della personalità giuridica civile da parte di 170 chiese parrocchiali, tutte della diocesi di Mantova, (15 gennaio 1987), Gazzetta Ufficiale, 13 febbraio 1987, n. 36.

decreto 22 ottobre 1991: Annessione della parrocchia di Acquafredda (BS) alla diocesi di Brescia, (22 ottobre 1991), Gazzetta Ufficiale n. 32, 8 febbraio 1992.

Apparati bibliografici

Agostini 2000: R. Agostini, La chiesa e la comunità di Bocchere, Montichiari, 2000.

Agostini 2001: R. Agostini, La chiesa parrocchiale di Medole, Medole, 2001.

Angeli 1966: P. Angeli, Guida del Cenobio di S. Benedetto Po, Mantova, 1966.

Annuario diocesi Mantova: La diocesi di Mantova, Mantova.

Aroldi 1993: E. Aroldi, Parlom èn po' di Gasoi, Asola, 1993.

Bellodi 1905: R. Bellodi, Il monastero di San Benedetto in Polirone nella storia e nell'arte, Mantova, 1905.

Besutti 1913: A. Besutti, Castelnuovo d'Asola, Asola, 1913.

Besutti 1952 a: A. Besutti, Storia di Asola, Asola, 1952.

Besutti 1952 b: A. Besutti, I prelati arcipreti di Asola. Studio storico con documenti, Asola, stampa 1952.

Biancolini 1761: G. Biancolini, Notizie storiche della chiesa veronese, Verona, 1761.

Bignotti 1982: G. Bignotti, Resoconto della visita pastorale del vescovo di Mantova, monsignor Alessandro Arrigoni, "Il Tartarello", 3, 1982.

Bresciani 1955: R. Bresciani, Monzambano. Ritorno ad una terra veronese, Verona, 1955.

Brigoni 1978: F. Brigoni, Medole attraverso i tempi, s. I. [1978].

Brunelli 2001: R. Brunelli, Uomini e chiese tra Belfiore e gli Angeli, Mantova, 2001.

- Cambonelli 1999:** I Cambonelli di Mariana, Mariana Mantovana, 1999.
- Carpani 1986:** R. Carpani (a cura di), La parrocchiale di Sermide, Sermide, [1986].
- Casnighi 1860:** G. B. Casnighi, Raccolta di memorie e documenti riguardanti i tre paesi di Acquanegra, Barbasso e Medole nel Mantovano, Brescia, 1860.
- Catalogo 1798:** Catalogo ecclesiastico per la città e diocesi di Mantova per l'anno 1798, Mantova, [1798].
- Chiarello 1977:** A. Chiarello (a cura di), Le visite pastorali di P. A. Mutti (1842-46) e di B. De Riccabona (1858) nella diocesi di Verona, Roma, 1977.
- Chizzoni 1987:** C. Chizzoni, Marcaria. Frammenti di storia medievale, Cremona, 1987.
- Ciresola 1990:** Roverbella. Note raccolte, ordinate e ampliate a cura del parroco don Franco Ciresola, 1990.
- Cittadella 1991:** Giovanni Paolo II in terra mantovana, "La Cittadella. Settimanale dei cattolici mantovani", supplemento al n. 24, 16 giugno 1991.
- Cobelli, Venturini, Bocchi 2000:** G. Cobelli, R. Venturini, C. Bocchi (a cura di), Iubilate Deo. Antichi libri liturgici della prevostura di Castel Goffredo, Castel Goffredo, 2000.
- Constitutiones 1610:** "Ill(ustrissimi) ac Rev(erendissimi) D(omini) D(omini) F. Francisci Gonzagae... episcopi Mantuani... Constitutiones synodales", Mantova, 1610.
- Diocesi di Mantova 1986:** A. Caprioli, A. Rimoldi, L. Vaccaro (a cura di), Diocesi di Mantova, Brescia, 1986, Volume VIII della collana "Storia religiosa della Lombardia".
- Fasani 1989:** A. Fasani (a cura di), Riforma pretridentina della diocesi di Verona: visite pastorali del vescovo G. M. Gilberti 1525-1542, Vicenza, 1989.
- Freddi 1949:** G. Freddi, Felonica, notizie storiche, Mantova, 1949.
- Galli 1975:** C. Galli, Castelbelforte (due castelli) nella storia del territorio a nord-est di Mantova, [1975].
- Giornale ufficiale diocesi di Mantova:** Giornale ufficiale della diocesi di Mantova, Mantova, 1924 - 1955.
- Gonzaga 1990:** La chiesa di San Benedetto abate di Gonzaga, Mantova, 1990.
- Guerrini 1918:** P. Guerrini, La smembrazione austriaca della diocesi di Brescia sulla fine del secolo XVIII, "Brixia Sacra", IX, 1918.
- Guerrini 1922:** P. Guerrini, Per la storia dell'organizzazione ecclesiastica della diocesi di Brescia nel medioevo, "Brixia Sacra. Bimestrale di studi e documenti per la storia ecclesiastica bresciana", XIII, 1922.
- Guerrini 1940 b:** P. Guerrini, Atti della visita pastorale del vescovo Domenico Bollani alla Diocesi di Brescia, Brescia, 1940.
- Kehr 1923:** P. F. Kehr, Regesta Pontificum Romanorum, Italia Pontificia, Berlino, vol. VII, t. I, 1923.
- Lanzoni 1927:** F. Lanzoni, Le diocesi d'Italia dalle origini al principio del secolo VII (anno 604), Faenza, 1927.
- Liber visitationis 1559:** Liber visitationis anni 1559. Visite di vicari a chiese extraurbane. Trascrizione del registro XII b delle visite pastorali, Verona, 1999.
- Lombardia et Pedemontium 1990:** M. Rosada (a cura di), Lombardia et Pedemontium, Città del Vaticano, 1990, Fa parte di: "Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV"..
- Lucca 2000:** E. Lucca, La chiesa parrocchiale di Pozzolo tra storia e arte, Milano, 2000.
- Magri 1980:** D. Magri, Memorie e documenti di Revere, paese padano, Ostiglia, 1980.
- Manicardi 2001:** A. Manicardi (a cura di), San Lorenzo di Quingentole. Archeologia, storia ed antropologia, Mantova, 2001.
- Mantovani 1887:** G. Mantovani, Il territorio Sermidese e limitrofi, Bergamo, 1887.
- Manzoli 1999:** C. Manzoli, L'archivio della parrocchia di Santa Maria Assunta di Ostiglia, tesi di laurea in Conservazione dei Beni Culturali, Università degli Studi di Udine, a.a. 1998-1999.
- Marani 1977:** E. Marani, La medievale partizione plebana della Diocesi di Mantova, "Atti e memorie dell'Accademia Virgiliana di Mantova", n.s. XLV, 1977, p. 87- 146.
- Marchioro 1990:** C. Marchioro, Le chiese goitesì. Storia, arte, tesori, Goito, 1990.
- Marocchi 1984:** M. Marocchi, Storia di Solferino, Solferino, 1984.
- Martelli 2000:** D. Martelli (a cura di), Portiolo, alza le vele verso la sorgente!, Mantova, 2000.
- Matteucci 1902:** VOL. Matteucci, Le chiese artistiche del mantovano, Mantova, 1902.
- Mazzola 1971:** T. Mazzola, Moglia attraverso i secoli, Quistello, 1971.
- Mazzola 1986:** T. Mazzola, Chiesa di San Giovanni Battista in Moglia. 443 anni di fede, storia e cronaca da don Benedetto Martoci a don Anselmo Ghidini, 1986.
- Milani 1977:** M. Milani, Le parrocchie sud-orientali della Diocesi di Brescia nelle visite pastorali e negli atti del passaggio alla diocesi di Mantova (1566-1818), Tesi di laurea, Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Brescia, a.a. 1976-1977.
- Mondadori 1996:** F. Mondadori, Storia e fede nei secoli, Guidizzolo, 1996.
- Mondini 1997:** G. Mondini, Soave: il territorio e la sua gente. Dalle origini al Cinquecento, Porto Mantovano, 1997.
- Montanari 1987:** D. Montanari, Disciplina in terra veneta: la diocesi di Brescia nella seconda metà del XVI secolo, Bologna, 1987.
- Navarrini 1993:** R. Navarrini, La parrocchia 'Nullius diocesis' di Gazoldo degli Ippoliti, Gazoldo degli Ippoliti, 1993.
- Negrelli 2001:** VOL. Negrelli, Oratori e capitelli. La devozione popolare nel territorio di Pegognaga, Pegognaga, 2001.
- Nerli 1908:** L. A. Muratori, Rerum Italicarum Scriptores, in Autore2>A. Nerli, Autore2>Breve chronicon monasterii Mantuani Sancti Andreae ordinis Sancti Benedicti, Città di Castello, 1908, tomo XXIV, parte 13.
- Orioli 1887:** P. Orioli, Primiceri di S. Andrea in Mantova, Mantova, 1887.
- Ostiglia 1989:** La chiesa di Santa Maria in Castello di Ostiglia, Ostiglia, 1989.
- Ostiglia 1999:** Una chiesa, un paese, cento anni, Ostiglia, 1999.
- Parrocchia Gonzaga 1883:** Cenni cronico-religiosi sulla parrocchia di Gonzaga raccolti dal priore parroco don R. P. Gonzaga, 1883.
- Paviani 1892:** T. Paviani, Il Sustinense nella Cispadana. Memorie storiche e biografiche intorno a Sustinente e Sacchetta, Revere, 1892.
- Pelati 1978:** P. Pelati, Birbesi, Quistello, 1978.
- Pelati 1980:** P. Pelati (a cura di), La possenta e il suo santuario, Mantova, 1980.
- Penoni 1891-1911:** Note storiche sulla parrocchia di Villimpenta, 1891-1911, Manoscritto di don Antonio Penoni.

Preziosissimo 1998: Sulle orme del Preziosissimo Sanguine di Cristo. Testimonianze d'arte e di devozione nelle collezioni mantovane, Mantova, 1998.

Prospetto diocesi Mantova 1843: Prospetto della Diocesi di Mantova in ciò che riguarda alle parrocchie ed al clero al principio dell'anno 1843, Mantova, [1843].

Putelli 1934: R. Putelli, Vita, storia ed arte mantovana nel Cinquecento. Prime visite pastorali alla città e diocesi, Mantova, 1934.

RDMn: Rivista Diocesana di Mantova, Mantova, 1955 - .

Ragazzi 1960: M. Ragazzi, Redondesco, Mantova, 1960.

Rodigo 1999: Rodigo; tre centri, una comunità, Mantova, 1999.

Romani 1999: S. Romani, La madonna del Dosso tra storia, arte e fede, Mantova, 1999.

Rosso 1851: Memoria sacro-storico-patria intorno alle antiche e moderne parrocchie della città di Mantova dettata dal canonico Luigi Rosso ed arricchita di note interessanti, Mantova, 1851.

Ruberti 1991: F. Ruberti, Chiese e oratori in terra quistellese, Quistello, 1991.

Ruffoni 1994: G. Ruffoni, Guidizzolo nella storia, Guidizzolo, 1994.

Saccoman 1987: P. Saccoman, Visita pastorale del vescovo di Verona del 1780. Gli oratori, in Il San Michele. Foglio parrocchiale della parrocchia di San Michele di Monzambano, n. 2, 1987.

Saccoman 1998: P. Saccoman, Arte e devozione popolare nel territorio di Monzambano. II. Gli oratori, Monzambano, 1998.

Saccoman 1999: P. Saccoman, Arte e devozione popolare nel territorio di Monzambano. III. L'oratorio della Santissima Trinità, Monzambano, 1999.

Salvaterra 2000: P. Salvaterra, Il Santuario della Beata Vergine della Malongola a Fontanella Grazioli, Mantova, 2000.

Salvato 2001: A. Salvato (a cura di), Bancole. Un territorio. Una chiesa. Una parrocchia. 1601-2001, 400 anni di storia, Mantova, [2001].

San Giorgio 2001: A. C. Rossi, P. Cerini, M. L. Aldegheri, A. Ferrari, G. Baracchi, VOL. Montanari (a cura di), Il Borgo di San Giorgio di Mantova. Duemila anni di storia, Mantova, [2001].

San Martino 1996: Storia e memorie della chiesa di San Martino in Gusnago, Ceresara, 1996.

Sant'Antonio 1997: Sant'Antonio. Una chiesa. Un paese. 1847-1997. Materiali per una storia, 1997.

Savio 1932: F. Savio, Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300, vol. II, tomo II, Bergamo, 1932.

Saviola 2000: S. Saviola (a cura di), Sermide. La chiesa di Santa Croce in Lagurano, Mantova, 2000.

Stato clero diocesi di Mantova: Stato personale del clero della città e diocesi di Mantova, Mantova, 1774 -, Descrizione basata sul vol. 1850.

Suzzara 1983: Suzzara borgo paese città. Suzzara, 1983.

Suzzara 1995: La chiesa dell'Immacolata a Suzzara, 1995.

Tessaroli 1934: F. Tessaroli, Memorie di Canneto sull'Oglio, Asola, 1934.

Torelli 1914: P. Torelli, Regesta chartarum Italiae, Roma, 1914.

Torelli 1921: P. Torelli, Le carte degli archivi reggiani fino al 1050, Reggio Emilia, 1921.

Torelli 1924: P. Torelli, L'Archivio capitolare della Cattedrale di Mantova, Verona, 1924.

Toschi 1990: G. Toschi, Cadé e Villanova de' Bellis, S.I. stampa 1990.

Tosi 1998: A. Tosi, Monzambano. La Pieve, un castello, il monastero, Verona, 1988.

Visitationes 1632: M. Giustiniani (a cura di), Visitationes pastorales ecclesiarum civitatis et dioecesis Veronensium ab anno 1632 usque ad annum 1650. Trascrizione del registro XX delle visite pastorali, Verona, 1998.

Visitationum liber 1454: S. Tonolli (a cura di), Visitationum liber diocesis Veronensis ab anno 1454 ad annum 1460. Trascrizione del registro I delle visite pastorali dell'Archivio storico della Curia diocesana di Verona, Verona, 1998.

Visitationum libri 1553: L. Lippomano (a cura di), Visitationum libri Dioecesis Veronensis annorum 1553 et 1555. Trascrizione dei registri X, XI, XII delle visite pastorali, Verona, [1999].

Visite pastorali 1605: Visite pastorali del vescovo e dei vicari a chiese della città e diocesi di Verona anni 1605-1627, Verona, 1999.

Voltolini 1990: G. Voltolini, Bagnolo San Vito tra cronaca e storia, Bagnolo San Vito, 1990.

Zagni 1999: A. Zagni, Il matildico 'bondeno d'ardoino sotto Gonzaga', Reggio, 1999.

Zagni 2000: A. Zagni, Cizzolo. Frammenti di storia di 'una chiesa più che millenaria', Reggio, 2000.

Lista delle istituzioni in ordine alfabetico

N.B. Tra parentesi quadre è riportata la numerazione progressiva delle schede.

diocesi di Mantova (sec. IX - [1989]), Mantova, [132]
parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri (sec. XVI - [1989]), Barbassolo, [14]
parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (1339 - [1989]), Cadè, [36]
parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (sec. XVI - [1989]), Marmirolo, [188]
parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (sec. XVI - [1989]), Serravalle a Po, [283]
parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (sec. XVI - [1989]), Mantova, [133]
parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo (1432 - 1793), Mantova, [134]
parrocchia dei Santi Giacomo e Mariano martiri (sec. XVI - [1989]), Villa Garibaldi, [301]
parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo martiri (sec. XVI - [1989]), Bigarello, [18]
parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri (sec. XVI - [1989]), Castiglione delle Stiviere, [78]
parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XV - [1989]), Guidizzolo, [126]
parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XV - [1989]), Sermide, [280]
parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVI - [1989]), Scorzarolo, [277]
parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVI - [1989]), Scorzarolo, [278]
parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVI - [1989]), Volongo, [312]
parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1602 - [1989]), Magnacavallo, [129]
parrocchia dei Santi Simone e Giuda (sec. XVI - 1805), Mantova, [135]
parrocchia dei Santi Vigilio e Donato vescovi e martiri (sec. XVI - [1989]), Rivalta sul Mincio, [241]
parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenza martiri (sec. XVI - [1989]), Bagnolo San Vito, [6]
parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù (1957 - [1989]), Cappelletta, [45]
parrocchia del Santissimo Nome di Maria (sec. XVI - [1989]), Gabbiana, [111]
parrocchia del Santissimo Nome di Maria (sec. XVI - [1989]), Poggio Rusco, [219]
parrocchia del Santissimo Nome di Maria (sec. XVI - [1989]), Villanova Maiardina, [304]
parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Boccadiganda, [21]
parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Casatico, [55]
parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Roverbella, [248]
parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (1578 - [1989]), Revere, [235]
parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - [1989]), Sacchetta, [250]
parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (1966 - [1989]), Mantova, [136]

parrocchia dell'Annunciazione della Madonna (sec. XVII) vedi: **parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria** (sec. XVI - [1989]), Casatico, [55]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XV - [1989]), Medole, [189]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1437 - [1989]), Ostiglia, [202]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Carbonara di Po, [46]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Casaloldo, [52]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Castel d'Ario, [64]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Felonica, [105]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Mariana Mantovana, [187]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Pieve di Coriano, [214]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1955 - 1985) vedi: **parrocchia di San Lorenzo** (sec. XVII - [1989]), Pegognaga, [208]
parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria e Sant'Andrea apostolo (sec. XV - [1989]), Asola, [4]
parrocchia dell'Esaltazione della Santa Croce (1460 - [1989]), Bondanello, [23]
parrocchia dell'Esaltazione della Santa Croce (1965 - [1989]), Santa Croce, [271]
parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Montanara, [192]
parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Suzzara, [292]
parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - 1986), Carbonarola, [47]
parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria e San Floriano martire (1957 - [1989]), Galvagnina, [112]
parrocchia della Beata Vergine Annunciata (sec. XX) vedi: **parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria** (sec. XVI - [1989]), Casatico, [55]
parrocchia della Beata Vergine Maria (sec. XII - sec. XV) vedi: **parrocchia di San Michele arcangelo** (sec. XV - [1989]), Monzambano, [193]
parrocchia della Beata Vergine Maria Ausiliatrice e Santa Maria Maddalena (1966 - [1989]), Dragoncello, [104]
parrocchia della Beata Vergine Maria Regina e Santa Scolastica vergine (1966 - [1989]), Bardelle, [16]
parrocchia della Beata Vergine Maria e di Sant'Urbano papa e martire (sec. XVI - [1989]), Formigosa, [108]
parrocchia della Beata Vergine Maria e di Sant'Ippolito martire (sec. XVI - [1989]), Gazoldo degli Ippoliti, [113]
parrocchia della Madonna del Popolo (1663 - 1771) vedi: **parrocchia di Santo Stefano** (1663 - 1771), Mantova, [161]
parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XV - [1989]), Soave, [284]
parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Castiglione Mantovano, [80]
parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Cerese, [88]
parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Moglia, [191]
parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Pozzolo, [224]

parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1528 - [1989]), Stradella, [288]
parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1577 - [1989]), Quatrelle, [226]
parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria dei Cremaschi (sec. XVI - 1740), Correggio, [100]
parrocchia della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe (1965 - [1989]), Suzzara, [293]
 parrocchia della Santissima Annunciata (sec. XVIII) vedi:
parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Casatico, [55]
parrocchia della Santissima Trinità (sec. XIII - [1989]), Ceresara, [86]
parrocchia della Visitazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Villa Cappella, [300]
parrocchia di Ognissanti (sec. XIV - [1989]), Mantova, [137]
parrocchia di San Barnaba apostolo (sec. XVI - [1989]), Mantova, [138]
parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - [1989]), Fontanella Grazioli, [107]
parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - [1989]), Ospitaletto, [198]
parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - [1989]), Quistello, [228]
parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - [1989]), Vasto, [299]
parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1541 - [1989]), Pradello, [225]
parrocchia di San Benedetto abate (sec. XVI - [1989]), Cesole, [92]
parrocchia di San Benedetto abate (sec. XVI - [1989]), Gonzaga, [119]
parrocchia di San Benedetto abate (sec. XVI - [1989]), Torricella, [297]
parrocchia di San Benedetto abate (1797 - [1989]), San Benedetto Po, [252]
parrocchia di San Bernardino da Siena (sec. XVI - [1989]), Acquafredda, [1]
parrocchia di San Bernardino da Siena sacerdote (sec. XVI - [1989]), Correggioli, [101]
 parrocchia di San Biagio vescovo (sec. XVI - 1854) vedi:
parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]), Suzzara, [292]
parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XVI - [1989]), Casale, [49]
parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XVI - [1989]), Castelbelforte, [60]
parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XVI - [1989]), Cavriana, [82]
parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XVI - [1989]), San Biagio, [257]
parrocchia di San Cataldo vescovo (sec. XVI - [1989]), San Cataldo, [258]
parrocchia di San Celestino I papa (sec. XVI - [1989]), Campitello, [37]
parrocchia di San Celestino I papa (sec. XVI - [1989]), Pietole, [211]
parrocchia di San Colombano abate (sec. XVI - [1989]), Riva, [240]
parrocchia di San Fermo martire (1582 - [1989]), San Fermo, [259]
parrocchia di San Filastro vescovo (sec. XVI - [1989]), Mosio, [194]

parrocchia di San Filippo Neri sacerdote (1986 - [1989]), Borgochiesanuova, [28]
parrocchia di San Fiorentino martire (sec. XVI - [1989]), Nuvolato, [197]
parrocchia di San Floriano (sec. XVI - 1797), San Benedetto Po, [253]
parrocchia di San Francesco d'Assisi (sec. XV - [1989]), Schivenoglia, [276]
parrocchia di San Francesco d'Assisi (1713 - [1989]), Malavicina, [130]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XIV - [1989]), Piubega, [217]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XV - [1989]), Cizzolo, [97]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVI - [1989]), Bonizzo, [26]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVI - [1989]), Polesine, [221]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVI - [1989]), San Giacomo Po, [261]
parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVI - [1989]), San Giacomo delle Segnate, [260]
parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1630), Cortincolfo, [102]
 parrocchia di San Giorgio (sec. XVII - 1955) vedi:
parrocchia di San Lorenzo (sec. XVII - [1989]), Pegognaga, [208]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XIII - [1989]), Cerlongo, [91]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XV - [1989]), Birbesi, [20]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - sec. XVIII), Caselle, [56]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989]), Castellucchio, [73]
parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989]), Romanore, [245]
parrocchia di San Giorgio martire (1986 - [1989]), Caselle, [57]
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIII - [1989]), Marcaria, [182]
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]), Borgoforte, [29]
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]), Moglia, [190]
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]), Roncoferraro, [246]
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]), San Giovanni del Dosso, [262]
parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVII - [1989]), Borgofranco sul Po, [31]
parrocchia di San Giovanni apostolo ed evangelista (sec. XVI - [1989]), Casalromano, [54]
parrocchia di San Girolamo sacerdote e dottore della Chiesa (sec. XVII - [1989]), Motteggiana, [195]
parrocchia di San Giuseppe artigiano (1960 - [1989]), Mantova, [139]
 parrocchia di San Lazzaro (1798 - 1987) vedi: **parrocchia di Santa Maria degli Angeli** (sec. XVI - [1989]), Borgo Angeli, [27]
parrocchia di San Leonardo abate (sec. XVI - 1805), Mantova, [140]
parrocchia di San Leonardo abate (sec. XIX - [1989]), Mantova, [141]

- parrocchia di San Leone Magno papa** (sec. XVI - [1989]), Sailleto, [251]
- parrocchia di San Lorenzo** (sec. XV - 1801), Ostiglia, [203]
- parrocchia di San Lorenzo** (sec. XVI - 1586), Mantova, [142]
- parrocchia di San Lorenzo** (sec. XVII - [1989]), Pegognaga, [208]
- parrocchia di San Lorenzo diacono e martire** (sec. XVI - [1989]), Casalpoglio, [53]
- parrocchia di San Lorenzo diacono e martire** (sec. XVI - [1989]), Quingentole, [227]
- parrocchia di San Luigi Gonzaga** (1955 - [1989]), Mantova, [143]
- parrocchia di San Marco evangelista** (sec. XVI - [1989]), Buscoldo, [35]
- parrocchia di San Mariano martire** (sec. XVI - [1989]), Canicossa, [41]
- parrocchia di San Martino vescovo** (sec. XVI - [1989]), Canedole, [40]
- parrocchia di San Martino vescovo** (sec. XVI - 1805), Mantova, [144]
- parrocchia di San Martino vescovo** (sec. XVI - [1989]), San Martino Gusnago, [263]
- parrocchia di San Matteo apostolo** (sec. XVI - [1989]), Nosedole, [196]
- parrocchia di San Maurizio** (1793 - 1805), Mantova, [145]
- parrocchia di San Maurizio** (1814 - 1826), Mantova, [146]
- parrocchia di San Maurizio martire** (sec. XVI - [1989]), Redonesco, [231]
- parrocchia di San Michele arcangelo** (sec. XV - [1989]), Monzambano, [193]
- parrocchia di San Michele arcangelo** (sec. XV - [1989]), Sustinente, [289]
- parrocchia di San Michele arcangelo** (sec. XV - [1989]), Villa Poma, [305]
- parrocchia di San Michele arcangelo** (sec. XV - [1989]), Villimpenta, [309]
- parrocchia di San Michele arcangelo** (sec. XVI - 1986), Beverara, [17]
- parrocchia di San Michele arcangelo** (sec. XVI - [1989]), Brusatasso, [34]
- parrocchia di San Michele arcangelo** (sec. XVI - 1986), Carzaghetto, [48]
- parrocchia di San Michele arcangelo** (sec. XVI - [1989]), Cittadella, [95]
- parrocchia di San Michele arcangelo** (sec. XVI - [1989]), Ostiano, [199]
- parrocchia di San Michele arcangelo** (sec. XVI - [1989]), San Michele in Bosco, [264]
- parrocchia di San Michele arcangelo** (sec. XVI - [1989]), Villa Saviola, [306]
- parrocchia di San Napoleone martire** (1808 - 1814), Mantova, [147]
- parrocchia di San Nicola di Bari vescovo** (sec. XVI - [1989]), Castellaro Lagusello, [72]
- parrocchia di San Nicola di Bari vescovo** (sec. XVI - [1989]), Cereta, [90]
- parrocchia di San Nicola di Bari vescovo** (sec. XVI - [1989]), San Nicolò Po, [265]
- parrocchia di San Nicola di Bari vescovo** (sec. XVI - [1989]), Solferino, [287]
- parrocchia di San Nicola di Bari vescovo** (sec. XVI - [1989]), Tabellano, [296]
- parrocchia di San Nicolò** (sec. XVI - 1649), Mantova, [148]
- parrocchia di San Paolo primo eremita** (sec. XVI - 1798), Castelbonafisso, [61]
- parrocchia di San Paolo primo eremita** (sec. XVI - [1989]), Portiolo, [223]
- parrocchia di San Pietro apostolo** (sec. XI - [1989]), Mantova, [149]
- parrocchia di San Pietro apostolo** (sec. XV - [1989]), Goito, [115]
- parrocchia di San Pietro apostolo** (sec. XVI - [1989]), Barbasso, [11]
- parrocchia di San Pietro apostolo** (sec. XVII - [1989]), Barchi, [15]
- parrocchia di San Pio X papa** (1955 - [1989]), Mantova, [150]
- parrocchia di San Prospero (sec. XVI - 1609) vedi:
- parrocchia di San Giovanni Battista** (sec. XVI - [1989]), Moglia, [190]
- parrocchia di San Prospero vescovo** (sec. XVI - [1989]), San Prospero, [266]
- parrocchia di San Rocco** (1631 - [1989]), Pellaloco, [210]
- parrocchia di San Rocco** (1964 - [1989]), San Rocco, [267]
- parrocchia di San Ruffino e Beato Giovanni Bono** (1986 - [1989]), Colle Aperto, [99]
- parrocchia di San Salvatore** (sec. XVI - 1611), Mantova, [151]
- parrocchia di San Silvestro I papa** (sec. XVI - 1789), Mantova, [152]
- parrocchia di San Silvestro I papa** (sec. XVI - [1989]), San Silvestro, [268]
- parrocchia di San Siro vescovo** (sec. XVI - [1989]), San Siro, [270]
- parrocchia di San Sisto II papa e martire** (sec. XIX - [1989]), Palidano, [206]
- parrocchia di San Tommaso apostolo** (sec. XV - [1989]), Bondeno, [24]
- parrocchia di San Tommaso apostolo** (sec. XVI - [1989]), Acquanegra sul Chiese, [2]
- parrocchia di San Tommaso apostolo** (sec. XVI - [1989]), Levata, [127]
- parrocchia di San Valentino sacerdote e martire** (1959 - [1989]), Marengo, [186]
- parrocchia di San Vincenzo Ferreri sacerdote e San Vigilio vescovo e martire** (1958 - [1989]), Gozzolina, [124]
- parrocchia di San Zenone** (sec. XVI - 1789), Mantova, [153]
- parrocchia di Sant'Ambrogio** (sec. XVI - 1789), Mantova, [154]
- parrocchia di Sant'Andrea apostolo** (1586 - [1989]), Mantova, [155]
- parrocchia di Sant'Anselmo vescovo di Lucca** (1961 - [1989]), Malcantone, [131]
- parrocchia di Sant'Antonio di Padova** (1653 - [1989]), Sant'Antonio, [273]
- parrocchia di Sant'Apollonia vergine e martire** (1155 - [1989]), Mantova, [156]
- parrocchia di Sant'Egidio abate** (sec. XVI - [1989]), Mantova, [157]
- parrocchia di Sant'Erasmo vescovo e martire** (sec. XVI - [1989]), Governolo, [121]
- parrocchia di Santa Barbara** (1790 - 1805), Mantova, [158]
- parrocchia di Santa Caterina della Ruota** (sec. XVI - 1789), Mantova, [159]

- parrocchia di Santa Cecilia vergine e martire** (sec. XVI - [1989]), Libiola, [128]
- parrocchia di Santa Giulia vergine e martire e San Francesco Saverio sacerdote** (1964 - [1989]), Grole, [125]
- parrocchia di Santa Lucia** (sec. XVI), Santa Lucia, [272]
- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire** (sec. XVI - 1986), Bocchere, [22]
- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire** (sec. XVI - [1989]), Brede, [32]
- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire** (sec. XVI - [1989]), Castelnuovo, [77]
- parrocchia di Santa Margherita vergine e martire** (sec. XVI - [1989]), Solarolo, [286]
- parrocchia di Santa Maria** (sec. XV - 1566), Cipata, [93]
- parrocchia di Santa Maria Maddalena** (sec. XVI - [1989]), Volta Mantovana, [313]
- parrocchia di Santa Maria Maddalena** (1614 - [1989]), Bancole, [10]
- parrocchia di Santa Maria degli Angeli** (sec. XVI - [1989]), Borgo Angeli, [27]
- parrocchia di Santa Maria dei Miracoli** (1566 - [1989]), Frassino, [109]
- parrocchia di Santa Maria del Gradaro (1966 - 1989) vedi:
- parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria** (1966 - [1989]), Mantova, [136]
- parrocchia di Santa Maria della Carità** (sec. XVI - [1989]), Mantova, [160]
- parrocchia di Santa Maria della Rosa** (sec. XIII - [1989]), Rodigo, [244]
- parrocchia di Santa Maria in Castello (1437 - 1896) vedi:
- parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria** (1437 - [1989]), Ostiglia, [202]
- parrocchia di Santa Mustiola** (sec. XI - 1578), Revere, [236]
- parrocchia di Santo Stefano** (1663 - 1771), Mantova, [161]
- parrocchia di Santo Stefano antico** (sec. XVI - 1663), Mantova, [162]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire** (sec. XVI - [1989]), Casalmoro, [51]
- parrocchia di Santo Stefano protomartire** (sec. XVI - [1989]), Villagrossa, [303]
- parrocchia di Sant'Andrea apostolo** (sec. XVI - [1989]), Sarginesco, [275]
- parrocchia di Sant'Anna** (1803 - [1989]), Gazzuoli, [114]
- parrocchia di Sant'Antonio abate** (sec. XV - [1989]), Canneto sull'Oglio, [42]
- parrocchia di Sant'Antonio abate** (sec. XVI - [1989]), Castelgrimaldo, [71]
- parrocchia di Sant'Antonio abate** (sec. XVI - [1989]), Ponti sul Mincio, [222]
- parrocchia di Sant'Erasmo vescovo e martire** (sec. XV - [1989]), Castel Goffredo, [68]
- pieve di Bagnolo** (sec. XI), Bagnolo San Vito, [7]
- pieve di Barbasso** (sec. XI - sec. XIII), Barbasso, [12]
- pieve di Bigarello** (sec. XI), Bigarello, [19]
- pieve di Bonafisso** (sec. XI), Castelbonafisso, [62]
- pieve di Calzago** (sec. XI), Cavriana, [83]
- pieve di Campitello** (sec. XI - sec. XII), Campitello, [38]
- pieve di Carzedole (sec. XI - sec. XIII) vedi: **pieve di San Mariano** (sec. XI - sec. XIII), Villa Garibaldi, [302]
- pieve di Castellaro** (sec. XII), Castel d'Ario, [65]
- pieve di Castellucchio** (sec. XI - sec. XIII), Castellucchio, [74]
- pieve di Castiglione Mantovano (sec. XI - sec. XII) vedi: **pieve di Santa Maria** (sec. XI - sec. XII), Castiglione Mantovano, [81]
- pieve di Cavriana (sec. XI - sec. XIV) vedi: **pieve di Santa Maria** (sec. XI - sec. XIII), Cavriana, [84]
- pieve di Cipata** (sec. XI), Cipata, [94]
- pieve di Coriano** (sec. XII), Pieve di Coriano, [215]
- pieve di Curtatone** (sec. XI), Curtatone, [103]
- pieve di Fornicata** (sec. XI), Pietole, [212]
- pieve di Goito** (sec. XI - sec. XIII), Goito, [116]
- pieve di Ludulo** (sec. XI), Scorzarolo, [279]
- pieve di Mantova** (sec. X - sec. XI), Mantova, [163]
- pieve di Marcaria** (sec. XI), Marcaria, [183]
- pieve di Marmorio** (sec. XI), Brede, [33]
- pieve di Pietole** (sec. XI), Pietole, [213]
- pieve di Redondesco** (sec. XI), Redondesco, [232]
- pieve di Revere** (sec. X - sec. XIII) vedi: **pieve di Santa Maria** (sec. X - sec. XIII), Revere, [237]
- pieve di Rivalta** (sec. XI - sec. XIII), Rivalta sul Mincio, [242]
- pieve di Rivero (sec. XI) vedi: **pieve di Rivalta** (sec. XI - sec. XIII), Rivalta sul Mincio, [242]
- pieve di Roncoferraro** (sec. XII - sec. XIII), Roncoferraro, [247]
- pieve di San Floriano** (sec. XII), San Benedetto Po, [254]
- pieve di San Giorgio** (sec. XI), Caselle, [58]
- pieve di San Lorenzo** (sec. XI), Casale, [50]
- pieve di San Lorenzo** (sec. XIII - sec. XV), Ostiglia, [204]
- pieve di San Mariano** (sec. XI - sec. XIII), Villa Garibaldi, [302]
- pieve di San Martino** (sec. XI - sec. XIII), Ceresara, [87]
- pieve di San Martino** (sec. XI - sec. XIII), Governolo, [122]
- pieve di Santa Maria** (sec. X - sec. XIII), Revere, [237]
- pieve di Santa Maria** (sec. XI - sec. XII), Castiglione Mantovano, [81]
- pieve di Santa Maria** (sec. XI - sec. XIII), Cavriana, [84]
- pieve di Sassello** (sec. XI), Cittadella, [96]
- pieve di Saviola** (sec. XI - sec. XIII), Villa Saviola, [307]
- pieve di Sermide** (sec. XI - sec. XIII), Sermide, [281]
- pieve di Soave** (sec. XI), Soave, [285]
- pieve di Sustinente** (sec. XI - sec. XII), Sustinente, [290]
- pieve di Suzzara** (sec. XI - sec. XIII), Suzzara, [294]
- pieve di Torricella** (sec. XI), Torricella, [298]
- pieve di Volta** (sec. XI), Volta Mantovana, [314]
- vicariato 1** (1967 - 1969), Mantova, [164]
- vicariato 1** (1969 - [1989]), Mantova, [165]
- vicariato 10** (1969 - [1989]), Mantova, [166]
- vicariato 2** (1967 - 1969), Mantova, [167]
- vicariato 2** (1969 - [1989]), Mantova, [168]
- vicariato 3** (1967 - 1969), Mantova, [169]
- vicariato 3** (1969 - [1989]), Mantova, [170]
- vicariato 4** (1967 - 1969), Mantova, [171]
- vicariato 4** (1969 - [1989]), Mantova, [172]
- vicariato 5** (1967 - 1969), Mantova, [173]
- vicariato 5** (1969 - [1989]), Mantova, [174]
- vicariato 6** (1967 - 1969), Mantova, [175]
- vicariato 6** (1969 - [1989]), Mantova, [176]
- vicariato 7** (1967 - 1969), Mantova, [177]
- vicariato 7** (1969 - [1989]), Mantova, [178]
- vicariato 8** (1967 - 1969), Mantova, [179]
- vicariato 8** (1969 - [1989]), Mantova, [180]
- vicariato 9** (1969 - [1989]), Mantova, [181]

vicariato dei Santi apostoli (1967 - 1969) vedi: **vicariato 1** (1967 - 1969), Mantova, [164]
 vicariato dei Santi apostoli (1969 - 1989) vedi: **vicariato 1** (1969 - [1989]), Mantova, [165]
 vicariato della Madonna della Comuna (1967 - 1969) vedi: **vicariato 8** (1967 - 1969), Mantova, [179]
 vicariato della Madonna della Comuna (1969 - 1989) vedi: **vicariato 8** (1969 - [1989]), Mantova, [180]
 vicariato della Madonna delle Grazie (1967 - 1969) vedi: **vicariato 2** (1967 - 1969), Mantova, [167]
 vicariato della Madonna delle Grazie (1969 - 1989) vedi: **vicariato 2** (1969 - [1989]), Mantova, [168]
 vicariato di Castelli (sec. XVIII - sec. XIX) vedi: **vicariato foraneo di Due Castelli** (sec. XVII - sec. XIX), Castelbonafisso, [63]
 vicariato di San Benedetto (1967 - 1969) vedi: **vicariato 7** (1967 - 1969), Mantova, [177]
 vicariato di San Benedetto (1969 - 1989) vedi: **vicariato 7** (1969 - [1989]), Mantova, [178]
 vicariato di San Carlo Borromeo (1967 - 1969) vedi: **vicariato 3** (1967 - 1969), Mantova, [169]
 vicariato di San Carlo Borromeo (1969 - 1989) vedi: **vicariato 3** (1969 - [1989]), Mantova, [170]
 vicariato di San Giuseppe (1969 - 1989) vedi: **vicariato 10** (1969 - [1989]), Mantova, [166]
 vicariato di San Leone Magno (1969 - 1989) vedi: **vicariato 9** (1969 - [1989]), Mantova, [181]
 vicariato di San Luigi Gonzaga (1967 - 1969) vedi: **vicariato 4** (1967 - 1969), Mantova, [171]
 vicariato di San Luigi Gonzaga (1969 - 1989) vedi: **vicariato 4** (1969 - [1989]), Mantova, [172]
 vicariato di San Pio X (1967 - 1969) vedi: **vicariato 5** (1967 - 1969), Mantova, [173]
 vicariato di San Pio X (1969 - 1989) vedi: **vicariato 5** (1969 - [1989]), Mantova, [174]
 vicariato di Sant'Anselmo (1967 - 1969) vedi: **vicariato 6** (1967 - 1969), Mantova, [175]
 vicariato di Sant'Anselmo (1969 - 1989) vedi: **vicariato 6** (1969 - [1989]), Mantova, [176]
vicariato foraneo di Acquanegra (sec. XVIII - sec. XIX), Acquanegra sul Chiese, [3]
vicariato foraneo di Asola (1821 - 1967), Asola, [5]
vicariato foraneo di Bagnolo San Vito (sec. XVII - sec. XIX), Bagnolo San Vito, [8]
vicariato foraneo di Bagnolo San Vito (sec. XX - 1967), Bagnolo San Vito, [9]
vicariato foraneo di Barbasso (sec. XVII - sec. XIX), Barbasso, [13]
vicariato foraneo di Bondeno (sec. XIX), Bondeno, [25]
vicariato foraneo di Borgoforte (sec. XVII - 1967), Borgoforte, [30]
vicariato foraneo di Campitello (sec. XVII - sec. XIX), Campitello, [39]
vicariato foraneo di Canneto (sec. XVIII - 1843), Canneto sull'Oglio, [43]
vicariato foraneo di Canneto (1868 - 1967), Canneto sull'Oglio, [44]
vicariato foraneo di Castel Goffredo (1821 - 1967), Castel Goffredo, [69]
vicariato foraneo di Castel d'Ario (sec. XVII - sec. XIX), Castel d'Ario, [66]
vicariato foraneo di Castel d'Ario (sec. XIX - 1967), Castel d'Ario, [67]

vicariato foraneo di Castellucchio (sec. XVII - sec. XIX), Castellucchio, [75]
vicariato foraneo di Castellucchio (sec. XX - 1967), Castellucchio, [76]
vicariato foraneo di Castiglione delle Stiviere (sec. XVIII - 1967), Castiglione delle Stiviere, [79]
vicariato foraneo di Cavriana (sec. XVII - sec. XIX), Cavriana, [85]
vicariato foraneo di Cerese (sec. XVII - 1967), Cerese, [89]
vicariato foraneo di Due Castelli (sec. XVII - sec. XIX), Castelbonafisso, [63]
vicariato foraneo di Felonica (sec. XVII), Felonica, [106]
vicariato foraneo di Frassino (sec. XIX - 1967), Frassino, [110]
vicariato foraneo di Goito (sec. XVII - sec. XIX), Goito, [117]
vicariato foraneo di Goito (sec. XX - 1967), Goito, [118]
vicariato foraneo di Gonzaga (sec. XIX - 1967), Gonzaga, [120]
vicariato foraneo di Governolo (sec. XVII - 1967), Governolo, [123]
vicariato foraneo di Marcaria (sec. XVII - sec. XIX), Marcaria, [184]
vicariato foraneo di Marcaria (sec. XIX - 1967), Marcaria, [185]
vicariato foraneo di Ostiano (sec. XVIII - sec. XIX), Ostiano, [200]
vicariato foraneo di Ostiano (1927 - 1967), Ostiano, [201]
vicariato foraneo di Ostiglia (sec. XVIII - 1967), Ostiglia, [205]
vicariato foraneo di Pieve di Coriano (sec. XIX), Pieve di Coriano, [216]
vicariato foraneo di Piubega (sec. XVII - sec. XIX), Piubega, [218]
vicariato foraneo di Poggio (sec. XVII - sec. XIX), Poggio Rusco, [220]
vicariato foraneo di Quistello (sec. XVII - sec. XIX), Quistello, [229]
vicariato foraneo di Quistello (sec. XIX - 1967), Quistello, [230]
vicariato foraneo di Redonesco (sec. XVIII - 1868), Redonesco, [233]
vicariato foraneo di Redonesco (1894 - 1967), Redonesco, [234]
vicariato foraneo di Revere (sec. XVII - sec. XVIII), Revere, [238]
vicariato foraneo di Revere (sec. XIX - 1967), Revere, [239]
vicariato foraneo di Rivalta (sec. XIX), Rivalta sul Mincio, [243]
vicariato foraneo di Roverbella (sec. XVII - 1967), Roverbella, [249]
vicariato foraneo di San Benedetto (sec. XIX - 1967), San Benedetto Po, [255]
vicariato foraneo di San Giorgio (sec. XVII - sec. XVIII), Caselle, [59]
vicariato foraneo di San Silvestro (sec. XVII - sec. XIX), San Silvestro, [269]
vicariato foraneo di Sant'Antonio (sec. XVIII - 1967), Sant'Antonio, [274]
vicariato foraneo di Sermide (sec. XVIII - 1967), Sermide, [282]
vicariato foraneo di Sustinente (sec. XVII - sec. XIX), Sustinente, [291]

vicariato foraneo di Suzzara (sec. XVII - 1967), Suzzara, [295]
vicariato foraneo di Villa Saviola (sec. XVII - sec. XIX), Villa Saviola, [308]
vicariato foraneo di Villimpenta (sec. XVIII), Villimpenta, [310]
vicariato foraneo di Volta (sec. XIX - sec. XX), Volta Mantovana, [315]
vicariato foraneo in luogo di Castel Goffredo (sec. XVIII), Castel Goffredo, [70]
vicariato foraneo in luogo di Cizzolo (sec. XIX - 1961), Cizzolo, [98]
vicariato foraneo in luogo di Palidano (sec. XIX), Palidano, [207]
vicariato foraneo in luogo di Pegognaga (sec. XIX), Pegognaga, [209]
vicariato foraneo in luogo di San Fiorano (sec. XVII - sec. XVIII), San Benedetto Po, [256]
vicariato foraneo in luogo di Villimpenta (sec. XIX), Villimpenta, [311]

Lista delle istituzioni ordinate per toponimo

N.B. Tra parentesi quadre è riportata la numerazione progressiva delle schede.

Acquafredda, [1], parrocchia di San Bernardino da Siena (sec. XVI - [1989])
Acquanegra sul Chiese, [2], parrocchia di San Tommaso apostolo (sec. XVI - [1989]); [3], vicariato foraneo di Acquanegra (sec. XVIII - sec. XIX)
Asola, [4], parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria e Sant'Andrea apostolo (sec. XV - [1989]); [5], vicariato foraneo di Asola (1821 - 1967)
Bagnolo San Vito, [6], parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenza martiri (sec. XVI - [1989]); [7], pieve di Bagnolo (sec. XI); [8], vicariato foraneo di Bagnolo San Vito (sec. XVII - sec. XIX); [9], vicariato foraneo di Bagnolo San Vito (sec. XX - 1967)
Bancole, [10], parrocchia di Santa Maria Maddalena (1614 - [1989])
Barbasso, [11], parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVI - [1989]); [12], pieve di Barbasso (sec. XI - sec. XIII); [13], vicariato foraneo di Barbasso (sec. XVII - sec. XIX)
Barbassolo, [14], parrocchia dei Santi Cosma e Damiano martiri (sec. XVI - [1989])
Barchi, [15], parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XVII - [1989])
Bardelle, [16], parrocchia della Beata Vergine Maria Regina e Santa Scolastica vergine (1966 - [1989])
Beverara, [17], parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - 1986)
Bigarello, [18], parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo martiri (sec. XVI - [1989]); [19], pieve di Bigarello (sec. XI)
Birbesi, [20], parrocchia di San Giorgio martire (sec. XV - [1989])
Boccadiganda, [21], parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989])
Bocchere, [22], parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XVI - 1986)
Bondanello, [23], parrocchia dell'Esaltazione della Santa Croce (1460 - [1989])

Bondeno, [24], parrocchia di San Tommaso apostolo (sec. XV - [1989]); [25], vicariato foraneo di Bondeno (sec. XIX)
Bonizzo, [26], parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVI - [1989])
Borgo Angeli, [27], parrocchia di San Lazzaro (1798 - 1987) vedi: parrocchia di Santa Maria degli Angeli (sec. XVI - [1989]); [27], parrocchia di Santa Maria degli Angeli (sec. XVI - [1989])
Borgochiesanuova, [28], parrocchia di San Filippo Neri sacerdote (1986 - [1989])
Borgoforte, [29], parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]); [30], vicariato foraneo di Borgoforte (sec. XVII - 1967)
Borgofranco sul Po, [31], parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVII - [1989])
Brede, [32], parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XVI - [1989]); [33], pieve di Marmorio (sec. XI)
Brusatasso, [34], parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - [1989])
Buscoldo, [35], parrocchia di San Marco evangelista (sec. XVI - [1989])
Cadè, [36], parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (1339 - [1989])
Campitello, [37], parrocchia di San Celestino I papa (sec. XVI - [1989]); [38], pieve di Campitello (sec. XI - sec. XIV) vedi: pieve di Campitello (sec. XI - sec. XII); [38], pieve di Campitello (sec. XI - sec. XII); [39], vicariato foraneo di Campitello (sec. XVII - sec. XIX)
Canedole, [40], parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - [1989])
Canicossa, [41], parrocchia di San Mariano martire (sec. XVI - [1989])
Canneto sull'Oglio, [42], parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XV - [1989]); [43], vicariato foraneo di Canneto (sec. XVIII - 1843); [44], vicariato foraneo di Canneto (1868 - 1967)
Capelletta, [45], parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù (1957 - [1989])
Carbonara di Po, [46], parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989])
Carbonarola, [47], parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - 1986)
Carzaghetto, [48], parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - 1986)
Casale, [49], parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XVI - [1989]); [50], pieve di San Lorenzo (sec. XI)
Casalmoro, [51], parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - [1989])
Casaloldo, [52], parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989])
Casalpoglio, [53], parrocchia di San Lorenzo diacono e martire (sec. XVI - [1989])
Casalromano, [54], parrocchia di San Giovanni apostolo ed evangelista (sec. XVI - [1989])
Casatico, [55], parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]); [55], parrocchia dell'Annunciazione della Madonna (sec. XVII) vedi: parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]); [55], parrocchia della Beata Vergine Annunciata (sec. XX) vedi: parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]); [55], parrocchia della Santissima Annunciata (sec. XVIII) vedi: parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989])

Caselle, [56], parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - sec. XVIII); [57], parrocchia di San Giorgio martire (1986 - [1989]); [58], pieve di San Giorgio (sec. XI); [59], vicariato foraneo di San Giorgio (sec. XVII - sec. XVIII)

Castel d'Ario, [64], parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]); [65], pieve di Castellaro (sec. XII); [66], vicariato foraneo di Castel d'Ario (sec. XVII - sec. XIX); [67], vicariato foraneo di Castel d'Ario (sec. XIX - 1967)

Castel Goffredo, [68], parrocchia di Sant'Erasmo vescovo e martire (sec. XV - [1989]); [69], vicariato foraneo di Castel Goffredo (1821 - 1967); [70], vicariato foraneo in luogo di Castel Goffredo (sec. XVIII)

Castelbelforte, [60], parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XVI - [1989])

Castelbonafisso, [61], parrocchia di San Paolo primo eremita (sec. XVI - 1798); [62], pieve di Bonafisso (sec. XI); [63], vicariato di Castelli (sec. XVIII - sec. XIX) vedi: vicariato foraneo di Due Castelli (sec. XVII - sec. XIX); [63], vicariato foraneo di Due Castelli (sec. XVII - sec. XIX)

Castelgrimaldo, [71], parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XVI - [1989])

Castellaro Lagusello, [72], parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (sec. XVI - [1989])

Castellucchio, [73], parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989]); [74], pieve di Castellucchio (sec. XI - sec. XIV) vedi: pieve di Castellucchio (sec. XI - sec. XIII); [74], pieve di Castellucchio (sec. XI - sec. XIII); [75], vicariato foraneo di Castellucchio (sec. XVII - sec. XIX); [76], vicariato foraneo di Castellucchio (sec. XX - 1967)

Castelnuovo, [77], parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XVI - [1989])

Castiglione delle Stiviere, [78], parrocchia dei Santi Nazario e Celso martiri (sec. XVI - [1989]); [79], vicariato foraneo di Castiglione delle Stiviere (sec. XVIII - 1967)

Castiglione Mantovano, [80], parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]); [81], pieve di Castiglione Mantovano (sec. XI - sec. XII) vedi: pieve di Santa Maria (sec. XI - sec. XII); [81], pieve di Santa Maria (sec. XI - sec. XII)

Cavriana, [82], parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XVI - [1989]); [83], pieve di Calzago (sec. XI - sec. XIV) vedi: pieve di Calzago (sec. XI); [83], pieve di Calzago (sec. XI); [84], pieve di Cavriana (sec. XI - sec. XIV) vedi: pieve di Santa Maria (sec. XI - sec. XIII); [84], pieve di Santa Maria (sec. XI - sec. XIII); [85], vicariato foraneo di Cavriana (sec. XVII - sec. XIX)

Ceresara, [86], parrocchia della Santissima Trinità (sec. XIII - [1989]); [87], pieve di San Martino (sec. XI - sec. XIII)

Cerese, [88], parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]); [89], vicariato foraneo di Cerese (sec. XVII - 1967)

Cereta, [90], parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (sec. XVI - [1989])

Cerlongo, [91], parrocchia di San Giorgio martire (sec. XIII - [1989])

Cesole, [92], parrocchia di San Benedetto abate (sec. XVI - [1989])

Cipata, [93], parrocchia di Santa Maria (sec. XV - 1566); [94], pieve di Cipata (sec. XI)

Cittadella, [95], parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - [1989]); [96], pieve di Sassello (sec. XI)

Cizzolo, [97], parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XV - [1989]); [98], vicariato foraneo in luogo di Cizzolo (sec. XIX - 1961)

Colle Aperto, [99], parrocchia di San Ruffino e Beato Giovanni Bono (1986 - [1989])

Correggio, [100], parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria dei Cremaschi (sec. XVI - 1740)

Correggioli, [101], parrocchia di San Bernardino da Siena sacerdote (sec. XVI - [1989])

Cortincolfo, [102], parrocchia di San Giorgio (sec. XVI - 1630)

Curtatone, [103], pieve di Curtatone (sec. XI)

Dragoncello, [104], parrocchia della Beata Vergine Maria Ausiliatrice e Santa Maria Maddalena (1966 - [1989])

Felonica, [105], parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]); [106], vicariato foraneo di Felonica (sec. XVII)

Fontanella Grazioli, [107], parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - [1989])

Formigosa, [108], parrocchia della Beata Vergine Maria e di Sant'Urbano papa e martire (sec. XVI - [1989])

Frassino, [109], parrocchia di Santa Maria dei Miracoli (1566 - [1989]); [110], vicariato foraneo di Frassino (sec. XIX - 1967)

Gabbiana, [111], parrocchia del Santissimo Nome di Maria (sec. XVI - [1989])

Galvagnina, [112], parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria e San Floriano martire (1957 - [1989])

Gazoldo degli Ippoliti, [113], parrocchia della Beata Vergine Maria e di Sant'Ippolito martire (sec. XVI - [1989])

Gazzuoli, [114], parrocchia di Sant'Anna (1803 - [1989])

Goito, [115], parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XV - [1989]); [116], pieve di Goito (sec. XI - sec. XIV) vedi: pieve di Goito (sec. XI - sec. XIII); [116], pieve di Goito (sec. XI - sec. XIII); [117], vicariato foraneo di Goito (sec. XVII - sec. XIX); [118], vicariato foraneo di Goito (sec. XX - 1967)

Gonzaga, [119], parrocchia di San Benedetto abate (sec. XVI - [1989]); [120], vicariato foraneo di Gonzaga (sec. XIX - 1967)

Governolo, [121], parrocchia di Sant'Erasmo vescovo e martire (sec. XVI - [1989]); [122], pieve di San Martino (sec. XI - sec. XIII); [123], vicariato foraneo di Governolo (sec. XVII - 1967)

Gozzolina, [124], parrocchia di San Vincenzo Ferreri sacerdote e San Vigilio vescovo e martire (1958 - [1989])

Grole, [125], parrocchia di Santa Giulia vergine e martire e San Francesco Saverio sacerdote (1964 - [1989])

Guidizzolo, [126], parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XV - [1989])

Levata, [127], parrocchia di San Tommaso apostolo (sec. XVI - [1989])

Libiola, [128], parrocchia di Santa Cecilia vergine e martire (sec. XVI - [1989])

Magnacavallo, [129], parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (1602 - [1989])

Malavicina, [130], parrocchia di San Francesco d'Assisi (1713 - [1989])

Malcantone, [131], parrocchia di Sant'Anselmo vescovo di Lucca (1961 - [1989])

Mantova, [132], diocesi di Mantova (sec. IX - [1989]);

[133], parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio martiri (sec. XVI - [1989]); [134], parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo

(1432 - 1793); [135], parrocchia dei Santi Simone e Giuda (sec. XVI - 1805); [136], parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (1966 - [1989]); [161], parrocchia della Madonna del Popolo (1663 - 1771) vedi: parrocchia di Santo Stefano (1663 - 1771); [137], parrocchia di Ognissanti (sec. XIV - [1989]); [138], parrocchia di San Barnaba apostolo (sec. XVI - [1989]); [139], parrocchia di San Giuseppe artigiano (1960 - [1989]); [140], parrocchia di San Leonardo abate (sec. XVI - 1805); [141], parrocchia di San Leonardo abate (sec. XIX - [1989]); [142], parrocchia di San Lorenzo (sec. XVI - 1586); [143], parrocchia di San Luigi Gonzaga (1955 - [1989]); [144], parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - 1805); [145], parrocchia di San Maurizio (1793 - 1805); [146], parrocchia di San Maurizio (1814 - 1826); [147], parrocchia di San Napoleone martire (1808 - 1814); [148], parrocchia di San Nicolò (sec. XVI - 1649); [149], parrocchia di San Pietro apostolo (sec. XI - [1989]); [150], parrocchia di San Pio X papa (1955 - [1989]); [151], parrocchia di San Salvatore (sec. XVI - 1611); [152], parrocchia di San Silvestro I papa (sec. XVI - 1789); [153], parrocchia di San Zenone (sec. XVI - 1789); [154], parrocchia di Sant'Ambrogio (sec. XVI - 1789); [155], parrocchia di Sant'Andrea apostolo (1586 - [1989]); [156], parrocchia di Sant'Apollonia vergine e martire (1155 - [1989]); [157], parrocchia di Sant'Egidio abate (sec. XVI - [1989]); [158], parrocchia di Santa Barbara (1790 - 1805); [159], parrocchia di Santa Caterina della Ruota (sec. XVI - 1789); [136], parrocchia di Santa Maria del Gradaro (1966 - 1989) vedi: parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (1966 - [1989]); [160], parrocchia di Santa Maria della Carità (sec. XVI - [1989]); [161], parrocchia di Santo Stefano (1663 - 1771); [162], parrocchia di Santo Stefano antico (sec. XVI - 1663); [163], pieve di Mantova (sec. X - sec. XI); [164], vicariato 1 (1967 - 1969); [165], vicariato 1 (1969 - [1989]); [166], vicariato 10 (1969 - [1989]); [167], vicariato 2 (1967 - 1969); [168], vicariato 2 (1969 - [1989]); [169], vicariato 3 (1967 - 1969); [170], vicariato 3 (1969 - [1989]); [171], vicariato 4 (1967 - 1969); [172], vicariato 4 (1969 - [1989]); [173], vicariato 5 (1967 - 1969); [174], vicariato 5 (1969 - [1989]); [175], vicariato 6 (1967 - 1969); [176], vicariato 6 (1969 - [1989]); [177], vicariato 7 (1967 - 1969); [178], vicariato 7 (1969 - [1989]); [179], vicariato 8 (1967 - 1969); [180], vicariato 8 (1969 - [1989]); [181], vicariato 9 (1969 - [1989]); [164], vicariato dei Santi apostoli (1967 - 1969) vedi: vicariato 1 (1967 - 1969); [165], vicariato dei Santi apostoli (1969 - 1989) vedi: vicariato 1 (1969 - [1989]); [179], vicariato della Madonna della Comuna (1967 - 1969) vedi: vicariato 8 (1967 - 1969); [180], vicariato della Madonna della Comuna (1969 - 1989) vedi: vicariato 8 (1969 - [1989]); [167], vicariato della Madonna delle Grazie (1967 - 1969) vedi: vicariato 2 (1967 - 1969); [168], vicariato della Madonna delle Grazie (1969 - 1989) vedi: vicariato 2 (1969 - [1989]); [177], vicariato di San Benedetto (1967 - 1969) vedi: vicariato 7 (1967 - 1969); [178], vicariato di San Benedetto (1969 - 1989) vedi: vicariato 7 (1969 - [1989]); [169], vicariato di San Carlo Borromeo (1967 - 1969) vedi: vicariato 3 (1967 - 1969); [170], vicariato di San Carlo Borromeo (1969 - 1989) vedi: vicariato 3 (1969 - [1989]); [166], vicariato di San Giuseppe (1969 - 1989) vedi: vicariato 10 (1969 - [1989]); [181], vicariato di San Leone Magno (1969 - 1989) vedi: vicariato 9 (1969 - [1989]); [171], vicariato di San Luigi Gonzaga (1967 - 1969) vedi: vicariato 4 (1967 - 1969); [172], vicariato di San Luigi Gonzaga (1969 - 1989) vedi: vicariato 4 (1969 - [1989]); [173], vicariato di San Pio X (1967 - 1969) vedi:

vicariato 5 (1967 - 1969); [174], vicariato di San Pio X (1969 - 1989) vedi: vicariato 5 (1969 - [1989]); [175], vicariato di Sant'Anselmo (1967 - 1969) vedi: vicariato 6 (1967 - 1969); [176], vicariato di Sant'Anselmo (1969 - 1989) vedi: vicariato 6 (1969 - [1989])
Marcaria, [182], parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XIII - [1989]); [183], pieve di Marcaria (sec. XI - sec. XIV) vedi: pieve di Marcaria (sec. XI); [183], pieve di Marcaria (sec. XI); [184], vicariato foraneo di Marcaria (sec. XVII - sec. XIX); [185], vicariato foraneo di Marcaria (sec. XIX - 1967)
Marengo, [186], parrocchia di San Valentino sacerdote e martire (1959 - [1989])
Mariana Mantovana, [187], parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989])
Marmirolo, [188], parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (sec. XVI - [1989])
Medole, [189], parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XV - [1989])
Moglia, [191], parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]); [190], parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]); [190], parrocchia di San Prospero (sec. XVI - 1609) vedi: parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989])
Montanara, [192], parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989])
Monzambano, [193], parrocchia della Beata Vergine Maria (sec. XII - sec. XV) vedi: parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XV - [1989]); [193], parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XV - [1989])
Mosio, [194], parrocchia di San Filastro vescovo (sec. XVI - [1989])
Motteggiana, [195], parrocchia di San Girolamo sacerdote e dottore della Chiesa (sec. XVII - [1989])
Nosedole, [196], parrocchia di San Matteo apostolo (sec. XVI - [1989])
Nuvolato, [197], parrocchia di San Fiorentino martire (sec. XVI - [1989])
Ospitaletto, [198], parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - [1989])
Ostiano, [199], parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - [1989]); [200], vicariato foraneo di Ostiano (sec. XVIII - sec. XIX); [201], vicariato foraneo di Ostiano (1927 - 1967)
Ostiglia, [202], parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1437 - [1989]); [203], parrocchia di San Lorenzo (sec. XV - 1801); [202], parrocchia di Santa Maria in Castello (1437 - 1896) vedi: parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1437 - [1989]); [204], pieve di San Lorenzo (sec. XIII - sec. XV); [205], vicariato foraneo di Ostiglia (sec. XVIII - 1967)
Palidano, [206], parrocchia di San Sisto II papa e martire (sec. XIX - [1989]); [207], vicariato foraneo in luogo di Palidano (sec. XIX)
Pegognaga, [208], parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (1955 - 1985) vedi: parrocchia di San Lorenzo (sec. XVII - [1989]); [208], parrocchia di San Giorgio (sec. XVII - 1955) vedi: parrocchia di San Lorenzo (sec. XVII - [1989]); [208], parrocchia di San Lorenzo (sec. XVII - [1989]); [209], vicariato foraneo in luogo di Pegognaga (sec. XIX)
Pellaloco, [210], parrocchia di San Rocco (1631 - [1989])

- Pietole**, [211], parrocchia di San Celestino I papa (sec. XVI - [1989]); [212], pieve di Fornicata (sec. XI); [213], pieve di Pietole (sec. XI)
- Pieve di Coriano**, [214], parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]); [215], pieve di Coriano (sec. XII); [216], vicariato foraneo di Pieve di Coriano (sec. XIX)
- Piubega**, [217], parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XIV - [1989]); [218], vicariato foraneo di Piubega (sec. XVII - sec. XIX)
- Poggio Rusco**, [219], parrocchia del Santissimo Nome di Maria (sec. XVI - [1989]); [220], vicariato foraneo di Poggio (sec. XVII - sec. XIX)
- Polesine**, [221], parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVI - [1989])
- Ponti sul Mincio**, [222], parrocchia di Sant'Antonio abate (sec. XVI - [1989])
- Portiolo**, [223], parrocchia di San Paolo primo eremita (sec. XVI - [1989])
- Pozzolo**, [224], parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989])
- Pradello**, [225], parrocchia di San Bartolomeo apostolo (1541 - [1989])
- Quatrele**, [226], parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1577 - [1989])
- Quingentole**, [227], parrocchia di San Lorenzo diacono e martire (sec. XVI - [1989])
- Quistello**, [228], parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - [1989]); [229], vicariato foraneo di Quistello (sec. XVII - sec. XIX); [230], vicariato foraneo di Quistello (sec. XIX - 1967)
- Redonesco**, [231], parrocchia di San Maurizio martire (sec. XVI - [1989]); [232], pieve di Redonesco (sec. XI - sec. XIV) vedi: pieve di Redonesco (sec. XI); [232], pieve di Redonesco (sec. XI); [233], vicariato foraneo di Redonesco (sec. XVIII - 1868); [234], vicariato foraneo di Redonesco (1894 - 1967)
- Revere**, [235], parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (1578 - [1989]); [236], parrocchia di Santa Mustiola (sec. XI - 1578); [237], pieve di Revere (sec. X - sec. XIII) vedi: pieve di Santa Maria (sec. X - sec. XIII); [237], pieve di Santa Maria (sec. X - sec. XIII); [238], vicariato foraneo di Revere (sec. XVII - sec. XVIII); [239], vicariato foraneo di Revere (sec. XIX - 1967)
- Riva**, [240], parrocchia di San Colombano abate (sec. XVI - [1989])
- Rivalta sul Mincio**, [241], parrocchia dei Santi Vigilio e Donato vescovi e martiri (sec. XVI - [1989]); [242], pieve di Rivalta (sec. XI - sec. XIII); [242], pieve di Rivalta (sec. XIII) vedi: pieve di Rivalta (sec. XI - sec. XIII); [242], pieve di Rivero (sec. XI) vedi: pieve di Rivalta (sec. XI - sec. XIII); [243], vicariato foraneo di Rivalta (sec. XIX)
- Rodigo**, [244], parrocchia di Santa Maria della Rosa (sec. XIII - [1989])
- Romanore**, [245], parrocchia di San Giorgio martire (sec. XVI - [1989])
- Roncoferraro**, [246], parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989]); [247], pieve di Roncoferraro (sec. XII - sec. XIII)
- Roverbella**, [248], parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]); [249], vicariato foraneo di Roverbella (sec. XVII - 1967)
- Sacchetta**, [250], parrocchia dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (sec. XVII - [1989])
- Sailetto**, [251], parrocchia di San Leone Magno papa (sec. XVI - [1989])
- San Benedetto Po**, [252], parrocchia di San Benedetto abate (1797 - [1989]); [253], parrocchia di San Floriano (sec. XVI - 1797); [254], pieve di San Floriano (sec. XII); [255], vicariato foraneo di San Benedetto (sec. XIX - 1967); [256], vicariato foraneo in luogo di San Fiorano (sec. XVII - sec. XVIII)
- San Biagio**, [257], parrocchia di San Biagio vescovo e martire (sec. XVI - [1989])
- San Cataldo**, [258], parrocchia di San Cataldo vescovo (sec. XVI - [1989])
- San Fermo**, [259], parrocchia di San Fermo martire (1582 - [1989])
- San Giacomo delle Segnate**, [260], parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVI - [1989])
- San Giacomo Po**, [261], parrocchia di San Giacomo Maggiore apostolo (sec. XVI - [1989])
- San Giovanni del Dosso**, [262], parrocchia di San Giovanni Battista (sec. XVI - [1989])
- San Martino Gusnago**, [263], parrocchia di San Martino vescovo (sec. XVI - [1989])
- San Michele in Bosco**, [264], parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - [1989])
- San Nicolò Po**, [265], parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (sec. XVI - [1989])
- San Prospero**, [266], parrocchia di San Prospero vescovo (sec. XVI - [1989])
- San Rocco**, [267], parrocchia di San Rocco (1964 - [1989])
- San Silvestro**, [268], parrocchia di San Silvestro I papa (sec. XVI - [1989]); [269], vicariato foraneo di San Silvestro (sec. XVII - sec. XIX)
- San Siro**, [270], parrocchia di San Siro vescovo (sec. XVI - [1989])
- Santa Croce**, [271], parrocchia dell'Esaltazione della Santa Croce (1965 - [1989])
- Santa Lucia**, [272], parrocchia di Santa Lucia (sec. XVI)
- Sant'Antonio**, [273], parrocchia di Sant'Antonio di Padova (1653 - [1989]); [274], vicariato foraneo di Sant'Antonio (sec. XVIII - 1967)
- Sarginesco**, [275], parrocchia di Sant'Andrea apostolo (sec. XVI - [1989])
- Schivenoglia**, [276], parrocchia di San Francesco d'Assisi (sec. XV - [1989])
- Scorzarolo**, [277], parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVI - [1989]); [278], parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVI - [1989]); [279], pieve di Ludulo (sec. XI)
- Sermide**, [280], parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XV - [1989]); [281], pieve di Sermide (sec. XI - sec. XIII); [282], vicariato foraneo di Sermide (sec. XVIII - 1967)
- Serravalle a Po**, [283], parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo apostoli (sec. XVI - [1989])
- Soave**, [284], parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (sec. XV - [1989]); [285], pieve di Soave (sec. XI)
- Solarolo**, [286], parrocchia di Santa Margherita vergine e martire (sec. XVI - [1989])
- Solferino**, [287], parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (sec. XVI - [1989])
- Stradella**, [288], parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria (1528 - [1989])
- Sustinente**, [289], parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XV - [1989]); [290], pieve di Sustinente (sec. XI - sec. XII); [291], vicariato foraneo di Sustinente (sec. XVII - sec. XIX)

Suzzara, [292], parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989])
,[293], parrocchia della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe (1965 - [1989]); [292], parrocchia di San Biagio vescovo (sec. XVI - 1854) vedi: parrocchia dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989]); [294], pieve di Suzzara (sec. XI - sec. XIII); [295], vicariato foraneo di Suzzara (sec. XVII - 1967)
Tabellano, [296], parrocchia di San Nicola di Bari vescovo (sec. XVI - [1989])
Torricella, [297], parrocchia di San Benedetto abate (sec. XVI - [1989]); [298], pieve di Torricella (sec. XI)
Vasto, [299], parrocchia di San Bartolomeo apostolo (sec. XVI - [1989])
Villa Cappella, [300], parrocchia della Visitazione della Beata Vergine Maria (sec. XVI - [1989])
Villa Garibaldi, [301], parrocchia dei Santi Giacomo e Mariano martiri (sec. XVI - [1989]); [302], pieve di Carzedole (sec. XI - sec. XIII) vedi: pieve di San Mariano (sec. XI - sec. XIII); [302], pieve di San Mariano (sec. XI - sec. XIII)
Villa Poma, [305], parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XV - [1989])
Villa Saviola, [306], parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XVI - [1989]); [307], pieve di Saviola (sec. XI - sec. XIII); [308], vicariato foraneo di Villa Saviola (sec. XVII - sec. XIX); [308], vicariato foraneo di Villa Saviola (sec. XIX) vedi: vicariato foraneo di Villa Saviola (sec. XVII - sec. XIX)
Villagrossa, [303], parrocchia di Santo Stefano protomartire (sec. XVI - [1989])
Villanova Maiardina, [304], parrocchia del Santissimo Nome di Maria (sec. XVI - [1989])
Villimpenta, [309], parrocchia di San Michele arcangelo (sec. XV - [1989]); [310], vicariato foraneo di Villimpenta (sec. XVIII); [311], vicariato foraneo in luogo di Villimpenta (sec. XIX)
Volongo, [312], parrocchia dei Santi Pietro e Paolo apostoli (sec. XVI - [1989])
Volta Mantovana, [313], parrocchia di Santa Maria Maddalena (sec. XVI - [1989]); [314], pieve di Volta (sec. XI - sec. XIV) vedi: pieve di Volta (sec. XI); [314], pieve di Volta (sec. XI); [315], vicariato foraneo di Volta (sec. XIX - sec. XX)

Sigle

ACCrema = Archivio del Comune di Crema
ACVBs = Archivio della Curia vescovile di Brescia
ASDBg = Archivio Storico Diocesano di Bergamo
ASDCo = Archivio Storico Diocesano di Como
ASDCrema = Archivio Storico Diocesano di Crema
ASDLo = Archivio Storico Diocesano di Lodi
ASDMi = Archivio Storico Diocesano di Milano
ASDMn = Archivio Storico Diocesano di Mantova
ASDPv = Archivio Storico Diocesano di Pavia
ASDRe = Archivio Storico Diocesano di Reggio nell'Emilia
ASDTortona = Archivio Storico Diocesano di Tortona
ASDVigevano = Archivio Storico Diocesano di Vigevano
ASDVr = Archivio Storico Diocesano di Verona
ASMi = Archivio di Stato di Milano
ASPc = Archivio di Stato di Piacenza
ASPv = Archivio di Stato di Pavia
BBCrema = Biblioteca Comunale di Crema
CDCremonese = Codice Diplomatico Cremonese
CDLaudense = Codice Diplomatico Laudense
DCA = Dizionario della Chiesa Ambrosiana
NED = Nuova Editrice Duomo

Abbreviazioni

b. = busta
cart. = cartella
cartt. = cartelle
cit. = citato
ep. = vescovo
fald. = faldone
fasc. = fascicolo
n. = numero
p. = pagina
pp. = pagine
p.a. = parte antica
p.m. = parte moderna
reg. = registro
scaff. = scaffale
sec. = secolo
sez. = sezione
ss. = seguenti
vol. = volume
voll. = volumi